GEOGRAFIA

MODERNA UNIVERSALE

OVVERO

DESCRIZIONE FISICA, STATISTICA, TOPOGRAFICA

DI TUTTI I PAESI CONOSCIUTI DELLA TERRA

PER G. R. PAGNOZZI

VOLUME NONO

PRUSSIA, SVEZIA, NORVEGIA, DANIMARCA.

Qualescumque sint, tu illos sic lege, tamquam verum quaeram... non enim me cuiquam mancipavi; nullius nomen fero; multum magnorum virorum judicio credo; aliquid et meo vindic. SENEC. *Epist.* 45.

FIRENZE
PER VINCENZO BATELLI
1824.

PRUSSIA

SITUAZIONE.

fra il 49° 06' e il 55° 54' di latitudine.

fra il 3° 26' e il 20° 34' di longitudine orientale.

SUPERFICIE.

80,128 miglia quadre.

CONFINI DELLA PRUSSIA GRANDE.

All'E l'impero russo sopra una linea di 564 miglia, vale a dire l'impero proprio di 68, e il regno di Polonia di 496, e lo stato di Cracovia sopra una di 12; al S l'impero austriaco, e precisamente la Moravia e la Boemia, sopra una linea tortuosa di 248 miglia; il regno di Sassonia sopra una di 152, i piccoli stati di Saxe-Gotha, di Reuss, e di Veimar; all'O l'Hassia elettorale sopra una linea di 24 miglia, il regno d'Hannover sopra una di 58, il ducato di Brunsvick sopra una di 46, il regno d'Hannover di nuovo sopra una di 62, e al N il Meklemburgo sopra una di 206 miglia, e il Baltico sopra una di 436.

CONFINI DEL GRANDUCATO DEL BASSO-RENO.

All'E il ducato di Brunsvich, il regno d'Hannover, l'Hassia elettorale, il principato di Valdeck, il granducato d'Hassia Darmstadt, il principato di Nassau, il regno di Baviera; al S la Francia sopra una linea di 26 miglia, all'O il regno dei paesi bassi sopra una di 242, e al N il regno d'Hannover e il principato di Lippe.

STATI.

Il regno di Prussia comprende nella sua circoscrizione attuale 1° nella Vestfalia il principato di Verden, la parte alta della contea di Lingen, la parte alta della contea di Bentheim, la contea di Teklemburg, il principato di Minden, la maggior parte del vescovado di Munster, le contee di Ravensberg, di Blankenheim, di Kerpen, di Schleuden, di Rietberg, del Mark, di Neuvied, d' Anholt, il principato di Nassau-Siegen, i vescovadi di Corvey e di Paderborn, i ducati di Juliers Cleves e Berg, e di Vestfalia, parte del vescovado di Liege, le badie d'Essen, di Thorn, d'Hereford, il principato di Meurs, la contea di Seyn, la contea di Steinfurth, la badia di Malmedy, le signorie di Gehmen, di Gimborn, di Neustadt, di Mylendok, di Reichenstein, le città d'Aquisgrana, di Colonia, di Dortmund, 2° nel circolo della bassa Sassonia la contea di Vernigerode, il principato d'Halberstadt, il ducato di Magdeburgo, le signorie di Vildenburg, di Rheda, di Jever, di Burscheid, di Mechternich, di Schonau, le città di Nordhausen e Mulhausen; 3° nel circolo dell'alta Sassonia le due Pomeranie, il Brandemburgo diviso in cinque marche, il ducato di Crossen, i principati di Hohenstein, di Halle, di Querfurth, parte del principato d'Erfurth, le contee di Mansfeld, di Stolberg, di Barby, di Eichsfeld, la Turingia elettorale, la metà del vescovado di Merseburgo, il vescovado di Naumburgo, la badia di Quedlimburg, una piccola parte dei circoli di Lipsia e della Misnia, il circolo di Vittemberg, 5/6 dell'alta Lusazia, e tutta la bassa Lusazia, 4° nel circolo del basso

Reno quasi tutto il territorio dei due arcivescovadi di Colonia e di Treveri, una piccola parte dell'elettorato di Magonza, e del palatinato del Reno, 5° nel circolo dell'alto Reno la città di Vetzlar, 6° quasi tutto il ducato di Slesia colla contea di Glatz, 7° le due Prussie, 8° il palatinato di Posen, una parte dei palatinati di Culm, di Gnesna e di Kalisch in Polonia, e la città ed il territorio di Danzica, 9° nella Francia una piccola parte della Lorena, vale a dire i territori e le città di Saarlouis, Saarbruck e San Giovanni.

Così il regno di Prussia è composto di due stati molto ineguali, che io chiamerei volentieri la grande e la piccola Prussia, e che son divisi l'uno dall'altro per mezzo del ducato di Brunsvich, del regno d'Hannover, e dell'Hassia elettorale. Al primo appartengono il Brandemburgo, la Pomerania, la Slesia, la Sassonia, la Vestfalia le due Prussie, e il Posen, in tutto un territorio di 72,986 miglia quadre, al secondo gli stati del Reno coll' Juliers, il Cleves ed il Berg, un territorio di 7142 miglia quadre.

NOME.

La Prussia deve senza dubbio il suo nome ai Borussi, che abitavano fin dal tempo di Tolomeo, nel primo secolo dell'era volgare, nella Lituania, e ricomparvero nell'istoria sotto il nome di Prutzi e sulla Vistola nel IX secolo.

FIUMI.

L'Oder, la Vistola, l'Elba, il Reno, ed il Dniemen tengono i primi posti fra i molti fiumi della Prussia. L'Oder prende origine presso Halisch nei monti della

Moravia, gira per la Slesia, il Brandemburgo, la Pomerania, si divide presso Gartz in due rami principali, uno dei quali conserva il suo nome, e l' altro prende il nome di gran Regelitz, attraversa il lago Daum, e dopo il gran golfo Frishhaff, donde passa nel Baltico dopo un corso di 500 miglia per tre rami, il Peene, lo Svine, e il Divenof, che circondano le due isole di Vollin e d' Usedom. Quando discende dai monti è assai rapido, dopo nelle pianure prende un corso piuttosto lento. Siccome riceve i tributi di un gran numero di fiumi e di ruscelli, cresce e trabocca, ed inonda le pianure basse; è navigabile per piccoli battelli fino a Ratibor, e per barche di 50 tonnellate fino a Breslau; comunica per mezzo di due canali artificiali coll'Elba e colla Vistola, e facilita così il commercio interno.

La Vistola scorre per la Prussia occidentale per un tratto di 180 miglia, e comunica coll' Oder per mezzo del canale di Bromberg.

L' Elba uno dei più grandi fiumi dell' Europa prende origine nei monti dei giganti, riesengebirge in tedesco, sulla frontiera della Slesia e della Boemia nella signoria di Kynast, e precisamente nel monte che porta il nome d'Elbbrunn, o di sorgente dell'Elba, taglia la Boemia, indi la Sassonia, ove diviene navigabile sotto Scandau, attraversa il principato di Anhalt, il regno di Sassonia, il Brandemburgo, la Sassonia prussiana, il Luneburgo nel regno d' Hannover, a Brunsbuttel si divide in due rami, e discende nel mar d'Alemagna dopo un corso d' oltre 600 miglia, ricco dei tributi di 300 fiumi grandi e piccoli.

La sorgente del Reno, che tiene il quinto posto tra i grandi fiumi dell'Europa, era un mistero fra le mani dei geografi compilatori, che lo facevano discendere dalle ghiacciaje del San Gottardo, dallo Splugen, dal Bernardino e dal Septimer, confondendo il Reno coi suoi tributari. Il vero Reno, che porta il nome di Reno ad esclusione di tutti i suoi tributari, i quali nel paese son qualificati di *bach*, o di ruscelli, discende dalla ghiacciaja di Rheinvals, riceve l'acque del falso Reno, il quale porta il nome di Reno davanti, verden Rhein in tedesco, l'alto Reno dei geografi, per distinguersi dal vero Reno, dal Reno di dietro, rhinter Rein dei tedeschi, basso Reno dei geografi, e l'acque d'un ruscello, che vi discende dalla valle di Medels, e quindi porta il nome di Medels fra i Tedeschi, e di Reno centrale fra i geografi, che prendono Medels per sinonimo di Mittels, divien navigabile a Coira, attraversa il lago di Costanza per lungo, segna il confine tra il granducato di Bade e la Svizzera, tra la Francia e il ducato di due ponti, percorre il granducato d'Hassia Darmstadt, separa il principato di Nassau dal granducato prussiano del basso Reno, percorre tutto il granducato, entra nell'Olanda, ove al forte di Scken si divide in due rami; il sinistro prende il nome di Vahal, il destro conserva il nome di Reno, continua il suo giro per l'Olanda, ove si suddivide a Arnheim in due nuovi rami, l'Yssel ed il Reno, manda l'Yssel nel Zuidersee, prosegue col ramo padre fino a Vick, ove si divide in due altri rami, il Reno ed il Lech, manda il Reno proprio ad Utrecht ed a Leyda e quindi a Katvyk, ove

non si perde fra le sabbie come si diceva finora, ma discende nel mare in grazia d'un superbo canale aperto modernamente, e col ramo Lech, che è il più grande, va a gettarsi nel mar d'Olanda dopo un corso di quasi 800 miglia. Presso Chiamut il Reno scorre per un paese 5365 piedi più alto del mare, a Sedrun di 4375, a Dissentis di 3550, a Surrein 2654, a Reichenau 1815, a Ragatz 1545, a Gamles 1413, nel lago di Costanza 1223, a Dissenhofen 1189, a Laufen 1073, a Bald 765 a Brisach 614, a Sasbach 579, a Kehl 424, a Manheim 284, a Magonza 256, a Bingen 235, a nuovo Lahnstein 192, presso la foce dell'Ahr 160, a Bonn 138, e a Colonia 112; è largo 250 piedi a Stein, 340 a Schaffusa, 750 a Bale, 3000 a Nevemburg, 1200 a Manheim, 1800 sopra Magonza e 2500 sotto, 3000 a Bingen, anche più sotto Coblentz, 825 sotto Unkel, 1860 sotto Obervinter, 1150 presso Bonn, e 1340 sotto, 1500 a Colonia, 1260 a Dusseldorf, 1260 sopra Stern. Le sue acque limpide e verdastre corrono rapidamente in principio, dopo divengono profonde e tranquille. La navigazione è difficile per il gran numero d'isole, che vi sono sparse ma di rado pericolosa.

Tra i fiumi minori il Pregel nasce dall'unione dell'Inster e dell'Angerap, che prende origine presso Anderburg nel lago Meer, e si congiunge all'Inster presso Insterberg, ove divien navigabile, e discende seco nel Frishhaff cinque miglia sotto Konigsberg.

LAGHI.

La Vistola l'Oder e il Memel, che è il Dniemen dei Russi, vanno a perdersi in tre vasti laghi d'acque

salse, che comunicano tutti col mar Baltico, e son designati col soprannome di haff o di porti, perchè offrono un ancoraggio ai bastimenti. Il Kurishhaff alla foce del Dniemen è un lago di 452 miglia quadre, il Frishhaff alla foce del piccolo ramo della Vistola di 236, e lo Stettinehaff alla foce dell'Oder di 232. I laghi interni son tutti molto più piccoli.

CANALI.

I fiumi della Prussia comunicano insieme per mezzo di tredici canali tutti importanti per il commercio interno. Il piccolo canale di Federigo deriva dal Gilge ramo del Memel a Rautenburg, e va a riunirsi al Memel grande presso Tetrikau dopo un corso di quattro miglia. Il gran canale di Federigo parte dal Vippe ramo del Memel, e si congiunge al Deine tributario del Pregel dopo un corso di 12 miglia. Il canale di Bromberg lungo sedici miglia, largo cinque tese con dieci chiuse, congiunge il Netze tributario dell'Oder col Brahe tributario della Vistola, e per conseguenza l'Oder colla Vistola; lo fece aprire Federigo II dal 1772 al 1775, e vi spese 684,171 talleri; è navigabile per battelli che portano 600 cantari di peso, e ve ne passano da 5 a 6000 all'anno. Il canale di Finovo lavoro ugualmente di Federigo II, lungo 12,508 tese, largo 4 a 6 con 15 chiuse, con un declivio di 139 piedi, congiunge l'Oder all'Havel tributario dell'Elba, e così l'Oder all'Elba, e vi passano annualmente 4000 battelli grandi e 1800 barche. Il canale di Federigo Guglielmo, che si chiama anche di Mullrose, lungo 12 miglia, largo 5 tese, di 6 piedi di fondo con 10 chiuse e un declivio di 65 piedi, congiunge lo Spree

tributario dell'Elba, ove comincia a Neubruck, coll'Oder, ove termina al lago di Brieson, e per conseguenza congiunge l'Oder all'Elba, e serve al commercio della Slesia con Berlino, Amburgo e tutta l'Alemagna. Il nuovo canale dell'Oder sulla riva dell'Oder abbrevia la navigazione, e raccoglie l'acque delle terre paludose. Il canale di Plauen lungo 8,655 tese, largo 26 piedi, con 16 $^1/_2$ di declivio, e 3 chiuse, congiunge il lago di Plauen all'Havel tributario dell'Elba, e il canale di Ruppin il Reno coll'Havel, e per conseguenza coll'Elba. Il canale del Netze lungo 3908 tese segue la riva sinistra del fiume dal quale si dirama, a Erbensvald; ed asciuga le paludi del Netze e del Varta; un altro canale largo 5 tese e lungo 2370 si dirama dal Netze a Beelitz, sotto il nome di canale di Driesen, e rientra nel fiume a Salzkorsaten; e un terzo canale lungo 6620 segue la sua riva destra, ed è destinato ugualmente a raccoglier l'acque delle paludi. Il canale di Verbelliner congiunge il lago del suo nome col canale di Finovo, e il canale di Klodnitzer in Slesia congiunge il Klodidnitz all'Oder; il canale di Munster conduce da Munster a Becker, e il canale del Reno congiunge la Mosa al Reno.

MONTAGNE.

Il Brandemburgo, le due Prussie, la Pomerania, la Slesia, e il Magdeburgo in Sassonia appartengono interamente alla gran pianura, la quale si estende dai monti Urali sulla frontiera orientale della Russia europea fino alla costa del Baltico e del mar d'Alemagna. Fra le piccole colline, che sono sparse per le pianure, il Galtgarben in Prussia è alto appena 506 piedi, il

Rekuhl in Pomerania 280, e il Muggelsberg nel Brandemburgo 340. I monti Sudeti, che dividono la Moravia e la Boemia dalla Slesia prussiana, si diramano dalla gran catena dei monti Carpati presso il forte Jablonka in Galizia, e si estendono fino a Friedberg sul Queiss nell' alta Lusazia, descrivendo una linea di quasi 200 miglia; sulla frontiera della Lusazia portano il nome di riesengebirge, o di monti dei giganti, vi si allargano da otto a dodici miglia, e si cuoprono della più bella vegetazione, sebbene nascondano le cime più alte fra le nevi sino all'estate. Il Tafelstein, o la rupe della tavola, sulla frontiera tra la Boemia la Slesia e la Lusazia, è alto 3545 piedi, lo Schneeberg, o il monte delle nevi, sul confine della contea di Glatz 4319 piedi, oppure 4557, l'Otterstein, o la rupe della vipera 3158, il Riesenkoppe, o la rupe dei giganti, cima colossale, che si erge maestosamente sopra tutta la catena a guisa di piramide, 4956 piedi, lo Schneesgrube, o il nido delle nevi, 4488, lo Schneekoppe, o la cima delle nevi in Turingia, 4312 o 4920, il Seifenberg, o il monte del sapone, 4476, il Reiftrager, o la sede delle brinate, 4280, il Tafelficht, o la tavola dei pini, in Franconia 3216, o 3545, il Fichtelberg, o il monte dei pini, nell'Harz in Sassonia 3730 piedi, il Radberg, o il monte delle ruote, 4707, l'Elbbrun, o la sorgente dell'Elba, 3549, il Brunsberg, o il monte delle sorgenti, 4302, l'Hoheeule o il monte dei gufi 3326, lo Sturmhaube, o la cresta della bufera, 4540, lo Spitzberg, o il monte appuntato, presso Liegnitz 2788. Il Zobelnberg, o il monte delle zibeline, alto 2318 piedi appartiene ad un gruppo isolato, che s'in-

terna nella Slesia senza allontanarsi dai monti Sudeti. Un burrone di 2480 piedi di fondo divide lo Schneekoppe dalle pianure della Boemia, e non vi si ascende che per mezzo d' uno stretto ciglione.

I monti della Turingia appartengono solamente per una piccola parte alla Sassonia prussiana, ove tagliano l'Henneberg. La foresta montuosa della Turingia passa presso il Suhla davanti al forte di Verrathal, e la sua cima dominatrice il Dolmar presso Kuhndorf è alta 1370 piedi.

La catena dell'Hartz entra nella Vestfalia per tre rami, uno dei quali prende il nome di monti del Veser, dal fiume di cui accompagna la riva, un altro sotto il nome di Teutoburgervald taglia il Paderborn, e la terza sotto il nome di gola Vestfalica gira nel circolo di Munden, ove i monti di Giacomo e di Margherita formano la gola. Tra i monti dell' Hartz il Brocken è alto 3455 piedi secondo Rosenthal, 3163 secondo Lasius, 3021 secondo Zimmerman, 3186 secondo de Luch. I viaggiatori vanno a vedervi la cascata del Bode nido di trote preziose, il rosstrap, rupe perpendicolare, che domina sopra un burrone di 6 a 800 piedi di fondo, l'Oderbrucke o l' argine di granito dell' Oder, che arresta il corso del fiume, e l' obbliga a passare per una palude di 10,138 tese quadre, altro nido di trote squisite, la grotta magica di Baumann, e la grotta di Biel. Il Vestervald, che si estende tra il Veser, il Reno ed il mar d'Alemagna, taglia una parte di governi di Coblentz e di Colonia, e il Salzburgkoppe o la rupe di Salzburg, che è la cima dominatrice, non oltrepassa 2006 piedi. Dal Vestervald

si dirama il Siebenberg presso Konigsvinter, nel quale la cima di Lovemberg è alta 1896 piedi, e il Volkemberg 1482. Il Been, la più alta catena fra la Mosa, la Mosella ed il Reno, è propriamente una parte della catena dell'Ardenne, e le sue cime più alte arrivano appena a 2000 piedi. L'Hundsruck, che gira nel granducato del basso Reno fra la Mosella ed il Reno, è un ramo dei Vosgi, e le sue cime più alte il Maremberg e il Kelberg non ascendono che a 1380, e 1590 piedi.

CLIMA.

Il clima è umido e freddo nella Prussia propria, temperato nel Brandemburgo e nella Pomerania, puro e dolce nella bassa Slesia. Nell'alta Slesia regna talvolta un freddo rigido anche in estate per l'influenza dei monti Sudeti, sui quali restano eternamente le nevi. Nella Prussia propria la stagione del freddo dura quasi sei mesi, in autunno il sole si nasconde quasi sempre tra folte nuvole, e l'estate è sovente molto calda. Nel Brandemburgo il termometro varia nell'inverno da 12 a 18 gradi sotto zero, e in estate da 24 a 26 sopra, a Konigsberg da 21 a 25 sotto zero nell'inverno, e ascende fino a 36 in estate, nella Prussia orientale solamente da 23 a 25, a Berlino mai sopra 18, e a Treveri da 8 a 12. A Berlino un anno per l'altro passano 79 giorni sereni, 153 fra le nuvole, 104 fra le pioggie, 27 fra le nevi, e 15 a 20 fra le tempeste.

AGRICOLTURA.

Sopra un territorio di 107,765,760 arpenti i campi occupano 42,767,914 arpenti, i giardini 432,150, le

vigne 54,040, in tutto le terre coltivate 43,254,104 arpenti, o ¹/₅ del territorio, le praterie naturali e artificiali 40,436,000, le foreste 25,754,995, il resto in 18,322,661 arpenti è diviso tra le miniere, l'acque, che ne occupano 2202,540 arpenti, le strade, le case e le terre inutili.

Nelle pianure magre e sabbiose della Pomerania, del Brandemburgo, e delle due Prussie, e nella Vestfalia, l'industria è sovente in guerra colla natura, ma per tutto finisce con trionfarne, e i campi e le messi prendono a poco a poco per ogni lato il posto della sterilità, delle paludi e delle foreste, e le raccolte crescono colla popolazione. D'altronde nella Sassonia, nella Slesia, nel Posen e sulle rive del Reno la terra è assai fertile, e ricompensa di buon grado le pene del coltivatore.

Tutti i cereali dell'Europa temperata son coltivati utilmente nella Prussia, grano, segale, orzo, saggina, vena, spelta, miglio e granturco. Nel 1803 vi raccolsero 313,650 vispel (1) di grano, 1647,416 di segale, 789,260 d'orzo, 986,107 di vena, 66,202 di saggina, e 801,584 di patate, in tutto 4604,219 vispel, che corrispondono a 184,168,760 staja. Per valutare le raccolte attuali bisogna aggiungere ¹/₄ per l'aumento del territorio e della popolazione negli ultimi venti anni, e così è probabile che le raccolte in granaglie e patate ascendessero nel 1823 almeno a 230,000,000 staja. Del resto la cultura delle patate è cresciuta dopo straordinariamente; le coltivano in grande per

(1) misura di 40 staja.

tutto, nelle due Prussie, nella Slesia, nel Brandemburgo, e le patate della Slesia, che son preziose, passano anche nella Pomerania e nella Sassonia. Le patate olandesi comecchè più delicate servono d'alimento fra tutte le classi, e son preparate in cento maniere come in Francia, mentre le patate inglesi sono il cibo dei poveri e dei bestiami come fra noi.

Tra i legumi coltivano per tutto piselli, veccie, lenti, fave, ceci, i piselli in grande, e più che altrove nelle due Prussie, nella Slesia, nel Brandemburgo, nella Sassonia, le lenti e le veccie nella Sassonia e nel Brandemburgo. Nel 1803 raccolsero in sei provincie 86,754 vispel, o 3370,160 staja di piselli, 13,939 vispel, o 557,560 staja di veccie, 1479 vispel, o 59,160 staja di lenti, e 10,650 staja di fave. Gli ortaggi delicati, come gli sparagi, le rape, i carciofi, e le zucche riescono bene nei giardini in Sassonia, e soprattutto a Erfurth, ed a Naumburg. Erfurth è rinomata in tutta l'Alemagna non solo per gli ortaggi, ma anche per l'anice, i papaveri dall'oppio, il zafferano, ed il guado, quattro articoli dei quali vende annualmente per il valore di 150,000 risdalleri. Le belle zucche ed il cumino son due articoli di cultura a Naumburg e ad Halle, l'anice a Vesterhausen, a Schonebeck e a Quedlimburg, i cavoli cappucci a Liegnitz. I cavoli vi riescono a meraviglia al pari delle rape, e le rape allignano anche nelle terre sabbiose, e nella Marca, principalmente a Teltof nel Postdam, son saporite. I cavoli cappucci, che vi crescono vigorosamente, son posti in guazzo nel sale e nell'aceto, e adoperati per salse nel lesso sotto il nome di sauer-

kraut, che significa erba inacidita. Il crescione germoglia naturalmente nella Slesia, e più che altrove nei circoli di Liegnitz e d'Erfurth, che ne vendono annualmente per 40 a 50,000 risdalleri. Tra i frutti le mele, le pere, le susine, le ciliegie maturano in tutto il regno. Nel 1798 contarono nella Prussia e nella Lituania prussiana 1151,850 alberi fruttiferi, nel Magdeburgo 1325,290, nel Breslau 2365,430, nella Pomerania 1292,760, e nel 1804 in tutta la Slesia 5373,932, e in tutto il regno per approssimazione 15,140,000. Nel 1800 la sola Prussia occidentale esportava 48,742 botticini di frutti in guazzo. Le prugnole son comuni per tutto; in Sassonia le coltivano nei giardini presso le città grandi, e riescono sì delicate, che ne mandano molte anche fuori. Le pesche e l'albicocche maturano nelle provincie orientali, ma solamente ove regna una temperatura più dolce. Nella Vestfalia i frutti si mostrano solamente sul Lahn. I più grandi giardini di frutti son riuniti sulle rive del Reno, ove prosperano e riescono belle nelle vigne le castagne, e le mandorle con tutti i frutti delicati dell'Europa occidentale. La vite è coltivata non solo sulle rive del Reno, del Nahe, della Mosella e dell'Ahr, ma anche nei giardini di Grunberg nel governo di Liegnitz, ove fino dal 1789 raccolsero 31,563 barili di vino, nel Brandemburgo sul Neiss e sull'Havel, ove ne raccolgono solamente 2000 barili in 2030 arpenti, a Zullichau in 380 arpenti, ove ne raccolgono altri 2000, presso Graudentz Thorn e Finkestein, e infine in tutta la Prussia grande, ove ne raccolgono 100,000 barili, mentre nel basso Reno, ove la coltivano in

37,494 arpenti, ne raccolgono fino a 360,000 barili. Il lino è un articolo di gran cultura in tutto il regno, e più che altrove nella Slesia, nella Vestfalia e nel Kurmark, donde vengono le tele più fine e il refe più bello. La Slesia fino dal 1803 oltre il consumo delle sue numerose manifatture n'esportava 673,218 cantari, il Ravensberg in Vestfalia 68,153, e nel 1801 il Kurmark 144,148. La canapa più fina viene dalla Vestfalia e dalle provincie del Reno. La cultura del tabacco è estesa nella Sassonia, nel Brandemburgo, nella Pomerania, nella Slesia, nell'Juliers Cleves e Berg. Nel 1801 ne raccolsero nel Brandemburgo nei circoli di Brenzlau e Templin in 8125 arpenti di terra 43,632 cantari. Coltivano il lupolo nella Sassonia, e specialmente nei circoli d'Osterviek, Stendal, Salzvedel, nel Brandemburgo e nella Pomerania, un poco anche nella Prussia, nella Vestfalia e nella Slesia, ma non basta per il consumo. Tra le piante dall'olio vi coltivano meno del bisogno il sesamo d'estate e d'inverno, le rape, ed il papavero nella Sassonia e sul Reno, e fra le piante utili d'ogni genere cumino, anice, finocchio, coriandro, erba linajola, senapa, guado, zafferano nella Sassonia presso Mulhausen, Lagensaltz, Erfurth, Halle e Quedlimburg, la cicoria che impiegano invece di caffè, le barbebietole, dalle quali traggono il zucchero presso Magdeburgo e Anthalt Esleben, raccolgono i cardi da tessitrici presso Halle, Grumberg, Breslau, Leobschnitz ed Erfurth, e l'erba seta di Siria presso Liegnitz, ove nel 1802 ne contarono in 20 arpenti di terra 80,000 piante. Nel 1816 l'agricoltura rendeva in tutta la Prussia 126,943,000 talleri,

fra i quali per 14,478,000 di frutti, e 8729,000 talleri di lino e di canapa, e senza contare i giardini, e le vigne, che rendevano coi bachi da seta 16,463,000 talleri.

FORESTE.

Nel 1805 secondo Krug le foreste della Prussia nella sua circoscrizione d'allora occupavano un territorio di 19,945,509 arpenti (1), fra i quali 7482,575 nelle due Prussie, nella Pomerania, nella Slesia e nel Brandemburgo, che ne aveva 2640,166, nel Magdeburgo, nell'Halberstadt, nel Minden, nel Ravensberg, nel Paderbon e nell'Eichsfeld. Depo crebbero fino a 25,754,995 arpenti per i nuovi acquisti, fra i quali 906,628 arpenti di Francia per i tre dipartimenti del Reno, vale a dire per 1282,334 arpenti prussiani. Nel 1816 le foreste rendevano dedotte le spese 13,000,000 talleri.

ANIMALI.

Le foreste son popolate di cervi nobili, daini, caprioli, cinghiali, lepri e conigli nelle due Prussie, nella Posuania, e nelle provincie del Basso Reno, ma in nessuna parte sono il flagello dei campi. Il bufalo gira nei boschi più folti della Prussia orientale, e l'alce nelle macchie di tutta la Prussia. La lepre dal pelo cangiante si mostra di rado. I lupi e le volpi risiedono nella Prussia orientale e nella Posnania, le volpi anche nei monti Sudeti, con pochi orsi, e pochi gatti selvatici della famiglia delle tigri, e con una moltitudine di donnole, faine, ermellini, martore e

(1) 677,121 arpenti di Prussia corrispondono a 478,734 di Francia.

tassi. Le lontre vivono sull' acque. Nel 1816 la caccia rendeva 1997,000 talleri dedotte le spese.

Tra i pesci si riuniscono sulla costa della Prussia cani di mare della piccola specie, aringhe dell'oceano artico e del Baltico, delfini, rombi, merluzzi, e storioni, che si affollano nei golfi, sermoni preziosi, che risalgono il Reno, sermoncini nell'Elba e nell'Oder, siluri nell'Elba, nell'Oder, e nei laghi che vi comunicano, storioni nell' Havel, anguille nella Spree, nell'Havel e nell'Oder, molto più squisite che l'anguille dei laghi della Pomerania, ove ne prendono da 60,000 all' anno, lamprede nell' acque dolci della Prussia e della Pomerania, trote nell'acque dell' Hartz e dei monti Sudeti, granchi della grande specie nell' acque del Brandemburg, persiche straordinariamente grosse nei laghi di Gorlitz e di Vandelitz presso Prentzlau, donde ne mandano in tutto il regno per le tavole dei ghiotti, breme di due a quattro libbre nell' Havel, e nel Kurishhaff, tinche dorate di 6 a 8 libbre nelle paludi dell' alta Slesia, donde le han portate nel lago Schoenhausen nel Brandemburgo, sanguinarole nei fiumi della Slesia e della Vestfalia, piccoli muggini di due a quattro libbre nel Veser, nell' Elba, nell' Havel, nella Spree, nell'Oder, nel Reno, grosse carpe nelle paludi e nei laghi di lento corso, carpe dalla scaglia più conosciute col nome di re di carpe nell'acque della Sassonia e della Slesia, grosse murene nei grandi laghi della Pomerania e della nuova Marca, ove si affollano in grandi schiere, trote sermonate di otto a dieci libbre nei laghi dei monti alti, e nei fiumi d'acque fredde in Sassonia, ove risalgono i fiu-

mi ed i ruscelli verso la metà di primavera per farvi l'ova, e vivono come i sermoni una parte dell'anno nel mare, persiche ugualmente nei fiumi e nei mari. I siluri pesano ordinariamente da 100 a 120 libbre, ma ne presero uno di 130 verso Spandau nell'Havel, e uno di 400 a Vritzen sull'Oder. Le carpe pesano da 20 a 30 libbre, ma ne presero una di 38 a Dertz nella nuova Marca, e ne prendono qualche volta di 40 presso Augerburg nella Prussia propria, e nel 1711 ne presero una di 70 a Bischof presso Francfort sull'Oder. Nel 1816 la pesca rendeva dedotte le spese 2996,000 talleri.

L'educazione dell'api è un ramo d'industria in tutte le provincie ove cresce la saggina, e nelle foreste di tigli, principalmente nel circolo di Liegnitz in Slesia, e nel circolo di Francfort nel Brandemburgo, ove l'api prosperano meravigliosamente nel territorio di Lausitz. Fino dal 1803 contarono 41,542 alveari d'api nella sola Prussia occidentale, 26,009 nella Prussia orientale, 562,250 in tutto il regno, cosicchè a 4 talleri $^{1}/_{2}$ l'alveare l'api rendevano fin d'allora 2249,000 talleri.

L'educazione dei bachi da seta è un vero trastullo in Prussia. Nel 1751 Federigo II v'introdusse i gelsi per nutrire i vermi preziosi, e fin dal 1784 ve ne contarono nel Brandemburgo più di 1000,000 piante, ma la raccolta della seta non oltrepassava 14,000 libbre. Nel 1816 era cresciuta fino a 24,000 libbre, che costavano 60,000 talleri. Il Brandemburgo nel 1801 non ne raccoglieva più che 2709 libbre. La cocciniglia di Polonia vive anche nella Posnania e nella Slesia.

Fra gli animali domestici i cavalli appartengono alle razze della Polonia e dell'Ukrania, alle razze tedesca e danese e della Vestfalia, che v'introdussero i i cavalieri dell'ordine teutonico, e alla razza indigena, che è comune alla Prussia, alla Lituania ed alla Scandinavia. I primi son più agili, ma meno sicuri dei secondi, gli ultimi son piccoli e corti, ma grandi corridori, e resistono meglio di tutti alla fatica. Nel 1800 contarono nelle due Prussie 579,947 cavalli, 1025,384 capi di bestiami grossi, 1502,317 pecore, 791,464 majali, e nel Posen, Cleves, Mark, e Teklembourg sopra un territorio di 481 miglia quadre 105,718 cavalli, 420,972 capi di bestiami grossi, 933,220 pecore, e 197,462 majali. Nel 1804 contarono nella Slesia 2203,287 pecore, per $^2/_5$ di razze miste e di merini. Nel 1805 Krug attribuiva a tutta la monarchia d'allora 1661,800 cavalli, 1255,000 tori e bovi, 2355,902 vacche, 1646,918 giovenchi e vitelli, 11,230,000 castrati, montoni, pecore, e agnelli, e 2644,000 majali, per conseguenza in tutto 20,693,620 capi d'animali domestici. Nel 1809 contarono nel Berg sopra 54 miglia quadre 8504 cavalli, 128,073 capi di bestiami grossi, 16,411 pecore, 37,407 majali, e nel Saar sopra 109 miglia quadre 17,021 cavalli, 117,486 capi di bestiami grossi, 209,947 pecore, e 71,284 majali, nella Prussia sopra 3652 miglia quadre 997,984 cavalli, 2410,845 capi di bestiami grossi, 6592,328 pecore, e 1365,948 majali, e nella Sassonia colla Vestfalia e Cleves sopra 1362 miglia quadre 355,368 cavalli, 1023,672 capi di bestiami grossi, 2394,430 pecore, 495,924 majali. Aggiungendo 10,000 muli

e somari, e 180,000 capre, fra le quali ne contarono 6724 nell'Eichsfeld, 11,498 nel Paderborn, e 14,890 nel Berg, tutti i bestiami del regno erano allora 16,226,494 teste sopra un territorio di 3236 miglia quadre. Nel 1810 contarono nelle due Prussie, nella Marca, e nella Slesia sopra un territorio di 2780 miglia quadre 725,027 cavalli, 1782,175 capi di bestiami grossi, 4298,872 pecore, e 825,171 agnelli, nel Magdeburgo, nell'Halberstadt, nell'Eichsfeld, nella vecchia Marca, nel Paderborn, nel Minden, nel Ravensberg, in un territorio di 282 miglia quadre 123,714 cavalli, 272,139 capi di bestiami grossi, 1133,873 pecore, e 234,624 majali. Infine nel 1819 contarono in Prussia 1332,276 cavalli, 4275,705 capi di bestiami grossi, 9065,720 pecore.

Nel 1815 i bestiami rendevano 84,340,000 talleri, vale a dire

le vacche	57,332,000
i giovenchi ed i manzi	6,710,000
le pecore	10,506,000
i majali	3,931,000
l'api	2,249,000
le capre	47,000
i cavalli	1,882,000
i pollami	1,683,000
Totale	84,340,000

Le pecore danno da due libbre a due libbre e $^1/_2$ di lana, cosicchè ne danno in tutte almeno 203,978 cantari.

MINERALI.

I Prussiani non trascurano i metalli ed i minerali utili, che sono sparsi nei monti come nelle pianure.

L'oro esiste nelle miniere d'arsenico a Reichenstein nei monti della bassa Slesia e nel Mark; nel 1798 ne traevano dalle prime 11 marchi ¹/₂. L'argento si annida solitario nelle miniere di Siegen in Vestfalia a Littfeld e a Musseu, e mescolato col rame a Rudolstadt e a Kupferberg in Slesia, e col piombo a Tarnovitz parimente in Slesia, col rame a Rothemburg in Sassonia, col piombo a Vestervald, e a Saterland in Vetsfalia, col rame a Krottorf nella signoria di Vildenberg nel governo di Colonia, ad Angsbach nel circolo di Neuvied governo di Coblentz, a Salhaus nel circolo di Vilstein, a Strasberg nel circolo di Songershausen, ma tutte le miniere di rame e di piombo del regno non rendono ¹/₄ dell'argento, che produce la miniera sola di Mansfeld in Sassonia, donde nel 1808 ne trassero 14,295 marchi, e la miniera di Rothenberg, che ne produsse 14,388 marchi, mentre le miniere di Rudolstadt e di Tarnovitz non ne diedero che 2677, le miniere di Vestervald e Sauerland 2550, e le miniere di Angsbach, Salhaus e Strasberg 5 a 600. Il rame si trova nelle miniere di Mansfeld in Sassonia, che ne producono annualmente 14,000 cantari, a Rudolstadt e a Kupferberg in Slesia, a Vestervald e a Saverland nel circolo di Siegen in Vestfalia, a Stadtberg e Stachelnau presso Olpe nel circolo di Vipperfurth, che appartiene al governo di Cleves e Berg, nella signoria di Vildenburg presso Saden, Lintz e Neuvied nel circolo d'Altenkirchen, che è nel governo del basso Reno; nel 1798 ne traevano solamente 309 cantari dalle miniere di Rudolstadt e Kupferberg, e 3726 dalle miniere di Vester-

vald e Saverland. Il piombo e lo stagno si presentano in abondanza a Tarnovitz nella Slesia, nelle due miniere di Janovitz, e d'Altemberg, a Kupferberg nel circolo di Schenau nella Slesia, nel Vernigerode e a Stolberg in Sassonia, a Vetersvald e Saverland in Vestfalia, e più che altrove in 63 miniere a Gemund nel circolo d'Aquisgrana, e in 55 miniere a Callemberg, e Callmuth parimente nel circolo d'Aquisgrana. Nel 1798 le miniere di Tarnovitz produssero 7684 cantari di piombo, e 7285 di stagno, nel 1810 le miniere di Bleyberg e Gemund 9874 cantari di piombo, e 31,610 di stagno, e le miniere di Callemberg e Callmuth 2194 di piombo, e 10,000 di stagno, le miniere di Vernigerode e Stolberg 1000 cantari di piombo, e le miniere di Vestervald e Saverland 1786 cantari. Il ferro è per tutto, nei monti e nelle pianure, tra i più duri macigni come nel fango; ne raccolgono tra il fango 2000 cantari nella Prussia orientale, 14,000 nel Brandemburgo, la metà dei quali nel circolo di Lausitz, e 12,000 nella Pomerania. Nel 1805 ne trassero 405,924 cantari da tutte le miniere della Slesia, 664,672 cantari, con 67,160 d'acciajo dalle miniere della Vestfalia nel Mark e nel Paderborn, 12,172 cantari dalle miniere del Berg e Cleves, 57,000 dall'Henneberg, dal Vernigerode, e dal Tankenrode nella Sassonia, 516,343 cantari dal Vied, dall'Eifel, dall'Hundsruk sul Reno sulla Mosella, nell'Ardenne, nelle provincie del basso Reno.

Tra i minerali inferiori nel 1798 trassero 2712 cantari d'arsenico dalle miniere di Reichenstein in Slesia, 1169 cantari di cobalto da Hasserode in Sas-

sonia, 1530 da Querbach in Slesia, 289 dalle miniere della Vestfalia, 52,356 cantari di calamina nel 1810 dal circolo d'Aquisgrana nel basso Reno, 2851 cantari da Iserlohn, e 3000 da Brilon, due miniere della Vestfalia, 13,318 nel 1798 dalla sola miniera di Tarnovitz in Slesia, e 74,831 cantari fra calamina e zinco nel 1815 dalle miniere di tutta la Slesia, 3546 cantari di vetriolo e sale di vetriolo da Schreibershau, da Rohnau, da Kammig e da Lilienthal in Slesia, 720 cantari da Halbensleben in Sassonia, 4020 cantari d'alume dal Lausitz nel Brandemburgo, 600 dalle miniere della Vestfalia, 1569 da Dotveiler nel basso Reno, 96 cantari di terra rossa, e 600 cantari di salnitro dalle miniere della Slesia, e 1410 di salnitro dalle miniere della Sassonia, 700 cantari di magnesia dall'Henneberg in Sassonia, 37,356 cantari di nitro dal circolo d'Aquisgrana nel basso Reno, 262 cantari di solfo, e 35 d'olio di solfo dalle miniere della Slesia. Il sale basta al consumo; ne traggono 36,000 cantari da Colberg nella Pomerania; nel 1805 ne trassero 995,855 dalle saline della Sassonia, fra i quali 588,125 da Schonebeck, 149,040 da Halle, 153,155 da Durremberg Teuditz e Katschau, 64,800 da Stadtfurth, 24,192 da Artern, e 16,583 da Cosen, e nel 1810 dalle saline della Sassonia fino a 1069,264 cantari; nel 1805 da sette saline nella Prussia 196,308 cantari, fra i quali 56,195 da Neusaltz, 35,640 da Vesterkotten, 14,953 da Salzkotten, 84,000 da Konigsborn, e 308,506 cantari dalle saline di Kreutznak e di Munster nel basso Reno. Nel 1798 traevano 2800

tonnellate di calce dalla Prussia occidentale, 180,000 dal Brandembnrgo presso Rudersdorf, 18,000 da Rochof, da Podejutz, da Vollin in Pomerania, e 25,000 dalla Vestfalia.

La terra da porcellana esiste a Bennstedt presso Mansfeld, donde ne mandano a Berlino, e a Schreibershau, e Schonau nella Slesia, la terra da majoliche fine, l'argilla da stoviglie, e la terra da pipe in grandi strati nel basso Reno nel circolo di Mayen, donde la traggono per le grandi fabbriche di pipe di Gouda in Olanda, la terra di Lemno e di Tripoli, la terra da gualchiere, e la terra d'Armenia, e la matita nelle pianure della Sassonia e della Vestfalia nei fiumi profondi come l'Ucker. Nella Vestfalia e nel Mark, ove nel 1799 lavoravano in 432 miniere, esportarono da Vittenstipel, da Schleebusch e da Herde 1175,745 cantari di rame, piombo, alume, gesso, argilla, terra da pipe, pietre da costruzione e da macine, calce, sale, carbon fossile, potassa, trementina, pece, catrame, nel 1798 da Bolhorst poco lungi da Minden 63,198 cantari, da Dornberg presso Bielefeld 14,079 cantari, da Schafberg presso Teklemburgo e da Lingen 67,836, dal Cleves e Berg 176,000 cantari, dal basso Reno, ove tutti i grandi lavori di miniere son riuniti nelle pianure d'Aquisgrana, a Eschveiler, a Veisveiler, a Busbach, e sul Vurm, nel 1810 fino a 2095,612 cantari, e dalle miniere della Mosella e del Saar 1300,000 cantari; nel 1803 dalla Slesia 860,502 cantari, e dalla Sassonia per la via di Vettin, Lobejun e Dolan 64,394 cantari. La torba è il gran succedaneo

dei legnami da fuoco. Nel 1798 ne trassero dalla Prussia orientale 12,195,250 pezzi, e dalle torbiere della Prussia occidentale presso Elbing 3687,000 pezzi, e dal Posen 1500,000, e dal Brandemburgo 30,000,000, nel 1798 dalla Pomerania 15,846,778, dalla Sassonia 7394,750, e dalla Vestfalia il carico di 40,000 foderi, e secondo Krug in tutta la Prussia d'allora 66, 536,228 pezzi, che risparmiavano 44,357 cataste di legno.

La Prussia orientale è il nido dell'ambra gialla, che gli antichi pagavano a peso d'oro, e al prezzo delle pietre preziose. I Fenici penetrarono primi di tutti nel Baltico per raccoglierla. A tempo di Plinio gli Esti, che abitavano dalla foce della Vistola fino al golfo di Finlanda, portavano a vendere l'ambra gialla fin sul Reno. Attualmente la raccolgono sulle piccole alture della costa, ove la depositano i venti forti di tramontana e di maestro sopra un tratto di venti miglia da Pillau sino alla foce della Vistola, e vanno a raccoglierla anche a cento piedi di fondo sul banco di terra che si trova davanti al Frishhaff. La corona ne trae una rendita di 40,000 risdalleri, cosicchè supponendo che il re esiga il 10 per % sulla pesca, e che i pescatori ne sottraggono la metà alla tassa, la pesca dell'ambra è un articolo di 600,000 risdalleri. A Danzica, a Stolpe, a Konigsberg ne fanno mille graziosi articoli di lusso, boccettine da acque odorose, figurine, stucci, coralli, e polvere odorosa, e ne traggono uno spirito ed un olio fino, che adoperano per la vernice. Gli Italiani ne comprano molta, la

riducono in coralli per vezzi e corone, e vanno a rivenderla nell'impero turco, ove i vezzi d'ambra son l'ornamento di tutte le donne nelle classi che vivono negli agi, e le corone il trastullo di tutti gli uomini quando non fumano. Il prezzo dell'ambra varia secondo il peso e la qualità. I pezzi di tre once si vendono a parte, il resto a tonnellate, e da 20 fino a 234 talleri la tonnellata.

Nel 1805 Krug valutava la rendita delle miniere della Prussia nella sua circoscrizione d'allora a 19,517 marchi d'argento, a 18,423 cantari di rame, a 59,238 cantari di piombo e stagno, 2348,783 di ferro, 2988 di cobalto, 68,525 di calamina, 2712 d'arsenico, 700 di magnesia, 1201,563 cantari di sale, 6189 d'alume, 4447 di vetriolo, 2010 di salnitro, 9318,092 scheffel di carbon fossile, 262 cantari di solfo, e 75,000,000 pezzi di torba. Nel 1816 le miniere rendevano 6561,394 talleri, e detratte le spese 3000,000.

POPOLAZIONE.

Nel 1816 la popolazione della Prussia nella sua circoscrizione attuale era di 10,220,456 abitanti, collo stato di Neufchatel e Valengin, che fa parte della confederazione svizzera, e di 10,170,734 senza. Nel 1817 vi contarono 10,536,581 abitanti, fra i quali 5216,046 maschi, e 5320,535 femmine senza il Neufchatel. Nel 1819 la popolazione crebbe fino a 10,799,954 anime, nel 1820 fino a 10,976,252, nel 1821 fino a 11,369,689, e nel 1822 fino a 11,494,173, cosicchè crebbe nel solo intervallo di sette anni di 1323,439 anime, e negli ultimi tre di 694,219, o di 231,406

all' anno; così è dimostrato che alla fine del 1823 doveva ascendere a 11,725,579 per lo meno.

Lo stato seguente mostra la distribuzione della popolazione fra i diversi governi, e la proporzione fra gli abitanti delle città e delle campagne, e fra i protestanti, i cattolici, gli Ebrei, i mennoniti.

provincie	*governi*	*popolazione totale nel 1817*	*popolazione militare*	*popolazione nelle città*
Brandemburgo	Berlino	196,429		192,788
	Postdam	525,038		177,330
	Francfort	576,328		163,477
	totale della provincia	1,297,795	37,776	533,595
Pomerania	Stettin	327,012		103,754
	Stralsund	192,239		45,008
	Coslin	244,515		53,099
	totale della provincia	700,766	29,405	201,861
Slesia	Breslau	510,617		146,149
	Oppeln	516,618		76,009
	Reichembach	465,575		82,504
	Liegnitz	499.788		95,092
	totale della provincia	1992,598	44,376	399,754
Sassonia	Magdeburgo	472,012		176,255
	Merseburgo	501,868		160,750
	Erfurth	240,339		79,096
	totale della provincia	1214,219	33,806	416,101
Vestfalia	Munster	353,283		83,384
	Minden	340,614		73,215
	Arensberg	380,182		103,133
	totale della provincia	1074,079		259,732
Cleves e Berg	Cleves e Berg	216,731		62,761
	Dusseldorf	379,902		126,197
	Colonia	338,416		85,141
	totale della provincia	935,049		274,099
Basso Reno	Coblentz	359,204		73,770
	Aquisgrana	310,619		76,120
	Treveri	302,901		39,725
	totale della provincia	972,724		189,615
Prussia occidentale	Danzica	242,547		88,774
	Marienverder	339,424		78,885
	totale della provincia	581,971		167,059
Prussia orientale	Konigsberg	553,101		159,766
	Gumbinnen	366,479		51,464
	totale della provincia	919,580		211,230
Posnania	Posen	584,890	25,737	169,146
	Bromberg	262,910	8,123	66,818
	totale della provincia	813,800		235,964
	totale generale	10,536,581	179,233	2895,818

fuori delle città	*protest anti*	*cattolici*	*mennoniti*	*ebrei*
3,641	186,570	6,457	2	3,702
347,708	520,436	2,612	57	1,933
412,851	564,000	8,915	248	2,863
764,200	1271,006	17,984	307	8,498
223,458	323,087	2,655	1	1,269
84,231	128,673	444		122
191,416	239,593	3,336	1	1,585
498,905	691,353	6,435	2	2,976
364,468	368,195	135,642	8	6,771
440,609	38,629	470,162	219	7,608
383,071	254,550	210,577	1	448
404,696	429,244	68,894	1	1,689
1592,844	1090,618	885,275	229	16,476
295,757	462,510	7,360		2,142
341,118	499,963	1,713	3	189
161,243	170,499	68,928	1	911
798,118	1132,972	78,001	4	3,242
269,899	31,958	319,023		2,302
267,399	191,252	145,407	25	3,930
277,049	202,766	173,826	101	3,489
814,347	425,976	638,256	126	9,621
153,970	53,029	161,743	126	1,833
253,705	168,866	207,131	715	3,190
253,275	46,892	288,173	2	3,349
660,950	268,787	657,047	843	8,372
285,434	117,799	235,351	263	5,791
234,499	9,179	299,877	2	1,621
263,176	35,268	264,560	16	3,057
783,109	162,246	799,728	281	10,469
154,073	132,041	97,530	9,122	3,854
260,839	157,019	170,100	3,527	8,778
414,912	289,060	267,630	12,649	12,632
393,325	436,811	113,751	441	2,098
315,015	359,393	6,372	423	291
708,350	796,204	120,123	864	2,389
415,744	150,481	396,835	27	37,547
196,092	91,692	156,196	1	15,021
611,836	242,173	553,031	28	52,568
7640,753	6370,380	4043,513	15,333	127,345

Lo stato che segue presenta il numero delle nascite, delle morti, e dei matrimoni per l'anno 1817.

provincie	*nascite di figli legittimi*	*nascite di figli illegittimi*	*totale delle nascite*	*morti*	*matrimoni*
Brandemburgo	48,781	5,595	54,376	33,121	15,365
Pomerania	27,878	2,662	30,540	16,242	8,151
Slesia	87,621	7,697	95,318	68,014	23,553
Sassonia	41,486	4,070	45,556	30,707	12,267
Vestfalia	32,622	1,980	34,602	29,248	9,316
Cleves e Berg	28,169	1,282	29,451	25,521	6,118
Basso Reno	32,161	1,190	33,351	28,398	5,755
Prussia orientale	49,027	4,674	53,701	30,186	13,520
Prussia occidentale	30,197	2,362	32,559	18,159	8,089
Posnania	42,458	2,119	44,577	26,888	9,904
	420,400	33,631	454,031	306,484	112,038

Donde risulta che la popolazione guadagnò 147,547 anime, o quasi $^1/_3$ del totale delle nascite, che le morti stanno alla popolazione come uno a 30, ossia che muore un uomo sopra 30, che i matrimoni stanno alle nascite come 1 a 4, alla popolazione come 1 a 9 $^1/_2$, e le nascite alle morti come 3 a 2. Le femmine son più dei maschi in Prussia come in Russia.

TOPOGRAFIA.

La Prussia comprende nella sua circoscrizione presente dieci grandi provincie, che son divise per l'amministrazione in 29 governi. Nel 1817 vi contarono 1032 città, 309 borghi, 40,582 villaggi e casali, e 1618,937 case. Lo stato che segue presenta la distribuzione fra i diversi governi.

provincie	*governi*	*città*	*borghi*	*villaggi e casali*	*case*
Brandemburgo	Berlino	2		23	8,250
	Postdam	67	16	1,519	73,570
	Francfort	72	7	1,699	87,750
		141	23	3,241	169,570
Pomerania	Stettin	35	5	1,159	19,745 (*e*)
	Stralsund	14	3	347	15,530 (*f*)
	Coslin	23	5	1,196	31,765 (*g*)
		72	13	2,702	114,760 (*h*)
Slesia	Breslau	35	7	1,583	
	Oppeln	35	19	1,492	
	Reichembach	34	4	905	
	Liegnitz	35	17	1,383	
		139	47	5,363	296,280 (*i*)
Sassonia	Magdeburgo	58	3	917 villaggi 580 casali	69,601
	Merseburg	69	11	1648 villaggi 223 casali	92,249
	Erfurth	24	14	403 villaggi 207 casali	44,426
		151	28	2968 villaggi 1010 casali	205,276 (*k*)
Vestfalia	Munster	38	15	1,565	57,577
	Minden	36	27	1,361	47,140
	Arensberg	54	20	1,119	54,644
		128	62	4,045	159,361
Cleves e Berg	Cleves	29	11	298	
	Dusseldorf	21	17	293	
	Colonia	15	7	587	
		65	35	1,178	161,480
Basso Reno	Coblentz	33	27	2,840	
	Aquisgrana	21	14	1,408	
	Treveri	11	22	815	
		65	63	5,063	162,120
Prussia orientale	Konigsberg	48	13	3,717	76,949
	Gumbinnen	19	11	3,559	46,882
		67	24	7,276	123,831
Prussia occidentale	Danzica	11	6	1,875	40,830
	Marienverder	45	4	2,078	45,969
		56	10	3,953	86,799
Posnania	Posen	94	2	2,410	
	Bromberg	54	2	1,373	
		148	4	3,783	135.460
	Totali	1032	309	40,582	1614,937

(*e*) fuori delle città. (*f*) fuort delle città. (*g*) fuori delle città. (*h*) 47,720 nella città, e 67,040 fuori delle città. (*i*) 44,000 nella città, e 251,2[illegible]

PROVINCIA DI BRANDEMBURGO.

Il Brandemburgo comprende le due marche di Priegnitz e d'Uker, la Marca media e la Marca nuova, della quale fa parte il ducato di Crossen, i due circoli di Kotbus e di Peitz nella bassa Lusazia, una parte del circolo di Vittemberg nella Misnia, e del principato di Querfurth, e uua piccola parte del ducato di Slesia. La terra è fertile nella Marca media sulle rive dell' Oder, nell' Havelland, e nel Ruppin, magra e sabbiosa nel resto, fertilissima nella Marca d' Uker, e tanto ben coltivata, che manda una gran quantità di granaglie anche a Berlino. Nella nuova Marca e nella Marca di Priegnitz la terra è in gran parte sterile ed ingombra di sabbie, ma nella prima sulle rive dei fiumi si cuopre d'erbe preziose, che nutriscono numerosi bestiami. Molte terre prima inculte a motivo delle paludi si cangiarono in campi fertili a tempo di Federigo Guglielmo e di Federigo II, che non cessarono mai d' incoraggire l' agricoltura. Nella Marca media raccolgono orzo, molto miglio, soprattutto a Zauch e Teltof, ove un podere solo non ne produce mai meno di 60 scheffel, (1) e sovente ne dà fino a 200, spelta, granturco, saggina, robbia presso nuova Brandemburgo, molte rape e preziose a Teltof, canapa e lino, nella Marca di Priegnitz a forza d'industria segale, vena, orzo, lino e rape dall'olio, nella Marca d' Uker molto grano, miglio, spelta, saggina, lino, tabacco, indaco, guado e lupolo, nella nuova Marca molto lino, nella Lusazia piselli, lenti, fave, molto grano, saggina, miglio, lino, tabacco e lupolo. Fino dal 1803 vi raccolsero 40,783 vispel di grano, 249,868 di segale, 103,327 d'orzo, 96,665 di vena, 3931 di saggina, 2397 di miglio, in tutto 496,971 vispel di granaglie, o 19,078,840 staja, oltre 472 vispel, o 18,880 staja di lenti, 17,055 vispel, o 682,200 staja di piselli, 4074 vispel o 162,960 staja di veccie, e 129,598 vispel, o 5183,920 staja di patate.

(1) tre scheffel corrispondono a cinque staja, e un vispel a quaranta staja.

La cultura del tabacco nei due circoli di Prentzlau e Templin nella Marca d'Uker occupava 8125 arpenti di terra, che ne producevano 43,632 cantari. Sulle rive del Neisse e dell'Havel impiegano da 1560 arpenti di terra nella cultura della vite, ma fanno coll'uva più aceto che vino. Anche il vino della Lusazia, ove coltivano la vite più estesamente, vale ben poco. Nell'Uker e nella Marca media coltivano il gelso per i bachi da seta, ma per trastullo, e nella prima più utilmente gli alberi fruttiferi, e prendono cura dell'api. I frutti riescono bene anche nella Lusazia.

I bestiami non sono l'ultima ricchezza del Brandemburgo. Nel 1801 vi contarono 1083,866 pecore nella Marca d'Ucker, e 665,563 nella nuova Marca, 193,871 cavalli in tutte e due, 567,952 capi di bestiami grossi, e 298,189 majali. La lana del Brandemburgo cede di poco alla bellissima lana di Slesia, e nel 1814 ne mandarono a vendere a Berlino 57,391 pesi di 22 libbre, e nel 1815 a Landsberg sul Varta 40,836 pesi, e a Berlino 54,402.

Il regno minerale offre all'industria ferro ravvolto nel fango, alume, gesso, vetriolo, salnitro, argilla da stoviglie, terra da porcellane, calce e terre da colori. Le foreste, che occupano un territorio di 2640,166 arpenti, somministrano in una moltitudine prodigiosa di pini magnifici, che son gli alberi dominatori, legnami da costruzione, e da fuoco per le vetraje, le fucine e le case, catrame, pece, potassa e ceneri alcaline per il commercio colla Francia l'Olanda ed Amburgo. Nella sola marca d'Ucker preparano la pece in più di cento fonderie.

L'industria si esercita non solo nelle grandi città, ma per tutto nelle manifatture tanto di necessità che di lusso; fabbricano panni fini di lana di merini e di razze miste, panni di lana ordinaria, ma sempre belli, stoffe di seta e di cotone, cammellotti, saje, frenelle, stamine, casimire, velluti, tappeti, arazzi, indiane, tele superbe di lino nella Lusazia, carta, specchi, stoviglie di majoliche e d'argilla, porcellane, pipe, sapone, preparano tabacco da fumo e da naso, terre da colori, alume, vetriolo, salnitro, gesso, calce, polvere da munizione,

potassa, pece, trementina, catrame, lavorano in latta, in ottone, in rame, lavorano nelle ferriere, nelle fonderie di ferro, nelle fucine, ove lo raffinano e lo riducono in verghe, nelle filiere, nelle vetraje, nelle concie. Fino dal 1802 nelle sei fucine di Kuchdorf sul Nieckel nel governo di Francfort raffinavano 2095 cantari di ferro, e ne riducevano in verghe 2366; nelle fucine di Zaushausen e di Zausthal impiegano il ferro del paese, e ne comprano anche dagli Svedesi. I soli lavori di di latta sono un articolo di 300,000 talleri. Nel 1802 contarono in tutta la provincia 22 cartiere, 2 fonderie di specchi, 3 fornaci di majoliche, 7 fabbriche di tabacco, 5 grandi fucine con 8 martelli, 3 fucine per i lavori di rame, 7 vetraje, e 2 fabbriche d'alume.

GOVERNO DI BERLINO.

BERLINO capitale del regno occupa sulle due rive dello Spree tributario dell'Elba un recinto di otto miglia e un territorio di 973,743 tese quadre coi cinque grandi quartieri di Berlino, Colonia, isola di Federigo, città Dorotea, e città Federigo, e coi quattro sobborghi di Konigsberg, Spandau, Strablau, e Luisa. Il quartiere di Berlino è diviso dal quartiere di Colonia per mezzo d'un ramo dello Spree, e comunica seco per mezzo di un ponte lastricato di grandi pietrequadre lungo 160 piedi, di cinque arcate, e con una statua equestre di bronzo, che rappresenta Federigo Guglielmo. Il quartiere di Berlino contiene 47 strade grandi e piccole, fra le quali la grande strada reale (1) lunga 1170 passi, tre piazze, fra le quali il mercato nuovo, che tiene il primo posto nella città per bellezza e regolarità di costruzione, 8 chiese, una sinagoga, 5 campisanti; il quartiere di Colonia in un'isola fra due rami dello Spree 39 strade con 732 case, e 5 piazze, fra le quali la piazza del passeggio colla statua del principe Leopoldo di Dessau, a cui l'infanteria prussiana dovette la sua

(1) Konigstras in tedesco.

grande riputazione; il quartiere dell'isola diFederigo che è realmente in un' isola 304 case e 3 piazze, il quartier di Federigo più bello e più grande di tutti 1750 case con 5 piazze, fra le quali la piazza di Guglielmo parallelogrammo lungo 180 passi e largo 90 colle statue di cinque grandi generali della guerra dei sette anni Schverin, Seidlitz, Keith, Vinterfeldt, e Ziethen, la piazza della giandarmeria lunga 85 passi e larga 29, la piazza di Lipsia alla porta del suo nome, e la piazza della bella alleanza, una volta piazza della rotonda alla porta d'Halle, e 23 strade grandi larghe sei tese, fra le quali la strada di Federigo lunga 4250 passi (1), la strada di Guglielmo di 2650, e la strada di Lipsia di 2000; il quartiere di Dorotea, o la città nuova, tra l'isola di Federigo la città di Federigo il parco e il fiume, con 21 strade, fra le quali la strada di Linden lunga 1600 passi, e larga 160 piedi con cinque viali, che son la più bella passeggiata della città, e le due piazze del teatro e delle scommesse alla porta di Brandemburgo; il sobborgo di Spandau 1079 case in 24 strade, il sobborgo di Konigsberg 476 case in 18 strade, il sobborgo di Strablau 485 case in 13 strade, e il sobborgo di Luisa 574 case, oltre 207 case distribuite in tre file fuori del recinto della città nel quartiere del nuovo Voigtland. Si può decidere dell'incremento graduale della città di Berlino, quando si sa che vi contarono nel 1645 solamente 1236 case, e 5513 nel 1747, e 5826 nel 1755, e 9695 senza gli edifizi pubblici nel 1778 in 246 strade con 22 piazze, 36 ponti, 33 chiese, e fra le case 6223 sulle strade, 3225 nell'interno, e 257 fuori delle mura, che nel 1785 ve ne contarono 6644 sulle strade, per conseguenza almeno 10,126 in tutte, e nel 1817 in 224 strade dentro le mura 7105 case sulle strade, per conseguenza almeno 10,587 in tutte, con 165 edifizi pubblici, 95 grandi magazzini, 1282 granai, tutti edifizi, che costarono 41,195,675 talleri. Nel 1770 Federigo fece demolire le case a uno e due

(1) 2000 passi sono un miglio.

piani nella grande strada reale, vi fece costruire tanti palazzi, e spese 13,000,000 talleri nei lavori. In nessuna città dell' Europa, dice Fortia de Piles, si trovano riuniti tanti belli edifizi pubblici, e tanti palazzi di privati così magnifici, che starebbero bene anche accanto ai palazzi di Roma. Tra i belli edifizi d' ogni genere si distingue il castello reale, edifizio di quattro piani, lungo 430 piedi, largo 276, alto 102, ove bisogna ammirare la ricchezza e la magnificenza veramente reale che regna negli appartamenti interni, e la profusione delle statue antiche, e dei quadri classici; il palazzo del mio giojello (1), col giardino, e le scuderie reali, la cavallerizza, edifizio che somiglia una sala da ballo per gli specchi, le lumiere e gli arabeschi ond' è decorato, l' arsenale edifizio incomparabile nel suo genere, lungo e largo 250 piedi, nel quale son riunite tant'armi per 200,000 uomini, il gran teatro dell'opera per 5000 spettatori, il palazzo dei cadetti con 24 finestre nella facciata e 17 per ogni lato nel cortile interno, i palazzi della biblioteca reale, dell' accademia delle scienze, e della città, la banca reale, il palazzo del comandaute della piazza, la zecca nuova, bell'edifizio di due piani, l'ospizio di Federigo Guglielmo per i poveri infermi ed invalidi, il grande e magnifico ospizio degl' invalidi, che è popolato di 600 invalidi e di 1000 individui colle famiglie, i palazzi del principe Enrico, del principe ereditario, del principe Luigi, del principe Sarken, del conte di Schulemberg, del conte di Neale, dell' ordine teutonico, del margravio di Schvedt, dei conti di Reuss, dell' ordine di San Giovanni, delle famiglie di Vernizobre, di Radzivil, d' Anspach, d' Eckarstein], di Schickler, il palazzo di Verona, la chiesa cattolica di Sant' Eduige, bella rotonda costruita sul modello del panteon di Roma, con un loggiato di cento piedi di diametro all' ingresso e con 24 colonne, la cattedrale coi sepolcri degli elettori e dei re, il nuovo

(1) mon-bijou in francese.

teatro, la bella sala dei concerti, le due chiese della piazza della giandarmeria coi campanili e le due statue di rame che rappresentano la religione e la virtù, due statue che costarono 350,000 talleri, la chiesa della guarnigione con quattro quadri di Rode, che rappresentano quattro famosi guerrieri Schverin, Kleist, Keith e Vinterfeld, e con un gran numero di bandiere e stendardi, la chiesa di San Pietro, la chiesa di Gerusalemme, la chiesa di Santa Maria col suo bel campanile, la chiesa di San Niccola coi suoi quadri e i suoi monumenti sepolcrali, la statua equestre colossale del grand'elettore Federigo Guglielmo capo d'opera di Schluter, per la quale impiegò più di 3000 cantari di bronzo, il ponte sullo Spree, la porta superba di Brandemburgo costruita sul gusto del propileo d'Atene, la granguardia nuova, l'ospizio degli orfani calvinisti, la sinagoga, il magazzino reale delle lane, la chiesa dei calvinisti con un bel doppio, il ginnasio luterano in un monastero di Francescani con una biblioteca e una collezione di belle pitture, il bel collegio di Federigo, ove s'instruiscono gratuitamente più di mille giovani, il nuovo magazzino dei viveri presso la porta del sobborgo di Stralau, la nuova casa di lavoro con una gran raffineria di zucchero, la borsa lunga fila di case con loggiati sul fiume, le magnifiche scuderie reali nella strada larga del quartiere di Colonia, e nel quartiere di Dorotea le belle case della strada di Frederichsgraft, di nuova Stehbalm, e dei baluardi, il magazzino del sale, il palazzo e la specola di Krosigk', l'edifizio nel quale raffioano il zucchero sulla riva del fiume, le due belle caserme del sobborgo di Kopenick, il magazzino degli specchi, che fondono a Neustadt sul Dosse, la dogana, il palazzo delle caccie, ove risiede l'amministrazione delle fabbriche della corona, l'arsenale, la fonderia, il collegio francese, il collegio di medicina e chirurgia, il cantiere solla piazza Guglielmo nel quartiere di Federigo, la statua del conte di Schverin, che morì alla battaglia di Praga, la strada dei tigli lunga 1200

passi e ben lastricata con due viali di tigli, che serve per il passeggio, le scuderie della giandarmeria, il delizioso giardiuo dei conti di Reuss, i due giardini dei conti d'Haack e di Krans, il giardino di diporto con viali di castagni snl fiume. Fra gli stabilimenti scientifici Berlino conta una università con 58 professori, 942 studenti nel 1817, e 1182 nel 1822, fra i quali 109 stranieri, 227 stndenti di teologia, 411 di legge, 370 di medicina, 174 di scienze filosofiche, e 1249 nel 1823 con un giardino bottanico, un museo d'anatomia e zoologia, e un gabinetto di minerali, un istituto di chimica, uno d'ostetricia, cinque ginnasi, fra i quali il ginnasio di Federigo Guglielmo con una scuola reale, il ginnasio dei riformati con un seminario di teologia, una grande scuola militare, una scuola d'artiglieria, nna di nnoto, una di cavallerizza, nna scuola di chirurgia e di medicina, una di veterinaria, una di meccanica, d'idraulica e d'architettura, un istituto di sordi muti, nno di ciechi, tre seminari con scnole, un istituto di minatori, nn collegio per i cadetti, uno per i Francesi, una scuola di teologia nella cattedrale, in tutto 250 scnole pubbliche, fra le quali 8 d'arti e mestieri, e 8 di religione per le domeniche, nna accademia reale di scienze, una d'arti e mestieri, dalla quale dipendono le scuole relative, una società di storia naturale, nna di medicina e di chirurgia, una di farmaceutica, nna società filomatica, una società per la distribuzione dei soccorsi agl' indigenti, una per la lingua tedesca, una per la propagazione della bibbia con otto collezioni dell'opera, nna di scienze fisiche e mediche, nn gabinetto di rarità artificiali e naturali nel palazzo reale, venti grandi biblioteche pubbliche, sette delle quali con 360,000 volumi, qnella dell' accademia delle scienze con 100,000, e qnelle del tribunale supremo delle miniere, del genio, del collegio di sanità, dell' osservatorio, dell' accademia militare, della società di storia naturale, di quattro chiese, di tre collegi, e della scuola reale, e 46 biblioteche private, un gabinetto reale di storia naturale con una collezione di medaglie, una galleria

reale di quadri, un bell'osservatorio nel palazzo dell'accademia, un giardino bottanico nel palazzo dell'università, un museo reale d'anatomia, una collezione d'istrumenti di fisica e di meccanica all' accademia delle scienze, una collezione d'istrumenti chirurgici al collegio di chirurgia, gabinetti d' antichità e di medaglie alla scuola reale; e tra gli stabilimenti di beneficenza il grande ospedale per gl' infermi, che porta il nome di Federigo, e nel quale nel 1816 accolsero 5144 infermi, l' ospedale degl' invalidi, l'ospedale di Dorotea, venti ospedali men grandi, sedici ospizi, fra i quali uno per le vedove, quattro per gli orfani, uno per i mendicanti, uno per gl'invalidi, l' istituto di Federigo, e l' istituto di Luisa. Lo stato mantiene negli stabilimenti pubblici 12,000 uomini e donne d'ogni età!

La popolazione di Berlino ascendeva.

nel 1747	a 106,803 abitanti	5	125,139
8	107,635	6	125,878
9	113,993	7	127,140
1750	113,289	8	130,359
1	116,483	9	132,365
2	119,224	1770	133,520
3	122,897	1	133,639
4	125,385	2	131,126
5	126,661 (*a*)	3	132,204
6	99,177 (*b*)	4	134,414
7	94,219	5	136,137
8	92,356	6	137,468
9	94,433	7	140,719
1760	95,245	8	105,872 (*d*)
1	98,238	9	138,225
2	98,090	1780	140,625
3	119,219 (*c*)	1	142,375
4	122,667	2	143,098

(*a*) 6541 francesi, 2595 ebrei, 1253 boemi, 26,335 militari colle famiglie.

(*b*) mancava la guarnigione. (*c*) la guarnigione era tornata. (*d*) senza la guarnigione.

1783	144,224	1803	153,128 (g)
4	145,021	1805	166,584 (g)
1797	164,978 (e)	1812	178,812 (g)
1802	177,029 (f)	1817	182,378 (g)

Nella popolazione del 1817 erano compresi 174,428 protestanti, 4258 cattolici, due mennoniti, e 3690 ebrei. Nel corso del 1817 ne nacquero 6987, e ne morirono 5646, cosicchè la popolazione a tutto il 1823 ha potuto crescere fino a 196,530 abitanti, senza i militari, e gli stranieri, e i sudditi che vennero a stabilirvisi nei sei anni dal resto del regno.

Berlino è la Parigi dell' Alemagna per le manifatture; vi fabbricano stoffe di seta, galloni, trine e cordoncini d'oro e d'argento alla lionese, damaschi e velluti di seta, stoffe di seta a fiori e ricamate, nastri, calze, guanti e cordoncini di seta, panni fini di lana di merino nelle fabbriche dei privati, e panni bianchi e rossi per le truppe nella fabbrica della corona, stoffe leggiere di lana, fra le quali stamine, cammellotti, saje, frenelle, e mollettoni, guanti e calze di cotone, arazzi, drappi e velluti di cotone, frustagni, indiane, tele di cotone all' uso d'India e di Siam, mussoline, tele batiste, tele di lino e di canapa, nastri e cordoncini di refe, cappelli di pel di castoro, di pel di lepre, e di lana, carrozze eleganti come a Parigi, e calessini da passeggio d'ogni figura, finimenti per i cavalli, orologi da tasca e da sala, fiori artificiali all'italiana, trine, mobilia elegante come a Parigi, porcellane fine, stoviglie di majoliche e d'argilla all'inglese, stufe, specchi, cristalli, vetrami, carta da scrivere e da arazzi, carte da giuoco, cartone, carta sugante, lapis, istrumenti di mattematica, di fisica, d'ottica, di musica, di chirurgia, corde da strumenti d'ottone, d'acciajo e di budella, lavorano in gioje, in orefieeria, in acciajo, bronzo, ottone, stucco, in smalto, in legnami fini, in vernice, ricamano in oro, argento, seta, lana e cotone, conciano pelli da scarpe e stivali, da selle e da guanti, da stucci, da finimenti, da cignoni per le car-

(e) 128,286 civili, e 26,688 militari. (f) 151,649 civili, e militari. (g) senza la guarnigione.

rozze, distillano acquavite, birra e liquori fini, costruiscono bastimenti, raffinano zucchero, preparano colori, salnitro, oli, biacca, polvere da munizione e tabacco. Fino dal 1755 impiegavano 443 telaj per le stoffe di seta, 149 per le stoffe di seta e lana, 2858 per i panni e le stoffe di lana, 453 per le tele di cotone, 248 per le tele di lino, 454 per i nastri, 139 per le calze di seta, e 310 per le calze di lana. Nel 1775 impiegavano 1246 telaj per le stoffe di seta e mezza seta, 2176 per i panni, e le stoffe di lana, 829 per le tele di cotone, 176 per le tele di lino, 582 per i nastri, 86 per le calze di seta, 226 per le calze di lana. Nel 1783 impiegavano 53 telaj per i velluti, 1192 per le stoffe di seta, 154 per le calze di seta, 526 per i nastri, 391 per le stoffe di mezza seta, in tutto 2316 telaj per i lavori di seta, e fabbricavano per il valore di 1749,596 talleri, fra i quali per 1262,188 servivano al consumo, e 487,408 al commercio; impiegavano per i panni 128 telaj, per le freuelle, le bajette, le stoffe all' uso di Frisia 53 telaj, per le altre stoffe leggiere 1846, per le stoffe di mezza lana 359, per le stamine 13, per le calze i berretti ed i guanti 160, per i nastri 7, in tutto per i lavori di lana 2566 telaj, e 3022 lavoranti, che fabbricavano per il valore di 1782,404 talleri, vale a dire di 1193,980 per il consumo, e 588,424 per il commercio; impiegavano per le tele di lino liscie 78 telaj, per le tele damascate 46, per le tele in colori 114, in tutti i lavori di lino 238 telaj, e fabbricavano per 122,800 talleri, 94,700 per il consumo, e 28,100 per il commercio; impiegavano 679 telaj per l' indiane, 263 per i drappi ed i fazzoletti di cotone, 55 per le mussoline, 25 per i velluti di cotone, 4 per i frustagni, 23 per le calze i guanti ed i berretti, in tutto 1048 telaj per i lavori di cotone, e fabbricavano per 575,446 talleri, vale a dire 451,287 per il consumo, e 124,159 per il commercio, impiegavano nelle concie per le pelli grosse 145 lavoranti, per le pelli fine 93, in tutto 238, che vendevano per 242,087 talleri; 172,876 per il consumo, e

69,211 per il commercio. I lavori di penne e pennacchi impiegavano 202 lavoranti, la biacca, il lapis e le confetture 46, le corde per i pianforti 5, i lavori d'ossa di balena 16, i lavori d' oreficeria 607, le trine 9, i lavori di fil d'acciajo 72, di vernice 32, le pipe 8, i ricami in seta 50, il sapone 4, i cappelli di paglia 600, gli arazzi 69, la preparazione dell'acido vetriolico 4, l' imbiancamento della cera 9, le stamperie d' indiane 689, le raffinerie di zucchero 790, le filature 22, in tutto 3251 lavoranti, che fabbricavano per 1605,893 talleri, 1282,363 per il consumo, e 323,530 per il commercio. Tutte le manifatture impiegavano 6168 telaj, 10,113 lavoranti, e ponevano in circolazione per 6098,396 talleri di lavori, 4556,584 per il consumo, e 1541,812 per il commercio. La sola fabbrica reale di panni nel 1765 impiegava 221 telaj e 339 lavoranti, che ne fabbricavano 9280 pezze per 474,350 talleri. Nel 1784 tutte le manifatture impiegavano 29,283 lavoranti, fra i quali 21,539 direttori e maestri, nel 1801 fino a 31,160, oltre 3050 apprendisti. Nel 1816 vi contarono 139 fabbriche di tele di cotone, che impiegavano 3528 telaj, 48 d' indiane, e tre grandi filature di cotone, 134 fabbriche di stoffe di seta alla lionese, damaschi e velluti con 798 telai, 12 fabbriche di stoffe leggere di seta, 39 di stoffe di seta ricamate, 13 di seta a fiori, 89 di panni fini, 57 di stoffe leggere, 38 grandi filature di lana, e 8 di lino, 68 telaj per le tele di lino, 18 per i nastri di seta, 210 per i cordoncini di seta, 924 per i nastri di refe, 333 telaj per le calze, 8 fabbriche di terra di purgo, 5 cartiere per la carta da scrivere, 4 per la carta da arazzi, 4 fabbriche di carte da giuoco, una di cartone e di carta sugante, 46 concie per le pelli grosse, 27 per le pelli fine, e 7 per i marrocchini, una fabbrica di carta pecora, 18 fabbricanti di taccuini, 17 di galanterie in pelle, 72 di guanti, 65 di cigne e cignoni, 67 di finimenti e di carrozze, 80 di tabacco da fumo, 7 raffinerie di zucchero, una fabbrica di polvere da munizione per conto della corona con

una raffineria di salnitro, una fornace per le stufe, 14 laboratori per le preparazioni chimiche, sei mulini da olio, due fabbriche di biacca, 3 di lapis, 3 fucine per ridurre il piombo in lastre, 16 fabbriche di colori, una d'acciarini da fucili, 138 fabbricanti d'istrumenti di fisica, di mattematica, d'ottica e di musica, due fucine, nelle quali fondono l'oro e l'argento, 6 botteghe di bronzisti, 7 di battiloro, una fonderia di cannoni, una fucina per lavori di getteria, 85 orologiari, 165 giojellieri e 10 lapidari per le pietre preziose, 15 costruttori di bastimenti, 143 distillatori d'acquavite, 139 di liquori fini, 42 di birra. La fabbrica reale di porcellane impiegava 300 lavoranti, e poneva in circolazione 360,000 articoli di vasellami fini da tavola e da sala, che son bianchi come il latte, non invidiano per eleganza e bellezza di figura le porcellane di Parigi, e le vincono per il lato dei fiori. Tutte le manifatture riunite vendevano per 16,000,000 talleri di lavori, e ne mandarono alla fiera di Francfort per il valore di 5884,850 talleri per il commercio coll'Olanda, l'Inghilterra, l'Alemagna e la Francia.

Nel 1802 con una popolazione di 177,0297 abitanti si consumavano in Berlino 22,107 bovi, 8747 vacche, 46,020 vitelli, 159,107 castrati e pecore, 5816 agnelli, 204 capre, 53,720 majali grossi, 2145 porcellini di latte, 345 cervi, 1374 cerviattoli, 114 cinghiali grossi, e 36 cinghialini di latte, 6366 lepri, 4358 tonnellate d'aringhe, 15,760 ceste d'ova, 16,761 cantari di butirro, 2305 di formaggio, 577 di lardo, 56,972 barili di vino, 98,563 quarti d'acquavite, 4160 cantari di zucchero 11,435 di caffè, 44 di the, 6163 di tabacco, 60,525 vispel di 40 staja di granaglie, 31,270 di farina, 44,206 cataste di legno da fuoco. Aggiungendo qualche cosa meno di 1/4 si trova il consumo presente. Nel 1816 vi contarono 29 grandi negozianti, 45 banchieri, 58 cambisti, 302 negozianti di spezierie e droghe, 15 di lavori italiani, 32 di panni, 23 di lavori di ferro, 122 di chincaglie, 28 di libri, 73 di mo-

de e d'articoli di lusso, 11 di legnami, 47 di vino e liquori, 32 di butirro, e 232 di viveri.

CHARLOTTENBERG sullo Spree a cinque miglia da Berlino è un grazioso borgo di 450 case con 2 chiese, 4680 abitanti (1), e una villa reale con un giardino delizioso, nel quale si trova la più bella aranceria di tutta l'Europa.

GOVERNO DI POSTDAM.

POSTDAM capitale del governo fra due rami dello Spree, i quali comunicano insieme per mezzo d'un canale largo 50 tese e lungo 260, è una bella città di quattro miglia di circonferenza. Il quartier vecchio occupa un'isola fra i due rami del fiume, e gli appartiene il castello reale con appartamenti magnifici con un gran cortile di 32 finestre sui lati più lunghi, e 16 negli altri, una bella scala di marmo, una gran sala colle pareti di marmo, e con una bella tavola di granito di un pezzo solo e di 8 piedi $^1/_2$, davanti al castello una bella piazza con un loggiato di ventotto colonne, la quale serve per gli esercizi della guarnigione, un bel giardino con boschetti, scherzi d'acqua, statue, e una peschiera adorna di statue, che rappresentano Nettuno, Anfitrite e i Tritoni, tutte di piombo dorato; tra il castello e le scuderie un loggiato di 32 colonne con statue e gruppi. Le case son tutte di pietra, di tre a quattro piani, di grazioso aspetto, tutte regolarmente costruite, e molte d'architettura italiana. Fra i belli edifizi si distingue il nuovo palazzo reale coi giardini, la cattedrale con un campanile, in cui i soli ornamenti esteriori costarono 80,000 talleri, la gran chiesa della guarnigione col suo bel pulpito di marmo, coi sepolcri di Federigo Guglielmo e di Federigo il grande, con un organo superbo, e un alto campanile con un bel doppio, la chiesa francese costruita sul modello del panteon di Roma, le chiese di San Spirito e di

(1) 4303 nel 1817.

San Niccola, la sinagoga, le caserme delle guardie a cavallo, la piazza d'esercizio lunga 500 piedi e larga 70, il palazzo di Brokes, uno dei più belli edifizi della città, il ponte di Berlino, il ponte largo, il palazzo della città costruito sul gusto del suo fratello d'Amsterdam, l'obelisco alto 75 piedi nella gran piazza del mercato, la cavallerizza, le scuderie reali, l'ospizio degli orfani con 43 finestre nella facciata, il grand'edifizio della fabbrica reale d'armi sul canale con 150 finestre sulla facciata, i palazzi d'Hiller e di Brandt sul modello del castello di Vithehall nell'Inghilterra, la porta di Brandemburgo e il teatro. Fra gli stabilimenti d'istruzione e di beneficenza v'è un ospizio per 2000 orfani, uno per 250 figli di militari, uno per 800 ragazze orfane, uno per le vedove, uno per i poveri, che v'imparano l'arti ed i mestieri anche di lusso, un liceo, una scuola normale, molte scuole elementari, una scuola del genio, un istituto per i cadetti, un seminario, una casa di detenzione e di lavoro. La popolazione ascende compresa la guarnigione a 25,680 abitanti. (1) L'industria si esercita nella fabbrica d'armi per conto della corona, nelle fabbriche di stoffe di seta, panni, tele di cotone e di lino, nastri e trine di seta, tappeti all'inglese, cappelli, tabacco, lapis e tele incerate, in 139 distillerie di birra all'uso di Konigsberg, nelle distillerie d'acquavite, che impiegano 91 lambicchi, nelle concie, in lavori di metalli, in lavori di cuojo all'inglese. Nella fabbrica reale d'armi, che impiega 150 lavoranti, fondono fucili di dodici a quattordici libbre, bajonette, sciabole per l'infanteria, spuntoni per gli ufiziali d'infanteria, pistole per la cavalleria, moschettoni per i cacciatori, carabine per gli usseri, e fucili da caccia. Tutte le manifatture della città vendono annualmente per 1000,000 talleri almeno.

La graziosa villa di delizia, che porta il nome di senza

(1) 27,259 nel 1786, fra i quali 8756 militari, e solamente 23,362 nel 1817.

pensieri (1), è costruita sopra una altura a 3/4 di miglio da Postdam in mezzo ai giardini. I viaggiatori s'arrestano ad osservare le sue pareti di color di mattoni, il tetto costruito all'italiana e lastreggiato di rame, il loggiato semicircolare che lo precede, i due bei padiglioni a dritta e a sinistra con una cupola ed una statua sopra, i gruppi e le statue di pietra all'ingresso, la ringhiera che fa il giro dell'edifizio e le sue statue, nel mezzo la cupola e le tre statue che sostengono la corona, un bel vestibulo lastricato di marmi fini di Slesia con pareti di marmo, e con 16 colonne ugualmente di marmo dalla base di bronzo e dai capitelli dorati, una gran sala lunga 100 piedi e larga 58, che somiglia una grotta, ed è tutta lastricata di marmo, le conchiglie delle sue pareti, le quattro fonti di marmo, e le statue, la galleria lunga 100 piedi larga 30 con lastrico e pareti di marmo bianco di Carrara e di verde antico, con sei specchi e quattro piccole statue di marmo, l'appartamento del re riccamente mobiliato con venti bei quadri, il salone dei concerti coi suoi pilastri di marmo di Carrara, e colle pareti di marmi di Slesia, e nei giardini un gran numero di statue di marmo.

SPANDAU sull'Havel tributario dell'Elba, che la circonda tutta con un ramo, e vi riceve lo Spree, è una città graziosa di 680 case (2) con tre sobborghi, un bel forte all'incontro dei due fiumi, con 4 bastioni, e vaste caserme, 4 chiese, un grand'arsenale, una gran casa di correzione per tutti i mendicanti vagabondi ed oziosi, che vi lavorano nelle filature, un ospedale per gl'infermi, 7000 abitanti coi militari (3), fra i quali 60 ebrei; fondono canne da fucili e bajonette per l'armata in una fucina reale, fabbricano stoffe di seta, calze di lana e di seta, nastri di seta in otto telaj, tele di lino, panni in sei telaj, cappelli, pipe, birra, stoviglie, lavorano nelle filature di cotone e nelle concie.

(1) sans souci in francese. (2) 525 nel 1786. (3) 6616 nel 1817.

BRANDEMBURGO sulle due rive dell'Havel tributario dell'Elba è una città di 1560 case (1) distribuite in quattro quartieri, con 8 chiese, 7 stabilimenti di beneficenza, una piazza per il mercato, un ginnasio con 8 professori, un collegio per i nobili con 4 professori, una scuola elementare, 13,150 abitanti colla guarnigione (2), fra i quali 216 ebrei. Fra i belli edifizi si distingue l'ospizio degl'invalidi, le caserme, il ponte sull'Havel, la chiesa di Santa Caterina col suo fonte battesimale, la cattedrale, e il collegio dei nobili. L'industria si esercita nelle fabbriche di panni, frenelle, saje ermesini, frustagni, che impiegano 268 telaj, e ne vendono 16,000 pezze, di tele di lino con 200 telaj, e ne vendono 3000 pezze, tele di cotone e bambagini con 30 telaj, calze, guanti, berretti, cappelli, nelle distillerie d'acquavite e di birra, e nelle concie. Il commercio ne trae oltre gli articoli delle manifatture molto pesce, che prendono nell'Havel e nei laghi vicini. NAUEN sull'Havel è una città di 480 case (3) con un castello magnifico, una chiesa, un ospedale e 3000 abitanti (4), che lavorano in una gran fabbrica di porcellane.

RATHENAU sull'Havel, un ramo del quale ne fa il giro, e donde si dirama un canale navigabile per le barche che vanno da Amburgo a Berlino, è una città di 597 case distribuite in due quartieri, in gran parte belle nel quartier nuovo, con 3 piazze, in una delle quali la statua colossale di Federigo Guglielmo con quattro prigionieri ai piedi, una chiesa, un ospedale, un ginnasio con cinque professori, una scuola per le ragazze, e 5000 abitanti (5) colla guarnigione, fra i quali 100 ebrei; vi fabbricano 3000 pezze di bambagini all'uso di Manchester (6), panni, stoffe di lana con 50 telaj, frustagni, tele di lino con 60 telaj, guanti in nove botteghe, istrumenti d'ottica, acquavite, birra, lavorano in nove concie, e fuori della città in un sobborgo di 150 case filano tutti il lino.

(1) 1455 nel 1786. (2) 12,004 nel 1817. (3) 442 nel 1786. (4) 2840 nel 1817. (5) 4584 nel 1817. (6) 2236 nel 1800 con 36 telaj.

BRIECKEN presso l'Oder sulla riva d'un lago paludoso è una città di 460 case con una chiesa, un ospedale, e 5000 abitanti (1), fra i quali 50 ebrei; vi fabbricano panni, e stoffe di lana in 36 telaj, 16,000 dozzine di fibbie, acquavite e birra, e lavorano nelle concie.

Appartengono ugualmente al governo di Postdam NEUSTADT sul Dosse città di 100 case con 800 abitanti, e un sobborgo con 80 case e 600 abitanti, che lavorano in una gran fonderia di specchi, e vi fondono specchi sopraffini di 100 e 120 pollici, specchi comuni, specchi cristallini, cristalli bianchi e cristalli azzurri, e color di rubino per le cornici; a mezzo miglio di distanza una gran fonderia di palle e bombe; NEUSTADT EBERSVALD sul canale di Finovo, che congiunge l'Havel all'Oder, città di 350 case con due chiese, un ospedale, una scuola elementare, e 3000 abitanti (2), che fabbricano panni con 36 telaj, e majoliche con 60 maestri lavoranti, e 100 compagni, e lavorano in avorio. Federigo II vi fece costruire a sue spese nel 1751 un sobborgo di 80 case, e vi stabilì una gran fucina, nella quale fondono forbici, coltelli, arnesi da taglio d'ogni sorta di ferro e d'acciajo, e catenacci, e impiegano 150 lavoranti; a un quarto di miglio una gran fucina nella quale impiegano 2000 cantari di rame per batteria da cucina, STRAUSBERG sullo Straus città di 350 case con una chiesa, un ospizio per i poveri, uno per gl' invalidi, una scuola, e 3000 abitanti, che fabbricano 12,000 pezze di panni in 200 telai, lavorano in guanti e nelle concie. FREYENVALD sull'Oder città di 284 case con due chiese, un ospedale, una scuola, e 2800 abitanti (3); a un quarto di miglio una fabbrica d'alume, ove ne preparano 8600 cantari all'anno, TREUENBRIEZEN sul Nieplitz città di 580 case con due chiese, un ospedale, e 3860 abitanti (4), che fabbricano 8000 pezze di panni in 120 telaj, tele di lino con 80, carta, acquavite, e birra, e lavorano nelle concie, LUCKEN-

(1) 4617 nel 1817. (2) 2881 nel 1817. (3) 2679 nel 1817. (4) 3686 nel 1817.

VALD sul Nuthe città di 650 case con tre sobborghi, una chiesa, una scuola, 4160 abitanti (1) che fabbricano 6000 pezze di panni con 200 telaj, e 4000 pezze di tele di lino con 120, DAHME sul fiumicello del suo nome città di 460 case con un castello, due chiese e 3000 abitanti, (2) fra i quali 480 negozianti, 180 fabbricanti di panni, che ne vendono 2000 pezze, 50 tessitori di tele, 80 calzolari, 20 pellicciaj, e fabbricanti di seghe, che lavorano in nove fucine, NUOVA RUPPIN sul lago Ruppin, che è un lavoro del fiume Rhin, città di ottocento case (3) divise in due quartieri, con 4 belle piazze, due chiese, un ginnasio con 6 professori, due spedali, un ospizio per i traviati, e 6000 abitanti (4), che fabbricano 10,000 pezze di panni con 200 telaj, ermesini e tele, e preparano birra e tabacco. VISTOCK sul Dosse città di 580 case (5) con una chiesa, un ospedale, un ospizio per i poveri, e 5000 abitanti (6). che fabbricano 8000 pezze di panni in 200 telaj, preparano tabacco, distillano acquavite e birra, e lavorano nelle concie, PERLEBERG città graziosa sullo Stepenitz con 500 case, una chiesa, e 3250 abitanti, che lavorano in una fabbrica di bei panni, e tengono una gran fiera per i bestiami ed il lino; PRENZLOF città grande e bella sul lago Uker e alla sorgente del fiume Uker con 1000 case (7), 7 chiese, un ginnasio con 9 professori, 11 scuole elementari, una biblioteca, cinque ospedali ed un ospizio per i poveri, e 10,000 abitanti colla guarnigione (8), fra i quali 280 francesi emigrati, e 200 ebrei; vi fabbricano panni con 80 telaj, tele di cotone, tele di lino con 100, tele di canapa, cappelli di paglia, calze, carta, preparano tabacco da naso in tre fabbriche, e da fumo in altrettante, distillano acquavite e birra, fanno un commercio esteso di granaglie e bestiami; STRASBURG sullo Strass con 480 case, 2 chiese, un ospizio per i poveri, 3000 abitanti (9), che fabbricano tele con 50 telaj, e preparano tabacco; TEMPLIN

(1) 3834 nel 1817. (2) 2888 nel 1817. (3) 751 nel 1785 (4). 5716 nel 1817. (5) 550 nel 1785. (6) 4520 nel 1817. (7) 885 nel 1785. (8) 9299 nel 1817. (9) 2850 nel 1817.

sul lago Dolgen con 380 case (1), due chiese, un ospedale, e 2650 abitanti, che fabbricano panni, tele di lino, calze di lana, zanzarieri, lavorano nelle concie, fanno un gran commercio di legnami per mezzo del canale, che comunica col lago Rinvald, e si estende fino all' Havel; ZEHDENICK città graziosa sull' Havel con 3 sobborghi, 386 case, due chiese, un castello, un conservatorio per le ragazze nobili, 2360 abitanti, che fabbricano panni, e lavorano in una fucina della corona, ove fondono palle e bombe, e v'impiegano 8000 cantari di ferro; ANGERMUNDA sul Valse con 380 case, una bella piazza da mercato, 2 scuole, un seminario, 2800 abitanti (2), che fabbricano stoffe di lana, tele e cappelli, e preparano tabacco; SCHVEDT città ben costruita sull'Oder con tre sobborghi, un magnifico palazzo degli antichi margravi con giardini, tre chiese, un ospizio per i poveri, 600 case (3), e 4680 abitanti (4), fra i quali 250 francesi, e 80 ebrei, distillano acquavite e birra, preparano tabacco, amido, polvere, lavorano nelle concie e nelle tintorie; HAVELBERG in un' isola dell' Havel, che un miglio dopo discende nell'Elba, con 546 case, un sobborgo, due chiese, una bella cattedrale, 3500 abitanti (5), che fabbricano calze e berretti di lana, distillano acquavite e birra, raffinano il zucchero, costruiscono battelli per la navigazione dell' Elba, fanno un commercio esteso di legnami; ODERBERG alle falde d' una collina sull' Oder con 260 case, un forte nel centro del fiume con 1000 uomini di guarnigione, vasti magazzini, e 2080 abitanti, che distillano acquavite e birra, e fanno un commercio esteso di pesce. RHINSBERG sul lago Grinerick, ove lo taglia il piccolo Rhin, con 236 case, una chiesa, una scuola, 1580 abitanti, e una gran fabbrica di majoliche all'inglese, che impiega 150 lavoranti, una fabbrica di specchi, e un bel palazzo di delizia del re con graziosi giardini e un parco, e la signoria di BARUTH, che appartiene al conte di Solms-Lauterbach con una città, 16 villaggi, e 3680 abitanti.

(1) 325 nel 1785. (2) 2654 nel 1817, (3) 580 nel 1785. (4) 4385 nel 1817. (6) 3228 nel 1817.

GOVERNO DI FRANCFORT.

FRANCFORT capitale del governo sulla riva sinistra dell'Oder è una città grande e bella di 1480 case (1) con tre sobborghi, 6 chiese, una sinagoga, un oratorio cattolico, e molti belli edifizi, fra i quali le chiese di Santa Maria e San Niccola, la certosa, il palazzo pubblico, le caserme, l'ospedale, il ponte di 290 passi sull'Oder, il monumento del principe Leopoldo di Brunsvich, che si gettò nell'Oder per salvare degli annegati, il monumento del poeta Kleist, il giardino bottanico. Fra gli stabilimenti di beneficenza e d'istruzione vi sono tre spedali, due ospizi per gli orfani, una casa di correzione e di lavoro, una grande scuola per 300 giovani, una scuola per i figli di militari, un conservatorio per le ragazze, una società d'arti e di scienze, una stamperia in lingua ebraica, una biblioteca pubblica. La popolazione ascende a 16,280 abitanti (2) colla guarnigione. L'industria si esercita nelle fabbriche di belle stoffe di seta, panni, tele di lino, majoliche, stoviglie d'argilla, pipe, occhiali, guanti, calze, candele di cera, amido; vi preparano tabacco, mostarda, e marrocchini, v' imbiancano la cera, raffinano il zucchero. Francfort fa un gran commercio con Berlino, Amburgo, il Baltico, e tutta la Slesia, la Boemia, la Sassonia, e Varsavia per mezzo dell'Oder, del nuovo canale che lo congiunge allo Spree, e del canale di Mulrose, per cui comunica lo Spree coll'Elba. La navigazione v'impiega annualmente 2000 battelli. Vi tengono inoltre tre grandi fiere per la domenica del reminiscere, per Santa Margherita e San Martino, e prima della fiera vi tengono un gran mercato per i bestiami. La Slesia vi manda a vendere tele, pelli greggie di bove, robbia, panni, vino d'Ungheria, la Polonia cera, miele, lana, cuojo, penne e bestiami, Berlino vi manda per 6000,000 talleri d'articoli delle sue

(1) 1320 nel 1785. (2) 15,543 nel 1817.

manifatture. La Francia ed il Reno vi mandano vino, liquori fini ed aceto; vi vengono i negozianti dalla Slesia, dalla Polonia, dalla Pomerania, dal Brandemburgo, dalla Sassonia, da Lipsia, dalla Lusazia, anche da Norimberga, da Amburgo, e Lubecca. Fino dal 1784 vi esitarono 4184 pezze di panni di Slesia, fra le quali 2440 per l'estero, e per 149,274 talleri di guanti di lana.

Appartengono al governo di Francfort

FURSTENVALD città graziosa sullo Spree con 486 case, un sobborgo, una chiesa, 2800 abitanti (1), fra i quali 50 ebrei, 30 fabbricanti di panni, 20 di stoffe di lana, 2 di calze, e 12 conciatori; CUSTRIN città piccola ma ben costruita fra due rami del Varta, che discende dopo nell'Oder, con 3 vasti sobborghi, 580 case, un bel forte, un superbo arsenale, 32 ponti sull'argine che vi conduce, un lazzeretto, 2 chiese, un ginnasio, una casa di lavoro, 6580 abitanti (2) colla guarnigione; vi fabbricano panni, stoffe di lana, e calze, preparano amido, e lavorano nelle concie; KONIGSBERG sul Rurick con 480 case, due chiese, un ginnasio, un ospedale, 4560 abitanti (3), fra i quali 200 ebrei; fabbricano panni, calze, 6000 cappelli, preparano amido, distillano acquavite, lavorano nelle concie; SOLDIN città assai ben costruita sul lago del suo nome con 460 case, 2 chiese, 2 ospedali, una piazza per il mercato, una casa di lavoro, 2860 abitanti, (4) che fabbricano 3000 pezze di panni con 100 telaj, calze, cappelli, tele di lino, e guanti, preparano polvere e amido, e lavorano nelle concie; ARENSVALDE sopra un piccolo lago ricco di pesce con 536 case, una chiesa, due ospedali, 3000 abitanti (5), fra i quali 280 artigiani, in gran parte fabbricanti di panni; FRIEDBERG fra due laghi con 480 case, una chiesa, e 3000 abitanti (6), fra i quali 200 ebrei, e 450 artigiani fabbricanti di panni, conciatori e tintori; DRIESEN in mezzo all'acque e sul canale del Netze

(1) 2625 nel 1817. (2) 5991 nel 1817. (3) 4178 nel 1817 (4) 2652 nel 1817. (5) 2873 nel 1807. (6) 2887 nel 1817.

con 360 case, due piazze per il mercato, una scuola, 2800 abitanti, (1) che fabbricano 2000 pezze di panno con 100 telaj, e tele, distillano birra e acquavite, e lavorano in sette concie; LANDSBERG città ben costruita sul Varta con 5 sobborghi, 850 case, tre chiese, un ginnasio, due ospizi per i poveri, una casa di lavoro, 9280 abitanti (2), fra i quali 350 ebrei, e 500 artigiani, che fabbricano 3000 pezze di panni fini, stoffe di lana e di cotone, calze, cappelli, sapone nero, e carta, distillano acquavite e birra, lavorano nelle concie, fanno un commercio esteso di panni e lavori di lana colla Polonia, donde traggono in cambio molta lana, granaglie, e cera, e mandano a rivendere a Stettin per l'Olanda e la Francia; ZILLENZIG sul ruscello Poste con 2 sobborghi, 480 case, 2850 abitanti (3), che fabbricano 10,000 pezze di panni con 300 telaj, calze, cappelli, e tele di lino, e lavorano nelle concie; REPPEN sull' Eylang con 350 case, e 2380 abitanti (4), che fabbricano 4600 pezze di panni con 180 telaj, e molti cappelli, e lavorano nelle concie; ZULLICKAU a due miglia dall' Oder con 4 sobborghi, 800 case, un castello, due chiese, un ospizio per i poveri, un istituto pedagogico, 5860 abitanti (5), che fabbricano 1000 pezze di panni fini con 50 telaj, 10,000 pezze di panni ordinari con 350, calze, cappelli, tele di lino, e bambagini, preparano amido, e polvere, lavorano nelle concie e nelle tintorie; SCHVIEBUS sullo Schvein con 408 case, e 2800 abitanti (6), fra i quali 580 fabbricanti di panni, che ne vendono 18,000 pezze, con 280 telaj, NUOVA DAMM città graziosa sul Damm ramo dell'Oder con 286 case e 2600 abitanti (7), che fabbricano calze, cappelli, e 6000 pezze di panni con 200 telaj, e gli tingono a perfezione; DROSSEN città ben costruita sul nuovo canale del Netze con 480 case, 2 chiese, 3000 abitanti (8), fra i quali 36 ebrei, e 480 artigiani, che fabbricano 3000 pezze di panni con 180 te-

(1) 2565 nel 1817. (2) 8639 nel 1817. (3) 2589 nel 1817 (4) 2121 nel 1817. (5) 5411 nel 1817. (6) 2619 nel 1817. (7) 2393 nel 1817. (8) 2883 nel 1817.

laj, calze, cappelli, tele di lino, conciano pelli grosse e fine per guanti; CROSSEN città graziosa sull' Oder alla foce del Bober con un sobborgo, 600 case, un castello, tre chiese, e 3860 abitanti (1) che fabbricano 4000 pezze di panni con 86 telaj, calze e stoviglie, distillano birra preziosa e acquavite, e lavorano nelle concie; SOMMERFELD sul Cuper con 500 case, un castello, una chiesa, 3000 abitanti (2), che fabbricano 3000 pezze di panni con 112 telaj, calze, cappelli, tele di lino e stoviglie; SORAU città graziosa in una bella pianura a cinque miglia dal Bober con 460 case, un castello con giardini, 8 chiese, un ospizio per gli orfani con scuola, una scuola latina, una biblioteca, una casa di correzione, un ospizio per i poveri, 2 ospedali, 4180 abitanti (3), che fabbricano 2600 pezze di panni con 100 telaj, 6000 pezze di tele di cotone bianche e stampate, tele di lino, calze, candele di cera, preparano tabacco, imbiancano le tele, e filano il lino; GUBEN città graziosa sul Neiss alla foce del Lubst con 3 sobborghi, 860 case, tre chiese, un liceo con biblioteca, 8000 abitanti (4), che fabbricano 2260 pezze di panni con 130 telaj, tele di lino da tavola, 600 dozzine di paja di calze con 16 telaj, preparano tabacco e birra, vendono articoli di fabbrica, canapa e vino; LUBBEN in un' isola dello Spree con 480 case, un castello, tre chiese, una scuola latina con biblioteca, un istituto di levatrici, un ospedale, 3800 abitanti (5), fra i quali 450 artigiani, che fabbricano 2000 pezze di tele di lino, e 800 di panni, BEESTOF sullo Spree con 450 case, tre sobborghi, una chiesa, un ospedale, 2800 abitanti (6), che fabbricano 2000 pezze di panni con 120 telaj, tele di lino con 36, e tabacco; LUCKAU sul Berste tributario dello Spree con 336 case, 8 chiese, un liceo, una biblioteca, un ospizio per gli orfani, un ospedale, una casa di correzione, 2800 abitanti (7), fra i quali 350 artigiani, che fabbricano panni, tele di lino e cappelli,

(1) 3605 nel 1817. (2) 2826 nel 1817. (3) 3839 nel 1817. (4) 7414 nel 1817. (5) 3525 nel 1817. (6) 2617 nel 1817. (7) 2558 nel 1817.

e preparano amido, polvere, tabacco e birra; FINSTERVALD sul ruscello Schacke, con 460 case, due sobborghi, un castello, due chiese, un ospedale, 2380 abitanti, fra i quali 250 tessitori, che fabbricano 2000 pezze di panni, stoffe di cotone all'uso di Manchester, 70 scardazzatori di lana con una macchina per filarla, 160 artigiani di vario genere, e 4 fornaci per stoviglie; COTBUS città forte e bella sulla riva destra dello Spree con tre sobborghi, 826 case, 4 chiese, 2 ospedali, un ospizio per gli orfani, un ginnasio, 7000 abitanti (1), che fabbricano 14,000 pezze di tele di lino con 250 telaj, e 13,600 di panni con 326 telaj, distillano 8600 tonnellate di birra, e 48,000 quarti d' acquavite per il commercio, e lavorano nelle concie; BURG villaggio nelle foreste dello Spree con 560 case, e 2680 abitanti (2); PEITZ sul canale dello Spree con 280 case, e 1680 abitanti, che fabbricano 2000 pezze di panni con 64 telaj, e 1000 pezze di tele con 30, filano il lino, raffinano 2000 cantari di ferro in una fucina della corona, ne riducono in verghe 1560, ne impiegano 800 in lavori; SPREEMBERG in un' isola dello Spree con 560 case, un castello, una chiesa, un conservatorio per le ragazze, 2360 abitanti (3), tra i quali 280 artigiani, che fabbricano panni e tele, FORSTA città piccola ma graziosa in un'isola del Neisse con due sobborghi, 286 case, un castello, 2180 abitanti, che fabbricano 1000 pezze di panni con 40 telaj, 2000 di tele con 60, fazzoletti fini di lino, arazzi, e cappelli, e filano il lino; i suoi lavori si vendono in Alemagna, nell'Olanda, nel Baltico ed in Italia.

POMERANIA.

La Pomerania è una pianura bassa in gran parte magra e sabbiosa, principalmente sulla costa, d' altronde piena di laghi e di paludi. Il grano vi rende il 6, l' orzo sola-

(1) 6437 nel 1817. (2) 2498 nel 1817. (3) 2142 nel 1817.

mente 5, la vena, il segale ed i piselli 4 ½, la saggina 3. Non ostante nel 1803 vi raccolsero 16,065 vispel di grano, 128,453 di segale, 68,523 d'orzo, 95,910 di vena, 120 di miglio, 2404 di saggina, in tutto 311,475 vispel, o 12,459,000 staja di granaglie, 7664 vispel di piselli, 87 di lenti, e 1353 di veccie, in tutto 9104 di vispel, o 364,160 staja di legumi, e 91,791 vispel, o 3671,610 staja di patate; vi coltivano anche tabacco, lino, canapa, lupolo e rape; nel 1803 la raccolta del tabacco ascendeva a 14,642 cantari. La cultura dei frutti è pure assai estesa. Nel 1798 vi contarono 288,585 meli, 249,195 peri, 391,624 prugnoli, 341,931 ciliegi, 15,335 noci di razza italiana, in tutto 1092,670 piante d'alberi fruttiferi. I bestiami sono ugualmente un ramo di ricchezza per il paese. Nel 1798 vi contarono 98,346 cavalli, 88,884 bovi, 164,810 vacche, 75,764 vitelli e vitelle grosse, 75,730 vitellini, 356,276 castrati, 632,318 pecore, 304,265 agnelli, 267,984 majali. Le foreste, che occupano un territorio di 738,240 arpenti, somministrano legno di quercia e di pino, pece e potassa per il commercio coll'Olanda, e le ghiande servono ad ingrassare i majali, donde traggono poi preciutti preziosi per tutti i paesi vicini. Nei bei pascoli dell'isole dell'Oder i bestiami grossi s'ingrassano superiormente bene come in Olanda, al pari delle pecore, le quali danno butirro, formaggio, pelli, e molta lana sebbene non fina. I cavalli della razza di Pomerania son ricercati. Il mare, i laghi ed i fiumi son pieni di pesci, fra i quali storioni, sermoni, murene, carpe e triglie. Il regno minerale somministra torba, calce, terra da stoviglie e l'ambra. Nella classe degli artigiani fabbricano panni, stoffe di seta, e di lana, molte tele di lino e di cotone, frustagni, carta, tevoli, mattoni. Fino dal 1802 le manifatture di panni impiegavano 1035 telai e 2644 lavoranti, che ne vendevano per 330,464 talleri, le tele di lino 1310 telaj, le concie 260 lavoranti, che vendevano per 238,927 talleri, e vi contarono 10 cartiere, 3 vetraje, 124 fornaci per i tevoli ed i mattoni, e 44 per la calce. Nel 1794 tutte le manifatture

impiegavano 3603 lavoranti, e vendevano per 921,162 talleri. Il commercio in quindici anni dal 1781 al 1795 ne trasse in 8025 bastimenti per il valore di 48,617,445 talleri. Nel 1789 tutti i porti della Pomerania prussiana mandarono fuori per 5376,680 talleri, e nel 1790 per 6284,737. Nel 1810 impiegavano in proprio 322 bastimenti di 26,495 lasti con 1569 uomini d'equipaggio sul mare, e 435 battelli e barche leggere sui fiumi con 65 piloti, e 783 marinari, e 40 piccoli battelli di 3031 lasti sul mare.

GOVERNO DI STETTIN.

STETTIN capitale del governo, città grande e ben costruita, occupa il declivio d'una collina deliziosa, donde discende fino alla riva dell' Oder, il quale vi si divide in quattro rami, l' Oder proprio, il Parnitz, e il grande e il piccolo Regelitz. La città propria è sulla riva sinistra del ramo, che conserva il nome d' Oder, il quartier del forte tra la sua riva destra e il Parnitz, e comunica colla città per mezzo d' un ponte. I quattro rami del fiume comunicano insieme per mezzo d' un canale lungo un miglio. La città coi tre sobborghi contiene 1780 case, 6 ponti, 5 chiese, e 26,480 abitanti compresa la guarnigione (1). Fra i belli edifizi si distingue il forte, il castello reale, la sua chiesa coi mausolei ed i ritratti degli antichi duchi di Pomerania, le caserme, le carceri, la chiesa di San Jacopo, la statua di Federigo II, i bei passeggi sulle mura e sulla piazza della guardia, il palazzo del governo, l' edifizio della biblioteca, l' arsenale, la borsa, il teatro, e fra gli stabilimenti d' istruzione e di beneficenza, due ospedali, l' ospizio dei religiosi di San Giovanni e San Pietro, una casa d'educazione, un collegio provinciale con una biblioteca, un ginnasio, nel quale insegnano legge, medicina, chimica, filosofia, teolo-

(1) 21,963 nel 1797, fra i quali 4884 militari, e 25,043 in tutto nel 1817.

gia e mattematiche, un seminario con una scuola per il popolo, una scuola di navigazione, un liceo, una scuola per le ragazze, che v'imparano a cucire, a ricamare e a far le calze, scuole elementari, tre biblioteche pubbliche, e il gabinetto di storia naturale di Mayer. L'industria si esercita in tre fabbriche di panni, 18 di rascie, ermesini, ed altre stoffe di lana, 6 di calze di cotone e di lino, tele di lino e di cotone, sapone, nastri, galloni, carta fiorita da arazzi, cappelli, stoffe di seta, ceralacca, turacci di sughero, nelle fucine, ove fondono ancore, e trombe da fuoco, e vasellami di rame, nelle concie, ove preparano pelli grosse e fine, nelle distillerie d'acquavite, nelle raffinerie di zucchero, nelle fabbriche di tabacco, nel cantiere, ove costruiscono bastimenti e battelli. Stettino è il gran deposito del commercio della Pomerania e della Slesia coll'estero, e deve la sua prosperità all'Oder, per mezzo del quale è in relazione con la Slesia, il resto della Pomerania, e Brandemburgo. Fino dal 1785 esportava oltre una gran quantità di granaglie 525 tonnellate d'alume, 22 di potassa e vedassa, 145 schipfondi (1) di ancore, 135 tonnellate d'antimonio, 424 d'arsenico, 57 cantari di guado, 928 di piombo, 37 tonnellate di ferro in lastre, 3605 cantari di chincaglie, 9380 di ferro in verghe, 2179 pezze di stamine e saje, 1790 di frenelle ed ermesini, 1040 pezze di frustagni, 2385 pezze di panni, 302 casse di vetrami, 3504 talleri di bottiglie, 11,688 di cristalli di Boemia, 490 cantari di calamina, 2654,845 tavole e doghe, 89,280 talleri di legnami da costruzione, 23,447 tese cubiche di legnami da fuoco, 878 cantari di rame, 14 casse di latta, 7265 centinaja di mattoni, 366 cantari d'ottone, 2032 tonnellate di frutti freschi, 129 casse di porcellane, 923 cantari di robbia, 9 tonnellate di sapone nero, 73,980 di sale, 3526 cantari di falci, 30,852 di tabacco, 2267 casse di pipe, 357 cantari di vetriolo del paese, 473 *oxhoft* (2) di vino. Gli stranieri vi portarono 276

(1) peso di 4 cantari, o di 400 libbre. (2) misura di 4 barili.

cantari di cotone, 925 schipfondi di piombo, 989 tonnellate di butirro, 434 oxhoft d'acquavite, 29,194 cantari di caffè, 434 casse di cedri e d'aranci, 2277 cantari d'uva di Morea, 4098 schipfondi di ferro, 92 oxhoft d'aceto, 20,062 cantari di legnami per le tintorie, 40,500 pelli, 2045 cantari di pesce secco, 3548 di lino, 2608 talleri di sabbia per le vetraje, 281 cantari di posatura d'orzo, 28 di pelo e crino, 2370 pelli greggie, 7175 cantari di canapa, 2932 di stoppa, 11,652 tonnellate d'aringhe e sermoni, 202 cantari d'indaco, 975 di zenzero, 11,573 cantari di vacchette russe, 1936 di formaggio, 835 lasti di creta, 20,750 tonnellate di seme di lino, 599 cantari di mandorle, 16,186 di droghe, 655 pipe d'olio d'ulive, 5328 d'olio di canapa, 18 d'olio di lino, 647 d'olio di rape, 2572 cantari di pepe, 3761 tonnellate di riso, 2972 cantari di uva, 29,563 tonnellate di sale, 2994 cantari di salnitro, 2430 di solfo, 564 pezze di tele da vele, 15,723 cantari di sego e sapone, 60,008 di siroppo, 18,548 libbre di the, 7786 tonnellate d'olio di balena, 397 cantari di vetriolo, 28,611 oxhoft di vino di Francia, 63 ohm (1), 244 bottiglie di vino del Reno e della Mosella, e 73 pipe (2) di vino di Spagna e delle Canarie, 695 cantari di stagno, 6872 di zucchero greggio, tele di cotone bianche e in colori, tutti articoli, che passano quindi per suo mezzo in tutta la Pomerania, nel Brandemburgo, nella Slesia e in Polonia. Il suo porto ricevette nel corso dell'anno 1552 bastimenti, fra i quali 72 olandesi ed inglesi, 72 francesi, spagnoli e portoghesi, 269 danesi, e norvegi, 397 svedesi e del Meklemburgo, 49 russi e di Danzica, 30 d'Amburgo e Lubecca, 7 dall'Italia, 5 da Emden, 222 prussiani, e della Pomerania, e ne sortirono 1471, fra i quali 61 per l'Olanda e l'Inghilterra, 39 per la Francia, la Spagna ed il Portogallo, 249 per la Danimarca e la Norvegia, 626 per la Svezia ed il Meklemburgo, 70 per la Russia e per Danzica, 36 per Amburgo, e Lubecca, 4 per Emden, 143 per il resto della

(1) tre ohm fanno 8 barili. (2) la pipa di 15 barili.

Prussia. Nel 1814 esportarono 8000 tonnellate di frutti freschi, che costarono 500,000 talleri, per 30,000 talleri di miele, 20,000 tonnellate di seme di lino, lana filata, acquavite, bestiami, preciutti, salsiccie, lamprede e sermoni, anguille di mare e di sabbia salate, turacci di sughero da bottiglie, fil di ferro e d'ottone, e anice. Nel 1793 a motivo della guerra le sue esportazioni diminuirono fino a 1633,176 talleri. Nel 1814 vi gettarono l'ancora 607 bastimenti grandi e carichi, e 91 con zavorra, e 818 bastimenti piccoli, e ne partirono 517 bastimenti grandi con carico, 178 con zavorra, e 685 bastimenti piccoli. Vi tengono una fiera per la vendita delle tele di lino, e ne esitano annualmente da 30,000 pezze.

Appartengono al governo di Stettin GARTZ sull'Oder con 436 case, 5 chiese, un ospedale, e 2860 abitanti, (1) che fabbricano 3000 pezze di tele di cotone con 100 telaj; GOLNOVO sull'Ihna con due sobborghi, 426 case, 2 chiese, 3 ospedali, e ospizi, e 3180 abitanti, (2) che fabbricano panni, e lavorano in rame, PASEVALK sull'Uker con 2 sobborghi, 580 case, 2 chiese, una grande scuola, un ospedale, e 5000 abitanti (3), che fabbricano tele, panni, calze, cappelli, preparano birra, e lavorano nelle concie; ANKLAM sul Peene tributario del Frischaff con due sobborghi, 654 case, 3 chiese, tre ospedali ed ospizi, una scuola latina, e 6380 abitanti, (4) che fabbricano panni, tele, calze e stoffe di lana, stoffe di seta, vetrami, sapone, preparano tabacco, lavorano nelle concie, fanno un commercio esteso di legnami da costruzione, doghe, e ferro, che ricevono dalla Svezia, alume, vetriolo e pesce salato della Norvegia, piombo stagno, olio di pesce della Danimarca e dell'Inghilterra, lino cuojo, sego e pelliccie della Russia coll'interno; DEMMIN sul Peene alla foce del Tollen e del Treben con 450 case, una chiesa, un ospedale, una scuola latina, 4280 abitanti, (5) che fab-

(1) 2665 nel 1817. (2) 2989 nel 1817, (3) 4659 nel 1817. (4) 5833 nel 1817. (5) 3968 nel 1817.

bricano panni, calze e cappelli, e impiegano una diecina di bastimenti grandi e piccoli nel commercio; SVINEMUNDE sulla costa del Baltico alla foce dello Svine, con un piccolo porto, ove scaricano i bastimenti di 100 tonnellate e più, che son destinati per Stettin, con 360 case, un cantiere, una chiesa, una scuola, 3680 abitanti, (1) fra i quali 300 artigiani, che distillano acquavite con 67 lambicchi, costruiscono bastimenti, e vanno alla pesca; TREPTOF sul Rega con 680 case, un castello, e 4450 abitanti, (2) che fabbricano panni, ermesini, tele, calze e cappelli, e lavorano nelle concie, GREIFFENSBERG sul Rega con 380 case, una chiesa, un castello, 2580 abitanti, (3) che fabbricano molti panni, tele, e cappelli, e lavorano nelle concie; STARGARD sull'Ihna con tre sobborghi, 1250 case, tre chiese, una superba cupola alla chiesa di Santa Maria, cinque ospizi, fra i quali tre per i poveri, e uno per gli orfani, un ginnasio, una scuola d'arti e mestieri e di scultura, e 9000 abitanti (4), che fabbricano 200 pezze di panni con 24 telaj, e 3250 di stoffe leggere con 200, calze, tele di lino, cappelli, preparano tabacco, per 20,000 talleri di sapone nero, distillano acquavite in 100 lambicchi, e birra, lavorano nelle concie, e vi preparano pelli grosse e fine, USEDOM isola di 124 miglia quadre, a poco più d'un miglio dalla costa dello Stralsund tra le foci dello Svine e del Peene, con poche terre coltivate e molte foreste, ove risiedono molti cinghiali, lepri, caprioli e cervi, con 10,425 abitanti nel 1817, fra i quali solamente 1045 nella capitale e in 2 sobborghi in 169 case, e fra i quali 132 artigiani, pescatori, navigatori, distillatori d'acquavite; VOLLIN isola di 72 miglia quadre tra le foci dello Svine e del Divenof con 5972 abitanti nel 1817, fra i quali 2460 nella capitale con un forte e un piccolo porto; FRAUENDORF sull'Oder con 2480 abitanti, pescatori, fabbricanti di reti da pesca, di

(1) 3446 nel 1817. (2) 4043 nel 1817. (3) 2398 nel 1817. (4) 8232 nel 1817.

panieri e cestini di giunco, distillatori di birra preziosa, e negozianti, che vendono vino, legnami, articoli di fabbrica, e 20,000 tonnellate di seme di lino.

GOVERNO DI STRALSUND.

STRALSUND capitale del governo sullo stretto di Fellen, che divide l'isola di Rugen dal continente, è situata in mezzo all'acque tra il mare e le paludi. Il suo porto è vasto sicuro ed accessibile per grandi bastimenti, che tirano quindici piedi d'acqua; le case sono mal costruite, e le strade strette ed oscure. Fra i belli edifizi merita di vedersi l'abitazione del governatore, il palazzo pubblico d'architettura gotica, nella cattedrale il fonte battesimale, l'altare, i sepolcri, la chiesa di Santa Maria coi suoi quadri e l'organo, la fabbrica di majoliche, le macchine idrauliche presso la porta di Kuter, la zecca e l'arsenale. Fra gli stabilimenti di beneficenza e d'istruzione si distingue un ospizio per gli orfani, un collegio per i militari, un ginnasio, due biblioteche pubbliche, una collezione di medaglie nel ginnasio, un gabinetto di storia naturale nel palazzo pubblico, una casa di correzione e di lavoro. La popolazione ascende compresa la guarnigione a 17,280 abitanti; (1) vi fabbricano panni, tele di lino, majoliche, vetrami, calze di lana, specchi, mobilia, carte da giuoco, preparano birra, amido, tabacco, olio di vegetabili, distillano acquavite, fanno un commercio di 500,000 talleri.

Appartengono al governo di Stralsund BARTH sulla laguna del suo nome che comunica col Baltico, con porto per piccoli bastimenti, cantieri, tre sobborghi, 600 case, due chiese, un conservatorio per le ragazze nobili, 3 ospizi, 4380 abitanti (2) che fanno un commercio esteso di granaglie e di lana, GREIFSVALD sul Riek alla sua foce in un golfo del

(1) 15,876 nel 1817 in 1745 case, e 11,253 senza la guarnigione nel 1807. (2) 4004 nel 1817.

Baltico con un porto, un sobborgo, 868 case, due chiese, fra le quali la bella chiesa di San Niccola, un ospedale, una università in un bell'edifizio con 28 professori e 65 studenti nel 1819, e 127 nel 1822, una biblioteca, un osservatorio astronomico, una collezione di storia naturale, un seminario, un ginnasio, 8000 abitanti (1), che preparano tabacco e olio per il commercio; VOLGAST città forte sul Peene alla sua foce nello stretto, che divide l'isola d'Usedom dal continente, con tre sobborghi, 608 case, due chiese, un ospizio per i poveri, un ospedale, 4680 abitanti (2), RUGEN isola fertile e ben coltivata di 272 miglia quadre, dirimpetto a Stralsund, con 27,080 abitanti nel 1817, che son distribuiti in due città, due borghi di mercato, e 67 villaggi, vivono d'agricoltura, di bestiami e di pesca, e vendono alla vicina capitale granaglie, pesce, bestiami grossi, cavalli, oche, pecore e frutti; BERGHEN capitale dell'isola con 320 case, un castello, una chiesa, un monastero di religiose, e nel 1817 2016 abitanti, che fabbricano tele, panni per il bisogno, preparano amido, e distillano acquavite; HIDDENSEE isolotto di cinque miglia quadre con 560 abitanti in quattro casali.

GOVERNO DI COSLIN.

COSLIN capitale del governo sul Resenbach tributario del lago Jamund è una città di 560 case ben costruite con tre sobborghi, con strade larghe e regolarmente tagliate, una piazza per il mercato colla statua di Federigo Guglielmo, 3 chiese, e 5280 abitanti, (3) che fabbricano 3000 pezze di panni con 100 telai, rascie, e nastri di lana, e preparano nelle concie 3000 pelli per scarpe di vacchetta, e 800 per suola.

Appartengono al governo di Coslin STOLPE sul fiume del suo nome, che discende direttamente nel Baltico, con tre sobborghi, 680 case, un bel palazzo pubblico, una bella

(1) 5638 nel 1817. (2) 4359 nel 1817. (3) 4898 nel 1817.

abitazione per i cadetti, tre chiese, un monastero di religiose, 2 ospedali, un ospizio per gl' invalidi, una scuola latina, 6000 abitanti, (1) che fabbricano 150 pezze di panni, 160 di rascie, 2000 di tele di lino con 150 telaj, lavorano in ambra ed in rame, distillano l'acquavite in 15 distillerie, lavorano nelle concie, vanno alla pesca dei sermoni, fanno un commercio esteso di lino; COLBERG città bella e forte sul Persante alla sua foce nel Baltico con un piccolo porto, un bel palazzo pubblico, 5 chiese, fra le quali una bella cattedrale, un bell' acquedotto, cinque ospizi e spedali, una casa d'educazione e di lavoro, un conservatorio per le ragazze nobili e cittadine, un ginnasio, 786 case, e 8000 abitanti (2), che fabbricano 2450 pezze di panni, rascie, frenelle, tele di lino, calze di lana, vanno alla pesca dei sermoni e delle lamprede, e lavorano in una salina per conto della corona, donde traggono 36,000 cantari di sale; SCHIEFELBEIN sul Rega con due castelli, una chiesa, 298 case, e 2380 abitanti, (3) che fabbricano 1000 pezze di panni con 50 telai, e 450 di rascie con 30, carta e cappelli; CORLIN sul Persante tributario del Baltico con un forte, una chiesa, 236 case, e 1450 abitanti, che fabbricano 2000 pezze di rascie, panni e frenelle con 116 telaj; RUGENVALD città graziosa sul Vipper alla sua foce nel Baltico con porto, cantieri da costruzione, 2 piccoli sobborghi, un castello, tre chiese, 486 case, 4080 abitanti (4), che fabbricano tele di lino, tele di canapa da vele, distillano acquavite, e fanno un piccolo commercio.

SLESIA.

Ad eccezione dei monti Sudeti, che dividono la Slesia dalla Boemia e dalla Moravia, in tutto il resto è un paese quasi interamente unito e fertile; le terre sabbiose non

(1) 5517 nel 1817. (2) 6997 nel 1808, e 7361 nel 1817. (3) 2080 nel 1817. (4) 3754 nel 1817.

si mostrano che sulla frontiera della Lusazia. Sopra un territorio di 12,420,000 arpenti i campi coltivati ne occupano 6950,000, le praterie naturali 1180,000, le praterie artificiali 590,000, le foreste 3750,000. Vi coltivano grano, segale, orzo, vena, saggina, miglio, grano d'India, patate, ceci, lenti, fave e piselli. Fino dal 1803 vi raccolsero 60,081 vispel di grano, 374,543 di segale, 160,110 d'orzo, 268,573 di vena, 9059 di saggina, in tutto 872,466 vispel, o 34,898,640 staja di granaglie, 23,727 vispel, o 949,080 staja di piselli, e 139,237 vispel, o 5569,480 staja di patate. Vi coltivano in grande anche il lino, il tabacco più che altrove a Vausen, la robbia nel territorio di Vohlau, Liegnitz, Ohlau e Strehlen in grazia d'un negoziante fiammingo, che ve la introdusse nel XVI secolo. Fin dal 1803 vi raccoglievano 161,572 cantari e 25 libbre di lino, e 30,000 cantari di tabacco, fra i quali 16,374 nel governo di Breslau, per 235,282 talleri di robbia, e inoltre 1000 vispel di lupolo in gran parte nel Munsterberg. La cultura della canapa è poco estesa, e quindi ne traggono dalla Polonia e dall'Ungheria. L'astero ateniese dal color giallo, che fa le veci di zafferano nelle tintorie, vi germoglia naturalmente, e in tanta abondanza, che lo raccolgono a carrate. Coltivano in grande anche la vite, e più che altrove nel territorio di Gumberg, ove si trovano riunite 3000 vigne, ed ove la raccolta ascende annualmente a 36,000 eimer (1) di vino. Il vino di Grumberg diviene assai buono, quando lo tengono per due anni nelle cantine; col vin cattivo o mediocre fanno l'aceto. I frutti di giardino son più saporiti che altrove a Breslau, a Brieg, a Neisse, a Frankenstein e a Liegnitz, più abondanti e più belli a Grumberg, e a Niederbeuten. Nel 1803 contarono in tutta la Slesia 3310,183 alberi fruttiferi, che rendevano 500,000 talleri. Anche i bestiami sono un ramo di ricchezza. Nel 1802 vi contarono 176,205 cavalli, 2229,499 pecore, 768,460 capi di bes-

(1) tre eimer son cinque barili.

tiami grossi, e 182,684 majali. I cavalli son belli e vigorosi, ma non bastano al bisogno; vi supplisce la fiera di Francfort coi bei cavalli pollacchi. I bestiami grossi sono in gran parte vacche, dalle quali traggono latte, butirro e formaggio. I bovi sono impiegati solamente per l'agricoltura; per il macello ne vengono dalla Polonia e dall'Ungheria, e a Brieg; Breslau, e Schveinitz se ne vendono da 15 a 20,000 in ogni fiera. Le pecore son tosate due volte l'anno, e la lana è un articolo di commercio per le fiere di Breslau, Strehlen e Schveidnitz. La lana dei merini è tanto in pregio che costa da un tallero $^1/_2$ a due talleri la libbra, e nel 1814 ne mandarono a vendere alla sola fiera di Breslau 140,718 pesi di 25 libbre. Nei monti Sudeti tengono molte capre, perchè due capre rendono quanto una vacca in latte, formaggio e lana. Nel 1803 contarono in tutta la Slesia 103,965 alveari d'api, e 67,426 nel governo solo di Breslau. I monti Sudeti son popolati di volpi, martore, castori e lontre, i fiumi di storioni, lamprede, murene, carpe e trote. Le foreste sono in gran parte composte di pini, larici, ed abeti, donde gli abitanti traggono per il commercio legnami da costruzione, pece, catrame, trementina e nerofumo. Le quercie delle rive dell'Oder somministrano per il commercio tavole, doghe, travi, travicelli e fondi di botte per il valore di 650,000 talleri.

Il regno minerale è ugualmente ricco. Nel 1798 tutte le miniere della Slesia produssero 11 marchi $^1/_5$ d'oro, 2677 marchi d'argento, 209 cantari di rame, 7683 di piombo, e 7284 di stagno, 199,507 di ferro, 13,318 di calamina, 1740 d'arsenico, 3546 di vetriolo, 263 di solfo, 99 di terra rossa, 1529 di cobalto, 203 di nitro, 299 di salnitro, 936 di spato, 1607,839 staja di carbon fossile. Nel 1815 le sole miniere dell'alta Slesia resero 1389 marchi e 6 lotti d'argento fino, 5298 cantari di piombo, 12,180 di stagno, 1397 d'allume, 15,892 di zinco, 5 $^1/_2$ d'ossido di zinco, 58,416 di calamina, le miniere di Reichestein nel Munster-

berg 2045 cantari $^1/_2$ d' arsenico bianco, 628 $^1/_2$ d' arsenico giallo, 11 $^3/_4$ d' arsenico rosso, 17 cantari di sublimato, 2530 di terra rossa, le miniere di vetriolo del principato di Jauer e di Neisse resero 583 cantari di vetriolo di rame, 2717 di vetriolo d'Admont, 143 di vetriolo di Bayreuth, 15,585 di vetriolo di ferro, 3003 di vetriolo di calcinacci, 62 $^1/_2$ di vetriolo di zinco, 408 d'olio di vetriolo, 7 $^1/_2$ di terra rossa bruna, 94 di terra rossa viva, 272 $^1/_2$ di capomorto, 16 di nitro, 900 di solfo, 2 di fior di solfo, 17 $^1/_2$ alume, e le miniere di Jauer 319 cantari di verderame, e 709 di terra azzurra. Le fucine delle pianure somministrarono 34,257 cantari di ferro greggio, 5310 di ferro fino, 709 $^1/_2$ di tinozze per lavare i minerali, 296 $^1/_2$ di ferro in verghe, 1150 $^1/_2$ di ferri da stirare, 13,260 di forme e modelli, 1062 di latta in foglie, 21,608 di lavori di getto, 252 di chincaglie, 1861 d'acciajo in lastre, 91 casse di zinco in foglie, 693 caldaje per la birra, 320 tonnellate $^1/_4$ di catrame di carbon fossile, 17 di pece di carbon fossile, 1090 quarti d'olio di carbon fossile, 30 tonnellate di stagno, vendettero il tutto sul posto per 1020,545 talleri, e vi guadagnarono 194,930 talleri. I monti Sudeti somministrano inoltre all'industria agate, diaspri, amatiste, cristalli, crisopasi, diamanti, pietre da lastrico, da costruzione, da calce, e da macine, marmi e carbon fossile. I diamanti si nascondono nei monti del principato di Prieg a Prieborn. A Neusaltz tagliano le pietre in pezzi lunghi quattro piedi $^1/_2$, quattro piedi, tre $^1/_2$, e le vendono secondo la lunghezza 27, 22 e 19 talleri l'una. Coi marmi fanno monumenti sepolcrali e statue, colla terra sigillata, che costa tre lire la libbra, bei vasi a Strigau. Il carbon fossile v'è in gran quantità nello Schweidnitz, nel principato di Neisse, a Munsterberg, a Jauer, e nei monti della Slesia alta, e la torba nel Breslau presso Neumark, Brieg e di là dall' Oder presso Leopusch, ove la trovano migliore che altrove.

L'industria degli abitanti è perfettamente d'accordo colla generosità della natura. Le sole filature di lino in nume-

ro di 80 vendono annualmente per 8 a 9000,000 talleri di refe, e l'esportazione del refe per la Boemia, i paesi bassi e la Francia è un articolo di 6 a 7000,000 talleri, senza contare, che i negozianti contrabbandieri n' esistano per altri 1500,000 talleri sulle frontiere a dispetto delle dogane. Fino dal 1775 le manifatture di tele di lino impiegavano 20,000 telaj, e fin d'allora la Slesia esportava per 4829,818 talleri di tele delle sue proprie manifatture, e per 550,492 di tele di Boemia; nel 1786 l'esportazione era cresciuta fino a 8852,678 talleri. Nel 1796 le tele di lino impiegavano 40,603 lavoranti, e i panni 13,540. Nel 1805 imbiancavano le tele ed il refe in 200 grandi stabilimenti analoghi, e le manifatture di tele impiegavano 34,910 telaj, che ne ponevano in circolazione 1250,000 pezze, vale a dire per il valore di 10,676,000 talleri. Le manifatture di panni fino dal 1739 ne vendevano 68,268 pezze, nel 1755 fino a 85,462 pezze, nel 1775 fino a 126,217 pezze, e nel 1776 ne mandavano all'estero 90,564. Nel 1805 tutte le manifatture di lana impiegavano 5420 telaj, e somministravano 178,850 pezze di panni, 4267 pezze di bajette, 140,130 pezze d'altre stoffe di lana, 316,560 para di calze, e 12,986 dozzine di para di guanti, cinque articoli che costavano 5000,000 talleri, ed altre a ciò la Slesia mandava all'estero 67,597 pesi di 25 libbre di lana greggia. I lavori, di cotone impiegavano 3490 telaj, 1784 maestri tessitori, e 2438 compagni, 80 maestri stampatori, e 1910 lavoranti subalterni. Il solo governo di Reicheimbach v'impiegava 2060 telaj, e nel 1816 fino a 2851. Nel 1805 le manifatture di cotone vendevano per 975,998 talleri, ed impiegavano per 417,227 talleri di cotone. I lavori di seta, stoffe, trine, calze, nastri e cordoncini, impiegavano 400 telaj; le concie 698 lavoranti per le pelli grosse, e 410 per le pelli fine, e vendevano per 1150,000 talleri. Nella famiglia di Vulcano raffinavano 168,851 cantari di ferro in 59 grandi fucine con 185 fornaci, ne riducevano 15,442 in lastre ed in verghe, ne facevano mastietti e gangheri in 6 fucine, impiegavano 800 cantari d'acciajo fino in lavori,

fondevano in 6 fucine 2094 cantari di latta nera, 228 casse di latta bianca, e filavano 300 matasse di fil di ferro. Le cartiere in numero di 42 vendevano per 100,000 talleri di carta, le fabbriche di tabacco n' esitavano per 850,000. Oltre tuttociò fabbricano cappelli di pelo, specchi, cristalli, vetrami in 5 vetraje, istrumenti di musica, stoviglie all' inglese, majoliche, molta e bella batteria da cucina d'argilla, e preparano polvere da munizione in 12 mulini, molt' amido, salnitro in 4 fabbriche, smalto, vetriolo, alume, distillano acquaforte, lavorano in oro, argento, rame, latta, vernice, intaglio, imbiancano la cera, tagliano le pietre preziose. Fin dal 1803 la Slesia mandava altrove 161,379 balle di tele fine di sessanta pezze l' una, che costavano 5931,397 talleri, per 125,486 talleri di velo di refe torto, per 634,336 talleri di tele batiste, tele damascate e tele trasparenti, per 6691,216 talleri di refe, senza contare il contrabbando; nel 1804 per 2669,609 talleri di panni, e per 575,098 talleri di tele di cotone, e nel 1803 per 120,000 talleri di robbia; nel 1804 per 400,000 talleri di legnami in tavole, oltre l'arsenico, la calamina, lo stagno, ed i lavori di metalli. Nel 1805 esportava in articoli del regno animale per 3118,994 talleri, in articoli del regno vegetabile per 7020,693, in articoli del regno minerale per 649,374 talleri, in articoli misti 145,458, in tutto per 10,934,519 talleri, e aggiungendo 537,407 talleri d' articoli del regno animale, 163,611 talleri d'articoli del regno vegetabile, e 252,800 d' articoli diversi, che non pagavano dazio alle dogane, in tutto il commercio attivo ascendeva a 11,918,291 senza il contrabbando. D' altronde la Slesia riceve dalla Moldavia e dalla Russia, dalla Polonia e dall' Ungheria bestiami grossi, e cavalli della Polonia, dei quali però rivende una parte con gran guadagno, seme di lino, canapa, pelli, cuojo, miele e cera, dall' Austria vino, lavori di ferro, rame, potassa e refe, dalla Galizia moltissimo sale, del quale rivende 200,000 cantari, da Amburgo, Berlino, Stettin e Lipsia vini d' Un-

gheria, della Francia, del Reno, della Moravia, lavori di seta, articoli d'India, e derrate coloniali. Nel 1805 le sue compre dall'estero ascendevano a 6499,249 talleri, dal resto della Prussia 4413,585 talleri, in tutto a 10,912,834 talleri, fra i quali in materie greggie, lavori e colori per 4292,954, in articoli di necessità per 4221,397 talleri, in articoli di lusso per 2346,749, e in libri e carte geografiche per 51,735 talleri, e così guadagnava nel commercio 995,456 talleri. Il commercio di transito ascendeva a 3608,176 talleri, e così tutto il commercio attivo passivo ed indiretto a 26,439,301 senza il contrabbando.

GOVERNO DI BRESLAU.

BRESLAU capitale del governo sulla riva sinistra dell'Oder, e sulle due rive dell'Ohlau che vi discende, è una città d'otto miglia di circonferenza compresi i cinque sobborghi. Le strade principali son larghe e ben tagliate, le piazze grandi e di figura regolare. Fra molti belli edifizi pubblici e privati si distingue il palazzo reale lavoro di Federigo II, il castello reale, il palazzo del principe di Hatzfeld ricostruito con magnificenza nel 1760, l'isola del duomo fuori delle mura colla chiesa cattedrale di San Giovanni, il palazzo del vescovo edifizio principesco, le abitazioni dei canonici con bei giardini, il palazzo d'Altemburgo, il palazzo di pietra dell'università, il palazzo del governatore, i palazzi dei dicasteri, le due case di lavoro nella strada sandinsel o dell'isola di sabbia, la bella chiesa della Vergine con un magnifico monastero di canonici agostiniani, e nella chiesa un superbo altar maggiore, i capitoli di San Vincenzo e di San Matteo, il monastero principesco di Santa Chiara, che è un conservatorio per le ragazze nobili, colla sua chiesa, il convento magnifico dei Premontrés, il bel convento ducale di San Mattia con una ricca biblioteca, il collegio de'Gesuiti con una chiesa magnifica, il vasto palazzo della città con un orologio superbo, le

chiese di Santa Croce e Santa Maria Maddalena, la chiesa luterana di Sant'Elisabetta colla gran campana, la chiesa dei riformati, le tre piazze dei viveri, dei legumi e del sale, nell' ultima delle quali i Pollacchi vendono anche il miele, la cera e le pelli, il collegio dei Gesuiti con una chiesa magnifica, gli arsenali, le caserme, la dogana, il teatro nazionale, la borsa, il teatro tedesco, il palazzo dell'accademia, il monumento del generale Tauenzien, e il passeggio che fa il giro delle mura. Nel 1795 vi contarono 61,153 abitanti, fra i quali 45,945 nella città, e il resto nei sobborghi, 64,599 nel 1800, fra i quali 54,279 civili, e 10,320 militari, 63,020 nel 1810, fra i quali 43,732 luterani, 669 riformati, 14,763 cattolici, 3625 ebrei, 3283 artisti ed artigiani, 1062 impiegati della corona e dello stato, 6046 giornalieri, 5430 domestici, 4455 oziosi, e 1620 studenti, e nel 1817 fino a 76,813 abitanti, fra i quali 68,733 civili, e 8080 militari, 72,404 cristiani e 4409 ebrei, e fra gli abitanti civili 31,963 maschi e 36,770 femmine, 12 ponti, 22 strade grandi, 34 strade mediocri, 22 piccole, 208 belli edifizi pubblici, 3582 case, 1646 reverberi, 238 botteghe d'artigiani e magazzini di negozianti, 38 chiese, fra le quali 13 con monasteri e 4 con ospizi, 6 di cattolici, e 14 di luterani, un oratorio di fratelli moravi, una sinagoga. Fra gli stabilimenti scientifici e caritatevoli si distingue l' università con 51 professori, una biblioteca di più di 100,000 volumi, 366 studenti nel 1817, e 539 nel 1821, fra i quali 231 di teologia, 159 di giurisprudenza, 46 di legge, e 100 di filosofia, e 632 nel 1822, un museo, un gabinetto di storia naturale, un osservatorio, un giardino bottanico, tre ginnasi, un collegio per gli ecclesiastici e due seminari, un istituto di chirurgia, una scuola d' arti e mestieri, una scuola ebraica fondata da Federigo Guglielmo, l'istituto reale di Luisa per 24 figli d'ufiziali, 9 biblioteche pubbliche, 5 gabinetti di medaglie, 5 collezioni d' oggetti d'arti, 2 ospedali per gl' infermi, un ospizio e una casa di lavoro per i poveri luterani, un ospizio per i poveri riformati, uno per i poveri ebrei, e 3 ospizi per gli

orfani, un lazzeretto per gli ebrei, 4 per i militari, un istituto per i giovani di banco, una società economica, una d'agricoltura, una filomatica, un istituto di fratelli della misericordia, un ospedale d'Elisabetta per gl'infermi, il conservatorio dell'Orsoline con una scuola per le ragazze. Nella classe degli artigiani fabbricano tele di cotone bianche ed indiane, panni fini, trine, nastri e stoffe di seta, stoffe di di seta e lana, di lana sola, saje, basini, tele fine di lino, tele di canapa, carta, lapis, cappelli, calze di lana, chincaglie, arnesi da taglio di ferro e d'acciajo, aghi da cucire, specchi, vetrami, cristalli, distillano acquaforte, acquavite e liquori fini, preparano polvere da munizione, colori chimici, alume, biacca, verderame, salnitro, azzurro di Prussia, tabacco, olio, pelli da scarpe e pelli fine, per guanti, cordovani e marrocchini, lavorano in lacca, ossa di balena, ferro, bronzo, cartone, oro e argento, tingono cotone e pelli di rosso alla turca, imbiancano la cera, raffinano per 1000,000 talleri di zucchero. Fino dal 1801 le manifatture di tele di cotone impiegavano 230 telaj, e 2245 lavoranti, che vendevano per 313,390 talleri, e le manifatture di panni ne vendevano 5645 pezze. Vi tengono ogni anno cinque grandi fiere per i bestiami, e 2 per le tele ed i panni. Nelle ultime vendono per 2000,000 talleri di tele di lino e di refe. Alla fiera dei bestiami per Sant'Elisabetta nel 1814 si riunirono in Breslau 485 negozianti esteri, e 316 prussiani, che vi vendettero 1500 cavalli, 1700 bovi, e 1400 majali. Alla fiera dei panni per San Michele nel 1817 vendettero 44,084 pezze di panni per 162.000 talleri. Nella fiera del 1818 le vendite crebbero fino a 708,339 pezze, fra le quali 11,163 di panni di Polonia. Breslau fa inoltre un gran commercio anche fuori di fiera, e vende molte tele e panni di tutta la Slesia, molto refe, robbia, molta lana fina, cuojo, lavori di ferro e d'acciajo alla Polonia, alla Russia, alla Svezia, all'Olanda, alla Francia, all'Alemagna, all'Italia, e riceve lupolo dalla Moravia e dalla Boemia, antimonio, miele, zafferano, solfo e vino dall'Un-

gheria, argento vivo, terra gialla, vino e zafferano dall'Austria, anice, cera, cotone, caffè, rabarbaro, the, cuojo, pelliccie dagli Ebrei della Polonia, spezierie, droghe, aringhe, olio di balena, ferro, legnami da tingere e zucchero dall'Olanda e dal Baltico, stoffe di seta, droghe, frutti secchi e articoli di levante dall'Italia. Nel 1815 vendeva per 17,000,000 talleri, e riceveva per 16,500,000.

Appartengono al governo di Breslau NEUMARKT sopra un fiumicello tributario dell'Oder con 336 case, un castello, un ospedale, e 2400 abitanti, (1) che fabbricano superbe carrozze da città e da viaggio, panni amido e tabacco; NAMSLAU sul Veyda con 380 case, un sobborgo, 4 chiese, un ospedale, un ospizio per gli orfani, e 3000 abitanti, (2) fra i quali 300 artigiani, che fabbricano 1250 pezze di tele, 250 di panni, 1000 cappelli, e 1680 dozzine di pipe; BRIEG città bella e ben fortificata sulla riva dell'Oder con un sobborgo sulla riva opposta, un ponte di legno, 800 case, 7 chiese, 5 stabilimenti di beneficenza, fra i quali una casa di lavoro, ove fabbricano annualmente 1000 pezze di tele di cotone, una casa di correzione, un istituto per le donne, che devono servire negli spedali, un ospedale per la classe degli artigiani, uno per gl'infermi d'ogni classe, un ginnasio luterano con biblioteca, una scuola per le ragazze, una per i poveri, una accademia, 10,860 abitanti (3) che fabbricano panni fini, tele di lino, indiane, veli, calze di lana, guanti, distillano acquavite, imbiancano la cera, lavorano nelle concie, filano molta lana, tengono una gran fiera per i bestiami grossi che ricevono dalla Polonia, e fanno un commercio esteso di vini dell'Austria e dell'Ungheria; OHLAU sulla destra dell'Ohla all'incontro dell'Oder con 350 case, un castello magnifico, 4 chiese, un ospedale, una casa per gli orfani, 3180 abitanti (4), fra i quali 280 artigiani, che

(1) 2219 nel 1817. (2) 2738 nel 1817. (3) 9942 nel 1817.
(4) 2917 nel 1817.

fabbricano carta, panni, e birra, e preparano 18,000 cantari di tabacco; STREHLEN sull' Ohla con 450 case, vasti sobborghi, un vasto castello, 7 chiese, un monastero, una casa di lavoro con una scuola di filato, e 3000 abitanti (1), fra i quali 350 artigiani, che fabbricano 1000 pezze di buoni panni, 8000 para di calze, tele di cotone, preparano pelli fine bianche per guanti, e pelli grosse, imbiancano la cera, e filano il lino; KREUTZBERG sullo Stoberau tributario dell' Oder con 340 case, un sobborgo, 2 chiese, una gran casa di lavoro per i poveri, e 3000 abitanti (2), che fabbricano panni, tele di lino, cappelli di paglia, carta, filano il cotone, e fanno un commercio esteso di lino, canapa, olio, cuojo, cera, e miele, che ricevono dalla Polonia; GUHRAU sul Bartsch con 560 case, un sobborgo, 5 chiese, un lazzeretto per la guarnigione, un ospedale, 2800 abitanti, (3) che fabbricano 1250 pezze di panni, e una gran quantità di staja da misurare i grani con 54 macchine, e preparano birra e potassa; STEINAU sulla riva destra dell' Oder alla foce del Caltembach e del Muhlenbach con 386 case, 4 chiese, un sobborgo, un ospedale, e 2250 abitanti, fra i quali 350 artigiani, che fabbricano 6000 pezze di panni; OELS principato mediato di 604 miglia quadre con 8 città, un borgo di mercato, 334 villaggi, 164 casali e 90,000 abitanti, che appartiene al duca di Brunsvich, con una rendita di 150,000 fiorini, ed OELS sua capitale città forte e graziosa sull' Oels tributario del Veyda con 2 sobborghi, 500 case, un bel castello, con un bel parco, una biblioteca, e un gabinetto di storia naturale, 6 chiese, 3 ospedali ed ospizi, un teatro, un ginnasio, e 5000 abitanti, (4) fra i quali 380 artigiani, 60 fabbricanti di panni, 30 di tele, 12 pellicciai, 10 calzettai, cartai, e fabbri; TREBNITZ in una foresta con 350 case, 2 chiese, un ospedale, e 3000 abitanti (5), fra i quali 280 artigiani, 80 fabbricanti di pan-

(1) 2724 nel 1817. (2) 2704 nel 1817. (3) 2608 nel 1817. (4) 4630 nel 1817. (5) 2712 nel 1817.

ni, che ne vendono 2000 pezze, 36 di tele, 25 pellicciai, 2 conciatori di pelli fine; il principato di TRACHEMBERG di 104 miglia quadre, che appartiene al principe mediato di Hatzfeld, con 2 città, 27 villaggi, 40 casali, 1618 case, e 15,000 abitanti, la signoria di VARTEMBERG di 128 miglia quadre, che è dei duchi di Biron, con una città, un borgo, 80 villaggi, 8 colonie, 18,000 abitanti, la signoria di FREYHAN di 20 miglia quadre, che è dei conti Saudresky, con un borgo, 9 villaggi, e 2600 abitanti; la signoria di MILITSCH di 80 miglia quadre, che appartiene ai conti di Malzansch, con una città, 46 villaggi, 28 casali, 1239 case, e 12,000 abitanti; NEUSCHLOSS signoria di 25 miglia quadre, che è dei conti di Reichembach, con 13 villaggi, 9 casali, 370 case, 2400 abitanti; SUHLAU signoria di 20 miglia quadre dei conti di Burghaus con una città, 14 villaggi, e 3400 abitanti, la signoria di GOSCHUTZ di 72 miglia quadre dei conti di Reichembach con una città, un borgo, 28 villaggi, e 6680 abitanti, la signoria di METZIBOR, che appartiene al principe d' Oels, con un villaggio e la città del suo nome.

GOVERNO D' OPPELN.

OPPELN capitale del governo sull' Oder è una città forte di 380 case, con un sobborgo, un castello in un isola del fiume, 8 chiese, 2 monasteri, un ospedale, un ginnasio, un istituto per le levatrici, 4480 abitanti, (1) che fabbricano 3000 pezze di tele di lino con 80 telaj, lavorano in articoli di fabbro e chincaglie, distillano acquavite, preparano in 8 concie 8000 pelli.

Appartengono al governo d' Oppeln NEUSTADT città graziosa sul Priednitz con 480 case, 3 chiese, un monastero, 2 ospedali, 4500 abitanti, (2) fra i quali 560 artigiani, che fabbricano 3000 dozzine di fazzoletti da naso in 250 telaj,

(1) 4094 nel 1817. (2) 4129 nel 1817.

2000 balle di tele di lino di 60 pezze la balla, 1600 pezze di panni, frenelle, e casimire fine, 25,000 braccia di trine, passamani, e cordoncini, imbiancano la cera, e preparano birra; BIALA in pollacco, e ZULTZ in prussiano con 360 case, un castello, tre chiese, 2800 abitanti, (1) per $^2/_5$ ebrei; il principato di RATIBOR di 280 miglia quadre con una città 2 borghi, 47 villaggi, e 43,401 abitanti nel 1816, e RATIBOR sua capitale città graziosa e forte sull' Oder con 480 case, un castello, 7 chiese, 2 ospizi, un ospedale, 3 sobborghi, e 4180 abitanti, (2) che fabbricano panni, indiane, tele di lino, calze, e birra; il principato di NEISSE, che appartiene al vescovo di Breslavia, con un territorio di 415 miglia quadre, 5 città, 2 borghi, e 18 villaggi, e 92,875 abitanti fin dal 1803; NEISSE città grande e ben costruita sul Neisse e sulle due rive del Bielau, che vi discende, con 628 case, un bel forte, 2 sobborghi, 9 chiese, un bel palazzo vescovile, due ospizi per i poveri, un ospedale, caserme, un ginnasio cattolico con una biblioteca e 272 scolari nel 1817, una stamperia, una scuola latina, colla guarnigione 9280 abitanti, (3) che fabbricano 1250 pezze di panni con 30 telai, 800 pezze di tele con 36 telai, 16,000 para di calze, 1650 pezze di nastri, passamani, armi da fuoco, imbiancano cera, distillano acquavite in 24 fabbriche, birra, e fanno un commercio esteso d' articoli di fabbrica, lino, refe, vino, frutti e granaglie, il principato di TROPPAU di 280 miglia quadre con 3 città, 5 borghi, 120 villaggi, e 56,000 abitanti, che appartiene al principe di Lichtenstein, ed ivi LEOBSCHUTZ città graziosa alle falde d'un monte con un castello principesco, 580 case, tre chiese, un ospedale, un ginnasio cattolico, 3560 abitanti, (4) che fabbricano 500 balle di tele di lino di sessanta pezze, 380 di panni, 400 di stoffe leggere di lana, 16,000 para di calze, lavorano nelle concie, e preparano trementina per il commercio; PLESSE principato mediato di 204 miglia quadre con

(1) 2570 nel 1817 fra i quali 1070 ebrei. (2) 3858 nel 1817. (3) 8638 nel 1871. (4) 3245 nel 1817.

2 città, 2 borghi, 91 villaggi, 21 casali e 38,000 abitanti, che appartiene al duca d' Anhalt Koethen, ed ivi PLESSE sua capitale sulla Vistola con un castello principesco, e 2380 abitanti, che fabbricano calze e cappelli, imbiancano cera, e lavorano nelle concie; il principato di LOSLAU, che appartiene ai conti di Strachvitz con una città, e 25 villaggi, la signoria d'ODERBERG con un castello, e 6 villaggi, TARNOVITZ città di miniere con 318 case, un castello, 2 chiese, un ospedale, 2360 abitanti (1), 280 artigiani, che fabbricano panni e tele, preparano birra, e lavorano nelle miniere vicine, che nel 1815 producevano 1389 marchi 8 lotti d' argento, 5297 cantari di piombo di 125 libbre, e 12,181 di stagno, impiegavano 678 lavoranti, e vendevano per 153,344 talleri; nei contorni una miniera di calamina, che nel 1815 impiegava 79 lavoranti, e produceva 58,615 cantari $^{1}/_{5}$ di calamina, e una miniera di ferro, donde ne traggono più di 200,000 cantari. Nella fucina di Chaorzof nel 1815 fondevano per conto della corona 15,892 cantari di zinco, e 645 libbre d' ossido, che costava 96,000 talleri.

GOVERNO DI REICHEMBACH.

REICHEMBACH capitale del governo sul Pell è una città di 560 case compreso il sobborgo, con una bella chiesa di pietra d' architettura semplice ma elegante, che costruirono nel 1795, altre 4 chiese, un lazzeretto, e 4280 abitanti (2), che fabbricano 3000 pezze di panni, rascie, frustagni, droghetti, basini, baracani, tele di lino, di cotone, cappelli e calze.

Appartengono al governo di Reichembach LANGENBIELAU villaggio lungo due miglia con 625 case, e 7380 abitanti (3), che fabbricano 1250 pezze di panni e rascie, 14,000 pezze d'ermesini, tele di cotone e di lino, PETERSVALDAU villaggio grande e bello con 560 case, un bel castelto con giardini, e 3080 abitanti (4),

(1) 2165 nel 1817. (2) 3998 nel 1817. (3) 6925 nel 1817. (4) 2887 nel 1817.

fra i quali molti fratelli moravi, che fabbricano panni e stoffe di lana d'ogni prezzo; SCHWEIDNITZ città graziosa e ben costruita sul Veistritz con 780 case, belle fortificazioni, un sobborgo, 4 chiese, 2 ospedali, 2 lazzeretti, un arsenale, un bel palazzo pubblico, molti magazzini, caserme, una casa di correzione, un collegio, un seminario, una scuola per le ragazze, un ginnasio luterano, e colla guarnigione 10,680 abitanti (1), che fabbricano panni, rascie, mollettoni, calze, tele di lino, nastri, sapone, preparano amido, polvere, e biacca, e lavorano nelle concie; VALDEMBERG città aperta proprietà dei conti d'Hochsberg sul Polsnitz con 326 case, 2 chiese, 2650 abitanti, che s'impiegano tutti nei lavori di lana, e nelle filature, e vendono ogni anno per 1000,000 talleri di lino filato; GOTTESBERG, o il monte di Dio, città di proprietà dei conti di Hochsberg sul declivio d'un monte con 285 case, 2 chiese, e 2000 abitanti, che fabbricano coi contadini del vicinato 12,000 para di calze, 50,000 para di guanti, e 20,000 balle di tele di lino di 60 pezze, STRIGAU sul Gzisla che si unsce al Polsnitz con 436 case, un sobborgo, 2 chiese, un ospedale, e 3000 abitanti (2), 300. artigiani, che fabbricano 800 pezze di tele di lino con 36 telaj, 1000 di panni con 20, calze con 4, distillano acquavite, e imbiancano la cera; RUDOLSTADT città di miniere sul Bober con 280 case, un castello, 2 chiese, e 1280 abitanti, che lavorano nelle miniere d'argento e di rame, e segano legnami per le fucine che ne dipendono LANDSHUT sul Bober alla foce del Zieder con 560 case costruite all'olandese e quasi tutte bianche, un forte, 3 sobborghi, 3 chiese, un ospedale, un liceo con una biblioteca, e un piccolo gabinetto di storia naturale, una gran piazza nel centro, e quivi un palazzo pubblico, e 4 file di case con loggiati per il passeggio, e 3280 abitanti (3), che fabbricano tele di lino, indiane, tele di cotone bianche, preparano amido e birra, e vendono an-

(1) 9918 nel 1817. (2) 2878 nel 1817. (3) 3038 nel 1827.

nualmente 100,000 balle di telo di 60 pezze, e molto refe filato ad Amburgo; a un miglio dalla città il monastero di Grusau dell'ordine di San Bernardo con una bella chiesa, un organo di 2600 canne, una biblioteca di 25,000 volumi, e un magnifico territorio con 4000 vassalli; HIRCHSBERG città bella presso i monti de' giganti sul Bober alla foce del Zaken con 3 sobborghi, 5 chiese, un ospizio per gli orfani, due ospedali, un ospizio per i poveri, un ginnasio luterano con 145 scolari nel 1813, una scuola di commercio, 980 case in gran parte di graziosa architettura, e 6380 abitanti (1), che fabbricano buoni panni, tele finissime di lino, tele batiste, tele di cotone bianche e indiane, calze di lana, di cotone e di lino, guanti, passamani, carta, veli di lino, raffinano zucchero, imbiancano a perfezione le tele in 19 grandi stabilimenti, e fin dal 1795 vendevano a tutta l'Europa ed anche a Baltimore 263,113 balle di tele di 60 pezze, che costavano 2000,000 talleri; SCHMIEDEBERG città lunga due miglia fra i monti all'incontro del Calemberg e dell'Eglitz con 600 case, molte delle quali graziosamente costruite, tre chiese, un ospedale, una scuola luterana, 4380 abitanti, (2) fra i quali molti fabbri, che lavorano in arnesi da taglio, manescalchi, magnani, archibusieri, e molti artigiani meno rumorosi, che fabbricano stoffe di seta, tele di lino damascate da tavola, tele di cotone a scacchi rosse e bianche, tele a righe di due colori, tele di cotone bianche, tele dipinte per fazzoletti da collo e scialli, tele all'uso di Morlaix, e di Brettagna, che mandano in Spagna, tele per canovacci, damaschi di seta e lino, e di tutta seta, buratti, e nastri, stampano le tele in 5 stamperie, le imbiancano in 13 grandi stabilimenti, imbiancano la cera. Fin dal 1791 vendevano per 487,988 talleri di refe, e tele di lino, e secondo Adams per più di 1000,000 talleri nel 1800, in cui imbiancavano 25,000 pezze di tele in un solo stabilimento, impiegavano

(1) 5868 nel 1817. (2) 4025 nel 1817.

una quarantina di telai in una sola fabbrica di nastri di refe, ed ogni telajo ne somministrava 30 a 86 pezze. Tutte le spole si muovono per mezzo di macchine all' inglese. SILBERBERG città di miniere sopra un monte a 1375 piedi sopra il mare con 185 case, 2 chiese, un gran forte con caserme per 5000 uomini, un migliajo d' abitanti, che fabbricano panni, e stoffe leggere di lana, e lavorano nelle miniere, donde traggono argento, piombo, cristalli, topazi e diaspro; JAUER città ben costruita sul Neisse il furioso con 600 case, 6 chiese, 2 ospedali, una casa di lavoro nel vecchio castello, una grande scuola, un sobborgo, 5000 abitanti, (1) che fabbricano panni, tele di lino, stoffe di lana e di cotone, cristalli, e specchi, preparano birra, vendono granaglie e refe; FRANKENSTEIN sul Pausebach, capitale d'una piccola signoria, dalla quale dipendono 9 villaggi con 680 case, 4 sobborghi, 5 chiese, un ospedale, caserme, una galleria di pitture e di stampe, un giardino bottanico, 5000 abitanti (2), che fabbricano 450 pezze di panni, molte tele di lino, 3000 para di calze, lavorano nelle concie, e imbiancano la cera, MUNSTERBERG sull' Ohla con 380 case, 4 chiese, un sobborgo, 2680 abitanti, (3) fra i quali 380 artigiani, che fabbricano velluti all' uso di Manchester, stoffe di lana e cotone, panni, tele, imbiancano cera, preparano amido e birra, vendono granaglie, lino, canapa e lupolo; GLATZ, in boemo Kladsko, sul Neiss in una valle stretta fra due monti con 4 sobborghi, con molte belle case costruite dai Prussiani, 6 chiese, un ospedale, un lazzeretto, due grandi forti, che costarono più millioni alla Prussia dopo averla ricuperata sull' Austria alla pace del 1763, un gran padiglione sulla cima del monte con abitazioni per 800 uomini, una casa di lavoro, 46 caserme, un ginnasio cattolico, più di 1000 case per $^3/_5$ nei sobborghi, e colla guarnigione 8000 abitanti, (4) che fabbricano panni, droghetti,

(1) 4637 nel 1817. (2) 4610 nel 1817. (3) 2469 nel 1817. (4) 7195 nel 1817, e 9525 nel 1795, fra i quali 5195 di guarnigione.

stoffe di felpa, tele di lino, belle tele damascate, tappeti, vetrami, e sapone, e preparano pelli da scarpe in due concie, marrocchini rossi in 5, pelli fine per guanti in 10; REICHENSTEIN città di miniere con 280 case, 2 chiese, un ospedale, e 1480 abitanti, che lavorano nelle miniere d'oro, d'arsenico e di salnitro, imbiancano cera, preparano polvere ed amido; NEURODE sul Valditz con 480 case, 3 chiese, un ospedale, 4280 abitanti (1), fra i quali 800 artigiani, che fabbricano 10,000 pezze di panni e rascie, e preparano tabacco da naso.

GOVERNO DI LIEGNITZ.

LIEGNITZ capitale sul Katzbach tributario dell'Oder alla foce dello Schvartvasser, o del rio nero, è una città grande e bella di 860 case con 5 chiese, 3 ospedali, un ospizio per gli orfani, un lazzeretto, e molti belli edifizi, fra i quali il castello reale, il palazzo pubblico, il palazzo dell'accademia, il seminario, la chiesa dei Gesuiti, la chiesa di Santa Croce coi suoi quadri, la chiesa di san Pietro, il monastero dei Francescani coi suoi giardini, la piazza grande, i magazzini dei negozianti di panni, il passeggio sulle mura all'ombra dei castagni e dei gelsi, e fra gli stabilimenti scientifici un ginnasio luterano con nove professori, un collegio per i nobili con 14 posti gratuiti, una biblioteca, e una collezione di modelli e di storia naturale. La popolazione ascende a 10,000 abitanti (2); vi fabbricano stoffe di seta, tele di cotone, cammellotti e saje all'uso di Berry, 1500 pezze di panni, trine, buratti, istrumenti di musica, preparano birra, amido, polvere, tabacco, azzurro di Prussia, imbiancano la cera, lavorano nelle concie, fanno un commercio esteso in granaglie, robbia e legumi di giardino, che sono un articolo di 100,000 talleri.

Appartengono al governo di Liegnitz GOLDBERG città graziosa sopra una collina, alle falde della quale scorre il

(1) 3935 nel 1817. (2) 9142 nel 1817.

Katzbach con 800 case, un sobborgo, 3 chiese, un ospedale, una scuola, 5860 abitanti (1), che fabbricano oltre molte tele di lino e poche bajette e frenelle, 20,000 pezze di panni finissimi, e gli mandano a vendere per panni d'Olanda in Alemagna, in Russia e in Polonia; fino dal 1800 v' impiegavano 862 lavoranti, e 347 telaj, e ne vendevano 16,186 pezze, e nel 1805 con 816 lavoranti ne fabbricavano 16,564 pezze, che costarono di prima mano 584,014 talleri. HAINAU sul piccolo Deichsa con 380 case, un castello, un sobborgo, tre chiese, un ospedale, 2480 abitanti (2), che fabbricano 2000 pezze di panni, stoffe leggere di lana, e tele; LUBEN sulla riva superiore del ruscello Kaller con 480 case, un castello, 5 chiese, 2 ospedali, 2280 abitanti (3), fra i quali 200 tessitori, che fabbricano con 160 telaj 6000 pezze di panni, e 2000 di frenelle; GROS-GLOGAU città ben costruita sull' Oder con 1080 case, un forte, un castello reale, 8 chiese cattoliche, e 3 luterane, un lazzeretto, una casa di correzione e di lavoro, 2 ginnasi, una scuola per le levatrici, 11,280 abitanti (4), che fabbricano panni, tele di cotone, indiane, ceralacca, preparano birra e tabacco, e imbiancano la cera; GRUMBERG sopra una collina fra le vigne, con 1280 case, 3 chiese, un ospedale, un ospizio per i poveri, 2 scuole, 10,000 abitanti (5), fra i quali 2000 tessitori, che fabbricano annualmente 45,000 pezze (6) di panni fini come i panni inglesi, e ne vendono la metà in Polonia, in Russia, a Amburgo ed a Berlino; filano la lana con 60 macchine, fabbricano tele di lino, e preparano tabacco, e danno il lucido a 6000 pezze di panni, che ricevono dai paesi vicini; SPROTTAU sul Bober alla foce dello Sprotta con 416 case, un sobborgo, tre chiese, un ospedale, una scuola, e 2600 abitanti (7), fra i quali 380 artigiani, che fabbricano stoffe di seta e di felpa, panni, droghetti, guanti,

(1) 5365 nel 1817. (2) 2276 nel 1817. (3) 2065 nel 1817. (4) 10,235 nel 1817, fra i quali 1890 ebrei. (5) 9144 nel 1817. (6) nel 1803 con 987 tessitori 24,122 pezze. (7) 2428 nel 1817.

pipe, stampano le tele, e lavorano nelle concie; FREYSTADT fra i monti presso l'Elsa con 586 case, tre sobborghi, 5 chiese, 3 ospedali ed ospizi, 2 scuole, 2860 abitanti (1), che fabbricano 1000 pezze di panni e fienelle, 12,000 para di calze, e guanti in cinque fabbriche; NIEDERBEUTEN sull' Oder con 438 case, un sobborgo, 2 chiese, un ospedale, un lazzeretto, 2560 abitanti (2), fra i quali 380 artigiani, che fabbricano panni in 30 telaj, calze in 15, e cappelli di paglia; SAGAN principato mediato di 360 miglia quadrè con 3 città, un borgo, 132 villaggi e 34,000 abitanti, che appartiene ad una figlia dell'ultima duca di Curlanda; SAGAN citta graziosa sua capitale sul Bober all'incontro del Queiss, con 580 case, un castello, 6 chiese, 3 ospedali ed ospizi, un ginnasio cattolico, una scuola luterana, un seminario, 4860 abitanti (3), che fabbricano panni, tele, nastri di lino, calze, trine, tele di cotone, porcellane, specchi, ceralacca, carta, lavorano in rame, e imbiancano cera, e 46,000 balle di refe; BUNZLAU sulla riva destra del Bober con 500 case, 2 sobborghi, 3 chiese, un ospizio per gli orfani con una scuola, un ospedale, 3000 abitanti (4), che fabbricano panni, tele sopraffine, e stoviglie in 7 fornaci con 106 lavoranti; LOVEMBERG sul Bober con 460 case, un sobborgo, 5 chiese, 2 scuole, un ospedale, 4450 abitanti (5), che fabbricano 2800 pezze di panni con 1000 telaj, tele di cotone bianche e stampate, e tele di lino, e imbiancano la cera; LAUBAU sulla siuistra del Queiss con 860 case, un sobborgo, 4 chiese, un monastero di religiose dell'ordine Cisterciense sotto il titolo di Santa Maria Maddalena, dal quale dipendono 8 villaggi con 8850 contadini, un liceo, con una biblioteca di 3000 volumi, una casa di educazione e di lavoro per gli orfani, 2 spedali, una scuola per imparare a filar la lana, 4600 abitanti (6), che fabbricano panni, tele di lino fine e ordinarie, bianche e turchine, e a ri-

(1) 2694 nel 1816. (2) 2368 nel 1817. (3) 4427 nel 1817. (4) 2750 nel 1817. (5) 4056 nel 1817. (6) 4219 nel 1817.

ghe bianche e rosse, trine, grembiuli, fazzoletti di lino, tele di cotone, imbiancano e filano il refe a perfezione, preparano tabacco, e lavorano nelle concie; fino dal 1801 vendevano 1127 pezze di panni, 2699 balle di tele fine di 60 pezze, 53 di tralicci, 43,406 di tele ordinarie. GORLITZ sul Neiss con 1236 case d' architettura gotica, ma eleganti, e con strade lastricate di basalto, 3 sobborghi, 8 chiese, una bella cattedrale, ove richiamano l'attenzione dell'osservatore l'organo, il santo sepolcro e la cappella di San Giorgio tagliata nella rupe, un ginnasio con una biblioteca di 3600 volumi, una casa di correzione, 2 ospizi per gli orfani e 2 ospedali, una società di scienze con una biblioteca, un gabinetto di storia naturale e una collezione di carte geografiche, 10,860 abitanti (1), che fabbricano 10,000 pezze (2) di panni all' uso d' Olanda con 380 telaj per le fiere di Lipsia, Namburg e Francfort, 500 balle di tele di lino per tovaglie e tovaglioli a fiori, cappelli tanto fini che pajono di pel di castoro, e si vendono come tali, stoffe leggere di lana, galloni, bottoni, pettini da scardazzar la lana, calze di seta, istrumenti di musica, pipe, e campane, preparano tabacco, molta birra d'orzo e di grano, lavorano in ferro, conciano 4000 pelli, tingono a perfezione i panni, imbiancano molte tele, che ricevono dalla Boemia, e le mandano a vendere a Lipsia, ad Amburgo, in Olanda e nell'Inghilterra; GREIFEMBERG sul Queiss con 480 case, un sobborgo, 2 chiese, 3080 abitanti (3), che fabbricano le più belle tele damascate di tutta la Slesia, bambagini a righe, tele fine per biancheria, e indiane, preparano polvere, imbiancano le tele ed il refe, vendono per 1250,000 talleri di tele, e 30,000 balle di refe; il principato di KAROLATH di 72 miglia quadre con una città, un borgo, 21 villaggi e 10,000 abitanti; la signoria di MUSKAU di 145 miglia quadre, con 180,000 arpenti di boschi, una città, 25 borghi, 46 villaggi, 20 casali, 10 feudi, 8534 abitanti

(1) 9856 nel 1817. (2) 8127 nel 1801 con 298 telai. (3) 2774 nel 1817.

nel 1817; NEUSTADT sulla sinistra dell'Oder con 236 case, e 1150 abitanti (1), un istituto di fratelli moravi in un edifizio, che contiene 180 letti per i giovani e 200 per le ragazze, e nel quale gli alunni imparano tutte l'arti utili, e specialmente fabbricano panni, tele di lino e di cotone, trine, e lavorano nelle concie. Fin dal 1800 l'istituto era popolato da 1150 abitanti, e nel 1816 Neustadt impiegava 126 battelli per il commercio.

SASSONIA

La Sassonia prussiana comprende gran parte del ducato di Sassonia, la vecchia Marca, il Magdeburgo, l'Halberstadt, il Vernigerode, l'Hohenstein, tre quinti della Lusazia, il Vittemberg, il Naumburg, il Mansfeld, il Querfuth, lo Stolberg, l'Halle, l'Erfurth, l'Eichsfeld, la Turingia, e le due città di Mulhausen e Nordhausen. La vecchia Marca è un paese naturalmente paludoso e sabbioso, e a dispetto dei grandi lavori intrapresi per asciugarlo non perde ancora il suo carattere. Non ostante a forza di perseveranza vi coltivano utilmente segale, orzo e patate. Le pianure del Magdeburgo sono in gran parte fertili in grazia dell'Elba, del Saale e dell'Havel, che vi diffondono la fecondità e la vita. I prati vi si rivestono della più ricca verdura, ed offrono un alimento copioso alle greggie, che son la ricchezza del paese. L'Hohenstein è un piccolo paese montuoso, ma fertile e ben coltivato come l'Halberstadt; vi tengono molti bestiami. Le ricchezze minerali del Vernigerode, paese per $^1/_2$

(1) 1027 nel 1817.

montuoso, compensano la meschinità delle sue culture. Il Merseburgo è ricco in granaglie, bestiami, selvaggiume e pesce, il Naumburg in granaglie, il Vittemberg in foreste e bestiami. Il Mansfeld paese montuoso ma fertile riunisce dovizia di metalli, di foreste e di pesci. Le sue valli son divise tra le vigne e le magnifiche praterie. Lo Stolberg è una terra montuosa, in gran parte di foreste e di pascoli. Nell'Erfurth il coltivatore trova un'ampia ricompensa alle sue pene in copiose raccolte di granaglie, di legumi, e di frutti. La Turingia è la terra promessa della Sassonia per la fertilità della terra, ed i suoi pascoli magnifici nutriscono molti bestiami grossi e minuti e cavalli. L'alta Lusazia è in gran parte una pianura sabbiosa, che taglia una catena di monti bassi, ed ivi prendono origine l'Elster nero, lo Spree, il Neiss, il Pulnitz, che la divide dalla Misnia, e il Queiss, e che la separa dalla Slesia. Fino dal 1803 raccolsero in tutta la Sassonia 90,847 vispel di grano, 108,936 di segale, 155,516 d'orzo, 102,279 di vena, 12,301 di piselli, 5836 di fave, 3806 di veccie, 842 di lenti, 81,065 di patate, in tutto 561,428 vispel, o 22,457,120 staja. Nel solo Magdeburgo raccolsero 43,980 vispel di grano, 65,790 di segale, 85,459 d'orzo, 60,207 di vena, 261 di lenti, 7736 di piselli, 810 di saggina, 26,403 di patate, 3676 di veccie, 326 di miglio, 265 di fave, 4024 di rape dall'olio. Nella Lusazia coltivano in grande il miglio e l'orzo, che riesce per tutto, il grano nella Lusazia bassa, il segale nella Lusazia alta, la saggina nel territorio di Bautzen e di Sorau. I piselli, le fave e

le lenti vi riescono a perfezione. Il tabacco cresce anche senza cultura nel Magdeburgo colla cicoria; lo coltivano nel territorio di Cotbus in Lusazia. Il lupolo alligna nella vecchia Marca, e lo coltivano in grande in Lusazia nel territorio di Guben, Luben e Finstervald, e nella Turingia. La robbia, l'anice, il coriandro prosperano nel territorio di Erfurth, Lagensalz e Mulhausen, le prime due anche nel Magdeburg, l'anice e la robbia col zafferano ed il guado nella Turingia, il guado, l'anice, il zafferano ed il sesamo presso Mulhausen; l'ulivella cresce nella Lusazia in tutte le terre umide, i cardi da tessitori presso Halle, le rape dall'olio, l'erba dal lino, ed il papavero nel Magdeburg e nell'Halberstadt, ove ne raccolgono annualmente per 8000 talleri. I frutti vi prosperano del pari, principalmente nel Magdeburgo, ove nel 1801 ne contarono 1325,290 piante, e nella Lusazia bassa. I legumi più delicati si trovano nell'Erfurth, e i frutti nell'Erfurth e nel Merseburgo. Il lino è coltivato per tutto, la canapa nella Turingia, la vite nel Naumburg, nel Merseburg, nella Turingia, nell'Halberstadt, nel Mansfeld, e nella Lusazia, ove s'inoltra fino al 52mo parallelo, ed ove la coltivano in grande, ma il vino è men che mediocre. I bestiami, e più che altro le pecore, son la ricchezza della Marca, della Lusazia, del Merseburgo, del Vernigorode, del Magdeburgo. Nel 1806 contarono 201,960 pecore nell'alta Marca, nel 1802 ne contarono 298,308 nell'Halberstadt, nel 1797 fino a 461,003 nel Magdeburgo, nel 1810 nell'Achersleben 38,813, fra le quali 10,481 di razza fina, nel Que-

dlimburg 44,993, fra le quali 8046 di razza fina, nel circolo di Saal nel Merseburgo 37,471, fra le quali 16,455 dalla lana fina, nel Mansfeld basso 29,060, fra le quali 8925 di lana fina, nel Mansfeld alto 47,262, fra le quali 9,730 di lana fina, nel circolo di Kohner governo d'Erfurth 41,154, fra le quali 5/14 di lana fina. Inoltre contarono nel 1810 nell'Achersleben 2884 cavalli, 6996 capi di bestiami grossi, 316 capre, 3762 majali, e 1179 alveari d'api, nel Quedlimburgo 2627 cavalli, 92 somari, 38 muli, 6568 capi di bestiami grossi, 678 capre, 7454 majali, e 1045 alveari d'api, nel circolo di Saal nel Merseburgo 2867 cavalli, 7934 capi di bestiami grossi, 1391 capre, 2477 majali, 673 alveari d'api, nel Mansfeld basso 1667 cavalli, 27 somari, 5169 capi di bestiami grossi, 1162 capre, 2318 majali, 406 alveari d'api, nel Mansfeld alto 2558 cavalli, 13 somari, 9 muli, 9746 capi di bestiami grossi, 2243 capre, 3696 majali, 1062 alveari d'api, nel circolo di Kohner 4324 cavalli, 11 somari, 8253 capi di bestiami grossi, 730 capre, 9835 majali, fra i quali 4030 nel territorio di Nordhausen, e 1474 alveari d'api. Nella bassa Lusazia i bovi ed i cavalli son piccoli ma vigorosi. I Lusazi educano molti majali e pochi pollami, i Venedi numerose legioni d'oche, e prendono gran cura dell'api, perchè amano molto l'idromiele. Nella Lusazia si provano ad educare anche i bachi da seta. La cocciniglia vive nelle sue foreste. Nel regno minerale traggono argento, rame e ferro dalle miniere di Rothemberg, rame e argento dalle miniere di Mausfeld e di Eisleben, sale dall'ac-

que d'Halle, di Salz, di Statfurth, e dalle saline di Frankenhausen, rame e carbon fossile dall'Halberstadt, piombo, ferro, salnitro, cobalto, e calce dal Vernigerode, alume dal Vittemberg, alabastro dallo Stolberg, pietre da taglio, calce, alabastro e azzurro di Prussia dalla Turingia, ferro, rame, vetriolo, carbon fossile, e torba dall'Henneberg, ferro, alume, vetriolo, terra da stoviglie dalla Turingia, ferro, vetriolo, alume, torba, pietre da taglio e argilla dalla Lusazia. Le miniere dei privati nel Mansfeld e nell'Eisleben impiegano 1600 lavoranti, e producono 12,000 cantari di rame, e 6680 marchi d'argento, che costano 380,000 talleri; le miniere della corona a Mansfeld e a Rothenburg impiegano 500 lavoranti, e producono 3000 marchi d'argento, che costano 169,308 talleri, e 6000 di rame. Nel 1798 raccolsero in tutto il governo 7394,750 mattoni di torba, e prepararono 1069,264 cantari di sale. Nel 1810 nell'Henneberg i lavori di ferro impiegavano 22 fucine per fondere il ferro, 2 per filarlo, 7 per ridurlo in verghe, 20 per dargli il colore azzurro, 17 caldaje, 6 fucine per l'acciajo, 2 per i chiodi, una per le falci, e 200 lavoranti. L'industria degli artigiani si esercita nelle manifatture di panni, stoffe di lana e di seta, tele di lino, tele incerate, calze, stoviglie, sapone, finimenti per cavalli, nei lavori di ferro, di rame e d'ottone, nelle miniere, nelle cave di pietra, nelle fornaci di tevoli e di mattoni, nelle concie, nelle distillerie d'acquavite, nelle filature, nelle fabbriche di caffè di cicoria, d'amido, di potassa, nelle raffinerie di zucchero, nei mulini ove

preparano l'olio, nella Lusazia anche nelle fabbriche di vetrami, carta, polvere da munizione, nelle gualchiere, nelle concie, nelle imbiancature di cera, nelle stamperie di tele. Nel 1816 in tutta la Sassonia fabbricavano stoffe di seta con 54 telai, panni con 896, stoffe di lana con 48, tele, e fazzoletti di lino con 3104, calze con 175, nastri di lino e di lana con 1911, nastri di seta e mezzaseta con 969, articoli di selleria in 8 botteghe, belle stoviglie d'argilla e majoliche in 16 fornaci con 142 lavoranti, tevoli e mattoni in 99 fornaci con 392 lavoranti, preparavano calce in 72 fornaci con 173 lavoranti, 7903 cantari di tabacco in sigari in 8 fabbriche con 205 lavoranti, 70,190 cantari di caffè di cicoria in 22 fabbriche, distillavano 61,162,182 quarti d'acquavite in 652 distillerie della corona, raffinavano 3443 cantari di zucchero bianco, e 223 di zucchero ordinario in 6 fabbriche, lavoravano in 5 miniere di carbon fossile, in 11 torbaje, che impiegavano 324 uomini, in 69 cave di pietra, che occupavano 152 uomini, nelle fucine di rame ed ottone con 54 uomini, e nelle fucine di ferro con 258. Le manifatture di panni e di tele di lino son la ricchezza della Lusazia come della Slesia. Vi fabbricano annualmente compresa la Lusazia sassone 30,000 pezze di panni, che impiegano da 900,000 libbre di lana, 12,000 dozzine di para di calze, che ne impiegano 150,000, e per 3000,000 talleri di tele. Il commercio delle tele in 17 anni dal 1764 al 1780 rese secondo i registri delle dogane 28,196,079 talleri, ma in due soli anni dal 1786 al 1788 fino a 4752,803 talleri. L'arte di filare è portata alla per-

fezione nella Lusazia; qualche filatore trae da una sola libbra di lino 8000 aune di refe.

Il commercio per la via dell'Elba nel 1816 impiegava 870 battelli di 4799 lasti, o di 191,960 cantari, e 400 barche con 1140 uomini. La Lusazia manda a vendere i panni alle fiere di Lipsia, Naumburg, Francfort e Breslau, le tele all'Inghilterra, all'Olanda, alla Spagna, al Portogallo, all'Italia, le calze alla Russia ed alla Polonia, il cuojo ed i marrocchini alle fiere, la carta in Sassonia, la cera anche a Roma, la birra in Sassonia, e nel Brandemburgo, frutti freschi e secchi a Berlino per la via dello Spree, e riceve la lana per i panni dalla fiera di Breslau, il lino e una parte del refe dalla Moravia, dalla Slesia e dalla Boemia, colori e droghe per le tintorie, seta e pel di capra e cotone, trine, galloni d'oro, d'argento, mussoline, trine bianche e nere dalla fiera di Lipsia, spezierie e droghe di farmacia da Francfort, Berlino, Lipsia ed Amburgo, vino dall'Ungheria, dalla Slesia e dalla Franconia, e lupolo per le fabbriche di birra dalla Boemia. Nel 1817 contarono in tutto il governo 21,810 edifizi pubblici, e 69,601 case di privati, che costavano 22,141,977 talleri.

GOVERNO DI MAGDEBURGO.

MAGDEBURGO capitale del governo sulle due rive dell'Elba è una città grande e bella di 2860 case (1),

(1) 3515 nel 1785.

che costarono 2130,004 talleri, con 15 chiese, 94 edifizi pubblici, un teatro, 1100 reverberi, e 38,680 abitanti compresa la guarnigione. (1) Tra i belli edifizi si distingue il palazzo reale, il palazzo degli antichi duchi, il palazzo del governatore, i tre palazzi della città, la casa degli orfani, la magnifica cattedrale d'architettura gotica, e di pietra lunga 208 braccia, larga 55, coi sepolcri d'Ottone e del vescovo Ernesto, le statue di pietra delle vergini savie e stolte, il battistero di porfido, il grand'altare del coro tutto di diaspro e d'un pezzo solo, i ricchissimi arredi sacri, le porte ed il campanile alto 232 piedi, l'abitazione del capitolo, il palazzo degli stati, la posta, la dogana, la statua d'Ottone I, la via larga, la piazza della cattedrale ben lastricata coi suoi bei palazzi, il mulino, la macchina idraulica, la chiesa della guarnigione, e il forte, che è costruito coll'arsenale e i suoi vasti magazzini in un'isola dell'Elba, e fra gli stabilimenti di beneficenza e d'istruzione 2 ospizi per gli orfani, una casa di correzione, una casa di lavoro, un concistoro luterano, un collegio di sanità, 2 ginnasi, una scuola nella cattedrale con 9 professori, tre biblioteche pubbliche, una di 25,000 volumi, una scuola in un monastero con undici professori, una scuola di commercio, molte scuole elementari, un grand'ospizio per i poveri gli orfani ed i malati prussiani, uno per i tedeschi,

(1) 6550 militari nel 1798, 32,687 abitanti nel 1815, fra i quali 29,243 luterani, 2036 riformati, 1359 cattolici, 234 ebrei, 34,699 nel 1816, e 35,448 nel 1817, fra i quali 2934 artigiani, 4 banchieri, 10 commissionari, 13 cambisti, 72 grandi capitalisti, 15 sensali, 3 librai, 217 negozianti a minuto, e 297 di vettovaglie.

uno per i francesi riformati, un ospizio cattolico, 7 piccoli ospedali, un istituto per i poveri aperto nel 1811, una scuola per le ragazze, una scuola d'arti e mestieri, due istituti di commercio. Gli artigiani fabbricano 1000 pezze di panni con 36 telai, velluti, saje, frenelle, droghetti, mollettoni, stoffe di cotone, indiane, mussoline, 2000 pezze di tele fine di lino con 150 telai, 5600 dozzine di para di calze di cotone di seta e di lana, calze e guanti di pel di castoro in 4 fabbriche, nastri di seta, di lino, di lana, di lino e lana e d'ogni colore, trine, 1500 dozzine di cappelli, guanti di pelle, stoviglie di majolica, berretti, turacci di sughero, ceralacca, per 30,000 fiorini di sapone nero, e 8600 botti di sapone verde, per 460,000 fiorini di caffè di cicoria, 4000 tonnellate di birra, 150,000 quarti d'acquavite, preparano pelli grosse in 23 concie, e 150,000 pelli fine da guanti, tabacco in sigari, 300,000 fiorini di tabacco da fumo, 60 cantari di cera, 3000 cantari di zucchero, aceto, lavorano in oro, argento, ferro e vernice. Nel 1811 tutti i lavori di telajo ne impiegavano 276 con 1362 lavoranti, che vendevano per 2162,730 fiorini, e spendevano 1454,264 fiorini per la compra dei materiali. Magdeburgo fa un gran commercio di granaglie con l'Olanda per la via d'Amburgo e dell'Elba, di granaglie, farina e sale colla Marca, col principato d'Anhalt e l'Hartz, di tabacco rame e articoli delle sue manifatture, principalmente panni, stoffe, tele bianche e stampate, cuojo e cartapecora con Brunsvich, Lipsia e Francfort, ove le spedisce in tempo di fiera, e con Amburgo, di pe-

sce salato secco e fumato colla Slesia, la Boemia e gran parte dell'Alemagna, di vino, spezierie, droghe da tingere, potassa, lime, latta, acciajo, azzurro di Prussia, e di tutti gli articoli che riceve dalla Boemia e dalla Sassonia con Amburgo, donde passano in Olanda, nell'Inghilterra, in Portogallo, in Spagna, e riceve vino e acquavite di Francia, legnami dalla Marca e dalla Sassonia, frutti, pesce, zucchero fino, spezierie e droghe per la cucina, le tintorie e la medicina. Il suo commercio per la via dell'Elba impiega 300 battelli; nel 1798 riceveva per 292,189 fiorini d'articoli stranieri, e per 371,659 d'articoli del resto del regno, ed esportava per 299,661 d'articoli stranieri, e 380,164 d'articoli nazionali. Vi tengono ogni anno quattro fiere, la prima il lunedì dopo la settuagesima, la seconda il lunedì dopo l'invocavit, la terza il lunedì dopo la trinità, e la quarta che è la più importante da San Matteo a San Michele. Nell'ultima nel 1798 esitarono per 152,799 di lavori del paese, e per 421,757 di articoli di transito.

Appartengono al governo di Magdeburgo CALBE sul Saale con 780 case (1) distribuite in 3 quartieri, 2 sobborghi, con un castello, 3 chiese, 4 scuole, tre ospizi ed ospedali, e 4280 abitanti (2), che fabbricano 10,000 pezze di stoffe all'uso di Frisia e di frenelle, calze, e tele, e lavorano nelle concie; AKEN sull'Elba con 560 case in 3 quartieri, 2 chiese, un ospedale 3280 abitanti (3), fra i quali 150 artigiani, che fabbricano panni, e per 50,000 talleri di tabacco; BARBY città rego-

(1) 551 nel 1785. (2) 3927 nel 1817 (3). 3005 nel 1817.

larmente costruita sulla sinistra dell'Elba con 486 case, un castello, tre chiese, un oratorio dei fratelli moravi, un ospedale, una casa d'educazione e d'istruzione diretta dai fratelli moravi con una stamperia, un osservatorio, un gabinetto di storia naturale, 2800 abitanti (1), fra i quali 150 fratelli moravi, che fabbricano panni, tele di lino, bei guanti, e sapone, e lavorano in lacca, in argento, in articoli di carradore; SCHONEBEK sull'Elba con 680 case, 2 chiese, un ospedale, un ospizio per i poveri, 5000 abitanti (3), che fabbricano panni, guanti, preparano tabacco, sal di glauber, sale ammoniaco, colori, lavorano nelle concie in pelli grosse, e nelle saline della corona, che nel 1807 produssero 588,125 cantari di sale; VANZLEBEN sopra un ruscello con 380 case, 2 chiese, un ospedale, 2650 abitanti (4), che fabbricano molte tele di lino, VOLMIRSTADT sull'Ohne con 360 case, 2 chiese, un ospedale, 2500 abitanti (5), che fabbricano 1000 pezze di tele di lino, e preparano nelle concie pelli grosse e fine; NUOVA HALDENSLEBEN sull'Ohne con 580 case (6), 2 chiese, un ospedale, 4000 abitanti (7), fra i quali 380 artigiani, che fabbricano 1000 pezze di panni in 36 telai, 1250 cappelli in tre fabbriche, majoliche, bottiglie, e guanti, preparano pelli grosse e fine, tabacco e vetriolo, e raffinano 450 cantari di zucchero; GARDELEBEN sul Mulda con 586 case (8), 3 piazze da mercato, in una delle quali la colonna d'Orlando, 2 chiese, 3 ospedali, un ginnasio, 4680

(1) 2618 nel 1817. (3) 4553 nel 1817. (4) 2434 nel 1817. (5) 2301 nel 1817. (6) 460 nel 1785. (7) 3655 nel 1817. (8) 521 nel 1785.

abitanti (1), che fabbricano panni, stoffe di lana, tele di lino, distillano acquavite, preparano 2560 botti di birra per il commercio, e lavorano nelle concie; SALZVEDEL sulle due rive dell' Jetze tributario dell' Elba con 2 sobborghi, 1124 case (2), 6 chiese, 2 ospedali, un ospizio per i poveri, un ginnasio con 6 professori, 6180 abitanti (3), che fabbricano 2800 pezze di panni con 100 telai, 5000 pezze di saje e rascie con 160, damaschi, tele di cotone, calze, scarpe, guanti, chiodi in 6 fucine, e pipe, preparano nelle concie pelli grosse, e fanno un commercio esteso di granaglie, bestiami e lupolo; STENDAL città grande e bella sull' Uchte, con 1060 case (4), sette chiese, una cattedrale magnifica, 2 conservatori per le ragazze, un monastero di francescani, 5 ospizi, e ospedali, un ginnasio, 5860 abitanti (5), fra i quali 600 artigiani, che fabbricano 3000 pezze di panni con 112 telai, rascie, damaschi, tele di lino e di cotone, e guanti, preparano tabacco, e conciano pelli grosse e fine; TANGERMUNDA sul Tanger alla sua foce nell' Elba con 750 case (6), 2 sobborghi, un castello, un magazzino della corona per il ferro, una chiesa, un ospedale, 3580 abitanti, (7) fra i quali 250 artigiani, che fabbricano panni, tele e gomeue; BURG sull'Ihle con 1260 case (8), 4 chiese, una scuola, un ospedale, un ospizio per i poveri, 10,000 abitanti (9), che fabbricano 16,000 pezze di panni con 360 telai, tele di lino e di cotone, impiegano 12,000 fusi per filar la lana, 28 gualchiere

(1) 4312 nel 1817. (2) 912 nel 1785. (3) 5666 nel 1817. (4) 1015 nel 1785. (5) 5359 nel 1817. (6) 566 nel 1785. (7) 3285 nel 1817. (8) 1075 nel 1786. (9) 9101 nel 1817 colla guarnigione.

con 40 cimatori, 80 forbici meccaniche, lavorano nelle tintorie, e nelle concie, ove preparano pelli grosse e fine, nelle fornaci di stoviglie, in 4 stamperie d'indiane, e in una fabbrica di tabacco; HALBERSTADT città grande e bella sull'Holzem con 3 sobborghi, 2016 case, 6 piazze, 56 strade, 2 macchine idrauliche, 9 chiese, 2 sinagoghe, 6 ospedali ed ospizi, fra i quali uno per gli orfani, fra i belli edifizi una cattedrale lunga 412 piedi larga 72 alta 94 con 32 altari, una sinagoga, la corte di San Pietro, la chiesa della Vergine coll' organo, il palazzo del vescovo, fra gli stabilimenti di beneficenza e scientifici la scuola della cattedrale con una biblioteca di 8000 volumi, un gabinetto d' istoria naturale, e una collezione d'istrumenti, un seminario, una scuola cattolica, scuole elementari, una società letteraria di fondazione recente, un istituto per le levatrici, due stamperie, uno stabilimento di litografia, 16,000 abitanti (1), che fabbricano 10,000 pezze di panni e frenelle con 180 telai, 300 dozzine di para di calze, e 100,000 aune di tele di lino, preparano per 100,000 talleri di pelli con 200 lavoranti, per 20,000 di tabacco in sigari con 40, vendono 150,000 cantari di lino all' alta Sassonia, e molta terra di Tripoli a 5 talleri il cantaro; QUEDLIMBURGO sulle due rive del Bode con 1648 case, un castello sopra un alto monte 3 sobborghi, una biblioteca nel palazzo pubblico, 8 chiese, in una delle quali fanno bella comparsa i monumenti dell' imperatore Enrico I, e dell' impera-

(1) 14,677 nel 1817, fra i quali 1256 cattolici, 411 riformati, e 412 ebrei.

trice Matilde, 2 ospedali per gl'infermi, un ospizio per gli orfani, e uno per i poveri, un ginnasio, 2 scuole elementari, 12,560 abitanti (1), che fabbricano panni, frenelle all'uso di Frisia, saje, ermesini con 80 telaj, tele di lino con 70, e ceralacca, lavorano in vernice, distillano acquavite, e acque odorose, vendono granaglie e bestiami; ACHERSLEBEN sull'Eine con 1280 case, 3 chiese, una delle quali con un campanile alto 300 piedi, 3 ospizi e ospedali, un ginnasio, 9580 abitanti (2), che fabbricano 12,000 pezze di frenelle con 260 telaj, panni, e tele di lino, preparano olio, tabacco, lavorano nelle concie e in tre gualchiere; GRONINGA città graziosa sul Bode con un castello magnifico di 275 stanze, 456 case, una bella chiesa con un organo superbo, un ospedale, 2450 abitanti (3), che fabbricano stoffe di lana, lavorano in marmi, filano il lino, vendono articoli di fabbrica e canapa; OCHERSLEBEN sul Bode ccn 580 case, un castello, una chiesa, 2 ospedali, 3350 abitanti; (4) OSTERVIEK sull'Ilse con 480 case, 2 chiese, un ospedale, 2680 abitanti, fra i quali 450 artigiani, che fabbricano 2600 pezze di panni, 130,000 aune di tele di lino, guanti, e calze, e lavorano nelle concie; la contea STOLBERG-VERNIGERODE di 74 miglia quadre con 13,028 abitanti, una città, un borgo di mercato, 11 villaggi, 9 casali, 1530 case, 250,000 fiorini di rendita (5); VERNI-

(1) 11,464 nel 1817, e 10539 nel 1812, fra i quali 191 riformati, 65 cattolici e 49 ebrei. (2) 8731 nel 1817 con 241 riformati, 46 ebrei, e 36 cattolici. (3) 2253 nel 1817. (4) 3058 nel 1717. (5) appartiene al conte di Stolberg-Veruigerode anche la signoria di Gendern uell'Hassia, con un territorio di 24 miglia quadre, e 3708 abitanti, e le sue rendite, compresi anche i beni che possiede in Slesia ed in Prussia, ascendouo a 400,000 fiorini.

GERODE sua capitale alle falde del Brochen sull' Holzemme e sui due ruscelli Zillicher e Harzes, con 876 case (1) distribuite in 2 quartieri, e in un sobborgo, un bel castello del conte con una biblioteca di 30,000 volumi, fra i quali 2000 bibbie, e un gabinetto di storia naturale, un ginnasio, un ospizio per gli orfani, e uno per i poveri, 4 chiese, 5480 abitanti (2), che fabbricano per 10,000 talleri di panni, e per 5000 di tele, e carta, impiegano 600,000 staja di grano nelle distillerie d'acquavite, preparano birra, e per 150,000 talleri di olio di vegetabili, nutriscono colla feccia del grano 40,000 majali, e gli mandano a vendere nei paesi vicini al prezzo di 10 a 12 talleri per testa, infine lavorano in rame; la signoria di SCHAUER che appartiene al conte di Grote con un castello, 83 case, 518 abitanti, e 15,000 fiorini di rendita; ISEMBURGO borgo di mercato e di ferriere sull' Ilse con 280 case, un castello del conte, che ne porta il nome, una chiesa, un ospedale, 1580 abitanti, che lavorano in 2 grandi fucine con 8 incudini, e in una filiera, nella quale filano 260 cantari di ferro, ne fondono 10,000, ne riducono 2000 in lastre, ne fanno ferri da arricciare i capelli, lavorano in rame, fabbricano carta, preparano olio in 2 mulini, segano legnami.

GOVERNO DI MERSEBURGO.

MERSEBURGO capitale del governo sulla sinistra del Saale è una città graziosa d'un migliajo di case, con

(1) 772 nel 1775, fra le quali 430 nel quartier vecchio, 192 nel nuovo, e 150 nel sobborgo. (2) 5046 nel 1815.

3 sobborghi, tre chiese, e molti belli edifizi, fra i quali la cattedrale d'architettura gotica con 4 piramidi e un organo di 4000 canne, e col sepolcro di bronzo di Rodolfo di Svevia, il palazzo pubblico, i palazzi del vescovo e dei conti di Zeitz, il ponte sul Saale, il castello degli antichi duchi col suo giardino, e fra gli stabilimenti d'istruzione e di beneficenza un ospizio per gli orfani, una casa di lavoro per i poveri, un ospizio per le partorienti, un ginnasio con 6 professori, una scuola tedesca per l'educazione degli orfani, una biblioteca nella chiesa del capitolo; la popolazione ascende a 8180 abitanti, (1) che fabbricano panni, e tele di lino, preparano amido e polvere, distillano acquavite, e 30,000 tonnellate di birra, e filano il cotone.

Appartengono al governo di Merseburgo HALLE città grande e bella sulle due rive del Saale con 5 sobborghi, 2212 case (2), fra quali 1593 in Halle, e nei sobborghi, 327 in Glaucha, e 292 in Neumark, 2 ponti di legno sul canale dei mulini, e un ponte coperto sul fiume, 9 chiese, una sinagoga, un conservatorio per le ragazze, un grand' ospizio francese per gli orfani, 4 ospedali, una casa di lavoro, fra i belli edifizi la torre rossa alta 268 piedi $^1/_2$, la chiesa di Santa Ulrica col monumento del medico Hofman, e il palazzo pubblico, 22,680 abitanti (3), e fra gli stabilimenti scientifici una università con 42 professori e 461 studenti nel 1817, con 745 studenti nel 1819, e 866 nel 1821,

(1) 7483 nel 1817. (2) 2134 nel 1785. (3) 20,149 nel 1785, 21,579 nel 1817 compresa la guarnigione, fra i quali 850 riformati, 403 cattolici, e 84 ebrei, e 22,047 nel 1798, fra i quali 17,037 in Halle, 2834 in Glaucha, e 2176 in Neumark.

fra i quali 540 di teologia, 198 di legge, 78 di medicina, e 50 di filosofia, e con 51 professori, e 1119 studenti nel 1822, 3 seminari, uno dei quali per la teologia, e uno per la filologia, un istituto di medicina e uno di clinica, uno per l'acque e foreste, uno d'ostetricia, la biblioteca dell'università di 60,000 volumi, un giardino bottanico, un teatro anatomico, un laboratorio di chimica, un gabinetto di storia naturale, un osservatorio, due biblioteche pubbliche, une società di storia naturale, due collegi. Gli artigiani fabbricano stoffe di seta, 4000 pezze di panni con 180 lavoranti, frenelle bianche in colori e stampate, 125 pezze di rascie, panni all'uso di Frisia, 2800 pezze di tele di lino con 120 telai, 30,000 dozzine di para di calze di lana con 600 lavoranti, 1000 di calze di seta con 35 lavoranti, 6480 cappelli di pelo con 45 lavoranti, molti guanti di pelli fine all'uso di Danimarca, bottoni di stagno e d'ottone, cappelli di paglia, pipe, stoviglie di porcellane, nastri di seta, galloni, cordoncini e trine d'oro ed argento, 56,000 talleri di articoli di ferro, fra i quali chiodi e chincaglie, acque odorose, carrozze, preparano per 250,000 talleri di polvere e d'amido con 100 lavoranti, per 50,000 talleri di marrochini rossi e gialli, e distillano aceto. Nel quartiere di Glaucha sull'Elster fra i belli edifizi l'ospizio degli orfani con 200 ragazzi, il collegio con una biblioteca di 25,000 volumi, la farmacia col laboratorio, e la stamperia della bibbia di Kanstein, che dal 1712 al 1800 esitò 1793,534 copie della bibbia intera, 877,969 del nuovo testamento, 160,000 dei salmi, e 52,500

del libro di Gesù Sirach; VETTIN sul Saale con 4 sobborghi, 460 case, 2 chiese, un ospedale, e 2860 abitanti (1), VITTERFELD sul Leber con 280 case, una chiesa, e 2280 abitanti, fra i quali 350 artigiani, che fabbricano 2400 pezze di panni, e stoviglie, e 60 calzolari; VITTEMBERG sull'Elba con 4 sobborghi, 2 dei quali di fondazione moderna, un castello, 380 case in 2 strade, un forte, 5 chiese, un ponte di legno lungo 850 piedi, un monumento in onore di Lutero, un liceo, un ospizio per gli orfani, una scuola elementare, una scuola per le levatrici, un ospedale, 6860 abitanti, (2) fra i quali 400 artigiani, fabbricanti di panni, di tele, d'acquavite, di birra e tintori; DELIKSCH sul Lober con un sobborgo, 546 case, un castello, tre chiese, un ospedale, 3250 abitanti, (3) fra i quali 300 artigiani, che fabbricano panni, e 2150 dozzine di para di calze; EILEMBURG in un'isola del Mulda con 4 sobborghi, 426 case, 2 ponti, un vasto forte, 2 chiese, un ospedale, un ospizio per i poveri, 4860 abitanti, (4) fra i quali 100 calzolari, stampatori di tele, di cotone, imbiancatori di cera, fabbricanti di fibbie di metallo, d'amido, di colori, e d'aceto; TORGAU sulla riva sinistra dell'Elba con un gran forte, nel quale si dice che spesero modernamente 6000,000 talleri per renderlo inespugnabile, un bel castello reale, un ponte di 1112 piedi, 800 case, 3 chiese, un ospizio per gli orfani, un ospedale, un liceo, una scuola elementare, una

(1) 2688 nel 1817. (1) 6345 nel 1817 coi militari. (3) 2953 nel 1817. (4) 4545 nel 1817 colla guarnigione.

stamperia, 6860 abitanti, (1) fra i quali 500 artigiani, che fabbricano stoffe di seta, di lana, e di cotone, stoffe di seta e cotone, e di seta e lino, tele di cotone e di lino, 1000 pezze di panni, 1450 para di calze di cotone, cappelli, e sapone, preparano nelle concie pelli grosse e fine, lavorano in botti e barili, ZEITZ sull'Elster bianco con 800 case, 4 chiese, 3 piazze, 2 castelli principeschi, in uno dei quali una biblioteca di 12,000 volumi, una grande scuola di 6 classi, un seminario, 2 scuole per le ragazze, un ospizio per gli orfani, una casa di lavoro per i poveri con una scuola per i figli di soldati, un ospizio per i poveri, un ospedale per gl'infermi, 2 stamperie, 7180 abitanti (2), fra i quali 600 artigiani, che fabbricano panni, saje, casimire, cammellotti, tele da fodere, tele di cotone stampate, bottoni di metalli, candele, preparano amido, polvere, acquavite, e birra, 160 calzolari, 20 fornaciai per le stoviglie, e molti conciatori; VEISSENFELS città graziosa sulla destra del Saale con 4 sobborghi, 694 case nel 1809, un bel ponte, un bel castello, 3 chiese, un monastero, due ospedali, un ospizio per i poveri, un seminario, un collegio rinomato, una stamperia, 5480 abitanti (3), fra i quali 500 artigiani, che fabbricano panni superbi, calze di cotone, velluti, stoffe di seta, galloni d'oro e d'argento, 16 orefici, 150 calzolari, che spediscono alla fiera di Lipsia, molti distillatori di birra, NAUMBURG città bella sul Saale presso la foce dell'Unstrutt con 3 sobborghi, 1081 case, fra le quali

(1) 6292 colla guarnigione nel 1817. (2) 6558 nel 1817. (3) 5045 nel 1817.

526 nella città propria, 184 nel quartiere dei fratelli moravi, e 370 nei sobborghi, un castello, 6 chiese, fra le quali si distinguono la cattedrale e la chiesa di san Venceslao, 2 ospizi per gli orfani, 3 ospedali, una casa di lavoro per i poveri, una scuola nella cattedrale, una scuola per il popolo, una per i poveri, 9580 abitanti, (1) fra i quali 800 artigiani, che fabbricano panni, stoffe di lana, tele, sapone, calze, berretti e guanti di lana, e candele, preparano amido, polvere, vetriolo, acquaforte, birra, acquavite, lavorano in cuojo all'inglese; vi tengono una gran fiera di 15 giorni, incominciando dal 29 di giugno, e vi trattano affari per sei millioni di talleri; vi vanno da tutte le provincie vicine, e le tele di Slesia sono il primo articolo di vendita; fuori di fiera vendono lana panni, vino, birra preziosa, e penne da scrivere; QUERFURTH sul ruscello Querne con 460 case, un vasto castello principesco, 2 chiese, una scuola, 2 ospedali, 2800 abitanti (2), fra i quali 380 artigiani, MANSFELD alle falde d'un'alta rupe sul Zalbach con un castello, una chiesa, un ospedale, e 2480 abitanti, che lavorano nelle miniere d'argento e di rame; GERBSTADT città di miniere con 460 case, e 2500 abitanti, (3) che lavorano nelle miniere di rame, HELLSTADT sul Vipper con 560 case e 3480 abitanti; (4) EISLEBEN sul declivio d'una collina fra due laghi, e presso il Saale, con 5 sobborghi, 1036 case, 4 chiese, un ginnasio, una scuola per

(1) 8721 nel 1817. (2) 2620 nel 1817. (3) 2326 nel 1817. (4) 3105 nel 1817.

i poveri, e 6 scuole elementari, 2 spedali, 6860 abitanti, (1) fra i quali 1000 distillatori di birra, 350 minatori, 2 fabbricanti di potassa, 2 di tabacco; SANGERSHAUSEN presso la selva Ercinia sul Guna con 2 sobborghi, 560 case, 2 castelli principeschi, 6 chiese, 2 ospedali, un ospizio per gli orfani, una scuola di 6 classi, una biblioteca, 4580 abitanti, (2) fra i quali 480 artigiani, per $^1/_3$ calzolari, 13 fabbricanti di panni, 24 conciatori, 30 tessitori di tele di lino, molti fornaciai, che fabbricano stoviglie, fabbri, e fabbricanti di salnitro; il principato di STOLBERG-STOLBERG di 68 miglia quadre con una città, 3 castelli principeschi, 24 villaggi, 4 casali, 5480 abitanti, e 80,000 fiorini di rendita sequestrato dal re di Prussia per il pagamento di 600,000 talleri di debito; STOLBERG sua capitale in una valle profonda della selva Ercinia con un bel castello del principe, 436 case, 2 chiese, 3 cappelle, un ospizio per gli orfani, un collegio, una scuola di latino, 235 abitanti, che lavorano nelle cartiere, e nelle miniere, preparano aceto, vendono granaglie e tele; il principato di STOLBERG-ROSLA di 56 miglia quadre con 73 abitanti, un borgo, 51 villaggi, due castelli principeschi, 3 casali, e 80,000 fiorini di rendita.

GOVERNO D'ERFURTH

ERFURTH capitale sul Gera è una città grande e forte con 6 sobborghi, 5 grandi piazze, fra le quali

(1) 6330 nel 1817. (2) 4103 nel 1817.

una con un obelisco, 20 strade grandi, fra le quali la bella strada del prato, 320 strade men grandi, 8 chiese cattoliche, fra le quali la cattedrale con 10 campane, e la grossa di 275 cantari di 15 braccia di circonferenza e 5 di altezza, 8 chiese luterane, 4 monasteri di religiose, un superbo forte sul monte Petersberg, due monasteri di religiosi degli ordini di San Bernardo e sant' Agostino, il secondo dei quali è ora un ospizio per gli orfani luterani, una casa di correzione e di lavoro, un lazzeretto, un ospizio per i poveri, 2 ospedali per i malati, un ospizio per gli orfani cattolici, uno per le partorienti, 2897 case, e 20,000 abitanti, (1) un ginnasio luterano con 11 professori, un ginnasio cattolico, 16 scuole elementari, tutti avanzi dell'università soppressa nel 1816, 4 biblioteche, 2 accademie, una delle quali di scienze con una biblioteca di 6000 volumi, e un museo, una scuola di disegno, un istituto di chimica e farmacia, un istituto per i ciechi, una società per la propagazione della bibbia, un gabinetto d'istoria naturale nell'ospizio degli orfani luterani, la biblioteca del ministero, che apparteneva all'università, un collegio dei Benedettini scozzesi con una biblioteca, e un gabinetto d'istrumenti di fisica e di mattematica, un collegio per i Pollacchi e un teatro. Nella classe degli artigiani, fra i quali si contano 250 calzolari e 8 stampatori, fabbricano stoffe di seta e di lana, panni, tele, nastri, carta, calze, chiodi, preparano polvere, filano il refe, ed il ferro per pettini da scardazzar la lana.

(1) 18,218 nel 1807 e 16,573 nel 1815.

Appartengono al governo d'Erfurth LAGENSALZ sul Salza con 1036 case in gran parte di vecchia architettura, un castello, 4 chiese, fra le quali si distingue la bella chiesa di san Stefano, un lazzeretto, 4 ospizi e ospedali, una grande scuola di 6 classi, una scuola per la guarnigione, una scuola di domenica, una stamperia, un palazzo pubblico, una biblioteca, 6800 abitanti, (1) che fabbricano panni, ermesini, 600 pezze di rascie, saje, frenelle, 1380 pezze di stoffe di seta, taffetà e setini, 8000 pezze di stoffe di mezza seta, 200 dozzine di para di calze, 2000 pezze di tele di lino con 60 telaj, preparano polvere, amido, colori, acquavite, salnitro, pelli grosse e fine, filano 1000 cantari di cotone con 2480 fusi. Tutte le manifatture impiegano 1250 lavoranti, fra i quali un centinajo di calzolari. Lagensaltz fa un gran commercio di granaglie con Brema per mezzo del Verra tributario del Veser, e d'articoli di fabbrica, zafferano, cumino, senapa, coriandro, anice, olio d'anice, di papaveri e di rape, robbia, e guado con tutta l'Alemagna; ZENNSTADT sullo Schambach con 580 case, 3 chiese, un ospedale, 2580 abitanti (2), fra i quali 280 artigiani, che fabbricano panni, e rascie, e filano il lino in compagnia di 350 contadini dei contorni; HEILINGENSTADT all'incontro del Geisle e del Leine con 580 case, un castello, 4 chiese, un ginnasio, una scuola di ragazze, una casa d'educazione, 4280 abitanti (3), filatori di lana, distillatori d'acquavite, fabbricanti d'orologi a torre; SUHLA sul Lauter

(1) 6205 nel 1817, (2) 2384 nel 1817. (3) 3972 nel 1817.

con 1084 case, 3 chiese, una scuola, una casa di lavoro per i poveri, una stamperia, e 6180 abitanti, (1) fra i quali più di 800 tessitori, che fabbricano basini, frustagni, tele per biancheria e per tralicci, calze e guanti di lana, il tutto con 500 telai, e vendono coi contorni 80,000 pezze di frustagni e basini, inoltre 150 armajoli, che fabbricano canne da fucili per i soldati, e da caccia e da pistole, e 350 fabbri, che fondono toppe e chiavi, e tutti gli arnesi necessari per le porte delle case, e per le finestre, lime superbe all'inglese, lame da spade e coltelli, e batteria da cucina, 100 incassatori d'armi da fuoco, 25 fonditori di bajonette, scodellini, acciarini, e punte da bacchette di fucili, tutti lavori che esigono 10,000 cantari di ferro e d'acciajo, infine lavorano nelle concie, e nei mulini, ove segano legnami, e preparano olio nelle gualchiere. Fino dal 1795 gli armajoli vendevano 3519 carabine, 15,515 fucili per l'infanteria, 105 da cacciatori, 661 archibusi, 1158 para di pistole. BLEICHERODE alle falde del Pockemberg con 360 case, 4 chiese, e 2480 abitanti, che fabbricano con 160 telai 5000 pezze di stoffe all'uso di Chalons saje e rascie, e 4600 pezze di tele di lino con 120 telai, cappelli, imbiancano il lino, preparano olio, lavorano nelle concie; NORDHAUSEN città vecchia ma ricca costruita in parte sul declivio dei monti dell'Hartz in parte nella pianura sul Zorge con 1456 case, 8 chiese, un ospizio per gli orfani, 3 ospedali, 10,580 abitanti, (2)

(1) 5689 nel 1817. (2) 9684 nel 1817.

che fabbricano 4000 pezze di panni, 2000 di frenelle, tele di lino, cappelli, sapone, lavorano in rame, in ottone, graziosamente in alabastro ed in marmi, che ricevono dalle cave di Stolberg, Hohenstein, e Regenstein, preparano pelli grossi e fine; birra in 253 fabbriche, vetriolo, 56,000 libbre di cremor di tartaro, 100,000 cantari d'olio di lino di sesamo, e impiegano il secondo per impastare 2600,000 focaccini, distillano acque odorose, acquaforte, e acquavite con 132 lambicchi. Fin dal 1803 le distillerie di birra consumavano 23,665 scheffel d'orzo, e l'acquavite 305,560 di grano, e somministravano 9,264 botti di 2 tonnellate, o 34 barili, d'acqua vite, che costavano 577,920 talleri, ne consumavano 1869 nella città, e vendevano il resto con 213,093 talleri di lavori di lana e di lino, pelli e carta, e coll'olio e i focaccini, e 521,597 scheffel di granaglie. Nel 1812 la distillazione dell'acquavite era cresciuta fino a 30,000 botti, e la tassa che n'esigeva la città dai distillatori rese 1176,810 fiorini. Nel territorio di Nordhausen ingrassano annualmente colla posatura del grano e dell'orzo, che impiegano nelle distillerie 50,000 majali, che mandano a vendere nell'Hartz a 10 e 12 talleri l'uno; BENNEKENSTEIN sulla frontiera dell'Hartz con 408 case, e 2600 abitanti, (1) che fabbricano molti chiodi, aghi, cucchiari, casse di legno e carri, e preparano la birra; BLEICHERODE sul Pochemberg o sul monte Pochem con 346 case, e 2280 abitanti, che fabbricano 4000 pezze di saje

(1) 2466 nel 1817.

rascie ed ermesini all' uso di Chalons con 150 telai, 4000 pezze di tele di lino con 100, e cappelli, imbiancano le tele, lavorano nelle concie, e nei frantoi; MULHAUSEN sull' Unstruth, e sullo Schvemuth con 1340 case, 4 chiese, 4 sobborghi, un ginnasio, 3 ospizi ed ospedali, 11,000 abitanti, (1) che fabbricano panni, saje, ermesini, 12,000 pezze di rascie, stamine, indiane, tele di cotone all' uso di Siam, tele stampate, e cappelli, tingono e stampano le tele delle manifatture dell' Eichsfeld, preparano a perfezione 20,000 pelli per marrocchini, filano lana e cotone, preparano tabacco da fumo, amido e colla, distillano per 2000,000 talleri d' acquavite e di birra, lavorano in 4 gualchiere, e macinano in 2 mulini 70,000 piante di legno da tingere. Le distillerie impiegano 2250 lavoranti, le concie 1000, la colla 50, le stamperie di tele 36, le stoffe 1000. I negozianti di Mulhausen vendono oltre gli articoli di fabbrica, rame in lastre, acciajo fine in verghe, lana, anice, zafferano e granaglie; HEILINGENSTADT sul Geisleder e sul Leine nel quale discende con 580 case, 4 chiese, un castello, un ginnasio, una scuola per le ragazze, una casa di correzione, 4260 abitanti, (2) che fabbricano stoffe di lana, e distillano acquavite; GROSBARTLOF sul Friede con 180 case, e 600 abitanti, è il deposito delle stamine rascie e frenelle, che fabbricano in tutto l' Eichsfeld, ove impiegano 2082 lavoranti, e ne vendono 150,000 pezze. Si può giudicare quante ne fabbricano nel circolo d' Obereisch,

(1) 10,055 nel 1817. (2) 3972 nel 1817.

ove fin dal 1804 i panni e le rascie impiegavano fino a 13,343 lavoranti.

VESTFALIA.

La Vesfalia prussiana comprende fra gli stati più importanti il principato di Verden, la parte alta della contea di Bentheim, le contee di Vied, di Teklemburgo, di Sayn, i principati di Minden e di Meurs, una parte del vescovado di Munster, le contee di Limburg, di Ravensberg, di Rietberg, di Mark, di Neuvied, le badie di Corvey, e di Malmedy, il vescovado di Paderborn, i ducati di Cleves, Juliers, Berg e Vesfalia, il principato di Nassau-Siegen, una parte del vescovado di Liege, e le città d'Aquisgrana, Colonia e Dortmund. La terra è magra arida e sabbiosa nel Teklemburgo, nel Verden, in gran parte del Minden e nella Vesfalia propria, e fertile nel Berg sulle rive del Reno, nel Paderborn, nel Mark, nelle pianure grasse, per le quali si aggirano il Veser e l'Allier, nel Bentheim, nel Ravensberg. Vi raccolgono nel Mark grano, orzo, segale, vena, saggina, ceci, veccie, lenti, fave, rape, radici, molte rape dall'olio, patate, canapa e lino, nel Berg molte granaglie, frutti, legumi, ed anche un poco di vino, nell'Osnabruck tanto segale, che basta per il consumo degli abitanti, i quali ne fanno il pane, e per 600 caldaje d'acquavite, molta saggina, poco grano, pochissima vena, nel Minden molto grano ed orzo, due articoli dei quali fanno grandi spedizioni a Brema ed Amburgo, e molto lino per le manifat-

ture locali, nel Ravensberg grani e lino d'una finezza incomparabile nel territorio di Schilde e di Verter, nel Munster lino e canapa sulle rive dell'Ems. Il lupolo vi cresce naturalmente. I bestiami son la ricchezza del Bielefeld, del Paderbon, delle vaste praterie del Munster, nel Berg, nel Ravensberg nella Vestfalia propria. Nel 1811 contarono nel solo circolo di Bielefeld 1802 cavalli, 38 somari, 8392 capi di bestiami grossi, 4438 pecore, 198 capre, e 2914 alveari d'api, e nel circolo di Paderborn 2952 cavalli, 173 somari, 8424 capi di bestiami grossi, 10,001 pecore, 1117 capre, 4419 majali, 1324 alveari d'api, nel circolo di Barkeler parimente nel Paderborn 3433 cavalli, 89 somari, 7960 capi di bestiami grossi, 18,910 pecore, 2309 capre, 5204 majali, 468 alveari d'api, nel circolo d'Horter 2463 cavalli, 59 somari, 6876 capi di bestiami grossi, 14,715 pecore, 2499 capre, 5306 majali, 405 alveari d'api, nel circolo di Burener 1655 cavalli, 977 somari, 11,465 capi di bestiami grossi, 31,794 pecore, fra le quali 9439 di razza fina, 1686 capre, 7564 majali, e 1286 alveari d'api. I majali, che ingrassano a meraviglia nelle foreste, procurano per il commercio carne salata, lardo, setole, preciutti e salsicciotti squisiti, e gli ultimi due articoli girano per tutta l'Europa.

Il regno minerale somministra rame, piombo, stagno, molto ferro nel Mark e nel Teklemburg, pietre da costruzione e da calce, tufo, lavagna, terra da mattoni e da stoviglie, sabbia da vetraje, sale, molta torba, e carbon fossile. Nella Vestfalia propria

esistono 43 fucine per i lavori di ferro, 34 per i lavori d'acciajo, 18 per la latta e 10 per i chiodi. Nel 1816 le fucine del circolo superiore produssero 16,278 cantari di lavori di getto, e 10;893 $^1/_4$ di ferro in lastre. Nel circolo di Siegen le fucine della corona produssero 15,780 cantari di ferro greggio, 6100 di ferro gettato, 4800 di ferro fino e chincaglie, e le fucine dei privati 256,039 cantari di ferro greggio, 15,692 in lavori di getto, 339,179 di ferro in verghe e chincaglie, 19,793 cantari di latta e fil di ferro, e per conseguenza tutte le miniere dei due circoli riuniti 684,494 cantari di ferro. Nelle fucine di Mussen ne traevanó 19,460 cantari d'acciajo fino come nella Stiria. Le grandi miniere di carbon fossile nell'Arensberg nel 1799 ne produssero 2351,491 scheffel. Le saline di Konigsborn, di Rehma, di Salzkoten, di Vesternkoten, di Saxendorf, di Verl e Neuverk nel 1816 produssero 226,864 cantari di sale; le miniere di Siegen 1800 marchi d'argento, 800 cantari di ramè, e 1600 di piombo. Le manifatture di tele di lino grosse e fine, liscie, a righe, e a quadretti sono un articolo di grande importanza anche nella Vesfalia, ove nel 1816 impiegavano nel governo di Munster 10,719 telaj, e nel Minden 7604. Le tele di Bielefeld e di Varendorf vanno in gran parte in Olanda, ove le impiegano volentieri per camicie, soprattutto l'ultime, che sono superiormente bianche e durevoli. I lavori di seta e mezza seta nel 1816 impiegavano nell'Arensberg 230 telaj, le tele di cotone 541 telaj nell'Arensberg, e 654 nel Munster, e i nastri 841 te-

laj nell'Arensberg. Nella contea di Mark fin dal 1803 lavoravano in ferro, rame, ottone, cotone, seta, lino, lana, pelli e carta per il valore di 2250,000 talleri, nel Ravensberg per 1800,000, e nel Minden per 330,000. Nel Sauerland lavorano in lino, lana, ferro, nelle concie, nelle distillerie d'acquavite, nelle fabbriche di potassa, nella Vestfalia propria in stoffe di seta e di lana, panni e tele.

GOVERNO DI MUNSTER

MUNSTER capitale del governo sulle due rive del piccolo Aa, e sul canale che porta il suo nome, è una città grande e ben costruita di 1580 case con un castello principesco di pietra e un giardino bottanico, 8 monasteri con chiese, 3 chiese parrocchiali, fra le quali la cattedrale e la chiesa di San Lambato son due belli edifizi, un bel palazzo vescovile, una graziosa passeggiata sulle mura, 4 ospedali ed ospizi per i poveri, una casa di correzione, un seminario, tre ginnasi, una scuola di veterinaria, una di disegno, un teatro anatomico, una biblioteca pubblica di 25,000 volumi, un palazzo pubblico con torri antiche, e colla guarnigione 20,000 abitanti (1), che fabbricano panni e tele, preparano molta birra per il consumo e il commercio, e vendono tele, lino, canapa, lana, refe e stoppa, più che altrove all'Olanda, preciutti squisiti, e vino del Reno.

Appartengono al governo di Munster COESFELD

(1) 12,797 nel 1802, e 18,218 nel 1817.

presso le sorgenti del Borkel con 560 case, 2 castelli, due chiese, un ginnasio, un ospedale, e colla guarnigione 6000 abitanti (1), che fabbricano panni e tele, e lavorano nelle concie; il principato di BOCHOLT, che appartiene al principe di Salm-salm con un territorio di 328 miglia quadre compresa la signoria di Anholt, con 38,875 abitanti in 5 città, 5 borghi, 80 casali, e una rendita di 160,000 fiorini; BOCHOLT sede del principe sull'Aa con 560 case, 2 chiese, 4160 abitanti (2), che fabbricano 3000 pezze di stoffe di seta con 200 telaj, tele di cotone, e lavorano in ferro; il principato di RHEINA VOLBEK di 192 miglia quadre con 9160 abitanti, 1 città, 99 fattorie, e una rendita di 60,000 fiorini, che appartiene al duca di Looz Corsvaren, oltre 5436 sudditi nelle tre parrocchie d'Emsbuhren, Saltzberg e Schepstrup nell'Hannover, e oltre il ducato di Corsvaren e la contea d'Horne nei paesi bassi; RHEINA sua capitale sull'Ems con 460 case, un castello del principe, una chiesa, un ospedale, 2450 abitanti (3), fabbriche di panni e di tele, concie, filature di lino, gualchiere e saline; VARENDORF città graziosa sull'Ems con 860 case, 4 chiese, un palazzo pubblico, una sinagoga, un monastero di francescani, un ginnasio, un ospizio per gli orfani, 3 per i poveri, un reclusorio per i traviati, 4250 abitanti (4), che fabbricano stoffe di seta, di cotone e seta, bellissime tele di lino, e panni, preparano

(1) 5455 nel 1817. (2) 3797 nel 1817. (3) 2254 nel 1817. (4) 3958 nel 1817.

tabacco da naso e da fumo, azzurro di Prussia, imbiancano le tele, fondono campane, vendono oltre gli articoli di fabbrica granaglie e bestiami; il principato di DULMEN, che appartiene al duca di Croy con un territorio di 86 miglia quadre, 9533 abitanti nel 1795, due città, 5 chiese, 20 fattorie, e 50,000 fiorini di rendita; la signoria di GEHMEN con un borgo, un castello, 4 fattorie, e un territorio di 16 miglia quadre con 8860 abitanti; la signoria d'AHAUS di 145 miglia quadre con 18,412 abitanti, una città, un borgo, 40 fattorie e 75,000 fiorini di rendita, che appartiene al principe di Salm Kyrburg, la signoria di GRONAU, che appartiene al principe di Bentheim Teklemburg, e consiste nel borgo di Gronau con 120 case, e 819 abitanti, la contea di BENTHEIM STEINFURT di 16 miglia quadre con 1980 abitanti con una città e 3 fattorie e 20,000 fiorini di rendita; il principato d'HORSTMAR con un territorio di 496 miglia quadre, 45,779 abitanti in tre città, 4 borghi, 149 fattorie, e 200,000 fiorini di rendita, che appartiene dopo il 1816 interamente al principe di Salm.

GOVERNO DI MINDEN.

MINDEN capitale sul Veser è una città di 1260 case in gran parte ben costruite con 5 chiese, un bel ponte di sette archi lungo 600 piedi, 4 belli edifizi, il palazzo pubblico, la cattedrale, la chiesa di San Giovanni, e l'ospizio degli orfani, 4 ospizi per i poveri e per le traviate, un seminario, una

società per la propagazione della bibbia, un istituto luterano per l'educazione delle ragazze, e colla guarnigione 9180 abitanti (1), che fabbricano panni, stoffe di lana, tele di lino e di canapa, tralicci, stoffe di refe e lana, calze di lana nell'ospizio degli orfani, cappelli, guanti, stoviglie di majolica, candele, chiodi, chincaglie, candele di cera per 50,000 talleri, sapone nero, preparano tabacco da fumo, e olio di vegetabili, raffinano per 250,000 talleri di zucchero, distillano birra preziosa, acquavite e aceto, imbiancano le tele e il refe, conciano pelli grosse e fine, lavorano in ottone, segano legnami in 13 mulini, fanno un commercio esteso d'articoli di fabbrica, granaglie, potassa, pietre da macine, penne da scrivere, e vendono per 300,000 talleri di refe di lino.

Appartengono al governo di Minden RAHDEN borgo di mercato sul canale del suo nome, che vi discende nell'Ems, con 7000 abitanti (2), che fabbricano stoffe di lana e lino, molte tele di lino, lavorano in legno, e vendono 800,000 aune di tele, e 400,000 matasse di lana filata, che ricevono dal territorio; HERFORDEN sul Verra e sull'Aa con 1430 case distribuite in 3 quartieri, 3 piazze, 6 chiese, fra le quali la chiesa di San Giovanbatista con un bel crocifisso e un campanile alto 400 piedi, 3 ospedali ed ospizi, un ginnasio con 6 professori, 6 scuole, un collegio, una casa di lavoro per 300 vagabondi con filature di cotone, 6800 abitanti (3), che

(1) 6794 nel 1811—6574 nel 1815—8339 nel 1817. (2) 6518 nel 1817. (3) 6208 nel 1817.

fabbricano tele di lino con 50 telaj, damaschi e frenelle, preparano 2000 cantari di tabacco in foglie, filano per 120,000 talleri di lana con 105 macchine, e 325 lavoranti, vendono oltre gli articoli di fabbrica lana, lupolo, butirro e bestiami. BIELEFELD sul ruscello Lauter con 860 case in 3 quartieri e un sobborgo, 4 chiese, un monastero, un ospizio per gli orfani, un ospedale, un ginnasio e 7150 abitanti (2); fabbricano panni, tele fine di lino, rascie, damaschi fini di seta e lino, tralicci, calze di lana, sapone, lavorano nelle concie, preparano tabacco da fumo, lavorano in ferro e in acciajo, imbiancano le tele che ricevono di fuori, e bene come a Harlem. Nel 1806 le tele di lino impiegavano solamente 75 telaj e 153 lavoranti, e 17 imbiancature impiegavano 450 lavoranti, che ne imbiancavano per 150,000 talleri, e la città vi contribuiva colle sue per $^1/_3$. Le concie vendevano per 27,000 talleri. Nel 1809 fabbricarono nella città 443 pezze di damaschi, 1220 di tralicci, 9745 di tele di lino sopraffine all'uso di Bielefeld, 29,264 all'uso di Varendorf, 2478 di tele di lino strette, e 546 di tele larghe, e nel 1810 fino a 1542 pezze di tralicci, solamente 321 di damaschi, 3448 di tele all'uso di Bielefeld, 32,269 all'uso di Varendorf, 4619 di tele strette, e 731 larghe. Nel 1811 le manifatture della città ascendevano a 110,530 talleri, ma esportava 2068,797 aune di tele dei contorni. In tutto il circolo filano 1000,000 ma-

(1) 6550 nel 1817, fra i quali 4171 luterani, 534 riformati, 823 cattolici, 86 ebrei, 556 artigiani e 192 negozianti.

tasse di lino, e lo raccolgono in gran parte sul posto; AVENVEDE sul Dalke con 536 case, e 3000 abitanti (1); PADERBORN sul Pader, che prende origine per 5 sorgenti sotto la sua cattedrale, con 960 case, 2 piazze, 5 chiese, fra le quali la cattedrale colla magnifica cassa d' argento dorato di San Liborio lunga due braccia e tutta di talleri, e la bella chiesa dei Gesuiti, una sinagoga, un monastero di religiosi, uno di religiose con scuola per le ragazze, un grand' ospedale per gl' infermi, un ospizio per gli orfani, 4 per i poveri, un istituto per le levatrici, un castello episcopale, una università con 14 professori e 150 studenti, un ginnasio di 5 classi, un seminario, 3 scuole elementari, 6280 abitanti (2), che distillano acquavite e birra, e preparano tabacco da fumo; nel suo territorio filano 16,000 matasse di lino, e fabbricano con 308 telai 4000 pezze di tele di canapa, e 6000 para di calze di lana; BRUKEL sul Brucht con 380 case, un sobborgo, 3 chiese, una sinagoga, uno spedale, un ospizio per i poveri, 2780 abitanti (3), fra i quali 150 artigiani, che distillano acquavite birra ed aceto; la contea di RITTBERG di 54 miglia quadre con 11,359 abitanti in una città, un borgo, 12 fattorie, 14 casali, e 1991 case, che appartiene al principe di Kaunitz, e nel 1806 rendeva 59,952 fiorini, RITTBERG sua capitale sull' Ems con 450 case, e 2860 abitanti, che fabbricano tele, e filano refe, HORTER sul Veser con 460 case,

(1) 2880 nel 1818. (2) 5845 nel 1817 fra i quali 180 luterani e 164 ebrei, (3) 2595 nel 1817.

2 piazze, 3 chiese, una sinagoga, un ospedale, 4 scuole per i ragazzi, 2 per le ragazze, e 3000 abitanti (1), che fabbricano 2000 pezze di tele damascate, tralicci, candele di cera, preparano 50,000 libbre di caffè di cicoria, tabacco da fumo, distillano acquavite e birra. Nel suo territorio fabbricano 18,000 pezze di tele di lino con 420 telai, 2000 para di calze di lino, e 1000 balle di carta; MARBURG sul Diemel con 456 case in due quartieri, 2 piazze, 3 chiese, un monastero di domenicani, una sinagoga, 2 ospedali, un ginnasio, 3 scuole elementari, 2680 abitanti (2), che fabbricano 1000 pezze di tele di lino con 40 telai, preparano tabacco da fumo, e distillano birra; la signoria di RHEDA e GUTERLOSH di 42 miglia quadre, che appartiene al conte di BENTHEIM TEKLEMBURG, con una città, un borgo, 7 fattorie, e 9674 abitanti nel 1795, e una rendita di 20,000 fiorini; la contea di RECKLINGHAUSEN di 198 miglia quadre con 2 città, tre borghi, 72 fattorie, e 36,333 abitanti, che appartiene al duca d'Aremberg con la contea di Meppen, e i beni dei paesi bassi, con una rendita di 150,000 fiorini.

GOVERNO D'ARENSBERG.

ARENSBERG capitale sul Roer tributario del Reno è una città di 280 case con un castello, 2 chiese, un ginnasio e 2860 abitanti, che fabbricano panni, e tele di lino.

(1) 2914 nel 1817, e 2558 nel 1810, fra i quali 1507 luterani, 1214 cattolici, 92 riformati, 45 ebrei. (2) 2434 nel 1817, fra i quali 233 ebrei, e 120 artigiani.

Appartengono al governo d'Arensberg VERL città piccola ma graziosa con 450 case, 2 chiese, un monastero, e 2860 abitanti, (1) e con ricche saline, una delle quali produce annualmente 36,000 cantari di sale; BRILON sul Menn con 450 case, 2 chiese, un ginnasio, un ospedale, e 2800 abitanti (2), che fabbricano tele di lino, e lavorano in ferro; LIPPSTADT sul Lippe, città che appartiene per metà al principe di Lippe Detmold, con 586 case, 6 chiese, un forte, un conservatorio per le ragazze nobili, 2 ospedali, un ginnasio, un seminario, 3280 abitanti (3), che fabbricano panni, e tele di lino, e preparano sapone, colori, olio, aceto e birra preziosa per il commercio; GESECKE sul ruscello Veiden con 480 case, 2 chiese, un ginnasio, un conservatorio per le ragazze, un ospedale, 2680 abitanti (4), che vendono 80,000 pezze di tele da tavola delle fabbriche dei contorni; SOEST città graziosa sul ruscello del suo nome con 1304 case costruite alla francese, 11 chiese, un conservatorio per le ragazze, un ospedale per le donne, un ospizio per 80 orfani e per i poveri, un istituto d'educazione, che chiamano il giardino di Maria, per 8 ragazze, un gran ginnasio con 7 classi, e 7280 abitanti (5) per $^{2}/_{3}$ luterani, che fabbricano per 12,000 talleri di rascie, calze, 3000 cappelli, 8000 pezze di tele di lino con 200 telaj, carta, acquavite, birra, preparano per 12,000 talleri di pelli nelle concie, e per 16,000 d'olio nei frantoi; HAMM città bella sul Lippe al-

(1) 2648 nel 1817. (2) 2603 nel 1817. (3) 3013 nel 1817. (4) 2523 nel 1817. (5) 6745 nel 1817.

l'incontro del Leiss con 560 case, un forte, 4 chiese, un ginnasio, 5480 abitanti, (1) che fabbricano belle tele di lino e di canapa, panni e buona birra, lavorano nelle tintorie e nelle concie, imbiancano molte tele e molto refe per il commercio, e vendono preciutti squisiti all'Olanda; UNNA sul Kottelbeck con 480 case, 2 monasteri, 2 chiese, un ospedale, 3780 abitanti, (2) che fabbricano cappelli, e distillano birra e acquavite; DORTMUND città bella e forte sull'Emscher con 860 case, 5 chiese, 3 ospedali ed ospizi, un gran ginnasio, e 4860 abitanti (3), che fabbricano panni, tele di lino, 3000 pezze di tele di cotone all'uso di Siam con 180 telaj, e chiodi, preparano tabacco, distillano acquavite, birra ed aceto, e vendono oltre gli articoli di fabbrica granaglie, bestiami grossi, e legumi secchi; HAARDE sull'Emscher all'incontro dell'Haar con 150 case, e 1180 abitanti, fra i quali 150 chiodajoli, che fabbricano 1250,000 chiodi, e nei contorni una miniera di carbon fossile, che fino dal 1798 ne produceva 2351,491 scheffel, HATTINGEN sul Roer con 380 case, e 2680 abitanti, (4) che fabbricano panni, 3000 para di calze con 100 telai, 200 pezze di tele all'uso di Siam, HAGEN sul Bohme alla foce dell'Hempe con 350 case, e 2480 abitanti (5), che fabbricano 100 pezze di panni, e 2000 para di calze, 3000 cappelli, ed arnesi di ferro ed acciajo; SCHVELM sullo Schvelme con 386 case, un ginnasio, e 3050 abitanti, (6) che fab-

(1) 5042 nel 1817. (2) 3490 nel 1817. (3) 4476 nel 1817. (4) 2474 nel 1817, (5) 2282 nel 1817. (6) 2852 nel 1617.

bricano stoffe di seta, tele di lino per biancheria da letto, 600 pezze di tele di cotone, buratti, tele all'uso di Siam, 20,000 dozzine di pezze di nastri e cordoncini di lino e lana con 600 telai, distillano birra e acquavite, lavorano in ferro ed acciajo, ne fanno seghe salci e chincaglie per i paesi bassi, la Danimarca e la Norvegia, lavorano in 22 imbiancature di refe, e preparano 7600 pelli nelle concie, STADTBERG, sul Diemel con 450 case, 3 chiese, un ospedale, una casa di correzione per i traviati nel monastero dei soppressi cappuccini, 2460 abitanti (1), che lavorano nelle fucine e nelle filiere; VOLMARKSTEIN all'incontro del Volme e del Roer con 80 case e 360 abitanti, quasi tutti fabbri, che fondono in 5 botteghe 30,000 chiavi, in quattro 8000 macinelli da caffè, e in due 1000,000 chiodi, ISERLOHN sul Baaren con 800 case, molte delle quali belle, un sobborgo, 4 chiese, una scuola latina, 5680 abitanti, (2) che fabbricano 6000 pezze di nastri di velluto, con 45 telaj, 68,000 aune di stoffe di seta con 160 telaj, 125 pezze di nastri di seta con 5 telaj, fazzoletti di seta, panni, tele di lino, tralicci, nastri di refe, tele all'uso di Siam, ami da pesca, chiodi, bullette, aghi di tutte le dimensioni dagli aghi per tappezzieri sellai e sarti fino agli aghi finissimi per ricamare, spille bianche e nere, fibbie di ferro, d'acciajo e d'ottone, orecchini d'ottone, bottoni d'acciajo, d'ottone, e di rame, anelli d'acciajo, di ferro e d'ottone, tanto per ornamento che per cu-

(1) 2235 nel 1817. (2) 5196 nel 1817.

cire, anelli per cortinaggi da letto, forbici, catenacci da fuocolari, catenelle da collo, orologi da sala, coperchi per le chicchere, forchette, coltelli, falci, padelle, pajoli, catinelle, seste, uncini, cerchi di ferro d'acciajo e di rame, arnesi per i conciatori, i tornitori, i rilegatori di libri, i chirurghi, i sellai, i vetrai, gli orefici, i legnajoli, lame di sciabole e di spade, canne da fucili, bajonette, martelli, scuri, ascie, pialle, ferri per ferrare i cavalli, e gli stivali, lime d'ogni dimensione da fabbri come da orologiari, bilancie d'ottone, tabacchiere d'ottone, acciarini da fucili, arnesi per le colonie d'America, lacciuoli per prendere le volpi, smoccolatoi, succhielli, cavastracci da fucili, rampinetti per isturare le bottiglie, viti, gangheri, arpioni, chincaglie all'inglese, macinelli da caffè, da tabacco e da pepe, coperchi per pipe da fumare, catene da orologi inargentate e dorate doppie e scempie, stufe, compassi, corazze, pettini da scardazzar la lana, filano e riducono in lastre il ferro l'acciajo e l'ottone, imbiancano il refe, vendono a Lipsia, a Francfort, a Brunsvich, a Strasburgo, a Bale, al Brabante, all'Olanda, alla Danimarca, alla Svezia, alla Francia. Nei contorni fondono 8650 cantari di fil di ferro per i pettini da scardazzar la lana con 100 lavoranti, 6480,000 anelli da cucire, 2000 cantari d'osmio in 5 fucine, 1250 cantari d'aghi, e 2500 pacchetti di spille. Tutti i lavori di metalli nella città e nei contorni impiegano più di 2000 lavoranti, fra i quali 1000 gli ami, gli aghi e le spille, 350 le fibbie, 100 gli anelli, 200 il fil d'ottone, 80 i lavori d'ottone; ALTENA sul monte Schloss, e

sulla riva destra del Lahn, che vi riceve il Neit con 598 case in gran parte di pietra, un gran castello, 3 chiese, una casa di lavoro, 3860 abitanti; (1) vi fabbricano cappelli, calze, stadere, aghi, falci, anelli da cucire, falciole, fibbie, staffe, filano il ferro, lavorano in rame, in latta, in acciajo. I soli chiodi impiegano 350 lavoranti, che ne fondono da 70 millioni, il fil di ferro grosso 120 lavoranti, il fil di ferro mediocre 140, il fil di ferro finissimo 130 in 104 fucine, e 25 fucine di fibbie e stoffe vendono per 8000 talleri, e tutte le fucine per 500,000 talleri; LUDESCHEID piccola città fra i monti alti del Mark con 2 chiese, un ospedale, una scuola latina, un istituto di commercio, 280 case, 1600 abitanti (2); vi fabbricano calze di cotone, e bottoni, filano il cotone, vendono i lavori d'osmio, di ferro, e d'acciajo di tutta la contea di Mark, ove fondono in 31 fucine 20,000 cantari d'osmio (3), 10,000 d'acciajo, 16,000 di ferro in lastre, in verghe ed in seghe, in tutto per il valore di 200,000 talleri; SIEGEN sul Sieg tributario del Reno con 800 case, 2 castelli, 3 chiese, un ospedale, un ospizio per gli orfani, un ginnasio, e 4750 abitanti (4); vi fabbricano stoffe e calze di lana, calze di cotone e berretti, e sapone, lavorano nelle fucine, e nelle concie, e filano il cotone; i lavori di lana v'impiegano più di 1000 tessitori; HELBERHAUSEN fucina che impiega un centinajo di lavoranti, e vende annualmente 1000,000 cucchiari d'ottone; il principato di SAYN VITGENSTEIN

(1) 3420 nel 1817. (2) 1522 nel 1817. (3) metallo di recente scoperta, che è coll'iridio la base della platina. (4) 4337 nel 1817.

BERLEBURG di 72 miglia quadre con 6843 abitanti nel 1817, in una città, 22 villaggi, 3 castelli, 743 case, e con 150,000 fiorini di rendita, compresa la signoria di Homburg nel Cleves e Berg; il principato di SAYN VITGENSTEIN-VITGENSTEIN di 64 miglia quadre con 8410 abitanti nel 1817 in una città, un borgo, 26 villaggi, 4 castelli, 1112 case, e con 130,000 fiorini di rendita, compreso il principato di Vallendar nel Cleves e Berg.

CLEVES E BERG.

Il governo di Cloves e Berg comprende i tre ducati di Juliers, Cleves e Berg, la Gueldria, il principato di Meurs, quasi tutto l'elettorato di Colonia. Le terre del Berg sono in gran parte aride e sabbiose verso la frontiera dell'Hanovre, montuose sulla frontiera del ducato di Nassau e verso il circolo bavaro del Reno, molto fertili nel resto, principalmente sulle rive del Reno; vi coltivano segale, vena, patate, grano saggina, vena, rape dall'olio, tabacco, lupolo, lino, frutti e legumi ed anche la vite. Il vino del territorio di Bonn e di Bruhl tiene il primo posto. Il regno minerale somministra ferro, rame, piombo, calce, argento vivo, calamina, gesso, marmi, carbon fossile, e sal di sorgente. I legnami son tanto rari, che una quercia di 4 a 5 piedi di circonferenza e di 18 a 20 piedi d'altezza costa da 80 a 100 talleri. Nel territorio del Roer e del Lippe tengono molte pecore e majali. I bestiami grossi vi riescono sì poco, che nel 1806 ne contarono solamente 98,700 ca-

pi nel Berg, e nel 1810 fino a 127,073 con 8504 cavalli, 16,411 pecore, e 37,487 majali. Nel ducato di Juliers raccolgono in abondanza granaglie, lino e robbia, tengono molti bestiami e molti cavalli, e traggono dalle miniere piombo, ferro e carbon di terra. Il Berg è il nido dell' industria. Nel 1642 vi trovavano una sola fucina, nel 1687 solamente 4. Nel 1782 vi contarono 150 fucine, ove riducevano il ferro in lastre con 37 martelli, 18 fucine ove lo raffinavano, 57 ove raffinavano l'acciajo, 8 fucine con incudini, 9 per le falci, 50 per l'acciajo greggio, 13 cartiere, 18 mulini per la polvere di munizione, 11 per il tabacco, 133 ruote per arrotare i lavori, 7 fucine per lavori di fabbro, 4 per i lavori di piombo, 6 per i lavori di rame, 72 mulini da olio, 20 gualchiere, 6 mulini per i colori, 2 fucine per gli anelli da cucire, una per i telaj, una per le macchine da filare il cotone, 25 per ferri da stirare, 18 per le carrucole da attinger l'acqua, e 160 lavatoi, nei quali imbiancavano più di 45,000 cantari di refe. Presentemente le manifatture di panni di stoffe di lana, di seta, tele di lino e di cotone, nastri, sapone e tabacco, vetrami cappelli, carta, metalli, le concie, le distillerie d'acquavite impiegano 80,000 lavoranti, e fin dal 1816 vendevano per 3042,615 talleri.

GOVERNO DI CLEVES.

CLEVES sul canale di Spon, che comunica col Reno, e sul fiume Niers, è una città graziosa, e pulita di 1032 case costruite all'Olandese distribuite in due quartieri

e in tante strade strette, con un castello reale e grandi giardini, che servono al passeggio, 5 chiese, una sinagoga, 2 ospedali, un bel palazzo pubblico, un ginnasio, un collegio di medicina, e 7380 abitanti (1); vi fabbricano stoffe di seta e di lana, panni, velluti, 2000 pezze di tele di cotone, calze, zanzarieri, cappelli, tabacco in polvere, specchi, orologi, ed aceto, e lavorano nelle concie.

Appartengono al Cleves GOCH sul Niers con 486 case, un castello, 2 chiese, 3000 abitanti, (2) conciatori, cappellai, fabbricanti di sapone e di spille, lavoranti di pelli fine, e preparano olio e aceto; RHEES sulla destra del Reno con 480 case, 3 chiese, 2630 abitanti, (3) EMMERICH città graziosa sulla destra del Reno con 1000 case, 5 chiese, un ospedale, un seminario, un ginnasio, 4600 abitanti, (4); vi fabbricano panni, tele di lino, calze e mussoline, e lavorano nelle concie; VESEL sulla destra del Reno alla foce del Lippe con 1480 case, 5 chiese, un bel forte, un ponte volante sul Reno, un ospizio per gli orfani, due ospedali, un ginnasio, un seminario, 12,680 abitanti (5); vi fabbricano panni, tele di cotone, calze e guanti di lana, tabacco, chiodi, colla, sapone nero, confetture, colori chimici, lavorano nelle concie, vendono vino ed articoli di fabbrica; DUISBURG sulla destra del Reno all'incontro del Roer, e dell'Anger con 736 case, 7 chiese, tra le quali la bella chiesa del Salvatore, un ospedale, una piccola università, un

(1) 4243 nel 1801, e 6736 nel 1817. (2) 2778 nel 1817. (3) 2436 nel 1817. (4) 4233 nel 1817, fra i quali 74 ebrei. (5) 6144 nel 1806 senza la guarnigione, e 11,737 nel 1817 colla guarnigione.

ginnasio, una accademia di commercio, una società letteraria, 3 scuole, un bell'ospizio per gli orfani, 4860 abitanti (1); vi fabbricano 1250 pezze di panni con 250 lavoranti, coperte di lana da letto, nastri di lana, tele di cotone all'uso di Siam, per 350,000 talleri di tabacco da naso e da fumo, per 125,000 talleri di sapone nero, colla, porcellane, aceto, lavorano in vernice, raffinano sal di zinco, e preparano pelli fine nelle concie; XANTEN sul Reno con 536 case, 3 chiese, e 2680 abitanti (2); vi fabbricano panni, e tele di cotone, GELDERN sulla destra del Niers e sul canale d'Eugenio, che congiunge la Mosa al Reno, con 396 case, un bel castello, 2 chiese, 3500 abitanti (3); vi fabbricano panni e tele di lino, e lavorano nelle concie; RHEINBERG sopra un ruscello a un miglio dalla riva destra del Reno con 450 case, 2 chiese, e 2280 abitanti, MEURS sul canale d'Eugenio, che congiunge il Mosa al Reno, con 3080 abitanti; vi fabbricano stoffe di seta e frenelle, KEMPEN con 560 case, 2 chiese, un castello, 3288 abitanti (4); vi fabbricano molte tele di lino, e nastri, e imbiancano il refe.

GOVERNO DI DUSSELDORF.

DUSSELDORF capitale del governo sulla destra del Reno alla foce del piccolo Dussel, è una città grande e ben costruita con 5 sobborghi, e molti belli edifizi, fra i quali il castello con una scelta galleria

(1) 4510 nel 1817. (2) 2505 nel 1817. (3) 3233 nel 1817. (4) 3021 nel 1817.

di quadri, il palazzo pubblico, la statua equestre dell' elettore Giovan Guglielmo nella bella piazza del mercato, le scuderie, il palazzo del governatore, le caserme per otto battaglioni, la chiesa collegiata col monumento di marmo del duca Giovanni, la chiesa dei Gesuiti più bella di tutte, il monastero de'Francescani, l'ospizio dei poveri, 5 chiese, 10 cappelle, una sinagoga, una zecca, un teatro, 288 lanterne e fanali, 1387 case, e colla guarnigione 19,250 abitanti (1). Fra gli stabilimenti di beneficenza e d'istruzione vi sono 2 ospedali, un ospizio per gli orfani, uno per i poveri, un ginnasio, un collegio, un seminario, una accademia di pittura e disegno con una galleria di quadri, una collezione di gessi, e un gabinetto di disegno, e nel collegio un gabinetto di fisica, una accademia di commercio, un osservatorio, e 20 scuole elementari. L'industria si esercita nelle manifatture di panni, stoffe di seta, stoffe di lana, tele di lino, nastri e cordoncini di refe, stoffe di cotone, carta da arazzi, armi e arnesi da taglio di ferro e d'acciajo, casimire, nastri di velluto, sapone, carrozze, specchi, vetrami, nelle fabbriche di sigari e di tabacco da naso, ove ne preparano 3000 cantari, nelle distillerie di birra e d'aceto, in due stamperie di tele, in una sola delle quali ne stampano 8000 pezze, nelle tintorie di refe rosso alla turca. Nel 1809 vendevano per 431, 821 talleri d'articoli di manifatture.

Appartengono al Dusseldorf ESSEN sul Berne con 738 case, 4 chiese, un ginnasio, e colla guarnigione 5000 abitanti (1); vi fabbricano panni, tele di lino, majoli-

(1) 4706 nel 1817.

che, pettini da scardazzar la lana, preparano vetriolo, e lavorano in una gran fabbrica d'armi da fuoco e lame da spade; VERDEN sul Roer con 326 case, 3 chiese, una casa d'educazione, 2600 abitanti (1); vi fabbricano panni, velluti, stoffe di seta, e guanti, filanò il cotone colle macchine, vendono preciutti e salsicciotti preziosi; MULHEIM sul Roer con 746 case, tre chiese, e 5680 abitanti (2); vi fabbricano amido, carta, sapone, tabacco, forbici per cimare i panni, lavorano nelle filature di lana e nelle concie; GIMBON signoria di 80 miglia quadre con una città, un borgo, un castello principesco, 18 fattorie, 43 villaggi, e casali, e 13,374 abitanti nel 1817, che appartiene al conte di Valmoden; HOMBURG signoria di 68 miglia quadre con 17 villaggi, un castello principesco, 994 case, e 9734 abitanti nel 1817, che appartiene al principe di Seyn-Vitgenstein-Verleburg, BROECH signoria del granduca d'Hassia Darmstadt con 1983 case, e 12,334 abitanti nel 1817.

La valle di Barmen, per la quale scorre il Vipper, riunisce attualmente in un territorio di 30 miglia quadre una popolazione di 80,000 abitanti, che vivono tutti negli agi per il lavoro. L'intolleranza religiosa dei principi del Reno vi condusse, son più di due secoli, una colonia di Tedeschi industriosi, che cangiarono la valle prima solitaria ed inculta in un giardino delizioso, e vi portarono la pace, la ricchezza, e le virtù patriarcali. Il lusso ed il bisogno si disputarono il vanto di far prosperare la colonia, ed oggi è l'ammirazione di tutta l'Europa.

(1) 2393 nel 1877. (2) 5251 nel 1817.

Tutti i lavori di necessità di gusto, di lusso, di moda, che entrano nel vestiario delle donne dalle trine finissime fino agli aghetti coi quali si affibbiano il busto, tutti i lavori di metalli dalla sciabola damaschinata d'un maresciallo di campo fino ai coltelli di due soldi ed ai chiodi, e dal pesante martello del fabbro fino al pendulo d' equazione, e agl' istrumenti più fini d'astronomia e di mattematica, e dal grosso catenaccio fino alla stufa elegante, che orna i più belli appartamenti fra i ricchi in Alemagna, e riunisce all' utilità le grazie del disegno, e la precisione del lavoro, dallo scacciapensieri trastullo dell'innocente ragazzo fino al meraviglioso colibri d' acciajo, che salta con agilissimo piede, e si dibatte coll'ali, e canta come il colibri vivente, tutto si fabbrica nella valle di Barmen con una abilità incomparabile, e con un risparmio sorprendente di spesa e di tempo, e in tutto gli artisti imitano con uguale abilità i bei lavori inglesi, francesi ed indiani, e gli vendono d' altronde a prezzi così bassi, che qualche volta si prenderebbero come suol dirsi per roba rubata. Gli abitanti lavorano per abitudine e per gusto, non conoscono le seduzioni della vita oziosa; sobri, puliti, cortesi, onesti, franchi e garbati nel trattare, fedeli alle promesse, vivono negli agi lavorando, conservano in mezzo ai popoli civili e corrotti i costumi, la vita e le maniere dei patriarchi, e non provano l' influenza dei nostri vizi e dei nostri traviamenti morali.

Del resto la valle di Barmen è una vera selva incantata, nella quale non si può fare un passo senza

provare un sentimento di meraviglia o un piacere. Le case d'una pulizia senza esempio come in Olanda, i giardini ben tenuti, e pieni di frutti e di fiori, che diffondono all'intorno odorosi profumi, mentre allettano l'occhio colla bellezza e la varietà dei colori, i ponti eleganti, che servono a mantenere le comunicazioni fra gli abitanti della valle, gli argini che regolano o arrestano secondo il bisogno il corso dell'acque nel fiume e nei canali, la vista d'una moltitudine di fuochi, che risplendono per ogni lato nel corso della sera in tutta la valle, e indorano le cime delle colline, i globi di fumo, che si spiegano dalle fornaci, e si diffondono a guisa di nuvole per l'atmosfera, i lumi, che brillano nelle case, e nelle fabbriche tanto nella valle che sulle colline, e si riflettono sulle bellissime tele bianche come la neve, che son distese in lunghe file sulle praterie lungo le rive del Vipper, e danno al paese quando si vedono al chiaror della luna, l'aspetto d'un gran campo di neve; e poi in contrapposto a tante scene pacifiche lo spettacolo del moto, e del disordine nel fragore di mille incudini, le quali risuonano quì sotto i colpi assordatori dei grandi martelli, là sotto i colpi armoniosi e regolati come la musica di mille martelli piccoli, nel fragore di mille pestelli, che battono i cenci nelle cartiere, di mille macine che girano nei mulini, di mille ruote, e molte migliaja di rocchetti e di fusi, che girano nelle macchine da filare il lino, e il suono piacevole dei campanelli che portano al collo gli animali impiegati a tener in moto le macchine, e il mormorio

dell'acque che scorrono tranquillamente per i canali, e il fragore delle cascate del fiume, che discende dalle colline, e lo stridore acuto delle seghe e delle lime, tuttociò forma un quadro indescrivibile.

ELBERFELD la regina della valle sul Vipper è una città di 2460 case con tre chiese, un ginnasio, due ospizi per gli orfani, tre ospedali e 24,000 abitanti (1), per ¹/₅ nei sobborghi. Vi fabbricano stoffe e drappi di seta, stoffe di seta e cotone, saje, droghetti, tele di cotone all'uso di Siam e all'uso di Manchester, e di Madras, una quantità prodigiosa di fazzoletti di cotone all'uso d'India d'ogni dimensione e d'ogni colore, velluti, tele di lino, nastri e trine superbe di seta, nastri di cotone, nastri di seta e cotone, lisci d'un colore solo e di due, a righe, a quadretti, nastri di lino e di lana, trine bellissime di refe all'uso di Fiandra, tele di cotone per sottovesti, borse di seta con guarnizioni di frangie, o con ricami di fil d'argento e di seta, cordoncini e treccie da orologi, da affibbiare il busto, e da legare le vesti, sciallı, frangie, fazzoletti di seta da collo, biancheria da tavola, coperte da letto, bottoni e fibbie di metalli composti, vasellami di stagno, arnesi da taglio, carta, reti da pesca e da zanzarieri, preparano potassa e colori, imbiancano a perfezione le tele ed il refe, che ricevono dalla Vestfalia, conciano e tingono le pelli fine alla turca. Le sole fabbriche di stoffe di seta impiegano 300 telai, le tele di cotone occupano 100 fabbriche, fra le quali 45 consumano 3000 cantari

(1) 1581 nella città, e 6294 nel 1817.

di cotone e 8000 di refe, le tele all'uso di Madras impiegano 300 telai, all'uso di Manchester 60 grandi fabbriche, i velluti 30 telai, le concie 100 lavoranti maestri, oltre i compagni, e tre sole fabbriche di trine ne vendono per 150,000 talleri. Nei fazzoletti di cotone all'uso d'India gli artisti spiegano una precisione ed una intelligenza ammirabile imitando a perfezione i disegni bizzarri degl' Indiani, e adattando i colori al gusto d'ogni nazione; così uniscono il verde al nero per i Danesi, il giallo al nero per gli Svedesi, il turchino al nero per i Pollacchi, il giallo al rosso per il resto dell'Europa, e le tingono di nero per la Spagna ed il Portogallo. E quindi non fa meraviglia se appena compariscono le tele d'India d'Elberfeld alle fiere di Lipsia e di Francfort, sono, come suol dirsi, viste e prese, come se le regalassero. I nastri sono il primo ramo d'industria, che s'introdusse in Elberfeld, e gli fabbricano in tanti palazzi che starebbero bene anche nei sobborghi di San Germano, ove l'eleganza e la magnificenza si trovano unite ai comodi, ove il lusso e la pulizia si mostrano in tutto. I nastri vanno in tutta l'Europa, in Francia, in Italia, in Spagna, nell'Inghilterra, da Stockolm, da Mosca e da Costantinopoli fino a Filadelfia, a Messico, a rio Janeiro, a buenos Ayres, e le eleganti dell'alte classi a Parigi gli preferiscono al pari dei cordoncini, delle treccie e dei laccetti, che vengono ugualmente da Elberfeld, ai lavori della capitale del gusto. Il refe per le tele viene da Bielefeld e da Ravensberg, ove lo filano meglio che altrove, ma bisogna imbiancarlo in Elber-

feld perchè divenga il più bel refe del mondo. Le tele di lino trovano un esito sicuro, non solo in tutta l'Europa, ma anche nelle colonie spagnuole d'America, e la Danimarca ne spedisce qualche volta anche nell'India. L'anchine ed i fazzoletti leggeri di cotone vanno ugualmente in tutta l'Europa, in America, e nell'India, ove l'abitante delle rive del Gange gli compra per lavori del suo paese. I lavori di lusso d'Elberfeld, benchè non belli come i lavori di Parigi, son bene accolti per tutto per la grande inferiorità di prezzi, giacchè si vendono a 15 per % di meno che i lavori del resto dell'Europa. Elberfeld riceve la lana dalla Sassonia e dalla Spagna, la seta dalla China, e dall'Italia, le droghe per le tintorie dall'America, i modelli dall'Inghilterra e dalla Francia. Siccome vi depositano gran parte dei lavori del resto della valle, le sue esportazioni ascendono annualmente a più di 10,000,000 talleri.

Appartengono alla valle di Barmen anche Remscheid, Solingen, Ronsdorf, e Lennep. REMSCHEID piccolo borgo d'un centinajo di case eleganti con 600 abitanti nel suo recinto (1), e 8000, comprese le case le fucine e le botteghe dei contorni (2), prende parte all'industria della vicina Elberferd coi suoi lavori di ferro, che impiegano più di cento fucine con 150 martelli; 50 botteghe d'arrotini, 16 fucine per le falci, e 100 botteghe per le chincaglie; vi fanno vomeri per gli aratri, seghe d'ogni dimen-

(1) 473 nel 1817. (2) 7145 nel 1817.

sione, dalle grandi seghe, che servono per segare i legnami, fino alle piccolissime seghe da orefici, falci, catenacci, viti, matriviti, lime, chiavacci, paletti, succhielli e lesine, lacci per prendere gli animali, catene, ascie, pialle, toppe, chiavi, gangheri, tutti gli articoli che entrano nella costruzione delle porte d'una casa, forbici, scalpelli, sgorbie da scultori, arnesi di ferro, e d'acciajo per uso dei legnajoli, dei falegnami, dei carradori, dei carrozzieri, degli scarpellini, dei fabbri, degli orologiari, dei giojellieri, miccie, acciarini e scodellini per fucili, chiodi, cerchi da botti, borchie, magliette d'ottone, uncini, arpioni, chincaglie all' inglese, e inoltre nastri di seta e di refe, tele di lino e di cotone, e stoviglie fine. I lavori di metalli si vendono con riputazione in Francia, in Spagna, in Alemagna, e in tutta l'Europa e negli stati uniti.

SOLINGEN città di 800 case sul Vipper fra i giardini con 3860 abitanti (1) è rinomata da lungo tempo per le sue manifatture d'armi e di posate da tavola; vi fabbricano in 24 grandi fucine armi bianche d'ogni prezzo, lame di spade d'una tempra superiormente fina, che costano fino a 50 carlini, lame di sciabole, con disegni, coltelli da caccia di lama finissima, grandi forbici da fabbro, falci, fioretti per tirar di scherma, rampini per isturar le bottiglie di liquori, posate, coltelli da tavola col manico d'osso, d'avorio, di corno, di legno, tinto di nero, di rosso, di giallo a vene, e sempre in-

(1) 3540 nel 1817.

verniciato, e spesso lastreggiato d'argento, di stagno, o di rame, coltelli di lama liscia e dorata a punta e rotonda, e d'ogni dimensione, coltelli economici per il popolo, che costano due soldi l'uno, arnesi da taglio d'ogni prezzo, ampolle da olio e aceto, chicchere e bricchi da the, candelieri e piatterie di metalli composti che contraffanno l'argento, e durano più delle piatterie di stagno, vasellami grossi da cucina di rame, secchie, catinelle, batteria da cucina di stagno inverniciata, mobilia di legno del paese bella elegante e durevole, e mobilia di magogano, tele all'uso di Siam, stoffe di setà e tabacco da fumo. Le sole lame di spade impiegano 3000 cantari di ferro, e gli arnesi da taglio 12,000 cantari di ferro e d'acciajo; tutte le manifatture impiegano 6000 lavoranti compresi i contorni. I lavori di metalli vanno in tutta l'Alemagna, in Italia, nella Svizzera, nell'Olanda, ed in Francia.

A ZURBURG borgo sul Vipper con 380 case, 2 chiese, un grosso castello, 2650 abitanti (1), fabbricano panni, nastri, e 8000 coperte da letto, a LENNEP città graziosa sul Lenn con 475 case, 2 chiese, 5000 abitanti (2), casimire sopraffine all'inglese di lana di Spagna, che vendono in concorrenza colle vere casimire inglesi, panni fini belli come a Elbeuf, panni per l'armata, calmucche, tele all'uso di Siam, stoffe di seta, arnesi da taglio, e polvere da munizione; a RADEN sul Valde con 536 case, una scuola di commercio, e 5000 abitanti (3), fab

(1) 2434 nel 1817. (2) 4641 nel 1817. (3) 4634 nel 1817.

bricano panni, calze di lana, tele all'uso di Siam e lavorano in ferro, a RONSDORF sul Morsbach con 350 case, 2 chiese, e 4280 abitanti (4), fabbricano stoffe di seta, nastri di fioretto, che ricevono da Bergamo, panni, frenelle, tele di cotone e di lino, arnesi da taglio, arnesi di ferro e d'acciajo per i legnajoli, i carrozzieri, i falegnami, e chincaglie all'inglese; a NEUSS sopra un ramo dell'Erft tributario del Reno, e sul canale che congiunge il Reno alla Mosa, con 839 case, 4 chiese, un ginnasio, e 7000 abitanti (1), fabbricano panni, nastri e cordoncini con 300 lavoranti, tele di cotone all'uso di Siam, anchine, fazzoletti, 6000 pezze d'indiane, che stampano nella città, filano il cotone per mezzo di macchine, lo tingono di rosso alla turca, preparano colori, vendono oltre gli articoli di fabbrica 180,000 mazzi di penne da scrivere, granaglie e legnami, pietre da macine e da costruzione; nel 1809 vendevano per 151,106 talleri, e compravano per 117,768; a CRONENBURG a due miglia da Solingen con 350 case e 2000 abitanti, fabbricano chiodi, toppe e chiavi, lame di spade, falci, ogni sorta d'arnesi per i fabbri; a GEMARKE sul Vipper con 480 case, e 2380 abitanti, fabbricano stoffe di seta, stoffe di cotone, stoffe di lana, tele di lino e di cotone, nastri, tralicci, e majoliche, e filano il cotone, a CREVELDT città grande e bella sul Reno con 1035 case, un ospizio d'orfani, 2 ospedali, 2 stamperie, e 16,000 abitanti (2), fabbricano velluti e nastri di

(1) 3981 nel 1817. (2) 6415 nel 1817. (3) 14.791 nel 1817.

velluto con più di 3000 telaj compresi i contorni, stoffe di seta all'uso di Lione, stoffe di mezza seta, di seta e lana, setini e drappi di seta con 3850 telaj, panni, damaschi, saje liscie e a spina, ermesini, tele e nastri di seta, basini, stamine, tele di lino per biancheria da tavola e per camicie, fazzoletti e cordoncini di seta, trine e calze di seta, tele incerate, sapone, amido, preparano tabacco da naso, distillano acquavite e birra, raffinano zucchero, lavorano nelle concie, filano la seta, vendono a tutta l'Alemagna, al resto della Prussia e alla Polonia (1). Il territorio di Creveldt riunisce più di 2000 ville con giardini.

GOVERNO DI COLONIA

COLONIA capitale del governo sulla riva sinistra del Reno è una città di 7464 case mal costruite in forma d'arco, al quale il fiume serve di corda, con strade quasi tutte strette tortuose ed oscure, con 83 torri, 3 piazze pubbliche, 3 palazzi della corona, 19 chiese cattoliche, avanzo di 360 che vi contarano al tempo dell'invasione dei Francesi repubblicani, 23 cappelle, una chiesa luterana, una sinagoga, 12 spedali, 7 ospizi, fra i quali uno per gli orfani, uno per gli esposti, uno per i poveri con una casa di lavoro, un teatro, un monte

(1) Al principio del nostro secolo Creveldt non si conosceva neppure di nome fra i geografi; Macarty in un dizionario geografico, che porta la data del 1824 per comodo di scrittura, la descrive come una città *forte* di 7450 abitanti.

di pietà. Fra i belli edifizi si distingue la cattedrale di San Pietro, capo d'opera d'architettura gotica, che i Francesi repubblicani cangiarono provvisoriamente in granajo nel 1800, e nella quale i viaggiatori ammirano le pitture di Ruben, le cento colonne, i due campanili, la bella cappella di marmo, il coro e le vetrate delle finestre dipinte, la chiesa di Sant'Orsola, nella quale l'istoria dei suoi viaggi è rappresentata in tanti quadri ben dipinti, e nella quale i buoni credenti trovano l'ossa dell'undicimila vergini, la chiesa di San Lorenzo colla sua cupola, la chiesa dei frati minori, il palazzo pubblico, grazioso edifizio col suo magnifico portone, e l'arsenale. Fra gli stabilimenti scientifici v'è una scuola centrale nel soppresso convento dei Gesuiti con una biblioteca di 60,000 volumi, un gabinetto fisico, una collezione di mineralogia, un giardino bottanico, una biblioteca nella cattedrale, una scuola per le levatrici, una società d'emulazione. La popolazione oltrepassa 58,000 abitanti (1) colla guarnigione. L'industria si esercita nelle manifatture di stoffe di seta, velluti e nastri di velluto, cordoncini e nastri di seta, e fazzoletti di seta da collo, tutti articoli dei quali fabbricano per 1000,000 talleri, panni, frenelle, mollettoni, tele di cotone, calze, trine, stoviglie di majolica e d'argilla, carta, mattoni, canapi, sapone, arnesi da taglio, raffinano zucchero, preparano tabacco, colori chimici, terra d'ambra,

(1) 49,145 nel 1816 senza la guarnigione, e 54,938 nel 1817 colla guarnigione, e nel 1801 solamente 38,844.

conciano 20,000 pelli di vitello, 6000 di cavallo, e di capra, 25,000 di pecora. Fino dal 1813 vi contarono 21 fabbriche di lavori di seta con 494 telaj, e 1250 lavoranti, 1148 calzettai in 24 fabbriche, 1544 tessitori di trine, 5 fabbriche di tabacco, 4 fornaci per le majoliche. Oltre gli articoli di fabbrica il commercio ne traegran aglie, 150,000 barile di vino del Reno e della Mosella, 150,000 fiaschi d'acqua odorosa della fabbrica di Farina, che porta il nome d'acqua di Colonia, seme di trifoglio, legnami da costruzione, tavole, lavori di ferro, arnesi da taglio, profumi, armi da fuoco, batteria da cucina, cuojo, pelli, lavagna, canapa, lino, crino di cavallo, tabacco, carbone, in cambio di spezierie, droghe da tingere e da condire, e droghe medicinali, zucchero greggio, e in pani, legnami per le tintorie, pesce secco e salato, soprattutto molte aringhe, olio d'ulive, stoffe di seta e di lana, trine d'oro, d'argento, di seta e di refe, nastri, gioje, tele di cotone, indiane, tele batiste, sapone, frutti secchi, formaggio, butirro, the, caffè, cioccolata e porcellane. Nel 1814 il suo commercio attivo impiegava 2378 battelli con carico di 1251,717 cantari, e ne riceveva 3039 di 1974,000. Appartengono al governo di Colonia BONN città graziosa sulla sinistra del Reno con 1259 case, 4 chiese, un ospedale, e fra i belli edifizi la metropolitana col suo bell'atrio, la piazza del mercato, il palazzo pubblico, il palazzo dell'antico elettore con giardini magnifici e una galleria di quadri, una università con 22 professori e 526 studenti nel 1820, e 571 nel 1821, fra i quali

151 di teologia, 206 di legge, 130 di medicina, 84 di filosofia, e 528 nel 1822, fra i quali 106 di teologia cattolica, 42 di teologia luterana, 170 di legge, 119 di medicina, 89 di filosofia, e 11,000 abitanti (1); vi fabbricano stoffe di seta, tele di cotone all'uso di Siam, pipe, preparano vetriolo, acquaforte, verderame, stampano la musica in rame con 5 torchi, lavorano in 4 grandi filature di cotone, che impiegano più di 8000 fusi, e filano 800 cantari la settimana con 150 lavoranti, MULHEIM sulla destra del Reno, e sulle due rive dello Stronder che vi discende, con 538 case, un ponte volante sul Reno, una sinagoga, chiese delle tre comunioni, 4000 abitanti (2), per metà cattolici, per $^1/_4$ luterani, per $^1/_4$ riformati; vi fabbricano panni, stoffe di lana, stoffe leggere di seta, velluti, nastri di seta e di velluto, stoffe di cotone e lana, calze di lana, sapone, colori, tabacco, lavorano nelle concie, vendono oltre gli articoli di fabbrica granaglie, ferro, e vino del Reno.

BASSO RENO.

Il granducato del basso Reno comprende le contee di Vied-Neuvied e Vied-Runkel, di Sponheim, di Nassau-Saarbruck, di Solm-Braunfels, di Solm-hohen-Solm, di Sayn-Altenkirchen, di Bretzenheim, di Blankenheim, Gerolstein e Schleiden, le signorie i Vinnenburg, Beilstein, Dreys, Mechernich, Dach-

(1) 9926 nel 1817, fra i quali 468 ebrei, e 8837 nel 1801.
(2) 3194 nel 1817.

sthul, Ostveiler e d'Olbruck, le badie di Burscheid, Thorn, Malmedy, Prumm, la badia teutonica di Coblentz, una piccola parte dell'elettorato di Magonza, la maggior parte dell'arcivescovado di Treveri, una parte dell'arcivescovado di Colonia, una piccola parte del granducato di Luxemburgo e del ducato di Juliers, una parte del palatinato del Reno, del principato d'Aremberg, della contea d'Isenburg, il burgraviato di Reineck, una piccola parte della Lorena, le città d'Aquisgrana, Vetzlar, Coblentz e Laasph, i principati di Simmern, di Veldentz, di Hassia-Rheinfels, il ringraviato di Daum. Le terre, per le quali girano le due piccole catene di Hundsruck e di Vestervald, sulle due rive del Reno non mancano di valli fertili, ove i coltivatori industriosi raccolgono granaglie, vino, piselli, lenti, frutti, legumi, lino, canapa, lupolo, tabacco. Nelle pianure coltivano per tutto di preferenza segale, vena, patate, dopo grano, saggina, un poco di grano d'India, e molto spelta, che vi riesce a perfezione sul Reno e sulla Mosella, tanto che ne raccolgono 350,000 staja con 80,000 di seme. Le patate che mancano ben di rado sono un articolo prezioso per il basso popolo, soprattutto nell'Hundsruck e nell'Eifel. Coltivano il lupolo di preferenza nel circolo di Treveri, e il lino nell'Hundsruck. La cultura della vite è quì di ben altra importanza che nel resto del regno; vi cresce a perfezione sulle rive del Reno, della Mosella, del Nahe e dell'Ahr. Il miglior vino è raccolto nel territorio di Baccarach, nell'alto Vesel, a Casel sulla Mosella, a Baldrach nel circolo di Tre-

veri, a Graach, a Vehlen, a Zeltingen nel circolo di Bernkastel. La cultura della vite impiega 28,000 arpenti in tutto il basso Reno. Nel paese, che portava tra i francesi il nome di dipartimento della Sarre, vale a dire in ⅕ del governo del basso Reno sopra un territorio totale di 1358,356 arpenti, ne occupano 354,505 i giardini, 124,129 i prati e le paludi, 265,129 i pascoli e le terre inculte, 601,062 le foreste, 4787 le abitazioni, 8024 le vigne. I ricchi pascoli del Saarbruck fin dal 1809 nutrivano 17,021 cavalli, 25 muli, 197 somari, 117,571 capi di bestiami grossi, 209,947 pecore, 5438 capre, e 71,284 majali. Le miniere del solo circolo di Duren nel 1816 somministravano 8172 cantari di ferro greggio, 4250 di ferro in verghe, e nel circolo di Saarbruck 2144 di ferro greggio, 2150 di ferro gettato, e 5250 di ferro in verghe e ferro fino. Tutte le miniere della corona e dei privati nei monti dell'Hundsruck produssero 165,714 cantari di ferro greggio, 20,000 di ferro gettato, 116,000 di ferro in verghe, e 6400 in foglie e filo, e nel Saarbruck 35,714 di di ferro greggio, 18,667 di ferro gettato, 27,149 di ferro in verghe, e 9753 di ferro in foglie ed in filo, e in tutte 420,913 cantari. Le miniere di piombo d'Eschveiler, di Burscheid, di Bernkastel, e d'Eifel ne produssero 13,194 senza lo stagno; le miniere d'Altemburg produssero 60,000 cantari di calamina, che impiegano nei lavori d'ottone a Stolberg e a Iserlohn; le tre saline di Teodorshalle, di Munster sullo Stein, e di Reilchingen sul Saar 480 lasti, o 1556 cantari di sale, le 38 miniere di carbon

fossile del Treveri 900,000 cantari, e le miniere dell'Aquisgrana 1000,000. Le miniere di Bleyberg e Gemund sulla sinistra del Reno producono 7 a 8000 cantari di piombo, e 20,000 di piombo solforato, che impiegano per inverniciare le stoviglie, e ne mandano in parte in levante, ove le donne l'adoperano nell' unguento, col quale si tingono le ciglia e le palpebre.

GOVERNO DI COBLENTZ

COBLENTZ capitale del governo all' incontro della Mosella e del Reno è una città graziosa di 1150 case, in gran parte ben costruite, con 2 castelli, 14 chiese cattoliche, una di protestanti, una sinagoga, 2 ospedali, fra i belli edifizi il palazzo di Metternich, le caserme della guarnigione, la cattedrale, la chiesa delle carceri nel monastero dei Carmelitani, il lombardo nel monastero di Santa Barbara, il ponte di pietra sulla Mosella. La popolazione ascende a 14,280 abitanti; (1) vi fabbricano tele di cotone all' uso di Siam, e stoviglie, lavorano in vernice, ed in latta, preparano sale ammoniaco, e 3000 cantari di tabacco, e conciano le pelli. I lavori di latta impiegano 130 artefici. Il commercio ne trae vino del Reno e della Mosella, calamina, carbon fossile, bestiami, fra i quali gli agnelli dell'Ardenne vanno fino a Parigi, legnami, lavori di metalli, pietre da macine e da ar-

(1) 13,314 nel 1817, fra i quali 292 luterani, 98 riformati, 228 ebrei, e compresa la guarnigione.

rotare, lavagna, calce, potassa, allume, marcassite, seme di trifoglio, argilla da pipe, torba, granaglie, coccole di sambuco, miele, lavori di vetro. Tuttociò viaggia per la Mosella in battelli piccoli, che tirano tre piedi d'acqua quando l'acque son basse, e in battelli grossi che portano fin 10,000 cantari, quando l'acque crescono.

Appartengono al governo di Coblentz EHRENBREITSTEIN sulla destra del Reno con 350 case, 2 chiese, 7 mulini, 2380 abitanti (1); vi fabbricano tele di lino e tabacco, VALLENDAR borgo di mercato sul Reno con 450 case, un castello, una chiesa, 2560 abitanti, (2); vi fabbricano panni e pipe, tingono la lana, e preparano 6000 pelli grosse per suola nelle concie con 250 lavoranti; NEUVIED sulla destra del Reno con 726 case, un castello principesco, 3 chiese, 2 oratori di fratelli moravi e mennoniti, una sinagoga, un ginnasio, un ospizio per gli orfani, un ospedale, e 5000 abitanti (3); vi fabbricano panni, stoffe di lana e di cotone, 3000 pezze di tele di cotone con 200 telai e 1000 lavoranti, tele di lino, mobilia, orologi, sapone, spille, carte da giuoco, e preparano aceto in 4 grandi fabbriche e acquavite. I lavori di lino impiegano 450 fratelli moravi; VETZLAR sul Lahn alla foce del Vetzbach e del Dill con 2 sobborghi, 760 case costruite alla francese, 6 chiese, un ospedale, un ginnasio, una scuola d'arti e mestieri, un ospizio per i poveri, 4580 abi·

(1) 2285 nel 1817, fra i quali 24 luterani, e 66 ebrei. (2) 2367 nel 1817 (3) 4599 nel 1817, fra i quali 2128 riformati, 1002 cattolici, 923 luterani, 210 ebrei.

un borgo, 27 villaggi e casali, 56 case isolate, 10,966 abitanti nel 1817, e 80,000 fiorini di rendita; VIEDRUNKEL signoria del principe del suo nome con una città, un borgo, 315 villaggi, e casali, e 16,107 abitanti nel 1817; il principato di SOLMS-BRAUNFELS, che appartiene al principe del suo nome con 15,382 abitanti in tre città, 44 villaggi, 98 casali e case isolate, oltre i circoli di Hungen, Volfersheim e Gambach nel granducato di Hassia Darmstadt con 3118 abitanti, e una parte della contea di Limburg nel Vurtemberg con 3344 abitanti, e in tutto con una rendita di 150,000 fiorini; il principato di SOLMS-HOHEN-SOLMS di 56 miglia quadre con 9025 abitanti nel 1817, in una città, 10 villaggi, 18 casali, e una rendita di 40,000 fiorini; la signoria di VILDENBERG di 16 miglia quadre con 2730 abitanti, che appartiene ai conti di Hatzfeld.

GOVERNO D'AQUISGRANA.

AQUISGRANA in tedesco Aachen, capitale del governo sulla riva sinistra del Reno, deve il suo nome alle cinque sorgenti d'acque minerali, che vi richiamano annualmente molti malati veri ed imaginari, e molta gente ricca ed oziosa, la quale vi và per divertirsi, e sovente per ammalarsi senza volerlo. Sebbene i suoi edifizi siano in gran parte costruiti bizzarramente, come si usava al tempo di Carlomagno, che vi stabilì la sede dell'impero, non manca nè di belle case, nè di strade larghe e regolarmente tagliate, ed i viaggiatori vedono con piacere il suo palazzo pub.

blico grand' edifizio di tre piani largo nella facciata 174 piedi, e le sue torri, e nella gran sala i ritratti degli ambasciatori, che vi firmarono la pace del 1748, e la bella e vasta sala dei bagni, la gran piazza con una fonte magnifica e con la statua di Carlomagno in bronzo, la cattedrale edifizio d'architettura gotica dell'8° secolo col sepolcro di Carlomagno, 6 colonne antiche, e un superbo altar maggiore, e la passeggiata sulle mura. I dilettanti di bagni vi trovano tutti i comodi che si richiedono in 7 grandi bagni pubblici divisi in 32 camere da bagno d'acqua, e in 5 da vapore. Fra gli stabilimenti di beneficenza e d'istruzione v'è una casa di lavoro, 3 ospedali e un ginnasio. La città contiene 3080 case, 5 chiese, e 32,000 abitanti (1), che vivono negli agi per l'industria e il commercio. La sola fabbrica di panni all'inglese impiega 1360 telaj, e 4560 lavoranti, e vende per 3,800,000 fiorini. Vi fabbricano inoltre molte casimire, panni e cammellotti alla turca, calmucche, panni all'uso di Louviers, stoffe di pel di castoro, stoffe di seta e velluti, bambagini con 120 lavoranti, trine con 450 telaj, chiodi in 12 fucine con 100 maestri fabbri, e 1000 lavoranti, spille in una fucina sola con 180 maestri e altrettanti lavoranti, che ne vendono annualmente 450 millioni, bellissimi anelli da cucire, aghi belli come gli aghi inglesi, orologi, cappelli, vasellami di rame, d'ottone, fra i quali catinelle, calderotti, caz-

(1) 30,594 nel 1816 senza la guarnigione, e 32,286 nel 1817 colla guarnigione, fra i quali 125 ebrei, e solamente 23,412 nel 1801.

zerole, e stufe, fil di ferro e d'ottone, polvere da munizione, sapone, candele, preparano pelli per suola in 7 grandi concie, lavorano in maglia, tingono la lana, preparano tabacco, azzuro di Prussia, e sale ammoniaco, e vi tengono una fiera di venti giorni per l'esito di tutto. I panni vanno in Polonia, in Russia, nell'Italia, in Levante, e i vasellami di rame in Olanda.

Appartengono al governo d'Aquisgrana BURSCHEID grosso borgo presso Aquisgrana con 650 case, 2 chiese, 5000 abitanti; (1) vi fabbricano per 1250,000 fiorini di panni fini in 80 fabbriche con 513 maestri, e 1280 lavoranti subalterni, 12,000 pezze di panni meno fini e casimire in 29 fabbriche con 450 telaj, filano la lana in 24 stabilimenti con 52 macchine piccole e 12 grandi; STOLBERG borgo sul ruscello Ficht con 380 case e 4680 abitanti; (2) vi fabbricano panni, casimire, mezzi panni, velluti, nastri di seta e di refe, tele incerate, sapone, vetrami in 3 fornaci, molti anelli da cucire d'ottone, in una gran fucina, corde d'ottone e d'acciajo per istrumenti di musica in 3 fucine, arnesi e vasellami di ferro, rame, latta ed ottone, e fra i vasellami d'ottone lambicchi, mortari e catinelle, fil di ferro e d'ottone, filo nero per spille da bruno, riducono in lastre il piombo il rame l'acciajo e l'ottone. I lavori di lana costano 600,000 fiorini, i lavori d'ottone, che occupano 23 grandi fucine, e impiegano 20,000 cantari d'ottone, costano 2250,000 fiorini, comprese 40,000 matasse di fil d'ottone; le sole spille

(1) 4628 nel 1817. (2) 4414 nel 1817.

impiegano un migliajo di lavoranti. I lavori di Stolberg si vendono in tutta l'Alemagna, nella Svizzera, nell'Olanda, in Francia e nel regno; DUREN sul Roer con 564 case, e 5280 abitanti, (1) una gran fabbrica di panni e di casimire, che impiega 2000 lavoranti, due di coperte da letto, fucine per chiodi, anelli da cucire, forche, arnesi da taglio chincaglie, e cartiere, e nei contorni una gran fucina per i lavori di piombo e di stagno per conto della corona, nella quale impiegavano nel 1810 fino a 8000 cantari di piombo, e nel 1812 con 600 lavoranti vendevano per il valore di 1500,000 talleri; NIEDER KRÜCHTEN borgo di mercato con 3800 abitanti (2), e una gran fabbrica d'amido, JULIERS città ben costruita sul Roer con 480 case, un forte, una bella cattedrale, 3280 abitanti, (3) fabbriche di panni, concie, e distillerie d'aceto; MONTJOIE sulla riva sinistra del Reno con 380 case, e 3280 abitanti; (4), vi fabbricano panni, casimire, mezzi panni, cammellotti, dobletti, calze di lana, stoffe di pinna marina, e mandano a vendere in Alemagna, in Olanda e sul Baltico; EUPEN sul Vetze con 1480 case, e 10,650 abitanti, (5) con 50 fabbriche di panni all'inglese e alla turca, mezzi panni e casimire, che vendono 8000 pezze di panni fini all'inglese, 24,000 di panni alla turca, 16,000 di casimire, 2000 di mezzi panni, fabbriche di sapone, di caffè di cicoria, cartiere, concie, e distillerie d'acquavite; MAL-

(1) 4938 nel 1817. (2) 3522 nel 1817. (3) 3090 nel 1817 (4) 2912 nel 1817. (5) 9655 nel 1817.

MEDY città graziosa sul Recht con 780 case, e 4860 abitanti, (1) 50 concie, nelle quali preparano 60,000 pelli, fabbriche di panni, che ne vendono 2600 di panni fini, 100 di mezzi panni, 600 di panni ordinari, fabbriche di basini e percali, una cartiera per la carta inverniciata, che ne vende 3000 dozzine di fogli, una filatura di cotone; la signoria di BROECK con 2660 famiglie, e 12,334 abitanti in 1983 case, che appartiene al conte di Leiningen Dachsburg.

GOVERNO DI TREVERI.

TREVERI capitale del governo sulla Mosella fra due monti è una città di 1580 case con 9 chiese, 7 monasteri, 3 ospedali, un ospizio per i poveri, un teatro, un anfiteatro, un vasto palazzo pubblico, un vasto monastero di san Massimino, ora badia dei Benedettini, ove risiede l'arcicappellano dell'impero, con una grande scuola d'arti e mestieri per 400 ragazzi, tra i belli edifizi la chiesa di san Simeone, la chiesa della Vergine d'architettura gotica, la cattedrale cogli altari ed i loggiati di marmo, e un bellissimo ponte di pietra, e tra gli stabilimenti scientifici un liceo, un seminario, una biblioteca pubblica di 76,000 volumi, una società letteraria, 14,000 abitanti; (2) vi fabbricano rascie, panni, tele fine di lino e di canapa, belle indiane, tele da vele, carta da parati, calze, porcellane, lavorano in 10 con-

(1) 4373 nel 1806. (2) 12,750 nel 1812, 13,546 nel 1816, e 8312 nel 1801.

cie, filano cotone, vendono vino, ferro e legnami, e vi tengono 2 fiere di 15 giorni.

Appartengono al governo di Treveri SAARBRUK sul Saar con 850 case, fra le quali 300 di pietra tutte nuove e di bella architettura, e in tutto 1150 case compreso il sobborgo di san Giovanni, un bel ponte, un castello, 2 chiese, un ginnasio, e colla guarnigione 9480 abitanti; (1) vi fabbricano arnesi da taglio ed istrumenti per l'agricoltura, seghe, falci, lime, carte da giuoco, stoviglie di porcellana, vetrami, preparano alume, azzurro di Prussia e sale ammoniaco; nei contorni la gran fornace di NIDERVILLERS per le majoliche e le porcellane, nella quale fanno tutti i lavori imaginabili in majoliche con pitture e figure a piacere dei committenti, porcellane tanto in figure isolate che in gruppi, stoviglie all'inglese di terra da pipe bianche e dipinte, e d'argilla, che uguagliano per figura solidità e bianchezza i lavori inglesi. Il governo francese fece costruire espressamente una strada da Nidervillers a Parigi per diminuire le spese del trasporto dei suoi lavori; la vetraja di HARBERG ove fondono boccie e bicchieri da tavola, e vetri da finestre, la vetraja di San Quirino, ove fondono articoli di cristallo d'ogni sorta, fin anche specchi di 80 pollici, la cartiera d'ABERVILLERS, ove fabbricano oltre la carta da scrivere anche la cartapesta, colla quale fanno graziose tabacchiere inverniciate e dipinte; SAARLOUIS sulla riva sinistra del Saar con

(1) 8946 nel 1817, fra i quali 6381 in Saarbruk, e 2565 in San Giovanni, e solamente 2714 in Saarbruck nel 1801.

580 case, 3 chiese, uno spedale, e 5 ospizi e case di lavoro, 2 caserme per la guarnigione, 6380 abitanti (1); vi lavorano nelle concie, e nelle grandi fucine, ove fondono armi, lime, arnesi d'acciajo, spille nere, lavorano in platina, latta, e ferro, e in fil d'acciajo, e preparano nerofumo.

PRUSSIA ORIENTALE.

La fertilità della terra è più uniforme quì che nella Prussia occidentale, ma il clima è molto più rigido. Non ostante vi coltivano con successo tutte le granaglie ed i legumi dei paesi temperati, e fino dal 1803 vi raccolsero 29,625 vispel di grano, 216,698 di segale, 110,790 d'orzo, 172,230 di vena, 30,556 di piselli, 347 di lenti, 2104 di veccie, 118 di miglio, 5835 di saggina, 146,350 di patate, in tutto 535,296 vispel, ovvero 21,411,840 staja di granaglie, 33,007 vispel, o 1320,280 staja di legumi, e 5,854,000 staja di patate. Vi coltivano pure utilmente il lino, la canapa ed il tabacco. La raccolta del lino nel 1803 rese 1325,340 talleri. I frutti non son trascurati nella Lituania, ove nel 1801 ne contarono 751,850 piante. La cocciniglia vive nelle foreste con una moltitudine d'animali selvatici. Le foreste della corona nel 1798 occupavano un territorio di 1968,155 arpenti, le foreste dei privati 651,118 arpenti nella Lituania, e 503,198 nella Prussia propria. I laghi, i fiumi e il mar vicino son ric-

(1) 5888 colla guarnigione nel 1817.

camente popolati di pesce; la Lituania è piena di laghi, per modo che si può contarvene più di 200 in un territorio di 50 miglia di circonferenza. I bestiami sono una ricchezza per il paese. Nel 1802 vi contarono 384,652 cavalli, 170,795 bovi, 265,362 vacche, 166,807 vitellini, 576,535 pecore, 481,340 majali, e 26,009 alveari d'api, senza contare l'api selvatiche, le quali depositano spontaneamente sugli alberi in quasi tutte le foreste miele prezioso, e cera superiormente bianca. Nel 1807 il commercio traeva dalla Prussia 228,826 teste di bestiami grossi, e nel 1813 solamente 151,561. Il regno minerale somministra alimento per 4 fornaci e 24 ferriere, ove fondono 16,000 cantari di ferro fangoso, e 2000 d'acciajo; traggono inoltre dalla terra gesso, calce, torba e l'ambra gialla. Le torbiere nel 1798 ne procurarono 2195,250 matttoni. L'industria si esercita nelle fabbriche di panni, stoffe di lana, stoffe di seta, nelle vetraje, ove fondono vetrami e cristalli, nelle fucine, nelle concie, nelle fabbriche di polvere da munizione. Nel 1802 fabbricavano per 346,515 talleri di panni, per 45,893 talleri di carta, conciavano per 139,555 talleri di pelli nella Lituania, e 261,038 nella Prussia, e tutte le manifatture vendevano per 2018,303 talleri. (1)

GOVERNO DI KONIGSBERG.

KONIGSBERG in prussiano, e Krolevietz in pollac-

(1) nel 1817 contarono in tutta la Prussia orientale 76,949 case, che stimarono 32,392,121 talleri.

co, capitale del governo sul Pregel, che discende cinque miglia dopo nel Frischaff, è una città di sette miglia di circonferenza, con mura, 35 bastioni, un forte, un ottimo porto, nel quale i bastimenti che tirano sette piedi d'acqua possono inoltrarsi fino al lido, 7 ponti, 15 chiese, una sinagoga, un teatro nuovo, 622 granai, 269 strade distribuite in 4 quartieri, e 16 sobborghi, 1352 reverberi, 4583 case (1), molti belli edifizi, fra i quali il palazzo degli antichi duchi lungo 136 passi e largo 75, ed ivi la gran sala di Moscovia lunga 274 piedi e larga 60, una chiesa, una biblioteca, una torre di 284 scalini, scuderie, una armeria, un giardino, ed un parco per le caccie, la zecca, l'arsenale, la chiesa di san Niccola, il palazzo pubblico, il nuovo Rossgarten colla sua chiesa, l'ospizio delle vedove e degli orfani, i due casini dei nobili col giardino, il monastero luterano, il palazzo del vescovo, la cattedrale coi sepolcri dei margravi e dei gran maestri dell'ordine Teutonico e con un organo di 5000 canne, il lazzeretto, l'edifizio dell'università, il palazzo del senato, la borsa, il cantiere dei legnajoli, il ponte dell'aringhe, il magazzino dei viveri, il palazzo delle gabelle, il palazzo dei tribunali, il grande ospedale, il collegio d'Alberto, la chiesa d'Haberberg, il forte, la corte di giustizia, la borsa, l'ammiragliato, il palazzo della biblioteca, il teatro anatomico, l'ufizio della posta, 26 stabilimenti di beneficenza, fra i quali un grande ospizio per gli orfani, un grande

(1) 4308 nel 1775.

ospedale per gli infermi, una casa d'educazione per le ragazze, una casa di correzione per i traviati, e di reclusione per i pazzi, nella quale nel 1803 contarono 806 abitanti, compresi 106 pazzi, un istituto di sordi muti, uno di ciechi, una casa di lavoro, fra gli stabilimenti scientifici una università con 43 professori, e 223 studenti nel 1820, e 259 nel 1821, fra i quali 84 di teologia, 95 di legge, 20 di medicina, e 60 di filosofia, con un osservatorio astronomico, un giardino bottanico, e un teatro anatomico, una scuola tedesca, un gran liceo, il collegio di Federigo, un ginnasio di città, 2 grandi scuole di città, 2 scuole di riformati, un seminario per i Pollacchi, e uno per lo studio della letteratura, una scuola provinciale d'arti e mestieri, una scuola per le levatrici, un istituto normale per l'istruzione, una scuola di lingue, una di commercio, 20 scuole elementari, 4 biblioteche pubbliche, una delle quali di 30,000 volumi nel palazzo pubblico, una nel palazzo dell'accademia, e una di 6000 volumi nella cattedrale. La popolazione compresi i militari è almeno di 68,000 abitanti. (1). Vi fabbricano 6000 pezze di panni e di rascie con 150 telaj, saje, bajette, trine di seta, 150 pezze di nastri di lino, 1250 para di calze e calzerotti di lana, 30,000 cappelli, 3000 pezze di tele di lino con 100 telai, frustagni con 50 telai, cordoncini, guanti alla danese, stoviglie di majolica, sapone nero in 5 fabbriche, ceralacca, bottoni in 2 fucine, pennelli da disegnare, cartone, e carta da bi-

(1) 63,239 nel 1817, fra i quali 1027 ebrei.

glietti di visita, corde di metallo e budello per istrumenti di musica in tre fabbriche, preparano 5000 cantari di tabacco in 350 lavoranti, raffinano 6000 cantari di zucchero, preparano amido, olio di lino, per 3000 talleri di polvere, lavorano in 2 fucine in ferro, in 2 in rame, in 80 botteghe e con 300 lavoranti in ambra, e in 10 botteghe di fabbri e di arrotini, ove fanno per 100,000 talleri d'arnesi da taglio, e in 15 botteghe d'orefici, costruiscono una ventina di bastimenti, preparano per 125,000 talleri di pelli nelle concie con 125 lavoranti, macinano in 100 mugnaj 100,000 talleri d'orzo per la birra, distillano 100,000 tonnellate di birra in 224 distillerie, e acquavite in 135.

Konigsberg fa un commercio esteso coll'interno e coll'estero. I navigatori esteri vi portano 25,000 lasti di sale, panni, stoffe di seta, aringhe, stagno, piombo, ferro, rame, tabacco, siroppi, uva secca, caffè, the, mandorle, indaco, verzino, frutti freschi, e secchi, 1250 botti di vino, 100 d'aceto, acquavite, butirro, formaggio, zucchero, 150,000 libbre di tabacco, spezierie e droghe, e vi prendono in cambio grano, segale, saggina, orzo, farina d'orzo per la birra, vena, piselli, lino e canapa, seme di lino e di canapa, stoppa, potassa e vedassa, cera, setole di majale, pelli d'alci e di cervi, pelli di bove, cuojo, tavole d'abeto, travi, alberi da nave, legno di quercia per le botti e barili, lavori d'ambra, cera, miele, manna, corna e zoccoli d'alce e di cervo, carni salate, salsicciotti, butirro, sego, midollo d'alce, pollami grassi, sermoni fumati, merluzzi,

storioni, lamprede, orate e caviale. Fin dal 1784 esportava 48,568 lasti di granaglie, e nel 1785 fino a 3777 schefel di canapa, 4327 di seme di lino, 876 di lino, 537 di stoppa, 805 di seme di canapa, 132,330 libbre di cera, 143,924 di setole, 49,874 di sego, 21,404 tavole, riceveva 1986 bastimenti, e ne mandava fuori 1964; nel 1802 riceveva fino a 1874 bastimenti, e ne spediva 1906. Dopo l'apertura del canale che congiunge il Dniemen al Dvina, le derrate della Polonia non vanno più all'estero per la via di Konigsberg, ma per mezzo del porto di Riga, e così il commercio di Konigsberg è diminuito di quasi ²/₃, e nel 1814 il suo porto non riceveva più che 671 bastimenti, e ne spediva 744, e nel 1816 solamente 634.

MEMEL sul Kurishaff alla foce del piccolo Dam è una città di 656 case con tre sobborghi, un forte, un buon porto, tre chiese, una scuola con 3 professori; una scuola d'arti e mestieri, una per le ragazze, un ospedale, un vasto magazzino per i viveri, e fra i belli edifizi ha 2 arsenali, 2 cantieri da costruzione, la chiesa della guarnigione, e il magazzino delle polveri, 8680 abitanti (1); vi fabbricano tele di lino con 50 telaj, panni, e guanti, lavorano nelle concie, e nei frantoi. Fino dal 1787 esportava 2918 lasti di granaglie e piselli, 1380,470 libbre di lino, 772,460 di canapa, seme di lino, sego, cera, ferro, 2750 pelli di capra, 6100 di lepre, 15,600 di bove, 73,460 di vitello, potassa, vedassa, butirro, setole di

(1) 8220 nel 1817 colla guarnigione.

majale, 83,960 tavole d'abeto, 34,680 di quercia, 196,560 doghe di quercia, legnami da bruciare, e riceveva patate, ostriche, birra, acquavite, the, caffè 215,000 grondaje di latta per i tetti dall'Olanda, ferro, e vetrami dalla Pomerania, dall'Inghilterra e dalla Francia, aringhe dall'Olanda, dalla Svezia e dalla Norvegia, formaggio dall'Inghilterra e dall'Olanda, riso, rhum e sale dalla Francia e dalla Spagna, torba, the, catrame, vino, zucchero e siroppo. Fin d'allora mandava fuori 681 bastimenti, e ne riceveva 683. Nel 1814 ne partirono 553 di 61,390 lasti, e ne vennero di fuori 536 di 57,490, nel 1817 fino a 625.

PILLAU sulla punta d'una lingua di terra, che sporge sul golfo di Danzica è una graziosa città di 580 case in gran parte costruite e mobiliate all'olandese, con strade larghe e diritte, con un bel forte, e una statua equestre di Federigo Guglielmo in pietra all'ingresso, una casa di lavoro, magazzini, un porto per bastimenti di 200 lasti, 3860 abitanti (1); vi fabbricano trine superbe, e fanno un commercio esteso coll'estero. Nel 1817 vi approdarono 1096 bastimenti di 21,286 lasti, e ne partirono 1085 di 59,654.

Appartengono al governo di Konigsberg BARTENSTEIN città graziosa sull'Halle tributario del Pregel con 4 sobborghi, 336 case, 3 chiese, una scuola con 4 professori, un ospedale, 2800 abitanti, (2) fabbricanti di panni e di tele, e conciatori; BRAUNSBERG sul

(1) 3649 nel 1817. (2) 2547 nel 1817.

Passarge che discende nel Frishaff, con 687 case dis tribuite in 2 quartieri, e 2 sobborghi, 5 chiese, un seminario, un istituto normale, un ospizio per 12 vedove cattoliche, un buon porto, una bella cattedrale, un bel collegio dei Gesuiti, 6280 abitanti (1); vi fabbricano panni, e tele di lino, lavorano nelle concie, e vendono oltre gli articoli di fabbrica refe e granaglie; HEILBERG sull'Halle con 348 case, 2 chiese, un oratorio nel palazzo pubblico, 2800 abitanti (2), vi fabbricano panni, e tele, OSTERODE sul Dreventz con 235 case, 3 sobborghi, 2 chiese, magazzini di grani, fornaci da gesso, mulini, e 2180 abitanti; vi fabbricano 400 pezze di panni e cammellotti, tele, 1000. cappelli in 4 fabbriche, e preparano birra e acquavite.

GOVERNO DI GUMBINNEN.

GUMBINNEN capitale del governo sul Pissa è una città graziosa e regolarmente costruita di 528 case con 2 chiese, un ospedale, un ospizio per i poveri, un piccolo lazzeretto, un ginnasio, una scuola normale, tre scuole elementari, una per la ragazze, un istituto per le levatrici, 2 stamperie, una biblioteca, e colla guarnigione 6480 abitanti (3); vi fabbricano 1000 pezze di panni con 50 telaj, 2000 pezze di lino con 100, e calze, lavorano nelle concie, distillano acquavite.

Appartengono al governo di Gumbinnen INSTER-

(1) 5786 nel 1817. (2) 2602 nel 1817. (3) 6057 nel 1817.

BURG sull'Angerap alla foce dell'Inster, che prende quindi il nome di Pregel, con 483 case, un castello, 2 chiese, una scuola, 6000 abitanti (1); vi fabbricano panni, indiane, tele di lino, calze, distillano birra e acquavite, vendono granaglie, seme di lino e sale; DARKEMEN sull'Angerap con una chiesa, 274 case, 2860 abitanti, fra i quali 250 artigiani fabbricanti di panni e di birra, e conciatori; TILSIT sul Memel alla foce del Tilsit con 862 case, un castello, un sobborgo, 3 chiese, 2 ospedali, un ginnasio con biblioteca, un ospizio per i poveri, e colla guarnigione 12,480 abitanti (2); vi fabbricano panni, calze, per 20,000 talleri di cappelli, 2000 pezze di tele di lino con 86 telaj, lavorano in 5 botteghe d'oreficeria, in una d'arrotini, in una fabbrica d'armi, preparano pelli grosse e fine, distillano acquavite e birra, vendono granaglie, lino, sale, legnami, carne salata, cera, e butirro; GOLDAP sul lago e sul fiume del suo nome con 385 case, 2 chiese, e 3000 abitanti; (3) vi fabbricano tele, panni, cappelli, distillano birra, lavorano nelle concie; ANGERBURG città piccola ma ben costruita sul lago Mauer lungo 28 e largo 6 miglia, nel quale prende origine l'Angerap, con 598 case, un castello, una chiesa, una scuola, 2800 abitanti (4); vi fabbricano 1000 pezze di panni, tele di lino, lavorano nelle fornaci di stoviglie, e fanno gran pesca d'anguille nel lago; LIK, in pollacco OELK sopra una collina presso il lago Liker

(1) 5473 nel 1817. (2) 11,647 nel 1817. (3) 2844 nel 1817. (4) 2616 nel 1817.

con 257 case, una chiesa, un castello, un ginnasio, un seminario, 2860 abitanti, (1) fabbricanti di panni, cappellai e conciatori.

PRUSSIA OCCIDENTALE.

Le terre situate sulla frontiera della Polonia son aride e sabbiose, sulle rive della Vistola e sul Netz grasse e fertili. Nelle buone terre il grano e l'orzo vi rendono il 7 $^1/_2$, il segale 6 $^1/_2$, la vena ed i piselli il 6, nelle terre magre il grano 5 $^1/_2$, l'orzo 4 $^3/_4$, il segale 4 $^1/_2$, la vena 3 $^1/_4$; nel piccolo delta della Vistola tutti i grani rendono almeno 12, e nelle buone annate il 20 ed il 30. Sulla riva destra della Vistola le foreste della corona occupano un territorio di 1958,064 arpenti e le foreste dei privati 1369,898. Nel 1802 le culture produssero 28,696 vispel di grano, 213,169 di segale, 93,510 di orzo, 106,568 di vena, 10,671 di saggina, in tutto 452,614 vispel, o 18,104,560 staja di granaglie, 16,203 vispel di piselli, 280 di lenti, 1680 di veccie, in tutto 18,163 vispel, o 726,520 staja di legumi, e 4289 cantari di tabacco. Vi coltivano negli orti e nei giardini cavoli cappucci, rape e patate, nel Bromberg anche i frutti, e fin dal 1801 ve ne contarono 382,088 piante. Nel Marienberg ne raccolsero 40,606 cantari. Fra i bestiami domestici nel 1801 vi contarono 195,295 cavalli e puledri, 422,420 capi di bestiami grossi, 925,782 pecore, 310,124 majali, 2000 capre, e 41,542 al-

(1) 2677 nel 1817.

veari d'api. L'industria degli abitanti si esercita nelle manifatture di tele, panni, calze e cappelli, nelle concie e nelle fabbriche di potassa e sal di guado. Fin dal 1800 le manifatture impiegavano nel Marienverder 4340 lavoranti, e vendevano per 1496,401 talleri, e nel Bromberg 6396 lavoranti, che vendevano per 703,296 talleri. Nel 1806 il commercio impiegava 104 bastimenti di mare di 23,408 lasti con 182 capitani e piloti, e 815 marinari, e 222 battelli di 7320 lasti per la navigazione sui fiumi con 241 piloti e sottopiloti, e 423 battellieri. Nel 1817 valutarono il prezzo delle 31,874 case, dei 255 edifizi ecclesiastici, e dei 1617 edifizi pubblici, e 20,563 magazzini e stalle, che si trovano in tutto il paese, a 5551,659 talleri.

GOVERNO DI DANZICA

DANZICA capitale del governo sulla Vistola alla foce del Radaune e del Motlau, a due miglia dal Baltico, è una città grande e bella, che riunisce in quattro quartieri e quattro sobborghi 5461 case (1) finó dal 1817, con 21 chiese, 2 monasteri di religiosi, uno di religiose; il porto comunica colla città per mezzo d'un canale navigabile. Tra i belli edifizi si distinguono la cattedrale coll'organo, il battistero e il quadro del giudizio universale, i collegi dei Gesuiti e dei Luterani, il palazzo pubblico, il casino dei nobili, l'arsenale col monumento inalzato in

(1) 5340 nel 1804, e 5354 nel 1809.

onore di Giovanni III re di Svezia i quattro cantieri, la borsa colla statua di marmo d'Augusto III, la chiesa di Santa Caterina, la porta di Laugass e la porta verde, il teatro, e i vasti magazzini dei grani in un'isola del canale, fra i quali non pochi di 5 e 6 piani, e tanto vasti, che contengono ciascuno fin 3000 lasti di grani, e nel 1754 ne contenevano in tutti 52,175 lasti. Fra gli stabilimenti scientifici v'è un ginnasio con una biblioteca di 36,000 volumi, un seminario, un collegio, tre scuole grandi, una scuola d'arti e di disegno, 12 scuole elementari, un istituto di navigazione, un collegio di commercio e d'ammiragliato, la biblioteca pubblica di 28,000 volumi con un gabinetto di pitture, una società di scienze fisiche e d'istoria naturale con una collezione d'uccelli, petrificazioni, conchiglie e quadrupedi, un gabinetto di rarità di Schlefer con 4000 articoli d'ambra gialla, la biblioteca della chiesa di san Giovanni, e tra gli stabilimenti di beneficenza 3 ospizi per gli orfani, per gli esposti e per i poveri, 2 ospedali, una casa d'educazione e di lavoro, una casa d'arti e mestieri. La popolazione era di 46,213 abitanti nel 1801, diminuì fino a 44,055 nel 1804, crebbe fino a 44,511 nel 1806, e fino a 52,821 nel 1807, tra i quali 4887 militari, e 47,934 civili, e fra i civili 43,118 nella città, e 4816 nei sobborghi, e nel 1810 vi contarono 48,670 abitanti senza i militari, cosicchè alla fin del 1823 non erano in tutti meno di 54,000. Nella classe degli artigiani fabbricano panni fini e ordinari, ermesini, saje, frenelle, frustagni, baracani, stoffe di lana lucide come i setini, saje a spina, panni all'uso di Fian-

dra, galloni, trine, frangie, cordoncini e nastri e filo d'oro e d'argento, tele di lino per biancheria da tavola, sottovesti ricamate in seta, stoffe, cordoncini, e nastri di seta, calze, cappelli, guanti, ceralacca, turacci di sughero, stoviglie, scarpe e pantofole di colore, e stivaletti rossi e gialli alla pollacca, istrumenti di musica, fra i quali violini e chitarre, carta, botti, barili, finimenti per cavalli, cigne per carrozze, lavorano in oro argento ed acciajo, in cuojo inverniciato, preparano potassa, vedassa, sapone nero e bianco, amido, alume, polvere, biacca, zucchero, salnitro, vetriolo, polvere da munizione, tabacco da fumo in sigari, marrocchini, cordovani, pelli di bove e di vitello, e pelli da suola, liquori fini, rosoli, acqua regia, acqua di caffè, di noccioli di pesca, di cumino, di cannella, di cardamomo, di cedro, d'arancio, d'erbe aromatiche, birra, acquavite, e vernice, per la composizione della quale impiegano ambra, sandracca e olio. Nel 1804 tutte le manifatture vendevano per 774,569 talleri, fra i quali 3511 cantari di zucchero, che costava 182,744 talleri. Il porto di Danzica manda all'estero grano, segale, orzo, farina d'orzo per la birra, vena, saggina, miglio, piselli e farina di saggina, alberi da nave, legno di quercia e d'abeto per le grandi costruzioni, doghe per barili, travi, alberi da nave, miele, sego, tele da vele, da balle e da sacchi, acciajo, piombo, ferro, ottone, rame, salnitro, catrame, ambra e lavori d'ambra per la Guinea e per l'India, cuojo di bove e di vacca, pelliccie, sale di Polonia, sal di guado, lana, cera gialla e bianca, setole di majale, il tutto per l'Inghilterra, l'Olanda, la Danimarca, la Svezia, e la Francia, e

riceve in cambio cocciniglia, indaco, garofani, caffè, the, cuojo, tabacco, ossa e grasso di balena, pesce salato, stoccafisso, anice, zucchero, mandorle, uva, olio d'ulive, siroppo, vallonea, zucchero, riso, semi d'alloro, capperi, robbia, legnami da tingere, alume, trementina, sommacco, droghe d'ogni sorta, vino, acquavite, carta, dalla Svezia rame, ferro, ed aringhe, dalla Francia sale vino, panni, lavori di seta e mode, dall'Inghilterra stagno, carbon fossile, birra, rhum, mussoline, aringhe e chincaglie, dal Portogallo sale e vino, dalla Danimarca e dalla Russia per la via di terra pelliccie, e dall'Olanda le spezierie dell'oceanica. Nel 1798 le sue esportazioni ascendevano a 5884,000 talleri, i negozianti guadagnavano il 20 per %, e il suo porto riceveva 1054 bastimenti stranieri. Ma allora Danzica traeva dalla Polonia per il commercio 365,000 lasti di granaglie, legnami, potassa, cera, canapa, lino e tele, tutti articoli che impiegavano 1280 battelli per il trasporto, e i quali dopo la costruzione del nuovo canale che congiunge il Dniemen al Dvina, non vi vengono altrimenti. E così il suo commercio è diminuito della metà. Nel 1817 impiegava in proprio 91 bastimenti di mare di 20,104 lasti, e 81 di 21,001 con 141 piloti e 679 marinari, e 129 battelli di fiume di 5915 lasti con 129 piloti, e 309 battellieri.

Appartengono al governo di Danzica STARGARD, in pollacco STAROGRAD sul Ferze con 280 case, 3 chiese, una scuola, 2860 abitanti (1) tedeschi ed

(1) 2708 nel 1817.

ebrei, che preparano acquavite, e lavorano nelle concie, MARIEMBURG, in pollacco MALBORG sul Nogat ramo della Vistola, che discende nel Frishhaff con 658 case, un ponte di 540 piedi, un castello grande e maestoso e d'architettura colossale, nel quale risiedeva il gran maestro dell'ordine teutonico, 6 chiese, una scuola latina, 5 scuole elementari, un seminario, una scuola per le ragazze, un ginnasio cattolico, 2 ospedali, 5280 abitanti; (1) vi fabbricano 180 pezze di panni con 20 telaj, 600 para di calze, 3000 cappelli in 14 fabbriche, pezze di tele di lino con 60 telaj, tele di cotone, frustagni, preparano pelli grosse e fine, birra e acquavite; ELBINGEN città grande e bella sul fiume Elbing, che prende origine nel lago Dram, e discende nel Frishhaf, con 3 sobborghi nel suo recinto, e 14 al di fuori, 2 forti, 7 chiese, 5 ospedali ed ospizi, fra i quali uno per gli orfani, un monastero di religiose, una casa di lavoro con manifatture e filature, nella quale fin dal 1815 mantenevano 457 ragazzi, un collegio, 6 farmacie, un mercato per il pesce, 2 rimesse pubbliche per le carrozze, 2049 case e 20,000 abitanti; (2) vi fabbricano 3000 pezze di tele di lino con 200 telaj e 250 lavoranti, basini, veli, sapone verde in 3 fabbriche, preparano potassa, vedassa, tabacco, sal di guado, amido, salnitro, lavorano in rame, e nelle concie, costruiscono bastimenti, vendono oltre gli articoli di fabbrica granaglie, lino, canapa, stoppa, penne, sale, cera, ceneri di vegetabili, crino di cavallo, setole di majale, lana, pelliccie, sego,

(1) 4895 nel 1817. (2) 18,534 nel 1817, fra i quali 225 ebrei.

ossa di balena, colla di pesce, pelli di can di mare, ferro, rame, stagno piombo, legnami da costruzione, alberi da nave, tavole, catrame, resine, olio di lino e di pesce, il tutto per l'Inghilterra, la Francia e la Spagna, in cambio di vino, acquavite, olio d'ulive, aceto, zucchero, caffè, tabacco, panni, tele, stoffe di seta, mode e chincaglie. Fino dal 1802 le manifatture vendevano per 488,652 talleri, e il porto d'Elbing riceveva 1416 bastimenti, e ne spediva 1598. Gli abitanti di TOLKEMIT piccolo borgo di 280 case sul Frischhaf vanno alla pesca, e prendono annualmente da 1250,000 pesci, fra i quali molti storioni straordinariamente grossi.

GOVERNO DI MARIENVERDER.

MARIENVERDER, in pollacco KVIDZIN capitale del governo sul Liebe e sul piccolo Nogat, che comunicano insieme per mezzo del canale di Bortflauths, è una città di 456 case con 4 sobborghi, un vasto castello, 2 chiese, una scuola latina, una scuola d'arti e mestieri, un ospedale, una bella cattedrale e 6000 abitanti; (1) vi fabbricano panni, tele, cappelli, pan pepato, preparano acquavite, birra, idromiele, lavorano nelle concie e nelle tintorie.

Appartengono al governo di Marienverder PREUSSISCH-HOLLAND sul declivio d'una collina alle falde della quale scorre il Veska, con 386 case belle, ben costruite e pulite come in Olanda, con strade lun-

(1) 5496 nel 1817.

ghe larghe e diritte, 2 sobborghi, 3 chiese, fra le quali la bella chiesa di San Bartolomeo, un vasto castello, grandi magazzini per i viveri, e 2500 abitanti (1); vi fabbricano panni, e tele, distillano la birra in 70 caldaje, conciano pelli grosse e fine; GRAUDENZ, in pollacco Grudziatz, in un'isola presso la riva destra della Vistola con 3 sobborghi, 536 case, un forte, 6 chiese, un monastero di Benedettine, 2 ginnasj, 2 ospedali, e colla guarnigione 8000 abitanti (2); vi fabbricano panni, birra, e tabacco; THORN sulla Vistola con 798 case distribuite in 2 quartieri, molti edifizi antichi di bella architettura, un forte, un ponte di legno lungo 2500 piedi, 5 chiese, 2 monasteri, un ospedale, un ospizio per gli orfani, un ginnasio con biblioteca, e colla guarnigione 9680 abitanti (3); vi fabbricano panni, frustagni, tele di lino, cappelli, guanti, sapone, amido, polvere, carta, pan pepato, lavorano in rame, conciano pelli grosse e fine; CULMA sulla Vistola con 396 case, 6 chiese, 3 monasteri di religiose, un collegio cattolico con 4 professori, un seminario, un collegio militare per 120 giovani, che devono passare al collegio dei cadetti a Berlino, 2 scuole elementari, un ospedale, 3860 abitanti (4); vi fabbricano 1000 pezze di panni con 42 telaj, e 1250 para di calze, e lavorano nelle concie; JASTROF città ben costruita sul Kuddof con 264 case, 2 chiese, una sinagoga 2680 abitanti (5); vi fabbricano 8000 pezze di panni con 150 telaj, cappelli, distillano acquaforte, e tingono superbamente i panni.

(1) 2324 nel 1817. (2) 7872 nel 1817. (3) 9019 nel 1817. (4) 3576 nel 1817. (5) 2476 nel 1817 con 432 ebrei.

POSNANIA.

La Posnania è una parte del vecchio regno di Polonia. Le sue terre ingombre di sabbie, di paludi e di laghi sono mediocremente fertili. Il grano vi rende il 6, il segale 5, l'orzo 5 ½, la vena 4, i legumi 5, la saggina 4. Nonostante fino dal 1802 vi raccoglievano 11,352 vispel di grano 98,880 di segale, 41,552 d'orzo, 34,404 di vena, 23,661 di miglio, 2403 di saggina, in tutto 188,591 vispel, o 7,543,640 staja di granaglie, 7540 vispel di piselli, 42 di lenti, 1052 di veccie, in tutto 8634 vispel, o 345,360 staja di legumi, 37,583 vispel, o 1503,320 staja di patate, 655 vispel di lupolo, e 1529 cantari di tabacco, ed esportarono 1725 vispel di grano, 18,849 di segale, 6408 d'orzo, 9010 di vena, 1563 di piselli, 3 di lenti, 98 di veccie, 219 di miglio, 845 di saggina, in tutto 38,720 vispel, o 1548,800 staja di granaglie e legumi. Vi coltivano anche lino, canapa, rape dall'olio, e vi cresce spontaneamente la manna. Nel 1803 vi contarono nel governo di Posen 778,263 alberi fruttiferi, e nel Kalisch 205,559. Le foreste della corona occupavano un territorio di 392,449 arpenti, e dei privati di 274,460. L'educazione dei bestiami non è trascurata. Nel 1802 vi tenevano 78,621 cavalli, 309,858 capi di bestiami grossi, 866,168 pecore, 145,377 majali, 1754 capre, e vi contarono 16,827 alveari d'api. Il regno minerale non somministra altro che calce, pietre da costruzione, salnitro, e ferro ravvolto nel fango. L'industria si esercita

nelle fabbriche di panni, tele di lino, tabacco, caffè di cicoria, in 10 cartiere, in 3 vetraje, nelle concie. Nel 1800 le sole manifatture di lana vendevano per 1300,000 talleri, e tutto il resto per 300,000.

GOVERNO DI POSEN.

POSEN capitale del governo sul Varta alla foce del Prosna è una bella città di 2275 case, con mura, 6 sobborghi, 2 dei quali sulla riva opposta, un castello sopra un'altura, 3 forti, 24 chiese, fra le quali una bella cattedrale, un bel palazzo del consiglio, un bel collegio dei Gesuiti, un teatro, 9 monasteri, fra i quali 4 di religiose, una sinagoga, 2 ospedali, un ospizio per gli orfani, un ginnasio con 500 scolari, 2 seminari, e colla guarnigione 24,000 abitanti; (1) vi fabbricano panni, tele di lino, pipe, orologi, armi da fuoco, lacca, ceralacca, lavorano in 5 imbiancature di cera, in una stamperia d'indiane, vi tengono annualmente tre grandi fiere, la prima al principio di quaresima, che dura un mese, la seconda per Sau Michele, che dura 5 settimane, e la terza di 6 settimane a mezza estate. Tutto il commercio fra la Polonia grande la Slesia e l'Alemagna in granaglie, lana, bestiami, e legnami da costruzione passa per le mani dei suoi negozianti.

Appartengono al governo di Posen SCHVARTZEND sopra un piccolo lago con 368 case, 2 chiese, e 2380 abitanti, fra i quali 1091 ebrei nel 1817, e 480 artigiani, che fabbricano 5000 pezze di tele di lino,

(1) 22,711 nel 1817, fra i quali 4025 ebrei.

e 2000 di panni; OSTROVO sul fiume del suo nome con 326 case, e 3850 abitanti, (1) che fabbricano 6000 pezze di panni con 150 telaj, 60 di bajette, 800 cappelli, 300 para di guanti; KEMPIN sul Prosna con 306 case, 2 chiese, un ospedale, 5000 abitanti, (2) che fabbricano 800 pezze di panni con 50 telaj, e per 20,000 talleri di tabacco: KROTOSZIN sulla frontiera. della Slesia con 535 case, 2 chiese, una sinagoga, un monastero di Trinitari, un castello, 5000 abitanti (3); vi fabbricano panni, 2000 pezze di tele di lino, preparano tabacco; pelli e colori; ZBOUNY sulla frontiera della Slesia con 596 case, un sobborgo, 2 chiese, una scuola ebrea, un ginnasio luterano, 3760 abitanti; (4) vi fabbricano 3000 pezze di panni con 150 telaj, e 3000 pezze di tele di lino con 80 telaj, preparano tabacco e colori filano lana e lavorano nelle concie; BOJANOVO sulla frontiera della Slesia con 436 case, una chiesa, una scuola, 2860 abitanti (5); vi fabbricano per 280,000 talleri di panni con 200 telaj; RAKVITZ città graziosa con 1089 case, 2 chiese, una sinagoga, un monastero, un ospizio d'orfani, un ginnasio luterano, una scuola per gli abitanti della città, e compresi i sobborghi 8680 abitanti (6); vi fabbricano per 180,000 talleri di panni con 250 telaj, filano per 15,000 rubli di refe con 18 macchine, conciano pelli grosse e fine, e fanno coll'ultime i guanti; FRAUSTADT, in pollacco SCHOVA, con

(1) 3607 nel 1817, fra i quali 718 ebrei. (2) 4588 nel 1817 con 250 ebrei. (3) 1674 nel 1817, fra i quali 2506 ebrei. (4) 3466 nel 1817, fra i quali 208 ebrei. (5) 2692 nel 1817 con 175 ebrei. (6) 8143 nel 1817 con 1316 ebrei.

627 case, 4 chiese, un monastero, un ginnasio, una scuola, 6860 abitanti (1); vi fabbricano per 225,000 talleri di panni con 180 telaj, tele di lino, caffè di cicoria, cappelli, guanti, preparano olio, birra, acquavite, imbiancano la cera, filano il lino per mezzo di macchine, e lavorano nelle concie, KROSTOTSCHIN sulla frontiera della Slesia con 535 case, un castello, 2 chiese, una sinagoga, un monastero di Trinitari, 5000 abitanti (2); vi fabbricano 2000 pezze di tele di lino, per 20,000 talleri di panni, e tabacco, e conciano pelli grosse e fine; LISSA, in pollaco LETZNO con 764 case, un castello, un palazzo pubblico, una piazza da mercato, 4 chiese, una sinagoga, un ginnasio, 2 scuole, 2 ospedali, 8680 abitanti (3); vi fabbricano per 80,000 talleri di panni con 56 telaj, caffè di cicoria, tele di lino, preparano tabacco, lavorano nelle concie; GREZLAF, in pollacco GRODZISKO con 348 case, 2 chiese, e 3180 abitanti (4); vi fabbricano panni di tele, e distillano birra; MESERITZ in pollacco MIENDZIRZEC sull' Obra tributario del Varta alla foce del Pachtitz, con un sobborgo, un castello, 3 chiese, un ospedale, 326 case, 4000 abitanti (5); vi fabbricano in 125 telai per 125,000 talleri di panni, lavorano in numero di 100 nelle filature di lino, e di 16 nelle concie, ove preparano pelli grosse e fine; BIRNBAU, in pollacco MIEDZICHOD fra il Varta ed un lago con 245 case, 2 chiese, un ospi-

(1) 6251 nel 1817, fra i quali 648 ebrei, e molti tedeschi.
(2) 4674 nel 1817, con 1506 ebrei (3) 7934 nel 1817, fra i quali 3644 ebrei. (4) 2983 con 455 ebrei nel 1817. (5) 3689 nel 1817, con 850 ebrei.

zio per gli orfani, un istituto per i poveri, una sinagoga, 2380 abitanti (1); vi fabbricano per 200,000 talleri di panni con 120 telaj, lavorano in numero di 70 nelle filature di lino, di 13 nelle concie di pelli grosse, e 7 di pelli fine; SCHVERIN, in pollacco SKVIERZINA, sul Varta alla foce dell'Obra con 356 case, 2 chiese, 3860 abitanti, (2) fabbricanti di panni e conciatori; ROGOSKO sul Velna con 317 case in 2 quartieri, 3 chiese, una sinagoga, 4260 abitanti, (3) fra i quali 506 artigiani, che fabbricano per 180,000 talleri di panni con 120 telaj.

GOVERNO DI BROMBERG.

BROMBERG, in pollacco BIDGOSZ capitale del governo sul Brahe tributario della Vistola, e al principio del canale, che congiunge la Vistola coll'Oder, è una città di 586 case con 3 sobborghi, 3 chiese, 2 monasteri di religiosi e di religiose, un collegio, 2 ospedali, una casa di lavoro, un ginnasio, e colla guarnigione di 7480 abitanti (4); vi raffinano 6000 cantari di zucchero, preparano per 60,000 talleri di tabacco, aceto, olio, rossetto, azzuro di Prussia, fabbricano panni, tele, calze, cappelli e guanti, lavorano in due concie; INOVRACLAF sul Montvey con 368 case, 5 chiese, un monastero, una sinagoga, uno spedale, 4160 abitanti (5); vi distillano acquavite e birra, preparano 8000 talleri di salnitro, e fanno un commercio

(1) 556 ebrei nel 1817. (2) 3549 nel 1817 con 1053 ebrei. (3) 3946 nel 1817 con 1173 ebrei. (4) 6910 nel 1817, fra i quali 6028 civili, e 882 militari. (5) 3804 nel 1817 con 1754 ebrei.

esteso di lana; GNESEN, in pollacco Gnesna, capitale del regno di Polonia in tempi remoti, fra una collina e un piccolo lago con 468 case, 13 chiese in parte belle, un monastero di francescani, uno di religiose, un seminario, 4180 abitanti (1); vi fabbricano panni e tele, distillano birra e acquavite, lavorano nelle concie, vi tengono una gran fiera per i bestiami grossi ed i cavalli; CHODSEZIN sopra un lago presso il Netze con 280 case, 4 chiese, una sinagoga, un ospedale, 2680 abitanti (2); vi fabbricano 3000 pezze di panni con 60 telaj, tele di lino, trine, guanti, preparano colori, e lavorano in numero di 160 nelle concie; FILEN, in pollacco FILEHNA sul Netze, con 246 case, un bel castello, una chiesa, un oratorio luterano, un ospedale, 3000 abitanti (3); vi fabbricano panni, trine con 160 telaj, cappelli e guanti; SCHONLANKA, in pollacco TRISCHOAKA, sul Bukof, e sulla grande strada da Berlino a Bromberg con 336 case, 2 chiese, 3580 abitanti (4); vi fabbricano 5600 pezze di panni con 200 telaj; UNRUCHSTADT, in pollacco KANGOVA sull'Obra con 268 case, un sobborgo, una chiesa, 2380 abitanti, fra i quali 86 ebrei; vi fabbricano 2800 pezze di panni in 100 telaj, filano per 60,000 talleri di lana in 38 macchine, e vi tengono una gran fiera, nella quale vendono 40,000 majali.

MANIFATTURE.

L'industria dei Prussiani si esercita con successo non solo nell'arti di necessità, ma anche di gusto

(1) 3622 nel 1817 con 710 ebrei. (2) 2506 nel 1817 con 906 ebrei. (3) 2788 nel 1817 con 1231 ebrei. (4) 3304 con 756 ebrei nel 1817.

e di lusso. Le tele di lino della Slesia son ricercate in tutta l'Europa. Le filature del solo circolo di Lausitz occupano 250,000 lavoranti, che filano per 16,000,000 talleri di lino, e ne consumano $^1/_6$ nelle fabbriche di tele in paese, e mandano il resto in contrabbando in Sassonia ed in Boemia; un filatore solo fila in un giorno 80 o 90 matasse, e lavorando 19 ore anche 120. Fino dal 1805 le manifatture di tele di lino impiegavano nella sola Slesia 34,910 telaj, e ne vendevano per 10,676,000 talleri, fra i quali per 6091,652 all' estero. Nel 1810 solamente a Bielefeld ne fabbricavano 2360,977 aune, e a Varendorf molte più. Nel 1803 le manifatture di tele di tutto il regno impiegavano 70,000 telaj, e 100,000 lavoranti, e vendevano per 14,000,000 talleri. Nel 1816 impiegavano 43,000 telaj nelle città, e 164,870 nelle campagne. Quali progressi in tredici anni!

Le manifatture di panni fino dal 1803 impiegavano 24,000 telaj, e 62,000 lavoranti, che ne fabbricavano per 13,000,000 talleri; nel 1802 nella sola Slesia con 5414 telaj e 15,839 lavoranti per 4643,634 talleri, nel Kurmark con 4472 telaj, e 11,841 lavoranti per 341,414 talleri, nella nuova Marca con 2420 telaj e 12,106 lavoranti per 1467,232 talleri, nel Magdeburgo per 1159,695, nel Bromberg per 574,585 con 4373 lavoranti, nel Marienverder per 352,442 talleri con 1845 lavoranti, nella Pomerania per 330,464 talleri con 1035 telaj, e 2644 lavoranti, nell'Halberstädt per 319,842 talleri con 653 telaj e 3099 lavoranti, nella contea di Mark per 294,482 talleri, nella Prussia orientale per 286,848, nel Cleves

per 167,902, nella Lituania prussiana per 77,677 talleri, nel Minden e nel Ravensberg per 13,770 talleri con 36 telai e 85 lavoranti, nel Teklemburgo e nel Lingen per 8909 talleri con 9 telaj, e 30 lavoranti, e nel 1812 nel solo dipartimento riunito del Roer i panni impiegavano 50,000 lavoranti, che ne vendevano per 8000,000 talleri, e nel 1816 fino a 18,000 telaj, oltre 13,822 telaj per i nastri, e più di 300,000 fusi per filar la lana. Nel solo antico ducato di Berg fin dal 1792 i lavori di ferro impiegavano in 150 fucine 539 martelli; lo fondevano in 37, lo riducevano verghe in 18, in acciajo greggio in 50, in acciajo fino in 57, fondevano incudini in 8 fucine, falci in 9, e tutti i lavori occupavano 18,127 uomini. A Sorlingen in 23 fucine impiegavano 13,000 cantari di ferro e d'acciajo per arnesi da taglio, e 4450 lavoranti; a Remscheid fondevano in 16 fucine 400,000 falci e falciole, molti arnesi da taglio, e più di 800 specie d'articoli di chincaglieria. Nel Mark in Vestfalia lavoravano in 266 fucine, in 51 delle quali fabbricavano l'acciajo, e in 86 lo raffinavano, e ne facevano gli aghi; a Altena e a Ludenscheid fondevano una gran quantità di falci in 37 fucine con 88 fornaci, e vendevano per 87,000 talleri, e in 24 fucine fabbricavano per 406,500 talleri di chincaglie, e impiegavano 1615 lavoranti; fondevano spille nere in due fucine a Altena, spille gialle a Iserlohn con 200 lavoranti, e a Altena con 500, e la prima ne vendeva 24,000,000, e la seconda 60,000,000. Nella città di Siegen lavorano in 35 fucine, ove riducono il ferro in verghe per mozzi e cerchi da carri, e fin dal

1809 v'impiegavano 12,275 cantari di ferro, e in 13 fonderie d'acciajo con 18 fornaci, ove ne fondevano nel 1809 15,130 cantari. Nel ducato di Vestfalia riducono il ferro in verghe in 43 fucine, fondono l'acciajo in 34 fonderie, la latta in 18, fabbricano chiodi in 10 fucine. Nella Slesia fin dal 1798 impiegavano in 165 fucine 1531 lavoranti, che riducevano 168,851 cantari di ferro in verghe, e 15,442 in lastre, e vendevano per 1475,409 talleri, senza contare una filiera con 17 lavoranti, che vendeva per 576 talleri di fil di ferro. Nel 1798 prima della riunione delle provincie del basso Reno fondevano nelle fucine di tutto il regno 304,491 cantari di ferro greggio, ne raffinavano 193,424 cantari, ne gettavano 32,187, ne impiegavano 6369 in munizioni, 4218 in lambicchi, 25,967 in fil di ferro, 19,090 in pestelli, ne riducevano 28,590 in canne e bastoni, 11,739 in lastre, 22,000 in sale da carrozze, 441 in palle e chiodi per cartuccie da munizioni, 11,247 in verghe, ne impiegavano 6381 in spille nere, ne traevano 1806 casse di latta, 26,693 cantari d'acciajo greggio, 38,834 d'acciajo fino, 8181 d'acciajo e ferro brunito, 114,397 matasse di fil di ferro, 214,180 di fil d'acciajo, 21,917 di fil di ferro per i pettini da scardazzar la lana, 1450 migliaja di falci ordinarie, 23,050 mazzi di falci fine e affilate, 50,000 falci brunite, 108,000,000 chiodi per 436,407 talleri, 11,739 cantari di lavori di latta, e 1806 casse di latta in lastre.

Le manifatture di tele di cotone fino dal 1802 impiegavano a Berlino 1826 telaj, che ne vendevano

per 1110,490 talleri, e a Postdam 432 telaj, che ne vendevano per 332,720 talleri. Nel 1806 le tele di cotone bianche, l'indiane, le tele all'uso di Manchester e dei fratelli Moravi impiegavano in 44 fabbriche 1569 lavoranti, e 600 filatori con 3 macchine, e le calze di cotone 4711 telaj e 18,775 lavoranti. Nella Slesia nel 1805 le tele di cotone impiegavano 3490 telaj, 1784 maestri tessitori, e 2438 lavoranti subalterni, e l'indiane 80 maestri tessitori e 1910 lavoranti subalterni, che ne fabbricavano per 975,998 talleri. Tutte le manifatture di tele di cotone nel 1816 impiegavauo 12,690 telaj, 116,000 fusi, e le calze 2085 telaj. Le manifatture di stoffe, nastri e calze di seta nel 1806 impiegavano a Berlino 3522 telaj, e 7904 lavoranti, e nel 1816 in tutto il regno le stoffe 6876 telaj, e i nastri 13,240. Nel 1803 i lavori di pelli rendevano 3500,000 talleri nelle sole provincie della vecchia Prussia; la Marca d'Uker ne poneva in circolazione per 1307,699 talleri, la Slesia per 701,472, la Prussia orientale per 400,593, la Prussia occidentale per 328,156, e fino dal 1805 la Slesia accrebbe il suo contingente fino a 1150,000 talleri. I più bei lavori d'ottone vengono da Stolberg presso Aquisgrana, ove ne filano 40,000 matasse in 140 filiere, e ove i lavori occupavano nel 1812 in 360 botteghe niente meno di 1800 lavoranti, che vendevano per 1000,000 talleri. A Iserlohn nel 1798 lavoravano per 50,166 talleri, a Heger per 152,434, a Jacobsvald nella Slesia per 18,486. I lavori di rame occupano solamente 29 grandi fucine. I lavori d'oro e

d'argento in Berlino solamente impiegano 169 orefici senza contare la grande oreficeria, che fino dal 1803 impiegava per 1013 lavoranti, e vendeva per 345,000 talleri di lavori d'oro e d'argento. Nel 1802 contarono 149 cartiere in tutta la Prussia, fra le quali 42 nella Slesia, 17 nel Brandemburgo, 10 nella Pomerania, 10 nel Magdeburgo e nell'Halberstadt, 18 nella Prussia occidentale, 19 nel Mark, una in Paderborn, una a Eichsfeld, e 9 nei contorni. Nel 1816 ve ne contarono 301 con 426 pile. La gran fabbrica di tabacco a Natusinsk nel circolo di Magdeburgo nel 1805 ne vendeva per 279,588 talleri, 10 fabbriche a Berlino nel 1802 con 532 lavoranti ne esitavano per 659,170 talleri, nella Slesia ne preparavano per 238,781 talleri, a Stettin per 182,981. Nelle provincie del Reno solamente, nel circolo di Colonia impiegano in 25 fabbriche 800 lavoranti. Nel 1802 raffinavano in tutto il regno d'allora per 2542,590 talleri di zucchero, fra i quali per 872,310 nella Slesia, che nel 1805 ne comprava 5731,704 libbre, per 674,540 talleri in Berlino, per 220,900 a Konisberg, per 140,000 a Minden, per 131,482 a Danzica, per 110,802 a Elbing, per 105,450 a Bromberg, per 100,000 a Francfort, per 82,706 a Stettin, per 69,400 a Magdeburgo, e per 35,000 a Havelberg.

La preparazione dell'olio impiega 162 mulini nell'Halberstadt, 43 nell'Hohenstein, 16 nel Nordhausen, 79 nel Paderborn, 118 nel Berg. Nel 1811 fabbricavano a Magdeburgo per 30,000 talleri di caffè di cicoria, e nel 1817 per 70,190. Nel 1802

preparavano a Halle per 197,205 talleri di polvere e d'amido, e nella Slesia per 113,608; nel 1811 a Elbing per 171,206 di sapone, e a Duisburg per 102,800 talleri, a Konigsberg per 90,260, a Magdeburgo per 57,800. Nel 1803 distillavano per il consumo 4243,108 botti di birra di 200 *quarti* la botte, e nel 1820 più di 5000,000 botti, oltre 32,000,000 quarti d'acquavite, e 500,000 talleri d'aceto. Nordhausen sola nel 1804 v'impiegava 132 lambicchi, e 303,560 schefel di legno, e ne vendeva 21,128 botti, e nel 1811 v'impiegava 180 lambicchi, e ne vendeva 30,000 botti. A Berlino non esistono che 7 fornaci per i cristalli ed i vetrami per mancanza di legnami da fuoco, in Slesia 8, nella Pomerania 3, nelle due Prussie 4, nella Posnania 3, in Sassonia 6, in Vestfalia 6, nell'Juliers 5, nel basso Reno 6, in tutto 47. A Varbrun, e a Schreibershan nella Slesia si contano 60 tagliatori, arrotatori e doratori di cristalli. La fabbrica di porcellane di Berlino vende 360,000 articoli all'anno; le tre fabbriche di majoliche di Koln in Slesia vendono per 125,000 talleri, le fabbriche di pipe da tabacco di Vallendar e di Boppard nel circolo di Coblentz ne provvedono gran parte del regno; nella seconda solamente ne fanno 1350,000. Nel 1802 preparavano nella Slesia per 235,282 talleri di robbia. La fabbrica di polvere da munizione a Berlino ne vende annualmente 5000 cantari, e 11 fabbriche nella Slesia, 15 nel Berg, 3 nel Vitgenstein in Vestfalia in proporzione. A Elberfeld lavorano in metalli composti in 5 fucine, a Berlino e a Iserlohn in bronzo, a Berlino in

oro, argento e platina, a Coblentz, Breslau, Posen, e Bonn anche in latta ed in lacca, a Haupstadt in gioje d'ogni sorta, a Konigsberg Danzica e Stolpe in ambra, a Magdeburgo, Konigsberg a Posen, a Vesel, a Danzica in ceralacca, a Petze e a Neidemburg in paglia, a Haupstadt, Postdam, Neustadt-Ebersvald e Spandau in avorio, a Berlino, Duisburgo, a Magdeburgo, a Leine in mode e articoli di gusto come a Parigi. Nel 1802 contarono nella capitale 65 scultori, 22 stampatori con 59 torchi, e 2 fonderie di caratteri, 52 sarti, 49 fabbricanti d'istrumenti di musica, 46 di mattematiche, 162 giojellieri, 60 fonditori e incisori in rame, 303 pittori, 263 maestri di musica, 5 lapidari, 58 orologiari. A Berlino, Postdam, e Tangermunda fabbricano corde da istrumenti di musica, a Kotbus, a Zielenzig, a Zullikau e Crossen pettini da scardazzar la lana, a Zieservagh in Slesia schizzetti e canne da lavativi, a Konigsberg e Berlino pennacchi. Nel 1800 tutte le manifatture impiegavano nel regno d'allora 175,000 lavoranti, fra i quali 143,000 per le stoffe e le tele, e vendevano per 41,050,000 talleri, fra i quali per 31,000,000 di tele e stoffe. Nel 1804 gli artigiani ed i manifattori guadagnavano 6634,000 talleri per la sola man d'opera. Nel 1805 le manifatture impiegavano 350,000 lavoranti, e vendevano per 84,790,000 talleri; nel 1820 fino a 425,000 lavoranti, fra i quali 250,000 maestri, 125,000 lavoranti subalterni, e 70,000 garzoni, fra i quali 30,000 sarti, 34,000 calzolari, 17,000 fabbri, e 10,000 legnajoli.

COMMERCIO.

Berlino capitale della monarchia, sede della banca nazionale, e delle più ricche manifatture del regno.è il centro naturale del commercio interno. Breslau come centro del commercio di tutta la Slesia, tiene il secondo posto per importanza commerciale, e i suoi affari vanno annualmente fino a 36,000,000 talleri; vengono dopo Magdeburgo, Colonia centro del commercio del basso Reno, e Naumburg e Franfort sull'Oder. Le produzioni della terra e dell'industria circolano in tutto il regno per mezzo di fiumi e di canali navigabili. La Slesia impiega per il suo commercio 500 bastimenti sull' Oder, il Brandemburgo sopra 600, Stettino col resto della Pomerania 186 battelli leggieri, e 280 barche, la Vistola più di 800, l'Elba da Torgau a Amburgo 400, il Veser 16, e il Reno 300 senza le piccole lancie ed i foderi. La Prussia fa un commercio esteso anche coll'estero, e segnatamente coll'Inghilterra, la Svezia, la Danimarca, la Russia e la Svezia, i paesi bassi, la Spagna e l'America. Nel 1819 passarono il SUND 489 bastimenti prussiani per il mar d'Alemagna, e 515 per le coste della Danimarca e della Svezia. Nel 1815 entrarono nei porti di Danzica, Konigsberg, Elbing, Memel, Stettin, Stralsund e Colberg 459 bastimenti esteri, fra i quali 133 inglesi, 58 svedesi e norvegi, e 41 danesi, che vi comprarono granaglie, legnami, potassa, vedassa, tele di lino, cera, panni, crino di cavallo, penne, acquavite, birra, e vi lasciarono derrate coloniali, metalli, butirro, formaggio, sego, catrame, olio di pesce, vetrami e

cristalli, e ne partirono con 377 bastimenti. Nel 1800 gli stranieri vi compravano per 6000,000 talleri. Konisgberg impiegava allora in proprio nel commercio 49 bastimenti grandi e 44 battelli, e Pillau 13 battelli, e nel 1814 tutte e due mandarono fuori 744 bastimenti di 23,000 lasti, e ne ricevettero 671. Elbing nel 1800 impiegava in proprio 49 bastimenti grandi e 40 battelli, e nel 1814 fino a 72 bastimenti grandi per l'estero, e 324 battelli per il commercio coi tre *haff*, e 431 per la navigazione dell'Oder. Nel 1802 riceveva dall'estero 1346 bastimenti, e ne spediva 1598. Memel nel 1814 riceveva 536 bastimenti di 57,490 lasti, e ne spediva 553 di 61,340. Stettin nel 1814 riceveva 607 bastimenti grandi carichi, e 99 scarichi, e 818 battelli, e spediva 517 bastimenti grandi, e 435 battelli. Stralsund riceveva 40 bastimenti, Goldberg 20 bastimenti e 44 battelli, e spediva 50 bastimenti. La piccola Havelberg, in Pomerania, Rugenvald, Stolpe, Barth e Svinemunda impiegano nel commercio 150 battelli. Tutta la marina mercantile della Prussia nel 1816 era di 883 bastimenti di 90,292 lasti. L'esportazioni consistono in 10,000,000 talleri di granaglie, 8000,000 di tele e refe di lino, 4000,000 di panni, 2000,000 lavori di ferro, rame, ottone, acciajo, latta, 1200,000 talleri di legnami da costruzione, da fuoco, da legnajoli, da stanghe, agate, azzurro di Prussia, ambra e lavori d'ambra, sale, minerali, peluria d'anatre, e penne da scrivere, mode, pelli d'animali domestici e selvatici, vetraglie, nerofumo, acquavite di corniole, robbia,

lavori fini di meccanica, seme di lino, liquori di Danzica, di Nordhausen, e di Quedlimburgo, acquavite e birra di Merseburgo e di Danzica, pesce salato, anguille fumate, pietre da macine, frutti, pece, catrame, porcellana, potassa, polvere, sal di lavagna, preciutti e salsicciotti di Vesfalia, nikel della Pomerania, setole di majale, amido, carbon fossile, tabacco, pipe, tufo, cera, cenere di guado, armi, vino della Mosella, del Reno e dall'Aar. Le importazioni consistono in 3500,000 talleri di zucchero, in 3000,000 di caffè, in 2500,000 di vino di Francia ed Ungheria, in 8000,000 di cotone e di seta, pel di castoro, latta, peluria di anatre, acquavite, colori, majoliche, olio di pesce, e d'ulive, pietre da fucile, frutti fini, vallonea, droghe, oro, argento,. gomme, canapa, pelli greggie, aringhe salate, miele, lupolo, formaggio, caccao, pel di cammello, sughero, rame, seme di lino di Riga, mandorle, mode, articoli di lusso, pietre da macine, carta, pece, pelliccie, cavalli, potassa, mercurio, riso, zibibbo, salnitro, lavori di seta, bestiami da macello, calze, spille, tabacco, the, zinco, droghe di farmacia. Nel 1800 la sola Slesia esportava per 10,558,002 talleri all'estero e per il regno, e riceveva per 8801,424; l'Halberstadt nel 1781 esportava per 1002,870, e riceveva per 736,243, il Ravensberg nel 1787 esportava per 965,162 e riceveva per 183,713, la Marca nel 1799 esportava per 5270,758 talleri, e riceveva per 10,872,224, la Pomerania nel 1789 esportava per 1633,176, e riceveva per 3743,405 talleri. Gl'Inglesi ne trassero

dal 1800 al 1802 per 5823,405 lire sterline, e vi lasciarono per 4198,696.

RENDITE DELLO STATO.

Le rendite dello stato ascendono attualmente a 75,968,000 fiorini ne paga

la Prussia orientale	8100,000
la Prussia occidentale	3750,000
la Posnania	3100,000
il Brandemburgo	9000,000
la Pomerania	3000,000
la Slesia	13,500,000
la Sassonia	10,417,000
la Vestfalia	8,431,000
l'Juliers, Cleves e Berg	8670,000
il basso Reno	7000,000
totale	75,968,000
in talleri	50,645,332

I beni della corona, degli ecclesiastici e dell'ordine dei cavalieri di san Giovanni rendono fino a 10,000,000 talleri. Le regalie, che comprendono la rendita delle miniere, delle saline, della zecca, le licenze della caccia e di pesca, la tassa di passaggio sui canali e sui fiumi, e la tassa sulla pesca dell'ambra gialla fino dal 1804 rendevano 4569,000 talleri, e nel 1818 fino a 6000,000. Le contribuzioni dirette, il testatico, le tasse sull'arti e mestieri, e sull'argenteria da tavola nel 1805 rendevano 895,933 talleri nella Prussia orientale, 549,800 nella Prussia occidentale, 1704,932 nella Slesia, 619,000 nella nuova Marca e nella Marca d'Uker, e 391,000 nella Pomerania. Nelle provincie del basso Reno pagano anche per il diritto di sedere, e di respirare,

vale a dire la tassa sulla mobilia, e sulle porte e finestre, e possono ringraziarne i francesi, che ve la introdussero in tempi di delirio, quando tassavano anche il diritto di vivere. Le tasse indirette, gabelle, dogane, carta bollata, registro d'atti giudiciari, formano il resto delle rendite. Le dogane fino dal 1804 rendevano 9341,081 talleri. Le spese ascendono a 62,250,000 fiorini; la corte costa 2250,000, l'armata 37,500,000, le miniere e lo stato civile 7500,000, l'istruzione pubblica 15,000,000. Il debito dello stato ascendeva a 180,091,720 talleri, il numerario in circolazione a 30,000,000.

FORZE MILITARI.

L'armata di terra è composta di 165,000 uomini di truppe regolari, e di 160,004 di milizia nazionale, che chiamano *landvehr*. Alla prima appartengono 18,220 guardie reali distribuite in 2 reggimenti di 2403 uomini l'uno, in tre battaglioni di cacciatori e di fucilieri di 801 uomini l'uno, in 2 reggimenti di granatieri di 2403 uomini l'uno, e in un battaglione di granatieri in guarnigione di 801 uomini. L'infanteria di linea è composta di 112,140 uomini, distribuiti in 34 reggimenti di 2403 uomini l'uno, in 2 di cacciatori e di fucilieri di 801 uomini l'uno, in 34 battaglioni di guarnigioni di 801 uomini l'uno, e la cavalleria di 19,232 uomini distribuiti in 4 squadroni di corazzieri, 8 di dragoni, 12 d'usseri, 8 d'ulani, ciascuno di 601 uomini, e l'artiglieria col genio di 13,248 uomini distribuiti in 8 brigate di 1656 uomini l'una, e il corpo degl' ingegneri e pionieri di 2160 uomini

distribuiti in 18 compagnie. La milizia nazionale è composta di 3204 guardie divise in 4 battaglioni di guardie, e 4 di granatieri, tutti di 801 uomini, 2° di 142,900 uomini d'infanteria distribuiti in 25 reggimenti di 5000 uomini, oltre 356 artiglieri in 6 battaglioni di stato maggiore di 1500 uomini l'uno, e 100 squadroni di cavalleria di 139 uomini. Nel 1817 vi contarono 82 generali, 21 colonnelli, 147 tenenti colonnelli, 655 maggiori, 1675 capitani, 1370 tenenti, 3355 sottotenenti, in tutto 7405 ufiziali.

NOTE ISTORICHE.

La dinastia che regna attualmente in Prussia discende, dicono i genealogisti tedeschi, da Tassilo conte di Hohenzollern originario di Svevia. Legifredo uno de' suoi discendenti sposando la figlia d'Enrico re d'Italia ottenne nel 927 il margraviato di Brandemburgo, che i geografi chiamano Marca elettorale. Nel 1164 Corrado I è burgravio di Norimberga, e lo è pure Federigo I nel 1218, e Corrado II nel 1260. All'estinzione della famiglia dei duchi di Merian nel 1248 il burgravio Federigo I° ne riceve per eredità gli stati di Franconia, che divennero dopo i principati d'Anspach e Bayreuth. Il burgravio Federigo V compra dall'imperator Sigismondo nel 1415 il Brandemburgo per 400,000 fiorini, e ne riceve il titolo d'elettore. Federigo dente di ferro compra i territori di Kotbus e di Peitz nel 1448, la contea di Vernigerode nel 1449, parte della nuova Marca nel 1455, il Deremburg nel 1457, Teupitz e Beervald nel 1462, Giovanni II° acquista una parte del

ducato di Cross nel 1482, il baliaggio di Loeknitz nel 1479, e la signoria di Zossen nel 1490, Giovacchino il Nestore il resto della nuova Marca nel 1518, e la contea di Ruppin nel 1524, e Giovacchino l'elettore nel 1538 il resto del Crossen, Giovan Giorgio le signorie di Beskof e Storkau, Giovanni Sigismondo le signorie di Schvedt, e di Verraden, nel 1609 le contee di Mark e di Ravensberg, nel 1617 il ducato di Cleves, nel 1618 il ducato di Prussia. Così la casa di Hohenzollern possiede nel 1618 un territorio di 1478 miglia quadre con 1400,000 sudditi. Giorgio Guglielmo regna disgraziatamente nel tempo della guerra dei trent'anni. Gustavo Adolfo con mille uomini e quattro cannoni comparisce davanti a Berlino. L'armi della Svezia e dell'Austria portano negli stati dell'elettore il ferro, il fuoco, la fame, l'epidemie. Nel 1640 Federigo Guglielmo, al quale la posterità accordò il soprannome di grande, prende l'amministrazione d'uno stato rovinato, porta l'armata da 6000 a 28,000 uomini, e ottiene alla pace di Vestfalia nel 1648 il ducato della Pomerania ulteriore, il principato d'Halberstadt, la contea di Hohenstein, i principati di Minden e di Camin, e nel 1658 vi aggiunge le signorie di Lavemberg e Butof, nel 1670 la contea di Regenstein, nel 1680 il ducato di Magdeburgo, nel 1686 il circolo di Schveibus, nel 1687 il baliaggio di Burg, e domina sopra un territorio di 2042 miglia quadre, e 2000,000 d'abitanti, e trae dallo stato una rendita di 1533,795 talleri. Federigo il grande prende il titolo di re il 18 gennajo 1701, e tutti i sovrani

lo riconoscono come tale fuori che il re di Polonia. Sotto il suo regno la Prussia si accresce pacificamente nel 1697 del baliaggio di Petersberg e del Quedlimburg, nel 1702 del principato di Meurs e della contea di Lingen, nel 1707 con parte del Teklemburg, il Neufchatel, e il Valengin. Tutto cangia sotto Federigo Guglielmo I; l'economia succede alla magnificenza ed al fasto, e l'armata cresce fino a 60,000 uomini. La guerra del settentrione, e la battaglia di Pultava lo pongono in stato di scacciare gli Svedesi da quasi tutta l'Alemagna. La pace d'Utrecht nel 1713 gli procura il ducato di Gueldria colle sue dipendenze, e la pace del 1720 la Pomerania citeriore fino alle rive del Peene col forte di Stettin, e l'isole d'Usedom e di Vollin, pagando 2000,000 scudi, e nel 1729 il resto del Teklemburgo, e muore lasciando al suo successore un territorio di 2197 miglia quadre tedesche con 2400,000 sudditi, 30,000,000 lire di rendita, e una armata di 76,000 uomini. Il gran Federigo II nelle due prime guerre contro l'Austria guadagna la Slesia e la contea di Glatz, nel 1744 acquista pacificamente la Frisia occidentale, acquisto importante a motivo del porto d'Emden, nel 1772 s'impadronisce senza sparare un fucile della Prussia occidentale sulla Polonia, e del territorio di Netz, nel 1779 acquista la contea di Mansfeld, e lascia morendo nel 1786 al successore un territorio di 3550 miglia quadre tedesche con 5830,000 sudditi, 120,000,000 lire di rendita, un tesoro di 200,000,000 lire in numerario, e una armata di 216,000 uomini. Federigo Gugliemo II° vi

aggiunge con altri due smembramenti della Polonia la Prussia australe, e la Prussia orientale, eredita in Alemagna i principati d'Anspach e Baireuth, e accresce così il regno di 2500,000 sudditi. Sotto Federigo Guglielmo III la Prussia col trattato dell'indennità cede una parte del ducato di Cleves, riceve in cambio i vescovadi di Paderborn e d'Hildesheim, una parte del vescovado di Munster, i territori di Hereford e d'Eichsfeld, 6 badie, 3 città imperiali. Nel 1805 regna sopra un territorio di 4586 miglia quadre con 9640,000 sudditi, e nel 1823 sopra uno di 5008 miglia quadre tedesche, o di 80,128 miglia quadre geografiche con 11,725,000 sudditi, con una rendita di 50,645,332 talleri, e con una armata di 165,000 uomini senza le milizie.

PRUSSIA.

Nel primo secolo dell'era volgare la Prussia è popolata di Bastarni nazione germanica secondo Plinio, e slava secondo Strabone, che gli conosceva molto meglio, di Galindi, Sudavi, Esti, e Slavani, e la Lituania di Borussi. Gli Esti popolo di razza finnica raccolgono secondo Tacito nel secondo secolo l'ambra gialla presso la Vistola; posteriormente vanno a stabilirsi sulla costa del paese, a cui danno il nome d'Estonia. I Borussi passano dalla Lituania sulla Vistola, ove gli storici nazionali gli descrivono sotto il nome di Prutzi, nome che noi cangiamo in Prussiani. I Galindi ed i Sudavi continuano a risedere nella Prussia anche nel medio evo, e due territori

della Prussia propria conservano tuttora i nomi di Galindia e di Sudavia. I Prussiani vivono pacificamente per tutto il decimo secolo nell'infanzia della natura. Il desiderio d'istruirli e di convertirli alla religione vi conduce Sant'Adalberto, che è trucidato. Boleslao I° re di Polonia sotto il pretesto di vendicarlo devasta il paese col ferro e col fuoco. Il suo metodo di convertire non piace ai Prussiani, che restano infedeli e liberi, rispingono i Pollacchi in una nuova aggressione nel 1163, e devastano per rappresaglia gli stati pollacchi sulla Vistola. Valdemaro II° re di Danimarca soggioga sul principio del XIII secolo la Livonia, e la Prussia, ed i Prussiani gli restano fedeli anche dopo la perdita di tutte le sue conquiste nel 1227. I deboli successori di Valdemaro non pensano più ai Prussiani, ma i Pollacchi che gli temono, chiamano per assalirgli i cavalieri dell'ordine teutonico, dominatori della Curlanda e della Livonia. I cavalieri si stabiliscono nel paese di Culm, assalgono i Prussiani, e colla forza e l'astuzia giungono nel corso di 53 anni a soggiogare un paese, che l'armi vittoriose dei Pollacchi non valsero a domare in quattro secoli. Nel 1309 il gran maestro si stabilisce a Marienburgo. Successivamente i cavalieri assalgono la Lituania, e con minor successo anche la Polonia. Nella battaglia di Tanneberg perdono il fiore dell'armata. Nel 1440 Danzica, Elbing, Torn e Konisberg si dichiarano indipendenti, e nel 1454 tutta la Prussia occidentale si pone sotto la protezione di Casimiro IV re di Polonia, che conferma i suoi privilegi. In una guerra

successiva di 13 anni i Pollacchi devastano la Prussia teutonica, e secondo le memorie del tempo v'inceneriscono 18,000 casali, e 2000 chiese. Infine la pace del 1466 conferma alla Polonia il dominio della Prussia occidentale, che prende allora il titolo di Prussia pollacca, e di Prussia reale. L'ordine teutonico conserva il resto dichiarandosi vassallo di Casimiro re di Polonia. Nel 1519 i cavalieri tentano di sottrarsi all'umiliazione di un popolo vassallo, prendono l'armi, combattono per sei anni. La pace di Cracovia del 1525 cangia lo stato politico della Prussia teutonica. Alberto di Brandemburgo gran maestro dell'ordine abbraccia la riforma di Lutero, rinunzia alla sua dignità, ed ottiene da Sigismondo re di Polonia l'investitura della Prussia teutonica a titolo di ducato feudatario della Polonia, donde nacque il nome di Prussia ducale. Alberto v'introduce la riforma di Lutero, e fonda nel 1544 l'università di Konisberg. Nel 1618 Giovanni Federigo elettore di Brandemburgo riunisce la Prussia ducale ai suoi stati ereditari. Nel 1621 il suo successore ne riceve l'investitura soleme del re di Polonia, ma col trattato di Vehlam nel 1657 sotto Federigo Guglielmo grand'elettore la Polonia riconosce l'indipendenza assoluta della Prussia ducale. Federigo Guglielmo II s'impadronisce nel 1772 della Prussia pollacca, e i due nomi di Prussia reale e Prussia ducale spariscono.

POMERANIA.

La Pomerania è popolata in tempi remoti dagli

Svevi e dai Vandali; verso il 550 vi si stabiliscono i Venedi. Abramo di Brema parla primo di tutti nel XI secolo dei Pomarski, che vi abitavano allora. Svatibor I, che muore nel 1107, porta il titolo di duca di Pomerania. I suoi figli dividono il paese in due stati. Casimiro e Bogislao duchi della Pomerania anteriore, o orientale si dichiarano feudatari dell' imperator Federigo nel 1181. Mestovino II duca della Pomerania ulteriore, o occidentale muore senza figli nel 1295, e dichiara suo erede il re di Polonia, ma Barnim I della casa superstite s' impadronisce del ducato vacante fino a Stolpe. I suoi figli Bogislao IV e Ottone I si dividono i nuovi acquisti, e fondano le due case di Volgast e Stettin. La seconda termina con Ottone III nel 1464. La prima riunisce i due stati, e vi aggiunge l' isola di Rugen, e il ducato di Venden. Barnim IV e Bogislao V si dividono di nuovo; la discendenza del secondo si estingue nel suo nipote, e del primo nel 1637 alla morte del duca Bogislao XIV. Alla pace di Vestfalia nel 1648 tutta la Pomerania orientale tocca alla Prussia, e la Pomerania occidentale alla Svezia. La Svezia perde quasi tutta la sua parte nella guerra, che precede il trattato di Stockolm del 1720. I Francesi conquistano i suoi ultimi avanzi nel 1807, e gli danno al re di Danimarca, che gli abbandona alla Prussia nel 1815 in cambio d' una parte del Lavemburgo sulla destra dell' Elba.

BRANDEMBURGO.

Le marche del Brandemburgo son popolate nei

primi secoli dell' era volgare dagli Svevi e dai Senoni. Nel V secolo vi si stabiliscono i Venedi, che più tardi divengono tributari dei Sassoni. Nell' VIII secolo la Marca media è popolata anche di Lutezi, di Redari, e d' Evelli. Carlo magno riceve gli omaggi dei Lutezi. Nel IX secolo si rendono indipendenti, nel X si difendono valorosamente contro Enrico I, ed Ottone il grande. La Marca vecchia accoglie i conti, che vi manda Carlomagno. Nel 974 i conti portano il titolo di margravi. Nel 1056 il margraviato passa alla dinastia dei conti di Stade, dopo a Corrado di Plotzkau, e nel 1135 a Alberto l' orso della famiglia Ascania, che vi riunisce le tre marche di mezzo, d' Uker, e di Priegniz, stabilisce la sede del margraviato a Brandemburgo, e ne prende il titolo. Giovanni e Ottone III suoi successori conquistano una parte della nuova Marca. La dinastia Ascania si estingue in Valdemaro nel 1320. Agnese sua moglie sposa in seconde nozze Ottone il liberale duca di Brunsvich, e gli porta in dote il Brandemburgo. Nel 1323 il duca Ottone vende la Marca vecchia per 3450 marchi all' imperator Lodovico della casa di Baviera, alla condizione di ritenerlo fino alla morte, e i duchi Magno ed Ernesto figli di Lodovico ricevono il prezzo di vendita nel 1348. Sigismondo re d' Ungheria incomincia con dare il Brandemburgo in pegno a Ladislao re di Polonia per 10,000 marchi, e finisce con venderlo nel 1404 all' ordine teutonico per 160,000 fiorini a tempo del gran maestro Corrado di Junginer, il quale a sua imitazione lo impegna nel 1411 a Federigo II l' e-

lettore, e nel 1415 glielo vende. Il ducato di Crossen appartiene prima ai duchi di Slesia dopo alla Polonia, e in ultimo alla Boemia, che vi esercita l'alto dominio a tempo di Casimiro il grande nel 1339. Enrico XI duca di Glogau prende per moglie nel 1272 Barbera figlia d'Alberto elettore del Brandemburgo, e nel contratto di matrimonio si obbliga di pagare all'elettore 500,000 ducati sulle rendite del ducato di Crossen. Nel 1482 il ducato è ipotecato alla casa di Brandemburgo per il pagamento del debito, e nel 1538 le è ceduto come feudo della Boemia, e unito alla nuova Marca; nel 1742 il re di Boemia rinunzia all'alto dominio.

SASSONIA.

La famiglia di Burcardo principe di Querfurth fratello di Corrado I arcivescovo di Magdeburgo conserva tranquillamente il principato e la città arcivescovile fino al 1269, in cui Corrado II vende la città per 1200 marchi al duca di Sassonia. Alla pace del 1635 Giorgio I elettore di Sassonia ottiene anche il principato di Querfurth. L'elettore Giorgio I lo dà al suo secondogenito Augusto, che fonda la casa di Veissenfels. Alla pace di Vestfalia nel 1648 Merseburgo passa alla casa di Brandemburgo.

La contea di Mansfeld nel Merseburgo appartiene a Ridago margravio di Misnia, che morì nel 1185. Burcardo ultimo della famiglia muore nel 1230, e divide la contea fra i due generi Burcardo di Querfurth e Ermanno d'Osterfeld. La famiglia

del secondo vende la propria parte al primo nel 1264. Nel 1284 Ernesto elettore di Sassonia e Alberto suo fratello duca persuadono il conte a dichiararsi vassallo della Sassonia. Nel 1573 l'elettore Augusto ne acquista una parte in cambio; il resto diviene feudatario dell'arcivescovo di Magdeburgo; nel 1807 appartiene al re di Vestfalia, nel 1814 alla Prussia.

La Turingia deve il suo nome ai Turingi, che vi risiedevano nel 5° secolo dell'era volgare; nel 6° gli soggiogano i Franchi ed i Sassoni. La Turingia superiore è riunita alla Sassonia, e perde il proprio nome. La Turingia inferiore passa dai Franchi conquistatori agl'imperatori d'Alemagna, che vi mandano un governatore col titolo di conte. Lodovico III ottiene nel 1152 dall'imperator Lotario il titolo di langravio. La sua famiglia si estingue nel 1247. Sofia suo ultimo rampollo porta lo stato in dote ai duchi del Brabante. Enrico l'illustre margravio di Misnia ne ottiene la cessione nel 1263 col titolo d'elettore. Il congresso di Vienna la concede nel 1814 alla Prussia.

SVEZIA

SITUAZIONE

fra il 55° 20' e il 69° 12' di latitudine
fra il 8° 54' e il 21° 56' di longitudine

CONFINI

All'O l'impero russo, al S il baltico, all'O il Cattegat, lo Skagerrack, e la Norvegia, al N la Norvegia.

DIVISIONE governi	situazione	popolazione nel 1815
Botnia settentrionale	26,848	34,182
Botnia occidentale	16,728	34,487
Norland	14,912	66,342
Jemtland	15,192	35,015
Città di Stockolm	7	72,989
Stockolm	2,407	97,345
Upsala	1,673	80,099
Vesteros	2,284	88,814
Nykoping	2,076	99,590
Oerebro	2,654	96,784
Carlstadt	5,298	140,977
Fahlun	10,298	119,648
Gefleborg	6,167	88,123
Linkoping	3,538	163,831
Calmar	3,503	140,820
Jonkoping	3,498	117,562
Kronoberg	3,063	91,880
Carlscrona	930	72,967
Skaraborg	2,789	142,178
Venersborg	4,256	159,664
Gotheborg	1,502	125,662
Halmstadt	1,608	77,266
Cristianstadt	1,894	126,119
Malmohus	1,350	165,432
Gotland	966	33,380
totale	139,112	2465,066

La popolazione crebbe nel 1818 fino a 2543,412 abitanti.

CLIMA.

Il clima varia per tutto secondo la latitudine, e

l'altezza del suolo. Nelle terre vicine al cerchio polare l'inverno dura otto o nove mesi, e gli succede senza intermedi l'estate. I grani vegetano rapidamente. Il freddo è più violento nell'interno che sulle coste. Le stufe e le pelli non impediscono al ghiaccio di attaccarsi alle ciglia. In estate la rarefazione dell'aria per l'influenza dei raggi del sole e la lunghezza dei giorni rende il caldo molto forte, benchè di breve durata. Quando il golfo di Botnia gela, i Finlandesi vanno in Svezia sui ghiacci. Nell'alta Lapponia il sole resta in estate sull'orizzonte per 25 e 30 giorni. Il caldo giunge allora all'estremo. Nell'inverno accade il contrario; nella lunga notte d'inverno il chiarore della luna, il riverbero delle nevi, e l'aurore boreali dissipano in parte le tenebre. Le tempeste e gli uragani son rarità. Le nevi restano per tutto l'anno sui monti più alti.

MONTAGNE.

La catena dell'alpi scandinave divide la Svezia dalla Norvegia, termina con un ramo al Cattegat, e con l'altro al mar bianco; il primo è piuttosto una catena di colline, il secondo si nasconde sovente fra le nevi.

FIUMI.

Il fiume Gotha prende origine nel lago Vener, e discende nel baltico dopo un corso di trentasei miglia; per mezzo d'un canale artificiale, che si chiama ugualmente canale di Gotha, i navigatori vanno direttamente da Soderkoping nel Baltico interno fino a Gothenburgo sul Cattegat, e risparmiano così un viaggio di quasi trecento miglia; vi passano annual-

mente da 3000 grandi barche. I fiumi di più lungo corso prendono origine nell' alpi scandinave, e discendono tutti nel golfo di Botnia; tali sono il Tornea, l'Umea e il Lulea, fiumi di 150 a 200 miglia di corso.

LAGHI.

I laghi Vener, Vetter e Hielmar occupano in tutti un territorio di 3280 miglia quadre. Il primo riceve 24 fiumicelli.

VEGETABILI.

Le poche terre della Svezia che son coltivate, producono grano, segale, vena, orzo, patate per tutto, molto lino e canapa, anche un poco di tabacco. In estate vi germogliano spontaneamente fragole, lamponi, uva spina; le foreste, nelle quali dominano pini, ed abeti, son la ricchezza del regno, perchè somministrano per il commercio alberi da nave, tavole, travi, travicelli, pece, trementina, resine, scorze.

ANIMALI.

Le foreste son popolate d'orsi, lupi, linci, renni, ghiottoni, caprioli, daini, scojattoli, lontre e castori. I fiumi ed i laghi son ricchi di pesce. Fra gli animali domestici tengono bovi piuttosto grossi, pecore, cavalli piccoli ma vivi, e addimesticano i renni.

MINERALI.

Le miniere somministrano molto ferro, rame, un poco d'argento, cobalto, zinco, antimonio, carbon di terra, granito, porfido, cristalli, amatiste, topazi, pietre azzurre, agate, cornaline, marmi.

TOPOGRAFIA.

STOCKOLM capitale del regno è costruita in mezzo

all' acque come Venezia sopra sette isole e due penisole tra il baltico ed il lago Melar; strade larghe belle e diritte, case di pietra e di mattoni tutte bianche nella città, e di legno e rosse nei sobborghi, un porto vasto per 400 grandi bastimenti, e 500 mediocri, molti belli edifizi, 75,515 abitanti nel 1805, e 72,989 nel 1815. Fabbricano panni, stoffe di seta basini, tele di cotone, arazzi, specchi, cristalli, porcellane, majoliche, penduli, orologi, tele di lino e di canapa, guanti, cappelli, lavorano in gioje; fanno un commercio esteso in metalli, pece, catrame, olio di pesce, ossa di balena, colla, pelli, cuojo, legnami da costruzione, alberi da nave, tavole d'abeto. Nel 1818 impiegava in proprio 230 bastimenti nel commercio, e vendeva per 2403,548 talleri.

UPLAND.

UPSALA capitale dell' Upland sulle 2 rive del Saal, con 1000 case quasi tutte di legno, una università rinomata con 38 professori e 1386 studenti nel 1815, e con una biblioteca di 80,000 volumi, e 4897 abitanti nel 1815.

VESTERAS.

VESTERAS capitale del governo sul lago Melar alla foce dello Svarta, con 586 case, 2680 abitanti, impiega 24 bastimenti per il commercio con Stockolm.

NIKÖPING.

NIKOPING capitale del governo con buon porto sul Baltico, con 500 case pulite, 2625 abitanti, fabbriche di panni, stoffe di seta, e carta.

OEREBRO.

OEREBRO capitale sul lago Hielmar città graziosa

con buon porto sul Baltico, 750 case, 3242 abitanti nel 1815, fabbriche di panni e d'armi.

CARLSTADT.

CARLSTADT capitale alla foce del Claro nel lago Vener piccola città di 350 case in parte di lavagna, con 2520 abitanti, fabbriche di panni e di tele, commercio con 15 bastimenti, una fiera rinomata d'otto giorni per S. Michele, alla quale si riuniscono più di 20,000 fra negozianti e curiosi.

GOTHEBORG.

GOTHEBORG capitale sul Gotha alla foce del piccolo Moledal, con 1560 case, nel quartier nuovo tutte belle e di pietra, sobborghi lunghi tre miglia, e 21,058 abitanti nel 1818, molti belli edifizi, fabbriche di panni, tele di cotone, indiane, tappeti, tele da vele, orologi, carta, tabacco, zucchero, commercio di legnami, pesce, metalli e lavori di metalli, pelli, tele; nel 1812 il suo porto accolse 677 bastimenti, e ne spedì 613.

VENERSBORG.

VENERSBORG capitale sul lago Vener alla sorgente del Gotha con 1650 abitanti.

LINKOPING

LINKOPING sul Motala con 860 case, e 2915 abitanti nel 1815, fabbriche di tele di lino e concie.

NORKOPING città bella sul golfo di Bevick alla foce del Motala con 8629 abitanti nel 1800, trenta fabbriche di panni, sei di calze, due di tele, tre cartiere, lavori di ottone, di rame, di ferro, e d'acciajo, in tutto per il valore di 300,000 talleri,

CALMAR.

CALMAR capitale sull'isola di Quarn con 560 case, in parte graziosamente costruite, 4630 abitanti, fabbriche di panni, tele e specchi, commercio con una sessantina di bastimenti.

OELAND isola grande con 24,000 abitanti coltivatori pastori e pescatori.

JOENKOEPING.

JOENKOEPING capitale tra il lago Vettern e due laghi piccoli con 600 case, 4670 abitanti, fabbriche di tele e cappelli.

CARLSCRONA.

CARLSCRONA capitale, sede dell'ammiragliato e della flotta reale sopra cinque isole ed un golfo del Baltico, con un forte magnifico, 1536 case, 15,680 abitanti colla guarnigione e la flotta. GOTLAND isola di 966 miglia quadre con 32,988 abitanti nel 1805 ed ivi VISBY con 680 case, e 3819 abitanti; commercio di lana, bestiami grossi, legnami, catrame e pesce con una sessantina di battelli.

CHRISTIANSTADT.

CHRISTIANSTADT capitale sull'Helge con 536 case, 3105 abitanti nel 1815, fabbriche di panni fini, e di bei guanti di pelle.

MALMOHUS.

MALMOHUS capitale sullo stretto, che divide la Svezia dall'isola danese di Seeland con 656 case, 9432 abitanti nel 1815, compresa la guarnigione; fabbriche di panni, tele, guanti fini di pelle, trine per manichini, cappelli, tappeti.

FAHLUN.

FAHLUN capitale sulla riva del Dal orientale con 1135 case di legno, 6548 abitanti, fabbriche di panni, tele di cotone e di lino, nastri di seta, grandi fucine per il rame delle miniere vicine di Kopparberg, e una zecca, nella quale coniarono per 80 millioni di talleri di moneta di rame dal 1715 al 1762.

GEFLEBORG.

GEFLEBORG capitale sulla costa del golfo di Botnia alla foce del Gefle, con 1250 case, molte di mattoni e a due piani, 6180 abitanti, fabbriche di tele da vele e tralicci, gran pesca d'aringhe con una sessantina di battelli, commercio esteso di ferro, lavori di ferro e legnami.

INDUSTRIA.

Nel 1818 tutte le manifatture senza i lavori delle miniere impiegavano 6709 lavoranti; nel 1814 ne occupavano 6219, e vendevano per il valore di 5622,130 talleri. Fabbricano panni, stoffe di seta e di lana, tele da vele, tele di lino e di cotone per il vestiario, frustagni, cappelli, vetrami, sapone, carta, lavorano in ferro, acciajo, ottone, rame, bronzo e latta, costruiscono bastimenti, preparano zucchero, tabacco, alume, solfo, amido.

COMMERCIO.

Nel 1815 la Svezia impiegava in proprio nel commercio 1036 bastimenti con 9014 marinari; nel 1816 tutti i suoi porti ricevettero 3013 bastimenti, e ne spedirono 2671; vende legnami, ferro, lavori di ferro, canapa, 250,000 tonnellate d'aringhe, tele, cannoni, polvere da munizione, lavori di marmo, pece,

catrame, vetriolo, e riceve in cambio sale, granaglie, spezierie, droghe, colori, tabacco, stoffe, panni, tele, gioje, articoli di lusso e di mode, e chiucaglie. Nel 1816 vendeva per 17,380,000 talleri, e comprava per 20,000,000.

RENDITE. Nel 1816 ascendevano a 8652,482 talleri.

FORZE MILITARI. Nel 1817 l'armata consisteva in 41,657 uomini, fra i quali 30,044 d'infanteria; la marina in 18 bastimenti di linea.

NOTE ISTORICHE.

Aroldo re di Norvegia e di Danimarca nell'875 domina anche sulla Svezia propria. Un secolo dopo la Svezia appartiene a Suerchero principe dei Goti. Smeek figlio di Valdemaro prende nel 1279 il titolo di re della Svezia e della Gotia. Birger II fa assassinare i fratelli nel 1317, è scacciato nel 1319, gli succede Magno figlio d'Erico re di Norvegia. Magno cede la corona di Norvegia al figlio Haquin, che prende per moglie Margherita figlia di Valdemaro III re di Danimarca. Gli Svedesi irritati destituiscono padre e figlio, e offrono il trono nel 1365 a Alberto figlio del duca di Meklemburgo. Alberto irrita i nobili, che passano in Daminarca, e chiamano a regnare Margherita. Nel 1396 Margherita fà proclamare per suo successore Erico XII figlio di Vladislao duca di Pomerania. Alla morte di Cristoforo suo nipote il regno passa nel 1448 a Carlo Canuto maresciallo di Svezia. L'arcivescovo d'Upsal nemico di Canuto offre il trono a Cristiano re di Danimarca, e lo incorona nel 1457. Nel 1483 Giovanni II suo successore

in Danimarca obbliga gli Svedesi a rendergli omaggio. Alla sua morte nel 1520 Cristiano II il Nerone della Danimarca va a Stockolm, fa massacrare a tradimento le più distinte famiglie, e fra gli altri Erico di Vasa. Gustavo figlio fugge in Dalecarlia, impegna i montanari a prender l'armi, vola a Stockolm, scaccia gli Svedesi, è proclamato re dal popolo riconoscente. Gustavo Adolfo della sua dinastia è assassinato al campo di Lutzen nel 1632. Cristina sua figlia rinunzia la corona nel 1654 a Carlo Gustavo figlio di Giovanni Casimiro duca di due ponti, e di Caterina sorella di Gustavo Adolfo. Carlo XII ultimo rampollo della dinastia di due ponti muore senza figli maschi nel 1712. Ulrica Eleonora sua figlia gli succede, e nel 1720 divide il trono per consenso degli stati con Federigo principe ereditario d'Hassia Cassel. Nel 1743 Elisabetta imperatrice di Russia obbliga gli stati a dargli un successore in Adolfo Federigo della casa d'Holstein. Gustavo III suo figlio è assassinato nel 1792. Gustavo IV gli succede sotto la reggenza del zio Carlo duca di Sudermania, regna solo nel 1796, è destituito nel 1809 per il cattivo esito della guerre contro la Russia; il duca di Sudermania è riconosciuto per suo successore, e prende il nome di Carlo XIII. Nel 1818 la dieta gli destina per successore Bernadotte generale francese, che gli succede alla sua morte nel 5 febbrajo 1818 sotto il nome di Carlo Giovanni.

NORVEGIA

SITUAZIONE.

tra il 58° 06' e il 71° 12' di latitudine.

tra il 3° 12' e il 28° 18 di longitudine orientale.

CONFINI.

all'E la Svezia, al S lo Skagerrack parte del mar baltico, all' O l'atlantico, al N l'oceano artico.

SUPERFICIE E DIVISIONE.

governi	*superficie*	*popolazione nel 1815*
Aggerhus	29,739	389,869
Christiansand	8,149	128,248
Berghen	11,520	137,691
Trondhjem	17,791	162,308
Nordland	34,609	68,354
totale	101,808	886,470

CLIMA.

Il clima varia molto per la grande estensione del paese. Le nevi restano eternamente sull'alpi, che la dividono dalla Svezia; quindi vi regna un freddo vivo per tutto l'anno. La temperatura dell'aria sulla costa è molto più dolce che nel resto dell'Europa a uguali latitudini per l'influenza dei venti, che vi dominano per tre quarti dell'anno A Berghen il freddo è moderato anche nel cuor dell'inverno, lo che non accade ad Amsterdam, Amburgo e Lubecca. Nelle valli la terra si cuopre di verdura e di fiori al principio della bella stagione. Il caldo dell'estate dura

poco, ma influisce fortemente sulla vegetazione. Le granaglie maturano in qualche parte in sette o otto settimane. In vicinanza del cerchio polare, ove il sole resta sull'orizzonte, o si nasconde per un mese o due, il caldo ed il freddo giunge all'estremo.

FIUMI.

Il Glommen prende origine nel lago Oresund nella gran catena dei monti Dofrefield, discende nello Skagerrak, parte del mar Baltico, dopo un corso di 360 miglia; in qualche punto è largo fino a mezzo miglio. Il Drammen discende dai monti di Langfield, e si perde nel golfo di Cristiania dopo un giro di 200 miglia.

LAGHI.

Il lago Miesen, che tiene il primato nel paese, non occupa che un territorio di 280 miglia quadre.

MONTAGNE.

La gran catena delle alpi scandinave prende origine sulla costa dello Skagerrack, e si estende senza interruzione fino alla costa dell'oceano artico nel Finmark; girando per la Norvegia porta il nome di Langfield fino a Romsdal, e di Dofrefield fino alle sorgenti del Glommen; dividendo la Norvegia dalla Svezia prende il nome di monti di Kioel; descrive nel suo giro una linea tortuosa di 1180 miglia; le sue cime dominatrici son alte 4284 piedi nel Dofrefield, 5040 nel Langfield, e 5460 nel Kioel.

VEGETABILI.

Il grano è poco in credito anche nelle provincie meno esposte al freddo; al contrario vi coltivano la vena per tutto, e non trascurano neppure l'orzo, ed

il segale. Le patate sono attualmente un articolo di cultura molto esteso. I ceci vi riescono per tutto. La cultura dei giardini progredisce anche nelle provincie fredde, ove raccolgono mele, ciliege, albicocche, fichi e ciliege sulle coste, e prugnole e nocciole anche nell'interno; vi coltivano il lupolo per la birra, canapa per le tele, e tabacco. La natura vi offre all'uomo castagne, visciole, sorbe, nocciole, coccole di ginepro, fragole, e lamponi e more di siepe. Le foreste, prima ricchezza della Norvegia, son popolate di pini, abeti, olmi, frassini, tassi, betulle, quercie e faggi, castagni, ontani, ginepri, tremule, tigli.

ANIMALI.

Le solitudini del Finmark e della Lapponia son l'asilo dei renni, alci, orsi, lupi, linci, volpi, conigli, martore, ermellini e vaj. I grandi orsi assalgono i bestiami domestici, e i piccoli vanno a divorare i grani nei campi, e si lasciano prendere colle reti. I topi, che si nascondono durante l'inverno nei monti del Kiel, discendono in estate nelle valli e sulla costa, e devastano i campi come le cavallette in Siria. Fra gli uccelli vivono nei boschi tordi, anatre, polli di bosco, piccioni, aquile e falchi. La peluria del cigno è un articolo ricercato per l'arti, e le sue uova sono un cibo delicato. Tra gli animali domestici tengono bovi, vacche, cavalli, capre, majali e pecore. La pesca è la prima ricchezza degli abitanti della costa. La sola pesca del merluzzo al banco di Lofodde impiega 4000 battelli, e 300 bastimenti con più di 20,000 uomini, che ne prendono

sedici millioni. La pesca dell'aringhe, che perseguitano anche nell' inverno con 300 barche, è tanto utile, che ne prendono fin 4 e 5000 in una sola retata, e 500 millioni in tutto l'anno.

MINERALI.

Le miniere d' argento e di rame di Konsberg rendono 300,000 talleri, dedotte le spese, le miniere di rame di Roeras ne producono 8000 cantari, e tutto il resto la metà; le miniere di ferro rendono 1650,000 talleri. Il regno minerale somministra inoltre cobalto, piombo, alume, solfo, sale, vetriolo, amianto, calamita, marmi, cristalli, amatiste, calcedonie, argilla da stoviglie, terra da pipe.

TOPOGRAFIA.

GOVERNO D' AGGERHUS.

CRISTIANIA capitale del regno e sede del vicerè sul golfo d'Anslo con 1250 case di pietra nella città, e 350 di pietra e di legno in quattro sobborghi, 12,000 abitanti, 360 artigiani, 12 grandi negozianti, 200 piccoli, 82 proprietari di bastimenti; fabbriche di tele e fazzoletti di lino, gomene, carta, vetrami, orologi, pipe, cappelli, stoviglie, oreficeria, selleria, lavori di cuojo e di latta, bottoni, piatterie di stagno; gran commercio di legnami, pece, resine, catrame, sego, metalli e lavori di metalli, butirro, formaggio, pesce salato. FRIDERICHSHALL sul golfo d'Ide alla foce del Tisteda con 560 case, 4280 abitanti, f. di tele, e bella mobilia; KONGSBERG sulla destra del Loven con una università del 1811, 1560 case, 7280 abitanti, trastulli per i ragazzi, filature di lana.

CRISTIANSAND.

CRISTIANSAND sul magnifico golfo del suo nome con 860 case, e 5680 abitanti, tele da vele, concie per pelli di capra, costruzione di bastimenti, commercio di legnami e pesce.

BERGHEN.

BERGHEN sulla costa del golfo di Vaag con 2250 case di legno in gran parte a due piani, e 150 di pietra, 20,280 abitanti, fab. di tele da vele, canapi e gomene, camiciole, calze e coperte da letto, di lana, guanti di pelle, 250,000 libbre di tabacco, 1000 cantari di polvere da munizione, concie, lavori e d'oreficeria, gran commercio di pesce con tutto il regno e coll'estero; nel 1819 gettarono l'ancora più di 1000 bastimenti nel suo porto.

DRONTHEIM.

DRONTHEIM sopra una lingua di terra alla foce del Nida, 1450 case e 10,000 abitanti; commercio di pesce, legnami, pelli di capra, rame, ferro, pece, potassa.

INDUSTRIA.

Non tutte le manifatture di necessità, pochissime di lusso e di gusto, distillerie d'acquavite, cartiere, fucine, vetraje, tele, panni, stoffe di lana, cristalli, sapone, gomene, bastimenti, calze, berretti e camiciole di lana, vasellami di ferro e di legno, arnesi da taglio, e fra i montanari orologi di legno, e lavori di stipettajo.

COMMERCIO.

La Norvegia vende 2000,000 talleri di legnami, 2000,000 di pesce, 500,000 di ferro e rame e lavori,

pelli di capra, pece, resina, trementina, catrame, calce, musco, carni salate, potassa, alume, peluria di cigni e d'anatre, penne d'aquile e di falchi per 560,000 talleri; nel 1815 impiegava nel commercio e nella pesca 1748 bastimenti e battelli da 10 a 160 lasti.

RENDITE. 1597,270 talleri nel 1818.

FORZE MILITARI. 9642 uomini d'infanteria, 1070 di cavalleria, 1288 di artiglieria, e compresi gli ufiziali e i sottoufiziali 14,715 uomini.

NOTE ISTORICHE.

Nel 857 la Norvegia appartiene ad Aroldo re della Danimarca e di Svezia, Olao la rende indipendente. Nel 1319 Magno figlio d'Enrico diviene re di Svezia. Olao III suo nipote e re di Danimarca dopo la morte del proprio padre Hakone nel 1380 riunisce le due corone di Danimarca e di Norvegia. Nel 1387 muore senza figli maschi; gli succede nel 1395 Margherita sua madre figlia di Valdemaro di Danimarca. I re di Danimarca conservano dopo la Norvegia fino al 1815, in cui il congresso di Vienna la restituisce al re di Svezia.

DANIMARCA

SITUAZIONE.

fra il 53° 24' e il 57° 45' di longitudine, e fra il 5° 52, e il 10° 8' di longitudine orientale, senza l'Islanda, l'isole Feroer e Bornholm.

CONFINI.

Al S il Meklemburgo e l'Hannover, all'O il

mar d'Alemagna, al N il canale di Cattegat, che conduce nel Baltico, all'E il Baltico.

SUPERFICIE.

degli stati sul continente	13,480	miglia quadre
dell' isole	3,254	
totale	17,734	

FIUMI.

Il solo Eyder, che divide l'Holstein dallo Schleswig sopra una linea di 60 miglia, merita il nome di fiume, ed è importante perchè serve di continuazione al canale di Kiel, il quale abbrevia di 360 miglia il viaggio fra il Baltico e il mar d'Alemagna. Il canale è lungo 6852 tese, e navigabile per battelli lunghi 100 piedi e larghi 26, che portano da 80 a 100 lasti di peso. Il governo danese spese 2500,000 talleri per aprirlo; vi passarono 2060 bastimenti nel 1814, e 2250 nel 1808.

CLIMA.

L'incostanza della temperatura e l'umido del clima son due mali comuni a tutte l'isole danesi; piove annualmente almeno 120 giorni; l'inverno è quasi tutto freddo umido e nebbioso. Il caldo comincia a maggio, e la notte è quasi sempre fresca. Sul continente provano ugualmente un clima umido ma temperato dall'influenza dei venti. L'inverno è sovente rigido, e il mare si cuopre in vicinanza di ghiacci. Le stagioni di primavera e d'autunno son quasi ignote.

VEGETABILI.

Nell'isole coltivano orzo, vena, saggina e grano, piselli, fave, lenti, patate, veccie, cavoli cappucci, rape e carote; nell'isola di Funen anche pere, mele

susine, albicocche e pesche; la vite nelle stufe; tra le piante di lusso robbia, lino, canapa, lupolo, un poco di tabacco; nell'isola di Laland anche il sisaro, ed i papaveri dall'olio; sul continente auche segale e granturco, senapa, e colza dall'olio.

ANIMALI.

Le foreste son tuttora popolate, sebbene non riccamente di cervi, daini, caprioli, conigli, e lepri. Tra gli animali domestici tengono bei cavalli, bellissimi bestiami grossi, pecore, e majali. Le capre si nascondono nelle brughiere dell'Jutland, perchè è proibito di lasciarle girare. I contadini nutriscono volentieri polli, tacchini, e piccioni, e una moltitudine d'anatre ed oche, delle quali vendono le penne per riempire le materasse ed i guanciali. Nell'isole ed anche nei due ducati educano l'api. La pesca è una ricchezza per gli abitanti delle coste; vi perseguitano aringhe, pesci piani, merluzzi, passeri, sgombri, sermoni, carpe, rombi, palamite, razze, granchi, gamberi, ostriche e datteri.

MINERALI. Il regno minerale non dà altro che 18,000 tonnellate di sale nelle sorgenti salse di Travensalza, pietre da calce, marmi e granito.

POPOLAZIONE. 1623,410 abitanti nel 1817, fra i quali 300,374 nello Schlesvig, e 362,317 nell'Holstein, e senza contare l'Islanda, che ne ha 49,269 fin dal 1823, e l'isole Feroer, che ne avevano 5265 nel 1801.

DIVISIONE. La Danimarca comprende oltre l'isole l'Jutland, i due ducati di Schlesvig e d'Holstein, e il granducato di Lavemburgo. L'isole son divise per

l'amministrazione in tre baliaggi, e l'Jutland in quattro.

TOPOGRAFIA

I. BALIAGGIO DI SEELAND

COPENHAGUE capitale dell'isola di Seeland e del regno è costruita in parte sull'isola grande di Seeland, in parte sulla piccola isola d'Amack, e in parte nel canale di mare intermedio; città bella con 4054 case in 186 strade, e 1250 capanne nel quartier dei marinari, 15 piazze, 500 fonti e pozzi pubblici, 2000 taverne, e 300 bettole, 4 palazzi del re, 25 palazzi di grandi, molti belli edifizi d'ogni genere, 8 grandi ospedali, uno per i marinari con 1000 letti, uno per i poveri con 300, uno per i cittadini con 800, un ospizio di maternità, che accolse in trent'anni 20,556 donne gravide, e mantenne 18,029 ragazzi, una università con 1150 studenti nel 1820, 114 scuole elementari, una biblioteca reale di 300,000 volumi, una dell'università con 64,000, e una pubblica di Classen con 100,000, un giardino bottanico con 8000 piante, 94,820 abitanti nel 1816, grandi fabbriche di stoffe di seta e panni, tele di cotone, calze di seta e di lana, gomene, pipe, zucchero, salnitro, acquavite, il tutto con 12,017 lavoranti nel 1817; nel 1798 il suo porto ricevette 5994 bastimenti, e ne impiegava in proprio 338. — ELSENEUR sullo stretto che divide l'isola di Seeland dalla costa della Svezia, città bella con 686 case e 7000 abitanti: vi pagano una tassa di 50 a 60 talleri tutti i bastimenti, che passano lo stretto per andare nel Baltico interno; ve ne passarono 13,170 nel 1817. AMAGER pic-

cola isola di 16 miglia quadre con 4280 abitanti, giardino della capitale, SAMSOE isola di 32 miglia quadre nel Cattegat con 2480 abitanti; BORNHOLM isola di 2634 miglia quadre con 18,902 abitanti nel 1801, e MOEN isola di 68 miglia quadre con 8260 abitanti.

2. BALIAGGIO DI FUNEN.

L'isola di FUNEN con 110,178 abitanti nel 1801, ed ivi ODENSEE capitale città graziosa quasi nel centro dell'isola con 860, e case 6480 abitanti, fabbriche di panni, guanti fini di pelli, finimenti per cavalli, stoviglie, sapone, 1000,000 libbre di zucchero, e distillerie di birra; LANGELAND isola di 76 miglia quadre con 12,460 abitanti, commercio di granaglie, butirro, frutti, e lino. TAASINGE, isola di 18 miglia quadre con 2980 abitanti nel 1801.

3. BALIAGGIO DI LALAND.

L'isola di LALAND di 106 miglia quadre con 37,004 abitanti nel 1801; commercio di granaglie civaje, butirro, frutti, lupolo, cera, miele, setole di majale, senapa; FALSTER isola di 42 miglia quadre con 16,560 abitanti nel 1801, gran commercio di granaglie, civaje, butirro, pesce salato, frutti, pelli e bestiami.

BALIAGGIO D'AALBORG NELL'JUTLAND.

AALBORG sulla riva destra d'un largo canale, per cui l'acque del golfo di Lymfiord discendono nel Cattegat, città grande e ben costruita con 860 case in 4 quartieri, e 6860 abitanti; fab. panni, stoffe di seta, calze di lana, sapone, armi da fuoco, falci, carte da gioco, guanti di pelle, selleria, cioccolata; il suo porto riceve da 450 a 500 bastimenti all'an-

no; vi caricano granaglie, pesce, pelli, lana, butirro, acquavite, farina, carni salate, olio di pesce e sego.

BALIAGGIO DI VIBORG NELL' JUTLAND

VIBORG capitale sulla riva del lago Asmild con 480 case, e 3000 abitanti, fab. panni, carte da giuoco, concie, commercio di bestiami grossi, cavalli, agnelli, lana, pelli, pesce, zoccoli di legno.

BALIAGGIO DI AARHUS NELL' JUTLAND.

AARHUS sulla costa del Cattegat con 892 case in 34 strade, 6000 abitanti; fab. di tele, distillerie d'acquavite, tabacco, concie, commercio di granaglie, acquavite, piselli, orzo mondo, cavalli, bestiami grossi, agnelli, butirro pelli, setole di majale, carni salate, penne d'oca, cera, miele, trine, zoccoli di legno, molte grosse tele, e calze di lino e di lana.

BALIAGGIO DI RYBE NELL' JUTLAND.

RYBE sulle due rive del Nibs, con 480 case, 3000 abitanti, commercio di tele e di lino, stoviglie, chincaglie, lana, pelli, pesce e bestiami con Amburgo e Amsterdam, e una fiera per i bestiami; FRIDERICIA sul piccolo belt, che divide l'Jutland dall'isola di Funen, con 680 case, 4280 abitanti, fab. di panni, cappelli, sapone, birra; commercio di tabacco, granaglie, bestiami, carne salata, butirro, pelli e pesce.

DUCATO DI SCHLESVIG.

SCHLESVIG capitale sul golfo di Schleys, con 1280 case tutte di mattoni e di graziosa architettura, 8000 abitanti, fab. di tele batiste fine, stoffe e calze di lana, majoliche, stufe d'argilla, sapone, amido, lavori di pelli all'inglese, filature di refe per le trine; il suo porto riceve 200 piccoli bastimenti; FLENSBURG sul gol-

fo del suo nome con 1860 case di mattoni, 16,460 abitanti, più di 2000 artigiani; fab. di tele da vele, tralicci, carta, sapone, candele, panni, siroppi, azzurro di Prussia, amido, liquori, acquavite preziosa, lavori di rame e di pelli; il suo porto riceve da 6 a 800 bastimenti, e vende per più di 1000,000 talleri di bovi ingrassati, majali, olio di pesce e di colza, e articoli di fabbrica; l'isola di FOHR di 24 miglia quadre con 5670 abitanti nel 1817 per ², s marinari, SYLT isola di 28 miglia quadre con 2674 abitanti buoni marinari, pescatori, cacciatori d'uccelli, ROHN isola di 12 miglia quadre con 1560 abitanti, NORDSTRAND isolotto con 6408 abitanti pastori, PELVORM isola di 32 miglia quadre con 4950 abitanti tutti pastori, ALSEN isola di 100 quadre quadre con 15,360 abitanti, coltivatori, ARROE isola di 36 miglia quadre con 5280 abitanti coltivatori e pescatori, FOEMERN isola di 46 miglia quadre con 8260 abitanti, coltivatori e pescatori.

HOLSTEIN.

GLUKSTADT capitale sull'Elba con 936 case, e 6000 abitanti; KIEL in fondo al golfo di Killervich sul baltico con 800 case, bei sobborghi, una università con 29 professori, e 245 studenti nel 1820, una biblioteca di 60,000 volumi, 8600 abitanti; fab. di guanti fini, amido, zucchero; commercio di granaglie, salami, seme di colza, ceci, fave, pesce salato, cera, miele, cavalli, bestiami grossi, pecore, majali, pollami, oche, torba, formaggio, butirro, ostriche e sale.

RENDSBURG città forte in un'isola fra due rami dell'Eyder e sul ramo principale con 680 case, 8000

abitanti, compresa una guarnigione di 3000; fab. di tappeti e coperte di lana, stoviglie e campane; ALTONA sulla destra dell'Elba con 2286 case in gran parte a tre piani in 85 strade, un porto magnifico, 526 cantine, 620 magazzini, 450 botteghe, tre cantieri, 25,680 abitanti, 2460 ebrei tedeschi e portoghesi, fab. di stoffe, fazzoletti, nastri e cordoncini di seta, velluti, panni, cammellotti, saje, rascie, bajette, guanti, tappeti e coperte di lana, calze di lana fina, e di cotone, indiane, tele incerate, carta da parati, tele da vele, specchi, majoliche, ceralacca, pipe, 36 fab. di zucchero, 9 di tabacco, sapone, azzurro di Prussia, 4 concie per le pelli di capra, 20 per le pelli di pecora e di vitello, ancore, forme, modelli, caratteri di stampa, acquavite, birra, acquaforte, il tutto con più di 3000 lavoranti; gran commercio di commissione in articoli di Spagna, d'Italia, d'Inghilterra coll'Alemagna, e in articoli dell'Alemagna e della Svizzera coll'Inghilterra l'Italia e la Spagna.

GRANDUCATO DI LAVEMBURGO.

LAVEMBURGO sulla destra dell'Elba alla foce del Devenau con 480 case, 2480 abitanti; fabbriche di molte tele di lino, lavori di ferro, di rame e di latta, commercio di granaglie, butirro, cacio, lana, legnami e pesce con Amburgo.

ISOLE DI FEROER.

L'isole di Feroer in numero di 27, fra le quali 17 con abitanti, son situate a 380 miglia di distanza dalla costa della Norvegia; benchè sopra il 60^mo^ parallelo vi coltivano segale, orzo, patate, rape, carote, cavoli ed anche l'insalate; nel 1801

vi contarono sopra 5261 abitanti 4558 della casta dei coltivatori. Il porto dell'isola di Thorshaven, che tiene il primato nell'arcipelago, è il centro del commercio di tutte; manda in Danimarca lana, più di 100,000 para di calze, lana, pelli, sego, butirro, cuojo, penne, peluria d'anatre, canne, pesce ed olio di pesce.

INDUSTRIA.

Nelle città grandi anche l'arti di lusso e di gusto; altrove tutte l'arti di necessità; panni, stoffe di lana, tele di lino e di cotone, stamine, saje, calmande, zoccoli, vetrami, candele, carta da scrivere e da parati, carte da giuoco, orologi, istrumenti di musica, lavori di ferro, d'acciajo, di rame, d'ottone, legnami fini, gioje, oreficeria, arnesi d'agricoltura e da taglio, falci, chincaglie, istrumenti di scienze, macchine per le manifatture.

COMMERCIO.

Il regno vende granaglie, civaje, bestiami, papaveri, cumino, frutti freschi e secchi, carne salata, lardo, butirro, formaggio, sego, cera, miele, idromiele, pelli, lana, setole di majale, penne d'oca, aringhe, ostriche, articoli di fabbrica, il tutto per 5851,562 talleri nel 1816; riceve in cambio, sale, vino, olio, frutti, acquavite, stoffe di seta, panni fini, tele fine, carta, oreficeria, gioje, arnesi da taglio, chincaglie, lavori di gusto e di moda.

RENDITE 5247,000 talleri, debito 34,752,116 nel 1816.

FORZE MILITARI 38,829 uomini nel 1817, 31,026 d'infanteria, 3302 di cavalleria, 4433 d'artiglieria,

47 di stato maggiore, 21 d'ingegneri. La marina nel 1819 era di cinque bastimenti di linea, 7 fregate, e 2 legni piccoli.

NOTE ISTORICHE.

Nel primo secolo dell'era volgare l'Jutland è popolato di Cimmeri, che risiedevano primitivamente sulla costa del mar nero, e l'isole danesi di Daukiones. Gotrico, che combatte contro Carlo magno, è re dell'Jutland. Aroldo I re di Svezia regna anche sulle isole della Danimarca, e in Norvegia. Nel 950 Aroldo II libera la Norvegia dall'usurpatore Haquin, ristabilisce sul trono Aroldo re legittimo, e alla sua morte nel 962 divide la Norvegia tra Aroldo principe della famiglia reale ed il conte Haquin, e gli obbliga a dichiararsi suoi vassalli. Canuto l'ardito muore senza figli nel 1042, e il trono passa a Magno il buono figlio d'Olao re di Norvegia, e nel 1047 a Sveno II figlio del conte Ulso cognato di Canuto il grande per parte di madre, e successivamente a Canuto IV, a Olao IV, a Enrico I il buono, e a Niccola V tutti *figli naturali* di Sveno, e nel 1135 a Enrico II principe dei Vandali e suo nipote, perchè figlio di sua sorella Estrithe, e nel 1137 a Enrico III nipote per parte di madre d'Enrico il buono, e nel 1147 a Svenone III *figlio naturale* d'Enrico II, e a Canuto il santo figlio di Magno re di Norvegia. La dinastia di Canuto lo conserva fino a Valdemaro III, che muore senza figli maschi nel 1375. Margherita sua figlia moglie d'Haquin re di Norvegia persuade i Danesi nel 1376 ad accettare per re suo figlio Olao, che muore nel 1387,

è proclamata regina dagli stati anche in Danimarca, dà il regno di Norvegia al nipote Erico figlio di Vratislao principe di Pomerania e di Maria sua sorella, nel 1388 riceve gli omaggi degli stati di Svezia, nel 1397 alla dieta di Calmar fa riconoscere il nipote da tutti i tre regni. Nel 1412 Erico regna solo, nel 1438 si ritira nell'isola di Gotland; i Danesi nel 1439 offrono la corona a Cristoforo di Baviera nipote dell'imperatore Roberto, e del re Erico per parte di Caterina sua madre, il quale è riconosciuto anche in Svezia ed in Norvegia nel 1412. Alla sua morte nel 1448 i Danesi proclamano Cristiano I figlio di Thierry conte d'Oldenburgo, nel 1449 lo accettano anche in Norvegia. Canuto amministratore della Svezia nell'interregno si fa coronare re di Norvegia, e nel 1457 è destituito anche in Svezia, e gli Svedesi proclamano Cristiano. Nel 1481 gli succede Giovanni II suo figlio, riceve gli omaggi anche della Svezia; nel 1513 regna in Danimarca e Norvegia Cristiano II suo figlio, e nel 1520 anche in Svezia. Cristina vedova dell'ultimo amministratore ricusa di riconoscerlo, e si chiude in Stockolm. Cristiano va a Stockolm, l'obbliga dopo tre mesi d'assedio a capitolare, fa massacrare le principali famiglie. Gustavo Vasa prende l'armi per vendicarle; la Svezia nel 1522 è tolta per sempre ai re di Danimarca. I Danesi si ribellano, destituiscono Cristiano, proclamano nel 1523 Federigo duca di Slesvig Holstein. La sua dinastia regna ancora, ma la pace di Parigi del 1814 le tolse la Norvegia.

PAESI BASSI.

SITUAZIONE.

fra il 49° 24' e il 53° 26' di latitudine.

fra il 0° 08' e il 4° 56' di longitudine orientale.

CONFINI.

All' E il regno d' Hannover, e il granducato prussiano del basso Reno, al S il regno di Francia, all' O ed al N il mar d' Olanda.

SUPERFICIE.

sul continente	18,634	miglia quadre
isole	332	
totale	18,966	

CLIMA.

La costa dell' Olanda è una conquista dell' industria olandese sull' oceano; senza gli argini prodigiosi che la difendono ritornerebbe ben presto sotto l' acque. La presenza del mare e le paludi vi diffondono perpetuamente umido e freddo. L' inverno sempre rigido e nuvoloso dura da ottobre a marzo. La sobrietà naturale degli Olandesi e una pulizia senza esempio diminuiscono sensibilmente l' influenza maligna del clima, e permettono agli uomini di vivere più lungamente in Olanda che sotto il bel cielo d' Italia. Il Belgio gode d' un clima salubre, e meno umido. I venti vi purificano l' aria, e le nebbie son rarità.

FIUMI.

Il Reno descrive nel territorio del regno una linea tortuosa d' oltre 100 miglia. La Mosa prende

origine nella catena dei Vosgi presso il villaggio che porta il suo nome, si congiunge due volte al Vahal, o al ramo sinistro del Reno, e discende nel mare per due rami dopo un corso di 600 miglia. La Schelda nasce presso la badia di San Martino nel dipartimento dell' Aisne in Francia, entra per due rami nel mare dopo un corso di 180 miglia.

LAGHI.

Il Zuydersee non è un lago, ma un golfo del mar d'Olanda, che cuopre un tratto di 1580 miglia quadre. Il lago d'Harlem non passa 130 miglia quadre.

CANALI.

Il canale di Bruxelles, che congiunge il fiume Senne al Rupel tributario della Schelda, e pone Bruxelles in comunicazione col mare, costò 1800,000 fiorini. Il canale di Lovanio, che va dal Senne alla Dyle, navigabile per bastimenti di 200 a 300 tonnellate, costò 2200,000 fiorini. Il canale che si sta costruendo tra Amsterdam ed il mare per la via d'Alkmaer costò a tutto il giugno del 1822 12 millioni di fiorini, e vi lavoravano allora più di 10,000 uomini.

REGNO VEGETABILE.

Le terre della costa son tutte consacrate ai pascoli. Nell' interno coltivano grano, segale, saggina, vena, orzo, spelta, miglio, senapa, lino, canapa, colza dall'olio, papaveri, cavoli bianchi e rossi, sedani, carciofi, sparagi, mele, pere, ciliege, prugnole, pesche, albicocche, e sulle rive del Saar, e della Mosella e della Mosa la vite, lupolo, tabacco,

robbia. Le foreste del Belgio son popolate d'ontani neri, betulle, carpini, frassini, faggi, quercie, olmi, tassi, larici, pioppj, tigli, tremule, abeti e pini, e tra gli alberi e gli arbusti fruttiferi castagni, nocciuoli, sorbi, cornioli, nespoli, susini, prugnoli, uvaspina, fragole, lamponi e mortelle. L'uva d'orso germoglia nelle lande fredde della Gueldria e dell'Overyssel.

ANIMALI.

I bestiami grossi son la prima ricchezza dell'Olanda, ove i bovi divengono magnifici, e quando vanno al macello pesano 7 e 800 libbre, e qualche volta 1200, ove le vacche pesano da 600 fino a 1400 libbre, e danno nella buona stagione da 12 a 18 pinte di latte al giorno; le pecore somministrano 30 millioni di libbre di cacio nelle provincie olandesi, e 16 millioni nelle provincie belgiche. I cavalli dell'Olanda propria e della Frisia godono di buona riputazione. I majali nella Frisia e nell'Olanda, ove sono ingrassati a forza di farina e di segale, divengono di 400 e 450 libbre. Gli animali selvatici non si mostrano che nel Belgio, e pochi per tutto, ad eccezione dei cervi, dei caprioli e dei conigli nelle provincie montuose. Nel Luxemburgo educano l'api. La pesca impiega più di 20,000 uomini, che prendono annualmente per 15 millioni di fiorini di pesce, aringhe, baccalà, sogliole, passeri, rombi, ghiozzi, sermoni, acciughe, anguille, lucci, breme, tinche, carpe, persiche, e tra i crustacei gamberi, granchi ed ostriche.

REGNO MINERALE.

L'Olanda propria non produce che torba, e terra

da pipe e da stoviglie; nel Belgio non manca ferro, piombo, rame, calamina, alume, carbon di terra, marmi da lastrico, da costruzione di case, lavagna, gesso, calce, terra da majoliche, e da pipe e torba.

DIVISIONE AMMINISTRATIVA E POPOLAZIONE.

Il regno dei Paesi bassi è diviso per l'amministrazione in 19 provincie, le prime dieci delle quali formavano l'Olanda, o i sette stati uniti, e l'altre i paesi bassi austriaci.

provincie	*popolazione nel* 1817
Olanda settentrionale	359,098
Olanda australe	388,505
Frisia	276,268
Groninga	135,640
Drentha	46,479
Overyssel	147,229
Gueldria	249,077
Utrecht	107,642
Brabante olandese	294,111
Zelanda	112,108
Luxemburgo	209,945
Limburgo	292,187
Liege	354,040
Naumur	156,375
Hainaut	430,156
Fiandra occidentale	492,179
Fiandra orientale	600,184
Anversa	287,347
Bruxelles	433,974
totale	5272,544

TOPOGRAFIA

OLANDA SETTENTRIONALE

AMSTERDAM capitale della provincia, sede dell'am-

miragliato, la prima città del regno per il commercio sulla riva dell'Y, e sulle due rive dell'Amster, che discende nel Zuydersee, 26,835 case di mattoni tutte costruite sui pali e distribuite in 90 gruppi, che somigliano tante isolette, e comunicano insieme per mezzo di 280 ponti, molti belli edifizi, 217,094 abitanti nel 1808, 6 ospizi per gli orfani, uno dei quali ne mantiene più di 2000, 13 ospedali con una rendita di 2 millioni di fiorini; grandi fabbriche di panni, stoffe di felpa, di seta, d'oro, d'argento, di seta e cotone, seta e lana, di pel di capra e di cammello, saje, stamine, cammellotti, indiane con 30 grandi stamperie, tele di cotone e di lino, tele da vele, nastri, cordoncini d'oro e d'argento... gran commercio di commissione con tutta l'Europa; nel 1816 il suo porto riceveva 2563 bastimenti, e nel 1817 fino a 3377.

HARLEM sulle due rive dello Sparen a un miglio dalla sua foce nel mar d'Harlem ramo del golfo del Zuydersee, con 7963 case, e 21,207 abitanti nel 1808; fab. di stoffe di seta, di seta e lino, di seta e cotone, nastri, guanti, calze, cordoncini di seta, velluti, indiane, tappeti, tele di cotone, trine per manichini da camicie, 18 grandi imbiancatoi per le tele; ALKMAER città pittoresca sopra 22 isolotti del Die con 2581 case di mattoni rossi o gialli o verdi, 8680 abitanti nel 1817, fab. di tele da vele, fiori artificiali superbi, imbiancatoi di tele; gran commercio di bestiami, cavalli, granaglie e formaggio; HOORN sulla sinistra del Zuydersee con 2817 case, e 10,860 abitanti nel 1817, fab. coperte da letto, costruzione di bastimenti, gran

commercio di formaggio, butirro, e pesce salato; ENCKUYSEN sul Zuidersee con 2650 case, buon porto, cantieri, 6803 abitanti, una gran fonderia di cannoni, distillerie d' acquavite, gran commercio di butirro e formaggio, 200 bastimenti piccoli alla pesca dell' aringhe; ZAANDAM città pittoresca sulle due rive del Zaan tributario del Zuydersee con 10,517 abitanti nel 1817, vasti magazzini per la marina, e nei contorni 2000 mulini da olio, da grano, da legnami, e da cartiere, l'isola di TEXEL con 4950 abitanti, pastori e pescatori, l' isola di VIERINGEN con 1415 abitanti nel 1817, l' isola di Vlieland con 736 abitanti, SCHELLING con 1830, SCHOKLAND con 643, MARKEN con 1571, e URK con 575.

OLANDA AUSTRALE.

LA HAYA capitale del regno e sede del re alternativamente con Bruxelles, gran villaggio aperto, con 6164 case e 60,000 abitanti; una grande oreficeria. ROTTERDAM sulla riva destra della Mosa presso la sua foce e sulle due rive del piccolo Ritter, città bella con 6621 case in gran parte di cinque e sei piani, un vasto porto, superbi arsenali, magazzini, cantieri, 60,000 abitanti; f. stoviglie e vasellami di porcellane fine, istrumenti di fisica, d'astronomia, di chirurgia, spille, aghi, trastulli, carta da parati, colori, biacca vernice, acquavite di ginepro, birra, acquaforte, zucchero, e tabacco, grandi stamperie di tele di cotone; il suo porto nel 1817 riceveva 1731 bastimenti, e ne spediva 1771.

GOUDA sul piccolo Gouvel tributario dell' Yssel con 3974 case, 11,979 abitanti nel 1817 f. saje,

frenelle, bajette, gomene, e canapi, 123 fornaci con 6000 lavoranti per pipe d'argilla, tevoli, mattoni, stoviglie, vasellami verdi e rossi; DELFT sullo Schie con 4870 case, 15,680 abitanti nel 1817, f. panni, saje a spina, bajette, tele di cotone, tappeti da tavola, stoffe di seta, arazzi, piatterie, stoviglie di bellissima majolica, carta, sapone alla marsiliese e all'inglese, istrumenti di fisica, mattematica, astronomia e chirurgia; LEYDA sulle due rive del vecchio Reno città bella con 3017 case, e 30,955 abitanti nel 1808, una università con 382 studenti, nel 1822, una biblioteca con 60,000 volumi, e 14,000 manoscritti, f. panni fini scarlatti e neri, saje, frenelle, cammellotti, coperte da letto, calmucche di pel di castoro, calze di lana, stoffe di felpa, bottoni di refe, sapone; DORDRECHT in un'isola tra la Mosa e il Dordrecht con 3954 case, 17,387 abitanti nel 1817, 12 fabbriche di zucchero, gran commercio di legnami; il suo porto nel 1818 riceveva 147 bastimenti, e ne spediva 167. SCHIEDAM sulla Mosa e sullo Schie suo tributario con 2504 case, 10,250 abitanti, 200 distillerie d'acquavite, che ne vendono per 10 millioni di fiorini.

FRISIA.

LEUVARDEN capitale all'incontro di quattro canali navigabili, che prendono il nome di canale dell'Een, città forte e ben costruita con 15,525 abitanti nel 1808, f. di tele di lino, saje, cartiere, tevoli e mattoni; HARLINGEN sulla corrente di Vlies tributaria del Zuydersee città forte ben costruita con 7480 abitanti, f. saje di lana e lino, tele a righe, tele da vele.

GRONINGA

GRONINGA capitale sulle due rive dell' Hunse, con 6000 case, una università con 277 studenti nel 1822, 28,000 abitanti nel 1817, fab. panni, saje, tele, calze, tabacchiere, carta.

DRENTHA.

MEPPEL sull' Haveller con 4648 abitanti, f. tele di lino, e azzurro di Prussia.

OVER-YSSEL.

ZVOLL capitale sulle due rive dell' Aa con 13,180 abitanti nel 1817, gran commercio di bestiami grossi, granaglie, cuojo, lana, miele, cera, e legnami; DEVENTER sulla destra dell' Yssel città grande e bella con 1250 case, e 9860 abitanti; f. tele, birra preziosa, pan pepato; KAMPEN città forte sulla sinistra dell' Yssel con buon porto, 7250 abitanti; f. molte coperte di lana, e stoffe di lana, stoje e panieri di giunco.

GUELDRIA.

ARNHEIM capitale alle falde dei monti del Veluve sulla destra del Reno e sulle due rive del Molbek con 1560 case, 9365 abitanti nel 1808, commercio esteso di granaglie, legnami, pesce e tabacco; NIMEGA sopra cinque colline sulla riva sinistra del Vahal con 2000 case, 13,326 abitanti nel 1817, f. di tele di lino, birra preziosa, lavori di latta e di ottone.

UTRECHT.

UTRECHT capitale sui due Reni città bella con quattro sobborghi, 8000 case, 34,260 abitanti nel 1817, una università con 377 studenti nel 1822, fab. velluti superbi, stoffe di seta, panni, saje, calze, trine, anelli da cucire, 18 millioni di spille, bottoni d'osso

e di noci di cocco, AMERSFORT sulle rive dell' Eems con 1964 case, e 8709 abitanti, f. saje bianche e rosse per sottovesti, stoffe di seta e lana, e di lana e cotone, basini bianchi ed a righe, cappelli, molte tele di cotone.

ZELANDA.

Isola di VALCHEREN con 29,130 abitanti nel 1817, ed ivi MIDDELBURG sua capitale città grande e bella sopra un canale largo e profondo, che le serve di porto, con 17,850 abitanti nel 1810; f. di carta, cristalli, sapone, una fonderia di cannoni, e FLESSINGA città bella alla foce dell' Hont ramo sinistro della Schelda, con 6480 abitanti, oltre 3000 uomini di guarnigione; nel 1816 il suo porto riceveva 1723 bastimenti, fra i quali 163 carichi di sale. L'isola di SCOUVEN con ZIRICKSEE città di 1480 case, e 6250 abitanti nel 1808, l'isola di DUIVELAND o dei colombaci, l'isola di THOLEN sul ramo destro della Schelda con 2250 abitanti, l'isola di ZUID-BEVELAND la più bella dell'arcipelago con 4415 abitanti nel 1817.

BRABANTE OLANDESE.

BOIS-LE-DUC capitale sul Dommel tributario della Mosa con 3260 case in nove quartieri, più di 100 ponti, 4 caserme per 3000 uomini, 13,280 abitanti, f. stoffe di lana, bellissimi nastri di lino, tele, panni, cappelli, carta, carte da gioco, specchi, spille, arnesi da taglio . . . BREDA sul Merk con 1560 case tutte belle e pulite, 8999 abitanti nel 1817; f. panni, tappeti, cappelli, lavori di pelli fine, TILBURG sul Ley con 1216 case, e 9960 abitanti; fab. panni fini, casimire, saje, calmucche, bajette, panni da soldati.

FIANDRA ORIENTALE.

GAND capitale sulla riva sinistra della Schelda, e su tre canali navigabili, con 10,250 case in 26 isole, che comunicano insieme per mezzo di 309 ponti, città di sedici miglia di circonferenza, di cui occupano la metà i prati, gli orti ed i giardini, una casa di correzione con 800 traviate che lavorano, una gran filatura di lana e cotone con 1000 lavoranti, 23 ospizi per gli orfani, una università fondata nel 1818 con 297 studenti nel 1822, un istituto d'educazione con 1350 ragazzi nel 1817, 60,775 abitanti nel 1817, f. tele di lino da tavola, tele batiste per biancheria, tele di cotone, indiane, basini, tele picchettate, nastri e cordoncini di seta e di refe, trine superbe, 8000 balle di carta, 20 stamperie d'indiane, tele incerate, una concia con 520 lavoranti, che preparano 70,000 pelli, due grandi fiere, nelle quali vendono per più di 6 millioni di fiorini.

ALOST sulla Schelda, e sulle due rive del Dender con 12,141 abitanti nel 1817, f. panni, tele di lino bianche ed a righe, bianche e turchine, cappelli, tele di cotone, trine, calze, spille, pipe, stoviglie.

FIANDRA OCCIDENTALE.

BRUGES capitale sul canale di Reye, che va da Gand a Ostenda, città ben costruita con 250 strade, 54 ponti, 42 di pietra, 6000 case, 34,245 abitanti nel 1817; fab. saje, stamine, mollettoni, frenelle, cammellotti, 10,000 pezze di frustagni, bambagini, tele all'uso di Siam, tele di lino liscie e a quadretti, tele damascate per tavola, a scacchi, a righe turchine e rosse, bianchette, coperte da letto, trine che costano da 4 a 24 franchi

l'auna, e impiegano più di 6000 piombini, nastri di lino, 8 fabbriche di sapone ... quattro fiere, due grandi per la vendita di 15 millioni di tele di lire, trine e refe.

OSTENDA sul mar d'Alemagna città forte ben costruita con vasto porto, cantieri, 10,554 abitanti nel 1817; fab. tele di lino per biancheria, tele batiste, trine, basini, sapone; nel 1816 il suo porto ricevette 660 bastimenti grandi e 270 battelli, e nel 1818 ne spedì 801. COURTRAY sulla Lys tributaria della Schelda con 2000 case, 13,982 abitanti nel 1817, fab. tele superbe all'uso di Fiandra per camicie, tele damascate per tavola, tele a scacchi, e a righe, basini, frustagni, trine fine e false, calze, sapone, majoliche — THIELS grosso borgo sulla destra del Vahal con 9797 abitanti nel 1817, fab. tele di lino, trine, colori; YPRES città graziosa sulle due rive dell'Yperlee con 2250 case, e 15,291 abitanti nel 1817, fab. belle tele di lino, trine, nastri, cordoncini di refe, basini, frustagni, saje, filature di lino.

BRABANTE AUSTRIACO, GOVERNO DI BRUXELLES.

BRUXELLES capitale del regno e sede del re alternativamente coll' Haya sulle due rive del Senne tributario del Dyle, con 9480 case, molti belli edifizi, 8 piazze magnifiche, 40 belle strade, 75,086 abitanti nel 1817, senza i forestieri e la corte; f. le più belle trine dell' Europa, che si vendono da 8 fino a 500 fiorini l' auna, e da 40 a 200 luigi d' oro la pezza, panni fini all'inglese, saje, basini, baracani, rascie, frenelle, calmucche, cammellotti d' ogni colore, tele di cotone, bianche e in colori, tele, picchettate, mus-

sòline, tele per tralicci, velluti, arazzi, cordoncini e frangie d'oro e d'argento, cristalli, cappelli fini, guarnizioni, nappine, e calze di seta, arnesi da taglio, chincaglie, gioje, orologi, carrozze incomparabili, che costano da 500 a 4000 luigi d'oro, carrozzini di 30 a 200; filatura di cotone con 5130 lavoranti; commercio di articoli d'industria con tutta l'Europa. LOVANIO sulle due rive della Dyle con 25,460 abitanti nel 1817, una università con 326 studenti nel 1821, f. di panni fini, tele batiste, trine di seta, stoviglie, bicchieri e bottiglie di cristallo, 40 distillerie di birra, molt' acquavite di ginepro; TIRLEMONT città graziosa sul Goethe con 8000 abitanti; f. di frenelle, calze di lana, distillerie di birra; NIVELLES città graziosa sul Thienne con tre sobborghi, 786 case, 6970 abitanti nel 1817, f. tele batiste, tele di cotone, trine, carta.

GOVERNO D'ANVERSA.

ANVERSA capitale sulla riva destra della Schelda, con 10,088 case di bell'aspetto, molti belli edifizi, 60,057 abitanti nel 1817, 12 f. di stoffe di seta, 8 di saje, 9 di panni, stoffe di seta e peli di capra, di seta e lino, 11 di trine di refe, trine di seta, arazzi fini, velluti di cotone, frenelle, indiane, mussoline, tele di cotone stampate, 29 di frustagni tele incerate e inverniciate, 10 f. di cappelli di paglia .... 39 distillerie di acquavite; nel 1816 il suo porto riceveva 4402 bastimenti, fra i quali 910 dalla parte di mare. MALINES sulle due rive della Dyle con 3120 case, 19,975 abitanti nel 1817, f. di trine superbe, che costano da 15 soldi a 30 fiorini l'auna in 9 fabbri-

che grandi, 14 f. di cappelli fini, 11 di coperte da letto, 8 concie, lavori di oreficeria e gioje, tele di cotone; TURNHUT sul Campine con 18,824 abitanti nel 1827. f. bellissimi tappeti fini come a Parigi in 27 grandi f. che impiegano 5000 lavoranti, tappeti ordinari da pavimento e da tavola, trine coi piombini in 12 f. che occupano 1000 lavoranti, calze di lino di cotone e di lana, mocchette per mobilia con 4000 lavoranti compresi i contorni, 15 distillerie di rosoli ed acquavite.

HAINAUT.

MONZA città grande e nuovamente fortificata sulla riva sinistra del Trouille tributario dell'Ayne con 4680 case, e 19,830 abitanti nel 1817; fabbricano panni, velluti, tele di lino e di cotone, trine, calze guanti di lana, belle majoliche, sapone; TOURNAY sulle due rive della Schelda città bella con 3790 case in gran parte di graziosa architettura, 23,256 abitanti nel 1817, f. basini, saje, mollettoni, baracani, mocchette, frustagni, tele di cotone, indiane, mussoline, tralicci . . . lavori di maglia con 4250 lavoranti; ATH sul Dender con 8796 abitanti nel 1817; fab. molte tele di lino, gioje, 4 distillerie d'acquavite, 5 di birra, 4 di sapone, 10 di sale.

NAMUR.

NAMUR tra due monti sulla sinistra della Mosa, città rifortificata modernamente e bella, con 16,165 abitanti nel 1817, fabbriche di forbici, armi bianche, fucili, pistole, chiodi, arnesi da taglio, batteria da cucina di rame, chincaglie, lavori d'ottone, stoviglie di majolica, basini, cappelli, carta, ve-

trami, e grandi concie, che impiegano 4000 cantari di colla, filature di refe per le trine, ricami di tele.

LIEGE.

LIEGE capitale sulle due rive della Mosa con 8000 case in 2 quartieri, 17 ponti, 12 piazze, 10 sobborghi, 46,983 abitanti nel 1817, una università aperta nel settembre del 1817 con 446 studenti nel 1822; fab. panni ordinari, saje, rascie, camiciole e calzoni di maglia, scarpe da soldati, fibbie, bottoni, magliette, tele di lino, trine e veli di seta nera, cappelli, stoviglie, carta, orologi, armi da fuoco ed armi bianche superbe, chiodi, chincaglie, arnesi da taglio, anelli da cucire, lime, incudini, batteria da cucina di ferro . . . i soli lavori di ferro impiegano 12,000 lavoranti. VERVIERS sulla riva destra del Vezdre con 1260 case, 9962 abitanti nel 1817, fab. panni fini, casimire, grandi concie.

LIMBURGO.

MAESTRICHT capitale sulla riva sinistra della Mosa, con 3000 case in gran parte di graziosa architettura e di pietra, 18,410 abitanti nel 1817, fab. panni, frenelle, calze di lana, sapone, spille, vetrami, panforti preziosi, bellissimi reverberi, armi da fuoco.

LUXEMBURGO.

LUXEMBURGO capitale sulle due rive dell' Elsa città forte, e ben costruita con 1480 case, 9432 abitanti nel 1817, oltre una guarnigione di 3000 uomini, una scuola fondata nel 1818 con 150 scolari nel 1822, una scuola per i poveri con altrettanti, fab. panni, stoviglie di majolica, guanti, tele da tavola, carta, 25 concie, ove preparano 34,000 pelli.

INDUSTRIA.

Gli Olandesi ed i Belgi non conoscono rivali in Europa per i lavori di lino. Le belle tele di lino d'Eindhofen e di Gemert nell'alto Brabante si vendono fin 7 fiorini l'auna. La piccola isola di Tholen nella Zelanda vende il suo refe 250 e 300 fiorini la libbra. Le tele damascate di Courtray, e di Bruges per l'uso della tavola si distinguono fra tutte per bellezza di disegni, i nastri delle fabbriche d'Haarlem per solidità di tessuto. Il refe d'Haarlem per trine si vende 300 fiorini la libbra, e le trine del Brabante da 8 a 50 fiorini l'auna. L'industria non si esercita solamente nei lavori di lino; fabbricano nel regno con uguale abilità tele di cotone, stoffe di seta, panni, stoffe di lana e di lino, di seta e lino, pipe, porcellane, majoliche, carta, tevoli, mattoni, stoviglie d'argilla, tappeti, mobilia, orologi di legno alla tedesca, aghi, spille, chiodi, arnesi da taglio, istrumenti d'arti, di scienze....

COMMERCIO.

I paesi bassi fanno un commercio immenso con tutta l'Europa, perchè non solamente vendono gli articoli propri, ma rivendono anche tuttociò che raccolgono sul globo intero. Tra gli articoli del regno vendono butirro, formaggio, pesce, bestiami, robbia, tabacco, lavori di lino, di lana, e di seta, carta, trine, refe, panni, pelli, armi, ottone, pipe, olio di colza, acquavite, ossa di balena, olio di pesce, carbon fossile, torba, preparazioni chimiche e minerali, mentre ricevono dall' estero, non solo per il consumo ma anche per rivendere, granaglie, legna-

mi, materie prime, lana, l'oro, e l'argento, che impiegano in moneta in vasellami e in posate, tutte le derrate coloniali dell' America, le spezierie dell'India e dell' oceanica, caffè, indaco, zucchero, cotone, curcuma, pepe, riso, canfora, belzuino, cassia, cannella, garofani, noci moscade, cardamomo, zenzero, canne aromatiche, salnitro, legnami da tingere, denti d' elefanti, gomme, legno da tornitori e stipettai. Nel 1811 i soli articoli che ricevevano dall'India costavano 8790,000 talleri, dalle colonie d' America 8872,225 talleri. Nel 1803 le sole provincie olandesi facevano un commercio di 302 millioni di fiorini.

Rendite 73,195,767 fiorini nel 1819, e spese 70,355,993.

Debito dello stato 1675,466,816 fiorini.

Forze militari 60,000 uomini.

OLANDA PROPRIA

NOTE ISTORICHE

Il nome d'Olanda comparisce per la prima volta in un diploma dell' imperatore Enrico IV in data del 1064, e non si estende oltre Dordrecht. Gli Olandesi discendono dai Batavi popolo guerriero, alleato dei Romani sotto Giulio Cesare, e sotto Agricola, col quale va a conquistare la gran Brettagna; dopo l'espulsione dei Franchi dalle sue terre, che avvenne nel 293, si mescola coi Frisi, e ne prende il nome, e fin d'allora la Frisia comprende la Frisia propria e le due Olande dei nostri giorni. Il re di Frisia Ratbod è vinto dai Franchi nel 690, e si dichiara tributario del vincitore Pipino; nel 715 si unisce

ai Franchi della Neustria contro Carlo Martello, e lo vince nel 716 a Colonia. Poppon suo successore muore combattendo coi Franchi nel 734. Pipino il piccolo e Carlomanno vincono Adgilo e Gundebaido suoi successori. Infine la Frisia rende omaggio a Carlomagno, che vi manda nel 787 tanti piccoli conti, sotto la dipendenza del conte di Frisia. L'imperatore Lotario dà la Frisia nel 855 a Lotario suo figlio per difenderla dai Normandi; Carlo il grosso ne concede una parte nell' 882 a Goffredo uno dei capi dei Normandi, che si ribella tre anni dopo, ed è assassinato dal conte Everardo. Gerolfo è conte di Frisia nell' 885. I suoi discendenti si succedono di padre in figlio fino a Thierry IV, al quale vien dopo Fiorenzo I nel 1049, ed è riconosciuto per conte di tutta la Frisia per concessione dell'imperatore Enrico III. Thierry VII muore senza figli nel 1203, e gli succede Ada sua figlia. I nobili, che non vogliono obbedire a una donna, nominano Guglielmo fratello di Thierry. La dinastia di Gernolfo si estingue nel 1299 in Giovanni il vittorioso, che muore senza figli; gli succede nel 1300 Giovanni d'Avesnes conte d'Hainaut suo parente come figlio d'Alice sorella di Guglielmo II conte dal 1234 al 1248. Nel 1345 Guglielmo IV della dinastia d' Hainaut muore senza figli. Margherita sua sorella moglie dell'imperator Luigi di Baviera gli succede nel 1346 per consenso dell' imperatore, e nel 1356 dà il governo al figlio Guglielmo V l'insensato, al quale succede nel 1389 Alberto suo fratello, nel 1474 Guglielmo VI figlio d' Alberto, e nel 1417 sua figlia

Giachelina, la quale nel 1433 cede la Frisià e le due Olande a Filippo il buono duca di Borgogna. Nel 1477 Maria figlia unica del duca Carlo figlio di Filippo porta la Borgogna, l'Olanda e la Frisia in dote a Massimiliano arciduca d'Austria. Nel 1482 l'amministra Margherita sua figlia col titolo di governatrice dei paesi bassi, nel 1493 Filippo il bello fratello di Margherita, nel 1507 Margherita di nuovo. Carlo V suo nipote la conferma nel governo prima di partire per la Spagna nel 1522. Granville ministro di Margherita II irrita i protestanti perseguitandoli. Nel 1566 si forma una confederazione di malcontenti a Bruxelles. Il duca d'Alba Ferdinando Alvarez di Toledo viene a reprimerla, crea un tribunale di sangue nel 1567, condanna a morte i conti d'Egmond e d'Hornes. Guglielmo di Nassau principe d'Orange si pone alla testa dei protestanti. Nel 1578 si adunano ad Utrecht, sanzionano l'atto d'unione il 29 gennajo. Guglielmo è nominato statolder, o governatore. Gli stati riuniti all'Haya rifiutano solennemente il 26 luglio obbedienza al re di Spagna. Il 9 aprile 1609 nel trattato di pace dell'Haya l'Austria riconosce solennemente l'indipendenza delle sette provincie unite. Nel 1747 gli stati dichiarano il governo ereditario nella casa d'Orange. Guglielmo V all'invasione francese del 1795 si ritira nell'Inghilterra, il 23 maggio 1802 rinunzia alla sua dignità. Guglielmo Federigo suo figlio è destituito nel 1806, e nell'anno 1807 gli è dato per successore Luigi Bonaparte. Nel luglio 1810 l'Olanda divien parte dell'impero francese. Nel 1813 Gugliel-

mo è ristabilito dagli alleati, nel 16 marzo 1815 è proclamato re, e confermato il 9 giugno dal congresso di Vienna.

BRABANTE. Il Brabante appartiene nel primo secolo dell' era volgare all' impero Romano. Nel 580 Pipino porta il titolo di duca del Brabante; sotto Carlomagno fa parte dell' impero. I suoi successori lo governano per mezzo d'un duca. Goffredo I è duca nel 959. Goffredo II muore nel 976 senza figli, e il ducato passa a Carlo fratello di Lotario re dei Franchi. Ottone suo figlio muore senza discendenti nel 1005, e gli succede Goffredo figlio di Goffredo conte di Verdun per concessione dell' imperatore Enrico II, e nel 1023 suo fratello Gothelon marchese d'Anversa. Goffredo IV figlio di Gothelon è destituito nel 1018, e il ducato passa per concessione dell' imperatore Enrico III nel 1048 a Federigo figlio di Federigo I conte di Luxemburgo. Enrico IV ristabilisce Goffredo IV nel 1065. Goffredo V il gobbo figlio di Goffredo IV muore senza figli nel 1076, gli succede Corrado figlio dell'imperatore Enrico IV, n'è spogliato per ribellione nel 1089, e l'imperatore lo dà a Goffredo VI di Buglione marchese d'Anversa figlio d'Eustachio II conte di Bologna, che muore in terra santa nel 1100. L'imperatore gli dà per successore Enrico I conte di Limburgo, che muore nel 1106. Goffredo VII conte di Lovanio suo successore è spogliato come ribelle dall'imperatore Lotario nel 1128 d'una parte del ducato, che passa a Valerano conte di Limburgo. Giovanna figlia di Giovanni III porta in dote il resto a Venceslao duca di Luxembur-

go, la sua figlia Margherita lo porta in dote a Filippo l'ardito duca di Borgogna, e Maria figlia di Carlo l'ardito a Massimiliano arciduca d'Austria.

FIANDRA

Il nome di Fiandra comparisce nelle istorie solamente nel VII secolo, ed appartiene solamente al territorio di Bruges. Dagoberto I re dei Franchi nomina un amministratore delle foreste per la Fiandra nel 621, e Carlomagno un altro, Liderico, nel 792. Baldovino I braccio di ferro riceve da Carlo il calvo re dei Franchi il titolo di conte; la sua dinastia conserva la contea fino a Carlo l'ardito, che muore senza figli maschi nel 1477, e Maria sua figlia unica la porta in dote a Massimiliano d'Austria.

LUXEMBURGO. Sigefredo nel 963 acquista il forte di Luxemburgo dall'abate di San Massimino di Treveri. Il conte Corrado uno de' suoi successori muore senza figli nel 1056, e gli succede Enrico II figlio del conte di Namur ed'Ermesinda figlia di Corrado I conte di Luxemburgo nel 1057. Nel 1196 passa a Tibaldo conte di Bar che sposa Ermensinda. Alla morte di Tebaldo nel 1214 Ermensinda lo porta in dote a Valerano marchese d' Arlon figlio d'Enrico III duca di Limburgo. Nel 1309 passa per testamento a Giovanni figlio del re di Boemia, nel 1346 a Carlo suo figlio, che diviene imperatore, cede il Luxemburgo al fratello Venceslao, e lo erige in ducato. Venceslao II altro figlio di Carlo lo dà in ipoteca al marchese di Moravia Josse, che viene a morte nel 1411, e lo lascia alla figlia Elisabetta moglie d'Antonio di Borgogna duca del Brabante. E-

lisabetta lo amministra fino al 1443, e lo cede a Filippo il buono duca di Borgogna; Maria di Borgogna lo porta in dote col resto dei suoi stati a Massimiliano d'Austria.

LIMBURGO; lo conquistano i Romani, dopo i Franchi; tocca a Luigi il germanico nella divisione dell'impero nell' 870. Valeriano è primo conte di Limburgo nel 1061. Valeriano IV muore senza figli maschi, e gli succede nel 1279 la figlia Ermengarda con Rinaldo I conte di Gueldria suo marito; alla morte d'Ermengarda il conte di Gueldria lo cede nel 1288 ad Enrico IV conte di Luxemburgo; lo conquista dopo Giovanni duca di Brabante sopra Enrico V, e gli dà in compenso la propria figlia per moglie. Dalla casa di Brabante passa alla sua estinzione nella casa di Borgogna, e Maria ultima della casa di Borgogna la porta in dote col resto dei suoi stati a Massimiliano d' Austria.

ALEMAGNA

I Francesi e gl'Italiani danno il nome d'Alemagna al paese, che i Tedeschi chiamano con più senno Teutschland dal nome dal popolo dominatore, mal conosciuto dai Romani a tempo d' Augusto sotto il nome di Germani. L'istoria ci mostra in Carlomagno re dei Franchi il primo fondatore del nuovo impero Romano, che prese il nome d'impero germanico, quando gl'imperatori si stabilirono in Germania, e si sciolse dopo mille vicende nel 1806. Il congresso di Vienna stabilì gli 8 giugno 1815 una

confederazione germanica, la quale corrisponde presso a poco al soppresso impero germanico, per il lato degli stati, ond' è composta. La confederazione comprende solamente una parte dell' impero austriaco, e dei regni di Prussia, di Danimarca e dei paesi bassi, e tutti gli stati di quattro re, di un elettore, di sei granduchi, di nove duchi, d' undici principi, e di quattro città libere. Eccone il prospetto.

STATI	*popolazione*	*anno*
nell'impero Austriaco l'Austria propria, il Saltzburgo, il Tirolo, il Voralberg, la Stiria, l'Illiria, la Boemia, la Moravia e la Slesia.	9496,853	1816 e 7
nel regno di Prussia la Slesia, il Brandemburgo, la Pomerania, la Sassonia, la Vestfalia, il Cleves e Berg e il granducato del basso reno	8187,220	1817
nel regno dei paesi bassi il solo granducato di Luxemburgo	214,058	1816
nel regno di Danimarca il solo granducato d'Holstein	359,985	1808
regno di Baviera	3513,490	1810
di Sassonia	1206,034	1813
d'Hannover	1314,124	1812
di Vurtemberg	1397,451	1815
elettorato d' Hassia Cassel	545,208	1812
granducato di Bade	1001,630	1813
d'Hassia Darmstadt	633,026	1816
di Mecklemburg Schverin	351,908	1815
di Strelitz	71,769	1817
di Saxe Veimar	192,371	1815
d' Oldemburg	225,349	1817
ducato di Brunsvich	209,527	1812
di Nassau	302,769	1817

di Saxe Gotha	182,311	1816
di Saxe Coburg	80,012	1817
di Saxe Meinungen	56,269	1808
di Saxe Hildburghausen	29,706	1817
d'Anhalt Dessau	52,947	1817
d'Anhalt Bernburg	37,046	1817
d'Anhalt Kothen	32,454	1817
principato di Schvarzburg Sondershausen	45,120	1817
di Schvarzburg Rudolstadt	53,940	1817
d'Hohenzollern Hechingen	14,500	1817
d'Hohenzollern Sigmaringen	37,032	1817
di Lichtenstein	5,546	1817
di Valdek	51,877	1817
di Reus ramo primogenito	22,255	1817
di Reus ramo cadetto	52,205	1817
di Lippe Schaumbourg	23,684	1817
di Lippe Detmold	69,062	1817
d'Hassia Homburg	19,823	1817
città di Lubecca	43,127	1811
di Francofort	47,372	1810
di Brema	46,270	1811
d'Amburgo	122,739	1811
totale	30,375,679	

BAVIERA

SITUAZIONE

fra il 47° 18° e il 50° 42° di latitudine,
fra il 4° 46, e 11° 27° di longitudine.

CONFINI

La Baviera è composta di due stati separati come la Prussia. Lo stato grande, al quale appartiene la Baviera propria, confina al N coi principati di Sassonia, e di Reuss, coll' Hassia Cassel, all' E col

regno di Sassonia, col regno di Boemia, e l'Austria propria, al S col Salzburgo e il Tirolo, all'O col lago di Costanza, il regno di Vurtemberg, il Bade l'Hassia. Lo stato piccolo sul Reno, al quale appartiene il ducato di due ponti, confina all' O col granducato prussiano del basso Reno, al S colla Francia, all' E col Bade, al N coll'Hassia Darmstadt.

SUPERFICIE.

23,840 miglia quadre.

MONTAGNE.

L'alpi Noriche si mostrano sulla frontiera dell'Iser, lo Spessart colle sue foreste magnifiche gira per il basso Meno, il Fichtelberg nell'alto Meno, la foresta di Turingia vi manda una piccola punta. Niuna cima gigantesca, niun monte fra le nevi, fuori che nell'alpi Noriche, ove il Vackman è alto 9150 piedi.

FIUMI.

Il Danubio vi riceve l'acque dell'Iller, del Lech, dell'Isar, dell' Inn, e vi descrive una linea tortuosa di 200 miglia. Il Meno vi accoglie i tributi del Regnitz, e ne descrive una di 250.

CLIMA

Il clima varia per tutto secondo la latitudine e l'altezza del suolo; nell' alta Baviera partecipa del clima della Svizzera; gli abitanti vivono nei monti tra i ghiacci dell'inverno più rigido, e nelle valli e nelle pianure del Danubio e del Meno respirano l'aria pura salubre e temperata del bel cielo d'Italia, specialmente sul Meno, ove la foresta della Turingia, e l'Ezgebirge impediscono il passaggio ai venti del settentrione, ed ove le nevi ed i ghiacci dell' alpi

nón esercitano nessuna influenza. Nelle pianure del Reno il clima è temperato e sano come sul Meno.

VEGETABILI.

Le terre coltivate della Baviera producono non solo per il bisogno della popolazione, ma anche per il commercio; vi raccolgono grano, segale, orzo, vena, patate, lino e canapa per tutto, anche il grauturco sul Reno, spelta nell'alto Meno, sul Reno, nel Rezat, e nell'alto Danubio, miglio nell'alto Meno, e nel Rezat, saggina nell'alto Meno, rape dall'olio nel basso Danubio, sul Reno e sui due Meni, ceci, lenti e piselli nel Rezat, rape dall'olio nel basso Danubio, sul Reno e sui due Meni, cavoli nell'alto e nel basso Meno, tabacco nel Rezat, fichi, cedri ed aranci nei giardini di Bamberga, noci e castagne sul Reno, robbia sul Reno, coriandro, senapa, finocchio, regolizia e zafferano nel territorio di Bamberga, anice, coriandro e zafferano a Freisingen nell'Iser, ramerino, sparagi e carciofi nei giardini di Norimberga, vino nel Rezat, sull'alto Danubio, nel basso Meno e sul Reno.

ANIMALI.

Le praterie naturali delle pianure e delle valli nutriscono cavalli, bestiami grossi, pecore, capre e majali. Nel Danubio pescano sermoni di sessanta libbre, lucci di ottanta a cento, salamandre di sei a dieci in tutti i laghi fra i monti, persiche nei grandi fiumi e nei laghi d'acque limpide, e carpe rosse nell'acque di Norimberga e d'Augusta.

MINERALI.

Il regno minerale offre all'industria ferro, rame,

piombo, zinco, solfo, vetriolo, calamina, cobalto, alume, gesso, calce, carbon fossile, torba, mercurio, bei marmi di 300 specie, pietre da macine e da arrotare, pietre da costruzione e da lastrico, tufo, petriolo, terra da majoliche, argilla da stoviglie, serpentina, agate, amatiste, lavagna, matita, pietre da fucile; ne traggono 680 cantari di mercurio, 250,000 cantari di ferro. Le due saline di Reichenhall, e Traunstein nell' Iser nel 1801 resero 415,821 cantari di sale, la salina di Rosenheim ne somministra 140,000, e le saline di Berchtolsgaden 152,406.

DIVISIONE E POPOLAZIONE.

Per l' amministrazione il regno è diviso in otto circoli.

circoli	*popolazione nel* 1810
Regen	387,784
alto Meno	498,735
basso Danubio	355,546
Rezat	446,604
alto Danubio	438,146
basso Meno	440,452
Reno	410,742
Iser	520,738
totale	3,498,747

Nel 1818 vi contarono 789,191 famiglie, che a 5 individui per famiglia danno una popolazione di 3945,955 abitanti.

CIRCOLO DELL' ISER.

TOPOGRAFIA.

MONACO capitale del regno, città bella, fra due colline e sulle due rive d' un ramo dell' Iser, con

1669 case in quattro quartieri, e 1494 in sei sobborghi, in tutte 3163, con strade illuminate la notte da 600 reverberi, un palazzo reale magnifico con una biblioteca di 400,000 volumi, fra i quali più di 20,000 del quindicesimo secolo in 54 sale, e un gabinetto d'antichità con 130 miniature, che costarono 260,000 luigi d'oro, e 200 fra statue e busti di marmo, che rappresentano imperatori romani, un istituto per i cadetti con 14 professori, e 160 giovani, un grande ospedale con 648 letti, 60,024 abitanti nel 1815, fra i quali 18,659 nei sobborghi, oltre due reggimenti di guarnigione; fab. di stoffe di seta e damaschi, calze e nastri di seta, arazzi fini come a Parigi, panni, tele di cotone, stoffe leggere di cotone e di seta, guanti, tappeti, mobilia, carte da giuoco, barometri, termometri, cordoncini e frangie d'oro e d'argento alla lionese, cimbali e pianforti, istrumenti di mattematica e di fisica, il tutto con 1866 artisti e artigiani nel 1816; commercio d'articoli di fabbrica, bestiami, legnami, sale, granaglie, e di 1000,000 fiorini di birra. LÁNDSHUT fra due rami dell'Iser città bella con 887 case, e 8000 abitanti, una università con 680 studenti nel 1822, una biblioteca di 116,000 volumi, e un giardino bottanico di 5000 piante.

ALTO MENO.

BAIREUTH capitale sul Meno rosso città graziosa con tre sobborghi, 856 case in gran parte di pietra, 11,156 abitanti nel 1810, fab. indiane, panni, tele di cotone, cappelli, porcellane, stoviglie d'argilla; BAMBERG sul Reduitz tributario del Meno con

2035 case in gran parte di pietra, 16,397 abitanti nel 1810, 2667 artigiani nel 1801, fab. di panni, tele di lino, indiane, bottoni di cristallo, majoliche, ceralacca, carta da arazzi, pipe, batteria da cucina, lavori di marmi.

BASSO DANUBIO.

PASSAU capitale in una penisola all'incontro dell'Inn e dell'Ilz col Danubio, con 812 case graziosamente costruite, 8979 abitanti nel 1810, fra i quali 2809 nei sobborghi; fab. porcellane, carta, lambicchi, birra. STRAUBING città forte e bella sopra una altura sulla destra del Danubio con 750 case, e 6189 abitanti nel 1810.

REGEN.

RATISBONA capitale sul Danubio alla foce del Regen e del Rab città forte con 1539 case di pietra, 21,433 abitanti nel 1801, fra i quali 2590 nei sobborghi, un ponte lungo 1092 piedi e di 15 archi sul Danubio; fab. di sapone, carte da giuoco, candele, majoliche, tele, trine, calze di seta e di lana, armi. AMBERG città graziosa sulle due rive del Vilts con 712 case, 6475 abitanti senza la guarnigione, fab. tele di cotone, majoliche, tabacchiere, carte da giuoco.

REZAT.

ANSPACH capitale sul Rezat alla foce dell'Holzbach città forte e bella con 1016 case, 12,849 abitanti; fab. panni, tele di cotone e di lino, saje, majoliche, cappelli, calze di lana sopraffine, aghi, specchi, carte da giuoco; NORIMBERGA sulle due rive del Pegniz, con 2280 case, che guardano sulle strade, e

4560 case interne, in otto quartieri, quasi tutte grandi e di pietra, ma di stile bizzarro e grottesco del buon tempo antico, 30,000 abitanti, 487 stabilimenti di manifatture, lavori di ferro, ottone, acciajo, legno, cartone, cartapesta, latta, tela, seta, avorio, lavori di lana, di lino, d'argento, d'oro, di pelli fine, di alabastro, di marmo, lavori di tornio, d'incisione, d'intaglio, d'oreficeria, d'orologería, di pittura, stoviglie, majoliche, specchi, carte da giuoco, arnesi necessari per l'arti meccaniche, tanaglie, forbici, coltelli, lime, seghe, martelli, falci, incudini, compassi, catenelle, chiavi, sigilli, anelli da orologi, toppe, chiavi, gangheri, vasellami per le cucine, catenacci, padelle, pajoli, treppiedi, gratelle, alari, catini di rame, cazzerole, brocche, secchie, caratteri da stampa, una quantità prodigiosa di trastulli da ragazzi, carrozze, cavalli, soldati che fanno l'esercizio, suonatori di violino, ballerini, fantocci nudi e vestiti, tabacchiere di latta con specchi sul coperchio, specchi, bicchieri e boccie arrotate, borse da donne, stucci di pelli fine d'ogni colore con ornamenti d'argento, catenelle e fermezze d'acciajo, corde da istrumenti di budello d'ottone e d'acciajo, aghi, ceralacca, strumenti di musica a fiato, strumenti di mattematica, di fisica, d'astronomia; tutti lavori, che si vendono non solo in tutta l'Europa, ma anche in America e sulla costa dell'Africa, nell'India e in levante.

FURTH città ben costruita all'incontro del Rednitz e del Pegnitz rivale di Norimberga per l'industria con 1179 case, 570 nei sobborghi, e 12,705 abitanti, 2673 ebrei; fab. tele di cotone e di lino, moc-

chette, specchi, orologi, gioje, belli occhiali, calze e guanti di lana, e di cotone, berretti a fiori ricamati, vasellami e batteria da cucina di ferro e di rame, guarnimenti d'ottone per casssettoni, segreterie, armadi, viticci per camminetti, chiavi, catenelle e cordoncini da orologi, pomi di tombaca da mazze, aghi da ricamare, stucci, bottoni, fibbie da calzoni e da finimenti per cavalli, gettoni d'ottone da gioco, portafogli di marocchino, libretti di ricordi, stagnate per il tabacco, tabacchiere, carta da arazzi, pipe, mulinelli da caffè, carta dorata, ceralacca, oreficeria gioje, lavori d'osso, di valigiajo, di legnajolo; SCHVABACH sullo Schvabach tributario del Rednitz con 544 case, e 6764 abitanti, 248 ebrei; fab. panni, stoffe di cotone, indiane, tele di cotone, calze di cotone e di lana, cordoncini d'oro, e d'argento alla lionese, arazzi fini, fibbie, ferri da calze, candele, ceralacca, lesine, molti scacciapensieri, seste, istrumenti chirurgici, spille, aghi, bottoni d'ottone, bottoncini di refe da camicie, lavori di legno, di corno, d'osso, di latta; NORDLINGEN sull'Eger con 750 case, 5810 abitanti; fab. frenelle, fascie, frustagni, mollettoni, saje all'uso di Frisia, gualdrappe per cavalli, tele di lino, tralicci, guanti, calze di lana. ERLANGEN sulle due rive del Rednitz, con 813 case, una università con 227 studenti e 26 professori nel 1815, una biblioteca di 100,000 volumi, 8592 abitanti senza gli studenti nel 1803, fab. indiane, cappelli, nastri, calze, cordoncini, tele di lino, trastulli, tabacchiere con specchi; ROTHENBURG sul Tauber con 749 case di stile grottesco del medio evo, e 206 case ben cos-

truite di stile moderno, 5657 abitanti nel 1804 con 573 artigiani; fab. panni, stoffe di lana, calze cordoncini d'argento e d'oro falso; a DINKELSBUHL sul Vernitz con 956 case costruite sullo stile dei franchi, e 6435 abitanti nel 1804, fab. panni, frustagni, tele di cotone, calze grosse e fine di lana e cappelli.

ALTO DANUBIO

AUGUSTA capitale sulla riva sinistra del Lech e sopra le colline di Rosenau, con 3069 case, 28,542 abitanti nel 1807, fra i quali 16,482 cattolici, e 12,060 luterani; fanno bei lavori di disegno, di giojelliere, d'incisione in rame, di perle, madriperle, filigrana, ambra, oro, argento, e diamanti, d'acciajo, d'ottone, di latta, di legno, di paglia, piatterie di stagno, alla quale danno il lucido dell'argento, posate di piombo, occhiali, canocchiali, specchi, istrumenti d'arti, di mattematica, di fisica, di musica, orologi fini, carta fiorita e carta dorata e inargentata, pettini da scardazzar la lana, macchine da filare, rocchetti, corde da strumenti, bei tavolini da scrivere, stampe, imagini di santi, figurine e quadretti in rame, trine, galloni, cordoncini e frangie d'oro, e d'argento, carte geografiche, trastulli da ragazzi, lime, arnesi da taglio, chincaglie, frustagni, tele di cotone bianche e indiane, stoffe di seta, scialli di lana, balsami, essenze, profumi; gran commercio di commissione, di spedizione, e di cambio.

MEMMINGEN città forte ben costruita sull'Ach tributario dell'Iller con 1150 case, 6442 abitanti; fab. tele di lino, di canapa, di cotone bianche in colori ed a righe, frustagni, saje, panni, frenelle, calze di

lana, carta fina, nastri, tele incerate, batteria da cucina, cannoni, campane; LINDAU in un'isola del lago di Costanza città graziosa di 680 case, con 3868 abitanti, battellieri, pescatori e negozianti; grandi mercati per le granaglie, il sale, il ferro, il rame, la lana, ed i frutti.

BASSO MENO.

VURTZBURGO capitale sulle due rive del Meno con 1933 case, 692 fonti, una università con 663 studenti bavari, sassoni, svevi, svizzeri, vestfali, curlandesi, russi, e qualche greco, 15,538 abitanti nel 1803, un reggimento d'infanteria in guarnigione, e uno di cavalleria, 959 artigiani, fab. panni, tele, vetrami, stoviglie, cappelli, sapone, piatterie di stagno, bottoni, arnesi da taglio, sproni, armi, tabacchiere, carrozze, pettini, guanti, fiori artificiali, mobilia, lavori di tornio; ASCHAFFENBURG sulla destra del Meno con 755 case, e 6590 abitanti, f. di carta da arazzi e da scrivere, corde da istrumenti, e concie.

RENO.

SPIRA capitale sul ruscello Speyer con 720 case, 5260 abitanti nel 1815; commercio di legnami da costruzione, robbia, mandorle, castagne e civaje per mezzo del Reno; LANDAU città forte sul Queich con 556 case, e 4240 abitanti nel 1802, senza la guarnigione; filatorie di lino, lana, canapa e cotone, e lavori di ferro e di rame; FRANKENTHAL città graziosa sopra un canale navigabile, che termina al Reno, con 448 case, e 3459 abitanti nel 1804, fab. stoffe di seta, panni, saje, cordoncini, galloni e frangie d'oro e d'argento, carta da arazzi, calze e berretti di lana,

tele di cotone e di lino, nastri di seta e di lino, ceralacca, spille bianche e nere, orecchini, stoviglie di porcellana di bellissimi colori, carte da giuoco, orologi e cappelli.

RENDITE DELLO STATO 30,258,137 fiorini nel 1819, debito 105,752,688; nel 1820 la rendita crebbe fino a 35,191,826, e la spesa era di 33,907,623.

FORZE MILITARI 58,163 uomini, 8494 a cavallo, e un corpo di riserva di 21,005, in tutto 70,168.

INDUSTRIA.

Le grandi manifatture son riunite nelle grandi città, e la Baviera non invidia nessuno stato dell'Alemagna per i lavori di gusto, di lusso e di moda; per i lavori di ferro 75 fucine, 72 filiere, e 4 fabbriche d'armi, per i vetrami 27 fornaci.

COMMERCIO.

La Baviera vende due millioni di scheffel di granaglie, frutti, semi di civaje, pesce, lupolo, tabacco, 12,000 capi di bestiami grossi, 200,000 di pecore, pelli, vino di Francia e del Reno, sale dell'Austria, birra, pietra da macine, gesso, regolizia, carta, porcellane, pelli, lavori di Augusta, di Norimberga, di Furth, in tutto per il valore di 18 millioni di fiorini, e compra per 16 millioni di generi coloniali, materie greggie, oro, argento, seta, cotone, lana fina, droghe, spezierie, lavori di seta, lana e lino, trine, lavori d'acciajo, ferro, ottone e rame, chincaglie, lavori di lusso e di moda inglesi e francesi, frutti fini, pesce di mare, colori per le tintorie e metalli.

NOTE ISTORICHE.

I Boi nazione celtica abbandonano 589 anni avanti l'era volgare le Gallie, passano il Reno, e si stabiliscono in Boemia; scacciati dai Marcomanni al tempo d'Augusto passano ad abitare nel Norico, che prende allora il nome di Baviera. Verso la fine del V secolo all'invasione dei Franchi implorano la protezione di Teodorico re dei Goti in Italia, e Teodorico nomina per governarli Teodone figlio d'Adelgero re di Baviera nel 456 dell'illustre famiglia degli Agilulfi, che regnava sui Boi anche quando abitavano in Boemia. Il duca Grimoaldo nel 720 ricusa di riconoscersi vassallo di Carlomartello re d' Austrasia, che nel 725 gli dà per successore il fratello Ugoberto. Tassilone II nipote e successore di Ugoberto chiama gli Unni nel 754 contro Carlomagno, è condannato a morte nel 786 dagli stati dell'impero. Carlomagno unisce la Baviera all'impero, e vi manda a governarla un conte. Nell' 805 la Baviera tocca a Carlo primogenito di Carlomagno nella divisione dell'impero, e dopo la sua morte a Pipino, e nell'811 alla morte di Pipino a Bernardo suo figlio; nell' 817 Luigi il buono la dà al proprio figlio Luigi il tedesco. Arnoldo la governa nell'882 col titolo di duca; nell'888 è eletto imperatore, e l'assegna al figlio Luigi IV il ragazzo col titolo di re. Nell'809 Luigi è eletto imperatore, e gli stati affidano l'amministrazione a Leopoldo della famiglia degli Alberichi nipote dell'imperatore Arnoldo per parte di madre col titolo di duca. Nel 939 Bertoldo l'ultimo della famiglia muore senza figli. L'imperatore Ottone il grande con-

cede il ducato ad Enrico I il turbolento figlio d'Enrico l'uccellatore della casa di Sassonia. Enrico III uno de' suoi discendenti diviene imperatore nel 1002, e dà il governo della Baviera ad Enrico IV figlio di Sigefredo conte di Luxemburgo; suo figlio Enrico muore senza figli nel 1047. L'imperatore Enrico il nero della famiglia di Franconia dà il governo a a Corrado I figlio di Ludolfo e nipote d'Ezon conte palatino di Franconia, lo destituisce nel 1051, gli dà per successore nel 1052 il proprio figlio primogenito Enrico, e nel 1054 Corrado II suo fratello. Enrico IV è imperatore e re di Baviera all'età di sette anni, manda in Baviera Ottone II figlio di Sigefredo conte di Nordheim, e nel 1071 Guelfo I figlio d'Alberto Azzo marchese d'Este. Nel 1138 Enrico il superbo suo discendente è esiliato dall'impero, e l'imperator Corrado gli sostituisce Leopoldo il liberale figlio di Leopoldo marchese d'Austria, che muore senza figli nel 1142. Nel 1154 l'imperator Federigo successore di Corrado rende il ducato a Enrico I il leone figlio d'Enrico il superbo, nel 1180 lo esilia dall'impero, e dà il ducato a Ottone il grande conte palatino di Vittelsbach fondatore della dinastia presente. Massimiliano uno de' suoi discendenti ottiene dall'imperatore Ferdinando II nel 1623 la dignità d'elettore. Massimiliano Giuseppe ultimo del ramo primogenito della famiglia lascia morendo nel 1777 tutti i suoi stati al più prossimo parente Carlo Teodoro elettor palatino del ramo cadetto di Sulzbach. Massimiliano Giuseppe duca di due Ponti suo successore prende il 26 dicembre 1805 il titolo di

re, fa alleanza coi Francesi, vi guadagna nuovi stati nel 1806 e nel 1809, dopo le vicende del 1813 entra nella coalizione contro i Francesi, e s'ingrandisce di più.

SASSONIA.

SITUAZIONE.

fra il 50° 10' e il 51° 28' di latitudine
fra il 9° 26' e il 12° 42' di longitudine
SUPERFICIE 5682 miglia quadre.

CONFINI.

Al N la Prussia, all'E la Prussia e l'impero austriaco, al SE l'impero austriaco, al SO la Baviera, all'O i principati di Reuss, il granducato di Saxe Veymar, e la Prussia.

MONTI.

La catena dei monti Sudeti divide la Sassonia dalla Boemia, descrivendo un arco di 150 miglia sotto il nome d'Hertzgebirge. Il monte dominatore il Fichtelberg è alto 3731 piedi.

FIUMI.

L'Elba è il primo fiume della Sassonia, e descrive nel regno una linea di 100 miglia; vi riceve l'Elster nero, la Mulda ed il Saale.

CLIMA.

Tutto il regno di Sassonia è una vasta pianura, che pende dolcemente verso il Baltico. Il clima varia solo secondo la latitudine e la distanza dalla catena frontiera. Vi regna un clima temperato e salubre malgrado l'altezza della sua latitudine. L'inverno v'è più

freddo e più lungo, ma l'estate più uniforme che a Parigi.

AGRICOLTURA.

Nella Sassonia propria v'è dovizia di terre proprie alla coltura e ai pascoli; nella Lusazia al contrario il suolo è ingombro di sabbie, e nell'Etzgebirge il clima è troppo freddo per i cereali delicati. Ma nelle valli e nelle pianure coltivano utilmente segale, grano, orzo, vena, saggina, miglio, patate, e piselli. I frutti vi riescono preziosi; le mele di Bosdorf alla fiera di Lipsia si vendono quanto gli aranci ed i cedri, e vanno nell'Alemagna, in Francia, ed anche a Costantinopoli. Gli sparagi di Lipsia sono la delizia degli stranieri alla fiera di Pasqua; coltivano la vite nel territorio di Misnia, e nel Naumburg; il vino della prima si vende per vino di Franconia, e per penuria costa fin 40 talleri il barile. La coltura del lino, della canapa, della robbia, e del lupolo prende per tutto poca importanza. Il finocchio e l'ulivella son due piante spontanee.

MINERALI.

Le miniere della Sassonia riuniscono tutti i metalli, i minerali e le pietre utili fuori che la platina, oro, argento, ferro, piombo, stagno, rame, bismuto, molibdene, manganese, antimonio, cobalto, zinco, arsenico, alume, solfo, vetriolo, carbon di terra, ambra nera, lustrino, torba, topazi gialli, berilli, crisoliti, specie di topazi verdastri, cristalli neri e bianchi, amatiste, calcedonie, diamanti, agate, cornaline, diaspro, granati, opali, corniole, amianto, serpentina, marmi, alabastro, terra da porcellane, da

stoviglie, terra di purgo, ocra, terra rossa, terra da gualchiere. L'oro discende dai monti in grani e in pagliette coll'acqua de' fiumi. Le miniere d' argento ne produssero nel 1801 52,659 marchi, di piombo nel 1793 10,423 cantari, di cobalto 8929, di stagno 2476, di rame 615, di vetriolo 18,003, di solfo 17,702, di arsenico 5045, di carbon fossile 19,381 tonnellate, di ferro 24,027 tonnellate.

ANIMALI.

Le pecore appartengono per 4/5 alla razza dei merini e alla razza mista; i bestiami grossi sono in parte originari della Svizzera, e della Polonia; i cavalli non vagliono niente; per tutto tengono molti majali, e pochissimi pollami; i soli Venedi della Lusazia nutriscono una moltitudine d'oche, e educano l'api e i bachi da seta.

DIVISIONE AMMINISTRATIVA E POPOLAZIONE.

Il regno si divide per l'amministrazione in cinque circoli.

Circoli	*popolazione nel* 1812
Misnia	297,945
Lipsia	216,355 (1)
Erzgebirge	449,264
Voigtland	88,639
Lusazia	169,879
Totale	1232,082

MISNIA

DRESDA capitale del regno sulle due rive dell' Elba e del Veseritz suo tributario con 2593 case, fra le quali 1357 nella città nuova e nei sobborghi,

(1) compreso per 9438 il Merseburg.

1260 reveberi, 250 parafulmini, un ponte lungo 552 passi, un palazzo reale magnifico con una biblioteca di 250,000 volumi, 100,000 dissertazioni, 5000 opere manoscritte, e 20,000 carte geografiche; una galleria di 1184 quadri di 334 maestri delle quattro scuole celebri, molti belli edifizi, molti stabilimenti di beneficenza e d'istruzione, 55,780 abitanti nel 1816, e 5305 artigiani e artisti nel 1804 in 76 stabilimenti d'arti e mestieri; fab. panni, stoffe di seta, calze di seta di lana e di refe, calzoni di maglia, tele incerate, tele di lino, trine di seta e di cotone, saje, rascie, bajette, stoffe di mezzaseta, di lana, di cotone, di lana e lino, per vestiario e per mobilia, tele di cotone bianche e in colori, mussoline ricamate, nastri di seta e di refe, galloni d'oro e d'argento, tappeti, carta fiorita da arazzi, cristalli, vetrami, orologi, specchi, compassi, istrumenti di musica, pipe, ceralacca, cappelli di paglia, candele di cera, guanti di pelle, lavori d'oreficeria, di gioje, di rame, d'acciajo, di smalto, di marmi.

MISNIA, Meissen in tedesco, sulla riva sinistra dell'Elba alla foce del Triebisch e del Meiss con 556 case, e 4071 abitanti nel 1804, 338 artigiani, fab. panni, frenelle, calze di lana, tele di lino, cappelli, stoviglie; una fabbrica reale di porcellane con 510 lavoranti, fra i quali 136 pittori.

CIRCOLO DI LIPSIA.

LIPSIA la prima città della Sassonia per il commercio sul Pleiss all'incontro dell' Elster con 1369 case, molti belli edifizi, una università con 1645 studenti e 27 professori nel 1822, con una biblioteca

di 60,000 volumi e 2000 manoscritti, e una biblioteca pubblica di 36,000 volumi, 6000 dei quali sull'istoria, 36,093 abitanti nel 1818; fab. di velluti, broccati, stoffe di seta e oro, di seta e d'argento, panni, cammellotti, damaschi, tele in colori ed a fiori, tele di lino e di canapa, tele incerate con figure bizzarre e con fiori, che servono di tappeti in tutta l'Europa superiore, filo d'oro e d'argento, trine di lino e tele ricamate, frangie d'oro e d'argento, carta fiorita da arazzi, carte da giuoco, candele di cera, caratteri da stampa, istrumenti di mattematica, di fisica, d'ottica, di musica, 80,000 cantari di tabacco; tre grandi fiere, la seconda delle quali riunisce più di 20,000 negozianti tedeschi, ebrei, pollacchi, russi, francesi, ungheresi e italiani, e sovente anche turchi, greci ed armeni, che vi cambiano annualmente per 18 a 20 millioni di talleri, a MITVEIDEN sullo Zschopau con 500 case, e 3860 abitanti, un migliajo d'artigiani, fab. di panni, frenelle, frustagni, saje, basini bianchi a scacchi ed a righe, fazzoletti da tasca, tele di lino e di cotone per le fiere di Lipsia, Naumburg e Brunsvich; a GRIMM sulla Mulda con 532 case, 3480 abitanti, fab. frenelle fine all'inglese, panni, basini, ermesini, pipe, calze, tele di cotone e di lino, istrumenti di mattematiche, a DOBELN in un'isola della Mulda con 547 case, e 4280 abitanti, fab. di panni, tele di lino, frustagni, calze di cotone e di lana, guanti, droghetti, tralicci.

ERTZGEBIRGE.

FREYBERG capitale fra i monti sul ramo destro della Mulda con 1377 case, un ginnasio con 7 pro-

fessori e 1314 scolari nel 1815, una scuola di mineralogia, 8732 abitanti nel 1801, fab. di panni, cordoncini e galloni all'uso di Lione, trine, catenelle d'oro e d'argento, frangie d'oro falso, tele, cannoni, campane, artiglieria, vasellami di rame e di latta; CHEMNITZ sul fiume del suo nome alla foce del Gabletnz con 948 case, 10,835 abitanti nel 1801, fab. panni, tele di cotone, bambagini, frustagni, tele all'uso di Manchester, tele fine e ordinarie di canapa, guanti e calze di lana, e cappelli; ZVICKAU tra i monti sulla Mulda con 850 case, 6180 abitanti, fab. panni, tele di cotone, carta, ceralacca, pettini da scardazzar la lana; ANNABERG sul declivio del Pohlberg con 592 case, 4580 abitanti; fab. di nastri di seta e lino, trine, e graziosi vasi di serpentina per la fiera di Lipsia, e grandi filatorie di fioretto; SCHNEEBERG fra i monti sulla Mulda con 606 case ben costruite, e 4460 abitanti nel 1801; fab. di trine superbe di lino, di seta, d'oro e d'argento, nastri di lino, lavori di ferro e di latta.

VOIGTLAND.

PLAUEN capitale sulle due rive dell'Elster con 557 case, e 6480 abitanti quasi per metà artigiani; grandi fabbriche di mussoline, indiane, tele di lino incerate, tele di cotone bianche, panni, calze, carta, porcellane fine.

LUSAZIA.

BAUTZEN capitale sulla riva destra della Spree con 1460 case tutte belle, in gran parte di pietra, 11,311 abitanti nel 1798, fab. panni, frustagni, tele di cotone bianche ed a righe, tele di lino e di cana-

pa per biancheria, tele da vele, grembiuli di seta e lino, guanti e calze di lana e di cotone, cappelli, carta, ceralacca; a ZITTAU sul Mandau tributario del Neiss con 1280 case, 8000 abitanti, fab. panni, tele di cotone, belle tele di lino, 7 fornaci di stoviglie.

INDUSTRIA.

Gli artigiani della Sassonia non sono stranieri all' arti di lusso e di gusto nelle città di prim' ordine; altrove filano lino, canapa e cotone, fabbricano panni fini e ordinari, frustagni, droghetti, frenelle, velluti, belle mussoline, tele di lino, di canapa e di cotone, calze di seta, lana e cotone, tappeti, fazzoletti, stoffe di mezza seta, nastri, trine superbe, guanti, arazzi, cappelli, carta, porcellane, specchi, vetrami, lavorano in metalli, diaspro, legno, e pietra serpentina.

Nel 1798 i manifattori dichiararono 150,437 pezze di bambagini stampati, 141,935 di bambagini bianchi, 116,353 di frustagni, 20,645 pezze di tele da canovacci, 15,881 di tele picchettate, 4280 di tele ricamate, 1605 di tele di lino e cotone, 291,950 di mussoline, 73,995 dozzine di para di guanti, 7728 dozzine di fazzoletti da collo e da tasca, 40 di berretti. Le cartiere somministrano 14,000 balle di carta.

COMMERCIO.

La Sassonia fa un commercio esteso non solo coll'estero, ma anche coll'interno in produzioni del l' industria. Il commercio interno ascende da 8 a 10 millioni di talleri, fra i quali 6 a 8 passano per le mani dei negozianti di Lipsia. Tutto il commercio coll' interno e coll' estero ascende al-

meno a 18,000,000 talleri; i libri vi son compresi per 1000,000.

RENDITE DELLO STATO 11,606,000 fiorini nel 1818; debito 16,660,770 talleri.

ARMATA 12,608 uomini.

NOTE ISTORICHE.

La Sassonia comprendeva quando la conquistò Carlomagno tutto il paese tra l'Oder, l'Yssel, e il mar d'Alemagna. e doveva il suo nome ai Sassoni, che vennero a stabilirvisi dall'Jutland e dall'Holstein; tra il Veser e il mar d'Alemagna presero il nome di Vestfali, tra l'Elba e l'Oder d'Ostfali, tra il Veser e l'Elba fino alla foresta Ercinia di bassi Sassoni, tra la foresta Ercinia e la foresta di Boemia d'alti Sassoni. Gelosi dell'indipendenza politica si difesero valorosamente dai re franchi della prima e della seconda razza. Carlomagno dovette combattere per trent'anni per obbligarli a rendergli omaggio. Vitikindo conservò una parte della Sassonia col titolo di duca. Ludolfo suo discendente prima conte e dopo duca muore nell'864, e lascia il ducato a due figli Brunone e Ottone; il secondo muore nel-l'880, il primo è dichiarato dall'imperatore Arnoldo duca ereditario in ricompensa dei servigi, che gli ha resi nella guerra d'Italia. Enrico l'uccellatore figlio d'Ottone riceve nel 912 alla morte di Brunone il Brunsvich e il Zell. Corrado re di Germania gli dà l'investitura anche del ducato di Sassonia. Enrico, che vuole anche la Turingia, prende l'armi per conquistarla, scaccia il duca, batte l'armata dell'imperatore, l'obbliga alla pace del 918

a intitolarlo re di Germania, e gli succede nel 919 nell' impero. Nel 936 Ottone il grande suo figlio è duca di Sassonia, nel 951 imperatore, e dà il ducato dell' alta Sassonia sull' Elba ad Ermanno figlio di Billung conte di Stubenskom, e nel 961 dichiara il ducato ereditario nella sua famiglia. Magno l'ultimo della dinastia di Ermanno muore senza figli nel 1106, e l'imperatore Enrico V dà il ducato a Lotario figlio di Gebardo conte di Querfurth, che diviene imperatore nel 1133, e dà la Sassonia ad Enrico il superbo figlio d'Enrico il nero duca di Baviera suo genero. Enrico si ribella, è esiliato dall'impero nel 1138, muore nel 1139. Enrico il leone suo figlio ottiene dall'imperatore nel 1142 il ducato di Sassonia, si prova inutilmente ad invadere la Baviera; i conti di Schaumburg, di Ratzburg, d'Oldemburg, di Schverin, di Diepholz, d'Hoya profittano della sua smania d'ingrandirsi per ricusargli l' omaggio. L' imperator Federigo Barbarossa concede nel 1180 gli avanzi dei suoi stati a Bernardo III d'Ascania figlio d' Alberto l' orso conte d' Ascania colla Sassonia orientale e col Vittemberg. Vincislao uno dei suoi discendenti ottiene nel 1376 il titolo d' elettore. La dinastia d'Ascania finisce in Rodolfo IV, l'ultimo della dinastia, che muore nel 1418 senza figli. L'imperatore Vincislao nel 1423 dà l' elettorato a Federigo il guerriero secondo figlio di Federigo il valoroso langravio di Turingia, e marchese di Misnia, di cui i genealogisti riportano l'origine a Thierry nobile di Turingia nel X secolo. Federigo II il buono suo figlio eredita la Turingia alla morte di Federigo il pa-

cifico l' ultimo langravio, nel 1451 la rinunzia a favore del fratello Guglielmo. Nel 1464 alla morte di Federigo, i suoi due figli Alberto ed Ernesto si dividono gli stati, e fondano le due case che ne portano il nome. Ernesto come primogenito conserva l' elettorato. Federigo III il saggio muore senza figli nel 1525; l'elettorato passa a Giovanni il costante suo fratello, e nel 1532 a Giovan Federigo il magnanimo suo figlio, che viene esiliato dall' impero da Carlo V come capo della lega di Smalkalden, resta prigioniero nel 1547 alla battaglia di Muhlberg, e ricupera la libertà nel 1552, rinunziando all' elettorato e ai suoi stati. Nel 1548 l'elettorato passa a Maurizio figlio d'Enrico il pio della linea Albertina. L'elettore Federigo Augusto dopo la battaglia di Jena fa pace colla Francia, entra nella confederazione del Reno, prende gli 11 dicembre 1806 il titolo di re. Il congresso di Vienna gli toglie dopo, oltre il granducato di Varsavia, la metà de' suoi vecchi stati.

HANNOVER.

SITUAZIONE.

fra il 50.° 18' e il 53° 54' di latitudine,
fra il 4° 14 e il 9° 12' di longitudine

CONFINI.

Al N il mar d' Alemagna, e la monarchia Danese, all' E il Meklemburgo e la monarchia prussiana, al S la monarchia prussiana, l' Hassia elettorale, i principati di Lippe, e il granducato prussiano del basso Reno, e all' O i paesi bassi.

SUPERFICIE 11,494 miglia quadre.

MONTAGNE.

L'Hartz paese montuoso cuopre più di ⁵/₄ del territorio del regno; il monte dominatore il Brocken è alto solamente 3018 piedi.

FIUMI.

L'Elba, che lo divide dal Mecklemburg e dall'Holstein sopra una linea di 100 miglia, l'Aller, tributario del Veser che lo taglia sopra una di 74 miglia, e il Veser di 80 miglia.

AGRICOLTURA.

L'agricoltura varia per tutto secondo la qualità del suolo; vi coltivano utilmente per tutto grano, segale, orzo, saggina, vena e patate, nel Luneburgo anche il riso, e tra i legumi fagioli, ceci, lenti, fave, veccie, e piselli, e tra gli ortaggi cavoli, rape, colza dall'olio, nel Grubenhagen ciliegie, nel Bremen anche mele, canapa, lino, e tabacco per tutto, nel Luneburg anche guado e robbia.

ANIMALI.

Gli animali domestici sono una ricchezza nel piccolo regno di Hannover; vi tengono cavalli, somari, muli, bestiami grossi, pecore, capre e majali; una bella vacca delle pianure paludose della Frisia produce nella buona stagione 15 a 20 canne di latte, e un vitello grasso pesa 500 libbre; l'educazione dell'oche è un ramo d'industria proprio della Frisia. nel 1810 contarono nel regno 73,159 alveari d'api.

MINERALI.

Le miniere dell'Hartz somministrano argento, piombo, stagno, rame, ferro, un poco d'oro, vetriolo,

solfo, zinco, pietre da taglio, argilla da stoviglie, sale, carbon fossile, torba, alume, marmi, alabastro, lavagna, diaspro, pietre da macine; nel 1812 tutte le miniere rendevano 2039,766 talleri.

DIVISIONE E POPOLAZIONE.

L'Hannover si divide per l'amministrazione in nove provincie.

provincie	*popolazione nel* 1812
1. Calemberg e Zell	139,222 abitanti
2. Gottinga	96,593
3. Grubenhagen	80,303
4. Luneburgo	252,457
5. Hoya e Diepholz	104,970
6. Bremen e Verden	191,060
7. Osnabruck, Lingen	208,798
e Meppen	31,988
7. Hildesheim	121,816
9. Frisia, e	127,522
Bentheim, e	24,364
Hohenstein	6,686
totale	1385,779

CALEMBERG.

TOPOGRAFIA.

HANNOVER capitale del regno, e sede del vicerè sulla destra del Leyne con 2195 case, 700 reverberi, 10 ponti, 23,986 abitanti nel 1822; fab. stoffe di seta, cammellotti, buracani, tele di cotone, tele di lino damascate, tele incerate, trine, nastri e calze di seta, arazzi, cappelli, oreficeria, gioje, e birra con 1365 artigiani nel 1812; commercio di lana, legnami, refe, torba, stoviglie, vetrami, granaglie, bestiami, preciutti con Amburgo, Francfort, Brema, l'Olanda e l'Italia.

GOTTINGA.

GOTTINGA capitale sul canale del nuovo Leyne, con 923 case in gran parte eleganti e pulite, una università con 65 professori, e 1559 studenti nel 1822, una biblioteca di 300,000 volumi, 112,000 dissertazioni, e 6000 opere manoscritte, 10,126 abitanti nel 1822 senza gli studenti; fab. di panni, stoffe, calze, sapone, concie con 477 lavoranti.

MUNDEN sulla sinistra del Verra, con 526 case, 8340 abitanti nel 1822, fab. di panni fini, tele damascate, calze di lana, majoliche, pipe, cappelli, con 212 artigiani nel 1810; gran commercio di spedizione con 600 battelli per la via del Veser, del Fulda, del Verra, e con un migliajo di carri per terra con Francfort, Magonza, Hanau, Norimberga in tabacco, pietre, carta, nerofumo, potassa, granaglie, 1000,000 talleri di lino e refe di lino.

GRUBENHAGEN.

EIMBEK capitale sull'Ilm tributario del Leyne con 784 case, 814 granaj, 4995 abitanti nel 1812, 270 artigiani; fab. panni, tele di lino, saje, stamine all'inglese, rascie, ermesini, frenelle, tele di cotone, frustagni; OSTERODE sul Gose con 741 case, 3 sobborghi, 4188 abitanti nel 1812; fab. cammellotti, saje, frenelle, tele di cotone, calze di cotone e di lana per le fiere di Francfort e di Brunsvich; vendono per 500,000 talleri.

LUNEBURGO.

LUNEBURGO capitale sulla sinistra dell' Ilmenau con 1989 case, e 10,039 abitanti nel 1801; fab. di

frenelle all'uso di Frisia, rascie, bajette, mollettoni, saje, tele damascate, tele di cotone, tappeti, trine di refe, nastri, calze di lana, carte da giuoco, sapone, stoviglie, il tutto con più di 1000 lavoranti; gran commercio cogli stati vicini in granaglie, lino, canapa, piante di giardino, lupolo, cavalli, pecore, vitelli, castrati ingrassati, butirro, cacio, lana, miele, cera, calce, legnami, torba, pece, catrame, oche, penne d'oca, coccole di ginepro; grandi mercati per i cavalli; ne vendono annualmente 70,000.

ZELL sulle due rive dell'Aller con 1363 case, 376 nella città nuova, e 235 in tre sobborghi, 8367 abitanti nel 1801, un grande stabilimento d'educazione e di lavoro con 377 abitanti, fab. di panni, tele, cappelli, calze, candele, mattoni, indiane di tutti i disegni, tele da fazzoletti, e tele rosse alla turca.

HOYA E DIEPHOLTZ.

NIEMBURG capitale sulla destra del Veser con 360 case, e 3680 abitanti; fab. tele di lino, birra inglese; commercio di granaglie, lana, bestiami, penne d'oca, cera, miele, legnami e tabacco.

BREMEN E VERDEN.

STADE capitale sullo Schvinge tributario dell'Elba con 847 case, e 5000 abitanti; fab. di tele di lino, panni, frenelle, guanti e calze di lana, trine, cappelli, porcellane, pesca d'aringhe e di baccalà; commercio di granaglie, lino, canapa, seme ed olio di colza, miele, cera, lana, bestiami in gran parte per l'Inghilterra.

OSNABRUCK.

OSNABRUCK capitale sull'Hase tributario dell'Ems con 1390 case, 9276 abitanti nel 1801, fab. di tele di lino, carta, sapone, panni.

HILDESHEIM.

HILDESHEIM capitale sull'Innerst con 1874 case, e 11,649 abitanti nel 1801; fab. tele di lino, amido, tabacco, sapone, concie; GOSLAR sulle due rive del Gose con 1109 case, 5670 abitanti nel 1801, lavori di piombo, ferro, rame e ottone, stufe, batteria da cucina, carta, sapone, birra.

FRISIA.

AURICH sul canale di Treckschuiden con 399 case e 4330 abitanti nel 1806; EMDEN alla foce dell'Ems nel golfo di Dollart con 1808 case, 2 sobborghi, 136 granai, 257 fonti, 10,985 abitanti nel 1815; nel 1804 il suo porto accolse 1057 bastimenti, e ne spedì fuori 1213.

COMMERCIO.

L'Hannover fa un commercio esteso coll'estero e più anche coll'Inghilterra per mezzo dell'Elba; esporta granaglie, legumi secchi, ceneri, coccole di ginepro, scorza di quercie, ferro e lavori, bestiami, penne da scrivere, majoliche, lino, per 1500,000 talleri di refe, specchi, cristalli, stagno, legno di quercia da costruzione, cerchi, tavole di faggio, travicelli d'abeto, legno da fuoco, pelli, bestiami grossi, cavalli, seme di colza, calce, rame, fil d'ottone, calze di lino, pietre da macine, sale, majali, setole, preciutti e salsiccie di Vestfalia, stoviglie, tabacco, panpepato, mattoni, bu-

tirro e cacio. Tuttociò costa almeno 6 millioni di talleri.

RENDITE DELLO STATO. 12,000,000 fiorini . . . debito 30,000,000 fiorini.

FORZE MILITARI. 12,940 uomini, fra i quali 4840 di cavalleria, e 1315 d'artigliaria.

NOTE ISTORICHE.

L'Hannover fa parte della Sassonia prima della conquista di Carlomagno; dopo la conquista lo governano col titolo di duchi col resto della Sassonia i discendenti di Vitikindo. Nel 880 il ducato diviene ereditario nella famiglia per concessione dell' imperatore Arnoldo. Ottone il grande diviene imperatore nel 951, e divide la Sassonia in due ducati, dà l'alta Sassonia ad Ermanno figlio di Billung conte di Stubenskom, e la bassa Sassonia al proprio fratello Enrico duca di Baviera. Alla morte d'Enrico nel 955 la bassa Sassonia passa al suo secondogenito Brunone I. Azzo d'Este margravio di Liguria e di Toscana, dal quale discende la dinastia presente di Baviera, prende per moglie Cunegonda figlia ed erede dei conti d'Altorf in Svevia. Guelfo I suo figlio va a stabilirsi in Germania, e guadagna il ducato di Baviera sposando la figlia dell'ultimo duca Ottone. Enrico il nero suo figlio acquista con un altro matrimonio il Luneburgo, ed Enrico il magnanimo riceve nel 1136 dall'imperatore Lotario le due Sassonie. Enrico il leone è esiliato dall'impero, perde tutti i suoi stati fuori che il Luneburgo ed il Brunsvich, e si stabilisce nel 1185 in Brunsvich. Ottone suo nipote ricusa la corona imperiale, e l'imperatore Fe-

derigo in ricompensa lo dichiara duca di Luneburgo e del Brunsvich. Nel 1252 Alberto il grande e Giovanni suoi figli si dividono gli stati, e fondano le due dinastie di Brunsvich e di Luneburg; la seconda si estingue nel 1368, e Magno Torquato della prima riunisce tutto il ducato. Alla sua morte i figli Bernardo ed Enrico lo dividono di nuovo, Bernardo prende il Luneburgo, Enrico il Brunsvich. La famiglia del secondo si estingue in Ottone di Taranto nel 1634. Enrico della dinastia di Bernardo è esiliato dall'impero nel 1621; suo figlio e successore prende il titolo di duca di Zell. Giorgio Guglielmo uno de'suoi discendenti diviene elettore nel 1665, e nel 1692 trovandosi senza figli maschi cede l'elettorato al fratello Ernesto, che prende per moglie Elisabetta figlia di Giacomo I re d'Inghilterra. Suo figlio Luigi è chiamato a regnare nella gran Brettagna nel 1715, prende il nome di Giorgio I, e riunisce l'elettorato alla corona della gran Brettagna.

VURTEMBERG.

SITUAZIONE

fra il 5° 54' e l'8° 12 di longitudine
fra il 47° 36' e il 49° 38'.

CONFINI.

Al N il granducato di Bade e il regno di Baviera; all'E il regno di Baviera, al S il regno di Baviera, il lago di Costanza, il granducato di Bade, all'O il granducato di Bade.

SUPERFICIE 6048 miglia quadre.

MONTAGNE.

La catena dell' Alb attraversa il regno in due rami. Lo Schvartzvald o la selva nera ne occupa una parte. La sua cima dominatrice il Kakenkopf è alta 2860 piedi.

FIUMI.

Il Necker tributario del Reno descrive nel regno una linea di 100 miglia, e vi riceve l'Ens, il Kocher e l'Yaxt; il Danubio vi descrive una linea di 36 miglia, e vi riceve l'Iller.

AGRICOLTURA.

Il Vurtemberg proprio è il paese più fertile dell'Alemagna dopo la Sassonia; vi coltivano di preferenza spelta, segale, vena e miglio, poco grano, molte patate, cavoli e rape per tutto, il lino in grande, canapa, colza e papaveri dall' olio; vi raccolgono vino, ciliege, mele e pere, donde traggono il sidro.

ANIMALI.

Tra gli animali domestici tengono cavalli, bestiami grossi, pecore anche di razza spagnola, capre, majali, anatre, prendono cura dell'api; nei laghi e e nei fiumi pescano persiche, trote, carpe, lucci e chiocciole, che ingrassano per il commercio.

MINERALI.

Un poco d'argento, rame, ferro, cobalto, solfo, carbon fossile, lavagna, terra da porcellane, bei marmi, alabastro, agate, ambra nera, pietra da macine, torba, sale da condire, sale ammoniaco e vetriolo.

DIVISIONE E POPOLAZIONE.

Attualmente il regno non è più diviso in 12 dipartimenti, ma in quattro circoli.

circoli	*popolazione* nel 1817
Necker	384,995
Schvartzvald	360,951
Danubio	330,517
Yaxt	318,999
totale	1,395,462

NECKER.

TOPOGRAFIA.

STUTTGARD capitale del regno sul piccolo ruscello Nesen tributario del Necker con 1986 case, molti belli edifizi, una biblioteca reale con 200,000 volumi, 12,000 copie della bibbia, e 30,000 carte militari, un collegio con 130 alunni nel 1816, e il collegio centrale colla scuola reale 545, 27,580 abitanti nel 1822, senza lo stato militare e la corte; fab. di panni, stoffe di seta, frustagni, tele di cotone e di lino, oreficeria; ESLINGEN sul Necker con 5 sobborghi, 980 case, e 5730 abitanti nel 1822; fab. di panni, tele di lino, lavori di latta inverniciata. HEILBRONN città bella sul Necker con 900 case, e 7846 abitanti nel 1822; fab. tabacco, carta, acquavite; LOUISBURG città moderna sopra un ruscello e sul declivio d'una collina, seconda sede del re, con un ospizio per 280 orfani figli di militari, 1000 case, 5226 abitanti nel 1817, fab. panni, porcellane, stoffe di seta, tele damascate, carta da arazzi, lavori di pelli inverniciate, gioje, cordoncini d'oro, candele di cera.

SCHVARTZVALD, O SELVANERA

EBINGEN sullo Schmieh con 500 case, 3934 abitanti; fab. di panni, calze e cappelli, concie; CALB

città graziosa sul Nagold con 500 case, 3802 abitanti; fab. panni sopraffini, casimire, saje, stamine, cammellotti, calze di lana, tele picchettate per sottovesti, porcellane; REUTLINGEN sull' Echaz con 3 sobborghi, 1250 case, 9350 abitanti nel 1822; fab. stoffe di lana, tele di lino e di cotone, frustagni, trine coi piombini, cappelli, arnesi da taglio; TUBINGEN città bella e forte sulla sinistra del Necker, con 800 case, una università con 795 studenti nel 1822, una biblioteca di 60,000 volumi, 6540 abitanti nel 1817, un seminario per 150 studenti.

DANUBIO.

BIBERACH sul ruscello Riess alla foce del Biber con 850 case, 4452 abitanti; fab. panni, tele di cotone e di lino, nastri, mussoline, ricami, stoffe di seta; GOPPINGEN città bella dopo l'incendio del 1782 con 620 case, 4423 abitanti; fab. frustagni, panni, calze, tele di cotone e di lino, stoviglie e cappelli; ULMA città forte sulla sinistra del Danubio alla foce dell'Iller, con 1626 case, una cattedrale magnifica, 11,027 abitanti; fab. di tele di lino, lavori di tornio, concie.

YAXT.

GMUND sul Rems con 800 case, in parte di pietra, e 5575 abitanti; fab. panni, mocchette, calze, fazzoletti da collo, vetrami, lavori d'oro, d'argento e gioje; HALLE sulle due rive del Kocher con tre sobborghi, 718 case, 6370 abitanti nel 1822, fab. di sapone, confetture, carta, filatorie di cotone; KRAILSHEIM sull'Jaxt con tre sobborghi, 418 case, 2681 abitanti; fab. bambagini, indiane, tele all'uso di

Manchester, tele a scacchi, calze a telajo, majoliche, stoviglie; SCHORNDORF principato mediato di 62 miglia quadre, con 25,720 abitanti, e SCHORNDORF sua capitale sul Rems con 531 case, 3543 abitanti; fab. bei tappeti, tele all'uso di Manchester e tabacco.

INDUSTRIA.

Tutte le manifatture di necessità si trovano riunite nel regno; fabbricano panni, tele damascate per tavola, tele fine di lino per vestiario, tele di cotone, cappelli, stoffe e calze di seta, bei vasellami di terra, porcellane, lavorano in 6 vetraje, in 50 cartiere e polveriere. Nel 1818 le arti e i mestieri impiegavano 21,000 lavoranti.

COMMERCIO.

Il Vurtemberg esporta annualmente 18,000 bovi, 13,000 vitelli, 76,000 pecore, 2560 cantari di lana, per 1500,000 fiorini di granaglie, lavori di lana, tele di lino, pelli, tabacco, biacca, pece, catrame, potassa, salnitro, carta, legnami, in tutto per 5000,000 fiorini.

NOTE ISTORICHE.

Hartman conte di Groninga e di Vurtemberg, vende nel 1243 all'imperator Federigo II una contea nell'Albgau per 3200 marchi d'argento, e Ulrico suo nipote per parte di madre suo successore nella contea di Vurtemberg estende coll'armi il suo territorio servendo prima l'imperator Federigo, dopo Enrico Raspon, infine Riccardo di Cornvallis. Nel 1419 alla morte d'Eberardo IV gli succedono i due figli Luigi I e Ulrico V, e amministrano la contea

in comune fino al 1442, in cui Luigi si stabilisce ad Aurach, e Ulrico a Stuttgard. Nel 1482 i due stati si riuniscono in Eberardo V della dinastia di Luigi. Nel 1495 Eberardo riceve dall' imperator Massimiliano il titolo di duca; nel 1496 muore senza figli; la contea passa a Eberardo VI figlio d'Ulrico V; nel 1498 è obbligato a cedere il ducato al nipote Ulrico VI. Luigi III discendente d'Ulrico muore senza figli nel 1593; succede suo cugino Federigo conte di Montbeliard, e si libera dal vassallaggio della casa d'Austria nel 1599 pagando 400,000 fiorini. Federigo II suo discendente prende il titolo di re nel gennajo 1806, e muore nel 1816, lasciando il regno al figlio Federigo Guglielmo Carlo.

RENDITE DELLO STATO. Nel 1819 ascendevano a 10,028,458 fiorini, le spese a 10,542,521, e il debito a 21,985,620.

FORZE MILITARI 5943 uomini, fra i quali 320 d'infanteria, 1360 di cavalleria.

GRANDUCATO DI BADE.

SITUAZIONE.

fra il 47° 26 e il 49° 48' di latitudine

fra il 5° 08' e il 7° 28' di longitudine.

CONFINI.

Al N il granducato d'Hassia e il regno di Baviera, all'E i regni di Baviera e di Vurtemberg, al S il lago di Costanza e la Svizzera, all'O la Francia e gli stati di Baviera sul Reno.

SUPERFICIE 4360 miglia quadre.

MONTAGNE.

Lo Schvartzvald, o la selva nera taglia per largo il granducato, e vi descrive una linea tortuosa di oltre cento miglia. Le nevi ed i ghiacci restano sopra i suoi monti più alti fin verso la fine di maggio. La cima dominatrice il Feldberg è alta 4610 piedi. I monti dell'Odervald girano nei due circoli del Meno e del Tauber. Il Kakenbuckel o la schiena del gatto, che vi tiene il primato, non oltrepassa 1780 piedi.

LAGHI.

Il lago di Costanza occupa un territorio di 180 miglia quadre; in qualche punto è profondo fino a 300 tese; il fondo ordinario è di 100; sebbene spesso burrascoso serve alla navigazione. Le sue acque nutriscono 26 specie di pesci, fra le quali una di sermoni preziosi, che pesano da 40 a 45 libbre.

FIUMI.

Il Reno divide il Bade dalla Francia sopra una linea di 100 miglia, e riceve dall'interno del granducato il Murg, il Treisham, il Kinzig, il Necker, tutti fiumi di breve corso.

AGRICOLTURA.

L'agricoltura è la prima industria degli abitanti del Bade. Sopra 3568,000 arpenti di terra, la metà è in cultura. Le granaglie anche negli anni poco favorevoli danno un copioso avanzo per il commercio; vi coltivano segale, saggina, orzo, vena, bel grano, bellissimo spelta, la canapa in grande, e nelle valli del Reno pere, mele, ciliegie, prugnole, nocciole,

albicocche, noci, mandorle, nespole, castagne, lino, tabacco, cicoria per il caffè, colza e papaveri per l'olio, e la vite sul Reno.

ANIMALI.

Nelle terre di pascoli tengono bestiami grossi, cavalli, pecore, majali. Le capre girano a torme sui monti. Le foreste son popolate di cinghiali, cervi, caprioli, daini, volpi, martore, e le rive del Reno di lontre.

MINERALI.

I monti del Bade riuniscono argento, rame, piombo, ferro, cobalto, alume, vetriolo, carbon fossile, marmi e sale.

DIVISIONE E POPOLAZIONE.

Il granducato attualmente è diviso in sei circoli, non più in otto.

circoli	*popolazione*
Murg e Pfinz	189,736
Kinzig	167,691
Treisham	242,821
del lago	145,262
del Necker	176,537
Meno e Tauber	94,536
totale	1,016,583

MURG E PFINZ.

TOPOGRAFIA.

CARLSRUHE capitale del granducato a tre miglia dal Reno con 998 edifizi, fra i quali 899 case private, 13 palazzi, 6 corpi di guardia, 15,789 abitanti nel 1816, fra i quali 3482 della classe militare, nel palazzo di residenza una biblioteca di

70,000 volumi; fab. di panni, tabacchiere, carrozze, gioje, mobilia, carte da giuoco, lavori d'acciajo e d'ebano; 717 artigiani nel 1816; BADEN città graziosa sull'Otzbach a quattro miglia dal Reno con 418 case, 3085 abitanti, 287 artigiani, fab. di candele, stoviglie, sapone, concie, e nei contorni bagni rinomati con 8 case di bagno; nel 1816 vi si riunirono 3620 forestieri. BRUCHSAL sul ruscello Salz con due vasti sobborghi, 803 case, 5447 abitanti, 426 artigiani, fra i quali 66 calzolari. PFORZHEIM città graziosa sull'Ems con tre sobborghi, 644 case, 5570 abitanti nel 1822, 495 artigiani nel 1810, fab. di panni fini, casimire, tele, calze, arnesi di ferro e d'acciajo, 21 grandi botteghe di giojellieri, con più di 1000 lavoranti, che impiegano per 800,000 fiorini di oro e d'argento; RASTADT sul Murg con 568 case, 4204 abitanti, e 309 artigiani, lavori d'acciajo all'inglese, tabacchiere, tele di lino, calze, belle carrozze, armi, istrumenti d'arti e di scienze, lavori d'oreficeria.

KINZIG.

LAHR sullo Schutten con un sobborgo, 600 case, 4698 abitanti, 800 artigiani, e negozianti, 30 conciatori, 136 tessitori di tele, 300 di panni; OFFEMBURGO città graziosa sul Kinzig con 436 case, 2880 abitanti, 278 artigiani.

TREISHAM.

FREYBURG città bella sul Treisham con 980 case, 10,108 abitanti, 1123 artigiani, una università con 28 professori, e 337 studenti nel 1818; fab. tabacco, zucchero, amido, polvere, carta, campane, bottoni, sigilli e pomi da mazze di cristallo, istrumenti di musica, calze, tele di lino.

DEL LAGO.

COSTANZA capitale sulla riva sinistra del Reno presso la sua foce nel lago di Costanza, con tre sobborghi, 778 case, 4503 abitanti, 369 artigiani, commercio esteso di vino del Reno con 82 battelli; VILLINGEN sul Brizach con 593 case, 3316 abitanti, 432 artigiani, fab. di panni, cappelli, calze, tele di lino, concie, fonderie di campane, chiodi, lavori d'ottone, fornaci per i tevoli.

NECKER.

MANHEIM seconda sede del granduca alla foce del Necker nel Reno, città grande e bella con 1526 case quasi tutte di due piani ed eleganti, un ponte di 23 barche sul Necker, 57 edifizj pubblici, e nel magnifico castello del granduca una biblioteca di 70,000 volumi, 20,628 abitanti nel 1813, fra i quali 2415 militari; fab. di panni, nastri, cappelli, tele di lino, tappeti, istrumenti di musica, fonderie di cannoni e campane, oreficeria, e gioje, in tutto con 1182 artigiani; HEIDELBERG sul Necker con 1176 case, un ponte lungo 702 piedi sul Necker, 4 belle piazze, 9826 abitanti, 743 artigiani, una università con 45 professori, e 664 studenti nel 1822, una biblioteca di 40,000 volumi; fab. di tele di lino, tappeti, calze di seta, panni, sapone, candele di cera, birra.

MENO E TAUBER.

VERTHEIM sulla destra del Meno alla foce del Tauber con 568 case, 3227 abitanti, 526 artigiani.

INDUSTRIA.

Gli artigiani del Bade lavorano per il bisogno

e per il lusso; oltre tutti gli articoli che son necessari per il vestiario e per l'uso domestico, tele, panni, mobilia, fabbricano orologi di legno, cappelli di paglia, panierini e canestri di vetrice, cucchiari di piombo, istrumenti di musica, caratteri da stampa. Nel 1810 in 208 stabilimenti d'arti e mestieri impiegavano 10,000 lavoranti, e contando l'arti ed i mestieri sparsi 78,184. Le sole tele occupavano 9887 lavoranti.

COMMERCIO.

Il Bade deve la sua ricchezza commerciale alla propria situazione sulla frontiera tra l'Alemagna e la Francia. Il Reno fiume navigabile tutto l'anno gli offre un mezzo facile per il trasporto degli articoli dell'Alemagna in Francia e nella Svizzera. Il solo piccolo porto di Manheim riceveva nel 1810 110,789 cantari di articoli dell'Alemagna. Il granducato vende in proprio granaglie, legnami, canapa, tele, vino, frutti, acqua di ciliegie, bestiami, pesce, tabacco, lavori d'Heidelberg, pietre da costruzione, gioje di Pforzeim, orologi di legno della selva nera.

NOTE ISTORICHE.

La dinastia di Bade discende dai duchi d'Alsazia, Holstein in tedesco. Il duca Adalrico suo fondatore morì nel VII° secolo. Canzelino conte d'Altemburg, che morì nel 990, era suo discendente; da Canzelino nacque Radeboton il fondatore della casa d'Augusta, Augsburg in tedesco, e Birchtilone conte di Brisgovia e d'Ortenau. Bertoldo suo figlio fonda le due case dei conti di Bade e di Zerin-

gen. Ermanno I suo figlio porta il titolo di marchese di Bade; Hermanno II° suo figlio succede nel 1078 all'avo Bertoldo I in una parte del Brisgau e dell' Ortenau, ed eredita da Adelberto avo materno una parte del Bade. Il margravio Cristofano nel 1503 acquista gli stati della linea di Hochberg. Alla sua morte i figli Bernardo III ed Ernesto fondano le due line di Baden - Baden e Baden - Durlach. Augusto Giorgio della prima muore senza figli nel 1771, e in conseguenza di un trattato di famiglia gli succede Carlo Federigo della seconda. Nel 1803 Carlo prende il titolo d'elettore, e nel 1806 di granduca; nel 1811 gli succede Carlo Luigi Federigo nipote, e nel dicembre 1818 Luigi Augusto Guglielmo figlio di Carlo Federigo.

RENDITE nel 1819 di 9185,288 fiorini-debito 16,036,000, FORZE MILITARI 10,000 uomini.

HASSIA CASSEL.

SITUAZIONE.

fra il 49° 56' e il 52° 26 di latitudine,

fra il 6° 11', e 8° 13' di longitudine.

CONFINI.

all' O il principato di Valdek, l' Hassia Darmstadt; al N il granducato prussiano del basso Reno, e il regno d' Hannover, all' E il regno di Prussia, il Saxe Veimar, e il regno di Baviera, al S il regno di Baviera.

SUPERFICIE 3268 miglia quadre.

MONTAGNE.

I monti della Turingia, Thuringenvald in tedesco, girano nello Schmalkalden, e nell' alta Hassia; il Vogelsberg la cima dominatrice è alto 3640 piedi.

FIUMI.

La Fulda e la Verra vi si congiungono insieme, e prendono il nome di Veser; il Meno vi discende nel Reno.

AGRICOLTURA.

L'industria è d'accordo colla natura per la prosperità dell' agricoltura. Nell' Hassia propria coltivano tutte le granaglie dell'Alemagna, ma più segale che grano, e più vena che orzo, nell'Hanau al contrario più grano che segale, e spelta. La cultura delle patate fa grandi progressi. Tra i legumi coltivano piselli, fave, veccie e lenti; tra gli ortaggi cavoli in grande; inoltre la vite nell'Hanau e nell' Isemburgo, lino, canapa, tabacco, lupolo, cicoria, colza dall' olio.

ANIMALI.

Tra i bestiami domestici tengono cavalli, muli, somari, bestiami grossi, pecore, capre e majali, molti polli e molti tacchini, ed educano l'api.

MINERALI.

Il regno minerale somministra argento, rame, ferro, calamina, cobalto, carbonfossile, alume, sale. Le saline nel 1806 ne produssero 235,850 cantari.

DIVISIONE E POPOLAZIONE.

L'elettorato è diviso in 10 provincie.

provincie	*popolazione nel 1816*
bassa Hassia	245,621

alta Hassia	58,319
Hersfeld	18,360
Ziegenhayn	27,992
Fritzlar	15,328
Schmalkalden	22,126
Fulda	66,765
Isemburgo	47,457
Hanau	61,666
Schaumburgo	26,911
totale	590,545

TOPOGRAFIA.

CASSEL capitale e sede dell' elettore sulla riva destra del Fulda alla foce del Diemel con 19 piazze, 65 strade quasi tutte ben lastricate, 1431 case, 1150 reverberi, e lanterne, 51 pubblici edifizi magnifici, 6 scuole, 12 stabilimenti di beneficenza, fra i quali il grande ospedale, edifizio che serviva prima di caserma a 6000 soldati, 23,296 abitanti nel 1821, fab. di panni, stoffe di lana, taffetà, porcellane, majoliche, stoviglie all'inglese, stamine, tappeti, tele di cotone, cappelli fini, calze di seta e di lana, nastri di lana e di refe, cioccolata, candele di cera, carte da gioco, carta da arazzi, bottoni dimetalli, guanti, lavori d'oro d'argento, e d'ottone, 2315 artigiani nel 1810; commercio di legnami, potassa, tele, tabacco, refe, lana, bestiami, cobalto, pelli, crogioli, piatterie, lavori di ottone e di rame, cappelli, smalto, candele di cera; ECHSVEGE sul Verra con 782 case, 4485 abitanti, 504 artigiani, 17 concie, 46 tessitori di panni.

HERSFELD.

HERSFELD sulla Fulda con 445 case, e 5720 abitanti nel 1821; fab. di panni e rascie, e concie.

FRITZLAR.

FRITZLAR sull'Edder con 478 case, e 2467 abitanti, 296 artigiani, una gran fabbrica di tabacco.

SCHMALKALDEN.

SCHMALKALDEN sul fiumicello del suo nome con tre sobborghi, 1039 case, 4697 abitanti, grandi fab. di calze a telajo, pipe, chincaglie, arnesi da taglio, lesine, martelli per calzolari, arnesi per legnajoli e falegnami, lime, bullette, smoccolatoj d'acciajo e d'ottone, aghi da ricamare, lucchetti, acciarini da fucile, chiodi, striglie, seghe, lame da coltelli, armi, anelli, tanaglie, catene, lavori di paglia, selle, in tutto con 1097 lavoranti.

ALTA HASSIA.

MARPURG città bella sulla destra del Lahn con 787 case, e 6608 abitanti nel 1821, una università con 34 professori e 226 studenti nel 1818, una biblioteca di 56,000 volumi.

FULDA.

FULDA sul fiume del suo nome con 995 case in quattro quartieri, e otto sobborghi, 8334 abitanti nel 1821, 750 artigiani, fab. di stoffe di lana, calze, istrumenti di musica, porcellane, cappelli, tintorie, concie.

HANAU.

HANAU città graziosa sul Kinzig con 1466 case in 70 strade, 11,997 abitanti nel 1811, con 556 ebrei, fab. di cammellotti, e tappeti, lavori di seta, velluti e nastri di velluti, calze di lana, nastri di velluto, gioje, grandi concie, carrozze, che costano da 50 a

200 carlini, bei cappelli, guanti di pelle, tele di lino, istrumenti di musica d'ottone, armi, majoliche, arnesi d'acciajo.

SCHAUMBOURG

RINTELN sul Veser con 404 case, e 2668 abitanti e concie.

INDUSTRIA.

Le tele di lino sono il primo articolo d'industria nell'elettorato; nella sola provincia di Fulda ne fanno 150,000 pezze. Nelle città si ritrovano tutte le manifatture di necessità e di lusso dei piccoli stati di molta industria, panni, rascie, velluti, tele di lino, bambagini, cammellotti, nastri, cordoncini, carta da arazzi, guanti, lavori di rame e d'ottone, di ferro, colori chimici.

COMMERCIO.

L'Hassia Cassel vende granaglie, frutti secchi, legnami, lana, refe, tabacco, ferro in verghe, ed in lavori, latta, fil di ferro, lavori d'acciajo, lavori di Schmalkalden, sale, argilla da stoviglie, crogioli, pipe, pelli, bestiami, cacio, butirro, coccole di ginepro, lavori d'Hanau e di Cassel.

RENDITE 4 millioni di fiorini; spese 3000,000; debito nel 1817 solamente 2217,130 fiorini per l'Hassia propria, e 1500,000 per l'Hanau, e il Fulda.

FORZE MILITARI 18,000 uomini registrati, solamente 2000 in servizio.

HASSIA DARMSTADT

SITUAZIONE.

fra il 49° 24° e il 51° 19° di latitudine,
fra il 5° 28 e il 7° 24' di longitudine.

CONFINI.

Al N l'Hassia Cassel e il ducato di Nassau, all' E l'Hassia, Cassel, il regno di Baviera, al S il granducato di Bade, e gli stati della Baviera sul Reno, all' O il granducato prussiano del basso Reno, e il ducato di Nassau.

SUPERFICIE 3208 miglia quadre.

MONTAGNE.

La foresta montuosa dell' Obervald occupa una parte dell' Hassia col Vogelsberg e col Vestervald, e coi monti Hoheberg, che i Romani presero per il Tauro. Il monte Feldberg negli ultimi è alto 2605 piedi.

FIUMI.

Il Reno coi suoi tributari, il Meno, il Lahn e il Nahe.

AGRICOLTURA.

La valle del Reno è la sede dell' industria, e dell'agricoltura; vi coltivano di preferenza sul Reno spelta ed orzo, e nell'Odervald segale e vena, nella contea d'Erbach segale, spelta, granturco, vena, e saggina, nell' alta Hassia anche miglio, e patate; per tutto colza dall' olio, cavoli, sparagi, rape,

insalate, mandorle, castagne, noci, pere, mele, susine, lino, canapa, tabacco, lupolo, e cicoria, la vite sul Reno e sul Meno.

ANIMALI.

Tra gli animali domestici tengono pochi cavalli, molti bestiami grossi, pecore, majali, tacchini, anatre e fagiani nei giardini dei grandi; educano l'api.

MINERALI.

Le montagne dell'alta Hassia danno rame, piombo, ferro, zinco, argento vivo, vetriolo, alume, calamina, lavagna, calce, gesso, argilla, marmi, alabastro, terra da porcellane, carbon di terra, e sale.

DIVISIONE E POPOLAZIONE

provincie	*popolazione* nel 1816
Starkemberg	220,263 ab.
Hassia sul Reno	155,083
alta Hassia	248,674
totale	624,020

STARKEMBERG

DARMSTADT capitale e sede del granduca sul ruscello Darm tributario del Reno, città grande e bella, con 1034 case, 15,645 abitanti civili, e 3375 militari nel 1816, una biblioteca granducale di 120,000 volumi, fab. di panni, stoffe di lana, tele, lavori di selleria; OFFENBACH città graziosa sul Meno con 530 case, e 8965 abitanti nel 1821, grandi fab. di tabacco, armi, lavori di mobilia, di vetrice, di selleria, di valigiajo, carrozze di 6 a 800 carlini, tabacchiere di cartapesta, 50 giojellieri, sapone, calze di cotone al telajo, tele incerate, majoliche, calze di

seta e di lana, istrumenti di musica, d'orologi, can dele, sapone, lavori di latta, e d'intreccio, e tintorie accreditate.

HASSIA SUL RENO.

MAGONZA sulla sinistra del Reno dirimpetto alla foce del Meno, ora tra le più forti città dell' Europa, con 37 piazze, un forte di 5 miglia $^1/_4$ di circonferenza, 2165 case, 25,251 abitanti nel 1816, fra i quali 1606 ebrei, e 6000 uomini di guarnigione; fab. di panni, stoffe di seta, tele, calze, carte da gioco, majoliche, filatorie di cotone, gran commercio di vino, preciutti fini, tabacco, bestiami, carbon fossile e ferro, di vino solamente per 2712,000 fiorini; VORMS città vecchia, miscuglio di edifizi romani e goti sul Reno alla foce dell' Ems con 930 case, e 6236 abitanti, 450 ebrei.

ALTA HASSIA.

GIESSEN capitale sul Lahn con 728 case, e 5496 abitanti nel 1821; una università con 23 professori, e 231 studenti nel 1817, una biblioteca di 18,000 volumi, fab. di panni, e stamperie d'indiane.

INDUSTRIA.

L'industria si esercita nelle fabbriche di panni, stoffe di lana, tele di lino e di cotone, cappelli, calze, vetrami, carta, nei lavori di rame, ferro, ottone e legno.

COMMERCIO.

Il granducato vende per 2180,000 fiorini di granaglie, per 1025,000 di vino, tabacco, olio di colza, frutti, bestiami grossi, legnami, robbia, po-

tassa, lavori di lino, di ferro, d'acciajo e di legno, miele, cera, farina.

RENDITE 3600,000 fiorini, debito 10,000,000.

FORZE MILITARI 9000 uomini.

NOTE ISTORICHE.

Gli Hassi che popolarono l'Hassia son discendenti dei Catti ramo della nazione germanica, o dei Tedeschi; si divisero in due rami nei bassi tempi, uno si confuse coi Cherusci che si mescolarono dopo coi Franchi, gli altri andarono a stabilirsi tra i Batavi. Nel 527 l'Hassia fa parte del regno di Turingia; nel 530 è conquistata da Thierry coi Franchi. A tempo di Luigi il bambino Corrado, Gebardo ed Everardo tutti conti d'Hassia si rendono famosi nelle guerre civili, e l'ultimo divien re di Germania. Nel 1025 viene a stabilirsi in Turingia Luigi il barbuto figlio di Corrado fratello d'Ermanno II duca di Svevia, acquista molti beni tanto in Turingia che nell'Hassia per la protezione dell'imperatore Corrado II, muore a Magonza nel 1056 lasciando due figli Luigi il saltatore, e Berengero. Luigi I figlio del saltatore è nominato langravio di Turingia dall'imperatore Lotario. La sua famiglia conserva il langraviato fino ad Enrico Raspone, che muore senza figli maschi nel 1247. La Turingia torna all'impero, l'Hassia è data ad Enrico I figlio d'Enrico V duca di Brabante e di Sofia figlia d'Enrico il santo fratello d'Enrico Raspone. Enrico nel 1292 ottiene dall'imperatore Adolfo il titolo di principe dell'impero. Lo stato è diviso in due di Cassel e di Marpurg poco dopo il 1458 da Luigi II, che cede l'al-

ta Hassia col Marpurg al fratello Enrico III. Guglielmo III della linea d'Enrico muore senza figli maschi nel 1500, e tutto lo stato torna a Guglielmo II della casa di Cassel. Filippo il magnanimo lascia, morendo nel 1567 a Guglielmo IV figlio primogenito, e stipite del ramo presente d'Hassia Cassel la bassa Hassia, un quarto dello stato a Luigi IV fondatore del nuovo ramo di Marpurg, un quarto a Filippo II fondatore del ramo di Rheinfels, e l'Hassia Darmstadt a Giorgio I. Filippo muore senza eredi nel 1582, e i fratelli si dividono il Rheinfels. Luigi muore nel 1604, e lascia il Marpurg alla casa di Cassel, e il Giesser alla casa di Darmstadt. Guglielmo IX del ramo di Cassel prende nel 27 aprile 1803 il titolo d'elettore, è spogliato dei suoi stati nel 1806, gli ricupera nel 1813, e al congresso di Vienna, in cui si aboliscono per sempre tutti gli elettori vecchi, entra in scena il granduca d'Hassia Cassel col titolo d'elettore ; *titulus sine re.*

BRUNSVICH.

SITUAZIONE.

fra il 51° 38' e il 52° 32' di latitudine,

fra il 6° 50' e il 9° 02' di longitudine.

CONFINI.

1° del Brunsvich proprio al N, all' O, e al S il regno d'Hannover, ed all' E il regno di Prussia, 2° dello Stolberg al N ed al S il regno di Prussia,

all' O l'Hanovre, ed all' E il Reuss Gera, e 3° del Blankemberg al N, all' E, ed al S il regno d'Hannover, e all' O il granducato prussiano del basso Reno, e il regno d'Hannover.

SUPERFICIE.

1148 miglia quadre.

MONTAGNE.

I monti dell' Hartz tagliano il Blankemberg; la cima colossale del Broken si alza fino a 3276 piedi.

FORESTE.

Le foreste cuoprono nel ducato un territorio di 505,640 arpenti.

FIUMI.

Il Leyne taglia tutto il Brunsvich proprio; un canale artificiale lo rende navigabile da Volfembuttel, e un secondo canale lo congiunge all'Elba, andando a riunirsi col Saale suo tributario. L'Ocker è navigabile dalla capitale fino a Volfembuttel, ove si getta nell' Aller.

CULTURE.

La cultura è concentrata quasi interamente nell'alto Brunsvich; vi raccolgono grano, segale, vena, piselli, fave, veccie, lenti e foraggi per il consumo di tutto il ducato, e per il commercio. Le piante dall'olio, il colza, i papaveri, il lino, e il lupolo dalla birra, tengono il primo posto dopo le granaglie e le civaje; negli orti coltivano rape e cavoli, e nei campi tabacco, patate e lino; il rabarbaro trova un posto nei giardini del Volfembuttel.

ANIMALI.

L'educazione dei bestiami è un ramo d'industria

di non poca importanza; vi tengono molti bestiami grossi, molte pecore, majali, cavalli, pochi muli e somari, e pollami, e prendono cura dell' api.

MINERALI.

Il regno minerale somministra oro, argento, rame, piombo, ferro, stagno, zinco, vetriolo, solfo, potassa, pietra da calce, bei marmi, gesso, lavagna, alabastro, argilla da stoviglie, terra da porcellane, da majoliche, e da pipe, agarico minerale, matita, serpentina, talco di Moscovia, amianto, pietre da acciarini, pietre da arrotini, diaspro, pietre azzurre, calcedonie, cristalli nativi, pietre da costruzione e da lastrico, carbon fossile, torba, pece minerale, asfalto.

POPOLAZIONE 209,527 abitanti nel 1812.

TOPOGRAFIA

BRUNSVICH capitale del ducato sull'Ocker con 3041 case, senza le molte ville dei sobborghi tutte belle come tanti palazzi, molti edifizi magnifici, molti stabilimenti di beneficenza, 29,950 abitanti, fra i quali 392 ebrei, e 93 fratelli moravi senza i militari; fab. panni, saje, frenelle, baracani, rascie, cammellotti, calmande, indiane, tele di lino, di cotone, di canapa, calze di seta, scarpe, stivali, cappelli, majoliche, nastri, istrumenti di musica, organi, caratteri da stampa, orologi, aghi, panierini di giunco, barometri, bei lavori di legno al tornio, e di stipettajo, di cartapesta, di vernice, di paglia, di latta, specchi, lavori d'oro e d'argento, armi, reti da pesca, birra preziosa, in tutto con 3372 artigiani nel 1793; 362 negozianti nel 1818; una gran

fiera, nella quale vendono gli articoli dell' Inghilterra, dell'Alemagna, della Francia, della Svizzera, dell'Italia, di Prussia, i lavori di Augusta, di Berlino, di Norimbergo, e vi cambiano annualmente per 3 millioni di talleri.

VOLFENBUTTEL sull'Ocker con due sobborghi, 1065 case, 6647 abitanti, fra i quali 79 ebrei nel 1812, una biblioteca ducale con 200,000 volumi; lavori di vernice, carta da arazzi, tele di lino, nastri di seta, tralicci, lavori di pelli; HELMSTADT sull'Elz tributario dell' Aller con due sobborghi, 659 case, 5259 abitanti nel 1812, fab. panni, frenelle, tele di cotone e di lino, cappelli, sapone, pipe, acquavite; a HOLMINDEN sul Veser con 403 case, 3304 abitanti, 74 ebrei, 230 artigiani; fab. di frustagni, stoffe di cotone e lino, tele di cotone e di lino, calze, sapone, lavori di marmo, di marrocchino, di cordovano, d'ottone, grandi lavori di ferro e d'acciajo.

INDUSTRIA.

Le tele di lino e la filatura del lino impiegano gran parte della popolazione; nei soli circoli del Veser e del Leyne fanno con 2000 telai per 200,000 talleri di tele grigie, e ne mandano nell' Alemagna, in Olanda e nell' Inghilterra; nel circolo d'Ottenstein fanno 6000 dozzine di para di calze, nell'Hartz barili, botti, e case di legno; nel Veser preparano potassa, olio di rape, e di lino, fanno specchi e vetrami in cinque vetraje, 6000 balle di carta in 16 cartiere, filano per 1500,000 talleri di lino in tutto il ducato.

COMMERCIO.

Il Brunsvich vende granaglie, lana, lavori di lino, refe, caffè di cicoria, piombo, stagno, ferro, lavori di ferro, lupolo, colza, lino, olio, legnami, e articoli di fabbrica. Senza la fiera di Brunsvich nel 1795 vendeva per 1266, 217 talleri.

RENDITE, 2500,000 fiorini, fra i quali 1277,323, per il Brunsvich proprio nel 1807; debito nel 1815 6536,805 talleri, e nel 1821 di 3606, 303.

FORZE MILITARI 1500 uomini.

NOTE ISTORICHE.

I ducati di Brunsvich e Volfembuttel fanno parte della Sassonia sotto Vitichindo, e son governati dai suoi discendenti. Enrico di Sassonia fratello d'Ottone il grande imperatore riceve dal fratello il margraviato di Brunsvich col ducato di Baviera. Ludolfo prende nel 1028 il titolo di conte di Brunsvich. Alla morte di Erberto nel 1090 Geltrude sua sorella porta la contea in dote ad Enrico il grosso figlio e successore d' Ottone II duca di Sassonia. Dopo la morte d'Enrico la sua figlia Richense nel 1113 porta in dote il Brunsvich e la Sassonia a Lotario conte di Supplenburg. Geltrude figlia unica di Lotario e di Richense lo porta ad Enrico il superbo duca di Baviera. Enrico il leone figlio d' Enrico il superbo perde la Sassonia e la Baviera, e si ritira nel Brunsvich, ove stabilisce la sua sede. Nel 1195 alla sua morte Enrico il bello figlio primogenito gli succede nel Brunsvich, e Bernardo secondogenito nel Luneburgo; il primo muore senza figli maschi nel 1227, ed il Brunsvich passa ad

Ottone I suo nipote della dinastia di Luneburg, che s'intitola perciò duca di Brunsvich e Luneburg. Nel 1318 governano lo stato in comune i due fratelli Ottone I il grande ed Ernesto; e nel 1388 Federigo primogenito di Magno II. Nel 1409 suo figlio Enrico I riceve il ducato di Brunsvich e Volfenbuttel. Federico Ulrico l'ultimo della sua linea muore senza figli nel 1634, e il Brunsvich passa ad Augusto figlio d'Enrico della linea di Luneburgo. Ferdinando Alberto figlio primogenito d'Augusto fonda la linea di Brunsvich Bevern, ma muore senza figli maschi, e lascia il suo stato alla figlia Antonietta Amalia, che lo porta in dote a Rodolfo Augusto della linea di Brunsvich. Federigo Guglielmo discendente di Rodolfo è spogliato di tutti i suoi stati alla pace di Tilsit nel 1807, gli ricupera nel 1813 dopo la battaglia di Lipsia, muore nel 1815, e lascia il ducato a Carlo Federigo Augusto figlio sotto la tutela del principe reggente d'Inghilterra.

MECKLENBURG-SCHVERIN

SITUAZIONE.

fra il 53° 08' e il 54° 19' latitudine
fra il 8° 19' e 80° 51' di longitudine

CONFINI.

al N il Baltico, all'E il regno di Prussia, e il Mecklenburg Strelitz, al S il regno di Prussia, e il regno d'Hannover, all'O l'Holstein.

SUPERFICIE 3648 miglia quadre.

AGRICOLTURA.

Il Mecklemburg è un paese quasi interamente piano ed unito. La costa è ingombra in gran parte di macchie di paludi e di laghi; ivi la terra non si presta che alla cultura del segale e della vena; nell' interno è fertile come nella vicina Pomerania, e vi coltivano utilmente grano, segale, orzo, vena, patate, piselli, fave, rape, colza dall' olio, cavoli, l'astero dalle foglie di sparagi, lino in grande, tabacco, lupolo, e tra i frutti mele, susine e ciliegie. Le mele vanno in Russia, e in tutta l'Europa superiore,

ANIMALI.

Cavalli, bestiami grossi, pecore, majali; nei fiumi anguille e gamberi.

POPOLAZIONE 351,908 abitanti nel 1815.

STATI; comprende i due circoli di Mecklemburg Schverin, e Mecklemburg Gustrof, il principato di Schverin, la signoria di Vismar, la città di Rostock.

MECKLEMBURG-SCHVERIN

TOPOGRAFIA.

SCHVERIN capitale del granducato sulla riva occidentale del lago del suo nome, con un superbo palazzo del principe in un' isola del lago, la quale comunica per mezzo di un ponte colla riva del lago, 1052 case, 9998 abitanti nel 1817, 945 artigiani, 109 negozianti e 49 famiglie d'ebrei; fab. di panni rascie, tele di lino, tabacco, acquavite, birra, aceto, lavori di paglia; PARCHIM sull' Elde con 619 case, 3993 abitanti, 14 famiglie d'ebrei, 510 artigiani, fab. di panni, bajette, saje all'uso di Frisia, lavori

di paglia, di calzoleria, e tele. VAREN in un golfo del lago Muritz con 446 case, 3994 abitanti, 24 famiglie d'ebrei, 394 artigiani, fab. di tele di lino, panni, pipe, tabacco, e concie.

MEKLEMBURG GUSTROF.

GUSTROF sul Nebel con 823 case, e 7074 abitanti, 26 famiglie d'ebrei, 787 artigiani, fra i quali 121 calzolari, fab. di tele di lino, tabacco, candele di cera, birra, acquavite.

VISMAR

VISMAR porto di mare sul Baltico con 1295 case, un sobborgo, 6692 abitanti, 531 artigiani, fab. di bambagini, tele di lino, tele di canapa da vele, carte da giuoco, 109 negozianti, 84 pescatori, 54 navigatori, commercio di legnami, granaglie, lino, canapa, bestiami, lana, vino, acquavite, pesce salato; nel 1817 il suo porto accolse 199 bastimenti, e ne partirono 264.

ROSTOCK

ROSTOCK sul Varna fiume navigabile a otto miglia dal Baltico con 2182 case, un sobborgo, una piccola università, con 76 studenti nel 1817, una biblioteca di 30,000 volumi, 14,334 abitanti, 1554 artigiani, fab. di panni, bajette, mezzipanni, bambagini, colla, grosse tele da vele, sapone, tele di lino, ancore, acquavite, birra, aceto con 1554 artigiani, fra i quali 119 distillatori, 48 pescatori, 116 navigatori; impiega 164 bastimenti in proprio per il commercio, che consiste in granaglie, legnami, frutti, bestiami, viveri, panni, vino, tabacco, lana, sale, canapa, aceto.

INDUSTRIA.

Nel 1817 tre fabbriche di caffè di cicoria, una d'amido, tre di candele di cera, tre di zucchero, una di sapone, una d'ancore, una di carta, tre di carte da gioco, nove di tabacco, nove di pipe, 58 fonderie di pece e catrame, 158 fornaci per i mattoni, 104 concie, 4 fabbriche di colla, 447 distillerie di birra, il tutto nelle città; nel 1796 ugualmente nelle città 1980 tessitori e filatori.

COMMERCIO.

Lubecca ed Amburgo ne traggono granaglie, lino, canapa, lupolo, cera, miele, butirro, formaggio, mele, lana, tabacco, legnami, cavalli, bovi e majali, specchi, bottiglie, aceto, penne, seme di lino, oche fumate, stoviglie, vetrami, farina, stacci, pelli, tritello, acquavite, in tutto per 3680,000 talleri.

RENDITE 2250,000 fiorini; debito 3000,000.

MEKLEMBURG-STRELITZ.

SITUAZIONE

fra il 43° 40', e il 43° 52'. di latitudine

fra il 8° 19' e il 8° 40. di longitudine

CONFINI.

al N, all'E, e al S la Prussia, all'O il Meklemburg-Schverin.

SUPERFICIE 656 miglia quadre.

POPOLAZIONE 71,769 nel 1817.

RACCOLTE.

Grano, orzo, vena, segale, patate, lino, canapa, lupolo, tabacco.

INDUSTRIA.

Panni, bambagini, carte da giuoco, birra, idromiele, vetraje, concie, cartiere, polvere da munizione, potassa, pece, catrame, mattoni.

COMMERCIO.

Granaglie, legnami, lupolo, tabacco, bestiami, pelli, cera, miele, birra, idromiele, carta, pece, catrame, panni.

RENDITE 450,000 fiorini.

TOPOGRAFIA.

NUOVA-STRELITZ poco lungi dal lago Zierker con otto grandi strade, che si riuniscono nella gran piazza del mercato nel centro della città, con 388 case, 13 edifizj pubblici; nel palazzo del granduca una biblioteca di 24,000 volumi, 4525 abitanti nel 1817, 426 artigiani, 50 calzolari, fab. di tele damascate, calze, carta, concie, refe; nuova BRANDEMBURGO sopra un ruscello, che discende nel lago Follen, 652 case, 5145 abitanti nel 1817, 433 artigiani, fab. di panni, tele, lino, calze, concie, 86 calzolari, e carta; a vecchia STRELITZ sopra un ruscello 280 case, 3032 abitanti nel 1817, con 487 ebrei, 228 artigiani, fab. di pipe, carta, tabacco, birra, mattoni; a FRIEDLAND sopra un ruscello con 480 case, 206 granai, 3960 abitanti, 337 artigiani; fab. di tele di lino, pipe, panni, carte da giuoco, concie, e lavori di calzoleria con 71 calzolari.

GRANDUCATO D'OLDEMBURGO.

SITUAZIONE.

fra il 52° 50' e il 53° 44' di latitudine
fra il 5° 20' e il 6° 24' di longitudine.

CONFINI.

All'E, al S, ed all'O il regno d'Hannover, al N il mare d'Alemagna.

SUPERFICIE 1928 miglia quadre.

POPOLAZIONE 225,349 abitanti nel 1817, fra i quali 185,589 nell'Oldemburgo proprio, 19,820 nel territorio di Lubecca, e inoltre 21,430 nel Birkenfeld nel 1802.

AGRICOLTURA.

L'Oldemburgo è un paese basso, come l'Olanda; vi coltivano nell'interno, granaglie, civaje, canapa, lino, lupolo, colza dall'olio; ANIMALI; vi tengono bellissimi cavalli e bestiami grossi, e capre per il commercio.

INDUSTRIA fabbricano panni, tele, vasi di legno, filano molto lino.

COMMERCIO.

Bestiami, butirro, formaggio, torba, legnami da costruzione e doghe, pelli, preciutti, carni salate, legumi, lino filato.

TOPOGRAFIA

OLEMBURGO capitale sulle due rive dell'Hunt tributario del Veser con 653 case di bell'aspetto nel

quartier nuovo, brutte nel vecchio, e 5280 abitanti; VAREL borgo sull'Hase con porto accessibile ai grandi bastimenti, 385 case, e 2614 abitanti, centro del commercio del granducato.

GRANDUCATO DI SAXE-VEYMAR.

SITUAZIONE

fra il 50° 25' e il 51° 27' di latitudine.

fra il 7° 33' e il 9° 53' di longitudine,

CONFINI all' E e all' O il ducato di Saxe-Gotha, e la Prussia, al N la Prussia. al S il principato di Rudolstadt e il Saxe-Gotha.

SUPERFICIE 1072 miglia quadre.

MONTAGNE.

La foresta montuosa di Turingia cuopre quasi interamente l'Eisenach; la sua cima dominatrice l'Ettersberg non passa 1467 piedi.

AGRICOLTURA.

Le terre del Veymar si prestano di buon grado alla cultura, e producono oltre il bisogno. Il grano vi riesce a perfezione nel circolo d'Austedt, ove lo coltivano in grande, nel resto del granducato preferiscono segale, orzo e vena; vi coltivano pure utilmente patate, cavoli, ramolacci, rape, colza dall'olio, fave, piselli, lenti, papaveri dall' olio, canapa, lupolo, mele, ciliegie, uva di poco prezzo; nelle foreste coccole di ginepro.

MINERALI.

Ferro, rame, piombo, 12,000 cantari di sale,

carbon fossile, cobalto, lavagna, gesso, pietre da calce.

ANIMALI.

Nell'Eisenach tengono bestiami grossi per il commercio, cavalli, pecore in gran parte migliorate coll'unione dei merini, molti majali per tutto, pochi pollami. La caccia è una occupazione utile; prendono nelle foreste annualmente più di 20,000 lepri, molte migliaja di pernici, 450 quadrupedi grossi.

COMMERCIO lana, granaglie, frutti, coccole di ginepro, ramolacci, selvaggiume, lavori di lana e di cotone, frustagni, pelli, stoviglie, potassa, lavori di di Ruhla, d'Eisenach, e d'Ilmenau.

POPOLAZIONE E DIVISIONE

principati	*popolazione* nel 1818
principato di Veimar	134,317
di Eisenach	65,549
totale	199,866

VEYMAR.

TOPOGRAFIA.

VEYMAR capitale sull' Ilm con 819 case in sei quartieri, 8232 abitanti, un castello superbo del principe con una biblioteca di 112,000 volumi, un istituto geografico, che impiega oltre molti letterati stranieri 230 artisti, stampatori ed incisori con sei torchi, fab. di panni, tele di lino, tralicci, carte da giuoco, cappelli, vasellami di rame, sigilli, calze di pel di coniglio, carta fiorita, lavori di ferro e di legno, il tutto per la fiera di Lipsia; JENA città ben costruita sul Saale con 791 case, 4459 abitanti nel 1818, senza gli studenti ed i militari, una uni-

versità con 56 professori, e 634 studenti nel 1818, due biblioteche di 30,000 volumi, fab. di tele di lino e di cotone, cappelli, calze, panni, istrumenti di arti meccaniche; ILMENAU sull'Ilm con 398 case, 2349 abitanti, fab. di pipe, nastri di lana, cammellotti, tele a fiamme, rascie, tele di lino, porcellane, bottoni di metallo, 60 chiodajoli, lavori di ferro e d'ottone; APOLDA sull'Ilm con 546 case, 3036 abitanti, calze di cotone con 489 telaj, panni, casimire, NEUSTADT sull' Orla tributario dell' Elster con 425 case, 3319 abitanti, due grandi fabbriche di panni con 235 telaj, 30 conciatori, 68 calzolari, 530 artigiani.

EISENACH.

EISENACH città graziosa sul Neiss con 1490 case, e 8288 abitanti nel 1818, fab. di stoffe all' uso di Chalons, saje, cammellotti, frustagni, panni, velluti, rascie, felpa, mollettoni, tappeti da pavimento, tele di cotone, tele di crino per vagli e stacci, di lino per tralicci, nastri di lino e di lana, filatorie di cotone, carta, teste di pipe di schiuma di mare, mazze da pipe di legno, lavori d'ottone, pettini di corno.

RENDITE 1500,000 fiorini; debito 6120,000.

SAXE-GOTHA

SITUAZIONE.

fra il 50° 40' e il 51° 21' di latitudine,
fra il 7° 56' e il 10° 16' di longitudine.

CONFINI.

Il ducato è composto di due paesi separati, il Gotha e l'Altenburg; il primo è circondato dal Saxe Eisenach, dalla Prussia, dal Rudolstadt, dallo Schmalkalden, e dal Meinungen, il secondo dal Veymar, dalla Prussia e dal Gera.

SUPERFICIE 876 miglia quadre.

MONTAGNE. La foresta montuosa di Turingia taglia il ducato, e la sua cima dominatrice il Beeberg è alta 2985 piedi.

AGRICOLTURA.

Il Saxe-Gotha è un paese fertile e ben coltivato; vi raccolgono grano, segale, orzo, vena, civaje, patate, grand' articolo di consumo, molte carote, canapa, lino, vino, pere, mele, susine, nocciole, e tra le piante utili d'ogni specie coccole di ginepro, lupolo, guado, tartufi, oricello, ed anice, dal quale traggono l'olio.

ANIMALI nelle foreste cervi, caprioli, lepri, pochi cinghiali, volpi, martore, tassi, ogni sorta di topi, tra gli animali domestici bestiami grossi, cavalli, pecore, majali.

MINERALI ferro, rame, cobalto, carbon fossile,

salnitro, torba, sale, pietre da calce e da costruzione, argilla da stoviglie, matita, terra di tripoli, ocra gialla, gesso, porfido, pietre da macine, terra da porcellane, marmi, granito fino.

INDUSTRIA fabbriche di tele di lino liscie e a opera, tele di cotone, tralicci, frustagni, stoffe, cordoncini di lana, calze al telajo, cammellotti, nastri di lana, panni, saje all' uso di Frisia, buratti, bambagini, tele incerate, calze di pel di castoro, carta, concie, colla, potassa, salnitro, nerofumo, vetriolo, azzurro di Prussia, sale ammoniaco, stufe, sapone, ceralacca, armi, falci, vasellami di rame, pipe, stoviglie d'argilla, di majolica, vetrami, biacca, seghe, canestri, panierini, mantici, istrumenti di musica.

COMMERCIO granaglie, lana, legnami, semi di piante, coccole di ginepro, guado, anice, coriandro, torba, butirro, refe tinto e bianco, di lino e di lana, pece, nerofumo, potassa, ferro greggio e in lavori, olio di lino, oche vive, pasticcerie d'anatre, idromiele, salsicciotti, lavori di vetrice, di giunchi e di legno.

DIVISIONE E POPOLAZIONE.

principati	*popolazione nel* 1818
principato d' Altemburgo	105,201
di Gotha	80,481
totale	186,718

TOPOGRAFIA.

GOTHA.

GOTHA capitale del ducato fra le più belle città della Sassonia, con 1256 case, 314 nel sobborgo,

16 grandi strade, una biblioteca ducale di 200,000 volumi, una biblioteca pubblica di 60,000, un gabinetto di medaglie con 10,000 medaglie antiche, e 52,000 moderne, 11,080 abitanti nel 1817, senza i militari; fab. di panni, mezzipanni, cammellotti, tele di cotone a righe bianche e turchine per i marinari, tele di lino per biancheria, tele per tralicci, bambagini, mussoline, nastri di lana, scarpe, calze, carta da parati, stoviglie di porcellana, istrumenti di mattematica, di chirurgia, di musica, trastulli per i ragazzi, mobilia, bei lavori d'ebano, di vernice, di latta, di calzoleria, di selleria; RUHLA borgo sul Ruhl con 314 case in due quartieri, e 1680 abitanti, fra i quali 587 fabbri, manescalchi, chincaglieri, tornitori, pellicciai, sellai, ottonai, fabbricanti d'arnesi da fabbro, d'arnesi da taglio, di lime, di pipe di schiuma di mare, di ferri da cavallo, tabacchiere; OHRDRUFF sull'Ohre con un sobborgo, 837 case, 3372 abitanti; fab. di rascie, accette, carta, lavori di tornio e di rame, fornaci per mattoni.

ALTENBURG.

ALTENBURG sul Pleiss con 1279 case, e 10,160 abitanti; fab. di panni, basini, velluti, stoffe e nastri di seta, tele di lino per biancheria, tele di cotone, molte trine di seta, frangie d'oro, d'argento, nastri di refe, carta, guanti, majoliche, ceralacca, tabacchiere, armi, spazzole, panforti, istrumenti di musica, lavori di pelli; EISENBERG presso il Saale sul declivio d'una collina con 528 case, 3943 abitanti; fab. di panni, buratti, nastri, armi, porcellane, vetrami.

RENDITE 1500,000 fiorini.

SAXE-MEINUNGEN.

SITUAZIONE.

fra il 50° 20' e il 50° 58' di latitudine.

fra il 7° 43' e il 9° 02' di longitudine.

CONFINI fra il regno di Prussia, l'Hassia Cassel, il Saxe Eisenach, la Baviera, e il Saxe Coburg.

SUPERFICIE 292 miglia quadre.

MONTAGNE.

I monti dell'Oberland entrano nello Schvartzvald, e congiungono il Thuringenvald, o la foresta di Turingia, col Fichtelgebirge; la sua cima dominatrice il Kieferl è alta 2598 piedi. L'Unterland doppia fila di monti bassi entra nella foresta di Turingia. Il basaltico Dolmar non è alto che 2370 piedi.

AGRICOLTURA.

Nell'Oberland coltivano di preferenza la vena, ma non basta per la popolazione; sul Reno lo spelta, patate per tutto, fra gli ortaggi cavoli bianchi, lino in grande, tabacco, colza dall'olio, lupolo, tra i frutti mele preziose, poche piante di vite.

MINERALI nell' Oberland ferro, sale, pietre da arrotare, lavagna, bellissimi marmi.

INDUSTRIA tele a scacchi, tele da matarasse e da vele, filatorie di lino, acquavite, carta, lavori di fabbro e d'ottone, porcellane, vetrami, specchi, bottiglie, mattoni.

COMMERCIO tabacco, sale, legnami da costruzione, tavole, travicelli, potassa, pece, nerofumo, lana,

bestiami grossi, butirro, ferro, lavori di ferro e di marmo, lavagna, vetrami, porcellane, sale ammoniaco, colori, lavori di Sonnenberg.

DIVISIONE E POPOLAZIONE

circoli	*popolazione nel* 1808
Oberland	15,626
Unterland	40,643
totale	56,269

UNTERLAND.

TOPOGRAFIA.

MEINUNGEN capitale sul Verra con due ponti di pietra, 539 case numerate, e 600 in tutte, un bel palazzo del principe con una biblioteca di 24,000 volumi, 4280 abitanti; fab. di panni, casimire, frenelle e calmucche, tele, frustagni, e filatorie.

OBERLAND.

SONNENBERG sul Rothen lunga strada fra due colline con 309 case, e 2374 abitanti nel 1808, lavori di cera, gesso e creta, di latta, di cartapesta, violini e tamburini da ragazzi, lavori di legnajolo, di tornitore, cornici da specchi, lavori di doratura, di corno, di pittura, tavole di lavagna, e stili per scrivervi sopra, scatole, righe, telai, calci da fucile, rocchetti, cavastivali, baulini, cassettini, organini.

RENDITE 350,000 fiorini.

SAXE-HILDBURGHAUSEN.

SITUAZIONE.

fra il 50° 05 e 50° 38' di latitudine.

fra il 8° 08' e 8° 57' di longitudine.

CONFINI fra il regno di Prussia, il Saxe Coburg, il Rudolstadt, il Saxe Meinungen.

SUPERFICIE 176 miglia quadre.

MONTAGNE.

L'Hauptland si dirama dalla foresta di Turingia, e rade la frontiera. Il Bless la cima dominatrice è alto 2760 piedi.

AGRICOLTURA.

Nelle pianure coltivano utilmente le granaglie, e specialmente lo spelta, nei monti le sole patate, che servono fra i montanari di pane, la vite nel Konigsberg, lupolo e frutti.

MINERALI carbon fossile, sale da condire, e sal di glauber.

INDUSTRIA lavori di ferro e di latta, vetrami, preparazione di smalto, polvere, vetriolo, porcellane.

COMMERCIO legnami, sale, lana, bestiami, pelli, vetrami, spugne, e un poco di vino.

POPOLAZIONE 5569 famiglie nel 1816, e 30,187 abitanti nel 1806.

RENDITE 200,000 fiorini.

TOPOGRAFIA.

HILDBURGHAUSEN sulla destra del Verra con 334 case, e 3529 abitanti.

SAXE-COBURG.

SITUAZIONE.

Gli stati in Sassonia, il Coburg, l'Altenberg, l'Henneberg tra il 50° 10' e il 50° 47' di latitudine, e tra il 8° 10' e 9° 20' di longitudine, e il principato di Lichtemberg tra il 49° 29' e il 48° 47' di latitudine, e il 4° 44' e il 5° 22' di longitudine.

CONFINI il regno di Baviera, l'Hildburghausen, il Meinungen, il Rudolstadt.

AGRICOLTURA.

Il Coburgo è un paese montuoso, perchè fa parte della foresta di Turingia; vi coltivano di preferenza lo spelta, che riesce bellissimo, le patate in grande sul Nahe, lupolo, colza, lupinella, buoni frutti, nel Lichtemberg canapa e lino anche per il commercio, sull' Jetz la vite, ove cangiano l'uva in aceto, e sul Nahe nel Lichtemberg, ove il vino è un intermedio fra il Reno e il Mosella. I bei pascoli delle pianure tra l' Jetz ed il Verra nutriscono molti bestiami grossi e minuti.

MINERALI rame, ferro, marmi, alabastro, gesso, pietre da costruzione, lavagna, carbon fossile, terra da stoviglie e da gualchiere, cobalto, alume, vetriolo, solfo.

INDUSTRIA lavori di ferro, vetrami, porcellane, polvere, oli aromatici, azzurro di Prussia, concie e cartiere.

COMMERCIO bestiami ingrassati, butirro salato, lana,

lavori di lino, legnami, potassa, pece, marmi, alabastro, tavole di lavagna, lavori di legno, ferro, vetriolo, alume, vetrami, pietre da fucile e da ruota, porcellane, refe ed agate.

RENDITE 600,000 fiorini.

DIVISIONE.

principati	*popolazione nel* 1818
di Coburg	35,327
di Saalfeld	21,393
di Lichtemberg	26,315
totale	83,035

COBURG.

TOPOGRAFIA.

COBURG capitale sull'Jetz tributario del Meno con 36 strade ben lastricate, 765 case con 8154 abitanti nel 1818, un bel castello del principe con una biblioteca di 25,000 volumi, fab. di stoffe di lana, tele di lino per 150,000 fiorini, azzurro di Prussia, cioccolata, bottoni di metalli composti, mussoline, bambagini, frustagni, armi da fuoco, lime, gioje, argenterie, cannoni, campane, vasellami di ferro e di latta, porcellane, cappelli; commercio d'articoli di fabbrica, ferro, rame, carbon di terra, alume, lavagna, marmi, pelliccie d'animali selvatici, e due millioni di palle da biliardo.

SAALFELD.

SAALFELD città ben costruita sul Saale con 613 case, 3497 abitanti, fab. di panni, caffè di cicoria, vetriolo, azzurro di Prussia, birra.

DUCATO DI NASSAU.

SITUAZIONE.

fra il 49.° 55′, e il 50.° 48 di latitudine.

fra il 5.° 11′ e il 6.° 15 di longitudine.

CONFINI al N e all' O la Prussia, al S e all' E l'Hassia Darmstadt.

SUPERFICIE 1672 miglia quadre.

AGRICOLTURA.

Le terre del Nassau sono in cultura per più di $^{2}/_{5}$; vi raccolgono granaglie, canapa, lino, tabacco, e tra i frutti mandorle, prugnole, castagne, mele e pere. Il vino è un articolo importante.

ANIMALI cavalli, muli, somari, pecore, bestiami grossi, majali, capre, e api.

MINERALI argento, piombo, rame, vetriolo, belle pietre da costruzione, calce, argento vivo, molto carbon di terra.

INDUSTRIA lavori di ferro in 52 fucine, 6 distillerie di birra, tele di lino, frenelle, calze, concie, 9 cartiere, polvere da munizione, potassa, acquavite, majoliche, porcellane, chiodi, fil di ferro, lavori di latta, vasellami d' argilla.

COMMERCIO vino, acque minerali a tutta l' Europa, lana, bestiami, frutti, potassa, ferro, lavori, chiodi, pipe, brocche, trine, calze e granaglie.

POPOLAZIONE 301,907 abitanti nel 1817.

RENDITE 1557,781 fiorini nel 1817, spese 1533,410, debito nel 1813 6000,000.

VISBADEN capitale del ducato città ben costruita con 490 case, 5138 abitanti, 385 artigiani, bagni rinomati, che nel 1816 vi riunirono 9809 forestieri, fab. di cioccolata, ceralacca, colla, e concie.

ANHALT.

SITUAZIONE.

fra il 51.° 33' e il 52° 07' di latitudine.

fra l' 8.° 39' e il 10.° 16' di longitudine.

CONFINI il regno di Prussia da tutte le parti.

SUPERFICIE 778 miglia quadre; appartiene per 272 miglia quadre alla casa d' Anhalt-Dessau, per 256 a quella d'Anhalt-Bernburg, per 250 a quella d'Anhalt-Koten.

ANHALT-DESSAU.

CULTURE molto segale, lino, lupolo, civaje, tabacco prezioso, vino, colza dall' olio.

INDUSTRIA panni, majoliche, tele da vele; gesso, trementina, olio.

COMMERCIO granaglie, colza, butirro, legnami, selvaggiume, pesce, frutti, e specialmente mele.

POPOLAZIONE 52,947 abitanti nel 1817.

RENDITE 700,000 fiorini, oltre il suo contingente sopra 200,000 fiorini, che rendono i beni comuni.

TOPOGRAFIA

DESSAU città ben costruita sulla Mulda con tre sobborghi, 926 case, 9220 abitanti nel 1800, fra i quali 980 ebrei; fab. di panni, cappelli, calze, tabacco, lavori d'oro e d'argento, barometri; ZERBST sul Nuthe tributario dell'Elba con un sobborgo, 1575

case, 8000 abitanti, lavori di gioje, oreficeria, birra, majoliche, panni.

ANHALT-BERNBURG.

CULTURE nei monti molte patate, piselli, girasoli, dei quali mangiano il frutto, nocciole, e coccole di ginepro, nelle pianure granaglie, e molt'orzo, civaje, frutti di giardino, tabacco, canapa, colza, uva, colla quale fanno l'aceto.

ANIMALI molti bestiami grossi, majali, pecore di razza mista, molti cavalli; nei boschi lepri e fagiani; nell'acque sermoni, trote e pescatelli.

MINERALI calce, pietra arenaria, terra rossa, argento, ferro, piombo, rame, vetriolo, zolfo, carbon fossile.

INDUSTRIA lavori di ferro, stoviglie, pipe, falci, fil di ferro, acciajo, carta, frenelle, latta, polvere, verde di Brunsvich; nell'Hartz lavori di legno e di vetrice.

COMMERCIO granaglie, butirro, lana, legnami, ferro e lavori.

POPOLAZIONE 37,046 abitanti nel 1817.

RENDITA 450,000 fiorini.

TOPOGRAFIA.

BERNBURG città ben costruita sulle due rive del Saale con 645 case, 4850 abitanti, 210 ebrei, fab. di stoviglie d'argilla e majoliche, molta birra, tabacco, polvere, lavori di ferro, bottiglie, concie.

ANHALT-KOTHEN.

Sulle rive del Ziethe e del Saale grandi raccolte di grano e d'orzo, che rendono da 15 a 20, civaje, colza, patate, mele, lino; nelle praterie naturali molti bestiami grossi e minuti e majali.

RENDITE 230,000 fiorini

POPOLAZIONE 32,454 abitanti nel 1817.

TOPOGRAFIA.

KOTHEN capitale sul Zittau tributario del Saale con 740 case graziosamente costruite, due sobborghi, 5480 abitanti, 210 ebrei; nel castello del principe una biblioteca di 15,000 volumi; fab. di panni, frenelle, saje, cordoncini e frangie d'oro ed argento, lavori d'oreficeria, tele di lino, bambagini.

SCHVARTZBURG-SONDERSHAUSEN.

SITUAZIONE.

fra il 51° 12' e il 51° 30 di latitudine.

fra il 8° 66' e 8° 46' di longitudine.

CONFINI la Prussia da tutte le parti.

SUPERFICIE 368 miglia quadre.

CULTURE vi raccolgono granaglie oltre il bisogno, lino e frutti, e coltivano la vite per trastullo.

FORESTE. Le foreste son la ricchezza del principato, perchè vi tagliano annualmente per 150,000 fiorini di legno.

BESTIAMI vi tengono nei pascoli bestiami grossi, majali, cavalli e capre.

MINERALI ferro, alume, vetriolo, pietre da costruzione, marcassite, gesso, calce, terra da stoviglie.

INDUSTRIA panni, carta, filatorie di lino, lavori di ferro, porcellane.

COMMERCIO granaglie, lana, legnami, lavori di ferro, alume, vetriolo, acquaforte, ragia, nerofumo, bestiami grossi.

POPOLAZIONE 45,120 abitanti nel 1817.

RENDITA 200,000 fiorini.

SONDERSHAUSEN capitale sul Vipper alla foce del Bober con 553 case e 3460 abitanti.

ARNSTADT sulle due rive del Ger con un sobborgo, 726 case in gran parte di grazioso aspetto, 4386 abitanti; fab. di panni, lavori d'ottone, di rame, di bronzo e di ferro, birra, concie.

SCHVARTZBURG-RUDOLSTADT.

SITUAZIONE.

fra il 50° 32' e il 50° 54' di latitudine.

fra il 8° 36' e il 9° 06' di longitudine.

SUPERFICIE 352 miglia.

CULTURE granaglie e canapa per tutto in abondanza, pochi frutti.

MINERALI ferro e sale a Frankenhausen.

INDUSTRIA lavori di ferro e di latta nella valle di Schvatz, vetrami e porcellane, rascie, e frenelle, stoviglie d'argilla, nerofumo, trementina, molto olio di piante aromatiche.

COMMERCIO 2000 cantari di cobalto, selvaggiume, pesce, porcellane, frenelle, rascie, lavori di ferro, molte piante medicinali.

POPOLAZIONE 53,940 abitanti nel 1817.

RENDITE 260,000 fiorini.

TOPOGRAFIA.

RUDOLSTADT capitale città ben costruita sul Saale con 556 case, e 4280 abitanti; fab. di frenelle, panni, concie, birra, acquavite, liquori, FRANKENHAUSEN sul piccolo Vipper con 630 case, 3000 abitanti, fab. di istrumenti di musica, e tintorie.

HOHENZOLLERN HECHINGEN.

SITUAZIONE fra il 48° 17' e il 48° 25' di latitudine, fra il 6° 25' e 6° 50' di longitudine.

CONFINI il regno di Vurtemberg da tre lati, e il Sigmaringen nel quarto.

MONTAGNE. L' Alp catena di monti della Svevia occupa una parte del paese; l' Heilingenberg la sua cima dominatrice è alto 2620 piedi.

CULTURE molte granaglie, patate e lino. BESTIAMI molti bestiami grossi, pecore e majali.

MINERALI pietre da costruzione, marcassite, calce, terra da stoviglie. POPOLAZIONE 14,560 abitanti. RENDITA 120,000 fiorini. HECHINGEN capitale sopra una collina sullo Starzel tributario del Necker con un sobborgo, 556 case, e 2680 abitanti; fab. di panni.

HOHENZOLLERN-SIGMARINGEN.

SITUAZIONE fra il 47° 55' e 48° 25' di latitudine. fra il 6° 33' 7° 07 di longitudine.

CONFINI il Vurtemberg all' O, al N ed all' E, l' Hechingen all' O, il Bade al S.

CULTURE spelta e grano di preferenza, patate, rape, cipolle, cavoli, ravanelli, lino, ANIMALI vacche che danno buon latte, molte pecore, qualche capra, api — nel regno minerale ferro; al commercio legnami, granaglie, refe, potassa, vetrami, lavori di ferro, POPO-

LAZIONE 37,032 abitanti nel 1818. RENDITA 300,000 fiorini.

LICHTENSTEIN.

SITUAZIONE.

fra il 47° 5' e il 47° 18 di latitudine.

fra il 7° 6' e il 7° 18' di longitudine.

CONFINI. sulla frontiera tra la Svizzera e il Tirolo.

Granaglie, lino, vino e frutti, filatorie di lino e lavori di legno — 5546 abitanti nel 1817 — rendita 30,000 fiorini; appartengono al principe tanti beni nella bassa Slesia, nell'alta Slesia, nell'alta Lusazia, nell'Austria, nella Moravia, che formano un territorio di 1664 miglia quadre con 24 città, 35 borghi, 756 villaggi, 46 castelli, 164 tenute, 326,000 abitanti, e 1560,000 fiorini di rendita.

PRINCIPATI DI REUSS.

Gli stati della famiglia di Reuss son divisi fra quattro famiglie, di Greitz, Schleitz, Ebersdorf e Lobenstein. Il principe di Greitz è del ramo primogenito della famiglia; i principi di Schleitz e Lobenstein sono del ramo cadetto, e il principe d'Ebersdorf è un ramo del ramo Lobenstein.

REUSS-GREITZ.

SITUAZIONE.

fra il 50° 32' e 50° 46 di latitudine.

fra il 9° 11' e il 10° 2' di longitudine.

CONFINI al N, all'E e al S il regno di Sassonia, al NO il territorio di Neustadt del granduca di Saxe Veymar.

Granaglie per il consumo, patate, pochi frutti

di giardino, lino, lupolo, una miniera di ferro, molti bestiami grossi e pecore, lavori di cotone, di lana e di ferro per il commercio coi legnami, il ferro, i bestiami ed il butirro, 22,255 abitanti nel 1817, 130,000 fiorini di rendita.

GREITZ capitale sul Greitz alla sua foce nell'Elster con 566 case, e 6195 abitanti, fab. di casimire, frenelle, veli, filatorie di cotone, concie, birra, acquavite; ZEULENRODE in un paese di foreste con 484 case, 3615 abitanti, fab. di panni fini, saje, cammellotti, baracani, cappelli, orologi, calze, lavori di ferro e tintorie.

REUSS DELLA LINEA CADETTA.

Appartengono alla linea cadetta il principato di Gera, il Saalburg, il Reichenfels, il principato di Schleitz, e il principato di Lobenstein. Il principe di Schleitz possiede lo Schleitz e una parte delReichenfels, un territorio di 94 miglia quadre, il principe di Ebersdorf la metà del Lobenstein e i circoli di Ebersdorf e Kirchberg 52 miglia quadre; restano per amministrarsi in comune il Gera, il Saalburg e una parte del Reichenfels, 114 miglia quadre. La metà della rendita tocca al principe di Schleitz, ed il resto $^{1}/_{4}$ per uno ai due principi di Lobenstein e d'Ebersdorf.

Cultura d'ogni sorta di granaglie proprie dell'Alemagna tanto nel Gera che nello Schleitz e nel Saalburg, civaje, frutti di giardino, lino e colza dall'olio; molte foreste nel Lobenstein; miniere di

ferro, e molti bestiami che son la ricchezza di tutto il Reuss, pecore dalla lana fina nel Gera e nello Schleitz, selvaggiume e pesce in abbondanza nello Schleitz, ferro, allume, vetriolo, lavagna, marcassite e bella terra da stoviglie; lavori di cotone e di lana, filatorie, concie, cappelli, sapone, porcellane, allume, vetriolo, lavori di ferro, potassa; al commercio legnami, pece e articoli d'industria; popolazione 52,205 abitanti nel 1817, 54,731 nello Schleitz nel 1807, 7614 nel Ebersdorf, 7498 nel Lobenstein, e 22,836 nel Gera; rendita di Schleitz 120,000, di Lobenstein 100,000, d'Ebersdorf 90,000.

SCHLEITZ sede del suo principe sul Viesenthal con 616 case, 4620 abitanti; fab. di panni, mussoline, tele di lino, e calze; LOBENSTEIN sede del suo principe sopra un monte con 417 case di legno, e 2716 abitanti; fab. di panni, tele di cotone, concie, grandi filatorie di refe; EBERSDORF sede del suo principe sopra un ruscello con 115 case, 1068 abitanti, 394 fratelli moravi; fab. di tele di cotone, sapone, lavori di meccanica. GERA città ben costruita sull'Elster con due sobborghi, 850 case, 7373 abitanti nel 1808; 350 fabbriche di stoffe e di tele, fra le quali stoffe di seta pura, di seta e lana all'inglese, baracani di lana torta, di lana e pel di capra, e di lana e seta, a righe, a onde, a quadretti e con figure tinti d'ogni colore per fodere e per vestiario da estate, stoffe per arazzi di tutti i colori, stoffe di refe per fodere, guinee fine e ordinarie di tutti i colori per fodere da vestiti, perugine di tutti i colori, amuerri lucidi e di tutti i colori, cammellotti fini e ordinari per ves-

tiario e per cortinaggi, calmande damascate a fiamme, e bianche belle e fine come in Inghilterra, damaschi fini a fiori bianchi o scarlatti o color di carne, tele da stacci, panni bianchi per vestiario, panni di pel di capra alla turca tinti in scarlatto, stamine, saje, tutti articoli nei quali contraffanno a perfezione i modelli stranieri, molti istrumenti di musica, cappelli e carrozze; tutto va alla fiera di Lipsia e ad Augusta, donde passa in Italia, in Svizzera, in Ungheria, nell'Austria, in Moravia, in Prussia, in Polonia, in Russia, in Spagna ed in Portogallo.

LIPPE DETMOLD.

SITUAZIONE.

fra il 51° 45' e il 52° 10' di latitudine.

fra il 6° 14' e il 6° 59' di longitudine.

SUPERFICIE 384 miglia quadre.

CONFINI tra gli stati della Prussia, dell'Hannover e dell'Hassia Cassel.

Ad eccezione delle pianure sabbiose è un paese fertile e ben coltivato; vi raccolgono segale, orzo, vena, saggina, poco grano, molte patate, molte civaje, lino finissimo, tengono bestiami grossi, majali e pecore.

INDUSTRIA tele di lino con 2150 telaj, filatorie di refe fino, calze, panni, saje, vetraje, cartiere.

COMMERCIO legnami, refe, tele, lana.

POPOLAZIONE 69,062 abitanti nel 1817.

DETMOLD capitale sulle due rive del Verra con un sobborgo, 340 case, 2370 abitanti.

LIPPE SCHAUMBURG.

SITUAZIONE.

fra il 52° 11' e il 52° 30' di latitudine.

fra il 6° 37' e il 7° 02' di longitudine.

CONFINI tra gli stati della Prussia, dell'Hannover e dell'Hassia Cassel.

SUPERFICIE 160 miglia quadre.

Granaglie per il consumo e il commercio, civaje, colza dall'olio, rape, cavoli, molto lino, bestiami; miniere di ferro e di carbon fossile, commercio di granaglie, legnami, lana, castrati, carbon fossile, refe e tele di lino; popolazione 23,864 abitanti nel 1817; rendita 215,000.

BUCKEBURG sede del principe sull'Aa con 416 case ben costruite, 2460 abitanti; fab. di tele di lino.

VALDECK.

SITUAZIONE.

fra il 51° 4' e il 51° 31' di latitudine.

fra il 6° 11' e il 6° 52 di longitudine.

CONFINI al S ed all'E l'Hassia Cassel, nel resto gli stati della Prussia.

SUPERFICIE 350 miglia quadre.

Paese freddo e montuoso; vi raccolgono appena le granaglie necessarie per il consumo; rame, ferro, sale, cave di marmo, molto selvaggiume nelle foreste, molti bestiami nei pascoli, commercio di bestiami ingrassati, legnami, butirro, cacio, lana,

calze di lana, rame, ferro, selvaggiume, uccelli, marmi, coccole di bosco, acque minerali; fab. di stoffe di felpa, calze di lana, mocchette, tele di lino; 51,877 abitanti nel 1817, rendite 400,000 fiorini.

PYRMONT città graziosa con 2140 abitanti, e bagni rinomati, che riunirono nel 1816 fino a 2025 forestieri.

HASSIA HOMBURG.

SITUAZIONE.

dell'Homburg proprio tra il 50° 8' e il 10° 23' di latitudine e tra il 6° 25' e il 6° 30' di longitudine, del Meisenheim sul Reno tra il 49° 44' e il 49° 48' di latitudine e tra il 5° 08' e il 5° 16' di longitudine.

CONFINI il Meisenheim sulla frontiera tra il ducato dei due ponti, e il Reno prussiano, e l'Homburg sulla frontiera tra il Nassau e l'Hassia Darmstadt.

SUPERFICIE 126 miglia quadre.

Nel Meisenheim due miniere di carbon fossile, belle foreste e pietre da costruzione; industria, tele di lino, filatorie di refe, vetraje, fucine, una miniera di mercurio; popolazione, 6826 abitanti nell'Homburg nel 1807, e 12,227 nella signoria di Meisenheim nel 1802; rendita 200,000 fiorini. HOMBURG sulle due rive del ruscello Esch con 388 case, 2964 abitanti; fab. di panni, frenelle, tele di lino, calze, vetrami.

STATO LIBERO DI FRANCFORT.

Comprende un territorio di 86 miglia quadre, con 47,850 abitanti nel 1811, 269 case con giardini, e 4360 case in tutto; rendita 807,503 fiorini nel 1810.

FRANCFORT capitale sulla destra del Meno, con un sobborgo sulla sinistra, un ponte di pietra di 800 piedi, che ve lo congiunge, 15 piazze, 168 strade ben lastricate e bene illuminate, 3467 case, 40,485 abitanti nel 1801, una biblioteca di 100,000 volumi 9 ospizi e ospedali; fab. di panni, stoffe di seta, velluti, carta da arazzi, tappeti, tele incerate, indiane, tele di lino, guanti, majoliche, istrumenti di musica, oreficeria; gran commercio di commissione in articoli d' Olanda, Prussia, Danimarca, Svezia, Prussia e Polonia, e di vini del Reno e della Franconia con l' Italia, la Francia e la Spagna; due fiere, nelle quali si riuniscono da 15,000 negozianti e fabbricanti dell' Alemagna, di Francia, dei paesi bassi, della Svizzera, dell' Inghilterra e d' Italia.

STATO LIBERO DI LUBECCA.

Un territorio di 86 miglia quadre con 40,650 abitanti nel 1817, e 450,000 fiorini di rendita.

LUBECCA sul Trave alla foce del Vakenitz e dello Stekenitz con 3071 case di pietra in 97 strade, molti stabilimenti di beneficenza, fra i quali 12 ospizi per i poveri, e una casa di lavoro per 500, una scuola per i cittadini con 221 scolari nel 1813, una scuola nella cattedrale con 150 scolari, 25,526 abitanti nel 1811; fab. di stoffe di seta, indiane, panni, cordoncini d' oro e d' argento, tele di crino, lavori d' oreficeria e gioje, tabacco in 14 fabbriche,

zucchero in 4, sapone in 5, carte da giuoco in 4, cappelli in 6, lavori d'ambra gialla, ostie, pipe, cartapecora, ceralacca, lavori di pelliccie, stoviglie, lavori di latta e di vernice; gran commercio di commissione, di spedizione e di cambio in articoli della Danimarca, della Svezia, della Russia, dell'Inghilterra, della Francia e dell'Olanda. Nel 1817 il suo porto riceveva 900 bastimenti esteri, e ne impiegava 150 in proprio nel commercio.

STATO LIBERO DI BREMA.

Un territorio di 54 miglia quadre con 46,270 abitanti nel 1811, e una rendita di 450,000 fiorini.

BREMA sulle due rive del Veser con 5350 case, e 36,630 abitanti nel 1811; fab. di panni, rascie, cammellotti, ermesini, bambagini, indiane, tele a fiori, tele grigie, tele da vele, calze di lana, da carte giuoco, cioccolata, biacca, verde di Brema, candele, fibbie di metalli composti, ceralacca, sapone, tabacco in 70 fabbriche, zucchero in 6, caffè di cicoria in 3, gran commercio coll'estero per la via di mare, e coll'interno per mezzo del Veser; nel 1806 impiegava in proprio 178 bastimenti; nel 1817 ne riceveva 1223 dall'estero, e ne spediva quasi altrettanti.

STATO LIBERO DI AMBURGO.

Un territorio di 98 miglia quadre con 129,739 abitanti nel 1811, e una rendita di 1000,000 fiorini.

AMBURGO città vasta e bella sulla riva dell'Elba alla foce dell'Alster e del Bill con 8124 case di sei a sette piani sul fiume, 3897 botteghe, 9161 magazzini, 1869 cantine, 106,920 abitanti nel 1811,

un ospizio per 500 orfani, una casa d'educazione e di lavoro per 700 ragazzi, 14 ospizi per i poveri e per le traviate con una rendita annua di 166,149 marchi nel 1815, cinque biblioteche pubbliche una con più di 100,000 volumi, 33 gabinetti di lettura, un ginnasio con 5 professori, il collegio di San Giovanni con 17 professori, cinque scuole d'arti e mestieri, molta industria, zucchero in 336 fabbriche, 10 stamperie. di bambagini con più di 1500 lavoranti, 14 imbiancatoi di cera, cappelli in 10 fabbriche, aghi in 10 fucine, velluti, stoffe di seta, panni, saje, frenelle, tele da biancheria e da vele, indiane, fazzoletti e nastri di seta, fiori artificiali, cordoncini e frangie d'oro e d'argento, calze di seta al telajo, calze di cotone e di lana, bottoni d'oro, d'argento, di metalli composti, cappelli, lavori d'oreficeria, tabacco con 1000 lavoranti, colla, turacci di sughero, sapone, tele da vele, gran quantità di penne da scrivere, cappelli di paglia, e nei contorni lavori di rame in 20 fucine, e d'ottone in 8, molta birra all'inglese, acquavite ed aceto; gran commercio con tutta l'Europa; v'impiega 200 bastimenti anche in proprio; nel 1789 riceveva in 1484 bastimenti da tutta l'Europa per il valore di 112,554,026 lire senza le tele, le stoffe di seta, il rame e la latta, che non erano obbligati a dichiarazione. Nel 1816 riceveva 2230 bastimenti, per conseguenza il suo commercio crebbe di $^1/_3$.

AUSTRIA.

SITUAZIONE.

fra il 41° 18' e il 51 06' di latitudine.

fra il 6° 12' e il 24° 38' di longitudine.

CONFINI.

Al N il Vurtemberg, la Baviera, la Sassonia, la Prussia, la Polonia; all' E la Russia, e l'impero turco, al S l'impero turco, gli stati romani, i ducati di Modena e di Parma, all' O il regno di Sardegna e la Svizzera.

STATI.

L'impero austriaco è composto dei sette regni di Ungheria, Boemia, Sclavonia, Galizia, Illiria, Dalmazia e Lombardo-Veneto, dell' arciducato d'Austria, del ducato di Stiria, di quasi tutto l'arcivescovado di Saltzburg, della contea del Tirolo, del marchesato di Moravia e di Slesia, e del principato di Transilvania.

DIVISIONE AMMINISTRATIVA.

governo	*superficie*
Austria sotto l'Ens	5832
Austria sopra l'Ens	5386
Stiria	6384
Lubiana	6356
Trieste	3478
Tirolo	8746
Boemia	15,224
Moravia e Slesia	8832
Galizia	24,368
Ungheria Sclavonia e Croazia	64,550

Transilvania	14,332
confini militari	11,338
Dalmazia	4,864
Milanese	6,246
Veneziano	7,048
totale	192,984

MONTAGNE.

La gran catena dell'alpi sotto il nome d'alpi retiche si estende dal monte Bernardino fino al Dreyherrn sui confini del Tirolo, della Carintia e del Salzburg, taglia il Tirolo, e segna la frontiera tra il regno Lombardo e l'Alemagna; sotto il nome d'alpi Noriche passa dal Dreyherrn nelle pianure d'Oedenburgo nell'Ungheria, attraversando la Carintia, la Stiria, il Saltzburgo e l'Austria; sulla frontiera tra la Stiria e l'Austria manda il Calemberg al Danubio, e i monti Cetici che passano il Danubio fra Gran e Altofen. Dal monte pellegrino sotto il nome d'alpi Carniche va fino al monte Terklù, donde discendono l'acque della Save; sotto il nome d'alpi Giulie dal Terklù passa alla rupe di Klek presso Zeng, e divide il Friuli e l'Istria dalla Carintia, dalla Carniola, dalla Croazia e dalla Sclavonia; sotto il nome d'alpi Noriche si estende dalla rupe di Klek fino a Sofia, ove si congiunge all'Hemineh, l'Hemus dei Greci, che termina al mar nero. Nell'alpi Rezie l'Orteler è alto 14,814 piedi, e l'Hochtscher 11,964 e il Konigspitze presso l'Orteler 11,516; nell'alpi Noriche il gros Glockuer 13,336 piedi, l'Hohernarr 10926; nell'alpi Carniche il Terklù 10,482, e lo Steineraltz 9248.

La catena dei monti Carpati divide la Transilva-

nia e l' Ungheria dalla Galizia e dalla Moldavia, e descrive una linea di 600 miglia; sulla frontiera tra la Moravia l'Ungheria e la Slesia austriaca prende l'altezza dell' alpi; il Lomnitz nell' Ungheria è alto 8316 piedi, il Vinoke in Transilvania 7597, il Kryvan in Ungheria 7818.

I monti Sudeti dividono la Moravia e la Boemia dalla Slesia prussiana, e' si congiungono ai monti Carpati per mezzo dei monti Gesenke; dalla parte che guarda la Sassonia, si chiamano ertzgebirge, o monti metallici, sulla frontiera tra la Boemia e la Slesia riesengebirge, o monti dei giganti, sulla frontiera tra la Boemia e la Baviera Bohemervald.

FIUMI.

Il Danubio prende origine in due sorgenti grandi che si chiamano Brig e Brieg, e nella piccola sorgente di Donau, che scaturisce dal cortile del castello del principe di Furstemberg nella piccola città di Donauschingen, attraversa il Bade, il Vurtemberg, la Baviera, l'Austria, l'Ungheria, e l'impero turco, ed entra nel mar nero per cinque o sei rami, dando così origine a cinque isole sulla costa, dopo un corso d'oltre 1280 miglia; riceve i tributi di 60 fiumi, fra i quali del Lech, dell' Iser, dell'Ems, dell' Inn, della Drave, della Save, del Theis, del Pruth, del Temes, incomincia a portar battelli a Ulma, ed è sì profondo fra Buda e Belgrado, che lo percorsero nelle guerre tra l'Austria e la Turchia con bastimenti di 74 cannoni.

La Save prende origine nell' alpi Carniche nella Carniola, attraversa la Carniola e la Croazia, divide

origine in tre o quattro ruscelli, che sgorgano dall'alpi sulla frontiera tra il Tirolo ed i Grigioni, attraversa il Tirolo e il regno Lombardo, e ricusando di portare i suoi tributi al fiume dominatore va a perdersi direttamente nell' adriatico dopo un corso di 260 miglia; riceve per via un gran numero di torrenti, è largo da Trento a Verona 45 a 50 tese, da Castagnaro al mare fino a 100; il suo fondo varia da una tesa a due, nell'inverno diminuisce di mezza tesa, in primavera dopo lo squaglio delle nevi si alza da una tesa $^1/_2$ a due $^1/_2$, e inonda le pianure vicine; è navigabile da Trento al mare, e serve al commercio della Lombardia col Tirolo e l'Alemagna.

Il Tesino discende dal San Gottardo, scorre per la valle Leventina, entra nel lago maggiore presso Magadino nella Svizzera, n'esce a Sesto Calende, segna la frontiera tra il Piemonte e il regno Lombardo da Sesto fino alla casa della camera, donde dirama il naviglio grande, che va a Milano, e prosegue col ramo principale per Pavia, e porta le sue acque nel Po dopo un corso di 160 miglia. L'Adda prende origine nei monti, che dividono il territorio di Bormio dal Tirolo, entra nel lago di Como, dopo nel Lario, dirama a Trezzo il canale della Martesana, che serve al commercio delle provincie di Como e di Bergamo con Milano, passa per Lodi, e si getta nel Po dopo un corso di 120 miglia.

LAGHI.

Il lago di Lucarno, che chiamano anche lago maggiore, è a 755 piedi sopra il livello del mare, ed occupa un territorio di 7234,560 arpenti quadri

sulla frontiera tra il regno lombardo e il regno di Sardegna; riceve oltre il Ticino 26 fiumicelli e ruscelli, e per mezzo del piccolo Tresa comunica col lago di Lugano; nel centro è profondo 48 piedi. Il lago di Como è a 732 piedi sopra il mare, occupa un territorio di 3176,250 arpenti quadri, e riceve oltre l'Adda 195 fiumicelli e ruscelli. Il lago Sebino, volgarmente Iseo, di 24 miglia quadre contiene una piccola isola, nella quale coltivano la vite e l'ulivo. Il lago di Garda di 226 miglia quadre è profondo 800 a 900 piedi, e riceve oltre un gran numero di ruscelli il Sarka, che lo abbandona a Peschiera sotto il nome di Mincio, divien navigabile per il suo molto fondo anche per grandi battelli, e va a perdersi nel Pò; nel resto dell'impero i laghi son rarità. Solamente il Balaton e il Neusiedler meritano il nome di laghi. Il primo occupa un territorio di 240 miglia quadre nelle contee di Szalad, di Veszprim e di Schmeg, riceve l'acque di di nove fiumicelli, e comunica col Danubio per mezzo del piccolo Sio. Il secondo non cuopre che un territorio di 136 miglia quadre nella contea di Vieselburg.

NAVIGAZIONE.

Tra i fiumi che servono alla navigazione ed al commercio interno il Danubio è navigabile per barche, che portano 2500 a 3000 cantari di peso, e lo discendono annualmente più di 6000 barche cariche di commestibili e d'ogni genere di derrate per Vienna, e lo risalgono più di 1000 dall'Ungheria. L'Inn è navigabile per zattere di 300 a 350 cantari, e per barche

di 500 a 1000. Sul Traun', che carica solamente il sale delle miniere di Gmunden, impiegano 800 battelli. Nella Save le barche portano 280 cantari; la Kulpa è navigabile solamente fino a Carlstadt, e per battelli lunghi e stretti. La Theiss è il fiume più popolato dopo il Danubio, perchè sostiene barche di 2000 cantari, e possono navigarvi anche colle vele; serve al trasporto di 350,000 cantari di sale del Marmarosch e della Transilvania, che va nell'Ungheria inferiore, dei grani per l'Ungheria alta, dei legnami da fuoco e da costruzione, e delle pietre; più di 4000 barche la percorrono continuamente, e portano un carico di 16,000,000 cantari all'anno. L'Elba è navigabile per barche di 1000 a 1200 cantari da Melnik, ove riceve la Moldava, e la Moldava è navigabile a Budveis; impiegano in tutte e due 2000 barche, le quali portano 10,000,000 cantari. Il Po è navigabile per barche di 1280 cantari, la Brenta di 480, l'Adda da Dubino nella Valtellina fino al porto di Trezzo per barche di 120 a 200, l'Adige per barche di 520, l'Oglio di 1000, il Tartaro di 140, e 280, e anche di 800 secondo i posti, il Mincio nel lago per barche di 460, e da Mantova al Po di 1280, il Sile da Treviso al mare di 1200, il Lemene a Portogruaro di 600, il Bacchiglione da Vicenza a Padova di 1200, la Livenza da Tremacque al porto di Santa Margherita di 800, e la Piave, che divien navigabile per zattere da Gerarolo nel Bellunese, e per barche a Noventa nel Veneziano, porta carichi di 500 a 700 cantari.

CANALI ARTIFICIALI.

I fiumi non bastavano per la circolazione interna negli stati dell' impero; vi provvidero coi canali artificiali. Il gran canale di Francesco, che congiunge il Danubio colla Theiss, serve al trasporto del sale dell' Ungheria e della Transilvania; il gran canale di Neustadt, che va da Oedemburg a Vienna, serve per provvedere la capitale di carbone, legnami da fuoco, e materiali per le fabbriche. Nel 1811 vi passarono 2695 battelli con carico di 839,821 cantari. Il canal Francesco, che costruirono dal 1793 al 1801, congiunge la Theis al Danubio; è lungo 54 miglia, largo 10 tese, profondo sei piedi; vi sono 5 chiuse destinate a togliere di mezzo la differenza di 27 piedi, che esiste fra l'altezza dei due fiumi. I battelli vanno in due o tre giorni per il canal Francesco dal Danubio alla Theis, mentre v' impiegavano prima due o tre settimane di penosa navigazione. Nel 1804 vi passarono 634 battelli con carico di 100,805 cantari di sale, 32,950 eymer di vino, 731,464 metzen di granaglie, metalli, legnami, frutti, fieno, mobilia, pietre, marmi, stoviglie, calce, pece e tabacco; nel 1807 ve ne passarono 582 carichi, e 331 senza carico; i primi portavano 309,418 cantari di grano, 69,512 di segale, 1204 di granturco, 29,088 di miglio, 63,097 d'orzo, 211,676 di vena, 56,596 eymer di vino, 306,776 cantari di sale, 1583 di rame e argento, 88,419 di legno, 8068 di pietre, 14,681 di calce, 3336 di carbone e di pece, 40,343 di tabacco, 12,224 di mobilia, batteria da cucina, botti e barili, 1304 cantari di pelli, scorze di quer-

cia e vallonea, 2909 cantari di farina, frutti e commestibili d'ogni sorta, 324 cantari di vetrami, in tutto 1220,580 cantari. Nel 1816 vi passarono 1061 battelli con carico di 1342,962 cantari. Il canale di scolo, che raccoglie l'acque delle paludi nel Verovitz circolo della Sclavonia per depositarle nel Drave, costò 600,000 fiorini. Il canale della Bega è il fiume Bega, il quale scorre per un canale artificiale lungo 64 miglia fra Faschen e Betchkerek. Il naviglio grande, che si dirama dal Ticino, e termina al ponte del trofeo fuori della porta Ticinese a Milano, fa un giro di 102,644 piedi, ed è largo ordinariamente 30 piedi. Il naviglio della Martisana, che si dirama dall'Adda a Trezzo, va fino a Milano, facendo un viaggio di 24 miglia, e pone così la capitale in comunicazione per acqua col lago di Como. Il canale Martinengo congiunge il Serio coll'Oglio. Il canale del Polesine di Rovigo è lungo quasi 250,000 piedi, il canale di Monselice da Este a Padova 60,000, il canale della Piave fino a Brentamorta 32,000. Le lagune di Venezia son tagliate da 23 canali, fra i quali il canal grande divide la città in due.

CLIMA.

In un paese, che si estende sopra dieci gradi di latitudine, e nel quale la terra è divisa tra vaste pianure, valli, colline e altissimi monti, che si perdono nella regione delle nevi eterne, si devono provare necessariamente tutti i climi della zona temperata. Quando in Italia all'apparire della primavera la vegetazione incomincia a spiegare la sua

magnificenza, i monti più alti dell'Alpi, dei Carpati, e dei Sudeti si nascondono tuttora e per lungo tempo fra i ghiacci. Così regna in due punti dell'impero nel marzo un freddo di 5 gradi sotto al gelo, e un caldo di 15 sopra. L'atmosfera è soggetta a grandi variazioni per tutto. Le quattro stagioni si succedono nel corso dell'anno, ma sovente si provano tutte in un giorno solo. I venti influiscono sensibilmente sullo stato dell'atmosfera. Il libeccio ed il maestrale son forieri di pioggie come i venti d'ostro e di ponente quando durano molto, sebbene non portino uguale umidità per tutto. Le folte foreste del Tirolo e del Saltzburgo vi richiamano da lungi le nuvole, e ve le trattengono per molti giorni; quindi vi piove più. Il vento di levante porta molt'umido in Galizia per la presenza dei monti Carpati, che raccolgono molti vapori dall'atmosfera. Nel resto dell'impero il vento di levante porta il tempo asciutto, non esclusa neppure la Boemia, ma nell'inverno come fra noi il tramontano cresce il freddo oltre misura. Nelle pianure della Lombardia e del Veneziano la temperatura dell'aria è piuttosto dolce che rigida nell'inverno, ma i vapori che esalano continuamente dalle terre troppo umide ravvolgono l'atmosfera per quattro a cinque mesi dell'anno, ed a Milano le nebbie son tanto folte in dicembre, che i riverberi diffondono nella sera una luce color di sangue, e non si vede allora un uomo, che vi passa a distanza d'un braccio (1). Ma fa meraviglia, che mentre

(1) Parlo qui sulla testimonianza dei propri occhi.

gli aranci crescono in piena terra sulle rive del lago di Como in tanta vicinanza all'alpi ed ai ghiacci eterni, nella gran pianura della Lombardia bisogni difenderli nell'inverno per mezzo delle stufe.

Del resto per il lato del clima l'impero appartiene a tre regioni diverse; la prima, che si estende dal 41° 20' al 46°, e dove riescono a perfezione l'ulivo, il riso ed i frutti delicati, comprende la Lombardia, il Veneziano, il Tirolo italiano, la Dalmazia, il governo di Trieste, la maggior parte della Croazia, la Sclavonia ed il Bannato. Ivi la temperatura media dell'anno è di 8, 1 a 8, 6, a Cattaro sul 42° 27' di 11, 8, a Rovigo sul 45° 02' di 9, 9, a Fiume sul 45° 20' di 10, 3, e a Milano a 45° 28' di 8, 9. L'inverno dura poco più di due mesi, e il freddo è moderato, e nevica poco, ma il mercurio discende nel cuor dell'inverno fino a 10 sotto il gelo nel termometro di Reaumur, e in gennajo e febbrajo, specialmente in vicinanza dei monti, la terra resta non di rado fra le nevi per dieci a quattordici giorni; nel Veneziano gelano talora le lagune. In primavera ed in autunno il cielo è quasi sempre sereno, e la temperatura dell'aria è piacevole. L'estate è quasi sempre asciutta, e sulle coste, e per tutto dove soffia il vento scirocco, il caldo è moderato; ma nelle valli dardeggiate dal sole gli abitanti son costretti a cercarsi un rifugio nei monti. Sulle coste, ove gli uomini sono più specialmente esposti all'influenza dei raggi del sole, soffrono molto quando soffia il terribile tramontano, flagello del paese, che infuria ordinariamente fra le sette della mattina e le

quattro della sera, vento violento elastico ed ostinato in estate, estremamente freddo nell' inverno, ma che d'altronde purifica l'atmosfera naturalmente densa ed umida dai vapori. Le mosche pungenti, che si avventano a millioni sugli uomini come sugli animali, sono un secondo flagello in estate. Del resto, l'aria è pura e salubre per tutto, fuori che nelle terre paludose della Sclavonia e della Croazia, e nelle paludi pestilenziali d'Aquileja, d'Osero e del polesine di Rovigo. Le raccolte incominciano ordinariamente in giugno, e le vendemmie alla metà d'ottobre.

La seconda regione si estende fra il 46mo e il 49mo parallelo, e comprende gran parte dell'Ungheria, tutta la Transilvania, la Buckovina, i circoli di Stanislavo e di Stry nella Galizia, le due Austrie, la Stiria, il governo di Lubiana, la maggior parte del Tirolo, la parte settentrionale della Croazia, la parte australe della Boemia, e la Moravia. Ivi l'inverno dura tre mesi anche nelle valli, e le nevi restano per sei mesi sui monti, e il freddo è oltremodo rigido. L'alternativa delle pioggie e dell'umido in primavera porta un caldo moderato in estate. Nelle pianure dell' Ungheria nei giorni della canicola l'aria brucia, e mancano l'acque. L'autunno è la più piacevole stagione dell'anno, e dura fino alla metà di novembre. L'Ungheria prova non di rado impetuosi temporali, e qualche volta anche piccoli terremoti. Le raccolte incominciano in luglio e alla fine d'agosto son terminate. Per tutto fuori che nell'Ungheria orientale, ove domina il vento asciutto

di levante, prevalgono il tramontano, e il maestro (NO). Il termometro discende nell' inverno fino a 16 e 18 sotto il gelo, e in estate ascende fino a 16 e 18 sopra, cosicchè vi corrono almeno 35 gradi di differenza fra le due temperature d'estate e d'inverno, e nell'alta Ungheria e nelle due Austrie fino a 40. La temperatura media a Vienna è di 8, 5, a Gratz 900 piedi sopra di 7, 8. L'aria è fredda ma pura e salubre nei monti dell'alpi Noriche e Cozie, e gli abitanti non invidiano per salute gli Svizzeri, che vivono fra le ghiacciaje. Ma nelle valli e nelle pianure paludose dell'Ungheria e della Sclavonia l'aria è micidiale, e in estate ad un giorno eccessivamente caldo succede una notte ugualmente affannosa, e l'uomo incauto, che cede alla seduzione di procurarsi un conforto, mangiando i frutti rinfrescanti, che vi crescono in gran profusione, e ne mangia senza moderazione, vi trova presto il sepolcro.

La terza regione si estende dal 49° al 51°, e comprende la Slesia, gran parte della Boemia e della Moravia, la Galizia e l'Ungheria settentrionale. Ivi l'aria è per tutto pura e salubre, le stagioni provano di rado l'inconstanza che le distingue nei paesi caldi, il cielo è di rado nuvoloso, l'inverno sempre rigido e lungo. L'estate qualche volta è molto calda nella canicola, ma non dura, e le pioggie copiose raddolciscono l'aria. La primavera e l'autunno son più fredde che temperate, come nelle latitudini più alte, e le brinate della notte durano fino a maggio. Le raccolte si fanno nei primi quindici giorni d'a-

ni, e quattro cavalli, o sei bovi, ed a portare sulle colline molto concime. Negli anni ordinari il grano ed il segale non rendono che il 4, e le civaje il 6. In Lombardia l'agricoltura è giunta al più alto grado di prosperità; l'infaticabile Lombardo fra gli olmi i pioppi e le viti coltiva riso, grano, saggina, granturco e civaje. Le granaglie producono da 6 a 8, ma la popolazione è troppa, e le raccolte bastano appena al consumo. Solamente il riso offre un avanzo di 250,000 a 300,000 sacca per il commercio. Le terre si affittano nell'Ungheria a tre fiorini l'arpento, nella Galizia a 3 e 4, nelle due Austrie a 8, nella Stiria e nella Carintia a 7 e 8, nella Moravia e nella Boemia 12 a 15.

Tra i cereali il grano riesce più bello che altrove nelle due Austrie e nei monti dell' Ungheria, e per tutto lo coltivano più in grande che il segale come la vena più che l'orzo. Nei monti dell' Ungheria coltivano di preferenza l'orzo e la vena, per la ragione che il pane d'orzo e di vena è il nutrimento di quasi tutta la popolazione, e perchè l'orzo serve anche per far la birra; nelle pianure lo coltivano anche per ingrassare i bestiami, e per venderne ai montanari. L'orzo del Zips è tanto buono, che gli abitanti del Thorn e dell'Abujavar lo comprano per seme. Nell' Ungheria bassa il grano è l'articolo di cultura favorita, e più comunemente il grano d' inverno, ma anche la vena vi è coltivata in grande. La vena turca, che coltivano solamente nei contorni delle città di montagna e nella valle del Gran, dà 180 a 200 granelli per spi-

ga, mentre la vena comune non ne produce che 50. La saggina è coltivata in grande nell'Ungheria nelle terre sabbiose, e nelle terre fertili e più calde soprattutto nel Bannato preferiscono il miglio. Anche il granturco è un grand' articolo di cultura nell'Ungheria, ove lo danno all' oche e ai majali, e ove le sue foglie son l'alimento dei bestiami grossi, e le pannocchie servono per il fuoco. Nei monti dell' Arv, ove il grano non matura quasi mai, coltivano il segale di Moldavia, che rende il doppio del segale comune. Anche in Lombardia coltivano in grande il granturco, ed anche nel Tirolo e nella Transilvania, ove lo mangiano come fra noi in polenda, e lo trovano un alimento piacevole e sano. La saggina è coltivata nelle terre magre anche nella Galizia, nella Stiria, nella Carintia, nel Tirolo, il miglio nella Carintia, in Lombardia, nell'Ungheria, nella Galizia, nella Sclavonia, nella Croazia, il riso nel Temesvar, in Lombardia, il buon riso nel Milanese proprio, il riso bianco nel Mantovano, nel Veneziano, in Dalmazia e nella contea di Thorontal. Lo spelta è coltivato in gran parte della Lombardia, e nella Moravia. Tra le civaje coltivano tutte le specie conosciute, fuori che le lenti, e più specialmente i piselli, che son preziosi a Lentschau e nel Zips, i fagioli, alimento favorito dei Greci in tutta l'Ungheria, e in grande i lupini in Lombardia coi piselli, e le fave, che mangiano tutto l'anno. Negli orti e nei giardini dei contorni di Vienna la cultura delle civaje è tanto propagata, che nel 1807 esportavano 125 cantari e 40 libbre di semi di piante di

giardino, e 11,787 cantari e 25 libbre di semi di piante d'orto, e poi ne ricevevano 7552 cantari e 12 libbre di fuori. Coltivano i cavoli bianchi e rossi nell'Oedenburg e nell' Eisenburg in Ungheria, e nel Neutra, donde ne mandano anche in Slesia, i cetrioli in tutta l'Ungheria, in grande cipolle ed agli nell' Ungheria, cipolle anche nel Przemysl, donde ne spediscono per tutto il regno, rape nella contea di Thurotz in Ungheria, ove riescono deliziose, in Moravia, in Boemia, nelle due Austrie, ravanelli in Lombardia, sparagi e carciofi a Vienna, a Praga, nell' isole delle lagune di Sant' Erasmo nel Trevigiano, in Dalmazia, poponi di 6 a 12 libbre, zucche enormi, cocomeri di 30 a 40 libbre nell'Ungheria, poponi di 12 libbre in Lombardia, e cocomeri dalla polpa rossa e dai semi neri in Lombardia e nel Bannato, barbebietole a Eperies in Ungheria, ove ne traggono il zucchero. La cultura delle patate progredisce rapidamente in Lombardia, e in gran parte della Galizia, ove i contadini del circolo di Jaslo vivono di patate della grossa specie per nove mesi dell'anno, e in Slesia e nell'Ungheria, ove le coltivano per predilezione gli Slavi ed i Tedeschi. La cultura dei foraggi, specialmente del trifoglio e dell'erbamedica, è propagata in gran parte della Lombardia, nelle due Austrie, nella Stiria, nella Boemia, in Slesia, e nell' Ungheria; coltivano pure in grande come foraggi le veccie, il grano d'abbondanza e il miglio tedesco nell'Ungheria, e il miglio, pianta preziosa, che produce 60 a 70 cantari di fieno per arpento in quattro mesi. Tra i frut

ti raccolgono aranci, cedri, limoni, mandorle, fichi, carube, datteri e melegrane nella Dalmazia e nelle sue isole, e nella Croazia marittima, molti fichi e preziosi, mandorle ed agrumi, solamente però nelle terre difese dal freddo, nella Lombardia, nel Veneziano, nel Friuli, nel Tirolo italiano, mandorle anche nel Bannato, nella Transilvania, nella Croazia, e nella Carintia, marroni, castagne, noci, albicocche, pesche, pere preziose, fichi, mele di Bosdorf, e una gran quantità di prugnole nell'Ungheria, noci e castagne anche nella Lombardia, nella Moravia, e nella Transilvania, nocciole nel Tirolo e nella Marca Trevigiana, bellissime ciliegie visciole nella Boemia, nella Transilvania a Cronstadt, ciliegie amarasche in Dalmazia, pere e mele anche nel Tirolo, pesche preziose nell' Austria sopra l'Ens, nella Carintia, nella Stiria, ciliegie corniole, nespole, sorbe, melecotogne e giuggiole in Lombardia. La vite è un articolo di cultura di prim' ordine nell' impero. Il vino conosciuto in commercio sotto il nome di Tokay tiene il primato sui vini di tutto l' impero, e secondo i Tedeschi sui vini di tutta l'Europa. Gl' Inglesi ne convengono, perchè lo pagano a Londra più caro di tutti, fino a 132 fiorini la bottiglia. Ma il Tokay di prima qualità si raccoglie non già nel solo territorio del borgo di cui porta il nome, ma su tutte le colline d'Hegyalla, che fan parte della catena dei Carpati nella contea di Zemplin, e le vigne vi occupano un territorio di 80 miglia quadre. Nel 1801 ve ne raccolsero 36,472 tonnellate di tre eymer, e si credeva di beverne in tutta l'Euro-

pa. Fa meraviglia che un vino veramente prezioso venga da un paese situato sul 48mo parallelo, e che non ostante la temperatura fredda del clima non prenda l'acido, e sia tanto spiritoso, che ne consumano una parte per farne un liquore. I vini di Tokay, del Tarzal e del Mada si distinguono dagli altri vini dell' Ungheria per dolcezza, il vino di Tallya per corpo, lo Zombor per forza, lo Szegy e il Zsadany per profumo, e il Toltschva e il Benye per fuoco. Dopo il Tokay e la sua famiglia primeggia tra i vini ungheresi il vin rosso di Menesch nella contea d'Arad, vino vigoroso ed aromatico, dopo il vin rosso di Rust nell'Oedenburg, il vino d'Erlau, e d'Ofen, e il vin bianco di Ratchersdorf e Schoplaut, il vino di Neustadt fratello del Borgogna, e lo Schinaker fratello dello Champagne. Nel 1813 al mercato di Pesth il vecchio vin rossò d'Ofen si vendeva 8 a 12 fiorini l'eymer, e il nuovo 4 a 6, il vino vecchio di Sexard 8 a 10, il vino di Menesch da 60 a 120, e il liquore del Menesch 150, il Tokay da 50 a 180, e il liquore del Tokay da 200 a 250. Anche il vino della Slavonia e della Sirmia è piacevole a beversi; il vin rosso di Carlovitz disputa il primato ai vini ungheresi di seconda classe. I vini della Croazia, della Transilvania, della Carintia son buoni e pieni di fuoco, qualcuni forti e spiritosi come l'acquavite, ma non reggono al trasporto, e non vogliono invecchiare. I soli vini di Oklos, e di Mathos son trasportabili. Il vino della valle di Vinodol nella Croazia marittima somiglia lo Champagne; anche il vino di Dalmazia è

fuocoso e spiritoso; il moscatello ed il porsecco son tenuti per primi tra i vini dalmatini. Gli abitanti di Cattaro coltivano il delicato marzemin del Teodo. Tra i vini della Lombardia è buono il vin santo di Verona e di Brescia, il piccoletto del Friuli, il ribolla dell'Istria. I vini del Tirolo, che circolano coi nomi di Kuchelberg, di Laitach e d'Altpfeifer, son delicati. I migliori vini dell'Austria da pasteggiare, che son dolci da giovani, e focosi e spiritosi quando gli lasciano invecchiare, vengono dalle vigne di Nutzdorf, di Grinzig, di Mauerbach, di Brunn, di Modling, di Gumpolds-kirchen, di Petersdorf. Il miglior vino della Stiria è raccolto nel Luttemberg e a Rackersburg. Tra i vini della Boemia e della Moravia non si citano che i vini di Melnik, di Niklasburg, di Bisentz, di Poplau, di Znaym. La cultura della vite nella Carintia, nell'Austria sopra l'Ens, nella Slesia, e nella Galizia è una meschinità. Nell'isole di Quarnero e nella Dalmazia sul golfo di Cattaro coltivano per alimento molte uve passe e molto zibibbo. Tra le piante aromatiche e le droghe coltivano il pepe nell'Ungheria, la senapa, che riesce preziosa, in Moravia, l'anice in Lombardia, nell'Ungheria e a Znaym, il zenzero nell'Austria sotto l'Ens e nella Sclavonia. Nell'Ungheria coltivano in grande il tabacco di Macedonia a Kospolag, a Debro, a Cinquechiese, a Szegedin, a Margitay, a Debretzin, a Fuzes, a Guarmath, a Hidasch, altrove il tabacco turco comune. Nel 1813 il tabacco di Debro si vendeva 12 a 18 fiorini il cantaro, di Debretzin 10 a 12, di Szegedin 12 a 14, e di cin-

que chiese 10 a 12. Il tabacco turco riesce anche migliore a Udvarely in Transilvania. Il tabacco è coltivato anche in Galizia a Zapratin nel circolo di Stanislavo, nella Sclavonia, nella Croazia, nel Tirolo, nella Stiria e in Lombardia; il lupolo per il commercio in Boemia, e per il consumo anche nella Transilvania, in Moravia, in Galizia. Tra le piante per l'arti coltivano il lino in Slesia, in Carintia, in Boemia, nell'Austria sopra l'Ens, nella valle del Murg, nell' Ungheria, e in Moravia, e nella Lombardia, specialmente a Cremona, ove riesce bellissimo lungo e superiormente fino. Coltivano in grande la canapa nell'Ungheria inferiore, e nella Stiria, in Boemia, in Transilvania, in Slesia, nel Tirolo, più bella che altrove nella Moravia e in Lombardia. La ginestra succedaneo della canapa, e l'euforbia gialla crescono naturalmente nella Dalmazia e nella Croazia, e l'origano (*eupatorium cannabinum*) nell' isole del Danubio, e lo coltivano nelle pianure dell' Ens. Il cotone è coltivato utilmente in Dalmazia, per saggio anche nel Bannato, ove nel 1811 ne raccolsero una cinquantina di libbre. La canna dal zucchero s' introdusse dal capo e dal Bengale nell'Ungheria per cura d'Antonio Hester. La cicoria succedaneo del caffé è coltivata in grande presso Vienna, in Boemia, nella Moravia e nell' Ungheria. Le mandorle di terra, che impiegano ugualmente invece di caffè, crescono spontaneamente a Praga, nella Moravia, nel territorio di Altbrunn presso Vieliczka, e nell' Ungheria presso Pesth. Il zafferano è coltivato nell'Austria sotto l'Ens, dall'Ens fino a Sant'Ip-

polito, specialmente a Tulnenfels, in Lombardia, nell'isole Brazza e Lesina, nell'Ungheria presso Cinquechiese, a Tapolschan in Carintia, e in Transilvania; ed il zafferano di Tulnenfels si vende in tutta l'Europa. Il zaffrone, che cresce naturalmente nell' Ungheria, è coltivato in Lombardia, nei circoli di Gradisca e Prerau, presso Vienna, a Molk e a Trasmaun nell' Austria sotto l'Ens, il guado a Pered nella contea di Presburgo in Ungheria, la curcuma in Slavonia ed in Boemia, presso Klosterneuburg e Dornbach nell' Austria sotto l'Ens, l'indaco in Slavonia e nella Carintia, la robbia pianta ugualmente indigena nell'Ungheria, è coltivata a Meissau. Vi cresce senza cultura il sommacco pianta utile per le concie nell'Ungheria, lo spincervino nelle foreste dell' Ungheria, ove ne raccolgono le bacche, e le vendono da 14 a 23 fiorini le cento, lo spigo (*valeriana celtica*) nel Tirolo, nella Stiria, nella Carintia, ove ne preparano le radiche, e le mandano in levante. Le piante medicinali germogliano in parte naturalmente nei monti e nei campi, e in parte son coltivate nei giardini dell' Austria sotto l'Ens, in Stiria, in Carintia, a Sonnemberg in Boemia. Il rabarbaro esiste nell' Austria sotto l'Ens, in Stiria e in Galizia, ove ne raccolgono molto a Unkovo, il mastice in Dalmazia, l'ulivella in Dalmazia e a Orkuta nell' Ungheria, la regolizia a Niklosburg in Moravia, più fina e in maggior quantità che in Sclavonia, la genziana nella Stiria e nella Carintia, ove la impiegano nelle distillerie d'acquavite, il musco d'Islanda nei monti Carpati, ove cres-

ce fino all' altezza d'un uomo, ed è impiegato a Vienna come succedaneo della cioccolata.

Nel 1817 l'agricoltura produsse in tutto l'impero 54,863,250 metzen (1) di grano, 180,726,000 di segale, 116,182,000 d'orzo, 77,454,000 di vena, in tutto 429,225,250 metzen di granaglie, senza il granturco e la vena turca, due articoli che coltivano in grande nell'Ungheria, e il primo anche nella Stiria, 34,000,000 eymer (2) di vino, 396,000,000 cantari di civaje, e patate, 300,000,000 cantari di frutti, 136,000,000 cantari di foraggi freschi e secchi, 546,000,000 cantari di paglia, 250,000 cantari di tabacco. La popolazione consuma a ragione di 5 metzen a testa 157,622,560 metzen di grano; 1/9 sono impiegati per la nuova sementa, il resto serve ai bestiami, alle distillerie, e al commercio.

FORESTE. Le foreste sono una vera ricchezza per l'alta Ungheria, la Transilvania, la Galizia, la Stiria, e la Boemia; occupano 1/7 del territorio dell'impero, e per 1/4 son composte d'alberi che conservano le foglie, e di pini; vi si trovano quercie, faggi, frassini, ontani, olmi, pioppi, tigli, platani, abeti, larici, cedri, castagni, tassi; e all'altezza, in cui i grandi alberi non vegetano altrimenti, ne prendono il posto gli arbusti dalle bacche selvatiche, i ginepri dalle coccole, i pini nani, i frassini rossi, i tigli bianchi, i noccioli. I pini cuoprono le cime dei monti Carpati, ma allora son di rado più grossi del braccio

(1) il metzen corrisponde a due staja 1/4.

(2) l'eymer tedesco è due barili 1/3.

d'un uomo ,mentre le quercie nelle foreste di Bakony e di Draganes prendono dimensioni gigantesche, e sono eccellenti come nelle foreste della Bukovina e della Dalmazia per la costruzione dei bastimenti. Il legno del tasso rosso e del nocciolo turco è ricercato dai legnajoli per lavori fini di mobilia; col legno di tiglio di Zips fanno tavole, armadi, segreterie, e cassettoni da tenervi i panni, e lo adoprano volentieri, in quanto che il suo odore preserva il vestiario dalle tignole. Due quercie nella Sclavonia e nell'Ungheria offrono nelle ghiande un alimento per l'uomo, e la vallonea per le concie. Il frassino dai fiori è il nido delle cantaridi nella Sclavonia. L'acero dal zucchero è un albero interessante nelle foreste della Boemia e dell'Austria sotto l'Ens. Nella sola Boemia nel 1811 ne contarono 17,094,154 piante, e 18,916 piantoni giovani, e nell'Austria 264,248 piante, e 607,612 piantoni giovani. I mirti e gli allori odorosi crescono nel Friuli e nella Dalmazia, l'ulivo selvatico nella valle di Vinodol, la bellissima acacia nelle due Austrie e nell'Ungheria ov'è indigena. Le leggi reggolano il taglio dei legnami; ne tagliano una catasta per arpento, e per conseguenza 33,175,026 cataste, che a due fiorini la catasta costano 66,350,052 fiorini; in Boemia ne tagliano 2164,744 cataste, nella Stiria 1440,840, nella Moravia 883,680. Nel 1807 l'Austria esportava per 910,535 fiorini di legno da costruzione e da fuoco, 8000 cantari di potassa, 600,000 metzen di ghiande, 5300 cantari di pece, 8500 fiorini di trementina, 150,000 di vallonea, olio, ragia e catra-

me. Nelle grandi pianure dell' Ungheria e da Pest fino a Debretzin, e dalle miniere del Bannato fino a Petervardein e nella valle del Po i legnami mancano. Nell' Ungheria vi suppliscono a forza di paglia e di canne.

ANIMALI. I più bei cavalli dell'impero, che discendono dalla razza dei cavalli turchi, vivono nella Bukovina e nella Transilvania, sono ben piantati, di piede sicuro, e resistono alla fatica. I cavalli dell' Ungheria son piccoli deboli e magri, ma più eleganti, più corridori, e più agili che molte razze men piccole del resto dell'Europa, ed eccellenti per la cavalleria. Nella razza reale di Mezoehegyes nella contea di Tzanad, dond' escono bellissimi cavalli da sella, e donde uscirono 21,500 puledri dal 1785 al 1813, nel 1795 contavano più di 10,000 cavalli, fra i quali 1000 cavalle, e 60 stalloni. La razza di Baskutz nella Bukovina ne somministra qualche anno fino a 2500. Il cavallo di Galizia è di meschina apparenza, perchè malnutrito; solamente nei circoli di Zloczover e di Brezezan è bello, perchè originario di razza pollacca. In Boemia ed in Moravia ne tengono solamente per i lavori della terra; nelle due Austrie educano una razza vigorosa e grossa, la quale è propria ai trasporti, e per la cavalleria grave. Nell' isola di Veglia i cavalli son piccoli ma di forme eleganti, vivaci, vigorosi, e portano l'uomo addosso a meraviglia. Per provvedere al miglioramento dei cavalli sono da qualche tempo stabilite tante razze in tutte le provincie, e nelle due Austrie pagano un premio di cento fiorini a chi

presenta tre bei stalloni di razza araba e di quattro anni. Gli asini vivono nella maggior parte della Lombardia e nel Tirolo. Gli Ungheresi ne tengono pochi, e solamente nelle contee montuose, gl' impiegano ben di rado a portare i pesi, e ordinariamente gli mandano ad accompagnare le pecore uno per greggia. I Lombardi tengono anche molti muli. L'educazione dei bestiami grossi è un articolo di grande importanza in Galizia, nell'Ungheria, nella Transilvania, nella bassa Austria, nella Sclavonia, nel Saltzburgo, nella Stiria. Nell' Ungheria ne tengono tanti, che n'esportano ogni anno colla vicina Sclavonia niente meno di 150,000 per l'Alemagna, e non v'è contadino che non ne tenga da 8 a 20. Nel 1783 la Transilvania spediva nell' Alemagna per mezzo dell' Ungheria 528,000 bovi, vacche, e vitelli. Nell'Ungheria passano l'inverno come l'estate all'aria aperta, e vegetano e crescono senza entrar mai in una stalla. Un pastore solo ne guida 1200 a 1500, e gli lascia andare dove vogliono. In estate sono esposti al caldo più violento, nell'autunno e nell'inverno all'umido e al freddo, il quale è tanto rigido, che in un giorno solo fa perire sovente tutta una greggia. Nel 1715 nella notte del 31 marzo una tempesta di neve e di pioggia fece strage di 72,000 capi di bestiami grossi, e nel 7 aprile 1804 un uragano in compagnia di una pioggia fredda tolse di vita 30,000 bovi pecore e cavalli. Nell'Ungheria montuosa tengono tanti bestiami grossi, che ne vendono ogni anno molte migliaja alle provincie vicine. Nella contea di Zips ingrassano un gran numero di bovi pollacchi. L'Ungheria fa un

gran commercio di bestiami grossi con tutti gli stati della monarchia alle grandi fiere di Raab, Vartberg, Oedemburg, Pest e Presburg. I bestiami grossi dell'Austria sopra l'Ens e della Stiria sono superiormente grossi, quando gl'ingrassano. I bovi da macello pesano sovente da 1400 a 1500 libbre; nell'Ungheria passano ben di rado 1200. Nella Transilvania, ove trovano ricchi pascoli nelle colline, e nella Sclavonia, ove girano per le pianure, son belli come nell'Ungheria, e di carne oltremodo saporita. Nell'Illiria non tengono bestiami grossi che per il bisogno.

La pecora grossa e vigorosa, che vive nelle pianure della Lombardia, partecipa della razza svizzera e della razza ungherese, e probabilmente discende da tutte e due. La razza delle pecore della Stiria è grossa e ben tenuta, e si distingue al pelo rosso bruno, al lungo corpo, alle corte gambe, e alle corna ricurve. Nella Croazia e nella Carintia educano la razza indigena; nel Tirolo e nel Saltzburg preferiscono la pecora svizzera. Nella Galizia, specialmente nei circoli di Stanislavo e di Steyer educano molte pecore in gran parte di razza pollacca. Nell'Ungheria ne tengono una razza originaria dell'isola di Creta, che non si trova più altrove, se non che sul monte Ida, e in qualche isola dell'arcipelago. La lana comecchè mediocre è impiegata nel paese per coperte da letto, per panni bianchi da pastrani all'uso dei contadini, ed in Boemia e in Moravia la comprano per farne la cimosa dei panni. I grandi tengono nell'Ungheria come in Spagna molte mi-

gliaja di pecore di razza fina, e qualcuno vende annualmente fino 1500 cantari di lana a 180 fiorini il cantaro. Il principe Esterazi ne tiene 3800, e il proprietario della tenuta di Saar nella contea d'Hevesch fino a 15,000. Nell'Ungheria le pecore di razza nobile non passano come in Spagna tutto l'anno all'aria aperta. Nelle foreste del Liptau dal principio della primavera all'autunno le tengono il giorno al sole, e la notte le chiudono in tanti parchi. Gli zingani della Servia vanno in gran numero nella contea di Batsch a comprare le pecore grasse, le spogliano della pelle, ne mettono a bollire la carne, ne traggono il sego, e lo vendono a 26 e 30 fiorini il cantaro; dodici pecore bastano per fare un cantaro di sego. Nelle contee di Liptau, di Batsch, Sohl e Gomor tengono le pecore solamente per il cacio. L'educazione dei bestiami grossi e delle pecore nella bassa Austria, nella Stiria, in Boemia, in Moravia, nella Slesia, nell'Ungheria, nella Sclavonia, e più che altrove nella Lombardia produce un ricco guadagno nel latte, col quale fanno cacio e butirro. Nella bassa Austria, nella Moravia, nella Stiria e nel Tirolo imitano il cacio svizzero di Gruyere. Il cacio d'Abertan in Boemia, di Radanz nella Bukovina, del Voralberg, del Salzburg è rinomato come lo stracchino e il parmigiano, che d'altronde conserva sempre la sua riputazione in tutta l'Europa. Nelle sole provincie di Milano e di Lodi esistono 1200 cascine, che somministrano 360,000 forme di cacio, articolo che costa 21,600,000 lire milanesi, e 5400,000 lire di butirro, così in tutto per il valore

di 27,000,000 lire milanesi, che corrispondono a 20,250,000 lire italiane. Le pecore dell'impero appartengono a cinque specie, ma conservano ben poco la purezza originale. La pecora padovana più nobile di tutte si distingue alla mancanza di corna, alla qualità setacea della lana, che si avvicina molto alla lana di merino, e vive ugualmente in Lombardia, nella Carintia e nella Dalmazia. Una pecora dalla lana nera come la pece abita nei circoli di Karst e Kreideberg in Carintia. La pecora di Moravia ben di rado grossa di dorso rotondo, di lunga lana, di testa stretta è un miscuglio della razza morava e della razza di Valachia. Le pecore spagnole si avvezzano a vivere e ad imparentarsi in Moravia, in Boemia, nell'Austria sotto l'Ens, e nell'Ungheria. Fin dal 1800 ne contarono 64,565 teste nel circolo di Znaym in Moravia, e ne vendevano la lana fin 140 fiorini, mai meno di 70 il cantaro. La Boemia nel 1793 esportava 40,000 cantari di lana, $^1/_3$ di merino. Nei beni imperiali dell'Austria sotto l'Ens i merini a Meidlintz somministrano 6 a 7 libbre di lana, e a Theresienstadt anche 10, e si vendono 8000 fiorini l'uno. Nell'Ungheria a Soveryhaz, a Saar, a Lepeschin la lana di pecore nobilitate si vende da 40 a 80 fiorini il cantaro, mentre la lana delle pecore indigene costa solamente da 20 a 25. In Transilvania e nel Bannato la lana delle pecore nobilitate costa 40 a 45 fiorini. La lana fina delle pecore padovane si vendeva nel 1814 a Venezia 48 fiorini. Tutte le pecore dell'impero producono 474,000 cantari di lana, della quale ne passano 15,000 cantari nell'impero turco.

Le capre vivono in buon numero nella Lombardia, nel Tirolo, nei confini militari, nella Transilvaria. I majali son moltissimi nell' Ungheria, molti nella Sclavonia, non tanti in Boemia, in Galizia, nella Stiria e nella Carniola. La razza ungherese si distingue alle lunghe orecchie ciondolanti, al lungo corpo, alle ruvide setole, alle larghe gambe, la razza della Carintia al lungo corpo, alle setole nere come la pece, la razza dei confini militari originaria della Bosnia alle setole ricciute, ed il suo lardo è oltremodo delicato. Siccome la carne di majale à un cibo delizioso per gli Ungheresi, ne tengono molti specialmente nelle provincie australi, e ne ingrassano in ogni villaggio, quasi in ogni casa. Un capo di famiglia, che non ammazza il majale alla fine dell'anno, passa in paese per un avaro; per ingrassarli gli nutriscono nell'inverno di granturco e di orzo, quasi mai di patate o di semola, e nell'estate di frutti e di buccie di cocomero; nelle foreste di quercie i majali si nutriscono da sè mangiando le ghiande. L'Ungheria non esporta in proprio majali, perchè ne mangiano 2000,000 in paese; ma siccome anche i vicini ne vogliono, gli compra dalla Bosnia e dalla Servia, e fin dal 1802 ne comprò per rivendergli 278,413, e dal 1777 al 1786 per il valore di 5315,730 fiorini, e gli rivendette per 8953,370. Debretzin, Oedemburg, Kanischa e Pest sono i grandi mercati dei majali.

I bufali vivono in stato domestico nel Bannato, nella Sclavonia e nella Transilvania; nell' ultima si trova anche una razza di bufali bianchi. Gli Un-

gheresi tengono fra gli animali domestici un coniglio dal pelo fino e setaceo come il gatto d'Angola, pelo che impiegano per farne guanti, sottovesti e cappelli, tre articoli ricercati in tutta l'Europa settentrionale.

Nel 1817 esistevano in tutto l'impero 1589,953 cavalli, 2461,537 bovi, 5574,974 vacche, 18,943,990 pecore, 60,000 asini e muli, 30,000 bufali, 2000,000 di vitelli e vitelle, 1091,165 capre, e 5000,000 majali.

Tra gli animali selvatici abitano nell' impero daini, cervi, caprioli, cinghiali, lepri, l'ultime a sciami innumerabili nelle terre coltivate dell'Ungheria e della Galizia, conigli, stambecchi nei monti più alti dell' alpi, camosci, piccole lepri bianche, che mangiano l'assenzio: e nelle regioni medie dell'alpi e dei Carpati bufali selvatici di una forza prodigiosa, cinghiali tre volte più grossi dei nostri majali, pochi alci, che son perseguitati per la pelle nella Galizia e nella Transilvania, orsi, lupi e linci, che girano in grandi truppe nell' Ungheria, nella Transilvania, nella Galizia, anche nella Boemia e in Moravia e nella Stiria, e assalgono uomini e bestiami, ghiottoni, animali voracissimi, che perseguitano uccelli, lepri, conigli, capre e piccoli cani. Nel 1812 i montanari presero in Galizia dieci orsi e 2046 lupi, e nel 1813 nove orsi e 1409 lupi, e guadagnarono 15,633 fiorini di premi. Nel 1818 una società di cacciatori d'Auersberg in Boemia prese in tre giorni nientemeno di 12,000 quadrupedi selvatici. L'Ungheria fin dal 1802 esportava per 92,540 fiorini di pelli di lepre, e 5488 lepri. Le

volpi, i tassi, le donnole, le martore, i gatti selvatici son pertutto rari. Il castoro vive solitario nella valle di Grundecker, le lontre e le testuggini sulle rive dei fiumi e dei laghi nell'Ungheria, e le marmotte nelle caverne dei Carpati e nell'alpi della Stiria.

Tra gli uccelli selvatici l'aquila dorata fa il nido nella Sclavonia, e l'aquila nemica del camoscio nell'alpi noriche e retiche; i falchi della specie dalle belle penne si affollano in gran numero sul Danubio e sulla Theis, le lodole vivono nei monti alti, nelle fenditure delle rupi, ove risuona anche la voce del merlo, col nibbio, i bozzaghi, le gazze, i picchi mangiatori di vespe, i torcicolli, le capinere chiacchierone di Boemia, che non compariscono ogni anno, ma son sempre messaggere d'un inverno rigido, ortolani di neve, fanelli, lucherini, fringuelli di terra e di mare, passerotti franchi nelle valli, ove coltivano i grani, rosignoli alle falde dei monti, capinere dal collo rosso, cutrettole, lavandaje, cingallegre, carbonaje, piccioni terrajoli, colombacci, beccaccie, beccaccini, oche, e anatre selvatiche, ottarde, quaglie, francolini, pernici, polli di monte, e di bosco per tutto, tordi grandi e piccoli, cicogne, e aghironi. Tra gli uccelli domestici tengono molti polli nella Stiria, in Boemia, in Moravia, nell'Ungheria, sulle frontiere della Stiria e della bassa Austria, molti fagiani nei giardini in Boemia, ove riescono più saporiti che altrove, e donde ne mandano fino a Pietroburgo, nell'Austria sotto l'Ens, nella Moravia, e nell'Ungheria, molti tacchini, e molti

capponi nella Stiria, che ne fa gran commercio con Vienna, l'Italia e la Boemia, e qualche volta anche col Reno, molte oche e molti polli d'India nella bassa Stiria, moltissimi polli d'India nell'Italia, ove gl'ingrassano col granturco, e ne vendono in tutto il regno, e nel Tirolo, molte galline di faraone, moltissimi pollì e molti piccioni in Lombardia, molti piccioni anche nell'Austria sopra l'Ens, oche e anatre in gran quantità in Galizia, Ungheria, Moravia, e Boemia, oche, piccioni, polli d'India e anatre nell'Ungheria. Le due sole contee d'Oedenburg e d'Eisenburgo nell'Ungheria mandarono nel 1802 alla capitale per 112,335 fiorini di pollami, e la Stiria vi manda annualmente da 18 a 20,000 capponi di sei a sette libbre, e 4000 tacchini di 17 a 20. Gli ebrei di Praga fanno un ricco commercio di peluria e di penne. Nel Tirolo educano i canarini, e ne portano a vendere non solo in tutta l'Alemagna, ma anche in Russia, e guadagnano 38 a 40,000 fiorini. Tra i pesci ed i crustacei prendono nell'adriatico tonni, dentici, sogliole, sgombri, e sardine, cani di mare di 15 cantari, e anguille elettriche nel Danubio, sermoni nell' Elba, e nel Moldava, dentici di 20 libbre nel lago Platten in Austria, carpe nel Danubio nella Theis e nel Marosch, storioni di 250 libbre nel Pepper e nel Vaag, trote sermonate nel Vaag e nella Drave, lucci di 30 libbre nel Danubio, di 10 a 40 nel lago Zirknitz, di 20 a 40 nel lago Ludos nell' Ungheria, persiche e spari nei fiumi della Boemia e della Moravia, trote nel Traun e nel lago Zirknitz, gobbi nel lago Grund, granchi nei laghi

di March, e di Leita, lamprede nell' acque dolci della Lombardia, salamandre, sermoni di 6 a 10 libbre in tutti i laghi tra i monti del Saltzburg fino all' Ungheria, sermoni dalle macchie nere di 60 libbre nel Danubio, re di carpe nell' acque della Boemia, persiche gialle di carne bianca e saporita e di 3 a 5 libbre nel Danubio e nei laghi dell' Austria, nell' Iseo trote, sardine, tinche, persiche e lucci, nel lago di Garda trote preziose, che passano in tutta l'Italia, temoli, carpe di 6 a 12 libbre, anguille, sardine, e granchi, nel lago di Como ciprini di dodici specie, fra le quali agoni, arborelle, barbi, lotte, cavedani, strigi, e breme, inoltre tinche, anguille, carpe, lamprede, lucci, gamberi, persiche, temoli e trote. La pesca nei fiumi provvede al bisogno dell'impero, ma non offre quasi niente al commercio, ed anche dopo l'acquisto dell'Istria e della Dalmazia l'Austria resta sempre tributaria dell' estero per il pesce di mare. Nel 1807 riceveva di fuori 335,355 fiorini d'aringhe, 420,752 di storione, 1512,546 di stoccafisso, 225,751 di sardine, 35,160 di caviale, 64,572 d'ostriche, 13,000 cantari d'ossa e di colla di pesce, e vendeva solamente 96,000 fiorini di pesce d'aqua dolce. I pescatori dell' isola di Lesina guadagnano annualmente 100, a 120,000 fiorini, pescando le sardine, e in qualche notte felice ne trovano nelle reti fra 60 e 100,000. Fin dal 1782 Fiume e Bucari esportavano 62,990 libbre di pesce salato. I ruscelli dell' Ungheria delle due Austrie e della Boemia nutriscono l'ostriche dalle perle; le più belle perle son raccolte nel Vatava, nel Molda-

va, nel Velika, nell'Iltz, nel Kessel; ne trovano nel Moldava annualmente 3 a 400, in gran parte belle, e nel 1811 ne trovarono 227 nel Kessel in Austria. I Dalmatini pescano sulla costa i coralli. L'educazione dell' api è propagata per tutto, più estesa che altrove nella Transilvania e nell'Ungheria, nella Stiria bassa, nella Carintia, nel Bannato, nella Sclavonia, nella Galizia, nella Lombardia, in Dalmazia. Le vespe dal pungolo abitano nell'Ungheria, nell'Istria e nella Buckovina, la cocciniglia in Galizia, ove somministra ricca raccolta per le tintorie; una libbra di grana basta per tingere 20 libbre di lana. La Lombardia è da lungo tempo la patria dei bachi da seta, e dalla Lombardia l'arte d'educare i bachi è passata nel Tirolo, nel Friuli, nella Sclavouia, nell' Ungheria, in Dalmazia. Le cantaridi vivono nelle contee di Zemplin d'Abaujvar e di Scharosch, e si vendono nell' Austria a ragione di 5 a 6 fiorini la libbra. Le chiocciole abitano in Lombardia, nella valle d'Almaser, a Caransebes nell'Ungheria, nelle rupi di Duino nel Triestino, ove son nere e più saporite; ne ingrassano nel Voralberg a Bludentz e a Sonnenberg, e guadagnano ingrassandole 20,000 fiorini all' anno.

L'educazione dei bachi da seta è un ramo importante d'industria nel regno Lombardo Veneto, nel Tirolo, nel Friuli, nella Dalmazia, un trastullo nel resto dell' impero. Attualmente si raccolgono in tutta la Lombardia occidentale fino al Miucio 30,000 cantari di seta, nella Lombardia orientale e nel Veneziano 10,000 cantari, 4920 cantari nel Tirolo,

3000 nella Dalmazia e nel Friuli, e 140,996 libbre di bozzoli, e 130 cantari di seta nella frontiera militare, nella valle di Vinodol, nel Bannato, nell'Ungheria, in tutto 48,050 cantari, che a 15 lire la libbra sono un articolo di 72,075,000 lire. L'api somministrano in tutto l'impero 20,000 cantari di cera, e 350,000 di miele.

MINERALI.

L'impero austriaco riunisce nei suoi stati quasi tutti i tesori del regno minerale. Le miniere d'oro della Transilvania tengono il primo posto per ricchezza; vi lavorano in più di cento vene tra l'Araniosch ed il Marosch. Per tutto l'argento è mescolato coll'oro. Le più ricche vene sono a Szerembé e presso Nagyag, ove incominciarono a lavorare nel 1747, e ne trassero fino al 1800 per 7000,000 fiorini d'oro e d'argento. Il minerale più ricco dà fino a 200 e 300 marchi d'argento per cantaro, e il marco d'argento dà 6 a 6 ½ once d'oro. Il marco d'oro costa 366 fiorini, e d'argento 24, dedotte le spese. Nel 1801 i minatori mandarono alle due fonderie di Zalatna e di Csertesed per 205,572 fiorini di minerale. La miniera della Vergine di Loreto dà 25, 50, e 100 once d'oro per cantaro di minerale, e San Sigismondo da 20 a 40. Nelle sette miniere d'oro e d'argento di Vorospatak il minerale dà fino a 328 once d'argento, donde traggono due once d'oro. La miniera di Schachtkluft nel 1778 produsse 50 marchi d'argento in una sola settimana. L'oro puro si trova in pezzi di 12 e 14 marchi nel monte Orlia. Il minerale della miniera di Leths dà 174 once ½.

d' argento, donde traggono $^7/_{250}$ d' oro puro. I Valachi raccolgono 6 a 7 cantari d'oro in grani nei fiumi e nei ruscelli. Anche nell' Ungheria l'oro si trova quasi per tutto in compagnia dell'argento. Le miniere più ricche sono a Schemnitz nella contea di Hont, a Kremnitz nel Barsch, a Nagybania nel Szatmar. Le miniere di Schemnitz tengono il primo posto fra le miniere di tutta l'Europa; dal 1740 al 1773 produssero per 70,000,000 fiorini d'oro e d'argento, e alla zecca di Kremnitz coniarono per 100,000,000 fiorini d'oro e d'argento delle due miniere di Schemnitz e di Kremnitz, cosicchè la seconda produsse 30,000,000 fiorini. Nel 1780 la miniera di Schemnitz rese il *maximum*, 2429 marchi d'oro, e 92,267 d'argento, e la zecca coniò per il valore di 3043,000 fiorini di moneta. Sotto Maria Teresa tutte le miniere dell'Ungheria resero 1462 marchi d' oro all' anno per venti anni, e le miniere di Transilvania 2084 marchi, compresi 698 marchi, che ne raccolsero nei fiumi e nei ruscelli. Sul principio del secolo presente le tre miniere di Schemnitz Kremnitz e Nieusohl rendevano 59,000 marchi d'argento, e 1300 d'oro. A Nieusohl l'argento è mescolato col rame, e dà 12 once d'argento per ogni cantaro di rame. Le miniere di Schemnitz producono attualmente 70,000 marchi d'argento, e 400 d'oro; le solo vene di Siegelberg e di Christianstadt, che ne fanno parte, producevano annualmente dal 1793 al 1801, 75 marchi d'oro, e 5875 d'argento, la prima 55 d'oro, e 2256 d'argento, la seconda 20 d'oro, e 3619 d'argento. Le miniere di Kremnitz

non rendono più come prima; pure la vena di Caterina Stollen passa per ricca, e ne traggono bellissimo rame dorato. Le miniere d'argento dell'alta Ungheria, di Nagybania, di Felsobanya, di Lagosbanya nel Szathmar, e di Metzenself, e le miniere di rame argentifero di Retzbanya nel Bihar, e di Schmelnitz nel Zips producono 15,000 marchi d'argento, e 400 d'oro. Nelle miniere di Schmelnitz un cantaro di rame dà 12 a 14 marchi d'argento, e nelle miniere di Retzbanya solamente 2. Nel 1801 la miniera di Retzbanya produsse 932 marchi d'argento, e 5 d'oro, e la miniera di Schmelnitz 5000 d'argento. Le miniere di rame e di piombo d'Oravitza, di Saska, di Dognaska e di Moldava nel Bannato non sono meno ricche in argento ed in oro; dal 1793 al 1801 produssero 11,041 marchi d'argento, e 20 $^1/_4$ d'oro, fra i quali Oravitza 8468 d'argento, e 19 d'oro, Saska 815 d'argento, Dognaska 1508 d'argento, e Moldava 250 d'argento, e 1 $^1/_4$ d'oro.

Il Danubio, la Theiss, il Samos, il Keres, il Marosch, la Temes, la Nera, il Bistritza, la Drave, il Muhr portano seco dai monti oro in grani; la Keres ne porta in pezzi grossi come le nocciole, anche come le noci. Gli abitanti soli del Bannato ne raccolgono, o dichiarano di raccoglierne, per 1000 ducati, ma si sa bene, che quando c'entra l'obbligo di dichiarare, si mentisce sempre. Nello stato presente le miniere dell'Ungheria producono annualmente 107,848 marchi d'argento, e un migliajo di marchi d'oro, senza contare le miniere di Kremnitz. Le miniere d'argento di rame e di piombo nella Stiria,

nella Carintia, nel Tirolo, soprattutto nel Zillerthal, e le miniere della Moravia e della Boemia sono più o meno aurifere, e tutte insieme producevano a tempo di Maria Teresa 300 marchi d'oro. Anche le miniere di rame e di piombo della Moravia, del Tirolo, della Stiria, dell'Illiria sono argentifere. Sotto Maria Teresa tutte le miniere dell'impero rendevano 486 cantari d'argento, fra i quali 86,860 marchi l'Ungheria, 5750 la Transilvania, e 2380 la Boemia.

Le miniere di rame dell'Ungheria son più ricche di tutte le miniere dell'Allemagna prese insieme; ne produssero fin dal tempo di Maria Teresa 40,000 cantari all'anno, fra i quali 24,000 provengono dalle 170 miniere di Schmelnitz, e 9860 dal Bannato; la camera reale lo paga 30 fiorini il cantaro, e così è un articolo di 1200,000 fiorini.

Le miniere di ferro di Schmelnitz producono anche 1500 cantari di rame, che vi si trova unito col ferro. La miniera di rame di Szamabor nella Croazia ne produce 950 cantari, le miniere di Stiria 1870, di Transilvania 2400, del Tirolo 1200, della Carintia e d'Agordo nel Veneziano 9580, in tutte 56,000 cantari. Il rame dell'Ungheria è impiegato in gran parte nella zecca di Schmelnitz, ove ne coniarono per 400,000 fiorini nel 1802. La miniera di rame d'Ochtina nella conteá di Goemer non produce che una rendita di 10,000 fiorini dedotte le spese; le miniere di Dobschau, Ober-Slana, e Rhedova danno 1000 cantari di rame puro. Le miniere delle contee di Sohl, Abaujvar, Borschod, Marmarosch, Bihan, Eisenburg non producono in tut-

te che 4000 cantari, le miniere di Netzbanya danno 84,074 libbre di rame puro, 40,354 di piombo, 932 marchi, e 9 once d'argento, e 5 marchi e 5 once d'oro. Le miniere di piombo ne producono nell' Ungheria 24,000 cantari, in Boemia 4800, in Transilvania 8 a 900, nell' alta Carintia la miniera di Bleyberg 16,000 cantari, e la miniera di Raibel 7000, e tutto l'impero 76,000, senza contare le miniere di piombo di Belluno, fra le quali la più ricca è a Auronzo. Il piombo si trova anche a Zoldiano nella valle dell' inferno, e nel monte Tresa nel Vicentino, e il piombo argentifero al ponte della Tresa a Viconago sul lago di Lugano. Lo stagno esiste solamente nei monti granitici della Boemia presso Schlakenvald; sotto Giuseppe II ne produsse in dodici anni 4890 cantari all' anno. Il ferro si trova in tutto l'impero fuori che nella Sclavonia; ne traggono 350,000 cantari solamente dalle miniere della Stiria, e ne riducono in verghe ed in lastre 283,094 cantari nelle sole fucine d'Inner e di Vordernberg. Il ferro magnetico esiste nel Bannato, nella Transilvania, in Boemia. Fra i mezzi metalli il mercurio si trova, ed è raccolto, nelle miniere di Rosenau e Riederslana nell'Ungheria per le miniere di Schemnitz e Kremnitz, e nella miniera d'Idria, che nel 1786 ne produceva 3300 cantari, e posteriormente 12,000 a 16,000, che costano da 1350,000 a 1800,000 fiorini. Nel 1810 aprirono a Kapel in Carintia una miniera di cinabro, e ne diede fin dal primo anno 40 cantari; la miniera dei monti di Baboja a Zalatna in Transilvania ne produce 60 cantari; ne traggono anche dalle mi-

niere di Schemnitz di Kremnltz di Slovinka e di Niederslana, e lo trovano più bello che altrove. Il cobalto esiste nell' Ungheria a Dobschau, che ne manda 1392 cantari nell' Austria per la fabbricazione dello smalto al prezzo di 20 fiorini il cantaro, in Boemia nel circolo di Saatzer, nella Stiria a Schladming, nel Saltzburg, nella Transilvania, nel Tirolo, la calamina nella Carintia, ove la miniera di Raibel ne produce 3000 cantari, a Argentiera nel Bellunese, nel Tirolo, nella Stiria, nell'Ungheria, nella Transilvania, a Ratibor, a Hohenelbe e a Kommotau in Boemia, l' arsenico in Boemia a Joachimsthal, nell' Ungheria a Skalka, nella Transilvania a Nagyag, e a Isartasch, l' antimonio in Boemia, nella Transilvania, e nell'Ungheria in tutte le miniere di rame; ne traggono dalle miniere di Rosenau, che nel 1801 ne producevano 806 cantari, e nel 1802 fino a 1950 al prezzo di 10 fiorini, e dalle miniere della contea di Liptau, ove è migliore, e costa da 14 a 18 fiorini. La pietra bigia a vene di bei colori si trova a Berneck nella contea di Presburg in Ungheria, il bismuto in Boemia, Stiria e Carintia, le marcassite nell' Ungheria a Valkocz, in Boemia a Schlakenvald e a Platten, e nel Friuli, il nickel e l' ocra nell' Ungheria, nel Bannato, nella Transilvania, nella Boemia, il titano nell' Ungheria presso Rocse, l' urano in Boemia sui monti dell' Erzgebirge, il nigrite in Transilvania a Ohlapian, il tellure nell' Ungheria a Borsony, e in Transilvania a Nagyag, il cromio nella Stiria, l'uranite, il volframo, il molibdene in Boemia. Tra le pietre granati e carbonchi in Boemia, opali nobili

a Pecklin, falsi opali nell' Ungheria, opali ordinari in Moravia, corniole, berilli, calcedonie e diaspro in Boemia, topazi, giacinti e crisoliti nel monte Konigsberg nell' Ungheria, smeraldi e rubini nelle valli di Konigsberg, ove li trovano nel fiume Michailova a tre leghe da Konitz, granati a Mittelvaden, alle falde del monte Matra nel Bannato, cristalli nativi bellissimi a Schemnitz, che chiamano diamanti, amatiste bianche, grigie rossastre, opali nell' Abaujvar, che impiegano in catenelle da orologi, anelli e vezzi, calcedonie nelle miniere di Schemnitz e Kremnitz, agate nel Zips, ossidiana e serpentina nell'Ungheria, nella Transilvania e nella Moravia, pietra pisello, erbsenstein in tedesco, a Carlstadt e nella Carintia, spato bruno nell' Ungheria e nella Transilvania, tormaline nere presso il lago di Como, marmi e alabastri di tutti i colori nel Veronese, marmi neri a Jaschaf nella contea di Abaujvar nell' Ungheria, rossi azzurri e grigi a vene a Voskol, marmi bianchi a Costora, a Mandalato ed a Veglia, color di carne a Lesina, bianchi di neve in Carintia, screziati nella Stiria, nel Tirolo, nel Saltzburg, e bellissimi marmi in Transilvania, pietre da costruzione e da lastrico in Dalmazia, famose pietre da arrotini a Bergamo, da macine nel Saltzburgo, nell' Ungheria e in Lombardia, lavagna fina a Borschod nell'Ungheria, che si vende 1,15 fior. il cantaro, amianto, a Dobschau, terre da colori in Transilvania, terra verde nel Tirolo, schiuma di mare e matita in Moravia, ambra gialla a Skalitz e Murstadt in Galizia, petriolo a Pecklenitza nel Bihar, in Transilvania, in

Sclavonia e Boemia, pece minerale nella Bukovina e in Transilvania, solfo giallo a Toria, solfo rosso a Tsartash, e a Nagyag in Transilvania, a Svoszovitz in Galizia, nel Salzburg, a Nassaberg in Moravia, a Radoton nel Varasdin, l'alume in Ungheria a Parad, e nelle miniere di Bereg e di Nagi Begani, che ne danno 40 a 50 cantari, soda in gran quantità nel Bihar, che puo darne al bisogno 10,000 cantari all'anno, solfato di magnesia nelle fenditure delle rupi nel monte San Tommaso a Gran nell'Ungheria, vetriolo nelle miniere di Schemnitz e Kremnitz e presso Neusohl, torba in Galizia, ove ne fanno nelle paludi di Kaluszen 1000,000 mattoni, nell' Ungheria a Pesth, nel Bannato, nelle due Austrie, nella Stiria, a Peloso e Oggiano nella Lombardia, carbon di terra per tutto, ma inutilmente, perchè si contentano di raccoglierne 500,000 cantari in Boemia, e nell'Ungheria, ove esiste in 22 contee, ed ove cominciarono a raccoglierlo nel 1792, ne raccolsero nel 1800 solamente 138,114 cantari, e 335,054 in tre anni successivi. Le miniere di salnativo sono inesauribili. Lo strato di sale della Transilvania descrive una linea di 480 miglia, e va a congiungersi collo strato dell' Ungheria; vi lavorano tanto poco, che ne traggono solamente 1000,000 cantari di sale. Le miniere di Marmarosch in Ungheria ne danno 600,000 cantari, di Schovar nella contea di Scharosch 150,000 cantari, che consumano tutto nell' Ungheria alta, le miniere di Kereghegy, di Nagi Bocska, di Szlatina, di Bustyahaza 800,000 cantari, le miniere di Vieliczka in Galizia 1500,000 cantari, le miniere di Bochnia

300,000, le miniere della Buckovina solamente 8568, dell'Austria sopra l'Ens 1260,000 cantari, le miniere d'Hallein nel Saltzburg 180,000, nel Tirolo 160,000, le saline della costa di Dalmazia 560,000 cantari. Nel 1808 ne bollivano a Hallstadt, a Isehl, a Ebensee e Aussee 3019,432 eymer. Il salnitro esiste nel Bannato, nella contea di Bihar e Szathmar, nella Stiria e nel Saltzburg. L'Ungheria nel 1802 ne esportava 7060 cantari. Il sal di glauber si trova a Ofen e a Felsobanya.

Nel 1817 tutte le miniere dell'impero rendevano

	quantità			*prezzo*
oro	23 9/10 cantari			1749,222 fior.
argento	482 1/4			2318,232
rame	54,765	a 48	fiorini	2624,336
stagno	5,500	a 100		550,000
piombo	76,506	a 12		918,172
ferro	1688,458	a 4		6753,832
mercurio	5,240	a 167		875,080
cinabro	788	a 150		1170,000
cobalto	9,415	a 18 1/2		174,178
calamina	6,950	a 22		152,900
antimonio	6,900	a 12		82,000
bismuto	700	a 36		28,200
magnesia	850	a 10		8,500
arsenico	226	a 75		50,625
terraverde	1,250	a 55		68,475
sale	5928,189	a 3		17,784,567
vetriolo	10,120	a 12		121,440
alume	8104	a 15		121,560
carbonfossile	1177,000	a 1/2		592,334
solfo, salnitro, natrone, marmi, gesso, pietre da				

macine e da costruzione, pietre da fucili, opali, granati, pietre fine d'ogni qualità		7,910,505
	totale	45,859,253

POPOLAZIONE.

stati	*popolazione* *nel* 1817	*popolazione* *nel* 1820	*aumento*
Austria sotto l' Ens	1,045,412	1,897,417	86,620
Austria sopra l' Ens	765,385		
Stiria	765,050	777,926	12,876
Lubiana	634,820	663,420	28,600
Tirolo	715,969	3,379,341	143,199
Boemia	3,236,142	1,805,448	72,129
Moravia e Slesia	1,733,319	3,893,445	176,753
Galizia	3,716,692	558,346	57,480
Trieste	531,066		
Ungheria, Sclavonia e Croazia	8,063,680 (1)		599,250
Transilvania	1,664,784		
Confini militari	940,598		
Dalmazia	305,671		
Milanese	2,176,190		
Veneziano	1,913,104		
totale	28,207,882		

Nell'Ungheria, che nel 1817 aveva 8749,812 abitanti, compresi 435,358 nobili ed ecclesiastici, la popolazione crebbe dal 1805 al 1817 in 12 anni di 685,132 abitanti, o di 57,178 all'anno; per conseguenza nel 1817 la popolazione di tutto l'impero era di 28,894,014 abitanti. Il confronto delle popolazioni

(1) nel 1805.

del 1817 e del 1820 per i primi otto stati, prova, che con un capitale di 12,612,789 teste la popolazione crebbe di 541,770 teste in tre anni, per conseguenza ammettendo uguali progressi per tutto, gli altri sei stati non contando l'Ungheria dovettero con un capitale di 7531,413 abitanti guadagnare 406,327 teste, e l'Ungheria 171,534 teste, e così tutto l'impero 1119,631 teste; per conseguenza la popolazione di tutto l'impero al 1820 era di 30,013,645 abitanti, ed ammettendo che crebbe d'altrettanto, e non più, nei tre anni dal 1820 al 1823, ne segue che alla fine del 1823 doveva essere di 31,133,276 abitanti (1). Sopra i 28,207,882 abitanti del 1817 e del 1805 v'erano 13,721,371 maschi, e 14,486,511 femmine. Nel 1810 nacquero nell'Austria bassa 59,942 maschi e femmine, e ne morirono 57,815, nell' Austria alta ne nacquero 52,489, ne morirono 45,276, in Boemia ne nacquero 118,787, e ne morirono 99,126, nella Stiria ne nacquero 29,437, e ne morirono 21,344, nella Transilvania ne nacquero 52,059, e ne morirono 41,703, nella Moravia ne nacquero 59,773, e ne morirono 45,391, nella Slesia ne nacquero 14,473, e ne morirono 12,422, nel governo Veneziano ne nacquero 71,461, e ne morirono 80,821.

La popolazione dell' impero austriaco è composta d'un miscuglio di grandi nazioni, di colonie, e d'avanzi di nazioni disperse, senza contare la capitale, nella quale v'è un poco di tutto. Gli Slavi, che

(1) E ciò con buona licenza dei geografi autori del nuovo dizionario geografico, che si stampa a Parigi, i quali accordano all' impero austriaco solamente 26,664,560.

noi chiamiamo Schiavoni, quando vogliamo stroppiare i nomi per davvero, tengono il primo posto in ragione di numero; appartengono al sangue slavo 1° i Venedi, che risiedono nella Stiria, nella Carintia, nella Carniola, sul littorale, nel circolo di Gorizia, e nella contea di Szalad nell'Ungheria; 2° i Servi popolo originario della Servia provincia turca, che sono sparsi in tutta la Sclavonia, in quasi tutta la Croazia, nella Dalmazia, nell' Ungheria australe, nella Transilvania; 3° i Rusniachi, che abitano nella Transilvania, nell' Ungheria, nella Galizia orientale, 4° i Pollacchi divisi in due rami, i Mazurachi della Massovia e i Gorali dell' alta Polonia. I Tedeschi, in lingua nazionale Teutsch, che i Romani chiamavano Germani, popolo primitivo, risiedono nelle due Austrie, nel Saltzburgo, nelle città dell'Ungheria, in Boemia, nel Tirolo, nei ducati di Carintia e di Stiria, nella contea di Zips in Ungheria, e nel paese dei Sassoni in Transilvania. Gli Ungheri discendenti degli Unni conosciuti dall'istoria anche sotto il nome di Magiari, col quale gli descrivono anche i geografi tedeschi viventi, abitano nella più bella parte dell'Ungheria, alla quale diedero il nome, ed anche nella Transilvania. I Valachi miscuglio di Daci, di Romani, di Bulgari, di Goti, di Traci e di Slavi abitano nella Transilvania, nell'Ungheria, nei confini militari, nella Bukovina. Appartengono alla nazione gli Ustochi, che abitano nella Carniola e nella Dalmazia, e i Calebassi della Transilvania. Gl'Italiani vivono in tutto il regno lombardo veneto, in Dalmazia, nell'Istria, nel Friuli, nella Croazia ma-

rittima, nell'Illiria, e sono sparsi nella grandi città, più che altrove a Vienna. Tra i popoli piccoli gli Ebrei stanno in Galizia, nell' Ungheria, nella Moravia e in Boemia, gli Armeni nell' Ungheria, in Transilvania, nella Buckovina, nella Galizia, i Greci in gran parte nell' Ungheria, e come negozianti a Vienna, a Trieste, a Venezia, a Ragusa, in Dalmazia, in Transilvania, gli avanzi dei Vandali in 22 casali della contea di Szalad, una piccola colonia d'Albanesi sotto il nome di Clementini nella Sirmia, una di Ratzi popolo originario della Servia che i Tedeschi chiamano Sassoni, nella Transilvania, i Cumani discendenti dei Petzeneghi nelle due Cumanie, gli Szecki popolo pastore fratello dei Magiari nella Transilvania, un avanzo di Goti sotto il nome di Gotrischeve nella Carniola, gli Yazigi nella contea, ungherese che ne porta il nome, gli Zingani originari dell' India e cittadini e nomadi in tutti i paesi, vanno errando per l'Ungheria, la Transilvania, e la Galizia, i Cimbri, che parlano un cattivo tedesco, nei sette comuni del Vicentino, e i Badiotti, che parlano un miscuglio di francese d'italiano e di spagnolo, nel Tirolo, i Francesi a Vienna, a Theresienstadt, e nel Bannato, i Turchi nel Veneziano, nell' Ungheria, a Vienna. Nel 1817 sopra una popolazione totale di 29,027,000 anime contavano nell' impero 13,182,000 slavi, 5342,000 tedeschi, 4226,000 italiani, 4225,000 ungheresi, 1246,000 valachi, 486,000 ebrei, 102,000 szecki 40,000 goti, 34,000 zingani, 12,000 vandali, 72,000 cumani, 45,000 goti, 2000 clementini, 42,000 jazigi, 16,000 armeni, 10,000 greci, 3000 calebassi.

INDUSTRIA.

Fabbricano in tutto l'impero 1800,000 balle di 60 pezze di tele di 60 aune, e filano 1200,000 sessantine di matasse di refe bianco e grigio, senza contare le tele batiste, i veli, i nastri di lino, i fazzoletti, le calze, e le trine. I lavori di lana impiegano 300,000 lavoranti senza i filatori. I lavori di cotone impiegano 25,000 cantari di cotone in gran parte di Macedonia, e più di 300,000 lavoranti; i lavori di seta nel 1807 più di 110,000 lavoranti, e l'impero comprava dall'estero per 4254,532 fiorini di seta. Dopo la riunione del regno lombardo veneto non ne compra più, e vende invece 5000,000 fiorini di lavori di seta.

Nel 1815 esistevano in tutto l'impero senza il regno lombardo veneto 189 fabbriche di panni, 169 di stoffe di seta, 87 di cappelli, 247 fab. di sapone, 110 di candele, 38 imbiancatoi di cera, 214 fabbriche di tele di lino, 395 di tele di cotone, 90 di gomene, canapi e spago, 24 di potassa, 6 di tabacchiere, 7 di tabacco, 48 di zucchero, 2 di vernice, 30 d'acquaforte e aceto, 35 di lavori di ricamo, 40 di colori, 10 di ceralacca, 24 di vetriolo e solfo, 5 di pipe, 104 filiere per fil di ferro e d'ottone, 20 fucine per i lavori di latta, 260 per i lavori di acciajo e di ferro, 26 fornaci per le porcellane, e per le majoliche, 128 per i cristalli ed i vetrami, 143 fucine per i lavori d'ottone, 1448 concie, e 167 cartiere. Tuttociò occupava 2336,000 lavoranti, e i lavori costavano 1425 millioni di fiorini. Nel 1800, quando i lavori costavano 1300,000 fiorini, i proprietari delle manifatture

guadagnavano 350 millioni, e i lavoranti 250 millionj; il resto era il prezzo dei materiali impiegati nei lavori.

COMMERCIO. Il commercio coll'estero impiega 6000 bastimenti grandi e piccoli, che viaggiano con bandiera austriaca, e 36,000 marinari. La sola Dalmazia teneva in mare nel 1816 in proprio 2995 bastimenti e battelli da 15 tonnellate fino a 520. Tutti i porti dell' impero ricevono annualmente più di 20,000 bastimenti esteri, e più di $^1/_4$ gettano l'ancora al porto di Trieste. L'esportazioni per l'estero consistono in granaglie, farina, orzo per la birra, legumi, riso, lupolo, anice, cipolle, tabacco, legnami, frutti, vino, pesce, sale, alume, ferro, mercurio, acciajo, cinabro, antimonio, lavori di seta, di lana, di cotone, di lino, di metalli, chincaglie e gioje, porcellane, stoviglie, cristalli, vetrami, colori minerali, colla, olio, sapone, catrame, penne, guanti di pelle, lavori di calzoleria, di maglia, di legnajolo, istrumenti di musica, di chirurgia, di mattematica. Nel 1805 esportava 2000,000 braccia di panni e mezzi panni, 92,027 berretti di lana per il levante, 138,889 pezze di tele di lino, 260,011 libbre di refe, 6338 cantari di ferro in verghe, 4050 d'acciajo, 2638 di chiodi, 2634 di falci e seghe, 1805 di fil di ferro, 1287,000 scacciapensieri, che costavano 20,000 fiorini, 500,000 cantari di sale di miniera, e 2600 di sal di mare, 1600 di colori minerali, 80,000 eymer di vino d'Ungheria, 48,000 di vino d'Austria, 14,000 d'acquavite, 16,000 bottiglie di liquori, 8600 eymer di birra,

senza contare l'esportazioni della Lombardia, e della Dalmazia, che vi aggiungono ora 36,000 eymer di vino, e 30,000 bottiglie di liquori, 1400,000 fiorini di cristalli, boccie, bicchieri e specchi, 2380 cantari di vetri da finestre, 1600,000 fiorini di cuojo e pelli conciate, e per 1400,000 fiorini di pelli greggie; riceveva per 4000,000 fiorini di colori, e legnami da tingere, fra i quali 500 cantari d'indaco, 30 di cocciniglia, 480 di robbia, 236 di zafferano, 4000 cantari di caffè, 9000 di zucchero, 560 di caccao; dalla Turchia, dalla Polonia, e dalla Russia 70,000 bovi, 75,000 vacche, e vitelli, 10,000 cavalli, 300,000 pecore. 250,000 majali, il tutto per 7650,000 fiorini. Il commercio d'esportazione ascendeva a 30,000,000 fiorini, e il commercio di compra a 32,000,000.

nel 1807	*esportava*	*per*	*riceveva*	*per*
bestiami	783,339	fiorini	6252,391	fior.
produzioni della terra	1836,194		936,687	
commestibili	563,048		2126,096	
miele e cera	310,041		326,813	
materie greggie	2181,770		13,529,172	
tabacco in polvere	231,658		99,030	
bevande	1027,271		1309,377	
lavori di metalli, minerali, metalli, sali,	3440,398		574,714	
lavori di legno	910,535		639,867	
stoviglie, cristalli e vetri	1174,395		50,941	
lavori di stamperia	169,111		128,706	
mercerie	538,137		80,500	
raticoli di vestiario	491,178		30,579	
lana e lavori	4076,902		1495,601	

cotone e lavori	2363,007	1805,727
lino e lavori	3936,511	323,723
refe	299,840	5051,740
seta e lavori	407,904	4254,532
pelli greggie e conciate	593,454	3623,349
produzioni di vario genere della terra	764,365	1577,607
lavori diversi	804,772	144,698
totale	26,930,827	44,342,550

esportava 2409,675 fiorini di lavori di ferro, 400,000 fiorini di mercurio e di stagno, 132,000 di biacca, 275,000 di sale, 170,000 d' ottone e rame, 127,555 di piombo, 556,478 di pietre fine e gioje, 91,000 fiorini di smalto, tra le bevande 846,708 fiorini di vino, tra le produzioni della terra 99,031 fiorini di tabacco di Macedonia in foglie, 443,000 fiorini di lino e seme di lino, 2970 libbre di guado, 50 d'indaco, 69 cantari di zafferano; riceveva 3800 cantari di lana francese e inglese, 1378,279 fiorini di pietre fine, per 535,531 fiorini di vini esteri, per 300,000 fiorini di lino, 495,366 libbre d'indaco, 236,990 di zaffrone, e 2200 cantari di zafferano, tre articoli che costavano 2851,000 fiorini, 25,311 cantari $^3/_5$ di cedri, 696 di scorze di cedro, 280 $^1/_8$ di datteri, 8608 $^1/_2$ di mandorle, 100 di fichi secchi, 483, $^9/_{10}$ di zibibbo e uvepasse, in tutto di frutti 1000,000 fiorini. Nei tre anni successivi esportava un anno per l'altro per 2040,288 fiorini di articoli del regno minerale, e ne riceveva per 704,160, esportava per 1484,181 fiorini di bevande $^5/_6$ di vino, e riceveva per 460,331 fiorini di vino, acquavite, birra e acque minerali.

Dopo l'acquisto del regno Lombardo Veneto le relazioni commerciali dell'Austria cangiarono affatto. Invece di comprare 4254,532 fiorini di seta e lavori di seta, attualmente ne vende all' estero per 6000,000 fiorini. Tutti gli articoli, dei quali il regno Lombardo ha un eccesso, son tante deduzioni da farsi al suo commercio passivo. Nel 1821 Trieste sola mandava all'estero per il valore di 37 millioni di fiorini, e riceveva per 40 millioni.

RENDITE. Nel 1818 le rendite dello stato ascendevano a 125,000,000 fiorini; vi contribuiva

l'Austria	
sotto l' Ens per	19,800,000
sopra l' Ens	5,200,000
il Salzburgo	800,000
la Stiria	6000,000
la Carintia	2500,000
la Carniola	2200,000
la costa	2000,000
il Tirolo e il Voralberg	4500,000
la Boemia	19,500,000
la Moravia e la Slesia	8000,000
la Galizia	10,000,000
l'Ungheria	20,000,000
la Transilvania	5,500,000
i confini militari	500,000
la Dalmazia	500,000
la Lombardia	9000,000
il Veneziano	9000,000
Totale	125,000,000

La contribuzione territoriale in Boemia rendeva 5270,488, in Moravia e Slesia 1658,043, nell' Austria 5328,591, nella Stiria 2680,935, nella Carintia 1264,012, nell'Ungheria 5000,000, nella Transilvania

1639,949, nella Galizia 1032,000, negli altri stati 23,874,018, in tutto l'impero 41,000,000, le tasse indirette, dogane, bollo, giuoco del lotto, tabacco, tásse sulle bevande, sull'arti e mestieri, sulle eredità, e le rendite del fisco 30,000,000, le regalie, il sale, la zecca, le miniere, la posta 36,000,000. I beni della corona erano un capitale di 300,000,000 fiorini, e i beni ecclesiastici di 80,000,000. Ora i beni della corona e le foreste rendono solamente 8000,000 fiorinì, la corona d'Ungheria e i beni camerali 1200,000, la Transilvania 1600,000. Il debito dello stato al primo giugno 1816 era di 630,000,000; la carta moneta in circolazione nel giugno 1818 di 207,960,290; così tutto il debito era di 837,960,290 fiorini, che pagavano un frutto di 27,500,000 fiorini.

FORZE MILITARI; consistono in 185,394 uomini d'infanteria, 38,384 di cavalleria, 13,790 d'artiglieria, 2348 del corpo del genio, 20,634 del quartier generale, pionieri, gran cordone per prevenire il contrabbando, giandarmi, 10,000 invalidi, 8000 uomini per i trasporti, in tutto 272,202. La marina consiste in tre bastimenti di linea di 76 cannoni, 2 fregate di 44, e 44 fra scialuppe e brigantini.

NOTE ISTORICHE.

L'Austria di quà dall'Ens obbedisce ai duchi di Baviera nel VII secolo. Carlomagno ne spoglia il duca Tassilone, e la concede col titolo di margraviato prima a Gontrano, dopo a Verinario, ad Alberico, a Goffredo, a Geroldo. Il margravio Radbodo rende omaggio a Luigi il germanico figlio dell'imperadore Luigi il buono. Leopoldo l'illustre, discendente di Popone padre

d'Enrico duca di Turingia e di Sassonia, e conte di Bamberga che morì nell'886, è dichiarato principe dell'impero, e riceve il titolo di margravio ereditario dall'imperatore Enrico l'uccellatore nel 928. Enrico II nel 1156 ottiene il titolo di duca ereditario dall'imperatore Federigo, ed aggiunge all'Austria una parte del paese di là dall'Ens, che prende ugualmente il nome d'Austria. Leopoldo V vi aggiunge la Stiria per testamento d'Ottocaro I duca di Stiria nel 1186, e Federigo II il guerriero nel 1232 la Carniola. Nel 1246 la dinastia dei conti di Bamberga si estingue in Federigo; i principi vicini si dividono i suoi stati; il re di Boemia si attribuisce l'Austria, e il re d'Ungheria la Stiria nel 1251. Ridolfo conte d'Augsburgo discendente d'Adalrico duca d'Alsazia, Holstein in tedesco, verso il 690, padrone della Turingia, dell'Alsazia e dell'Argovia, delle città di Lucerna, Glaris e Zug, conquista nel 1260 i quattro cantoni delle foreste della Svizzera, nel 1273 è proclamato imperatore, vince nel 1278 Ottocaro re di Boemia, che ricusa di riconoscerlo, ricupera nel 1282 l'Austria e la Stiria, le riunisce con una parte della Carintia agli stati ereditari della famiglia, e le divide tra i suoi due figli Alberto e Ridolfo, gettando così i fondamenti del grande impero d'Austria. Il duca Alberto I aggiunge nel 1291 agli stati di conquista i beni ereditari della Svizzera, è imperatore nel 1298, e dopo la morte del margravio Enrico nel 1301 acquista il margraviato di Burgau. Federigo III il bello, che è eletto imperatore nel 1314, acquista nel 1326 le

terre di Kiburgo nell'Alsazia per confisca, il duca Leopoldo II vi aggiunge alla pace di Hagenau nel 1376 le città di Brisac, Schaffusa, Rheinfeld, Neuburg per cessione di Luigi imperatore della casa di Baviera, Alberto II nel 1335 il ducato di Carintia alla morte dell'ultimo duca, per concessione dell'imperatore Luigi di Baviera, Ridolfo IV nel 1363 la contea del Tirolo per legato dell'ultima erede Margherita, e la contea di Feldkirch per compra da Rodolfo di Verdenberg, nel 1367 il Brisgau colle sue dipendenze per compra dal conte di Furstemberg, nel 1374 la contea di Bludentz per compra dal conte di Verdenberg, un piccolo territorio in Svevia nel 1379 per compra dall'imperator Venceslao, nel 1380 il territorio di Trieste per trattato, nel 1381 l'Hohenberg per compra, nel 1387 Laufenburg per compra da Giovanni d'Augsbourg. Federigo IV acquista nel 1401 la contea di Seckingen per eredità; il duca Sigismondo imperatore nel 1410 una parte del Bregentz per compra. Nel 1438 Alberto il magnanimo è re d'Ungheria e di Boemia, e imperatore; nel 1453 il duca Ernesto ottiene il titolo d'arciduca da Federigo IV suo figlio imperatore nel 1442, nel 1456 acquista la contea di Cilly per patto, nel 1465 la contea di Nellemberg, nel 1474 la contea di Sonnenberg per sequestro. Nel 1477 Massimiliano I figlio di Federigo IV acquista gli stati della Borgogna, sposando la figlia dell'ultimo duca, nel 1481 il castello di Meydberg, nel 1486 l'Altorf con Ravensburg per compra, nel 1484 gli stati del ramo Tirolese della famiglia, nel 1493 è imperatore,

nel 1500 acquista Gorizia e il Friuli per patto, nel 1503 alla pace colla Baviera il castello di Rattenberg, la contea di Kirchberg, e quattro città. Nel 1518 Massimiliano II vi aggiunge una parte del Tirolo per cessione dei Veneziani, nel 1519 il Vurtemberg per compra dalla lega di Svevia, nel 1523 il resto della contea di Bregentz per cessione del conte di Montfort, nel 1526 il regno di Boemia, e gran parte della Svevia, la Moravia e la Lusazia, nel 1542 la contea di Tengen per compra, nel 1548 Costanza per conquista. Nel 1675 Leopoldo imperatore fino dal 1658 riunisce all'Austria Brieg, Lieguitz, e Vohlau, dal 1687 al 1699 l'Ungheria, la Transilvania e la Sclavonia. Giuseppe I acquista nel 1713 alla pace d'Utrecht 1° i paesi bassi, 2° il Milanese, 3° il regno di Napoli, che Carlo VI cede nel 1735 a don Carlos di Spagna in cambio dei ducati di Parma, Piacenza e Guastalla, 4° l'isola di Sardegna, che Carlo VI cede al duca di Savoja, 5° Brisac, 6° nel 1717 Gradisca, 7° nel 1718 alla pace di Passarovitz il bannato di Temesvar, una parte della Servia, della Bosnia e della Valachia, tre paesi che restituisce alla pace di Belgrado nel 1739, fuorchè il Temesvar, 8° la Sicilia, che cede dopo a don Carlos, nel 1736 la Toscana in cambio della Lorena. Maria Teresa vi aggiunge nel 1772 la Galizia tolta ai Pollacchi, e nel 1777 la Bukovina tolta ai Turchi, nel 1779 il quartiere dell'Inn per cessione della Baviera, nel 1780 il Tetuan e l'Argen per compra; Giuseppe II nel 1782 per compra il principato di Castiglione e Zolferino, Francesco II nel 1794 il

distretto d'Altorehova per cessione della Porta, nel 1795 la Galizia occidentale, nel 1797 Venezia, l'Istria, la Dalmazia, le bocche di Cattaro per la pace di Campoformio, nel 1802 i vescovadi di Trento e di Bressanone in cambio del Brisgau e della Toscana rinunziati nel 1801 col trattato di Luneville, nel 1803 Lindau e Rothenfels per compra, nel 1805 il Saltzburg e il Berchtesgaden per il trattato di Presburg, nel 1807 Montefalcone per cambio, nel 1815 il resto della Lombardia, del Veneziano, e dell'Illiria per l'atto del congresso di Vienna.

TOPOGRAFIA.

AUSTRIA.

La natura ha diviso l'Austria in due parti per mezzo del Danubio, la politica per mezzo dell'Ens. L'Austria sopra il Danubio è quasi tutta montuosa, e sotto quasi tutta una alternativa di valli e di pianure ben coltivate. Nella prima il freddo si fa sentire vivamente per l'influenza dell'alpi Noriche, nelle quali le cime dominatrici son alte da 6696 piedi a 9064; vi piove e vi nevica per quattro mesi dell'anno, e anche nelle valli l'inverno si mostra di buon'ora, e dura fin verso il 20 maggio; nel settembre nevica per qualche giorno sui monti vicini, e le nevi vi si stabiliscono verso la fine d'ottobre. Quindi il freddo anche nelle valli è rigido e di lunga durata; solamente i venti australi ne moderano un poco la violenza nei due mesi di dicembre e gennajo. La primavera si conosce appena. Nell'intervallo tra lo squaglio delle nevi, e il caldo dell'estate la stagione è divisa tra le pioggie fredde

e le brinate. La temperatura dell'aria cangia sempre fino al principio di luglio; il caldo dura solamente fino agli ultimi giorni d'agosto, ed è sovente eccessivo nelle valli strette e profonde, ma accelera la vegetazione che procedeva fino allora lentamente sotto l'influenza d'una primavera umida e fredda, e si spiega rapidamente all'arrivo del caldo forte e continuo. Le granaglie ed i frutti maturano in pochi giorni.

AUSTRIA SOTTO L'ENS.

agricoltura. Sopra un territorio totale di 2870,620 arpenti i campi ne occupano 1282,576, i giardini 55,290, le vigne 78,661, le praterie artificiali 381,092, le praterie naturali 267,003, le foreste 860,287; nel 1815 vi raccoglievano 10,260,604 metzen di granaglie, 2093,493 eymer di vino, canapa per 1000,000 fiorini, lino, zafferano in 2000 arpenti, anice, robbia, senapa, finocchio, lupolo, papaveri dall'olio, zenzero, cicoria, rabarbaro, pere, mele, pesche, ciliege, albicocche, noci. *minerali* 36,000 cantari di ferro da tre miniere, 200,000 cantari di carbonfossile, 2500 d'alume, arsenico, vetriolo, gesso, ocra, solfo. *bestiami* nel 1805 — 73,055 cavalli, 94,950 bovi, 199,616 vacche, 371,436 pecore; nel 1815 — 57,590 cavalli, 89,909 bovi, 196,565 vacche, 345,697 pecore. *industria* nel 1811 — 8 filatorie grandi di cotone, e 25 piccole con 1347 macchine, e 3360 filatori; 200,000 pezze di tele di cotone in 15 grandi fabbriche con 5107 telai, e 5238 lavoranti, indiane e stamperie d'indiane con 16,073 lavoranti, 86,000 pezze di stoffe di seta con 7435 telai, e 9856 lavoranti, 23 fabbriche di nastri, 30

grandi fabbriche di velluti, 450 piccole fabbriche di stoffe di seta, e veli, 46,000 pezze di tele di lino con 2398 telai, e 2683 lavoranti, e 37 macchine per filarlo, concie con 877 lavoranti, due grandi fucine con 50 martelli, e 245 fornaci per i lavori di ferro, 10 fucine per lavori di rame con 3000 lavoranti, 13 fucine per lavori d'ottone, 5 fabbriche di chiodi, lavori d'oro e d'argento, d'oreficeria e di lusso con 626 lavoranti, 7 fornaci per cristalli con 382 lavoranti, 2 per specchi con 187, cappelli con 714 lavoranti, 60,000 risme di carta in 12 cartiere con 678 lavoranti, 20,000 dozzine di para di calze con 575 telai, e 667 lavoranti, 3600 pezze di panni e casimire con 239 telai, e 914 lavoranti, in tutto 18,044 telai, 520 stamperie di tele, 2368 macchine poste in moto dall'acque, 57,121 lavoranti senza i filatori ed i giornalieri, e 90,000,000 fiorini di lavori.

DIVISIONE E POPOLAZIONE.

divisione	*popolazione nel* 1816
capitanato di Vienna	238,177 abitanti
quartiere sotto la foresta di Vienna	196,606
quartiere sopra la foresta	197,368
quartiere sotto il Manhart	231,078
quartiere sopra il Manhart	199,162
totale	1062,391

in 35 città, 59 sobborghi, 238 borghi, 4288 villaggi e casali, e 150,385 case.

CAPITANATO DI VIENNA

VIENNA capitale dell'impero sulla riva destra del Danubio, sul canale di Neustadt, che passa tra la città

propria ed il sobborgo di Leopoldo, e sui fiumicelli Vien e Alser, che tagliano i sobborghi, è composta della città propria, e di 32 sobborghi, che occupano un recinto di 60,496 piedi. La città propria contiene in un recinto di 2124 tese 1350 case di mattoni, 18 piazze, e 150 strade tutte irregolarmente tagliate, sebben lastricate di granito; la sola strada dei signori, herrenstrass, è bella e piena di belli edifizi. Le mura, che dividevano, la città dai sobborghi caddero sotto il fuoco dei cannoni francesi nel 1809, ed il buon senso suggerì l'idea di sostituirvi un grazioso passeggio. Il palazzo, in cui risiede l'imperatore colla corte, è un miscuglio bizzarro dell'architettura del XIV, del XVII, e del XIX secolo; merita però di vedersi la gran sala, che somiglia un tempio, e nella quale brillano i marmi e l'oro, e più anche la biblioteca imperiale ricca di 360,000 volumi, 6000 del XV secolo, con 300,000 stampe, e 12,000 manoscritti, e il gabinetto di 24,000 medaglie antiche, e 32,000 medaglie moderne, colla più ricca collezione di monete che esista in Europa, ed il museo d'istoria naturale, il primo dell'Europa per le sue collezioni di conchiglie, di minerali, e di pietre preziose, e inoltre la piazza della corte nel centro del palazzo imperiale lunga 426 piedi e larga 312 con 28 lampioni, e con una colonna di bronzo alta 42 piedi, e di 84 cantari, che posa sopra un piedestallo di marmo, e sul piedestallo cinque angioli di bronzo, e sulla cima della colonna la statua di bronzo della Vergine, che pesa 39 cantari, la piazza del canale con una piramide di marmo bianco alta 66

piedi, che costò 66,000 fiorini, la gran piazza del mercato con un tempio di marmo lavoro di Fischer, la piazza di Giuseppe colla statua colossale di bronzo dell'imperatore Giuseppe II, la piazza del castello lunga 384 piedi, e larga 210, l'arsenale con quattro grandi edifizi che fan corona al cortile, ove si entra fra 200 cannoni, la chiesa dell'università colla cupola sostenuta da 16 colonne, la chiesa di San Stefano edifizio maestoso, capo d'opera d'architettura gotica lunga 342 piedi, larga 224, alta 80, con 38 altari di marmo, e un campanile di 434 piedi, al quale si ascende per 553 scalini di pietra, e 200 di legno, e la chiesa di Sant'Agostino col superbo mausoleo di Maria Cristina lavoro dell'immortal Canova. I sobborghi contengono 5832 case, molte a sei, sette otto e nove piani in 396 strade, con 15 piazze, 39 ponti, 3260 reverberi, 125 palazzi magnifici di privati, e molti belli edifizi pubblici. Tutte le case nel 1810 costavano 150,870,834 fiorini, e ne rendevano di pigione 9052,231. Tra i belli edifizi dei sobborghi primeggiano il palazzo di belvedere costruito a spese del principe Eugenio, ora dell'imperatore, il più bel palazzo di Vienna, con una galleria di 1300 quadri, 300 della scuola italiana, i palazzi dei due principi di Lichtenstein, d'Esterhazy, di Lobkvitz, dei conti Caroli e Gundacke, e dell'arcivescovo, il palazzo d'estate del principe di Schvartzemberg con un grazioso giardino, San Carlo Borromeo la più bella chiesa di Vienna, il palazzo di Stahremberg con più di 2000 abitanti, il palazzo pubblico, l'edifizio dell'università, la zecca, l'ospedale degl'invalidi, il

palazzo dell'accademia militare Teresiana, la cancelleria di corte e di stato, le magnifiche cancellerie di Boemia, Austria, Ungheria e Transilvania, il palazzo del consiglio aulico, la banca, edifizio di cinque piani, il magazzino dell'uva edifizio di nove piani, quattro passeggi deliziosi, fra i quali il prater, stradone lungo 2964 tese con sei viali magnifici, l'ausgarten giardino di 164,000 tese quadre, il brigittenau, o il bosco di Santa Brigida, che riunisce nei giorni di festa fino a 30,000 dilettanti, e alla fine del prater un casino di riposo per tutta la brigata, che va al passeggio. Tra gli stabilimenti di beneficenza vi sono 12 ospedali, uno dei quali per 12,000 infermi, e una casa d'educazione per 1500 orfani; fra gli stabilimenti scientifici tre licei, un collegio, una università con 1103 studenti nel 1817, una biblioteca dell'università con 120,000 volumi, una dell'accademia con 60,000, una del principe di Saxe-Teschen di 60,000 volumi con una collezione di 80,000 stampe, e 4000 disegni. La popolazione, che ascendeva nel 1815 a 238,177 abitanti, e nel 1820 a 273,242, è un miscuglio di tedeschi, greci, slavi, transilvani, russi, turchi, ungheresi, croati, francesi, pollacchi, italiani, spagnoli, tutti vestiti all'uso del proprio paese; bisogna aggiungere una guarnigione di 12,000 uomini, e le famiglie di 20 principi, di 70 conti, e di 50 baroni, che tengono ciascuno una piccola corte, e non si fanno contare. Nel 1811 v'erano nella città 2965 stabilimenti per lavori d'arti, e 3168 per lavori di mestieri con 597 macchine, 127 stamperie di tele, 10,798 telai, e 60,000

lavoranti; 185 fabbriche di stoffe di seta, velluti e stoffe di seta e fioretto, panni fini, 26 fabbriche di trine di seta bianca e trine di fil d'oro e d'argento, 120 di nastri di seta, 143 di tele di cotone, 43 di mode, 15 cartiere, 16 fabbriche d'istrumenti mattematici chirurgici e musici, fra i quali corni, trombe, e pianforti, 360,000 fiorini di pianforti per l'Italia, trine, bronzi, aghi da cucire, tappeti, mobilia, carrozze eleganti, 30,000 fucili nella fabbrica imperiale, porcellane con 1500 lavoranti e 150 pittori nella fabbrica imperiale, grandi concie, cappelli, più di 100,000 orologi in 13 botteghe, chincaglie in 21 botteghe, fiori artificiali, profumi, specchi, cristalli, vetrami, stoviglie, carta da parati, matita, 3000,000 d'ami da pesca, in gran parte per l'Italia, colla, sapone, colori minerali, fra i quali azzurro di Prussia, oli, penne, guanti di pelle, fil d'ottone e di ferro, sale ammoniaco, potassa, lavori d'acciajo, di latta, di ferro, di legno, d'ebano, d'alabastro, di cuojo dorato ed inverniciato, di vernice, di tornio, di coltelleria, e di maglia, il tutto per il valore di 30,000,000 fiorini. Vienna è il centro d'un gran commercio con l'Ungheria, l'Alemagna e l'impero turco per la via del Danubio, e col resto dell'Europa per la via di Trieste. Più di 6000 barche, le quali portano un carico di 2000,000 cantari, discendono a Vienna dalla Baviera, dal Tirolo, e dall'Austria sopra l'Ens, più di 1000 barche cariche in proporzione lo risalgono dall'Ungheria, e vi depositano in tutti per il valore di 10,000,000 fiorini. Vienna vende in proprio per 24,000,000 fiorini delle

sue manifatture, manda per 40,000,000 fiorini di produzioni della terra e di lavori a Trieste per terra, donde passano all' estero, vende i lavori dell' Austria, le derrate dell' Ungheria, i panni, le tele ed i cristalli della Boemia, rivende tutto ciò che riceve dall' estero per la via di Trieste, la seta e le stoffe di seta dell' Italia, vende 500,000 metzen di granaglie sulle raccolte della provincia, zafferano, senapa, lana, tabacco, piante e droghe medicinali e da tingere, carni salate, miele, cera, potassa, pece, catrame, mercurio, carbone, cremor di tartaro, doghe da botti, legnami da costruzione, pelli; riceve dall' estero lino, canapa, riso, (1) indaco, anice (2), cocciniglia, cotone, derrate coloniali, spezierie dell' oceanica, e dall' impero i bestiami, il vino, i liquori, le granaglie, il fieno, il legno, la paglia, il carbone, il butirro, i pollami necessari per il consumo. Nel 1815 vi consumavano 81,056 bovi, 3232 vacche, 92,857 vitelli, 70,233 pecore, 123,386 agnelli, 113,993 majali, 2241 cantari di pesce, 4008 di sego, 356,105 eymer di vino d' Austria, 40,355 di vino d' Ungheria, 609 di vini stranieri, 571,748 di birra, 795,325 cantari di farina, 1835,625 di granaglie, 25,451 foderi di fieno, 2173,012 fastelli di paglia, 346,332 cataste di legno da fuoco, 46,970 cantari di carbonfossile, 5893 di butirro, 987 di cacio, 7370 di pesce, 20,455,987 oche. Il commercio è nelle mani d' un migliajo di negozianti, fra i quali 200 case di greci e d' ebrei, dieci spedizionieri,

(1) 31,174 cantari per 494,488 fiorini nel 1807.
(2) 7287 cantari per 182,175 fiorini nel 1807.

12 negozianti di cotone, lino, e canapa, 50 di spezierie, 10 di seta, 15 di lavori di lusso e di moda, 25 di lavori d'acciajo e chincaglie, 20 di cappelli, 11 di pelli, 33 di tele di lino, 22 di panni, 10 di lavori di pelli, 6 di lavori di ferro, 14 d'istrumenti di musica e di meccanica, 27 di libri nella città, e 117 nei sobborghi. Il lusso e il commercio è tanto grande, che circolano nella città 24,000,000 fiorini in numerario.

CIRCOLO SOTTO LA FORESTA DI VIENNA.

NEUSTADT nella vasta pianura di Steinfeld all'incontro del piccolo Fischa e del ruscello Kehr, e sul canale di Neustadt è una città di 6526 abitanti, con una accademia militare con 34 professori e 510 scolari nel 1817; vi fabbricano nastri di seta e fioretto, velluti, stoffe di seta, 6000 cantari di zucchero, 8000 risme di carta, bottoni di metalli e stoviglie; a HAIMBURG sulla riva sinistra del Danubio città di 265 case, con 2691 abitanti, fabbricano panni, e preparano 100,000 cantari di tabacco, a KETTENHOF borgo di 92 case, e 947 abitanti fabbricano 80,000 pezze d'indiane in 750 telaj, e con 20,550 tessitori, e filatori; a REULERCHENFELD 455 case, e 4919 abitanti; a BADEN città graziosa sullo Schvachat, ricostruita dopo l'incendio del 1812, quattro sobborghi, 982 case nel 1814, e 2167 abitanti, tintorie di refe in rosso alla turca, lavori fini d'acciajo e d'ottone, e specchi, e bagni rinomati, che nel 1815 vi riunirono 2943 forestieri; a NEUBURG sul Danubio 479 case, 3135 abitanti, un monastero magnifico d'Agostiniani, una grande scuola con 17 professori, una

biblioteca di 25,000 volumi, bei lavori di marrocchino, filatorie di cotone, preparazioni chimiche; a POTTENDORF sul Fischa 1935 abitanti, una gran filatoria di refe di cotone con 200 macchine all' inglese, 56,000 fusi, e 2280 lavoranti, fabbriche di panni, lavori di acciajo e di latta; a SCHVACHAT borgo sul piccolo ruscello del suo nome tributario del Danubio 136 case, e 1996 abitanti, fabbricano 200,000 pezze d' indiane con 30,000 tessitori e filatori, e 248 stampatori; a EBREICHSDORF piccolo borgo di 70 case, in un' isola del Danubio, con 791 abitanti, fabbricano 100,000 pezze d'indiane con 2644 tessitori, 410 stampatori, e 8000 filatori; a LICHTENVERTH borgo di 128 case con 1262 abitanti presso Neustadt all' incontro del Fischa e del Leitha, fabbricano 36,000,000 aghi da cucire, e cuociono 2000,000 mattoni; a PENZING borgo di 211 case con 1939 abitanti fabbricano 100,000 pezze di nastri di seta con 182 telai a macchine, e 600 lavoranti, e 6000 pezze di stoffe di cotone con 147 telai; a HIMBERG borgo di 128 case con 1092 abitanti fabbricano 30,000 pezze di tele di cotone.

CIRCOLO SOPRA LA FORESTA DI VIENNA.

A SANT' IPPOLITO, Saint Pelten in tedesco, città graziosa di 331 case sul Trasen con 3971 abitanti nel 1812, fabbricano 30,000 pezze d' indiane, stoviglie, e carta, e lavorano in ferro; a FRIDAU presso Sant'Ippolito fabbricano 60,000 pezze d' indiane con 62 stampatori e 315 telai; a VAIDHOFEN sull'Ips con 390 case, e 1955 abitanti fabbricano 2000,000 falci in dieci fucine con 86 lavoranti, e 3504,000,000 d'ami d'acciajo tanto fini, che 18 a 20,000 pesano solamente

mezz'oncia, e v'impiegano 1460 cantari d'acciajo, e 60,000,000 lime, per le quali consumano 10,000 cantari di ferro; a MARKTEL borgo sul Trasen fabbricano 30,000 fucili, a KREMS città graziosa sul Danubio con 412 case e 3563 abitanti nel 1807, fabbricano stoffe di seta, velluti, panni, lime, bottoni di metalli, lavorano in ferro e in acciajo; a VEITRA sul Lainschitz con 248 case e 1860 abitanti fabbricano 100,000 pezze di bambagini, e frustagni con 1364 telai, lavorano in una gran filatoria di refe di cotone da cucire con 3282 filatori, e in una di cotone per le tele con 2259; a KIRCHBERG sul Bielach fabbricano 12,000 pezze di tele di cotone con 479 telai.

AUSTRIA SOPRA L'ENS

Comprende l'Austria propria, e il Salzburg; sopra 3287,264 arpenti di superficie ve ne sono 837,009 di campi, 25,627 di giardini, 84 solamente di vigne, 371,401 di praterie artificiali, 796,857 di praterie naturali, 969,712 di foreste — *raccolte* — 5242,188 metzen di granaglie nel 1789, e 6695,124 nel 1815, lino, canapa, pere, e mele, colle quali fanno 50,000 eymer di sidro; — *bestiami* — senza il Salzburgo nel 1808 — 51,320 cavalli, 123,904 bovi, 287,861 vacche, 266,445 pecore — *minerali* — 500,000 cantari di sale dalla miniera di Traunkirchen, che costa 2000,000 fiorini — *industria* — 40 fucine per ridurre in verghe il ferro, che ricevono dalla Stiria, 84 fonderie con martelli nel circolo di Muhl, e 29 nel circolo di Traun per i lavori di ferro, dei quali nel 1808 vendevano per il valore di 376,480 fiorini; grandi filatorie di lino con 22,358 filatori,

grandi fabbriche di tele di lino con 12,388 tessitori, che ne facevano 221,282 pezze, 36,000 risme di carta da sette cartiere, 60,000 pezze di stoffe di lana con 2500 tessitori, e 22,500 filatori, 36,000 pezze di tele di cotone con 310 telai, e 10,000 tessitori, e filatori, 5000 fiorini di palle da biliardo, 25,000 fiorini di vetrami. — *commercio* — granaglie, lino, canapa, sale, legnami da costruzione, e da fuoco, pietre da macine bestiami e lavori, in tutto per 12,500,000 fiorini. — nel Salzburgo *bestiami* nel 1808 — 75,285 vacche, 36,726 bovi, 9197 cavalli; nel 1815 — 13,672 cavalli, 44,230 bovi, 98,339 vacche, 103,305 pecore, 5824 caproni, 7488 capre, 9945 majali, che costano 8878,750 fiorini — capitale del Saltzburg in terre, case foreste e bestiami 107,267,950 fiorini — numerario in circolazione 4000,000 fiorini; — *minerali* — 304 marchi d'oro, 1350 d'argento, 1560 cantari di rame, 1050 di piombo, 25,858 di ferro, 10 d'arsenico, 606 di vetriolo, 1386 di solfo, 180 di fior di solfo, 350,000 cantari di sale delle saline di Hallein, che a 4 fiorini il cantaro costa 1400,000 fiorini, 1000 fiorini di granati, 2000 di calce, 3000 di cobalto, 15,000 di marmi, 2500 di salnitro, 12,000 di pietre da arrotare e da macine, antimonio, nikel, zinco, titano, magnesia. — *industria* — lavori di ferro per 118,850 fiorini, fra i quali 45,000 di fil di ferro, tre vetraje, sette cartiere, sette mulini per la polvere. — *commercio* — vende per 2000,000 fiorini di bestiami, e per 100,000 di vena, e compra per 1517,133 fiorini di grano, segale, e orzo, e per 20,560 di vino.

DIVISIONE E POPOLAZIONE.

circoli		*abitanti nel* 1816
Muhl		176,028
Hausruck		76,066
Traun		163,803
Inn		197,573
Salizburg		141,699
	totale	755,169

CIRCOLO DI MUHL.

topografia.

A LINTZ capitale sulla destra del Danubio un ponte lungo 800 piedi, per cui comunica col sobborgo, 1685 case in gran parte ben costruite, una vasta piazza, palazzi magnifici, belli edifizi pubblici, fra i quali la chiesa di Sant'Ignazio, il teatro e il castello, un collegio, un istituto per i sordi-muti, un liceo con 18 professori, una biblioteca di 25,000 volumi, 19,688 abitanti nel 1817; vi fabbricano 30,000 pezze di panni e casimire, che costano 15,000,000 fiorini, stoffe di seta, berretti alla turca, fustagni, tele di cotone, calze, carte da giuoco, polvere da munizione, lavorano in ferro, e in acciajo, e in grande nelle concie; a FREYSTADT sulla frontiera della Boemia 4380 abitanti, un bel castello, gran commercio di refe di lino.

CIRCOLO DI TRAUN.

A STEYER capitale sulla destra dell'Ens alla foce dello Steyer 809 case, 9897 abitanti nel 1817, una fabbrica imperiale d'armi, lavori di latta, fil di ferro, padelle, batteria da cucina, arnesi da taglio con 27 maestri lavoranti, zappe con 18 fonditori, scaccia-pen-

sieri con 29 lavoranti, lame da coltelli, e forchette con 116, foderi da coltelli con 152, doccie e tubi con 5, lavori di fabbro con 18, forbici con 7, falci con 38, armi con 3, compassi con 4, stoffe di lana, tele di cotone, e all'uso di Manchester, bambagini, stoffe di lana e cotone, di lana e lino, mocchette, calze, e nei contorni 16,000 risme di carta in 4 cartiere; a ENS città ben costruita sopra una altura alla foce dell'Ens nel Danubio 380 case, 2957 abitanti, fabbriche d'indiane, tele di lino, e nastri, e distillerie di birra; a HALLSTADT sulla riva del piccolo lago Hall 164 case, 995 abitanti, e una sorgente d'acque salse, che ne somministra annualmente 200,000 eymer; a GOISERN sul Traun 602 case, 3185 abitanti; a SCHARDING sull'Inn 350 case e 2560, abitanti; a RIED grazioso borgo sull'Oberach ed il Breitach 324 case, 2680 abitanti, fabbriche di panni, e tele di lino.

CIRCOLO D'HAUSRUCK.

A VELS capitale sul Traun un sobborgo, 438 case, 3738 abitanti, fabbriche d'indiane e mezze indiane, tele di cotone, carta, lavori di rame, polvere da munizione, commercio di granaglie, bestiami e legnami; a LAMBACH città ben costruita sul Traun 380 case, 3280 abitanti, commercio di sale.

CIRCOLO DELL'INN

A SALZBURG capitale sulle due rive del Salza, che si passa sopra un ponte lungo 370 piedi, a 1394 piedi sopra il mare, 2180 case costruite all'italiana, tré sobborghi, belle chiese, specialmente la cattedrale, un bel palazzo dell'arcivescovo, un bel

palazzo pubblico, un forte costruito sopra una rupe alta 600 piedi, un collegio, un liceo, una biblioteca pubblica di 25,000 volumi, e una nella cattedrale di 36,000 volumi, 1000 del XV secolo, due ospedali, tre ospizi per i poveri, 15,000 abitanti (1), fabbriche di tele di cotone, indiane, bambagini, calze, ceralacca, amido, polvere, carte da gioco, tabacco, zoccoli, lime, fil di ferro, lavori di ferro, e di pelli; commercio di ferro, acciajo, rame, marmi, macine, pietre da arrotare e lavori; a HALLEIN sul Salza 320 case, 3680 abitanti; fabbricano 80,000 pezze di tele di cotone con 12,000 tessitori e filatori, 16,000 dozzine di para di calze, 12,000 pacchetti di spille; mandano in Baviera 200,000 cantari di sale al prezzo di 5 fiorini 38 kreutzer.

STIRIA.

aspetto del paese. L'alpi noriche nel dirigersi dalle sorgenti del Salza, e della Drave verso il Danubio tagliano la Stiria, e si ravvolgono perpetuamente colle cime più alte tra le nevi, ed i ghiacci. Le ghiacciaje, i precipizi, le cascate, le foreste folte si dividono tutta la Stiria alta; il resto appartiene a cinque valli, nelle quali risiede la cultura, e l'industria. Le due valli alte dell'Ens e del Muhr son circondate dall'alpi per ogni lato; la valle bassa del Muhr è un paese di colline, la valle media del Drave è chiusa fra i monti, la marca dei Venedi fa parte della valle della Save. La catena del Muhr, che si dirama dall'alpi noriche, prende

(1) 13,068 nel 1807.

entrando nella Stiria il nome d'alpi di Sohel, e di Gail, divide la valle del Muhr dalla valle dell'Ens, è piuttosto bassa, e si perde insensibilmente in un pianoro; tra i suoi monti desta interesse l'Hertzberg, che non cessa da dieci secoli di produrre il più bel ferro dell'Europa. La catena del Calemberg divide la Stiria dall'Austria. La vegetazione è straordinariamente varia. I pini crescono benchè a stento quasi sulla frontiera dei ghiacci. Nei monti men alti dominano i grandi pini, gli abeti, ed i larici, la terra si riveste d'erbe, e di piante aromatiche, il ramerino, il giglio dell'alpi, la genziana, la soldanella, il ranucolo vi profumano l'aria; nei monti Stub germoglia la valeriana, articolo di commercio per Costantinopoli, l'India, e l'Egitto. Il larice è utile per la trementina, che ne distilla.

Fra 3812,844 arpenti di terra i campi ne occupano 558,577, i giardini 9037, le vigne 50,759, le terre coltivate a trifoglio 51,844, le praterie artificiali 436,260, le praterie naturali 644,420, le foreste 1487,250, i vivaj, 731 — *raccolte* nel 1793 — 665,365 minotti di grano, 1365,412 di segale, 523,028 d'orzo, 1900,396 di vena, 592,172 eymer di vino, 4016,536 cantari di trifoglio — nel 1817 — 4484,332 metzen di grano, segale, orzo, e saggina, inoltre miglio, granturco, fave, ceci, veccie, patate, lino, canapa, tabacco, castagne — *animali* nel 1805 — 99,813 bovi, 231,734 vacche, 59,763 cavalli, 169,186 pecore; nel 1815 — 89,972 bovi, 208,724 vacche, 42,833 cavalli, 141,316 pecore; nel 1817 — 42,240 cavalli, 90,660 bovi, 212,633 vacche,

136,204 pecore; molti tacchini di 18 a 20 libbre, molti capponi di 6 a 7, molte oche, che vendono a Vienna ed alla Boemia, pochi bufali, molte capre nella Stiria alta, nelle foreste orsi, lupi, linci, camosci, scojattoli, e marmotte, che si nutriscono di ghiande, e si lasciano mangiare dagli uomini; lamprede, e gamberi in tutti i fiumi, e nei laghi — *minerali* — oro in grani nel Muhr, 747 marchi d'argento, 5489 cantari di rame, 1830 di piombo, 401,009 di ferro, 415 di cobalto, 719 d'alume, 312 di vetriolo, 447 di solfo, un poco d'argento vivo, 200,000 cantari di sale, marmi, diaspro, porfido, granati, cristalli, calamina, carbon fossile. — *industria* — nel 1787 i lavori delle miniere impiegavano 5388 lavoranti, e 25 fucine, 10 per il ferro, 5 per il rame, e 10 per il piombo; presentemente esistono in tutta la Stiria 39 grandi ferriere con 350 fornaci per i lavori di ferro, due fonderie d'acciajo e di latta, 90 fucine per i lavori d'acciajo e di latta nera, 60 per le falci, ove fondono ogni anno 30,000 falci da tagliar la paglia, 300,000 falcetti, e 1500,000 falci da tagliare il fieno, 3 fucine per i lavori di latta bianca, una per le lame da coltelli, una per l'armi da fuoco, due per gli anelli da cucire, e più di 100 per gli aghi, le lime, gli arnesi d'agricoltura, la batteria da cucina, per le chincaglie, e per molti millioni di scacciapensieri, tre fucine per i lavori di rame, una per i lavori d'ottone, e 14 filiere. Le lime, e gli ami son portati a tanta finezza, che gli vendono per 10,000 volte il prezzo del ferro, e l'acciajo delle fucine d'Inner e Vorden è tanto bello, che ne comprano anche gl'Inglesi per

i bei lavori, che vendono a tutta l'Europa. Fuori delle fucine fabbricano panni, indiane, bambagini, tele di lino, stoffe di seta, e di lana, stoviglie rosse e nere all'inglese, 60,000 risme di carta in sette cartiere, preparano salnitro, polvere da munizione in 8 mulini, e lavorano in 5 vetraje, — *commercio.* — la Stiria vende bestiami, pelli, acciajo, ferro, rame e piombo all'Austria, all'Ungheria, all'impero turco, acciajo all'Inghilterra, falci, chincaglie e scacciapensieri alla Francia, alla Polonia, alla Russia, all'Italia, 60,000 fiorini di frutti freschi e secchi, e molti tacchini, e capponi a Vienna, ed alla Boemia; in tutto per 2000,000 fiorini, e compra per 1500,000 fiorini.

DIVISIONE E POPOLAZIONE.

circolo	*popolazione* nel 1816
Gratz	286,442
Marburg	167,498
Cilly	162,395
Bruck	62,538
Judenburg	87,388
totale	766,261

in 20 città, 27 sobborghi, 96 borghi, 3540 villaggi e casali, e 165,586 case.

CIRCOLO DI GRATZ.

GRATZ capitale sulle due rive del Muhr ha 4 sobborghi, 2621 case di pietra ben costruite, 427 sole nella città propria, 170 strade, molti bei palazzi, fra i quali il palazzo pubblico goticamente magnifico, una bella cattedrale, e nella cappella di santa Caterina un superbo mausoleo dell'imperatore Ferdinando II fra grandiose colonne, e molte statue,

un teatro di stile moderno, tre grandi piazze con statue di disegno bizzarro, caserme, un arsenale, un grand'ospizio per gli orfani, gli esposti ed i traviati, un liceo con 26 professori, una biblioteca pubblica di 100,000 volumi, e 3600 manoscritti, 15 stabilimenti d'istruzione con 1651 ragazzi, e 1778 ragazze nel 1815, nove scuole di domenica con 582 scolari, 36,000 abitanti; (1) fabbricano stoffe di seta in 4 fabbriche, stoffe di lana e cotone, mussoline, bambagini, indiane, tele di lino, cappelli, ventagli, ceralacca, stoviglie, majoliche, carta, fibbie, falci, e chiodi, fondono cannoni, e campane, lavorano finamente in acciajo, in ferro, in latta bianca e nera e inverniciata; due grandi fiere — a MARBURG città graziosa sulla sinistra della Drave 654 case, 234 nella città, 420 nei sobborghi, un collegio, 4280 abitanti; (2) a EISENHARZ borgo di 149 case con 1339 abitanti alle falde del monte Erzberg una gran ferriera, nelle quale fondono annualmente 280,000 cantari di ferro delle miniere vicine, e ve ne fusero nel corso del XVIII secolo 87,676,852; a RADSKESBURG in un'isola del Muhr 282 case, e 2680 abitanti, che vendono granaglie, e vino.

TIROLO.

L'Alpi tagliano il Tirolo in due parti ineguali. La valle per la quale scorre l'Inn tributario del Danubio le divide dall'alpi della Baviera. L'Eysach e

(1) 31,652 nel 1798.
(2) 3986 nel 1798, fra i quali 2097 nella città.

l'Etsch, che noi chiamamo più armoniosamente Adige, si precipitano il primo dal monte Brenner, il secondo dai monti che dividono il Tirolo dai Grigioni, e si riuniscono. Tutto il Tirolo è diviso dai rami laterali dell'alpi in una ventina di valli. L'aarlberg, il monte dell'aquile, divide dal Tirolo il Voralberg; se non gli mancassero i bei laghi della Svizzera la somiglierebbe in tutto. La terra vi è quasi per tutto alta ed ineguale; gli estremi del caldo e del freddo vi si riuniscono del pari; e il Tirolo come la Svizzera è un laberinto di ghiacciaje, di rupi nude, di deserti, di colline, di vigne, di valli ben popolate. Una fila di rupi divide sola l'impero dell'inverno dalla reggia di Flora. Nella valle dell'Inn, ove il rigore del clima non è mitigato dai venti tiepidi dell'Italia, i grani e le civaje non maturano ad una certa altezza. I prati, i pascoli, ed i boschi sono i soli mezzi coll'industria delle arti per provvedere alla sussistenza degli abitanti. Le valli fertili, che si estendono fra la Baviera e i monti dominatori della valle dell'Inn, son quasi tutte molto alte, ed esposte a una temperatura estremamente fredda, ed a pioggie tanto frequenti, che sovente passa l'estate senza che gli uomini ne sentano l'influenza, e senza che i grani maturino. Dalla parte dell'Italia le valli sono fertilissime, la vegetazione ricca, la temperatura dell'aria dolce e salubre. Così nella valle dell'Adige i frutti più delicati dell'Italia calda riescono a perfezione in piena terra, anche gli aranci e i limoni.

Nel Tirolo proprio i campi, le vigne e le praterie naturali occupano un territorio di 563,194 ar-

penti, le foreste di 1508,660, e nel Voralberg i campi 151,943 arpenti, ed i giardini 17,250. — *raccolte* nel 1807 — 1014,303 staja di segale, 697,712 di granturco, 441,678 d'orzo, 350,649 di grano, 297,739 di vena, molte patate, miglio di palude per foraggi, saggina e castagne, e nella valle dell'Adige mele preziose, che vanno anche a Pietroburgo, mandorle, fichi, prugnole, aranci e limoni, e 6000 barili d'olio per il commercio, 559,226 eymer di vino, del quale impiegano una parte per farne 16,863 eymer d'acquavite, 106,000 cantari di tabacco, 1560 di canapa, e 6560 cantari di lino, 7557,675 cantari di fieno nel Tirolo alto, senza le praterie dell'alpi, 801,431 cataste di legno per fuoco e per carbone, e 157,292 piante d'alberi per lavori e per il commercio; tra le piante medicinali vi raccolgono la valeriana. — *animali* nel 1776 — 54,334 bovi, e nel 1786 solamente 40,919 — nel 1795 — 8624 asini — nel 1807 — 7587 cavalli, 1053 muli, 174,902 capi di bestiami grossi, 137,301 pecore, 40,407 majali; nel 1803, — 43,618 capre, nel 1807 — 63,275, nel 1815 — 18,544 cavalli; l'educazione dei bachi da seta ne produce 4920 cantari — nell'alpi capre selvatiche e marmotte. — *minerali* — 25 marchi d'oro, 2000 d'argento, 10,000 nel 1759 — 6000 cantari di rame, 16,000 di ferro, 1200 di piombo, 950 di calamina, 300,000 di sale, carbon fossile, argento vivo, solfo, vetriolo, alume, amianto, alabastro, marmi, smeraldi, granati, rubini, amatiste e diamanti falsi, agate, corniole e calcedonie, — *industria.* — I Tirolesi sono un prodigio per il lato dell'industria; nel Voralberg costruiscono case e botteghe di legno da smontarsi

e rimontarsi al bisogno, e le mandano sui traini quando nevica fino a Bregentz, ove le imbarcano sul lago di Costanza a Stein e Schaffusa; a Appenzel una casa di legno costa 600 in 800 fiorini; molti battelli, che circolano per il lago, son costruiti a Hart borgo del Voralberg. Tutte le arti di necessità, qualcune anche di lusso, si ritrovano nel Tirolo; filatorie di cotone, lavori di maglia, trine coi piombini, tele di lino, coperte da letto, graziosi lavori di legno, specialmente stucci e boccettine, che si esitano anche in Spagna e in Portogallo e fino in America, mille graziosi lavori di pelli di camoscio ricercatissimi, guanti fini che si vendono in tutta l'Alemagna, figurini, statuine, stampe e trastulli, che una colonia viaggiatrice di 30,000 giovani robusti va a spargere non solo in tutta l'Alemagna e nell'impero, ma anche in tutta l'Italia, panni grossi per vestiario dei contadini, lavori di giojelliere, arnesi da taglio, scacciapensieri, fiori artificiali, lavori d'ottone, di rame e di ferro, carta, vetrami, filatorie di seta e di cotone, tintorie. Le donne ricamano a perfezione le mussoline per conto dei negozianti di Bolzano, che ne mandano in tutta la Svizzera, e specialmente a San Gallo, a Turgau, e ad Herisau, fanno calze e berretti per tutta la Baviera, cappelli di paglia, e canestrini graziosi per la Baviera e la Svevia, e per un prodigio di pazienza e di attività 4000 donne della valle fredda di Montafù filano tanto lino, e tanto bene, che costa dopo la filatura 20,000,000 fiorini, e le donne dei contorni di Bregentz son famose in tutto il paese per l'arte di filare il cotone. La colonia viaggiatrice emigra ogni

anno non solo per la vendita degli articoli d'industria nazionale, ma anche per l'esercizio dell'industria propria, e resta fuori per due e tre mesi ed anche più, secondo la lunghezza del viaggio; qualcuni vanno perfino nell'India ed in America. Nella valle di Montafù partono in compagnie di 30 e 40, e vanno in Svizzera, e in tutta l' Alemagna a fare il mestiere di minatore, di gessajo, di maestro muratore, di segantino, di pittore, di falegname, di legnajolo, e verso la fine dell'autunno tornano a casa con 5 o 6 fiorini in tasca, e pensano d'aver fatta una grande spedizione. — *commercio* — Il Tirolo vende 600,000 staja di granaglie, che avanzano alla raccolta in grazia della sobrietà nazionale, 500,000 libbre di mandorle castagne e fichi, 30,000 cedri per mezzo di Riva, per 80,000 fiorini di frutti d'ogni sorta per mezzo di Bolzano, quasi tutto il tabacco della raccolta, 12,000 capi di bestiami, 6000 barili d'olio, lavori di ferro, d'acciajo, d'ottone, tutti gli articoli d'industria, 5000 cantari di cacio, butirro, e 40,000 fiorini di canarini benissimo educati per vivere in società col bel sesso, in tutto per il valore di 5000,000 fiorini.

DIVISIONE E POPOLAZIONE.

circoli	*popolazione nel* 1816
valle sotto l' Inn	174,715
valle sopra l'Inn	99,015
valle di Pusther	103,650
Adige	99,782
Trento	136,706
Roveredo	85,857
Voralberg	76,254
totale	775,959

in 22 città, 36 borghi, 3150 villaggi e casali, e 106,150 case.

topografia.

INSPRUCH capitale di tutto il Tirolo sull'Inn nella valle del suo nome, è una città ben costruita con cinque vasti e graziosi sobborghi, 529 case nella città propria, 1250 nei sobborghi, in gran parte belle, bei palazzi, belle e ricche chiese di monasteri, due bei palazzi della reggenza, un bel teatro, caserme, un magnifico arsenale, nella chiesa della corte un gran numero di belle statue di bronzo, e nel giardino la statua equestre dell'arciduca Leopoldo, una colonna dedicata alla Vergine, un liceo con 15 professori, una scuola di medicina, un seminario, una ricca biblioteca, 12,000 abitanti (1); fabbricano stoffe e nastri di seta, panni, tele di cotone, mussoline, tele batiste, guanti, coltelleria, ceralacca; — a SCHVARTZ grazioso borgo sull'Inn ricostruito nel 1809 — 8260 abitanti (2), fabbriche di tele di cotone, mocchette, porcellane, arnesi da taglio, preparano azzurro e verde di monte; filatorie di cotone; le sue miniere d'argento, di rame e di piombo impiegavano in tempo di prosperità fino a 20,000 lavoranti, e resero dal 1525 fino a 2328,500 marchi d'argento; a HALL grazioso borgo sull'Inn 480 case, 4680 abitanti; fab. di tele di cotone, e una zecca con una macchina ingegnosa, colla quale un lavorante solo conia 150 scudi in un'ora; a IMBST piccolo borgo sopra un ruscello tributario dell'Inn, 3000 abitanti; fab-

(1) 1925 famiglie nel 1812.
(2) 7450 nel 1805.

briche di tele di lino, falci e lavori di rame; vi educano i canarini, che vanno a vendere fino in Russia.

CIRCOLO DI PUSTERTHAL.

A BRESSANONE (Brixen in tedesco) all'incontro dell'Eisach, e del Rientz 600 case, una superba chiesa di marmo, una bella piazza, un magnifico palazzo vescovile, un collegio, e 3860 abitanti.

CIRCOLO DELL'ADIGE.

BOLZANO (Bautzen in tedesco) all'incontro dell'Eisach e del Talfers 980 case tutte d'architettura italiana, e 8080 abitanti; fab. di stoffe e calze di seta, calze e berretti di lana, filatorie di seta, quattro fiere di gran concorso, commercio esteso di seta e di generi coloniali, di lavori di seta di Venezia e del Bergamasco, e di vino della valle dell'Adige coll'Alemagna. Nella valle di Gardena risiedono i Badiotti popolo industrioso di sole 3560 anime, che parla un dialetto francese-italiano, e guadagna da vivere negli agi fabbricando annualmente per più di 50,000 fiorini di figurine di legno, e per 25,000 fiorini di trine coi piombini.

CIRCOLO DI TRENTO.

TRENTO sulla riva sinistra dell'Adige alle falde dell'alpi con 760 case, strade larghe e ben tagliate, un ponte magnifico, una superba fonte di marmo nella piazza grande, un bel palazzo vescovile decorato di marmi e di pitture a fresco, 9603 abitanti nel 1801, e $^1/_5$ di più nel 1818, un liceo con 13 professori, fab. di stoffe di seta e filatorie di seta; a VERGINE grosso e grazioso borgo di 8000 abitanti grandi fabbriche di panni, stoffe di seta e velluti.

CIRCOLO DI ROVEREDO.

ROVEREDO città graziosa sull' Adige alla foce del piccolo Ceno con un sobborgo, più di 1000 case, 9796 abitanti nel 1807, e metà più nel 1818, grandi filatorie di seta con 47 macchine, e 7882 lavoranti fino dal 1805 compresi i contorni, sette tintorie per la seta, e 20 negozianti di seta, ognuno dei quali ne vende almeno per 200,000 fiorini, e così in tutti per 4000,000 fiorini; RIVA sul lago di Garda con 3097 abitanti, buon porto, e piazza di commercio fra l' Alemagna e l' Italia, con 12 grandi fucine per lavori di ferro, e specialmente per più millioni di scacciapensieri, che si vendono in parte nell' Italia alta, e in parte nel resto per la via di Livorno; a ALA borgo sull' Adige 360 case, e 2680 abitanti, fab. di stoffe di seta e velluti, filatorie di seta.

CIRCOLO DI VORALBERG.

a BREGENTZ città graziosa in un golfo del lago di Costanza alla foce del fiume del suo nome 354 case, 2560 abitanti, fab. di mussoline, e bambagini; navigazione per il lago con carico di pali da viti, doghe da botti, e case e botteghe di legno per la Svizzera; a DORNBIRN grosso borgo sul Fussach tributario del lago di Costanza 4650 abitanti, grandi fab. di mussoline, tele batiste, e bambagini per la Svizzera, e filatorie di lino.

BOEMIA.

La Boemia è un alto e vasto pianoro, che pende sensibilmente verso il baltico, come lo prova il corso di tutti i suoi fiumi; il Bohemervald lo divide dalla Baviera, l' Erzgebirge parte dei monti Sudeti dalla

Sassonia, il Riesengebirge parte ugualmente dei Sudeti dalla Slesia Prussiana, l'alpi dall'Austria, e i monti Moravi dalla Moravia. Nel Bohemervald catena di monti granitici ma bassi la vegetazione si estende fino alle cime; le tre catene, che dividono la Franconia dalla Sassonia e la Boemia dalla Sassonia e dalla Baviera, si riuniscono tutte nel Fichtelgebirge, o nel monte dei pini, vasto gruppo di monti, di precipizi, di burroni. Una catena secondaria il Gesenke congiunge i Sudeti ai monti Carpati. Un freddo vivo regna nel pianoro come alle falde dell'alpi per la grande altezza relativa della terra, e per l'influenza dei monti che lo circondano, ma il clima è per tutto puro e salubre. Sopra un territorio di 7769,812 arpenti i campi ne occupano 3608,205, i giardini 85,666; le vigne solamente 4408, le praterie artificiali 798,604, le praterie naturali 609,744, le foreste 2310,226 e i vivaj 132,712. — *raccolte* nel 1787 — 1874,241 metzen di grano, 10,067,143 di segale, 4149,429 d'orzo, 8278,546 di vena, in tutto 24,369,361 metzen di granaglie, e nel 1817 — 2811,632 di grano, 15,097,714 di segale, 6223,876 d'orzo, 12,417,819 di vena, in tutto 36,554,042 — nel 1807 — 26,326 eymer di vino, nel 1809 — 160,000 cantari di lino, molto lupolo, del quale fin dal 1807 esportavano per 113,000 fiorini, zafferano, zenzero, tabacco. Nel 1786 vi contarono 1051,348 meli, 1005,362 peri, 4278,150 susini, 452,306 prugnoli, 317,460 viscioli, 454,427 ciliegi, 90,406 noci, e nel 1811 — 17,094,154 aceri dal zucchero con 18,916 piantoni giovani. La cultura dei frutti è tanto profittevole, che un giardino ben guar-

to produce annualmente da 200 fino a 500 fiorini di frutti. — *animali* — nel 1805 — 164,161 cavalli, 284,197 bovi, 705,007 vacche, e 1297,816 pecore — nel 1815 — 115,408 cavalli, 239,925 bovi, 586,832 vacche, 958,733 pecore — nel 1817 — 121,505 cavalli, 246,547 bovi, 601,304 vacche, 907,637 pecore, e nel 1822 — 137,036 cavalli, 894,447 capi di bestiami grossi, 1091,672 pecore, 223,754 majali, 61,221 capre, 92 muli — nel 1791 — 20,527 alveari d'api, che producevano 9 a 10,000 cantari di cera, e 175,000 a 180,000 di miele, e nel 1817 — 42,180 alveari, che producevano più del doppio; nei giardini fagiani preziosi, nei cortili oche, anatre e polli, nei vivai molto pesce, nell' Elba grossi sermoni, nei ruscelli Ottova e Vattava 350 a 400 ostriche dalle perle all' anno, nei boschi molti cinghiali e moltissime lepri, tante che i cacciatori ne prendono annualmente più di 500,000, e ne mandano le pelli a Vienna ed a Praga per le fabbriche di cappelli. — *minerali* — 2450 marchi d'argento, 6000 cantari di piombo, 5600 di stagno, 200,000 di ferro, 7000 di vetriolo, 10,000 di cobalto, 3000 d'alume, 500,000 di carbon fossile, zinco, 1700 cantari di calamina, 200 d'arsenico, solfo, 400 cantari d'antimonio, 850 di marcassite, 700 di bismuto, zaffiri, smeraldi e topazi falsi, rubini, giacinti, crisoliti, amatiste, opali, calcedonie, agate fine, e cristalli, che portano il nome di diamanti, granati più belli che in oriente, qualche volta grossi come le nocciole, torba, terra sigillata, terra da porcellane, creta, calce, talco di moscovia, ambra gialla, e oro in grani nei fiumi. La miniera d'oro di To-

botka, che rese dopo il 998 fino a 100,000 marchi, è esaurita. — *industria* — fabbriche di tele di lino e di cotone fine e ordinarie, tele batiste, e tele damascate, nastri di lino, trine di refe a un filo solo, di refe torto a due fila all'uso di Maliues, trine di seta nere, stoffe nastri e calze di seta, mussoline velate, bambagini, calze di cotone, panni, stoffe di lana, carta, guanti, cappelli di pel di lepre, e molti di paglia, anelli da cucire, armi, chiodi, bottoni, orologi da tasca, cristalli da tavola e da finestre, stoviglie all'inglese, majoliche, porcellane, polvere da munizione, istrumenti di musica, lavori di ferro, di stagno, di ottoned, i legno, concie per le pelli grosse, biacca, minio, cera, tabacco. Nel 1801 contarono in tutta la Boemia 321,720 filatori di lino, 31,904 di cotone, e 50,614 di lana, in tutti 404,236. Nel 1811 i soli lavori di lino impiegavano 400,000 filatori, 55,000 tessitori, e 3000 imbiancatori in 500 imbiancatoj pubblici, senza contare gl'imbiancatoj privati, e nel 1812 imbiancarono 368,203 balle di tele di lino e di cotone di 60 pezze la balla, e 47,259 mazzi di matasse di refe filato e torto di 60 matasse il mazzo. Le trine impiegavano 20,000 piombini, i lavori di cotone molte macchine con 400 direttori, 20,000 filatori, 6000 calzettai e calzettaje, i lavori di lana in 16 fabbriche grandi di panni, e in 6 di stoffe di lana 50,000 filatori, 15,000 tessitori, e 5000 calzettai al telajo, che fabbricavano 125,000 pezze di panni, 70,000 di stoffe di lana, 60,000 pezze di nastri e 140,000 dozzine di para di calze, senza contare i fabbricanti isolati; 106 cartiere somministravano 12,000 balle, o 384,000

risme di carta; le stoffe di seta impiegavano 600 telai, e 3000 lavoranti, che ne facevano 8000 pezze; dieci concie nel 1803 impiegavano 3560 lavoranti, la metà per le pelli fine, e 4 fabbriche di guanti 550 lavoranti, e le fabbriche di cappelli 3250 lavoranti e 50,000 pelli di lepre; i lavori di ferro 114 fucine con 150 martelli, 22 filiere, 7 fucine per l'armi; i lavori d'ottone 2 fucine, gli anelli da cucire 2, i cristalli 66 fornaci, e 3500 lavoranti, i coralli di cristallo 8 fabbriche con 234 lavoranti, lo smalto 5 fabbriche, ove ne preparavano 5000 cantari per 300,000 fiorini; le stoviglie e le majoliche 6 fornaci, le porcellane 4, e 150,000 fiorini di polvere da munizione 2 mulini, in tutto per il valore di 158,000,000 fiorini, fra i quali 1000,000 pezze di tele di lino per 30,000,000 fiorini, 15,000,000 fiorini di tele di cotone, e 250,000 pezze di panni e stoffe, che costavano 80,000,000 fiorini. Nel 1818 i lavori crebbero fino a 180 millioni. Nel 1801, quando i lavoranti ponevano in circolazione solamente per 135,645,447 fiorini, guadagnavano 13,376,880 fiorini, ed i semplici filatori 3730,464. — *commercio* — vende granaglie, frutti, legnami da fuoco e da costruzione, lupolo, orzo per la birra, cavalli, pollami, 450,000 pelli di lepre per i cappellai di Vienna, e lavori, in tutto per il valore di 20,000,000 fiorini. Le tele vanno in gran parte in Sassonia, nella Lusazia, nella Slesia, donde passano in Portogallo ed in Spagna, e quindi in America per mezzo di Gibraltar, di Cadice e di Lisbona; molte si spargono in Turchia ed in Egitto per la via di Smirne e d'Alessandria; i panni girano in Sasso-

nia, in Franconia e nella Slesia; le tele di cotone e le trine vanno in tutta l'Alemagna, i legnami da fuoco, e i legnami da costruzione nei paesi situati alla foce dell'Elba, l'Hanovre e l'Holstein, il lupolo e l'orzo per la birra in Sassonia ed in Slesia; compra in cambio sale e vino dall'Austria e dalla Stiria, piombo dalla Carintia, lavori di ferro, mercurio, vallonea, generi coloniali, specialmente the, indaco, zucchero, caffè, zucchero di Macedonia, cotone dall'Austria e dalla Moravia, lana dalla Spagna, articoli di Lione, acquavite e liquori, in tutto per il valore di 16,000,000 fiorini.

DIVISIONE E POPOLAZIONE.

circoli	*popolazione* nel 1817
Praga distretto	79,606
Kaurzim	150,609
Beraun	137,8.7
Rakonitz	135,232
Saatz	116,326
Leitmeritz	300,771
Bunzlaù	331,784
Bidschof	204,388
Koeningraetz	271,082
Chrudim	248,758
Czaslau	187,120
Tabor	165,374
Budveis	170,670
Prachin	218,085
Klattau	145,824
Pilsen	171,508
Elbogen	193,537
Totale	3238,491

in 277 città, 110 sobborghi, 284 borghi, 11,917 villaggi e casali, e 529,608 case.

PRAGA capitale del regno sulle due rive del Moldava alla foce del Beraun, è composta di cinque quartieri, la città vecchia, il quartier di Gradisca, il quartier degli ebrei, la città nuova, tutti sulla destra, e la piccola Praga sulla sinistra. I primi quartieri comunicano coll'ultimo per mezzo d'un bel ponte di pietra di 18 archi, lungo 1790 piedi e largo 36, sul quale si passa tra due file di 28 statue di Santi, 14 per parte; vi sono 218 strade ben lastricate, e guarnite di marciapiedi, 41 piazze, 3244 case tutte di pietra e ben costruite, molte a tre piani, 939 nel quartier vecchio, 1253 nel quartier nuovo, 516 nella piccola Praga, 187 nel quartier di Gradisca, e 278 nel quartier degli Ebrei. Fra i belli edifizi meritano di vedersi la chiesa di Santa Croce, il collegio dei soppressi Gesuiti, il palazzo pubblico coll'orologio, e la gran piazza con molti belli edifizi, e una superba colonna, la chiesa della Vergine, la vasta basilica di Sant-Jacopo con un alto campanile, e una cappella con una colonna di cristallo nativo, la metropolitana con un mausoleo magnifico in onore di San Giovanni Nepomuceno, il vasto castello imperiale con bei giardini, e appartamenti grandiosi, il palazzo dell'università, il palazzo vescovile, il palazzo degl' impiegati della corte con 150 sale, il teatro, 68 palazzi di grandi, l'ospedale, i tre ospizi degli orfani, delle partorienti, e dei pazzi, il palazzo di Valdstein coi suoi giardini. La popolazione, che era nel 1815 di 67,730 abitanti, fra i quali 6783 ebrei, di 79,606 nel 1817, di 90,880 nel 1820, crebbe nel 1822 fino a 96,618,

fra i quali 7821 ebrei, e senza contare 6000 uomini di guarnigione, e 1250 stranieri; v'è una università con 44 professori, e 879 studenti nel 1817, una biblioteca di 136,000 volumi, una scuola normale, 3 ginnasi, una accademia di pittura e disegno, una accademia di scienze, un ospizio per 300 poveri. L'industria si esercita nelle fabbriche di panni, stoffe, e nastri di seta, tele di cotone, e di lino, guanti, cappelli, fazzoletti da naso, e da collo, di cotone, e di lino, majoliche, istrumenti di musica e di mattematica, bronzi, gioje, oreficeria, bottoni, acquaforte, liquori, carta, tappeti, lavori di rame, d'acciajo, di platina, d'ottone, di pietre fine, e false, e di cristalli, preparano caffè di cicoria, e tabacco. Nel 1820 consumavano 22,215 bovi, 3353 vacche, 42,239 vitelli, 27,525 majali, 37,052 agnelli, 1000,000 oche, 1026,035 metzen di granaglie, 285,468 d'orzo per la birra, 18,960 moggia di vino, 26,442 d'acquavite, 562,541 di birra, e nel 1810 — 231,187 metzen di civaje, 68,912 cantari di fieno, e 5250 di carpe e lucci.

nel circolo di Kaurzim a nuova KOLIN sull'Elba 416 case nella città, quattro sobborghi, 4387 abitanti nel 1817, molti ebrei, grandi fab. di bambagini, taglio di granati, e di pietre false, lavori di ferro; *nel circolo di Rakonitz* a SCHLAN sul Rothenbach, o sul ruscello rosso 425 case di pietra, 2945 abitanti, grandi fab. di panni, e di calze; *nel circolo di Saatz* a SAATZ sull'Eger 602 case, 3783 abitanti, fab. di tele di cotone, a KOMMOTAU sul ruscello del suo nome tributario dell'Eger 545 case ben costruite, 9267 abitanti; grandi fabbriche di

tele di cotone, bambagini, panni, e birra; a KAADEN sull' Eger 493 case, 2752 abitanti, fab. di panni, e calze, a LEITMERITZ città forte sulla destra dell'Elba 565 case, un ponte lungo 823 piedi mezzo di pietra, e mezzo di legno, 3520 abitanti nel 1811, fab. di cappelli di paglia, gran pesca di sermoni nell'Elba; a KAMNITZ sul piccolo ruscello del suo nome 372 case, e 2617 abitanti, fab. di tele di lino, cappelli di paglia, e di scorza d'albero, calze, bicchieri, e boccie bellissime di cristallo, e filatorie di lino; nel territorio 193 lavatoi, ove imbiancano 2000,000 matasse di refe da tele, la metà della Sassonia, e 500,000 matasse di refe da cucire, che costano 500,000 fiorini, 150,000 per il commercio; a LEYPA sul Polzem 688 case, 4918 abitanti, fab. di panni fini, stoffe di lana, tele di cotone, cristalli, grandi fornaci per stoviglie; a TOEPLITZ sul ruscello Sau 350 case, e 2432 abitanti compreso il sobborgo, fab. di panni, stoffe e nastri di lana, guanti, armi da fuoco, calze, imbiancatoj di refe torto, sette bagni rinomati, che vi riuniscono 2 a 3000 forestieri ogni anno; a RAMBURG 398 case, e 2657 abitanti, fab. di tele damascate, calze di refe, panni, fustagni, lavori di tornio; a vecchia GEORGESVALD città di 508 case, proprietà del conte d'Harrach 3674 abitanti, grandi fab. di tele, di calze, grandi filatorie di lino, e molti canapi; a NISDORF 576 case, 4032 abitanti, grandi fab. di tele, e di calze, e filatorie di lino.

nel circolo di Bunzlau fabbricano panni per 2250,000 fiorini, tele di lino e di cotone per 1350,000, e la-

vorano in otto cartiere; a BUNZLAU sull'Iser 396 case ben costruite, 3512 abitanti; fab. di panni, e concie; a REICHEMBERG sul Neisse 1315 case, un sobborgo, Christianstadt, e 9063 abitanti nel 1818, quattro grandi fabbriche di panni con 14,000 tessitori, e filatori, che ne fanno 36,000 pezze, articolo di 1380,000 fiorini, 30,000 dozzine di para di calze con 307 telai, 6000 pezze di tele di lino, molti cappelli, tele di cotone e carta; a TURNAU sull'Iser 427 case, 2762 abitanti; fab. di tele di cotone, e di trine, lavori di cristalli, granati, e pietre false; a NIEMES sul Polzen 387 case, 2780 abitanti, fab. di panni e carta, e filatori e di lana.

nel circolo di Bidschof, a NUOVA BIDSCHOF sull'Ezidlin 396 case, 3158 abitanti, molti ebrei, a HORSITZ HERMENSTADT 493 case, 2582 abitanti, e fab. di panni.

nel circolo di Koeningratz a KOENINGRATZ sull'Elba alla foce dell'Edler 3 sobborghi, 483 case nella città, e 141 nei sobborghi, una bella cattedrale, 5706 abitanti, e fab. di panni; a KONIGGINHOF sull'Elba 2886 abitanti, fab. di tele di lino, bambagini, indiane, tele damascate, grandi concie, estamperie di tele; a JAROMIETZ sull'Elba alla foce dell'Aupa 487 case, 2726 abitanti; a TRAUTENAU sull'Aupa 363 case, 2436 abitanti; fab. di panni fini di bellissimi colori, indiane, 12 000 risme di carta in quattro cartiere, 60,000 pezze di tele di lino, che costano 1650,000 fiorini; a BRAUNAU 425 case, 2682 abitanti, fab. di panni, stoffe di lana, tele, belle stoviglie, acquavite, grandi imbiancatoi per le tele; nel borgo di REICHENAU 485 ca-

se, un castello superbo, 3224 abitanti, grandi fabbriche di panni, tele di lino, calze, e imbiancatoi di tele.

nel circolo di Chrudim a CHRUDIM città ben costruita sul Chrudimka tributario dell'Elba 694 case, e 4514 abitanti; a HOHENMAUTH sul ruscello Lauczna 683 case, 3626 abitanti, fab. di panni; a POLITZA sopra un ruscello 560 case, 2823 abitanti, fab. di molte tele di lino, e nastri di seta; a PARDUBITZ sull'Elba alla foce del Chrudimka 390 case, 2926 abitanti, lavori di rame e di ferro, e cartiere; a SKUTSCH 443 case, e 2505 abitanti, fab. di stoffe di cotone e lino, e tele di lino, a LEITOMISCHEL sul Lauczna 634 case, 4653 abitanti, fab. di mussoline, carta, e acquavite, e tintorie; a LANDSKRA città di 672 case del principe di Lichtenstein 3671 abitanti tedeschi, e tzecki, fab. di tele di lino e di cotone, tele damascate, panni, stoffe di lana, bambagini, imbiancatoj per 20,000 balle di tela di 60 pezze.

nel circolo di Czaslau a CZASLAU sul Chrudimka 283 case, una bella chiesa col più alto campanile del regno, 2524 abitanti, grandi fab. di bambagini; a DEUTSCHRON sul Sazava 402 case, 2670 abitanti, fab. di panni; a KUTTERBERG 746 case ben costruite, una bella cattedrale, un palazzo reale, 6217 abitanti, fab. di panni, tele di cotone, molti frustagni, indiane, polvere bianca e amido, salnitro, e una macchina da filare il cotone con 2000 rocchetti.

nel circolo di Thabor a THABOR sul monte del suo nome sul Luschnitz 417 case, 3236 abitanti, fab. di panni e carta; a NEUHAUS città del con-

te Czerni un bel castello principesco, 624 case, e 5138 abitanti, compresi i sobborghi, grandi fab. di panni e di tele, carta e carte da giuoco.

nel circolo di Budveis a BUDVEIS sul Moldava alla foce del Malsch tre sobborghi, 710 case ben costruite, 5873 abitanti, fab. di panni e salnitro; a VITTINGAU città del principe di Schvartzemberg sopra un lago 296 case, 2809 abitanti; a KRUMAU egualmente del principe di Schvartzemberg sul Moldava, e sopra un canale per cui comunica col Danubio, un bel castello principesco, 696 case, e 4191 abitanti, grandi fab. di panni, calze, carta e salnitro.

nel circolo di Prachin a PISEK sul Vatava 405 case ben costruite, 3980 abitanti fab. di panni, pesca d' ostriche dalle perle; a SCHUTTEN OFEN sul Vatava 359 case, 2580 abitanti, fab. di panni e calze di lana.

nel circolo di Klattau a KLATTAU sul Bradlenka 517 case ben costruite, 3906 abitanti, fab di panni, stoffe di lana e calze; a TAUTZ sul Ruzuberzina 505 case, 4331 abitanti, grandi fab. di tele di lino, nastri, e bambagini.

nel circolo di Pilsen a PILSEN città forte all' incontro del Misa e del Radbutza 516 case ben costruite e in gran parte di pietra, 7384 abitanti, grandi fab. di panni, stoffe di lana e cotone, tele di cotone e di lino, lavori di ferro, di corno, e di pelli, gran commercio di bestiami grossi e cavalli; a TACHAU sul Verunka 466 case, 2808 abitanti, lavori di ferro e nei contorni 40,000 specchi in una fornace.

nel circolo d' Elboger a CARLSBAD sulle due rive

del Topel presso l'Egra 438 case ben costruite, 2366 abitanti, grandi fucine per lavori d'acciajo, d'ottone e stagno, chincaglie 24,000,000 ferri da calze, spille, armi da fuoco, arnesi da taglio, forbici, gioje e oreficeria, lavori di latta inverniciata, aghi da cucire, toppe, chiavi, porcellane, fil di ferro; bagni rinomati, ai quali nel 1816 si riunirono 2366 forestieri; a JOACHIMSTHAL città di miniere nell'etzgebirge 263 case e 3692 abitanti, che lavorano nelle miniere, e ne traggono argento, stagno, cobalto, e minio; a SCHLAKENVALD città di miniere 512 case, 2866 abitanti, fab. di panni, 1000 pezze di casimire fine, molte trine, porcellane, vasellami di stagno, e lavorano in una miniera che produce 4000 cantari di stagno; a GRASELIZ sullo Zvoda 601 case, 3573 abitanti, fab. di mussoline, bambagini, filatorie di cotone; a KONIGSBERG sull'Eger 256 case, 2586 abitanti, fab. di panni, stoffe leggiere di lana, molt'acque minerali al commercio.

nel circolo d'Eger a EGER sul fiume del suo nome 776 case, tre sobborghi, 8112 abitanti, fab. di panni, stoffe di lana, cappelli, sapone, concie, cartiere, trombe da incendi; a ASCH borgo di 473 case, 2415 abitanti fab. di bambagini, mocchette, calze, berretti alla turca.

MORAVIA E SLESIA.

La Moravia è un pianoro alto, come la Boemia, ma invece di pendere ugualmente verso il Baltico manda tutte le sue aeque nel Danubio, per conseguenza pende verso il mediterraneo. Per il clima somiglia la Boemia; l'agricoltura vi è ugualmente in

stato di prosperità. Le terre coltivate a campi occupano 2071,474 arpenti, a giardini 57,928, a vigne 50,856, a trifoglio 128,901, a praterie artificiali 324,805; le praterie naturali occupano 428,828 arpenti, le foreste 1120,235, i vivaj 111,812. — *raccolte* nel 1789 — 1581,101 metzen di grano, 4741,625 di segale, 9291,152 di vena, 2104,152 d'orzo; nel 1817 — 2108,135 di grano, 6322,167 di segale, 2805,536 d'orzo, 12,388,203 di vena, molto riso sulle rive del Morava, lino e canapa nelle valli della Slesia, 436,660 eymer di vino — nel 1790 — 4170,680 cantari di trifoglio, senapa, regolizia, castagne e noci — *animali* nel 1805 — 167,733 cavalli, 63,163 bovi, 367,449 vacche, 521,473 pecore, — nel 1815 — 125,326 cavalli, 54,567 bovi, 286,802 vacche, e 395,907 pecore — nel 1817 — 127,845 cavalli, 18 muli, 56,385 bovi, 300,853 vacche, 402,642 pecore, fra le quali 80,000 di razza mista; la lana dell'ultime si vende 140 fiorini il cantaro; — nel 1791 — 17, a 18,000 alveari d'api, che davano 8 a 9 cantari di cera, e 160,000 di miele; nel 1817 crebbero fino a 41,860 alveari, e per conseguenza dovettero rendere il doppio e 1/3 più del 1791 — bei sermoni nel Morava. — *minerali* — 45,000 cantari di ferro, 80,000 di carbon fossile, 1786 d'alume, 60 di vetriolo, 800 di solfo. Le miniere d'Iglau, che resero con tutte le dipendenze qualche anno fino a 5000 marchi d'argento, sono abbandonate. — *industria* — le tele e i lavori di lino e di canapa impiegano nella Moravia 200,000 filatori, 26,000 telai con 36,000 tessitori, che fabbricano più di 300,000 pezze di tele, 100,000 di tele ordinarie da canovacci e tralicci,

30,000 di tele mediocri di lino e di canapa, 40,000 di tele stampate, 40,000 pezze di tele damascate di lino e di canapa per tavola, oltre molte calze e mocchette; le tele ed il refe esigono 100 imbiancatoi; fabbricano pure 150,000 pezze di tele di cotone bianche, bambagini, e tele di cotone all' uso di Manchester con 5830 telai, e 10,000 tessitori e filatori. Le calze impiegano 800 telai con altrettanti tessitori, che ne fanno 240,000 para; i passamani 100 lavoranti, ed i nastri 70, che ne fanno 250,000 pezze. Esistono in tutta la Moravia 30 fabbriche di panni fini e casimire, oltre un gran numero di tessitori sparsi. I lavori di lana occupano più di 100,000 lavoranti, e 10,000 telai; vi fabbricano 20,000 pezze di panni fini, 20,000 di casimire, 110,000 di panni ordinari, 24,000 di rascie, 20,000 di bajette, 16,000 di frenelle, 24,000 di mollettoni, 10,000 di rovescie, 8000 pezze di cammellotti di pel di cammello, stoffe di seta e lana, e saje, 2500 dozzine di coperte di lana alla turca, e mocchette, 200,000 para di calze di lana, e 10,000 para di guanti con 5000 lavoranti al telajo e coi ferri, e 10,000 dozzine di berretti da contadini, che costano 250,000 fiorini; trenta cartiere somministrano 100,000 risme di carta; una sola fabbrica di stoffe di seta; cinque grandi concie con 500 lavoranti, che preparano 200,000 pelli grosse di bove e di vitello, e 260 lavoranti, che ne preparano 150,000 di pecora e di capra; 300 cappellai che fanno 100,000 cappelli in gran parte comuni. Il ferro delle miniere del paese è impiegato in 14 fucine con 40 martelli, e circa 1000 lavoranti, fra i quali 100 chiodajoli, e 100 fab-

bri, che fondono toppe e chiavi, due fucine per gli aghi, 6 vetraje, 2 fornaci per majoliche, 2000 cantari di polvere da munizione in due mulini, una fabbrica di colori, 4 distillerie d'aceto di frutti, 4 di rosoli, una fabbrica di cera, 2600 cantari di tabacco da naso, e 24,000 da fumo, 6 fab. d'alume, e di vetriolo, una di polvere e d'amido. In Slesia 16,000 pezze di panni fini e casimire con 1269 telai, e 80,000 pezze di tele di lino più fine che grosse con 4020 telai, cristalli e specchi. — *commercio* — vende butirro, 15,000 cantari di lardo, pelli, lana, canapa, refe, vino, granaglie, botti e doghe da botti, frutti, senapa, regolizia, cristalli, canapi, e tutti i lavori, e riceve in cambio lana, bestiami grossi, 10,000 cantari di pelli, vacchette, 6000 cantari di miele, 2000 di cera, 30,000 di sego, lavori di seta di Vienna, pelliccie di Russia, marrocchini, pesce, 24,000 cantari di colla, 150,000 cantari di tabacco, noci di galla, potassa, vino, acquavite, frutti secchi, generi coloniali, materie prime, zafferano, prugnole, lavori di Berchtesgaden, lavori di lusso, lupolo, robbia, seme di lino e di canapa, carte geografiche, libri, istrumenti di musica, sale, soda, ferro e lavori, arnesi da taglio fini di Stiria, mode di Vienna, piombo, litargirio, porcellane, cristalli fini, acque minerali, argilla da stoviglie.

DIVISIONE E POPOLAZIONE.

circoli in Moravia	*popolazione nel* 1817
Olmutz	350,266
Brunn	305,175
Iglau	154,879
Znaym	137,392

Hradisch	215,939
Prerau	221,720
totale della Moravia	1382,371
in Slesia	
Troppau	195,036
Teschen	153,307
totale in Slesia	348,343
totale delle due provincie	1730,714

in 119 città, 74 sobborghi, 178 borghi, 3672 villaggi e casali, e 287,395 case, e divisi in 411,472 famiglie.

CIRCOLO D' OLMUTZ.

TOPOGRAFIA.

OLMUTZ capitale sul Morava è composta di 1150 case, 685 nella città propria, e 465 in cinque sobborghi, in gran parte ben costruite, e meritano di vedersi la cattedrale, il superbo palazzo dell'arcivescovo, il palazzo della città colla sua alta torre, la gran piazza con portici per il passeggio, l'arsenale, due obelischi, due graziose fonti, le carceri, e l' ospizio degl'invalidi; v'è un liceo con 26 professori, e 764 studenti, una biblioteca pubblica di 48,000 volumi colle spoglie di 36 monasteri, e un collegio; la popolazione, che era di 8595 abitanti nel 1805, è cresciuta fino a 12,000; fab. di panni, stoviglie d'argilla, aceto, e concie; fiere per i bestiami, che riceve dalla Polonia e dalla Moldavia; a NEUFSTADT sull'Oskava due sobborghi, 408 case, 3128 abitanti, grandi fab. di panni, stoffe di mezza seta, e di pel di cammello, lavori di ferro e salnitro; a SCHOMBERG 466 case ben costruite, 3345 abitanti, fab. di tele di lino, 6000

pezze di tele di cotone all' uso di Manchester con 250 telai, molti panni, calze ed aghi; a STERNBERG città ben costruita del principe di Lichtenstiern 526 case, 8000 abitanti, fab. di 20,000 pezze di panni, tele di lino, tele di canapa per canovacci, molte calze, stoffe di lana e cotone; a MUGLITZ sul March 368 case, 3246 abitanti, fab. di stoffe di lana; a PROSNITZ sul Rumza quattro sobborghi, 1250 case, 8000 abitanti, (1) fab. di panni fini, 2000 pezze di tele di lino con 150 telai, acquavite in 40 distillerie; a ZVITTAU sullo Zvittava 425 case, 2680 abitanti, fab. di panni e tele; a TRUBAU città del principe di Lichtenstein sul Trezbova 462 case, 3014 abitanti, grandi fab. di panni fini.

nel circolo di Brunn, BRUNN capitale della Moravia città grande e bella all'incontro dello Schvarz e dello Zvickau, è composta della città propria, e di 10 vasti sobborghi, e contiene 1766 case, 567 con sette piazze nella città propria, e 1199 nei sobborghi, e 30,000 abitanti (2), fra i belli edifizi il palazzo di Dietrichstein, la bella chiesa dei soppressi Gesuiti, il convento di San Tommaso e il castello di Spielberg; 16 grandi fabbriche di panni fini e casimire, stoffe di seta, mocchette, drappi di felpa, cappelli, nastri, stamperie d'indiane, e concie, in tutto con 1250 artigiani; vende per 3000,000 fiorini dei suoi lavori; vi tengono quattro grandi fiere di 14 giorni; a VISCHAU sull' Hanna 286 case, e 2638 abi-

(1) 6484 nel 1804.
(2) 23,367 nel 1804, e 27,101 nel 1813.

tanti; a NIKOLSBURG città del principe di Dietrichstein sulla frontiera dell'Austria un castello principesco magnifico costruito sopra una collina, una biblioteca del principe di 20,000 volumi, un grazioso parco, un collegio in un bell'edifizio, 760 case, 8000 abitanti (1), 3000 ebrei, grandi fab. di panni, e stoffe di lana; a BOSKOVITZ città di 352 case del principe di Dietrichstein 3680 abitanti, 300 famiglie d'ebrei, fab. di cristalli, rosoli, preparazione d'alume, d'azzurro di Prussia, di vetriolo e di potassa; a LETTOVITZ borgo sullo Zvittau una gran fabbrica di tele ordinarie di cotone, ove ne fanno 40,000 pezze.

nel circolo d'Iglau a IGLAU città bella e forte sull'Iglava con 1280 case, e 18,000 abitanti (2), fab. di 45,000 pezze di panni fini, carta, concie, distillerie d'acquavite; commercio esteso di granaglie, canapa e lupolo; a gros MESERITZ città di 396 case del principe di Lichtenstein sull'Oslova 3460 abitanti, 889 ebrei; a TREBITZ città del conte Valdstein 472 case ben costruite sull'Oslava con 4896 abitanti, grandi fab. di panni, e distillerie d'acquavite; a TELTZ città del principe di Lichtenstein sul Taya 418 case, 3095 abitanti, fab. di panni e casimire, a TRIETZ 450 case, 3190 abitanti, 700 ebrei, fab. di panni, e stoffe di lana.

nel circolo di Znaym a ZNAYM sul Taya in una situazione deliziosa sopra una collina 715 case, 498 nella città, e 217 nei sobborghi, belle sulla piazza, con una bella abbadia, un bel palazzo del consiglio,

(1) 7022 nel 1804.

(2) 13,948 nel 1804.

5416 abitanti, fab. di panni e tabacco; a EIBENSCHUTZ sull'Iglava alla foce dell'Oslova 475 case, 2873 abitanti, fab. di belle stoviglie.

nel circolo di Hradisch a HOLESCHAU sul Russava 305 case, 3733 abitanti, 1340 ebrei, fab. di panni e tele; a BISENTZ 392 case, 2592 abitanti, fab. di panni; a STRASNITZ sul March 537 case, 4109 abitanti, 270 ebrei; a UNGARISBROD sull'Oslova 480 case, 2990 abitanti, in gran parte ebrei; a VISOVITZ città del conte di Blumeg sul Drevnitza 504 case, 2690 abitanti, fab. di 1800 pezze di panni con 150 telai; e cartiere; a VZETIN 396 case, e 2795 abitanti, fab. di panni.

nel circolo di Prerau a VEISKIRCHEN, o la chiesa bianca sul Beczeva 382 case, e 3955 abitanti, grandi fab. di panni, e stoffe di seta; a LEIPNIK sul Beczeva 405 case, e 2582 abitanti, 975 ebrei; a PRERAU sul Beczeva 438 case, 3183 abitanti, 232 ebrei, a KOJETIN sull'Hanna e sul March 416 case, 2939 abitanti, 175 ebrei; a KREMSIER la più bella città della Moravia sede dell' arcivescovo d'Olmutz sul March un bel palazzo arcivescovile, con una bilioteca di 30,000 volumi, e una galleria di quadri, 424 case, e 3887 abitanti; a nuova TISCHEIN due sobborghi, 626 case, 5460 abitanti; a FULNEK 450 case, 3085 abitanti, grandi fab. di panni; a FRANKSTADT 523 case, 3182 abitanti, grandi fab. di tele di lino, a FREYBERG sul Lubina 493 case, 3319 abitanti, grandi fab. di panni.

nel circolo di Troppau, che comprende i tre principati di Troppau, di Jagendorf e di Neiss, il primo appartiene ai principi di Lichtenstein con 7 città, un

borgo, 160 villaggi, e casali, e 75,972 abitanti; a TROPPAU sua capitale città forte e bella sull'Oppa alla foce del Mohra 860 case, due belle piazze, un bel palazzo dei principi, tre chiese, monasteri, un collegio, un museo, 9748 abitanti, fab. di 3000 pezze di panni fini, e casimire, tele, armi, carta, sapone fino, liquori, e chincaglie; quattro grandi fiere; il principato di Jagendorf appartiene ugualmente al principe di Lichtenstein con 2 città, 46 villaggi, e casali, 4483 case, e 28,139 abitanti tedeschi; ad JAGENDORF sua capitale sull'Oppa 538 case, 4549 abitanti tedeschi, fab. di 3000 pezze di panni con 112 telai, e 6000 di tele con 100; il principato di Neiss appartiene al vescovo per cessione del duca di Jaroslaf fin dal 1799, con 6 città, un borgo, 93 villaggi, e casali, 8150 case, e 49,438 abitanti; ivi a ZUCKMANTEL sulla frontiera della Slesia prussiana 450 case, 2954 abitanti, fab. di bambagini, tele di lino, e rosoli, e a FREUDENTHAL sul rio nero 3 sobborghi, 452 case, 2823 abitanti, fab. di panni, di tele di lino, di calze, e 10,000 coperte da letto.

il circolo di Teschen comprende i due ducati di Teschen, e Bielitz, e la signoria di Friedeck; il primo appartiene con un territorio di 696 miglia quadre, 5 città, 250 villaggi, e casali, 16,256 case, e 133,536 abitanti al duca di Saxe-Teschen; ivi 172,000 arpenti di campi, 9467 di giardini, 30,000 di praterie artificiali, 54.034 di praterie naturali, 65,965 di foreste; a TESCHEN capitale del ducato sull'Elsa presso la sorgente della Vistola 580 case, 5379 abitanti, fab. di panni, casimire, rosoli, tele di lino,

bellissimi fucili; gran commercio di cuojo, pelli, lana, vino, cera, miele, che riceve dalla Polonia, e dall'Ungheria, e spedisce in Slesia, e nell'Alemagna; a JABLUNKA città forte sull'Elsa 176 case, 1664 abitanti, fab. di 16,000 pezze di tele di lino, a VEICHSEL 250 case, e 2589 abitanti. La signoria di Friedeck con la città del suo nome, 25 villaggi, 2930 case, e 16,921 abitanti appartiene ugualmente al principe di Saxe Teschen; a FRIEDECK sull'Ostravitz 458 case, e 2894 abitanti. Il ducato di Bielitz con la città del suo nome, 5 villaggi, 2561 case, 9402 abitanti appartiene al principe Sulkofski; a BIELITZ sua capitale città ben costruita sul Biela 720 case, 5260 abitanti, fab. 30,000 pezze di panni.

GALIZIA.

La gran catena di monti Carpati divide la Galizia dall'Ungheria sopra un arco di oltre 200 miglia, e manda nella prima una moltitudine di piccoli rami laterali, i quali determinano l'acque dei Carpati a discender tutte nel Dniester e nella Vistola. Sopra un territorio di 12,611,485 arpenti i campi ne occupano 5547,808, i giardini 304,450, la cultura del trifoglio 75,368, i prati artificiali 1443,082, i prati naturali 1294,128, le foreste 3845,375, e i vivai 101,274 — *raccolte* nel 1817 — 34,801,560 metzen di di grano, segale, orzo, vena, e saggina, 100,000 metzen di granturco, molto lino, e molta canapa, 30,000 cantari di tabacco, 3130,177 carrate di fieno nel 1787 con 76,370 metzen di lenti, 98,322 di piselli,

564,451 di miglio, rape, patate, un poco di vino nel Lemberg, sparagi e cocomeri negli orti, 50,000 piante di rabarbaro a Makrolin, moltissimo trifoglio, che vendono a millioni di libbre all'Ungheria e alla Slesia — *animali* — nel 1799 — 112,745 cavalli, e 223,746 capi di bestiami grossi — nel 1801 — 104,208 cavalli, e 224,503 capi di bestiami grossi, — nel 1813 — 443,308 pecore, e nel 1815 — 401,587; — nel 1815 — 253,434 cavalli, 337,348 bovi, e 641,598 vacche; nel 1817 — 311,953 cavalli, 370,021 bovi, 746,150 vacche, 480,015 pecore; gran pesca in 3850 vivai e nei fiumi; qualche giorno rende fino a 60,000 fiorini — nei monti Carpati bovi della grande specie (*urus*), lupi grigi e bianchi, orsi, linci, capre selvatiche, camosci, e marmotte; nel 1812 vi presero 12 orsi, e 2046 lupi — nella Bukovina 15,091 cavalli nel 1805, e 10,916 nel 1815, — 41,657 bovi nel 1805, e 33,665 nel 1815 — *minerali* — 600 marchi d'argento dalle miniere di piombo, 450 cantari di piombo, 480 di stagno, 50,000 di ferro, 2600 di rame, 1500,000 cantari di sale dalle miniere di Vieliczka, 300,000 dalle miniere di Bochnia, zolfo, salnitro, torba, carbonfossile, pietre da fucile, bei cristalli, diaspro, cornaline, marmi, alabastro bianco come in Italia, ambra; — *industria*, — 150,000 pezze di panni con 10,000 telai, 200,000 pezze di tele di lino ordinarie con 5000 telai, 25,000 tessitori, e filatori, 54 stampatori, e 57 imbiancatoi, stoffe di seta, tele di cotone, per 350,000 fiorini in una sola fabbrica del conte di Fires, e grandi concie nel circolo di Zloczof a Busch, acquavite e

rosoli per tutto, grandi lavori di legnajolo nel villaggio di Kolbuszova, 6000 cantari di potassa, stoviglie all'inglese, majoliche, 40,000 risme di carta in 12 cartiere, 318 mulini da olio, 2 fucine per lavori di rame, costruzione di battelli sul Sau e sul Visloka — *commercio* — vende granaglie (1), 200,000 cantari di sale alla Prussia a un fiorino e 52 kreutzer il cantaro, 500,000 alla Slesia, alla Moravia, alla Baviera, 500,000 alla Polonia a un fiorino 21 kreutzer, tabacco, cera, miele, ferro, legnami, molto trifoglio, in tutto per il valore di 8000,000 fiorini, e riceve in cambio vino, frutti, generi coloniali, spezierie, cotone, droghe, articoli di lusso.

DIVISIONE E POPOLAZIONE

circoli	*popolazione nel* 1817
Lemberg	140,468
Zloczof	207,858
Zolkief	195,783
Prezmysl	217,802
Rzeszof	231,355
Tarnof	201,976
Bochnia	178,760
Myslenitz	273,109
Sandec	190,748
Jaslo	195,201
Sanok	216,285
Sambor	241,547
Stry	175,134
Brzezany	174,202
Tarnopol	182,303
Czortkof	149,488
Stanislaf	182,106

(1) 3439,350 metzen nel 1796.

Kolomea	156,614
Czernovitz	201,319
totale	3712,058

in 25 città, 191 borghi, 6009 villaggi. e casali, 613,802 case.

CIRCOLO DI LEMBERG

TOPOGRAFIA.

LEMBERG capitale del regno sul Peltef è una città grande e bella con quattro vasti sobborghi, che si estendono fino alle colline, con 2515 case in parte di pietra, in parte di mattoni, ma tutte grandi, e quasi tutte ben costruite, strade larghe ben lastricate e pulite, belle piazze, chiese magnifiche, ricche di quadri classici, e di statue, con molti belli edifizi pubblici, due sinagoghe, 36 monasteri con 800 religiosi, 46,000 abitanti (1), una università istituita nel 1816 con 26 professori, una biblioteca di 60,000 volumi; fab. di panni, refe di lino, nastri di seta, istrumenti di musica, distillerie di birra, d'acquavite, e rosoli, e concie; una gran fiera in carnevale, e gran commercio di commissione in articoli del regno e dell'Austria con la Russia e la Turchia; a VINICKY città graziosa e pulita 325 case, e 2580 abitanti in gran parte tedeschi; vi preparano 80,000 cantari di tabacco con 1000 lavoranti.

nel circolo di Zloczof a ZLOCZOF capitale 1107 case, 6860 abitanti, molti ebrei, grandi fab. di tele da vele; a BRODY città grande e bella 2280 case, e 18,000 abitanti (2), per $^1/_5$ ebrei, fab. di tele di lino,

(1) 41,493 nel 1803, fra i quali 12,730 ebrei e 43,522 nel 1810.

(2) 16,512 nel 1803.

concie, gran commercio di commissione con la Russia e la Turchia, l'Italia, e l'Alemagna in articoli dell'Austria e del regno, e fra gli ultimi di cavalli, pelli, pelliccie, salami, cera; a POMORZANY sullo Slotolipa 3048 abitanti, molti ebrei, e a BUSK sul Bug 3056 abitanti, cartiere e concie.

nel circolo di Zolkief a ZOLKIEF sopra un fiumicello 662 case, e 4534 abitanti.

nel circolo di Przemyzl a PRZEMYZL sul Sau tributario della Vistola 737 case, e 6958 abitanti; fab. di tele di lino e concie; a JAROSLAF sul Sau città del principe Czartoryuski 1450 case, 7575 abitanti, fab. di 2000 pezze di panni per conto del principe, molte tele di lino, rosoli, imbiancatura di 4280 cantari di cera.

nel circolo di Rzeszof a RZESZOF sul Vislok 564 case, 5280 abitanti, fab. di panni, tele di lino, gioje, oreficeria, lavori d'incisione in rame.

nel circolo di Tornof a TORNOF sul Donajetz 380 case, un bel ponte, 4712 abitanti, fab. di tele di lino, tele damascate per tavola, concie, lavori di legno, il tutto per il valore di 1250,000 fiorini.

nel circolo di Bochnia a BOCHNIA sul Raab 536 case, 3409 abitanti, una gran miniera di salnativo, che impiega 400 lavoranti; vi discendono per mezzo d'un pozzo di 38 tese di fondo, v'entrano in una prima galleria lunga 400 tese, e larga 30, e 60 tese più dentro terra discendendo per una scala di 700 scalini tagliata in gran parte nel sale, passano in una seconda galleria lunga 1500 tese, e larga 50, e 40 tese più addentro nella terza, che è lunga 1000 tese; le tre gallerie contengono saloni vasti come grandi chiese, magazzini per

il sale e per i foraggi destinati al mantenimento dei cavalli, scuderie per 20 e 30 cavalli, belle cappelle tutte tagliate nel sale, con altari crocifissi e statue di santi, il tutto di sale, e nella cappella di Santa Cunegunda la statua di sale del re Augusto III; a VIELICZKA 385 case, e 3680 abitanti, e una miniera anche più ricca, che impiega 1000 minatori; vi lavorano in uno strato di sale lungo 1400 tese, largo 800, e alto 70; nell'interno è diviso in tre piani, e vi si discende per una scala di legno di 476 scalini, che costò 40,000 fiorini di Polonia; il primo è a 34 tese sotto terra, il secondo 38 sotto al primo, e il terzo 44 sotto al secondo.

nel circolo di Myslenitz a ANDRICOF sul Vieprzofka 486 case, e 3025 abitanti, fab. di 36,000 pezze di tele damascate, e lavori di legno; a KENTY sul Sola 3380 abitanti, fab. di panni, tele di lino e concie; a BIALA sul fiume del suo nome 476 case, 3686 abitanti, fab. di 6000 pezze di panni, e molte tele; a ZYVIEC sul Sola 3065 abitanti, fab. di panni e tele di lino.

nel circolo di Sandec a NUOVA SANDEC sul Donajetz 536 case, e 3929 abitanti, a NUOVA TARG all'incontro del Donajetz bianco e nero 3380 abitanti, a vecchia SANDEC sul Mostenitz 3072.

nel circolo di Jaslo a KROSNO sul Vislok 680 case, 5277 abitanti, molti ebrei, nel borgo di RAUSIC fab. di 12,000 pezze di tele di cotone.

nel circolo di Sambor a SAMBOR sul Duiester 1252 case, 7173 abitanti, fab. di tele damascate; a STARASOL con 736 case, 3870 abitanti, a DROHOBITZ sul Tismenitza otto sobborghi, 1280 case, 7980 abitanti.

nel circolo di Stry a STRY sull' Oriva e sullo Stry tributario del Dniester 874 case, 5974 abitanti, molti ebrei, a HALICZ sul Dniester 4280 abitanti, in gran parte ebrei.

nel circolo di Brzezani a BRZEZANI sul Lipa 793 case, 4737 abitanti, 200 armeni, fab. di panni, coperte di lana, e concie.

nel circolo di Tarnopol a TARNOPOL sul Sered 1180 case, e 7793 abitanti, molti ebrei.

nel circolo di Zortkof a ZALESZKI sul Dniester 598 case, e 5816 abitanti.

nel circolo di Stanislaf, a STANISLAF sul Vistritza 860 case, e 6792 abitanti, 464 armeni, a TISMIENITZA fra lo Strimba, e il Vorona 3160 abitanti, 335 Armeni, e concie; a NITZNIOF sul Dniester tagliano 1500,000 pietre da fucile per il commercio colla Francia, col Tirolo e la Lombardia.

nel circolo di Kolomea a SNIATYN sul Ruth 4580 abitanti, 616 armeni, grandi concie, fiere frequentate, commercio di bestiami grossi, cavalli, cera e miele, che ricevono dalla Moldavia; a KUTY sul Czeremosch 4486 abitanti, 564 armeni, grandi concie per 80,000 pelli di capra.

nel circolo di Czernovitz a CZERNOVITZ sul Pruth 580 case, 5916 abitanti, un ginnasio con 7 professori, a SUCZAVA sul fiumicello del suo nome 980 case, 5689 abitanti, molti Armeni, grandi concie.

UNGHERIA.

La gran catena dei monti Carpati divide l'Ungheria e la Transilvania dalla Moravia e dalla Galizia sopra un arco di 480 miglia, e cuopre un sesto dell' Ungheria coi suoi numerosi rami laterali. Le cime della gran catena madre son tante rupi di granito straniere ad ogni vegetazione; sui rami laterali si rivestono di foreste magnifiche. La gran catena racchiude una moltitudine di grotte, nelle quali trovano ossa e scheletri pietrificatì, e bellissime stalattiti d' ogni figura e d' ogni dimensione. La grotta di Drachenhole si riempie di ghiacci in primavera, gli conserva per tutta l' estate, si squagliano solamente in autunno. La grotta, nella quale il general Veterani si difese nel 1694 con pochi soldati intrepidi contro una armata turca, può servire d'asilo a un migliajo d'uomini. Le colline, che si diramano dai Carpati nel Liptau e nell'Arv, danno origine a più di 300 sorgenti d'acque salse, che si spargono per le pianure, e le ricuoprono di soda.

fiumi. Il Danubio entra nell' Ungheria ricco di tutti i tributi della Svevia, del Tirolo, del Salzburgo della Baviera, dell' Austria, della Moravia, e passa poco oltre Presburgo nella gran pianura dell'Ungheria inferiore, donde s'inoltra nella Valachia dopo un corso di 300 miglia nel regno; ogni anno trabocca tra febbrajo e marzo per il gran numero dei tributari che vi discendono, ed inonda le pianure fra le quali si aggira. Il Drave entra nel regno arrivando dalla

Croazia; malgrado la rapidità del suo corso è navigabile sopra una linea di 150 miglia. Il Zamosch viene dalla Transilvania, passa per la contea di Szathmar, e discende nel Temes. Il Marosch si riunisce al Theis presso Szegedin, e serve al trasporto del sale della Transilvania nell'Ungheria. Il Korosch discende dai monti della Transilvania, e porta i suoi tributi al Theis dopo un giro di 200 miglia verso Tchongrad. Il Theis prende origine nelle colline del Marmarosch, riceve un gran numero di fiumi più piccoli, inonda le pianure, e discende nel Danubio a quattro miglia da Belgrado. Tra i fiumi, che sgorgano dai monti Carpati, il Vaag sorte da un lago vicino al piccolo Krivan, gira per le contee di Thurotz e Trentschin quasi sempre in un vallone stretto, quindi si precipita impetuosamente tra le rupi, e forma un centinajo di vortici, che trascinano irresistibilmente seco i battelli, riceve l'acque del Thurotz e del Kissutz, discende nelle pianure presso Sillein, e quindi si perde nel ramo sinistro del Danubio. Il Poprad nasce nel lago del pesce nella contea di Zips, raccoglie tutte l'acque del paese, entra nella Galizia, e si congiunge col Donajetz per discender seco nella Vistola.

laghi. Il lago Balaton riceve l'acque del Szala tributario del Danubio, e le sue son tanto pure, che si possono conservare per due anni; vi pescano naselli di 15 libbre. Le rive del Nieusiedler son divise tra le vigne, i campi, le paludi, i canneti ed i boschi. Le isole ed i banchi di sabbia lo rendono inutile per la navigazione.

clima. La temperatura dell'aria presenta grandi differenze tra le pianure ed i monti. Le nevi non restano mai più di 15 giorni nell'Ungheria piana, sui monti cadono in settembre, e si fondono appena prima del 15 giugno, nei Carpati nelle contee di Liptau, Zips e Marmarosch non si fondono mai. I grani maturano nell'Ungheria piana sul finire di giugno, mentre appena fioriscono nei monti. A poche miglia di distanza dai Carpati, ove la vegetazione è morta, e dalle valli solitarie ove regna eternamente l'inverno colle nevi, si entra in una terra fertile, che ridonda di vegetabili, si siede all'ombra d'un melo fiorito sopra un'erba folta, e si contemplano tranquillamente le ghiacciaje del Tatra, e le sue rupi sempre bianche. Il clima è anche più dolce nelle contee centrali sulle rive del Danubio, e ardente nella pianura sabbiosa fra Pest e Szolnok, molto caldo in certi punti anche nelle terre basse del Theis. E quì in tutta la pianura le notti sono in estate molto più fresche che altrove per l'influenza delle paludi. Le pioggie, la grandine, le nevi non sono uguali per tutto. I venti, che dominano d'ordinario nelle pianure aperte, vi dissipano rapidamente i vapori, e non gli lasciano condensarsi; quindi vi piove di rado. Invece piove grandina e nevica in abondanza nelle regioni montuose, ove le cime dei monti arrestano ed accumulano i vapori, che si spiegano dal fondo delle valli.

culture e raccolte — sopra un territorio di 23,905 126 arpenti i campi ne occupano 4897,218, i giardini 638,767, le vigne 911,176, i prati artificiali 2129,225, i prati naturali 5536,280, i vivaj 856,230, le foreste,

8942, 740. Nelle contee montuose, che non producono abbastanza per il consumo, coltivano solamente orzo segale e vena, nelle pianure, che sono il granajo di tutto il paese, e producono anche per il commercio, coltivano l'orzo per ingrassare i bestiami, ma il grano di preferenza, e più il grano d'inverno che d'estate. In tutta l'Ungheria raccolgono un anno per l'altro 74,021,350 metzen di grano, segale, orzo, vena, nella proporzione di 40 per il grano, di 31 per il segale, di 29 per l'orzo, 6000,000 metzen di granturco, e 1000,000 di vena turca, che rende 180 e 200 per uno; coltivano il riso nel Bannato, e ve ne raccolgono 12,000 metzen; nella famiglia delle civaje piselli, fagioli, lenti, piselli delicati nel Zips, fagioli in grande, perchè son l'alimento degli Ungheri della chiesa greca nei moltissimi giorni di digiuno; gli Slavi ed i Tedeschi coltivano più specialmente le patate. Tra gli ortaggi le rape della contea di Thurotz son deliziose, e le barbebietole di Eperies sono impiegate per trarne il zucchero; i cavoli bianchi e rossi son coltivati per tutto, più in grande che altrove nell'Oedemburgo e nell'Eisenburgo; gli trovano deliziosi colla carne di majale. I cocomeri di giardino pesano 8 a 12 libbre, di campo 30 a 40, ma di 2 a 6 libbre si trovano più saporiti. Le zucche riescono a perfezione nei campi di granturco, e ne danno molte ai bestiami. I cetrioli che coltivano per tutto fan parte dell'insalata nella cena fra le classi inferiori, e gli preparano col pepe del paese. Le cipolle e gli agli, due piante care per gli Ungheresi, sono ugualmente coltivate per tutto; tra le piante per l'arti

coltivano lino, canapa, lupolo, guado, e robbia; il lupolo vi cresce in grand' abondanza anche senza cultura. Il papavero è in voga per tutto, perchè i Tedeschi e gli Slavi lo adoprano per condimento. Il zafferano pianta interessante per le tintorie e per la cucina è coltivato solamente in tre contee; la cultura del zaffrone presenta qualche importanza nel Gran e nel Tolna. Maria Teresa per incoraggire la cultura del guado offrì in dono 50 arpenti di terra a chi volesse occuparsene, e l'esenzione dai tributi per dieci anni; non ostante non acconsentirono a coltivarlo che nelle contee di Bartsch, Neutra e Stuhl, nel Presburg, e presso Kasmark; ne raccolgono 300 cantari nel territorio di Pered. La robbia è coltivata in quattro contee, anche nel bannato dai Greci. Coltivano per saggio il cotone nei contorni di Pesth, di cinque chiese e di Panczova. Il tabacco è un articolo importante nell'agricoltura ungherese, perchè riesce per tutto. L'amministrazione imperiale del tabacco di Vienna ne compra ogni anno 175,000 cantari; ne raccolgono 300,000. Nel 1779 il solo porto di Trieste n'esportava 100,759 libbre in polvere, e 3173,136 in sigari e in foglie. La raccolta del vino ascende a 18,239,680 eymers; ne bevono 14,257,812 eymer, che costano 99,804,668 fiorini, e vendono il resto. La cultura dei frutti è in gran voga nelle contee montuose, specialmente sulla frontiera della Stiria e dell'Austria, e nella contea d'Oedenburgo, ove i frutti riescono più saporiti; vi coltivano albicocche, pere, mele, noci, pesche, fichi, e nei giardini ananassi, ulivi, cedri ed aranci. Le piante che si difendono altrove dal

rigor dell'inverno nelle arancerie, come gli allori ed i fichi, lo passano nell'Ungherla in piena terra. Le pesche e l'albicocche vi giungono a una perfezione sorprendente, le mele di Porsdorf a Skalitz nel Neutra son più grosse e piu saporite che in Sassonia. Le prugnole crescono, e son coltivate per tutto nelle foreste come nei giardini. Nel bannato, nella contea d'Unghvar, e nelle contee montuose ne fanno un liquore piacevole, altrove le seccano; ne raccolgono una quantità prodigiosa nelle foreste del Trentsin, del Neutra, del Tnuroz, del Sohl, del Barsch, dell'Hont, e ne mandano fresche e secche nell'Austria, in Prussia, e nella Svizzera, ove costano da 14 a 20 fiorini il cantaro. Le provincie occidentali somministrano gran dovizia di marroni e di castagne. Nei contorni di Pest coltivano le mandorle di terra per valersene come d'un succedaneo del caffè. La cultura del fieno ne produce un anno per l'altro 17,085,935 cantari. Le foreste sono una ricchezza per l'Ungheria montuosa. I pini e gli abeti son gli alberi dominatori, colle quercie dalla vallonea, di cui l'Ungheria dal 1777 al 1787 esportò per il valore di 516,679 fiorini. I pini nani, che vegetano a stento sugli alti monti dei Carpati, somministrano resine preziose. La pianura inferiore manca di boschi da Pest a Debretzin, e dal bannato fino a Petervardein.

— *animali* — nel 1787 contarono nell'Ungheria 451,280 cavalli di 12 razze, 797,540 bovi grossi e da tiro, 89,805 tori, e 1508,177 vacche; valutando il numero delle pecore dal commercio della lana, e il numero dei majali dal consumo, non si può a meno

di accordarle 8000,000 pecore, e 3000,000 majali. La contea di Marmarosch nutrisce in estate 450,000 pecore, e i grandi pascoli di Keskemet tutto l'anno 200,000. L'educazione dei bachi da seta è per ora di poca importanza. Nel 1798 non esistevano che 74,535 gelsi nella contea di Bihar, e nel 1803 nella contea di Hevesch 16,202. La raccolta della seta non oltrepassa 20,000 libbre; nel 1794 nel bannato e nella contea d'Arad ne raccolsero 14,647 libbre, nel 1795 nelle frontiere del bannato 9898 libbre, che costava 30 kreutzer la libbra di prima qualità, e 20 mediocre. L'api vi sono in tanta abondanza, che somministrano miele e cera per il consumo di tutto il regno, e 300,000 fiorini per il commercio. Tengono per tutto tacchini, anatre, oche, polli, piccioni. Fra gli animali selvatici abitano nelle foreste cervi, daini, camosci, marmotte, orsi, lupicervieri, lupi grigi e bianchi, sorci di monte, lontre, martore, cinghiali, e lepri, fra gli uccelli nelle foreste e sull'acque pernici, polli di bosco, fagiani, aquile, avvoltoi, francolini, beccaccie, ottarde, pellicani, anatre e oche a millioni. I fiumi somministrano storioni di 100 a 250 libbre, lucci di 30 a 40, carpe a legioni innumerabili nel Theis, e nel Danubio, ove ne prendono tante, che nel 1798 le vendevano a 5 fiorini le cento libbre, persiche, sermoni di 1000 e 1500 libbre, anguille, trote, naselli bianchi di 10 a 15 libbre, trote sermonate, granchi belli e saporiti — *minerali* — 2150 marchi d'oro, 110,000 d'argento, 40,000 di rame, 25,000 di piombo, 300,000 di ferro a 15 fiorini il cantaro, 100,000 nella contea di Gomer, 130 cantari

di mercurio, 5000 di cobalto, 5250 d'antimonio, 500 di calamina, 90 di pimento d'oro, 1245 di verde di monte, 60,000 di carbon fossile, 15,000 di natrone, 1680,000 di sale, vetriolo, arsenico, 100 cantari d'allume, 18 di verderame a 100 fiorini il cantaro, cinabro, solfo, alabastro, marmi bianchi rossi neri e turchini, amianto, serpentina, lavagna, smeraldi, rubini, topazi, giacinti, crisoliti, cristalli, granati, amatiste bianche grigie e rossastre, opali, calcedonie, agate, gesso, terra da stoviglie, da porcellane, da pipe, da gualchiere.

DIVISIONE E POPOLAZIONE.

circolo di quà dal Danubio

contee	popolazione nel 1805.
Presburgo	233,410
Neutra	318,518
Trentsin	245,969
Thurotz	39,462
Arv	84,909
Liptau	63,403
Sohl	76,494
Barsch	115,779
Hont	104,941
Neugrad	163,933
Gran	46,730
Pest	361,733
Bartsch	297,763
piccola Cumania	41,346
totale	2194,390

circolo di là dal Danubio

Vieselburg	53,842
Oedenburg	164,717
Eisenburg	234,903

Raab	77,930
Komorn	111,864
Szalad	228,252
Schumegh	170,267
Veszprim	151,868
Stuhlveissemburg	119,258
Baranya	303,895
Tolna	145,443
totale	1662,239
circolo di quà dal Theis.	
Abaujvar	157,587
Beregh	81,888
Borschod	146,208
Gomor	148,218
Hevesch	199,205
Scharos	153,225
Torn	32,859
Unghvar	79,873
Zemplin	233,203
gran Cumania	32,634
Zips	177,726
totale	1442,626
circolo di là dal Theis.	
Arad	184,547
Beksch	92,855
Bihar	386,716
Czanad	34,761
Csongrad	89,559
Marmarosch	114,197
Zabolsch	134,995
Ugotsch	35,312
Szatmar	186,497
Toronthal	206,263
Temesvar	244,071

Krassova	188,144
Hajduchi	28,476
totale	1926,393
totale generale	7225,648

in 63 città, 699 borghi, 10,852 villaggi, e casali, e 1026,074 case.

POPOLAZIONE.

Nel censimento officiale del 1785 vi contarono 7008,574 abitanti compresa la Sclavonia e la Croazia; nel 1786 fino a 7044,462, e nel 1787 fino a 7116,784, fra i quali 6458,841 nell'Ungheria propria, e 657,943 nella Sclavonia e nella Croazia. Nel 1795 malgrado la guerra del 1787, malgrado la fame ed il contagio, che devastò la Sirmia nell'agosto del 1795, vi contarono 7555,920 abitanti, fra i quali 3759,526 maschi, e 3796,394 femmine. Infine nel 1805 vi contarono 8063,680 abitanti, 7225,648 nell'Ungheria propria, e 858,032 nella Sclavonia e nella Croazia. In tutti i censimenti mancavano i nobili, che nel 1785 dichiararono una popolazione di 162,947 maschi, e per conseguenza erano almeno 325,894 colle femmine, e mancavano gli ecclesiastici ed i militari. Czaplovitz, calcolando l'incremento della popolazione dal 1805 al 1817 sui registri delle nascite e delle morti la portava per il 1817 a 8643,622 abitanti, comprendendovi 435,359 teste di nobili e del clero, e Szepeshazy a 8314,454 senza i nobili ed il clero, per conseguenza a 8749,813 in tutto. Il calcolo di Czaplovitz dà un aumento di 579,942 per dodici anni, al quale aggiungendo 289,974 per i sei anni successivi la popolazione dell'Ungheria, della Sclavonia e della Croazia per il 1823 è di 8933,596 abitanti.

La popolazione dell' Ungheria è un miscuglio di popoli dell'Europa e dell'Asia. Gli Ungheri popolo originario del pianoro dell' Asia centrale, ove abitava sotto il nome di Hunni, passarono sul Caspio, e dopo sul Volga, donde nel 374 dell'era volgare passarono ad occupare la Dacia, e poco dopo le due Pannonie, vi si mantennero per un secolo, vennero con Attila a devastar l'Italia, e dopo la sua morte si dispersero per l'armi dei Goti, e si rifugiarono sul Don, donde ripassarono con Arpate alla testa nella Moldavia, e nella Gallicia, penetrarono di nuovo nella Pannonia, vinsero i popoli che vi abitavano, e si stabilirono sulle rive del Theis, del Themes, del Marosch, del Danubio, e diedero al paese il nome d'Ungheria. Secondo le cronache nazionali vi vennero in numero di 216,000 combattenti, e di 1000,000 in tutti. Fra i popoli che soggiogarono molti Slavi, Tedeschi, e Valachi adottarono a poco a poco la lingua degli stranieri. Gli Ungheri occupano le provincie più ricche e più fertili del regno. Gli Jazigi ed i Cumani due rami degli Ungheri vennero a stabilirsi nel regno i primi a tempo di Ladislao il santo, gli ultimi sotto Stefano II, e Bela IV. Nel 1785 vi contarono 42,557 Jazigi nel paese che ne porta il nome, e 70,166 Cumani nelle due Cumanie. Gli Slavi son dispersi in tutta l' Ungheria sotto i nomi di Rusniachi, di Croati, di Sclavoni, di Dalmatini, di Vandali; sono i discendenti degli abitanti primitivi. I Rusniachi sono sparsi in 13 contee. I Ratzi vennero a stabilirvisi dalla Servia al tempo di Sigismondo, ed abitano in gran parte sulla frontiera militare. I Tedes-

chi, che portano nel paese il nome di Sassoni, vi si stabilirono fino dal 1143 ad insinuazione del re Leysa II, e vi portarono il gusto del commercio, e l'arte di lavorare nelle miniere. I Tedeschi dell'Oedenburg, del Vieselburg, dell'Eisenburg vi si stabilirono dal 1765 al 1785, e son quasi tutti originari della Svevia. Il governo spese per collocargli più di 6000,000 fiorini. I Valachi, miscuglio di Geti, di Romani, di Bulgari, di Slavi, abitano in gran parte del bannato sui confini della Valachia, e nella Transilvania. I Greci vivono nelle città e nei borghi, ove son gli agenti del commercio fra la Turchia, e l'impero austriaco. Gli Armeni comparvero nel 1670 nella Transilvania, donde passarono nell'Ungheria; son negozianti, e prendono in affitto le più belle tenute del regno. Gli Ebrei si consacrano esclusivamente al commercio per tutto, e si moltiplicano; ne contarono 75,089 nel 1785, e 127,816 nel 1805. Gli zingani van girando, cantando, e predicendo la buona ventura per tutta l'Ungheria. Nel 1785 ve ne contarono 43,787, fra i quali 5886 fabbri, e 1582 cantanti; nel Beregh, nel Szathmar, nel territorio di Raab son divenuti coltivatori. Nel 1785 gli Ungheresi dominatori occupavano 3663 villaggi, gli Slavi 5789, i Tedeschi 921, i Valachi 1024, i Rusniachi 702 borghi. Gli Ungheri contano una popolazione di 3350,000 abitanti, gli Slavi di 3560,000, i Rusniachi di 500,000. Il censimento del 1805 dà 4647,832 cattolici, fra i quali 607,145 greci, 624,776 luterani, 1002,490 calvinisti, e 1116,138 cristiani di rito greco.

topografia.

contea di Presburg. PRESBURG (1) capitale della contea sulla riva sinistra del Danubio alle falde del monte Konigsberg è una città di 1372 case, con un ponte levatojo sul fiume, molti belli edifizi, fra i quali i palazzi del governo, e del comandante militare, la cancelleria, il castello reale sopra una collina, due piazze con statue, le caserme, il gran teatro, il palazzo di Bathiany coi suoi giardini, la chiesa di Santa Elisabetta colla sua cupola, e 23,804 abitanti, (2) fra i quali 600 famiglie d'ebrei, un gran ginnasio con 522 studenti nel 1814, e 600 nel 1820, un collegio di nobili con 106 alunni nel 1814, e 355 nel 1820, e in tutte le scuole 3649 scolari; fab. di stoffe di seta, panni, tele di lino, calze e guanti di lana, tele di cotone, indiane, fazzoletti di cotone, cappelli, graziose tabacchiere inverniciate, bottiglie di cartapesta da tenervi il tabacco e il caffè, gioje, lavori d'oreficieria, arnesi da taglio, specchi, rosolio, fil d'argento; a POSING (3) 486 case, e 4096 abitanti; a MODERN (4) alle falde dei Carpati 642 case, 5030 abitanti, grandi fabbriche di panni; a TYRNAU (5) sul Tyrnava 698 case, tante chiese, e tanti monasteri, che la chiamano la piccola Roma, 5580 abitanti, fab. di panni e di tele di lino; a gros SCHUTZEN (6) borgo sul Rudava 3360 abitanti, fab. di la-

(1) Possony in ungherese. (2) 21,640 nel 1805. (3) Pezing in ungherese. (4) Modra in ungherese, (5) nagy Szombathi. (6) nagy Levard.

me da coltelli e stoviglie; canne candite al commercio; *nella contea di Neutra* a NEUTRA città graziosa sul fiume del suo nome tributario del Danubio 608 case, 5860 abitanti in gran parte slavi; commercio di vino; a MIAVA sul fiume del suo nome tributario del Morava 12,000 abitanti in gran parte slavi, fab. di panni, tele di lino, buratti, acquavite, lavori di calzoleria; a SKALITZ (1) sopra una rupe, alle falde della quale scorre il March, ramo del Morava, 865 case, e 6267 abitanti, fab. di panni; a HOLITZ borgo sul March 856 case, e 4480 abitanti, fab. di panni, e stoviglie bianche; a gros TAPOLTSAN (2) borgo sul Neutra 2860 abitanti,

nella contea di Trentsin a TRENTSIN sul Vaag tributario del Danubio un forte, 3180 abitanti, fab. di panni, bagni rinomati; a PUCHOVO sul Vaag 3380 abitanti, grandi fab. di panni, stoffe di lana, e stoviglie; nel borgo di RAGIETZ 513 case, e 4796 abitanti, grandi concie con un migliajo di lavoranti, gualdrappe da cavalli, e cartiere.

nella contea d'Arv nel borgo di TRISZTENNA 380 case, 2860 abitanti, fab. di tele di lino; a LIPNITZA villaggio di 5456 abitanti fab. di panni, a JABLONKA sul Miava 3938 abitanti, e fab. di tele di lino.

nella contea di Sohl a NEUSOHL città graziosa e ben costruita sul Gran e sul Bistritz 860 case ben costruite d'architettura tedesca, una chiesa col tetto lastreggiato di rame, e ricca d'ornamenti preziosi, 11,069 abitanti tedeschi e slavi, lavori di ferro e di rame,

(1) Szakoltza. (2) nagy Tapolcsan.

lame superbe da sciabole; lavorano nelle miniere di Herrengrund, che producono 1500 cantari di rame, 600 marchi d'argento, e 1250 di verde di monte; a BRIES (1) sul Gran 6935 abitanti, a KARPFEN (2) 3218.

nella contea di Barsch a KREMNITZ (3) città di miniere in fondo a una valle 1375 case, e 10,780 abitanti, in gran parte tedeschi e slavi, 800 minatori, e una zecca, nella quale coniarono 100,000,000 fiorini dal 1740 al 1773, e 3043,000 nel 1780; a KONIGSBERG (4) sul Gran 616 case, e 4160 abitanti.

nella contea di Hont a SCHEMNITZ (5) alla sorgente del fiume del suo nome sopra una rupe 1782 case, 866 nella città propria, e 906 nei sobborghi, 22,265 abitanti, fra i quali 8545 minatori, una scuola di mineralogia con 5 professori, e 147 studenti tedeschi, danesi e svedesi nel 1817; miniere d'oro, d'argento, di rame, di ferro, d'arsenico, di solfo, che rendono annualmente 2000,000 fiorini; *nel circolo di Neograd* nel borgo di LOSCHONTZ 3146 abitanti, a GATSCH grazioso borgo sul Tagar 4380 abitanti, fabb. di 12,000 aune di panni fini, e 2000 pezze di panni ordinari con 250 tessitori, e 2000 filatori, majoliche, lapis, e carta; a BALASSA (6) borgo sull'Eypel 486 case, e 4686 abitanti.

nella contea di Gran a GRAN sul Danubio alla foce del Gran 856 case, un bel forte, una bella cattedrale, un ginnasio, sette sobborghi, 5989 abitanti,

(1) Brezno. (2) Karpona. (3) Kormoz. (4) Banya. (5) Selmetz. (6) Gyarmath.

fab. di panni e tintorie, bagni rinomati — *nella contea di Pest* PEST la piccola Londra dell' Ungheria sulla riva sinistra del Danubio dirimpetto a Buda, colla quale comunica per mezzo d' un ponte lungo 600 tese, è una città di 3180 case in gran parte di bell' aspetto con quattro sobborghi, strade larghe e ben tagliate, graziosi passeggi, un superbo ospizio per gl' invalidi, caserme, un teatro costruito nel 1808, una università con 40 professori, e 812 studenti nel 1816, e una rendita di 504,080 fiorini nel 1791, una biblioteca di 60,000 volumi, un seminario per 60 ecclesiastici, un ginnasio cattolico con 538 scolari nel 1815, una scuola nazionale con 493, e 45,960 abitanti (1), 9 fabbriche di tabacco, 14 d' amido, 3 di cioccolata, 7 di guanti, 18 di panni, 6000 pezze di stoffe di seta, e di seta e fioretto in 4 fabbriche, le quali impiegano 300 telai, e 16,000 libbre di seta, tele di cotone, rosoli, oreficeria, gioje, cappelli, lime, fil d'argento, violini, e corde, stivali, armi bianche e da fuoco, sapone, ricami, lavori di tornio, tintorie, 104 case di commercio, quattro grandi fiere, nelle quali trattano per 5 a 6000,000 fiorini; nel 1788 vi si riunivano per la via di terra 12,735 carri d'articoli da vendersi, senza contare ciò che venne per la via del Danubio; a VAITZEN (2) città graziosa in una bella situazione sulla sinistra del Danubio 916 case, 5639 abitanti, una bella cattedrale costruita a spese del cardinal Migazzi, gran-

(1) 26,283 senza i nobili nel 1792, e 41,882 nel 1805.
(2) Vacs.

di piazze, un palazzo magnifico, un collegio militare per 200 nobili, che devono entrare al servizio col grado d'ufiziali, un istituto per i sordi muti, commercio esteso di bestiami. BUDA, che i Tedeschi chiamano Ofen, capitale del regno, è una città di 3193 case in quattro quartieri sulla destra del Danubio con 24,556 abitanti (1), molti palazzi di grandi, un arsenale, un teatro, molte chiese, un superbo castello sopra una rupe, una fonderia di cannoni, fab. di vasellami di rame, majoliche, coltelleria, stoffe di seta, marrocchini, concie, tabacco; gran commercio d'articoli di fabbrica, legnami da costruzione, zafferano e cuojo e di 150,000 eymer di vino; a ATZOD borgo sul Galga 5137 abitanti, fab. di pelliccie di pelli d'orso; a KESKEMET gran borgo in una vasta pianura di pascoli, ove tengono più di 200,000 capi di bestiami, 3250 case, e 27,348 abitanti (2) quasi tutti magyari; grandi fabbriche di sapone, concie, e gran commercio di bestiami, cavalli e sego; a NAGY KOROS grosso borgo di 2250 case, e 13,336 abitanti (3), gran commercio di bestiami; nel borgo di NAGY KATA 4380 abitanti tutti magyari, a SANT' ANDREA borgo sul Danubio 1140 case, e 8778 abitanti, e a KOLOTZA sulla sinistra del Danubio 4416 abitanti.

nella contea di Bartsch a BAJA borgo sul Danubio 5385 abitanti; a THERESIENSTADT in una vasta pianura poco lungi dal lago Palitz 4038 case, e 23,690 abitanti (4) magyari, croati e serviani; fab. di panni, tele di

(1) 22,323 nel 1805. (2) 25,862 nel 1805. (3) 12,124 nel 1805. (4) 21,537 senza i nobili nel 1805.

lino, tappeti alla turca, grembiuli di pelle per gli artigiani; commercio di bestiami, cavalli, lane e pelli; a MAGYARKANISA borgo sul Theis 4480 abitanti tutti magyari; a ZOMBOR città grande sul canal Francesco 3267 case, e 16,456 abitanti (1) serviani, tedeschi e greci; gran commercio di bestiami grossi, granaglie e lana; a APATHIN bel borgo sul Danubio 698 case, 3860 abitanti tedeschi; fab. di panni, filatorie, belle tintorie, grandi mercati per la vendita di 100,000 cantari di canapa; a NEUSATZ (2) sul Danubio dirimpetto a Petervardein, il primo forte dell' Ungheria, 2603 case, e 14,734 abitanti, per $^{1}/_{3}$ serviani, ratzi ed armeni; gran deposito di commercio coll'impero turco; a BACS (3) borgo sulla palude Mostonia 7680 abitanti in gran parte serviani, negozianti, spedizionieri e commissionari.

nella piccola Cumania (4) a FELEGYHAZA borgo 1128 case, 10,345 abitanti; a HALATZ borgo sulla riva d'un piccolo lago 1328 case, 9586 abitanti, nel borgo di MAISA 448 case, e 4493 abitanti, nel borgo di SZABADSZALLAS sull' Esintava 648 case, e 4260 abitanti; a FULOPZALLAS borgo di 398 case 2846 abitanti; a SAN MICKLOS borgo sull' Esintava 546 case, 4214 abitanti; a DOROSMA borgo di 718 case 7087 abitanti.

UNGHERIA DI LÀ DAL DANUBIO

nella contea d'Oedenburg a OEDENBURG (5) città ben costruita sull' Ikva tributario del Raab tra il monte

(1) 14,956 nel 1805. (2) rio Planta. (3) Baths. (4) Kiskunzag. (5) Soprony.

Brenn, e il lago Nieusiedel 852 case, molte delle quali di piacevole aspetto, senza i moderni sobborghi, e 13,539 abitanti (1) tedeschi, ungheri e croati, fra i quali 5068 protestanti, fab. di 3000 pezze di panni, stoffe di lana, tele di cotone, specchi, molti arnesi da taglio, stoviglie, potassa, zucchero; gran commercio di granaglie, e bestiami, 250,000 cantari di carbon fossile, e 36,000 eymer di buon vino per mezzo del canal Francesco con Vienna, una gran fiera, nella quale vendono 80,000 capi di bestiami grossi, e 150,000 majali, $^1/_3$ per l'Austria; a MATTERSDORF (2) 3380 abitanti, 1150 ebrei, a KAPUVAR borgo sopra un ramo del Raab 3237 abitanti; fab. di tabacco.

nella contea di Vieselburg ad ALTEMBURG capitale, grazioso borgo sul Danubio all'incontro del Leitha 3680 abitanti, gran commercio di granaglie e bestiami grossi; a VIESELBURG borgo di 385 case sopra un ramo del Danubio 3780 abitanti; fab. di panni, stoffe di lana, salnitro, e ceralacca.

nella contea di Raab a RAAB (3), Navarino in italiano, città forte e ben costruita all'unione del Raab e del Radnitz con un ramo del Danubio, che si chiama di Veisselburgo 1598 case, belli edifizi nella gran piazza, strade larghe e diritte, un superbo coro nella cattedrale, una accademia, un ginnasio, 15,093 abitanti (4) oltre la guarnigione; fab. di panni, coltelleria, e lame di spade.

(1) 12,309 nel 1805. (2) nagy Martony. (3) nagy Gyor.
(4) 13,721 nel 1805.

nella contea di Comorn a COMORN (1) nell'isola Schutt nel Danubio alla foce del Vaag 1595 case, e 10,190 abitanti, (2) fab. di panni, e concie, e gran commercio di granaglie, vino, pesce e miele; nel villaggio d'ACS 3560 abitanti; nel borgo di DOTIS (3) sul declivio d'una rupe di marmo rosso screziato, sul Tata e sopra un piccolo lago 935 case, un sobborgo, 9392 abitanti, 453 ebrei, 2106 protestanti, fab. di 1000 pezze di panni per le truppe, 8000 coperte da letto, e majoliche.

nella contea di Stuhlweissemburg (4) a STUHL-VEISSEMBURG sul Sarnitz 1485 belle case, tre superbi viali, bei giardini, 13,472 abitanti, un collegio, fabbriche di panni grossi e frenelle.

nella contea di Vezprim a VEZPRIM sul Sarnitz 715 case, due belle chiese, molti monasteri, un ginnasio, 4973 abitanti, gran commercio di granaglie e di vino; a PALOTA borgo 645 case, 4380 abitanti, a PAPAS borgo 760 case, 4950 abitanti, fab. di stoviglie.

nella contea di Eisenburg a GUNS (5) sul fiume del suo nome 623 case, vasti sobborghi, una scuola, 5846 abitanti tutti tedeschi, fab. di 1250 pezze di panni; a RECHTRITZ borgo 3593 abitanti, 447 ebrei, fab. di tabacchiere; a KORMEND borgo sul Raab 3132 abitanti, 424 ebrei, a STEIN (6) sull'Anger 378 case, e 4378 abitanti;

nella contea di Szalad a KESTHELY borgo sul la-

(1) Komaroni. (2) 9283 nel 1805. (3) Tata. (4) alba regalis in latino, Fejervar in lingua degli Szechi. (5) Koszog. (6) Szombathely.

go Balatun (1) 946 case, un liceo, un ginuasio, 8860 abitanti, e fab. di panni.

nella contea di Schumegh nel borgo di SZIGETHVAR sull'Almas due sobborghi, e 3380 abitanti.

nella contea di Toln nel borgo di SZETZARD 3753 abitanti; nel grazioso borgo di SIMONSTHURM in un'isola del Sarvitz alla foce del Sio e del Sarand 3146 abitanti, nel borgo di HOGYETZ 3860 abitanti quasi tutti tedeschi, che preparano 30,000 cantari di tabacco per il commercio.

nella contea di Barany a FUNFKIRCHEN, cinque chiese in italiano, alle falde d'una collina sul Petz fra la Drave ed il Danubio 2150 case in una sola strada lunga due miglia con una bellissima chiesa dei gesuiti, una bella biblioteca, una scuola, 9336 abitanti, fab. di tabacco prezioso, d'amido, e d'aceto, concie, e gran commercio di bestiami; a MOHACZ sul Danubio 4380 abitanti.

UNGHERIA DI QUA' DAL THEIS

nella contea di Gomor a ROSENAU (2) sul Sau 718 case, 5428 abitanti, lavori di rame, 22 imbiancatoi per 360,000 aune di tele; nel borgo d'ESETNECK 698 case, e 4180 abitanti; a DOBSCHAU (3) borgo sul fiume del suo nome 576 case, e 4460 abitanti in gran parte tedeschi, cartiere, lavori di rame, polvere da munizione, una fonderia di cannoni; a GROS-STEFFELDORF (4) borgo sul Rima 548 case, 3453 abitanti, fab. di pipe, tele di lino, coperte di lino, morsi da cavalli, lavori di tornio, concie.

(1) Platten in tedesco. (2) Rozno. (3) Dobsina (4) Rima Szombath.

nella contea di Zips fabbricano 6000,000 aune di tele di lino, e ne tingono 5000,000 aune in rosso e turchino per le fiere di Jolsova e di Debretzin, dove le comprano i Greci e gli Armeni per rivenderle in Moldavia; a KASMARK città ben situata presso il monte Tatra sul Poprad 593 case, un liceo, 4754 abitanti, fra i quali 2864 tedeschi artigiani; fab. di frenelle, tele di lino per le fiere, sapone, grandi distillerie di birra per la Polonia, concie, preparazione d'idromiele, imbiancatoj per la cera; al commercio 5000,000 aune di tele rosse e turchine, 600,000 fiorini di vino per la Polonia, la Galizia e la Slesia, piselli preziosi per tutta l'Ungheria; a LEUTSCHAU (1) 952 case in parte sul declivio d'una collina, in parte sul ruscello del suo nome 4878 abitanti, 2090 tedeschi, concie; imbiancatoj di cera, grandi distillerie di birra per la Polonia, a GOLNITZ (2) borgo sul fiumicello del suo nome 968 case, e 5480 abitanti, grandi lavori di ferro e di rame, coltelleria e fil d'ottone; a SCHMELNITZ (3) borgo di 5450 abitanti una zecca, nella quale conianò 1000 cantari di rame, e miniere che danno 5000 marchi d'argento, e 20,000 di rame; a NEUDORF (4) sull'Hernath 986 case, e 5775 abitanti, 2656 tedeschi, fab. di tele di lino, e carta, lavori di rame e di ferro, a VALLENDORF (5) sull'ernath 3048 abitanti, e cartiere, a KIRCHDORF 546 case e 3113 abitanti.

nella contea di Sarosch a EPERIES sul Tartza tributario del Theis 886 case, una scuola, 8168 a-

(1) Locse. (2) Golnia. (3) Szomblnok. (4) Iglo. (5) Olaszi.

bitanti, fab. di panni e tele, commercio di vino, tele, bestiami, e 80,000 cantari di sale delle saline di Sovar; a SOVAR (1) borgo sul Tartza 4380 abitanti; a BARTFELD (2) città ben costruita sul Topla 616 case, 4428 abitanti, fab. di stoviglie; a NAGYSAROS grosso borgo sulla destra del Tartza 4380 abitanti;

nella contea di Abauigvar a KATSCHAU città forte, la più bella dell' alta Ungheria in una vasta pianura sull' Hernath 1313 case, molte delle quali di grazioso aspetto, e 15,480 abitanti in gran parte tedeschi, e slavi; una gran fornace per bellissimi lavori di majoliche, fab. di panni, mollettoni, coperte, calze di lana, tabacco, e concie; a METZENSEIF borgo di 3380 abitanti tedeschi, grandi lavori di ferro.

nella contea di Borschod a SAN MISCHKOLZ grosso borgo ben costruito sul Szyava 2695 case, due scuole, 14,864 abitanti, 825 ebrei, gran commercio di granaglie, vino e canapa; a DIOS-GYER borgo in una valle deliziosa sullo Szyava 4380 abitanti, commercio di buon vino.

nella contea di Heves a GYEN-GYES grazioso borgo sul Gyes 8696 abitanti, fab. di 500 pezze di panni, e 1250 coperte di lana, e distillerie d'acquavite; commercio di pelli e bestiami; a ERLAU (3) sul fiume del suo nome 1882 case, un bel castello sopra una rupe, un liceo, una scuola, 17,723 abitanti magyari, tedeschi, ratzi ed ebrei; fab. di 1000 pezze di panni, molte tele per lenzuola e camicie, concie; 125,000 eymer di buon vino al commercio; a MEZOTUR borgo sul Borzety 4380 abitanti, grandi fornaci per stoviglie con 300 lavoranti.

(1) Salzburg. (2) Bartfa. (3) Eger.

nella contea di Zemplin a UHIHELI (1) borgo sul Pionya 7180 abitanti, gran commercio di vino, e 300 cantine scavate nella rupe per conservarlo; a SAROS-PATAK borgo sul Bodrogh 1783 case, 8860 abitanti, un collegio con 9 professori, e 1241 studenti nel 1808, una scuola grande, una biblioteca di 25,000 volumi, fab. di panni; a KERETZTUR borgo sul Bodrogh 4360 abitanti; a TOKAY borgo sul Theis alla foce del Bodrogh 548 case 4680 abitanti; 120,000 eymer di vino prezioso al commercio al prezzo di 80 a 250 fiorini l'eymer; nel borgo di TALLYA 4052 abitanti.

nella contea di Unghvar a UNGHVAR bel borgo sull'Ungh 616 case, due sobborghi, 5463 abitanti; a MUNKATZ borgo sul Latorcza 5480 abitanti, fab. di calze, lavori di ferro, molto salnitro; a BEREGHZATZ (2) borgo sullo Szipa 4692 abitanti.

gran Cumania a KARDSZAG borgo sul Szallas 1568 case, e 9268 abitanti; nel villaggio di MADARAS 618 case e 3380 abitanti; nel paese degli Yazigi a JASZ-BERENY borgo sul Zagira 2260 case, e 13,296 abitanti.

CIRCOLO DI LÀ DAL THEIS.

nella contea di Marmarosch a HUTZT borgo sul Theis 560 case in due quartieri, 4580 abitanti rusniachi magyari e tedeschi, a SZIGETH grazioso borgo sul Theis alla foce dell'Itza, 7180 abitanti, a RHONAS-ZEH borgo di 3000 abitanti una miniera di salnativo, che impiega 450 lavoranti, e produce 1299,839 cantari di sale.

nella contea di Szathmar a nagy KAROLY borgo 8325 abitanti; a nagy BANYA (3) città di miniere sul

(1) Satorallia. (2) Sachsisberegh. (3) Baros Neustadt.

Zarud 926 case, 4680 abitanti, una zecca, e miniere d'oro, d'argento e di piombo; le miniere d'argento ne producono 950 marchi; a felso BANYA all'incontro del Kekes e del Szaszar 658 case, 4986 abitanti, miniere d'oro, d'argento e d'antimonio; a SZATMAR in un'isola del Szamos, e a NEMETH sulla sua riva 2458 case, e 11,312 abitanti.

nella contea di Szaboltz a NYREGYHAZA borgo 8866 abitanti; a nagy KALLO borgo 3456 abitanti, molto salnitro.

nella contea di Bihar a gros VARDEIN (1) città forte sul bel fiume Koros 1250 case, tre sobborghi, 7460 abitanti, un collegio reale con 10 professori; a DIESZEG borgo sul Ptsài 3860 abitanti, una gran fab. di tabacco da naso; a DEBRETZIN città grande in una vasta pianura 3637 case, una bella cattedrale, 43,238 abitanti (2), un gran collegio con 7 professori, e 2301 studenti nel 1804, una accademia, una biblioteca di 25,000 volumi, fab. di panni ordinari, 8000 pezze di tele, 12,000 cantari di bellissimo sapone, lavori di maglia, bottoni di metalli, coltelleria, vezzi di perle in 5 botteghe, pettini, stoviglie, lavori di tornio, cappelli, lavori di selleria, coperte da letto, lavori di pelliccieria con 200 lavoranti, concie con 300, lavori di oreficeria, 100,000 bocciolini da pipe, 2000,000 teste di pipe d'argilla, e 12,000,000 canne da pipe, due fab. di tabacco; fin dal 1795 vi contavano 4464 artigiani; gran commercio di granaglie,

(1) nagy Barad. (2) 29,153 nel 1792 — 27,365 nel 1805, — 38,962 nel 1810, — 41,175 nel 1815.

lana, tabacco, e bestiami grossi, e grandi mercati per l'esito di 150,000 majali.

nella contea di Beketsch a BEKETSCH borgo sul doppio Koros tributario del THEIS all'unione del Koros bianco e del Koros nero, 1680 case, 12,280 abitanti; a FUZES-GYARMATH borgo 480 case, e 2680 abitanti, a MEZOBERENY borgo 780 case, e 5489 abitanti; a GYULA borgo di due quartieri sul Koros bianco 4658 abitanti; a SZARVASCH borgo sul Koros 898 case, 8596 abitanti, a ESABA grosso borgo sull'Hejo 2460 case, e 13,250 abitanti; a OROSHAZA borgo 6580 abitanti.

nella contea di Csongrad a SZEGEDIN sul Theis alla foce del Marosch città forte e ben costruita 4768 case, 28,260 abitanti (1), fab. di panni, stoffe di lana, pelliccerie, concie, gran commercio di legnami, bestiami grossi, lana, 50,000 cantari di cotone, che riceve dalla Macedonia, 60,000 cantari di tabacco, 300 battelli carichi di sale della Transilvania, costruzione di battelli, impiego di molti battelli in proprio nel commercio; a VASARELY borgo sul lago Hod 6580 abitanti; a CSONGRAD all'incontro del Keres e del Theis 5480 abitanti; a SZENTES borgo sul lago Kentva, e sul fiume Kureza 5064 abitanti; *nella contea di Csanad a* MAKO grosso borgo sul Marosch 7680 abitanti; *nella contea d'Arad* a ARAD borgo sul Marosch 4080 abitanti, fab. di tele, e una gran fiera per i bestiami; nel borgo di BOROSYENE sul Koros bianco 4264 abitanti.

nella contea di Temesvar TEMESVAR sul Temes alla

(1) 25,692 nel 1805.

foce del Bega e sul canale del Bega città di tre quartieri, la città vecchia di 170 case, la città nuova di Giuseppe sul canale, e la città degli artigiani sul fiume, un forte magnifico, 1434 case costruite in gran parte all'italiana, 12,260 abitanti in gran parte tedeschi, senza la guarnigione, fab. di stoffe di seta e lana, panni, carta, chincaglie, fil di ferro, tabacco, filatorie di seta, commercio esteso di granaglie, vino, tabacco e lino; a VERSETZ città grande alle falde del monte del suo nome in una situazione pittoresca 2860 case, una scuola, 17,820 abitanti.

nella contea di Krassova a LUGOSCH borgo sul Themes 896 case, e 5046 abitanti — *nel paese degli Haiduchi* a BOSZORMENY borgo 980 case ben costruite, e 6580 abitanti.

INDUSTRIA.

Le colonie d'artigiani tedeschi, che mandò Giuseppe nell'Ungheria vi propagaróno l'arti ed i mestieri di necessità e di utilità, ed anche qualche arte di gusto e di lusso. Presentemente fabbricano nel regno stoffe di seta, panni di lusso verdi, turchini e neri, e panni per il consumo nelle proprie case fra i Valachi, i Retzi e gli Slavi, coperte e calze di lana, mollettoni e frenelle, calze e veli di seta, 20,000,000 aune di tele di lino per il consumo e il commercio, bambagiui, 150,000 risme di carta in 40 cartiere, cappelli, sapone, pelliccie di pelli d'orso, e di pelli di pecora per pastrani, pipe di corno e d'argilla, candele, polvere da munizione, stoviglie e coppi d'argilla, vasi e stufe di ferro, lastre da cammini, batteria da cucina, carte da gioco, gra-

ziose tabacchiere inverniciate di cartapesta, cristalli, specchi, e vetri da finestre, bottoni, pettini, spazzole, bottiglie di legno da tenervi il caffè ed il tabacco, falci, pettini da scardazzar la lana, stacci, articoli di selleria, e preparano olio di lino, di canapa, di colza, di canapa a 48 fiorini il cantaro, di colza per condire a 75, olio di ginepro, di girasole, di pino, di trementina per il commercio colla Slesia, la Boemia, la Moravia, l'Alemagna, il Baltico, molta potassa, molt'acquavite di grano, di mosto, e di prugnole, aceto, liquori, tabacco, guado, salnitro, molta soda, costruiscono bastimenti sul Danubio. I lavori di ferro impiegano 140 fucine nella sola contea di Gomer, e tutti i lavori in tutto il regno 450,000 lavoranti.

COMMERCIO.

Nel 1802 l'Ungheria vendeva agli stati ereditari dell'Austria per 8483,493 fiorini di bestiami, fra i quali 278,415 majali, che costavano 1723,224 fiorini, e per 5736,887 fiorini di bestiami grossi, per 2816,338 fiorini di granaglie, per 412,255 di civaje, per 203,865 fiorini di cera e miele, per 719,032 di materie prime, per 1143,189 di tabacco, per 2486,305 di vino e liquori, per 1113,408 di vino alla Slesia, il resto alla Galizia, e all'Austria sotto l'Ens, per 637,491 di minerali, per 96,687 di lavori di legno, per 16,060 di stoviglie, per 32,371 di lavori di stamperia, per 225,440 di mercerie, pipe, lavori di tornio e spazzole, per 10,478 d'articoli di vestiario, per 5039,557 di lana e lavori di lana, per 85,032 di tele di cotone, e buratti, per 171,909 di lino e canapa e lavori,

per 63,874 di refe, per 161,789 di seta e lavori, per 1245,243 di pelli, per 327,143 di penne da materasse, noci di galla, crino di cavallo, e setole di majale, per 16,718 di lavori di selleria e stacci, in tutto per il valore di 24,515,078 fiorini; e riceveva in cambio per 682,171 fiorini di bestiami, 266,554 di frutti, 290,802 di civaje, 3275 di miele e cera, 2790,280 di materie prime, fra le quali 8000 cantari di caffè, e 12,000 di zucchero, 2993 fiorini di tabacco, 219,989 di liquori, 1299,235 di lavori di metalli, 349,885 di lavori di legno, 170,683 di stoviglie, 117,241 di libri, 264,440 di carte da gioco e ceralacca, 224,899 d'articoli di vestiario, 4668,068 di lavori di lana, 1611,564 di lavori di cotone, 2692,265 di lavori di lino, 230,583 di refe, 1223,901 di lavori di seta, 918,314 di pelli fine e grosse, e lavori di pelliccieria, 114,602 di produzioni naturali diverse, 248,367 di produzioni d'industria diverse, in tutto per il valore di 18,390,122 fiorini, cosicchè vi guadagnava in numerario 6124,956 fiorini. Contemporaneamente mandava all'estero 536,340 pecore e capre, 170,068 capretti e agnelli, 12,481,414 libbre di lana greggia, che costava 4999,060 fiorini, 4450 coperte da letto e gualdrappe di lana, e riceveva dall'impero turco per la grande strada di Selim 1232,505 libbre di lana, 194,877 di cotone, 61,743 di refe tinto di rosso, 156,378 di miele, 8996 di cera, 356,619 di cuojo, 5839 pelli di lepre, 2721 di capra, 1469 di pecora, 106 di cervo, 11 di camoscio, 8 di tasso, 38 di capriolo, 33 di lupo, 9 d'orso, 371 code di volpe, 2384 capi di bovi e vacche, 129 vitelli, 609

cavalli, 3150 pecore, 1839 capre, 6589 majali, 214,584 libbre di pesce, 2239 testuggini, 6053 libbre di carne salata, 4419 di grasso di bove, 238, 176 di sego, 1652 di lardo, 552 di preciutti, 116 di candele, 9829 d'ova di storione, 6527 di grasso di ruote, 35,530 di cavoli, 19,928 di cipolle, 365 d'agli, 5686 libbre di civaje, 2114 di poponi, 659 libbre di susine, 490 di lino, 155 di tabacco, 952 di prugnole selvatiche, 240 di noci di galla, 288 d'ulive, 54 d'olio, 48 d'incenso, 304 d'uva secca, 19 di corna di bovi, 142 di fichi secchi, 23,349 di calce, 1268 di sapone, 627 stoje, 5750 funi di scorza, 312 para di stivali, e per la via di Pancsova 116 bovi, 4 cavalli, 2081 capre, 1691 pecore, 2126 majali, 51 pelli di bove, 2709 di capra, 2626 di pecora, 4 di tasso, 657 pelli di cordovano, 1851 di montone, 1185 d'agnello, 240 code di volpe, 20,190 libbre di miele, 184 d'ova di storione, 4959 di cipolle, 137,258 di frutti freschi e secchi, 600 di lardo di bove, 47,003 di riso, 200 di piante, 50 di chiocciole, 68 di testuggini, 14,135 di poponi, 43,896 libbre di lana, 157 di pel di capra, 1176 di sego, 7402 di radiche, 144 di tabacco in foglie, 14,580 di noci di galla, 260 di prugnole, 19 eymer d'acquavite, 15 sacca di carbone, e nel 1804 ne riceveva 1232,505 libbre di lana, 194,877 di cotone, 61,743 di refe rosso. In dieci anni dal 1776 al 1786 l'Ungheria fece un commercio attivo di 148,229,177, fiorini, e comprò per 106,721,371 fiorini; così guadagnò in numerario 42,505,806 fiorini; nel 1799 vendeva compresa la Transilvania per 24,465,205 fiorini solamente al

resto dell'impero, e per 4657,710 all'estero, così in tutto per 29,122,915 fiorini, e comprava dal resto dall'impero per 16,643,877 fiorini, e dall'estero per 3519,254, in tutto per 20,163,132 fiorini, e però guadagnava 8959,793 fiorini in numerario; nel 1802 vendette per 24,515,078 solamente al resto dell'impero, ne trasse per 18,390,122 fiorini, e vi guadagnò 6124,956 fiorini in numerario. Nel 1807 guadagnò 3631,513 fiorini anche nel commercio coll'estero. Dal 1776 al 1786 l'Austria e l'Ungheria ricevettero dall'impero turco per 50,000,000 piastre turche di cotone e di refe tinto solamente da Tessalonica, e 600,000 piastre di marrocchini, e pagarono in articoli d'industria ed in produzioni naturali solamente per 20,000,000 piastre, il resto in tanti buoni scudi. La perdita dell'Austria è apparente, perchè impiega molta lana della Valachia e della Natolia nelle manifatture dei panni, e rivende il fil rosso a gran parte dell'Alemagna con gran guadagno, e rivende ai Turchi le stoffe di lana e le tele di cotone ugualmente con gran guadagno. Ma l'Ungheria nel 1779 pagò realmente 1086,564 fiorini in numerario per compensare l'eccesso delle compre sulle vendite.

I bestiami grossi sono un articolo di grande importanza nel commercio dell'Ungheria; ne vendono annualmente all'Austria ed all'Italia 150,000 capi alle fiere d'Oedenburg, di Raab, di Varburg, di Pest, di Presburg; in dieci anni dal 1776 al 1786 ne vendettero per il valore di 30,000,000 fiorini, e costavano allora solamente 50 a 60 fiorini. Nel 1804 si vendevano fino a 200 e 250 fiorini, e nel 1802

ne vendettero per 5736,887 fiorini. Nelle provincie montuose, ove mancano i buoni pascoli, invece di venderne ne comprano 120,000 capi dall'Austria, dalla Boemia, e dalla Moravia, e 25,000 dalla Galizia, e dalla Moldavia, due paesi, ai quali pagarono dal 1776 al 1786 per prezzo di bestiami grossi 5000,000 fiorini, e 412,407 nel solo anno 1802. L'Ungheria compra annualmente 350,000 majali, 300,000 dalla Bosnia e dalla Servia; gl'ingrassano e gli rivendono sempre con guadagno; dal 1776 al 1786 spese in majali 5319,730 fiorini, e gli rivendette ingrassati per 8953,070; nel 1802 ne comprarono 280,000 per 1723,224 fiorini. Il commercio del pesce è reciproco; nel 1802 l'Ungheria mandava 117 barocci di pesci vivi, e 74 di pesci salati tirati da quattro cavalli all'Austria. Nel 1803 ve ne mandava per 98,230 fiorini, e comprava per 70,747 fiorini d'aringhe. La Boemia ne riceve annualmente 200 barrocciate di pesce, e di formaggio, 150,000 fiorini di pollami, 380,000 fiorini di penne, 450 libbre di peluria. Nel 1803 l'Ungheria mandava 1451,085 staja di granaglie a Vienna, fra le quali 543,083 di grano e segale, 316,163 d'orzo, 591,839 di vena. L'esportazione per mezzo dei porti dell'adriatico per l'estero varia secondo le dimande. Nel 1794 esportarono 1233,352 staja di grano, 242,266 di vena, 33,186 di granturco, e compreso il segale e l'orzo per 7772,445 fiorini di granaglie. Il tabacco è un articolo importante per il commercio Ungherese. Nel 1801 il tabacco di Szegedin costava 5 a 7 fiorini, il tabacco di Debroe 15 a 16, e nel 1805 il primo

19 a 24, e il secondo da 24 a 26, e il tabacco di Kospolag da 55 a 65; l'amministrazione del tabacco ne compra annualmente 170,000 cantari; ne mandano molto in Turchia ed in Italia per mezzo di Trieste e di Fiume. Nel 1780 l'Italia ne ricevette per mezzo del porto di Fiume 24,905 cantari, e nel 1791 malgrado la concorrenza del tabacco di Virginia 10,918 in foglie, e 15,698 in sigari, che costava 478,124 fiorini. Presentemente ne mandano molto anche a Lipsia, ov'è in gran credito. Il vino è pure un ricco articolo d'esportazione. Il vino di Buda costava 8 a 16 fiorini l'eymer nel 1805, il vino d'Erlau 12 a 25, di Menesch ordinario 12 a 20, di Menesch prima qualità 60 a 120, di Machlasch 32 a 40, essenza di Machlasch 150, d'Erlau prima qualità 60 a 80, il Tokai 80 al 180, e l'essenza del Tokai 200 a 250, il vermutt 50 a 70, e il vin comune 7 a 9; nel 1802 ne spedivano solamente a Vienna 38,868 eymer, nella Slesia prussiana per 1113,216 fiorini nel 1803; ne mandano a Ratisbona, a Dresda, a Lipsia, a Breslau, e da Ratisbona ad Augusta, e per terra a Norimberga, donde si diffonde nel resto dell'Alemagna. La Polonia ne riceve molto più per la Russia, che fin dal 1783 ne comprò in tre mesi soli più di 8000 botti. La lana và in Baviera, in Svevia, nella Svizzera, e costa di merino 110 a 180 fiorini il cantaro, e di pecore indigene 50 a 60 fiorini. Le prugnole si vendono negli stati Austriaci e nella Svizzera da 14 a 20 fiorini il cantaro. Pest e Rosenau fanno un commercio esteso di miele e di cera; la cera bianca costava 180 a 195 fiorini

il cantaro nel 1805, e la cera gialla 140 a 150; nelle buone annate ne vendono per 300,000 fiorini. L'acquavite costa 20 a 30 fiorini l'eymer; la potassa, che va in America in Olanda ed in Svizzera, costa 24 a 25 fiorini il cantaro, l'alume 25 a 30, l'antimonio 14 a 18, la soda 15 a 17, il miele chiarito 35, e le noci di galla 6 a 7.

TRANSILVANIA.

Una gran foresta divideva la Transilvania dall'Ungheria; gli Ungheresi, che non sapevano il vero nome della Transilvania, la chiamarono il paese d'oltre la selva, trans sylvam.

clima.

Il clima varia per tutto come nella limitrofa Ungheria secondo la latitudine e l'altezza del suolo, ma la temperatura dell'aria è molto più fredda che non si crederebbe, valutandola sulla latitudine. Nell'inverno il freddo è estremamente rigido sui monti, e nelle valli in estate il caldo è eccessivo. I venti freddi, che derivano dalla gran catena dei Carpati, non abbandonano il paese in primavera nè in autunno. La temperatura cangia sempre, quando sopraggiungono gli uragani devastatori. In estate una notte oltremodo fredda succede ad un giorno ardente. Nell'inverno il freddo è forte per tutto, ma il clima è puro e salubre. Per conseguenza non bisogna cercare nel clima l'origine della peste, che devastò per intervalli la Transilvania; ve la portarono sicuramente i Turchi.

fiumi.

Il Marosch prende origine nei monti di Tarko verso la frontiera della Moldavia, taglia la Transilvania in due parti quasi uguali, vi riceve l'Araniosch ed il Kochel, e passa nell'Ungheria per depositare le sue acque nel Theis presso Szegedin; è navigabile a Carlstadt, donde porta nell'Ungheria il sale delle miniere di Torda, e serve al trasporto dei legnami dei Carpati per mezzo di foderi. Il gran Samosch nasce nel monte Kahlberg presso Radna, e il piccolo nel monte Kalata a Huriac; si uniscono nella Valachia fra Margitor e Dresi, divengono navigabili, passano nell'Ungheria per le contee di Sathmar e di Saboltsch, e vi entrano nel Theis. L'Araniosch, o il rio d'oro, e il Korosch portano seco molt'oro in grani dai monti onde discendono; il primo è navigabile.

laghi.

La Transilvania non manca di laghi nè sui monti, nè nelle pianure. L'Hadosch è popolato di breme, e le sue rive son l'asilo di molti uccelli aquatici. Nel lago Sant'Anna a Lazarfalva l'acque si alzano e si abbassano.

montagne.

La Transilvania è un paese molto ineguale. La catena, che la divide dalla Buckovina, dalla Moldavia e dalla Valachia, è una continuazione della gran catena dei monti Carpati; per entrare dall'impero ottomanno per suo mezzo nella Transilvania bisogna passare per dieci gole, che si difendono con 60 cannoni. Nell'interno i monti si confondono colle pia-

nure, sulla frontiera si perdono nella regione delle nevi; il Reticzat è alto 7806 piedi, il Budislau 7029, il Szurul 7319. Le colline, che si diramano dalla gran catena sulla frontiera della Valachia, fanno un piacevole contrapposto colle pianure, sulle quali dominano. I monti, che si diramano dai Carpati e dall' Hemineh son piuttosto tante colline, nelle quali prospera anche la vite, e nelle quali la terra si presta di buon grado alla cultura delle granaglie.

regno minerale.

La Transilvania è il paese più ricco dell'Europa in oro; vi lavorano in più di cento miniere tra l'Araniosch e il Marosch, e in quasi in tutte l'oro è mescolato coll'argento. La miniera di Szekerembe rese più di 7000,000 fiorini dal 1747 fino al 1812; il minerale vi contiene 200 a 340 marchi d'argento per cantaro, e il marco d'argento dà sei a sei oncie 1/2 d'oro, per conseguenza 1/3 d'oro, e 2/3 d'argento. Nel 1801 il Szekerembe mandava alle fonderie di Zalatna e di Czerlesed per 205,572 fiorini d'oro e d'argento. Nei monti di Tatzebajer il minerale rende nella miniera della Vergine di Loreto presso il borgo di Zalatna da 25 a 50 e 100 once d'oro per cantaro, e nelle miniere di San Sigismondo da 20 a 40. Le miniere di Braza e di Ruschina presso Zalatna danno piombo con oro, e oro puro. Nelle sette miniere d'oro e d'argento di Vorospatak il minerale dà fino a 328 once d'argento, e 2 d'oro per cantaro. La miniera sola di Schachtkluft nel 1778 produsse 50 marchi d'argento in una settimana. L'oro puro si trova in grandi pezzi nel monte Orlia; ve ne

raccolgono di 12 a 14 marchi. Il minerale dei monti Leth produce 174 $^1/_2$ once d'argento per cantaro, dal quale separano $^7/_{250}$ d'oro puro. Le miniere d'oro dei monti Esetras si estendono da Nagyag finó a Bojza. Nella miniera di Nagyag il minerale contiene da 45 a 170 once d'argento per cantaro, e 200 a 210 denari d'oro per marco, e così $^1/_3$ d'oro e $^2/_3$ d'argento. Il distretto di Kova offre l'oro in cinque miniere presso il borgo di Kanikbanya. Tutte le miniere d'argento ne danno 25 cantari. Molti ruscelli e molti fiumi portano seco oro in grani, l'Araniosch più di tutti. I Valachi e gli zingani lo raccolgono nei fiumi per concessione speciale, alla condizione di consegnarlo al governo a un prezzo fisso, ne consegnano 6 a 7 cantari, o 5000 a 5600 marchi, e ne raccolgono il doppio. Così a 366 fiorini il marco l'oro solo, che raccolgono nei fiumi, è un articolo di 4099,200 fiorini. Presso il borgo di Deva, e presso i villaggi di Guratzada, di Vetzel e di Gertes lavorano nelle miniere di rame, che ne producono 2000 cantari. Le miniere di piombo d'Offenbanya nella contea d'Hunniade, e quelle di Rodna nel Bistritz danno annualmente 800 a 860 cantari di piombo. La pietra ferruginosa delle miniere del borgo di Vadia dà sovente 60 libbre di ferro per cantaro; due miniere d'argento vivo presso Zalatna ne producono 760 cantari. Sopra 120 saline lavorano solamente in 5, e ne traggono 1000,000 cantari di sale, che costa 8000,000 fiorini, 800,000 per l'Ungheria, 200,000 per il consumo. Tutte le miniere della Transilvania rendono 2475 marchi d'oro senza i fiumi, 8000 d'argento,

3000 di rame, 2500 di piombo, 100,000 di ferro. Fra i minerali inferiori le pietre e le terre vi abbonda la pietra di calce. Le cave di Carlsburg, d'Ompoitza, di Gyogy e di Banfy-Hunnyad somministrano marmi di diversi colori; a Schiba Ingenge e Kurkapesch si trova l'alabastro, e altrove gesso e marna. La terra da porcellana della valle d'Hatzeg è trascurata. Impiegano la lavagna per cuoprire i tetti delle case. Le stalattiti delle grotte di Fenesch d'Hunk e di Veilkun vanno in Sassonia ed in Svizzera, ove ne fanno statue e vasellami, la serpentina di Toretzo e di Toria in gran quantità a Zeblitz in Sassonia, ove l'adoperano in mortai e vasi per le farmacie, e in calamari. La creta comune è a Gusan nell'Hermanstadt, la creta color di sangue nel Reyse presso Jave e a Muska. La città d'Hermanstadt è lastricata di granito; tra le pietre fine diamanti ad Haromsek, topazzi, crisoliti, smeraldi, amatiste nei monti Selis e a Porkura, granati di poco prezzo nel monte Vurbuley, agate, opali, calcedonie, onici, cornaline nei fiumi e sulle colline, diaspro, porfido, pietre da arrotare e pietre da macine fra i Sekli, pietra pomice sul monte Budesch, vetriolo, cattivo salnitro per tutto, petriolo a pas d'Oitesch, torba e carbon di terra a pas di Vulkan, e a Dumalva, solfo a Thoria, a Nagag, a Tschertesch nella contea d'Hungada, calamina nel Topanfale e nell'Hungade, zinco a Rodna, a Boitza, a Fusech, antimonio a Offenbanya, a Fusech, a Tchertesch, arsenico a Nagag e a Tchertesch, piombaggine a Zoodt presso Hermanstadt. Nel 1791 le miniere impiegavano 4328 lavoranti.

agricoltura e vegetabili.

Sopra un territorio di 7146,250 arpenti i campi ne occupano 610,072, gli orti 65,984, le vigne 101,963, le foreste 4482,950; vi raccolgono molto grano, che rende il 10, segale nelle terre che si ricusano alla cultura del grano, spelta, orzo, vena, molto granturco nel paese di Sekli, saggina, molto miglio, alimento gradito del popolo, in tutto 9534,256 metzen di granaglie; tra le civaje fave, fagioli, veccie, e lenti, molte patate, negli orti sparagi, carciofi, spinaci, cavoli bianchi e neri, sedani, carote, rape, radici, ravanelli, persia, crescione, mescolanza, cavolifiori, barbebietole, cipolle, agli, cicoria, che tien luogo di caffè, cocomeri, poponi, cetrioli, zucche, nei boschi molti funghi, tartufi e spugnoli, tra i frutti pere, mele, albicocche, ciliege, noci, nocciole, castagne, pesche, susine, melecotogne, uvaspina, lamponi, gelsi dalle more, inoltre canapa, lino, tabacco, robbia, lupolo, zafferano; vi crescono naturalmente molte piante aromatiche, melissa, majorana, coclearia, passarabbia, artemisia, pimpinella, lavanda, senapa e molt'erbe medicinali; nelle foreste pini, abeti, quercie, faggi, betulle, ontani, olmi, salci, tigli, pioppi, aceri, tassi. Le vigne producono 3642,380 eymer di vino.

animali.

I cavalli son piccoli, ma vivi e robusti, i muli e gli asini son rarità; i bufali sono impiegati al lavoro e per i trasporti. I bovi si vendono nell'Austria per bovi ungheresi; le pecore di Togorosch danno lana fina. I Valachi educano le capre nei boschi, ove vivono fra i majali ed i cinghiali. Una co-

lonia di 500,000 pecore va ogni anno nell' inverno a guadagnarsi un alimento nelle belle pianure della Valachia e della Moldavia. Nel 1772 vi contarono 375,386 bovi e cavalli, 206,552 vacche, 81,840 puledri e vitelli, 534,366 pecore, 75,106 capre, 236,841 majali, e 471,670 alveari d'api, nel 1778 — 591,212 pecore, nel 1780 — 186,826 bovi, 310,236 vacche, e 216,669 cavalli. Tra gli animali selvatici vivono nei monti e nelle foreste orsi, lupi, cervi, caprioli, camosci, volpi, linci, tassi, martore, puzzole, lontre, donnole, ermellini, scojattoli, talpe, lepri, castori, marmotte; tra gli uccelli domestici nei pollai oche, anatre, polli, piccioni; tra gli uccelli selvatici di bosco e di brughiera pernici, ottarde, anatre, tortore, colombacci, fagiani, lodole, merli, tordi, rusignoli, fringuelli, aquile, falchi, avvoltoi, storni. I fiumi son popolati di carpe, anguille, lucci, reine, siluri, trote sermonate, storioni, barbi, tinche, trote, omoli, lamprede, ghiozzi e granchi.

DIVISIONE E POPOLAZIONE.

paesi senza la Transilvania militare		*popolazione*
	nel 1791	*nel* 1794
paese degli Ungheri	166,892 famiglie	936,818 ab.
paese degli Sekli	28,031 (1)	160,982
paese dei Sassoni	62,685 (2)	358,302
totale	257,608	1456,102

Nel 1786 vi contarono 1443,371 abitanti nella sola Transilvania civile, nel 1799 — 1493,925 nella

(1) 158,598 abitanti. (2) 361,372 abitanti.

Transilvania civile, e 126,771 nella Transilvania militare; nel 1817 in tutte e due 1664,770, nel 1813 nella sola Transilvania militare 138,284. La popolazione crebbe dunque in tutte e due in diciotto anni di 44,074; valutando a un terzo, o a 14,692 l'incremento per i sei anni successivi, per il 1823 è di 1679,462 abitanti.

La popolazione della Transilvania è composta di dodici nazioni, Ungheri, Tedeschi, Valachi, Bulgari, Armeni, Greci, Serviani, Pollacchi, Boemi, Ebrei, Sekli, nome sotto il quale si distinguono gli Ungheri della frontiera, e zingani. I Valachi, la nazione dominante, sono i 4/7 del totale; i Sekli tengono il secondo posto per numero, i Tedeschi il terzo, gli Ungheri il quarto. Nel 1790 i Tedeschi sotto il nome di Sassoni erano 76,548 famiglie. I Sekli vivono da tempi immemorabili nei monti, che difendono dalle invasioni straniere, conservano anche in pace il coraggio guerriero che gli distinse sempre, e son più industriosi, per conseguenza più ricchi degli Ungheri, dei quali però parlano la lingua. Gli Ungheri passarono dall'Ungheria in Transilvania, e vi fondarono un principato che durò fino al 1003. I Tedeschi sotto il nome di Sassoni vi vennero dalla Fiandra dal 1141 al 1161 sull'invito del re Geisa II. I Tedeschi protestanti della Stiria, della Carintia e dell'alta Austria vi si stabilirono al tempo di Maria Tesesa, abitano a Hermanstadt e nel sobborgo di Josephstadt, mentre i Tedeschi emigrati dal Bade-Durlach vivono nel sobborgo di Muhlenbach. I Valachi si rifugiarono nella Transilvania nel XV secolo

fuggendo l'armi dei Turchi; ne vennero successivamente dalla Valachia e dalla Moldavia. I Bulgari vi passarono nel 1690, i Serviani nel XV secolo dalla Rezia, gli Armeni nel 1672, i Greci nel 1753.
industria.

L' industria si esercita nelle manifatture di tele di lino bianche e turchine, l'ultime per il vestiario delle donne, tele di canapa, panni d' ogni qualità, molti panni ordinari bianchi e grigi, coperte e gualdrappe bianche e in colori, stoffe di cotone, mussoline ordinarie, bisaccie di filo di pel di capra, canapi, molti cappelli ordinari, 40,000 risme di carta in 12 cartiere, mobilia di legno, bottiglie di legno d'acero per tenervi i liquori, falci in 5 fucine, vetrami e cristalli in 7 fornaci, polvere da munizione in due mulini, lavorano in ferro in 3 fucine, in rame in tre, imbiancano la cera, preparano marrocchini, sagrini e cordovani, tingono il cotone in rosso alla turca.
commercio.

La Transilvania vende all'Ungheria 800,000 cantari di sale, 600,000 fiorini di bestiami, 800,000 di granaglie, molte tele di canapa, panni bianchi, gualdrappe, coperte, 100,000 fiorini di pelli di cordovano, tavole, regoli e assicelle di pino per mezzo del Marosch, canapa e lino (1), e alla Valachia quasi tutto il ferro, che traggono dalle miniere, molti vetrami, panni, tele turchine, stoffe di lana, coperte, gualdrappe, molto refe di cotone rosso, stoffe

(1) 2677 cantari di lino, e 2345 di canapa nel 1803.

di cotone, selle, finimenti, canapi, mobilia di legno, lavori di vetro lucido, 30,000 botti di legno d'acero, e ne riceve 800,000 fiorini di bestiami per rivenderli, pelli di capra e di pecora, 60,000 da una dogana sola, miele, cera, 80,000 fiorini di droghe e spezierie, tabacco, stoviglie, vetrami, 100,000 fiorini di commestibili, 150,000 di granaglie, 300,000 di lavori di lana; il suo commercio attivo oltrepassa 8000,000 di fiorini; sugli articoli che riceve dalla Valachia, per il valore di 2000,000 fiorini ne rivende la metà all'Austria ed all'Ungheria. Il commercio con Vienna è interamente passivo; ne riceve per più di 3000,000 fiorini di stoffe di seta e oro, di seta e argento, stoffe di seta, drappi, panni fini, stoffe di lana e stoffe di cotone, tele di cotone, mussoline e indiane, gioje, oreficeria, mode, specchi, cristalli, porcellane fine, lavori d'ottone, d'acciajo, di ferro, di stagno, pelliccie, istrumenti d'arti e di scienze, e paga tutto in numerario meno 500,000 fiorini.

PAESE DEGLI UNGHERI.

topografia.

divisione delle terre 297,454 arpenti di campi, 145,233 di praterie, 52,217 di vigne — *animali* nel 1772 — 200,159 bovi da tiro, 123,417 vacche, 39,915 puledri e vitelli, 330,206 pecore, 40,919 capre, 135,863 majali, 222,720 alveari d'api.

CLAUSEMBURG (1) capitale degli Ungheri città bella e forte sul piccolo Zamos con 5 sobborghi, 1864 case, fra

(1) Kolossar in ungherese.

le quali 640 nella città propria, 18,876 abitanti (1), un liceo con 16 professori, e 232 studenti nel 1814, un collegio di unitari con 306, un collegio di riformati con 636, due sinagoghe, giardini piacevoli, bei passeggi; fab. di panni, e distillerie di birra; a CARLSBURG (2) città bella sulla riva destra del Marosch, 2180 case, 14,780 abitanti; fab. di polvere e salnitro; a NAGY-ENYED (3) grosso borgo sul Marosch, 8000 abitanti magyari, tedeschi, armeni e valachi; a EBESFALVA città graziosa sul gran Kokel, 680 case, 4650 abitanti armeni, tedeschi, magyari, valachi; gran commercio di vino e di lana; a THOREMBURG (4) grosso borgo sull' Araniosch tributario del Marosch, e sulle due rive del piccolo Salzbach suo tributario, 1260 case, una accademia militare, 8680 abitanti, cinque grandi saline, che producono 250,000 cantari di sale; a SZAMOS-UIVAR (5) sul Szamosch, 560 case, 3650 abitanti; 450 famiglie d'armeni, grandi concie; a FOGARAS borgo sull' Aluta con un ponte di 864 piedi 3650 abitanti.

PAESE DEGLI SZEKLI.

divisione delle terre 144,128 arpenti di campi, 49,281 di praterie, 4867 di vigne nel 1772 — *animali* — 74,333 cavalli e bovi, 36,638 vacche, 15,654 puledri e vitelli, 73,796 pecore, 11,180 capre, 42,704 majali, 86,380 alveari d'api.

MAROS VASARELY (6) capitale degli Szekli è una città ben costruita in una piacevole situazione sul Marosch con

(1) 14,522 nel 1716. (2) Veissemburg. (3) Strasburg. (4) Thorda. (5) Armenienstadt. (6) Markstadt.

molti belli edifizi, un palazzo magnifico del principe Teleki, ed ivi una biblioteca di 60,000 volumi, 1860 case, e 10,280 abitanti; gran commercio di bestiami grossi e di canapa; a UDVARDELY (1) grosso borgo sul Kokel grande, una bella chiesa, un collegio di riformati, una scuola cattolica, 8000 abitanti; a KESDY UVARDELY grosso borgo sulla sinistra del Kokel, una scuola, e 6480 abitanti; a MEDIASCH grosso borgo sulla sinistra del Kokel grande, 4860 abitanti; commercio di vino; a ELISABETGRAD (2) grosso borgo sulla riva destra del Kokel, 4780 abitanti quasi tutti armeni, pochi tedeschi e ungheri; gran commercio di vino e di bestiami; a GROS SCHLATTEN (3) grazioso borgo sull'Ompay, 4650 abitanti, miniere d'oro e d'argento.

PAESE DEI SASSONI O DEI TEDESCHI.

distribuzione delle terre 170,989 arpenti di campi, 90,345 di praterie, 44,879 di vigne nel 1772 — *animali*— 100,874 cavalli e bovi, 46,496 vacche, 27,151 puledri e vitelli, 130,364 pecore, 18,825 capre, 58,374 majali, e 116,470 alveari d'api.

HERMANSTADT capitale dei tedeschi città grande e forte sul Zibin con tre sobborghi, 2260 case, un ginnasio con 10 professori, una biblioteca di 8000 volumi, un collegio d'educazione per 500 ragazzi, 18,000 abitanti (4), fab. di panni, stoffe e drappi di seta, cappelli fini e ordinari, carta, polvere da munizione, stoffe di lana, mussoline fine, lavori di rame,

(1) Szekely Udvardely. (2) Ebesfall (3) Abrudbanya, in latino auraria major. (4) 13,313 nel 1786, 15,004 nel 1791.

chincaglie come a Norimberga; le fabbriche di panni e di stoffe impiegano 180 telaj, e ne vendono 2000 pezze, in gran parte per la Turchia; a HELTAU borgo poco distante da Hermanstadt una fabbrica di panni ove ne fanno 2600 pezze, a SCHASBURG (1) città forte sulla sinistra del Kokel grande, due sobborghi, 1256 case, 8000 abitanti per $^3/_4$ tedeschi, fab. di 2000 pezze di panni, e molte stoffe di cotone per il commercio; a MEDIASCH una scuola, 6000 abitanti, e commercio di vino, a MULLENBACH sul fiume Mullen 284 case nella città, 436 nei sobborghi, 6000 abitanti (2) sassoni tedeschi e valachi, a BROOS città graziosa sul Marosch 593 case, un vasto castello, 4280 abitanti (3); a KRONSTADT città grande e forte alle falde d'un ramo laterale dei monti Carpati, e in una valle per cui scorre l'Aluta, 3280 case, 615 nella città nuova, 1430 nel quartiere dei Bulgari, 560 nel quartier di Blumenau, 650 nel quartier vecchio, 34 grandi magazzini di negozianti, 24,000 abitanti (4), senza la numerosa guarnigione, fab. di molte tele di lino, e molti panni, 100,000 coperte da letto e gualdrappe di lana, cordoncini, cappelli, 36,000 bottiglie d'acero lavorate al tornio solamente per la Valachia, rascie, carta, chiodi, stacci; fin dal 1798 vi contavano 1936 artigiani, fra i quali 600 fabbricanti di coperte, e cordoncini coi piombini, 102 chiodajoli, 132 fabbricanti di tele, 104 di panni, 35 di rascie, 52 tornitori di bottiglie d'acero. Kronstadt è il cen-

(1) Segesvar. (2) 823, famiglie nel 1785. (3) 3190 nel 1785. (4) 18,118 nel 1787.

tro di quasi tutto il commercio della Transilvania; vi sono 74 grandi negozianti, e una compagnia di di 16 Greci, che tengono in circolazione 6000,000 fiorini; a TARTLAU (1) borgo sul Talter 642 case, e 4380 abitanti, a ROSENAU borgo di 687 case, 4680 abitanti, a ZEIDEN (2) borgo alle falde del Zeidenberg 738 case, 4868 abitanti, 250 tessitori, che fanno 3000 pezze di tele di lino e di cotone; a LANGENDORF borgo di 584 case, e 3600 abitanti, 50 conciatori di cordovani, che preparano 60,000 pelli di capra, e 8000 di pecora; a BISTRITZ sul fiume del suo nome due sobborghi, 865 case, 5066 abitanti sassoni e valachi, 682 artigiani, 50 conciatori, 60 pellicciai, 18 saponai, 64 tessitori di tele di lino, 10 funai.

SCLAVONIA.

Una catena di monti, che si diramano dall' alpi della Croazia, taglia la Sclavonia da ponente a levante, e si estende fino alla riva destra del Danubio per confondersi colle pianure presso nuova Carlovitz; la sua cima dominatrice il Papuk non passa 2748 piedi.

clima.

Il clima è puro e salubre nel centro e nei monti, pestifero in vicinanza dei fiumi quasi tutto l'anno a motivo dell' acque ferme, che vi lasciano i fiumi dopo le inondazioni ritirandosi, e dalle quali esalano vapori micidiali. La temperatura dell' aria diversifica

(1) Praschmar. (2) Feketekalom.

per tutto, ma è più dolce che nella Croazia e nell' Alemagna. Nelle pianure la primavera incomincia a febbrajo, nei monti dopo; si raccoglie in giugno; l'autunno dura fin dopo i primi di novembre; il freddo più vivo si fa sentire in gennajo, nei monti fortemente come in Alemagna, ma non dura mai più di due mesi. Grandina spesso in vicinanza dei monti della Bosnia e della Croazia. Il caldo e l'umido vi mantengono per otto mesi dell'anno una verdura magnifica. Quando l'acque delle pioggie d'inverno si dileguano, i prati si cuoprono spontaneamente di trifoglio e d'erbe odorose; quindi i bovi ingrassano come nell' Ungheria.

fiumi.

Il Save passa dall'Ungheria nella Sclavonia, segna il confine della secouda colla Bosnia e la Servia e discende presso Semlin nel Danubio; è navigabile per tutto, inonda le pianure due o tre volte l'anno a cinque miglia di distanza. Il Drave entrando nella Sclavonia separa la contea di Verotz dall' Ungheria, e porta le sue acque in tributo al Danubio sotto Almas; nelle sue inondazioni dà origine a molte paludi. Il Danubio dopo il ricevimento del Drave entra nella Sclavonia, la separa dalla contea ungherese di Baatsch, e dal Bannato, l'abbandona a Semlin. Le pianure della Sclavonia sulle rive del Save e del Drave son più basse del livello dell'acque, e quindi si cuoprono di paludi. La palude di Palaksa presso Eszek è tanto grande, che vi vogliono due ore a attraversarla per largo. Nel suo centro domina un' isola, nella quale vegetano tuttora ceppi di viti di

100 anni, e producono uva squisita straordinariamente grossa.

vegetabili.

La Sclavonia è la terra promessa dell'Europa per la ricchezza e la fertilità del suolo. Nei campi ben concimati della Sirmia il grano rende il 30, e il granturco 300, e senza concimi il grano 20, e il granturco 200. Ma la fertilità diminuisce per gradi, perchè non vi lasciano mai in riposo la terra. Nella valle di Possega gli orti producono in abondanza e senza cultura frutti deliziosi come in Italia. Sopra 1639,063 arpenti di terra i campi ne occupano 580,218, gli orti per le civaje ed i frutti 30,467, i giardini 99,502, i prati ed i pascoli 178,234, le foreste 757,699. Vi raccolgono 2257,217 metzen di grano, che rende da 20 a 30, di granturco che rende 40 a 80 fuori della Sirmia, di segale, spelta, vena, e miglio, che rende 90 a 180, orzo, piselli, fave, lenti, erba dalle perle e miglio d'India, che crescono nella Sirmia senza cultura, susine, prugnole, dalle quali traggono 40,000 eymer di vino, fichi, mandorle, castagne, pesche, pere, mele, noci, negli orti cipolle, agli, cocomeri, cetrioli, poponi, cavoli, per l'arti lino, per il consumo canapa, per il lusso 300,000 cantari di tabacco, 1/5 per l'amministrazione di Vienna, robbia, articolo di cultura, di cui s'incaricano le donne, erba dal color giallo, che vi cresce spontaneamente e in gran quantità, specialmente presso Possega, molta regolizia, che vien preferita in commercio alla sorella di Vurtzburg, zafferano, 266,580 eymer di vino nella Sirmia sopra 18,169 arpenti

di vigne, 125,334 eymer in 3870 arpenti nel Carlovitz e nel Petervardein, e 62,474 nel resto della frontiera sopra 7502 arpenti. I boschi offrono inutilmente ai ghiotti carciofi e tartufi preziosi come in Piemonte; i ghiotti della Sclavonia gli lasciano mangiare ai majali. L'erbe son magnifiche specialmente nelle praterie esposte all'inondazioni. Dopo lo scolo dell'acque il trifoglio vi cresce a meraviglia senza cultura. Le piante medicinali basterebbero per provvedere la metà delle farmacie dell'impero. La metà delle foreste è composta di quercie magnifiche, le quali somministrano legnami eccellenti per la marina; i bovi ne mangiano le foglie nell'inverno, e le noci di galla imputridiscono sulla terra, perchè niuno si prende la pena di raccoglierle; il resto delle foreste è diviso tra i pini, le betulle i salci, i tigli, i pioppi, i frassini dai fiori, belli come i pioppi alle falde degli apennini in Italia.

animali.

Gli Sclavoni tengono molti cavalli, e bovi, e moltissimi majali. I somari son rarissimi, ed abitano quasi esclusivamente nei castelli dei grandi; vi sono al contrario molti bufali originari della Turchia, che amano le terre paludose. I cavalli son piccoli come nell'Ungheria. Le foreste non danno asilo che a pochi daini, e verso la frontiera della Croazia a pochi caprioli e lepri; vi abita all'incontro tutto l'anno una quantità di bovi e di majali. Gli orsi fanno strage degli armenti, e più degli orsi i lupi. La caccia delle volpi procura ogni anno molte pelli per il commercio. Le linci ed i tassi non vi

mancano, e le faine spopolano spesso i pollai. Le lontre abitano tranquillamente sui fiumi, perchè gli abitanti non sanno nè cacciarle nè prenderle colle reti. I castori si mostrano per intervalli nei canali dell' isole del Save. Le volpi, le faine e gli avvoltoi impediscono la moltiplicazione dei pollami; così ad eccezione di pochi tacchini gli abitanti non tengono quasi punti polli domestici. Ma in ricompensa il paese è riccamente popolato di uccelli selvatici, ottarde, fagiani, gelinotte, polli di brughiere, beccaccie, pernici, anatre selvatiche, tordi, merli, piccioni, tortore, e arsavole. Le mosche e le zanzare vi si affollano a millioni. I venti di mare vi conducono spesso dalla Turchia legioni di cavallette, che devastano i campi. I fiumi son riccamente popolati di pesci; vi prendono persiche, triglie, carpe, trote, nel Danubio storioni di 15 e 16 cantari, e anguille elettriche, altrove gamberi e testuggini, in una palude presso Velika anche l'ostriche dalle piccole perle, qualche volta belle come le perle d'oriente, e del peso di due grani.

minerali — molte e belle pietre di calce nel Possega, gesso al villaggio di Scoza, bei marmi nei monti di Dresnich, buonissime pietre da macine a' Kutjeva, solfo e carbon di terra al borgo di Naschitz, una sorgente di petriolo sulla riva d'un torrente, che passa per il villaggio di Basanidol, che galleggia sull'acque; nei monti argento a Vutchin e a Naschitz, giacchè nel 1256, nel 1342, e nel 1346 ne coniavano monete nella Sirmia — *industria* — fab. di carri, d'arnesi per l'agricoltura, panni per il ves-

tiario, guanti, calze, nastri, concie, lavori di calzoleria, di legnajolo, di fabbro, tintorie di tele in turchino, e di pelli d'agnello, 4 vetraje, una fab. di soda. — *commercio* — 500,000 fiorini di granaglie, molti bestiami grossi, cavalli e majali per l'Ungheria, la Croazia, l'Austria, la Stiria, la Moravia, la Boemia, la Carniola, il Tirolo e Venezia, tabacco, vino di prugnole, e un poco di vino d'uva, seta a Buda, pelli di volpe, lupo, orso, faina, lince, tasso coll'Ungheria e l'Austria, cera, caviale, colla di pesce, testuggini, vallonea, robbia, regolizia, pelli di capra per Agram, Carlstadt, Fiume e Trieste, potassa per Trieste, vetrami per la Bosnia.

DIVISIONE E POPOLAZIONE

circoli	*popolazione nel* 1805
Possega	67,405
Verovitz	130,271
Sirmia	90,192
totale	287,868

in due città, 22 borghi, 571 villaggi e casali, e 35,189 case.

topografia.

nella contea di Possega a POSSEGA sull'Orlova capitale di tutta la Sclavonia 428 case, 4524 abitanti; bestiami tabacco e seta al commercio; sei fiere — a DAROVAR borgo di 3280 abitanti in gran parte tedeschi, fab. di panni e stoffe di lana.

nella contea di Verotz a ESZECK 936 case in 4 quartieri, un forte magnifico, caserme per 30,000 uomini, 10,154 abitanti senza la guarnigione; fab. di stoffe e filatorie di seta; gran commercio di granaglie,

bestiami grossi, cavalli e majali, quattro fiere; a VUKOVAR grosso borgo sul Vuka tributario della Drave 4680 abitanti.

nella contea' della Sirmia 133,931 campi di grani, e 32,998 arpenti di vigne, che producono 902,895 metzen di grano segale e vena, 724,28c di granturco, 266,450 eymer di vino, e molte prugnole, dalle quali traggono 45,000 eymer liquore, — molti bestiami, moltissimi majali a ingrassare, 50,000 per il commercio; a BUKOVAR borgo sul Danubio alla foce del Buka 764 case in due quartieri, 6235 abitanti; a TREK borgo alle falde dei monti di Carlovitz 864 case, e 5296 abitanti.

CROAZIA.

La Croazia è un paese quasi interamente montuoso. La pianura di Licca è realmente un pianoro 300 tese più alto dell'adriatico. La catena dei monti Vellebit, che prende principio nella Zermania, passa tra la Dalmazia e il reggimento di Licca, e segue le coste dell'adriatico fino a Brating presso Zeng facendo un giro di 64 miglia; i suoi monti cedono di poco in altezza ai monti secondari dell'Alpi. La catena del Kapella, che prende origine presso il lago Plivicza, e gira per i reggimenti d'Ottochaz e d'Ogulin fino al monte Klek descrive una linea di 72 miglia, ed è meno alta del Vellebit. I monti di Plisivitza sono i più alti di tutta la Croazia, e ascendono fino a 625 tese sopra l'adriatico. Le valli intermedie variano per tutto di figura, di grandezza, d'esposizione. Le più belle son riunite nella Croazia militare, nel Varasdin, nel Kreutz, nell'Agram. L'as-

petto ridente che spiegano fa un bizzarro contrapposto colle rupi nude dei monti. Le tre valli di Draga, di Scarigna, di Vinodol, che deve il nome alle sue belle vigne, si nascondono tra i macigni, e in un paese veramente selvatico. Nel pianoro di Licca i fiumi ed i torrenti, che vi diffondono la fertilità, non possono sortirne se non che rientrando nel sen della terra, a motivo dei monti, che lo circondano. La sola vera pianura si trova all'incontro della Save e della Drave, che è larga tre miglia fra Agram e Petrinia. La Save, che prende origine nell'alpi della Carniola, riceve i tributi di tutti i fiumicelli della Croazia, ed è navigabile in tutto il paese per battelli di 300 a 400 cantari, e dopo la riunione del Kulpa anche per battelli di 3 e 4000. I fiumicelli della Croazia traboccano sovente per le pioggie e per lo squaglio delle nevi, inondano tutta la valle inferiore, vi depositano molto fango, che chiude i canali sotterranei, cangiano il paese in un lago, e vi vogliono qualche volta due o tre anni perchè torni ad asciugarsi. Negli anni nei quali piove poco, tutte le sorgenti, tutti i torrenti inaridiscono, e gli abitanti mancano d'acqua dolce in estate. Le paludi occupano molte terre nelle valli, la sola di Chemernitza 10,000 arpenti. Il clima varia secondo l'altezza e l'esposizione del suolo. Nella Croazia alta domina tra la Save e la Drave il freddo dei monti Carpati per la vicinanza dell'alpi della Carniola, e per l'altezza naturale della terra. E così la vite non alligna sui monti del Vellebit e del Plitivitza, e neppure nel pianoro di Kapella, e non vi raccolgono i grani prima della fine

d' agosto. Al principio di settembre nevica, e le nevi si fondono solamente dopo sette o otto mesi; in qualche punto sulle cime più alte e nelle valli più strette le conservano anche tutto l'anno. I venti impetuosi, che dominano quasi senza interruzione da settembre a maggio, continuano anche in estate, e si cangiano talora in uragani violenti. I venti dell'adriatico vi portano sulle coste le pioggie e il clima v'è incostante. Alle lunghe pioggie, che durano da settembre a maggio, succede qualche volta una estate asciutta. La sola Zermania difesa dai monti, e la valle fra Carlstadt la Stiria e la Sclavonia, godono d'un clima dolce e salubre, l'uve vi maturano in luglio, e vi vendemmiano in agosto. Nella bassa Croazia dalla Save a Carlstadt si sente la vicinanza del bel cielo d'Italia; vi prosperano tutti i frutti dell'Ungheria, e verso il mare anche i fichi e gli ulivi.

La differenza di clima e di suolo influisce necessariamente sulla differenza delle culture. A settentrione e ad ostro la terra è eccellente per le granaglie, e ve ne raccolgono quante bastano per la popolazione; ma nelle terre occidentali dell'Agram e su tutto il littorale ogni cultura è impossibile. Gli abitanti tentano di vincere la natura a forza d'industria, riportando sulle alture la terra vegetale, che accumulano le pioggie più a basso, creando un campo artificiale, cingendolo di mura alte tre piedi, e sovente un uragano lo distrugge senza lasciarne vestigio. Anche nel Carlstadt la terra si ricusa alla cultura del grano per l'influenza d'un clima rigido e nemico d'ogni vegetazione. Il lungo inverno, il

vento di tramontana, e l'inondazioni vi deludono sovente le speranze dell'agricoltore, distruggendo le messi, e devastando i campi. Gli abitanti dei due reggimenti della frontiera son più favoriti dalla natura; la terra è più fertile e il clima più dolce, ma anche quì le terre più basse soffrono per le inondazioni della Save, del Kulpa, del Petrinia, della Glina e della Svina, e per le nebbie che si spiegano dalle paludi, e pregiudicano alle granaglie. Le terre più fertili del cordone militare sono nel Varasdino. Il clima è dolce e propizio per le granaglie, la terra è composta di sabbia e d'argilla, l'acque del Drave, del Lonya, del Chasma, dell'Illova vi depositano un fango fecondatore. La cultura delle granaglie riesce meglio che altrove nella Zagoria, nella Thuropolia, sulla frontiera dei due reggimenti, nella contea di Krentz e nel Varasdin. Il grano, il segale e l'orzo rendono il 6, il granturco 40, la saggina 6, il miglio 20, e la vena solamente 4, il segale ed il grano son confinati nelle terre dei grandi, e non tentano mai i contadini. Nella Croazia civile le raccolte eccedono il bisogno. Sopra un territorio di 720,027 arpenti i campi ne occupano 308,567, e le vigne 69,017; nel 1801 vi raccolsero 2967,547 metzen di granturco, orzo, saggina, vena e miglio, e 454,280 eymer di vino, patate, lino, canapa, castagne, père, mele, ciliegie (1) e prugnole, dalle quali traggono un li-

(1) Nella contea di Kreutz esistevano nel 1801 fino a 100,000 piante innestate d'alberi fruttiferi; ogni contadino è obbligato a innestarne 25 all'anno, o a ricevere 25 forti bastonate.

quore che fa le veci di vino, e negli orti cipolle, agli e cavolifiori. — *animali* — nel 1803 vi contarono nel solo Varasdin 6971 cavalli, 20,196 bovi, e 19,629 vacche, un migliajo di pecore, e di capre, 19,167 majali. — *minerali*. — Il regno minerale offre all'industria pietra da calce, gesso, che è impiegato a Agram e a Carlstadt per i lavori di stucco, marmi bianchi e neri presso Krapina, rossi e grigi a Varasdin, azzurri a Basilievo, che sono adoperati per soglie di finestre, e di porte, e lo furono per tutti i ponti della via Carolina, e per gli altari delle chiese di Fiume, argilla da stoviglie nella foresta di March nel letto della Drave, nei monti d'Okitsch, e Zinitsch, porfido, salnativo, vetriolo azzurro e verde nelle miniere di rame di Szamabor, solfo nel Varasdin, carbon di terra nell'Agram, nel Varasdin e nel Kreutz, molto ferro nelle quattro miniere di Esuber, di Brod, di Mirslavoditza, e di Kosna sui confini della Carniola, la prima delle quali dà 1000 cantari di ferro con 2400 di minerale, e la terza 64 libbre di buon ferro in un cantaro di minerale, 2000 cantari di rame nelle miniere di Szamabor nell'Agram, ove impiegano 200 lavoranti, e 8000 da tutte le miniere del paese, piombo in molti punti, e con un poco d'argento presso Grozdanski, oro in grani nella Drave fra Marpurg e Derujé nella contea di Kreutz, ove gli abitanti ne raccolgono secondo le dichiarazioni 1800 ducati, e realmente il doppio.

divisione	*popolazione nel* 1805
Agram	91,357
Kreutz	104,023

Varasdin 66,885

totale 262,265

in 4 città, 8 borghi, 1136 villaggi e casali, e 33,486 case.

nella contea d'Agram a AGRAM capitale di tutta la Croazia civile a un miglio dalla Save e sul Krapina che vi discende è una città forte di 2380 case distribuite in due quartieri, con 18,992 abitanti senza i nobili, 15,722 nel quartier vescovile, e 3270 nel quartiere imperiale, un liceo con 10 professori e 312 studenti, una scuola primaria con 200 scolari, una per le scienze alte con 240; fab. di guanti, stoviglie, lavori di stucco e di marmi, preparazione di pelli, il tutto con 600 artigiani; gran commercio di tabacco, granaglie dell'Ungheria, orzo della Croazia, majali dell'Ungheria e della Sclavonia; nella contea di Varasdin a VARASDIN città bella e forte sulla riva destra della Drave 823 case, e 4879 abitanti senza la guarnigione; nella contea di Kreutz a KOPREINITZA sul fiumicello del suo nome 742 case, e 4373 abitanti.

FRONTIERE MILITARI.

Le frontiere militari dell'impero son composte della parte militare della Croazia, della Sclavonia, dell'Ungheria, e della Transilvania. La Croazia militare è difesa da otto reggimenti di 2570 uomini, quattro dei quali risiedono nel generalato di Carlstadt, due nel generalato di Varasdino, e due nel generalato banale, in tutto da 20,560 uomini, la Sclavonia da quattro reggimenti di 10,280 uomini, l'Unghegheria da due reggimenti di 5140, la Transilvania da quattro di 2264 uomini, e da un corpo di 864 Szekli,

tutta la frontiera da 45,900 uomini — *divisione delle terre* nel 1807 — sopra 5284,231 arpenti di territorio, 1415,475 di campi, 51,919 di giardini, 40,386 di vigne, 508,907 di praterie artificiali, 1096,256 di praterie naturali, e 2172,793 di foreste — nel 1817 — 1474,370 arpenti di campi, 46,992 di vigne, 68,148 di giardini, 46,992 di vigne, 539,866 di praterie artificiali, 860,516 di praterie naturali, 2674,822 di foreste — *raccolte* nel 1817 — 4746,177 metzen di grano, segale, orzo, vena, 1210,852 di granturco, 436,366 di miglio senza la Transilvania, panico, patate, negli orti cipolle, agli, cavolfiori, e tra i frutti ciliegie, pere, fichi, ed ulive, molte prugnole, dalle quali fino dal 1801 traevano 49,151 eymer di liquore, 92,704 cantari di lino nel 1801, e 150,711 eymer di vino nella Croazia militare, 171,840 nella Sclavonia, 71,556 nel bannato, 3724 nella Transilvania, in tutto 397,844 eymer, e nel 1817 in tutta la frontiera 416,362 — 86,641 libbre di bozzoli annualmente dal 1801 al 1808, che producevano una libbra di seta per ogni undici di bozzoli, e per conseguenza 7512 libbre di seta, e nel 1817 la raccolta della seta crebbe di 1/4. Tutte le raccolte nel 1817 resero 64,448,252 fiorini — *animali* nel 1807 — 168,522 cavalli, 251,642 bovi, 247,145 vacche, 910,916 pecore, fra le quali 76,022 nella Transilvania militare, e 834,894 nel resto della frontiera — nel 1813 — 179,921 cavalli, nel 1815 — 183,780 bovi, 178,040 vacche; e nel 1817 — 115,766 bovi, 241,006 vacche, 649,389 pecore, e 173,432 cavalli; nel 1803 — 78,591 capre, e nel 1817 — 93,384; nel 1807 — 777,734 majali, fra i quali 280,877 nella

Sclavonia militare, — nel 1801, 6724 alveari d'api nel Carlstadt, 22,567 nella Sclavonia, 16,846 nel bannato, e nel 1816 in tutta la frontiera 67,412 alveari; *minerali* — 600 ducati d'oro nei fiumi del bannato secondo le dichiarazioni, e realmente il doppio. — *industria* — 8413 artigiani e mestieranti, che lavorano per 1000,000 fiorini. — *commercio* — bestiami, granaglie, lana, seta, miele, cera, vino, legnami, lavori di legno, il tutto per 3000,000 fiorini, e per mezzo della strada di Giuseppe lunga 32,460 tese, che va da Carlstadt a Zeng sulla costa.

Popolazione.

paesi	*popolazione nel* 1815
Croazia militare	397,477 (1)
Sclavonia militare	233,265 (2)
Ungheria militare	174,631 (3)
Transilvania militare	135,825 (4)
totale	941,198

CROAZIA MILITARE.

La Croazia militare comprende i tre generalati di Carlstadt, del bannato e di Varasdin.

GENERALATO DI CARLSTADT.

Sopra un territorio di 2216,838 arpenti 692,478 di campi, 14,887 di vigne, 13,947 d'orti, 182,984

(1) in quattro città, 6 borghi, 1241 villaggi e casali, e 38,022 case.

(2) in tre città, tre forti, 5 borghi, 291 villaggi e casali, 25,105 case.

(3) in due città, un borgo, 162 villaggi e casali, 19,405 case.

(4) in 16 borghi, 409 villaggi, 25,778 case.

di praterie artificiali, 339,516 di praterie naturali, 973,027 di foreste. — *raccolte* nel 1801. — 55,381 metzen di grano, 55,794 di segale, 80,183 di granturco, 167,759 di miglio, 131,418 d'orzo, 221,948 di vena, 242,294 di civaje e di patate, 10,982 cantari di lino, 1331,073 cantari di fieno, 5562 eymer di vino, un poco di robbia, castagne, ciliegie, pere, e mele, e sulle coste presso Fiume e Bucari fichi ed ulive, negli orti cipolle, agli, cavolifiori — nel 1802 — 5372 libbre di bozzoli nel Carlstadt, per 33,864 fiorini di seta nel bannato, e per 16,351 nel Varasdin; nel 1804 — 7174 libbre di bozzoli nel bannato, e 28,785 nel Varasdin — *animali nel* 1802 — 16,288 cavalli, 69,980 bovi e vacche, 41,742 capre, 188,756 pecore, 10,895 majali, 10,986 alveari d'api. PLASKY sul Kapella è un villaggio di 646 case con 4860 abitanti. Il porto franco di SEGNA, in tedesco ZENG, sulla costa dell'Adriatico, con 484 case, un molo lungo 300 piedi, 3258 abitanti. e il porto franco di CARLOPAGO con 1196 abitanti, fanno un commercio esteso in granaglie, che ricevono da Carlstadt per mezzo della via Giuseppina, e le mandano al Veziano, agli stati romani e alla Dalmazia, in miele, che ricevono dalla Croazia militare e dalla Bosnia per Venezia e Messina, e in sal di mare, che ricevono dall'isole della Dalmazia, colla Croazia interna. Fino dal 1794 l'esportazione delle granaglie ascendeva a 1762,297 fiorini, e l'importazione del sale a 200,000 fiorini.

GENERALATO DEL BANNATO.

Nel 1802 — 157,184 arpenti di campi, 19,356 di

praterie artificiali, 29,868 di praterie naturali, 4077 di vigne, 3705 d'orti, 116,509 di foreste; *raccolte* nel 1801 — 34,581 metzen di grano, 17,304 di segale, 121,822 di granturco, 127,108 di miglio, 11,858 d'orzo, 28,759 di vena, 39,451 di patate, e civaje, 10,305 cantari di lino, 162,810 di fieno, 38,844 eymer di vino d'uva, 5928 di liquore di prugnole. — *animali* — 8288 cavalli, 34,998 capi di bestiami grossi, 20,057 pecore, 3517 capre, 30,715 majali, 8079 alveari d'api; A PETRINIA sul Kulpa 472 case, 3356 abitanti, e 350 artigiani.

GENERALATO DI VARASDIN.

Nel 1802 — 252,145 arpenti di campi, 68,619 di praterie artificiali, 37,162 di praterie naturali, 9005 di vigne, 8843 d'orti, 212,653 di foreste — *raccolte* nel 1801 — 76,244 metzen di grano, 174,494 di segale, 169,246 di granturco, 95,050 di miglio, 72,166 d'orzo, 28,821 di vena, 84,616 di patate, 27,696 cantari di lino, e di canapa, 650,218 di fieno, 108,711 eymer di vino — *animali* — 18,837 cavalli, 56,962 capi di bestiami grossi, 10,722 pecore, 1340 capre, 57,146 majali, molti tacchini e molte oche.

SCLAVONIA MILITARE.

Sopra 1080,203 arpenti di territorio 355,639 di campi, 16,562 di giardini, 13,106 di vigne, 144,157 di praterie artificiali, 164,497 di praterie naturali, 365,238 di foreste. — *raccolte* nel 1801 — 168,185 metzen di grano, 524,423 di segale, 140,992 d'orzo, 117,663 di vena, 449,458 di granturco, 41,832, di miglio, 33,836 di patate e di civaje,

11,732 cantari di lino e di canapa, 856,280 di fieno, 194,246 eymer di vino d'uva, 28,926 di liquore di prugnole, 65,503 libbre di bozzoli, 174,350 libbre di miele e di cera nel 1800, e 30,000 fiorini di regolizia per il commercio — *animali* — 62,113 cavalli, 128,548 capi di bestiami grossi, 151,397 pecore, 11,933 capre, 225,635 majali — *industria* — fab. di panni per il vestiario, calze, guanti, nastri, lavori di calzoleria, di legnajolo, di fabbro con 890 lavoranti nel 1804.

topografia.

A PETERVARDEIN città forte sulla destra del Danubio 684 case, 2 sobborghi, 4236 abitanti, 105 artigiani, 8 negozianti, 18 merciai; ricca pesca di storioni; a SEMLIN città ben costruita sulla riva destra del Danubio alla foce della Save 1336 case, 9148 abitanti ratzi, tedeschi, armeni, greci, ebrei quasi tutti negozianti, 369 artigiani, centro di quasi tutto il commercio dell'Austria coll'impero turco; a CARLOVITZ città ben costruita sul Danubio 1020 case, 6376 abitanti, 25 negozianti, 286 artigiani, a MITROVITZ borgo sulla Save 658 case, 3837 abitanti, 60 negozianti 136 artigiani, a BROD borgo sulla Save 636 case, 4048 abitanti, 165 artigiani, a TITEL borgo sul Danubio alla foce della Theis 3124 abitanti.

UNGHERIA MILITARE O BANNATO

Sopra un territorio di 1060,674 arpenti 244,160 di campi, 17,350 di giardini, 10,352 di vigne, 122,812 di praterie artificiali, 192,712 di praterie naturali, 437,337 di foreste; *raccolte* nel 1801 —

13,159 metzen di grano, 430,994 di segale, 65,377 orzo, 73,969 di vena; 4617 di miglio, 390,143 di granturco, 40,556 di saggina e patate, 33,172 cantari di canapa, 902,340 di fieno, 16,846 barili di liquore di prugnole, e 71,556 barili di vino d'uva, 8455 libbre di bozzoli — *animali* nel 1802 — 40,794 cavalli, 34,854 bovi, 51,077 vacche, 21,939 vitelli, 327,110 pecore, 19,149 capre, 43,667 majali.

A PÁNCZOVA sul Danubio alla foce d'un ramo del Themes 1028 case, e 8456 abitanti, a VEISKIRCHEN, letteralmente chiesa bianca sul Nera 378 case, 4796 abitanti, e 360 artigiani.

TRANSILVANIA MILITARE

122,908 arpenti di campi, 4110 di giardini, 2334 di vigne, 48,773 di prati artificiali, 397,905 di foreste, — *raccolte* — 489,124 metzen di grano, segale, orzo, vena, miglio e granturco, 14,318 eymer di vino; a KEZDY VASARELY grazioso borgo sull' Aluta 6280 abitanti, e a ZEIDEN (1) 3780 abitanti.

ILLIRIA.

Il regno d'Illiria comprende la Carintia, la Carniola, l'Istria, una parte del Friuli e la Croazia marittima.

La Carintia è un'alta valle, che si nasconde fra l'alpi noriche e l'alpi carniche; un ramo dell'alpi carniche divide l'acque fra la Save e la Drave; la grande strada che conduce da Vienna a Trieste gira

(1) Fekete.

il monte Lobau, il più alto monte della catena di Stein. Un ramo dell'alpi noriche divide la Carintia dal Saltzburgo; la catena del Taveu uguaglia in altezza le alpi del Vallese, e le sue cime si ravvolgono eternamente fra le nevi. Le valli della Carniola si prestano di buon grado alla cultura; vi raccolgono olio e vino eccellente, grano, miglio, granturco, e canapa sopraffina, ma il paese è in gran parte montuoso, ed i monti son divisi tra le foreste e le nevi. Nella Carintia sopra 1398,560 arpenti di territorio 203,250 solamente erano in cultura nel 1788, e 205,608 in pascoli. Tutta l'Illiria produce 4855,482 metzen di grano, segale vena e orzo. Nel 1789 raccoglievano nella Carintia e nella Carniola 411,618 metzen di grano, 803,269 di segale, 593,689 d' orzo, 1576,166 di vena, e 515,560 eymer di vino, vi raccolgono in tutta l'Illiria lino, canapa, fichi, mandorle, 42,860 eymer d'olio, più di 4/5 nell' Istria, molte pere e molte mele, colle quali fanno il sidro, e ne fanno 25,000 eymer solamente nel Clagenfurth. Tra le piante utili che vi crescono naturalmente raccolgono la valeriana nella Carintia. L'educazione dei bachi da seta ne procura 1500 cantari. — *animali* nel 1807 — 37,520 cavalli, 103,782 bovi, 159,169 vacche, 278,194 pecore, 13,526 alveari d'api, nel lago Cirknitz in Carniola lucci, tinche e rombi — *minerali* — Tutte le miniere dell'Illiria producono 655 marchi d' argento, 1000 cantari di rame, 39,148 di piombo, 349,598 di ferro, da 16,000 a 18,000 di mercurio secondo le richieste dell'America, 7800 di cinabro, 1150 d'antimonio,

3450 di calamina, 1789 d'alume, 2883 di vetriolo, 150,000 cantari di carbon fossile, marmi, diaspro, porfido, e granati, e le saline 25,000 moggia, o 385,000 cantari di sale d'acqua di mare — *industria* — 45,000 pezze di tele di canapa nel Friuli, ove le fanno i montanari, 12,000 pezze di tele di lino con 800 telai, nastri, trine, passamani, calze di lana, panni fini e ordinari, stoviglie, vetrami, 20,000 risme di carta in 5 cartiere, armi, guanti di pelle, cappelli di paglia alla fiorentina, vagli di crino di cavallo, lavorano in legno, in pelli di camoscio, e di cordovano, in rame, in ferro e in acciajo, fanno chiodi, falci, falciole, forbici, coltelleria. Solamente nel Clagenfurth e nel Villach 149 filiere, 82 fucine per chiodi, 20 grandi ferriere, e 267 fucine con martelli; e nel Laybach a Neustadl, e a Adelsberg impiegano 30,000 cantari di ferro in lavori grossi e fini, e 10,000 in 20 millioni di chiodi, che producono un guadagno di 150,000 a 200,000 fiorini; preparano altrove alume, vetriolo, biacca, e salnitro. — *commercio* — vino, olio, pesce di mare, ostriche, sal di mare, legnami, lino, lana, latta bianca e nera, cordovani, pelli da suola, castagne, vallonea, potassa, mercurio, alume, vetriolo, cinabro, biacca, calamina, butirro, cacio, bestiami, fichi, mandorle, agrumi, e lavori.

DIVISIONE E POPOLAZIONE

governo di Laybach nel 1816

circolo di Laybach nella Carniola	136,036
di Neustadt nella Carniola	160,890
d' Adelsberg nella Carniola	75,199

di Clagenfurth nella Carintia	162,759
di Villach nella Carintia	111,885
totale	646,769 (1)
governo di Trieste	
circolo di Gorizia nel Friuli	114,347
Istria	175,935
Fiume nella Croazia	131,484
Carlstadt nella Croazia	108,205
totale	529,971 (2)
totale dei due governi	1176,740

GOVERNO DI LAYBACH.

topografia.

nel circolo di Laybach. LAYBACH in tedesco, e LUBIANA, in italiano, città ben costruita sul fiumicello del suo nome tributario della Save contiene 1048 case, senza contare gli otto sobborghi, belli edifizi, fra i quali la cattedrale di San Niccola di bella pietra, il collegio dei Gesuiti, il palazzo pubblico, l'arsenale, il palazzo del conte d'Aversberg, la chiesa di San Pietro in un sobborgo, l'ospedal militare, una bella statua della Vergine sulla piazza del collegio, e il superbo canale di Giuseppe, che serve ad asciugare le paludi vicine, 10,680 abitanti senza i sobborghi, un liceo con 21 professori, una scuola di chirurgia e di chimica, una biblioteca pubblica; fab. di stoffe e nastri di seta, panni, tele fine liscie e damascate, trine, cappelli, majoliche, calze, berretti di lana; commercio di ferro, lana, granaglie e bestiami

(1) in 25 città, 37 sobborghi, 42 borghi, 5947 villaggi e casali, e 111,717 case.

(2) in 29 città, 24 sobborghi, 41 borghi, 1193 villaggi e casali; e 92,439 case.

colla Croazia e coll'Italia in cambio di miele, cera, pelli, seta, panni, sale e spezierie, e commercio di miele, vino, mercurio è rame colla Baviera ed il Salzburgo in cambio di lana e cuojo — *nel circolo di Adelsberg* a IDRIA sull'Idritza 386 case, e 3680 abitanti, fab. di trine coi piombini, e cappelli di paglia, una ricca miniera di mercurio, che ne somministra 16 a 18,000 cantari per le miniere dell'America, della Baviera, dell'Ungheria, della Transilvania, e costa 60 a 64 piastre il cantaro — *nel circolo di Clagenfurth* a CLAGENFURTH città forte e ben costruita sul Glan tributario del Drave 848 case, senza i quattro sobborghi, molti belli edifizi, fra i quali il castello imperiale, il palazzo degli stati, l'ospizio degli orfani, il palazzo della città, il collegio, il palazzo nuovo, la statua dell'imperator Leopoldo, la statua colossale dell'imperatrice maria Teresa in bronzo, l'obelisco di San Floriano, la colonna e la statua di San Giovanni Nepomuceno, il palazzo del vescovo con una bella collezione di busti e quadri di gran prezzo, un liceo con 19 professori, e una biblioteca pubblica di 50,000 volumi, un grande ospizio per gli esposti ed i traviati, che vi lavorano, 10,280 abitanti, fab. di panni fini, stoffe di seta, biacca, calze di lana, filatorie di lana, cotone e lino; a FERLACH sulla Drave 384 case, e 3042 abitanti, una gran fabbrica d'armi, ove fondono annualmente 30,000 fucili, 3000 carabine, 24,000 bajonette, 6000 para di pistole per le truppe, 6000 fucili per i privati, e grandi lavori d'acciajo, il tutto con 579 lavoranti; *nel circolo di Villach* VILLACH in italiano VILLACO

con 560 case, e 5086 abitanti, lavori di ferro e d'acciajo, commercio esteso di spedizione per l'Italia.

GOVERNO DI TRIESTE.

nel circolo d'Istria TRIESTE capitale dell'Istria sulla costa dell'adriatico e sul golfo del suo nome non era nel XV secolo, che un meschino villaggio con un cattivo porto. Nel 1719 Carlo VI lo fece migliorare, e lo dichiarò porto franco. L'industria e il commercio si riunirono a cangiare il villaggio in una città florida e ricca. Nel 1752, e 53 vi aprirono un gran canale, che s'inoltra fino nel centro della città, e può contenere 50 grandi bastimenti, ed un nuovo molo, nel quale trovano un asilo sicuro anche i bastimenti di guerra. La città vecchia occupa il declivio d'una collina, e la città nuova, che chiamano Theresienstadt, si estende dalla base della collina fino alla riva del mare. Ivi le strade regolarmente tagliate, 31 piazze in parte vaste, e ornate di belle case e di fonti, ivi canali che tagliano le strade, 4 cantieri, e tra i belli edifizi la cittadella, il molo, i due lazzeretti, l'ospizio dei poveri e degli esposti, il palazzo pubblico, la cattedrale, la chiesa dei Gesuiti, la chiesa di Sant'Antonio, il teatro nuovo; vi contarono 1541 case, e 22,934 abitanti nel 1794, l'une e gli altri son raddoppiati dopo. Fra gli stabilimenti scientifici v'è un ginnasio, una biblioteca pubblica, una società d'arti e scienze. Vi fabbricano stoffe e calze di seta, tele di cotone e di lino, sapone, majoliche, stoviglie all'inglese, candele di cera, pastumi, armi, canapi, e gomene, confetture, 800,000 bottiglie di rosolio, carte da giuoco, vi preparano biac-

ca, vetriolo, cremor di tartaro, potassa, acquaforte, acquavite, triaca, rhum, zucchero, costruiscono bastimenti, lavorano in pelli, tingono il refe in rosso alla turca, lavorano nelle concie. Trieste è da lungo tempo la sede d'un ricco commercio; nel 1780 mandò nei porti austriaci per 464,945 fiorini d'acquavite, acciajo, caffè, canapa, refe, granaglie, lavori di cotone, drappi di seta, pelli, riso, tabacco, the, ai porti veneziani per 2411,448 fiorini d'acque odorose e rosoli, acciajo, mercurio, caffè, cannella, metalli greggi, lavori di metalli, riso, tele di cotone, pecore, legnami, olio, panni, stoffe di seta, tele, vetrami, the ed anchine, ai porti degli stati romani per 1724,228 fiorini, e alla Lombardia e al Ferrarese per 1451,840 fiorini di cera, colla, metalli, tele, lana, sapone, stoffe di seta, tabacco, pelli, legnami, lavori di cotone e di lana, e cappelli, a Napoli e nella Sicilia per 1377,055 fiorini di metalli, cappelli, tele, lavori di lana, cera, lino, miele, pelli, carta, tabacco, cristalli, legnami, droghe, a Livorno per 548,185 fiorini di metalli, cappelli, lavori di lana, cera, lino, porcellane, potassa, tabacco, cristalli, a Genova per 684,951 fiorini di cera, zucchero, verderame, tele di lino, anchine, stoffe di seta, tabacco, granaglie, cappelli, potassa, canapa, alla Francia per 177,857 fiorini di verderame, tele di lino, anchine, tabacco, pelli, libri, potassa, granaglie, alla Spagna e al Portogallo per 61,352 fiorini d'acciajo, granaglie, droghe del levante e rosolio, all'Inghilterra e alla Fiandra per 2739,170 fiorini d'anice, cremor di tartaro, falci, orzo per la birra, droghe di levante, oli, corna di cervo, por-

cellane, potassa, riso, stoffe di seta, uva secca, all'Olanda per 87,336 fiorini di cremor di tartaro, uva secca, riso, tabacco, e oli, a Amburgo e Brema per 264,999 fiorini d'uva secca, riso, olio, tabacco, orpimento, potassa, liquori, cremor di tartaro, frutti, alume, a Ragusa per 22,955 fiorini di caffè, farina, legnami, droghe, panni, cristalli, al levante per 846,662 fiorini di tabacco, nardo, cristalli, cocciniglia, cantaridi, coralli, metalli, caffè, farina, granaglie, calamina, garofani, indaco, rame, lavori di vetrice, legnami da costruzione, legnami per le tintorie, droghe, panni, pepe, stoffe di seta, zucchero, a Malta e alla costa di Barbaria per 41,910 fiorini di caffè, acquavite, farina, metalli, granaglie, legnami, tabacco, cristalli; in tutto per il valore di 12,904,893 fiorini, e riceveva dagli stati austriaci per 1084,003 fiorini di vino, aceto, rame, pelli, cera, metalli, tele, lana, legnami, cristalli, potassa, stoffe di seta e tabacco, da Venezia per 1276,589 fiorini di vino, acquavite, granaglie, carta, cotone, civaje, noci di galla, sciarappa, lavori di lana, mercerie, droghe, olio, panni, riso, pelli, stoffe di seta, uva secca, frutti, vetriolo, zucchero, dagli stati romani per 543,533 fiorini d'alume, mandorle, anguille, baccalà, canapa, funghi, canapi e gomene, granaglie, noci di galla, lane, mastice, pelli d'agnello, seta, tele di canapa, e vino, dalla Lombardia per 444,859 fiorini di lana, velluti, vino, riso, seta, canapi, coralli, granaglie, cacio, canapa, acquavite, dalla Sicilia e da Napoli per 1261,472 fiorini d'acquavite, piante medicinali, mandorle, capperi, baccalà, olio, frutti, noci di

galla, liquori, lavori di cotone, manna, lana, pelli, sale, seta, soda, uva, e vino, da Livorno per 56,427 fiorini di vino, sale, lino, olio, seta, da Genova per 149,992 fiorini di mandorle, olio, salsapariglia, e droghe, dalla Francia per 481,683 fiorini di mandorle, caffè, indaco, olio, zucchero, da Amburgo per 62,018 fiorini di zucchero, stagno, olio di balena, piombo, pepe, droghe, dall'Olanda e dalla Danimarca per 92,394 fiorini di stagno e cumino, dalla China per 876,494 fiorini di seta e thè per mezzo degl'Inglesi, da Ragusa per 50,100 fiorini di vino, olio, cera e pelli, dal levante per 1995,404 fiorini di vino, di piante medicinali, caffè, cotone, cappelli, denti d'elefante, fichi secchi, lana d'Angora, incenso, sciarappa, gomme, olio, riso, sapone, cacio, uva secca, da Malta e dalla Barbaria per 15,023 fiorini d'olio, pelli, e sale, in tutto per 8326,991 fiorini. Il suo porto ricevette 860 bastimenti, 609 dei porti d'Italia, 10 dalla Francia, 108 dal levante, 5 da Amsterdam, 3 da Amburgo. Nel 1815 riceveva 7676 bastimenti con carico di 5514,640 cantari; gli stati uniti vi mandarono per 1956,696 fiorini, e ne trassero per 2229,580. Nel 1821 le sue esportazioni erano di 37,000,000 fiorini, e le importazioni di 40,000,000. Il trasporto degli articoli dell'interno da Vienna a Trieste impiega continuamente 15,000 carri. Il commercio è diviso fra un migliajo di negozianti, 75 di prima classe, 15 di dettaglio con 1700 sensali; a CAPO D'ISTRIA città forte con porto sopra una isoletta del golfo di Trieste, che comunica colla costa per mezzo d'un lungo ponte di pietra, 792 case, 5629

abitanti, fab. di sapone, concie, e commercio di vino olio, ulive, e 6000 moggia di sale; a TREVIGNO, che chiamano anche Rovigno, città bella sulla costa 1192 case, e 10,480 abitanti, commercio di legnami, e di 30,000 ducati di sardine, che pescano coi propri battelli; a PIRANO sul golfo di Trieste 887 case, 6768 abitanti, pescatori, navigatori, e negozianti, che vendono vino, olio, sale e pesce; a ISOLA borgo nel golfo di Trieste 537 case, e 3280 abitanti.

nel circolo di Fiume i porti della Croazia fanno un commercio esteso coll'estero e coll'interno; mandano all'estero granaglie, tabacco, legnami, carbone, bestiami, soda, miele, cera, sego, cacio, sapone, carbone, pelli, carne salata, pesce secco e salato, prugnole secche, vetrami di Schusitza, che si vendono in gran quantità alla fiera di Sinigaglia, zucchero fino, ferro e canapi e gomene. I grani vengono dall'interno per mezzo delle due strade Carolina e Giuseppina, che terminano la prima a Fiume, la seconda a Segna, e i grani dell'Ungheria per mezzo della Save; fin dal 1794 n'esportavano per 2314,925 fiorini per l'isole della Dalmazia e per la Dalmazia continentale, per Genova, Trieste e Cadice. Nel 1801 i barrocciai dei due reggimenti di Ogulin e Szluin guadagnavano per il solo trasporto dei grani e del tabacco da Carlstadt a Segna 117,132 fiorini. Il tabacco viene da Szegedin, e da cinque chiese per mezzo della Save e del Kulpa, e per le due strade di terra; ne mandano a Genova, a Napoli, a Ancona, e fino dal 1780 n'esportavano 24,905 cantari. I legnami pure sono un articolo d'importanza; i due soli

reggimenti di Licca e d'Ottochatz n'esportavano nel 1803 per 23,421 fiorini. I bestiami passano per mare in Italia soprattutto a Venezia, e fino dal 1801 il solo Carlstadt esportava per 234,383 fiorini di bovi e di majali, e le tende dei due reggimenti per 87,801. Nel 1780 la Croazia esportava 24,905 cantari di tabacco, 221,762 sacca di grano, 28,612 balle di carbone, 158,935 cataste di doghe, 1249 cantari di soda, 3883 cantari di zucchero fino, 381 di pelli, 512 di miele, 72 di candele, 267 di vetrami, 413 di carne salata, 97 di prugnole secche, 218 di canapi. Nel 1784 vendeva per 1053,671 fiorini, e comprava per 1302,079 fiorini, fra i quali 35,000 fiorini di cotone, 67,000 di caffè, 22,000 di pelli, 48,000 di canapa, 148,000 di granaglie, 6000 di cedri, 19,000 di tele, 38,000 d'olio d'ulive, 54,000 di sale, 28,000 di vino dell'Austria, 26,000 di vini stranieri, 369,000 di zucchero. Nel 1786 vendeva per 1419,966 fiorini, e comprava per 936,299; nel 1790 vendeva per 1785,760 fiorini, e comprava per 1906,536; nel 1794 vendeva per 1849,618 fiorini, per 972,684 di articoli dell'Austria e dell'Ungheria, e comprava per 1136,676 fiorini, 567,003 dall'Austria e dall'Ungheria; i suoi porti spedirono 2353 bastimenti, e ne ricevettero 2375. — Presentemente il commercio attivo della Croazia ascende a 3000,000 fiorini, e il commercio passivo a 2850,000, fra i quali 500,000 fiorini di sale, che riceve dalla Dalmazia, da Barletta e da Manfredonia, 800,000 fiorini di vino, in gran parte dalla Dalmazia, 350,000 fiorini di granturco dall'Italia, 800,000 fiorini di zucchero.

FIUME porto franco e capitale del circolo sul golfo di Quarnero alla foce del Reka, che chiamano nel paese Fiumara, è una città di 817 case con 8348 abitanti; vi fabbricano stoffe di seta, cappelli, panni, tele di lino, veli, majoliche, preparano 2000 cantari di potassa, 12,000 cantari di tabacco per la Turchia e per l' Italia, raffinano 60,000 cantari di zucchero, 6000 di fior di zucchero, distillano 15,000 eymer di rosoli, e di liquori per l' Austria, fanno 3000 cantari di canapi e gomene, imbiancano 2000 cantari di cera, conciano 1000 cantari di pelli; fanno un commercio esteso d' articoli di fabbrica, granaglie, miele, cera, e legnami. Nel 1790 il suo porto vendeva per 1341,464 fiorini e comprava per 2780,571; attualmente vende per il doppio. Il porto di BUCARI villaggio di 562 case con 3460 abitanti nel 1790 vendeva per 367,910 fiorini, e comprava per 83,076; attualmente vende per il doppio; GIMINO è un villaggio di 676 case con 3568 abitanti.

nel circolo di Carlstadt a CARLSTADT città forte sul Kulpa all' incontro del Korona 564 case, e 3546 abitanti senza la guarnigione; distillerie di rosolio, commercio di granaglie e tabacco.

nel circolo di Gorizia GORIZIA, Gortz in tedesco sulla sinistra dell'Isonzo 1236 case, 8260 abitanti, fab. di stoffe di seta, e concie di pelli di capre per cordovani, filatorie di seta, e imbiancatoi di cera.

ISOLE DELL' ILLIRIA.

VEGLIA isola di 72 miglia quadre nel golfo di Quarnero con 11,456 abitanti in 2680 case; vi rac-

colgono nelle valli granaglie, ulive, vino, frutti; vi tengono nei pascoli molte pecore, e cavalli piccoli ma agili e robusti; vendono noci, mele, pere, fichi, olio, cavalli, seta, molti legnami, e 60,000 barili di vino; a CHERSO isola di 76 miglia quadre, vaste foreste, un lago di sette miglia quadre ricco di pesce, buoni pascoli, molte pecore, delle quali impiegano la lana nelle manifatture di rascie, granaglie per quattro mesi, gran pesca di sardine e sgombri, 6680 abitanti; al commercio ulive, fichi, aranci, vino, 4000 barili d'olio, legnami da fuoco, seta, pesce, miele prezioso; a OSERO isola di 36 miglia quadre con 1532 case, e 7398 abitanti, che comunica con Cherso per mezzo d'un ponte, molte pecore, molte foreste; al commercio vino, 3960 barili d'olio, pesce, miele prezioso e legnami.

DALMAZIA.

Il regno di Dalmazia comprende la Dalmazia propria, l'Albania, il territorio dell'estinta repubblica di Ragusa, e l'isole vicine; l'Albania è un paese quasi tutto montuoso, e somiglia le coste della Dalmazia propria, ma l'industria degli abitanti vince la magrezza naturale della terra. Le due rive del golfo di Cattaro offrono un'aspetto ridente e pittoresco. Le belle culture che vi s'incontrano son tutte opere della mano dell'uomo, e i gruppi di piccole abitazioni, che si mostrano tra gli ulivi, i gelsi, i cipressi e gli alberi fruttiferi, danno al paese una fisonomia magica. I monti sono il nido degli arbusti

e dei rovi; gli alberi d'alto fusto non vi si mostrano che di rado. Le raccolte in granaglie non bastano per quattro o cinque mesi. Gli ulivi, i fichi, gli aranci, i limoni, le melegrane, i datteri vi crescono in piena terra e sui monti, come nel regno di Napoli, e l'Albania lo somiglia tanto per il lato del clima! L'inverno non si conosce se non che per le pioggie abondanti, che vi durano quasi senza interruzione per un mese. Le ciliegie riescono perfettamente anche sulle coste. Le terre coltivate, 191,192 campi, producono annualmente 50,000 staja di grano, 30,000 di segale, 100,000 di vena, 80,000 di granturco, 150,000 d'orzo, 50,000 di miglio, 12,000 di saggina, 36,000 di panico, 6000 di civaje, molte patate, 6000 cantari di fichi secchi nel Cattaro, 3000 nella valle di Castello, 36,000 cantari d'uvepasse e di zibibbo, 507,769 barili di vino senza l'isole, 30,000 barili d'olio, la metà nel territorio di Cattaro, e il resto nella pianura di Castello; vi raccolgono anche un poco di cotone e di seta; — *animali* — nel 1808 vi contarono comprese l'isole del golfo di Quarnero 31,286 cavalli, 133,854 bovi e vacche, 1105,078 pecore, 747,546 capre, e 30,488 majali. La pesca impiega 8000 abitanti della costa. I soli pescatori della Dalmazia e delle sue isole senza Ragusa e Cattaro prendono 124,580 cantari di pesce, specialmente sardine ed acciughe, che costano 3582,276 fiorini; — *industria* — panni ordinari, tele di lino, stoffe di seta, armi, rosoli, sapone, corde da strumenti per Venezia, ami da pesca, bastimenti e battelli. — *commercio* — molto vino, 50,000 tonnellate della sola

pianura di Castelli, ²/₃ della raccolta dell'olio, frutti, miele, cera, pesce, legnami e sale. Nel 1816 i Dalmatini impiegavano in proprio nel commercio 2995 piccoli bastimenti di 45 a 500 tonnellate, e i soli Albanesi di Cattaro 381 nel 1804, fra i quali 24 tartane, e 72 pollacche.

DIVISIONE E POPOLAZIONE.

circoli	*popolazione nel* 1817
Zara	112,382
Spalatro	82,949
Macarsca	38,720
Ragusa	40,105
Cattaro	29,899
totale	304,055 (1)

in 17 città, 32 borghi, 932 villaggi e casali, e 49,175 case.

topografia.

nel circolo di Zara a ZARA città forte sul canale del suo nome, e in una penisola dell'Adriatico, un bellissimo porto per una gran flotta, un forte, un arsenale, un lazzeretto, un collegio, una scuola normale, un teatro, 896 case, 8149 abitanti, fab. di stoffe di seta e di lana, tele di cotone, rosolio, concie; commercio di vino, olio, sale e fichi secchi e di molto pesce salato; a SEBENICO sul declivio d'una rupe sulla costa dell'Adriatico alla foce del Kerka, un superbo porto, 4 forti, una bella cattedrale di marmo, 6936 abitanti.

nel circolo di Spalatro a SPALATRO città costruita a guisa di semicerchio in una penisola, un porto vasto

(1) e 305,671 nel 1815.

e profondo, una bella cattedrale, una scuola, 1530 case di pietra, e 8160 abitanti senza i sobborghi; fab. di stoffe di seta, panni, rosoli, concie; commercio di pesce, olio, vino e fichi secchi; a TRAU città forte e graziosa sopra un isolotto, che si congiunge alla costa per mezzo d'un ponte, e con un altro all'isola di Boa, buon porto, 4380 abitanti.

nel circolo di Cattaro a CATTARO città forte alle falde d'un monte sul golfo del suo nome, un porto superbo, vaste caserme per 12 compagnie d'infanteria, 680 case, molte ben costruite, e 4260 abitanti; viaggiano con 450 bastimenti in proprio nell'adriatico, nell'arcipelago, nel mar nero, portano a vendere 6000 eymer d'olio, 6000 cantari di fichi secchi, 5460 di sego, 50 di seta, 150 di cera e di miele, 12,000 pelli di pecora, la carne fumata e salata di 120,000 castrati, che comprano dalla Bosnia e da Montenegro per 2750,000 lire, e la depositano a Venezia, nell'Istria, e in tutta la Dalmazia, molti majali, dei quali si provvedono nell'Herzegovina, 60,000 cantari di cacio della Morea, 8000 di Montenegro, lana, ferro; a RISANO borgo greco sul golfo di Cattaro 3419 abitanti; vendono pecore, cacio, cera e lana all'impero turco; a PERASTO borgo costruito a guisa d'anfiteatro in una penisola sul golfo di Cattaro, tre belle chiese, 2860 abitanti quasi tutti navigatori.

nel circolo di Ragusa a RAGUSA già capitale di una piccola repubblica in una penisola con due porti, un cantiere, 1250 case, e 6512 abitanti nel 1817; fab. di stoffe di seta, panni, belle tele di cotone, sapone, tabacco, rosolio; commercio con 300 bas-

timenti in proprio, 28 per lunghi viaggi; vendono seta, lana, pelli di capra, marrocchini, aranci, cedri, ulive, miele, cera.

ISOLE DELLA DALMAZIA.

MELADA con Melada capitale, due villaggi di pescatori, 1280 abitanti; PUNTADURA con un villaggio di 200 abitanti, SANTA BARBARA, SVERINA e SESTRUGA tutte sotto Melada con casali di pescatori; UGLIANO nel canale di Zara con una città, 6 villaggi, 2150 abitanti; a PASMAN nel canale di Zara 7 villaggi, e 1760 abitanti, ricche raccolte di vino e olio per il commercio, a BERGADA nel canale di Zara un villaggio di 32 case, e 200 abitanti; a MORTERO alla fine del canale di Zara 3 villaggi, e un migliajo d'abitanti, molt' olio e molte ginestre; a ELISO 2 villaggi, 350 abitanti, molte stoviglie; nell'isola lunga, grossa delle carte, di 64 miglia quadre, 2680 abitanti, molte ulive, vino e sale; gran commercio di pesce salato; a CORONATA nel canal di mezzo un villaggio, e 250 pastori, che mandano fuori formaggio di capra e di pecora, a ZURI un villaggio, e 150 abitanti; a PERRICHIO isolotto pieno di rupi nude nel golfo di Sebenico, un villaggio, e 250 abitanti, che vi raccolgono vino e olio. — Nel golfo di Quarnero *Arbe* isola di 26 miglia quadre con 3260 abitanti in una città e un borgo; pascoli superbi nelle valli, molto selvaggiume nei monti, sopratutto pernici e conigli, vino, olio, ulive, fichi, granaglie, specialmente granturco e miglio, 25,000 pecore, ricca pesca di tonni e di sgombri: commercio di sale, seta, lana, vino, pesce e legnami colla costa vicina; PAGO isola di 126 miglia quadre

con 4380 abitanti, granaglie per tre mesi, vino per sei, un lago ricco d'anguille magnifiche, molti bestiami grossi, 36,000 pecore, molte capre, buon cacio e lana mediocre; pesca abondante di tonni; 1849 lagune d'acque salse, dalle quali nel 1805 trassero 59,104 cantari di sale con 500 lavoranti, — *nel circolo di Spalatro* BOA isola ricca in olio, vino e frutti sulla costa di Trau con 6 villaggi, e 3000 abitanti; ZIRONA con un villaggio di 450 abitanti, fichi, mandorle, e vino, DERVERRICHIO presso Zirona con qualche capanna di pescatori, SALTA tra Zirona e Brazza, isola ricca di foreste, pecore ed api, buon vino, olio, miele prezioso, quattro villaggi, 1480 abitanti, BRAZZA isola montuosa di 105 miglia quadre con 12,282 abitanti nel 1817, un borgo, 23 villaggi, grandi foreste, granaglie per tre mesi, molte pecore per il commercio con 180,000 botti di buon vino, olio, fichi, mandorle, zafferano, aloe, mastice, seta e legnami; LESINA isola di 280 miglia quadre con 8819 abitanti nel 1817, in una città, tre borghi, 30 villaggi, molte lepri e conigli, api, molti bestiami, commercio di vino, olio, ulive, mandorle, zafferano, fichi secchi preziosi, seta, rosolio d'aloe e di ramerino, e 80,000 ducati di sardine salate; LISSA isola montuosa di 42 miglia quadre con 4557 abitanti, 2103 nella capitale sullo Stelle, valli fertili in vino, bachi da seta, olio, mandorle e fichi, ricca pesca di sgombri e di sardine; una sola barca in una notte ne prende 150,000 per lo meno; commercio di sardine salate, frutti, olio, lana, seta e cacio; BUSI isola con un villaggio e 150 abitanti — sulla costa di Ragusa CALAMOTA con

un villaggio, e 200 abitanti, MEZZO con due e 450 abitanti, GIUPANA isola divisa fra le colline, le valli e le foreste con 3 villaggi, e 800 abitanti, belle vigne nelle valli interne, ulivi e frutti; commercio esteso di vino, olio, carube e bestiami; MELEDA isola montuosa di 84 miglia quadre, ricca di foreste, vino, olio, frutti, con molti bestiami, pesca abondante, un borgo, 7 villaggi, 3860 abitanti slavi e greci; CURZOLA isola di 112 miglia quadre con una città, un borgo, 16 villaggi, e 6447 abitanti, commercio di molti legnami da costruzione, e di 80,000 barili di vino; in CURZOLA capitale 800 case, e solamente 2860 abitanti; TORTOLA isola con pochi pescatori, e AGOSTA con 1250 abitanti.

REGNO LOMBARDO VENETO.

Quasi tutto il regno Lombardo Veneto è una vasta e bella pianura, che pende verso l'adriatico, e gli manda per mezzo d'una moltitudine di fiumi i tributi dell'alpi e degli appennini. Il clima presenta poche differenze nella pianura, ed è puro e salubre per tutto, ove le paludi non ingombrano l'atmosfera d'esalazioni micidiali. La temperatura dell'aria varia secondo la maggiore o minor distanza dall'alpi nido dei ghiacci eterni. A Milano la temperatura media è di 9, 4, a Mantova di 9, 9, a Sondrio di 8, 3, alle falde dell'alpi di 7, 2, a Venezia di 10, 4, a Padova di 10, 5, a Verona di 9, 9. Nelle pianure del milanese il freddo è molto meno sensibile che nella Valtellina e nelle valli di Chiavenna e di Bormio,

ma l'esalazioni delle terre eccessivamente umide, e delle terre irrigate vi rendono l'aria pesante, e vi portano le folte nebbie dell'inverno. Del resto l'umido dell'aria, che è nocivo alla salute dell'uomo, è utile alla terra, e promove la vegetazione, e così il viaggiatore, che gira nella Lombardia, si vede dappertutto davanti agli occhi fin dal principio della primavera un magnifico tappeto di verdura.

divisione delle terre. Sopra 6691,415 arpenti di terre utili, i campi ne occupano 3424,000, gli orti ed i giardini 180,000, le vigne 200,000, i pascoli 1420,000, e le foreste 1465,450. — *raccolte* 20,821,460 metzen di grano, orzo, segale, saggina e vena; molto riso anche per il commercio, miglio, granturco, e panico, molte patate, fave, fagioli, lenti, piselli, lupini, zucche poponi, cocomeri, cetrioli, carciofi, sparagi, pomidoro, carote, agli, cipolle, porri, rape, radici, ramolacci, ravanelli, barbebietole, sedani, cavoli bianchi e neri, cavoli cappucci, cardoni, spinaci, insalate, tra i frutti pere, mele, pesche, albicocche, prugnole, susine, sorbe, nespole, ciliegie, giuggiole, visciole, nocciole, mandorle, noci, melegrane, melecotogne, albatre, castagne, marroni, pinocchi, lazzerole, nelle terre più calde aranci, cedri, e limoni, 5894,280 eymer di vino, fra i quali 2748,066 nel Veneziano, lino, canapa, olio, zafferano, e tra le piante che vi crescono senza cultura persia, menta, regamo, finocchio, ramerino, salvia, fragole, lamponi, capperi, more di siepe, uva spina, more di gelso, tartufi, prugnoli e funghi.

animali, nel 1817. vi contarono in tutto il regno

74,039 cavalli, 19,750 muli, 28,138 asini, 714,798 bovi, e vacche, 596,980 pecore, 130,705 capre. Le vacche e le pecore somministrano 20,250,000 lire italiane di cacio e butirro, per ¹/₅ del secondo. L'educazione dei bachi da seta produce 30,000 cantari di seta nel governo di Milano, e 10,000 nel governo di Venezia, che a 15 lire italiane la libbra costa 60,000,000 lire. Nel Veneziano nel 1817 contarono 15,361 alveari d'api.

commercio. Nel 1816 il governo di Milano vendeva per 57,020,088 lire, e comprava per 58,082,988 lire; nel 1817 vendeva

	lire	*cent.*
droghe	260,698,	65
medicinali	223,091,	80
lavori di tintorie e di pittura	132,472,	50
animali	406,112,	75
vino olio, liquori	770,119,	40
commestibili	1017,362,	90
lana, pelo,	80,454	
lavori di lana	1154,850,	75
cotone	307,513	
lavori di cotone	472,547,	60
canapa	153,019	
lavori di canapa	386,775,	10
pelli e pelliccie	40,837,	74
lavori di pelli	395,234	
legnami, e legno da lavori fini	50,519,	95
lavori di legno	151,934,	12
metalli	17,580	
lavori di metalli	294,113,	10
mercerie e chincaglie	1560,037,	41
seta	33,264,403,	45
lavori	3065,382,	50

granaglie e civaje	5186,966, 32
cacio	3639,960, 50
lino greggio e filato	3484,527,
ferro e lavori	1881,028, 10
in tutto	59,397,657, 64

e comprava

droghe	6,151,912, 15
medicine	643,782,
lavori di tintoria e di pittura	1223,144, 40
animali	7404,630,
vino, olio, liquori	10,336,612, 30
commestibili	3173,164, 51
lana e pelo	2078,204, 20
lavori di lana	3596,931, 27
cotone	2900,852,
lavori di cotone	5659,335, 50
canapa	651,611, 50
lavori di canapa	1771,054, 70
pelli	719,057, 58
lavori di pelli	1674,285,
metalli	354,515, 70
lavori di metalli	654,941, 53
mercerie e chincaglie	2914,459, 87
seta	837,918, 10
lavori di seta	752,180,
granaglie	1776,354, 07
cacio	438,069,
lino	56,378,
ferro e lavori	255,619,
totale	57,273,626

Il porto di Venezia nel 1817 riceveva 2570 bastimenti austriaci ed esteri, che vi portavano per 34,567,880 lire, e vi prendevano per 31,069,157 lire;

per la via di terra vendette per 11,271,009 lire, e comprò per 26,959,413 lire; e così in tutto vendette per 42,340,166 lire, e comprò per 61,527,293 lire.

DIVISIONE AMMINISTRATIVA E POPOLAZIONE.

Il regno è diviso per l'amministrazione in due governi, che prendono il nome dalle due capitali Milano e Venezia; il primo comprende 9 provincie, il secondo 8.

Lo stato che segue presenta la popolazione dichiarata dei due governi.

TOPOGRAFIA.

governo di Milano	*popolazione*	
	del 1816	*del* 1817
provincia di Milano	436,892	428,551
Pavia	141,785	142,664
Lodi	194,485	191,665
Cremona	168,281	170,959
Como	313,222	315,634
Sondrio	80,202	77,523
Bergamo	307,815	300,225
Brescia	311,596	305,719
Mantova	234,753	230,424
totale	2189,031	2163,364 (1)
governo di Venezia.		
Venezia		256,933
Padova		288,051
Polesine		135,135
Verona		269,194
Vicenza		294,331
Treviso		229,552

(1) in 15 città, 29 sobborghi, 97 borghi, 3217 villaggi e casali, 279,163 case.

Bellano		114,772
Friuli		339,181
	totale	1927,149 (1)
	totale dei due governi	4090,513

Nel 1823 vi contarono 4161,078 abitanti; nel 1816 sopra 4105,813 vi trovarono 2076,133 maschi, e 2029,680 femmine.

GOVERNO DI MILANO.

PROVINCIA DI MILANO.

raccolte nel 1817 — 700,000 some (2) di grano, 150,000 di riso, 596,000 di granturco, 98,000 di segale, 3000 d'orzo, 33,000 di vena, 1150 di saggina, 74,000 di miglio, 27,000 di patate, 25,000 di fagioli, 21,000 di fave, lenti e piselli, 400 di castagne, 525,000 cantari di fieno, 1080 di lino, 400 di canapa, 710 d'olio di noce, 1780 di seme di lino, 100 di semi d'uva, 256,000 some (3) di vino, e vino per 42,000 some d'acquavite, e per 6000 d'aceto, 4000 some d'agrumi, 319,000 cantari di legno da fuoco e di carbone — *animali* nel 1817 — 11,556 cavalli, 1974 muli, 2789 asini, 19,885 bovi, 38,795 vacche, 2269 pecore, 1919 muli, 135 capre, 7504 majali. I bachi da seta diedero 3255,900 libbre di bozzoli, che divennero 853,704 libbre di seta; le pecore e le vacche diedero 3448 libbre di lana, 27,359 cantari di butirro, 31,561 di cacio, l'api di 5642 alveari diedero 11,284 libbre di cera, e 22,568 di miele; — *com-*

(1) in 26 città, 70 borghi, 2264 villaggi e casali, 331,288 case. (2) la soma di 6 staja. (3) di due barili.

mercio -- esportarono per le altre provincie 150,000 some di grano, 28,000 di segale, 20,000 di miglio, 18,000 di patate, e comprarono 165,000 some di riso, 9000 di fagioli, 19,600 di castagne, 7000 di vena, 232,000 di lino, 80,000 d'olio d'ulive, 172,000 d'olio di lino, 3000 d'acquavite, 363,000 di vino, 1100 d'agrumi, 2061,000 cantari di legnami.

MILANO capitale del regno è costruita sulle rive dell'Olona tributario del Po alla foce del naviglio grande, che si dirama dal Ticino, e del naviglio della Martisana, che si dirama dall'Adda, e contiene in un recinto di 30,344 piedi 5536 case (1) in gran parte di tre a cinque piani, 78 chiese, 22 grandi locande, 9 teatri, 8 caserme per 9880 uomini, e 1576 cavalli, molti belli edifizj pubblici fra i quali la cattedrale, il palazzo del vicerè, ove merita di vedersi la grande scala, la sala del trono veramente magnifica, i quadri classici e le pitture d'Appiani, che adornano tutti gli appartamenti, le scuderie e la cavallerizza, due articoli di costruzione recente, il palazzo dell'arcivescovo colla sua cappella, i quadri e il gran cortile con loggiati a due piani, e davanti al palazzo la piazza fontana con una fonte di granito rosso nel centro, e due sirene di marmo di Carrara che gettano acque, e poco lungi dalla contigua piazza del mercato un obelisco magnifico ed una bella colonna di granito, il palazzo del governo in via

(1) Hassel dice 4757, ma nella descrizione di Milano stampata sul posto nel 1819 v'è la locanda della croce di Malta al N.° 5292.

Monforte, il palazzo elvetico costruito per l'educazione degli Svizzeri ora del governo, con due grandi cortili, e due portici sostenuti da belle colonne di granito rosso, il casino, il palazzo di Brera, nel quale son riunite le scuole di prospettiva, d'anatomia per gli artisti, d'ornato, d'architettura, di figura, di colorito, il palazzo del seminario con un vasto cortile ed ivi due piani di bei loggiati, il grande ospedale col suo cortile interno di 280 passi per lungo e per largo con portici a due piani, sostenuti da belle colonne di granito, e la sua facciata ornata di colonne colossali di granito, il gran teatro della scala a sei ordini, tanto vasto, che basta per 7000 spettatori, il lazzeretto edifizio lungo 1217 piedi largo 1192, con un vasto loggiato e 296 camere, 39 palazzi magnifici di famiglie distinte, fra i quali il palazzo Belgiojoso, che somiglia una villa di delizia con bei giardini inglesi, il palazzo Melzi con giardini deliziosi, il palazzo Rossi con un giardino pieno di marmi antichi, il magnifico palazzo Bigli colle sue pitture classiche, il palazzo Perego con una ricca collezione di stampe di tutte le scuole, e con un vasto e delizioso giardino, il palazzo Traversi colla sua bella facciata sul giardino, e nel giardino una bella fonte con colonne di bronzo e un gran busto di marmo, il magnifico casino dei negozianti, il palazzo Marini con magnifiche sale, nel quale risiede ora il ministero delle finanze col ricevitore delle rendite, e il palazzo Cusani colla sua facciata ricca d'ornati, il palazzo Clerici colla sua galleria, il palazzo Litta con una superba terrazza di marmo, un log-

giato magnifico nel cortile, appartamenti decorati con lusso principesco, e due gallerie di quadri, il palazzo Borromeo con una ricca collezione di quadri, il palazzo Mellerio d'architettura pittoresca, il palazzo Annoni con un preziosa collezione di macchine, modelli e d'istrumenti di fisica, i quattro palazzi Pertusati, Soncino, Archinti e Trivulzi, tutti con belle collezioni di quadri classici, e l'ultimo anche con una ricca collezione di medaglie e di monete d'oro e d'argento. Fra le chiese la cattedrale è un capo d'opera incomparabile nel suo genere, un edifizio colossale nelle sue dimensioni, giacchè è lunga 449 piedi, larga 275 nella croce, 180 nelle navate, alta 238 sotto la cupola, 147 sotto la navata di mezzo, e 110 nelle navate laterali; è divisa in cinque navate da quattro file di 57 colonne ottangolari di marmo grigio alte 84 piedi e di 27 di circonferenza, e quattro altre colonne sostengono la cupola grande, e cinque cupole illuminano le navate e la croce; il pavimento è tutto di marmo. Ma tuttociò non è niente in confronto degli ornati, che si son profusi con una prodigalità senza limiti sulla facciata, sulle pareti al di fuori e sul disopra dell'edifizio; si direbbe che gli artisti si proposero di rappresentarvi in grande tutti i prodigi e tutte la bizzarrie d'una stoffa ricamata, e tutti i prodigi d'un ricamo si trovano realmente riuniti nei fiori, nei tralci, nei fogliami, nei pampani, nei pergolati, nei rosoni, nei bassi rilievi, nei gruppi, nelle 4400 statue d'ogni figura, d'ogni dimensione, d'ogni attitudine, che si contano in tutto l'edifizio, più di 200 delle quali son più alte del-

l'uomo, sulle 98 guglie grandi e piccole che sovrastano all'edifizio, sopra le quali domina la regina delle guglie alta 98 piedi, che sostiene la statua della vergine di rame dorato, e alla quale si ascende per mezzo di 478 scalini; il campanile è alto 335 piedi, e contiene tre campane di 25,000, di 14,000, e di 8000 libbre; meritano di vedersi nell'interno le due colonne gigantesche, che adornano il gran portone al di dentro, il fonte battesimale con la magnifica vasca di porfido, e il tabernacolo colle colonne di marmo ed i capitelli di bronzo che lo sostengono, gli altari, tutti di marmi fini, la cappella di Giovanni Medici ricca d'ornati, di statue, di bassi rilievi in bronzo, e di belle colonne di marmo, nella sagrestia la croce del capitolo tutta d'oro, e le due statue di grandezza naturale di San Carlo e Sant'Ambrogio d'argento massiccio, nella gran tribuna il magnifico mausoleo d'Alessandro VIII, e la sua statua di bronzo, la cappella di Santa Caterina da Siena con 25 statue di marmo bianco, e la cappella di San Carlo piccolo tempio sotterraneo prodigiosamente ricco di bassi rilievi in oro e in argento, il sarcofago del santo di cristallo nativo, la sua cassa d'argento, gli arazzi di broccati d'oro, l'altare tutto d'argento, il santo pieno di pietre preziose e di perle con una corona d'oro in testa e un pastorale tutto tempestato di diamanti. Tra le chiese men belle meritano di vedersi la chiesa di Santa Maria della passione edifizio vasto di bella ed ardita architettura, e più ricca di tutte l'altre chiese in pitture colla sua magnifica cupola, il San Pietro in Gessate colle sue belle

pitture, la vergine di San Celso di bella architettura, e piena di lavori classici di pittura e di scultura, Santa Maria della vittoria colle sue quattro piramidi di marmo nero, San Lorenzo edifizio d'architettura bella ed ardita con superbe pitture, la basilica di Sant'Ambrogio colle sue quattro bellissime colonne di porfido, col tabernacolo intarsiato senza risparmio di pietre preziose, e l'altare tutto lastreggiato d'oro e d'argento e pieno di bassi rilievi, e Sant'Alessandro dalla bella facciata coll'altar maggiore intarsiato di pietre azzurre, diaspro e di altre pietre preziose, e meriterebbe di sentirsi il suo bellissimo doppio di cinque campane, che suonano esattamente i cinque tuoni do, re, mi, fa, sol, se esistesse in Milano un campanajo che sapesse suonarle.

Se si escludono poche strade strette e tortuose, che vi restano tuttora nei quartieri interni tutta la città è ben tagliata e veramente bella. Le strade per una stravaganza inesplicabile in una città, ove si spende tanto per abbellirla, non son lastricate se non che nel centro ove circolano le carrozze, le carrette di viveri, ed i quadrupedi; tutto il resto, anche i marciapiedi destinati ai pedoni, è selciato con una specie di ciottoli più o meno grossi, che chiamano migliarolo, e sicuramente gli eleganti non vi girerebbero volentieri in scarpini da ballo, ma d'altronde è permesso a tutti di girare nel mezzo, quando non passano nè carrozze nè quadrupedi; e poi tanto le strade lastricate che i marciapiedi selciati son sempre pulite, senza fango nella stagione delle pioggie, e senza polvere in estate, perchè l'acque

dei tetti, invece di precipitarsi in colonne addosso ai passeggieri nel mezzo delle strade, entrano nelle case per mezzo di canali. Le case sono ordinariamente di tre a cinque piani, quasi tutte d'architettura moderna, e di bell'aspetto. Le strade dei corsi son superiormente belle e larghissime, e le case tutte grandi e alte come i nostri palazzi. Il corso di porta orientale più bello di tutti è una meraviglia per la sua straordinaria lunghezza e larghezza, e per i bei palazzi resi anche più belli dalle persiane e dai graziosi terrazzini di ferro. I palazzi dei grandi si riconoscono alle magnifiche scale, alle vasche dei cortili, che ricevono l'acque di fonti graziosamente disegnate, ai loggiati, alle gallerie, alle pitture a fresco, che ne adornano l'ingresso, agli ornamenti dei palchi, ai mosaici. Nella strada dei pennacchiari, alla quale starebbe forse meglio il nome di strada delle mode, si aggiunge alla bellezza delle case la bellezza delle botteghe, nelle quali si mostra subito il gusto e la leggerezza francese nella disposizione degli articoli esposti al pubblico, e vi si trova tutto quasi come a Parigi.

Per gli stabilimenti di beneficenza e d'istruzione Milano non ha niente da invidiare alle capitali molto più grandi e più popolate. Tra i primi si conta l'ospizio Trivulzi per 500 invalidi sopra 60 anni, l'ospizio dei martinetti per l'educazione dei ragazzi poveri, che v'imparano l'arti ed i mestieri gratuitamente, l'ospizio delle stelline per l'educazione delle ragazze nell'arti proprie del sesso, l'ospizio di Santa Caterina, che nutrisce 4000 esposti, ed accoglie

le partorienti, l'ospedale dei pazzi, il grandioso ospedale per 3600 infermi, il piccolo ospedale, ove gl'infermi sono assistiti dai religiosi di San Giovanni di Dio, l'ospedal militare, in tutto 30 stabilimenti di beneficenza; e fra gli stabilimenti d'istruzione un istituto reale di scienze d'arti, e una accademia di belle arti, i due licei di Brera e di Sant'Alessadro, molte scuole elementari pubbliche e private, la scuola di musica, la scuola di veterinaria, il conservatorio di musica, un istituto per i sordimuti, un seminario, due collegi civili, un collegio militare con 250 posti gratuiti per i figli di militari, e 50 posti a paga per i figli di cittadini, tre conservatori per l'educazione delle ragazze, la biblioteca Ambrosiana con 200,000 volumi, e 36,000 manoscritti, la biblioteca di Brera con 180,000 volumi, un magnifico museo di storia naturale in Sant'Alessandro, un ricco gabinetto di minerali all'amministrazione delle polveri, uno di minerali, fossili, e pietrificazioni all'amministrazione delle miniere. La popolazione era di 126,037 abitanti nel 1816. L'industria si esercita nelle manifatture di stoffe, fazzoletti, veli e nastri di seta, calze di seta e di cotone, panni fini di lana, panni di pel di capra, velluti, tele di cotone, bambagini, indiane e fazzoletti, tele incerate, cappelli, galloni d'oro e d'argento, passamani e nastri di lino, bottoni di metalli, mobilia elegante di bei disegni e di gusto, trine di refe, e di seta bianche e nere, istrumenti d'ottica, di fisica, di mattematica, di chirurgia, di musica, tabacchiere, carte geografiche, carta da arazzi, carte da

giuoco, caratteri da stampa, belle carrozze, fiori artificiali, trine, spille, specchi, cristalli, vetrami, porcellane, majoliche, stoviglie, vasellami e stufe d'argilla all'inglese, ceralacca, candele di cera, cioccolata, biacca, sapone, pastumi, gioje, lavori d'oreficeria, d'incisione, di doratura, d'acciajo, di rame, di cristalli, di corniole, cammei, pietre fine, lavori di calzoleria e di selleria, ricami, cappelli di pelo, calze, lavori di maglia, refe da cucire e da ricamare, bilancie, pesi, coltelleria, cilindri per le filatorie, tiraturacci, viti, preparazione di vernice, colori, acquaforte, profumi, acqua all'uso di Colonia, 712,000 cantari di tabacco, che costa 3000,000 fiorini. Nel 1817 vi contarono 1900 lavoranti in seta, 1700 in cotone, 40 fabbricanti di carta da arazzi, 300 lavoranti in cuojo ed in pelli, 280 fabbricanti di cappelli di pelo, 280 di calze, e articoli di maglia, 100 di nastri di seta, 125 di galloni d'oro e d'argento, 30 imbiancatori di cera, 360 fabbricanti di passamani, e 260 di frangie, 50 di bottoni, 32 di bronzi dorati, 250 di mobilia, 18 d'istrumenti d'ottica, 40 di vetrami e cristalli, 20 di tela incerata, 20 di tabacchiere, 51 di carte da giuoco, 25 di caratteri da stampa, 250 di carrozze, 45 di vasellami e stufe d'argilla, 50 di majoliche e stoviglie, 25 di spille, 750 di cioccolata, 16 di biacca, 45 di sapone, 20 di candele, in tutto 7122 lavoranti. Il commercio è nelle mani di 1350 negozianti, che vendono granaglie, riso, cacio, seta, frutti secchi, canapa, lavori, e provvedono la città di viveri, e di materiali per le manifatture. Nel

1817 consumavano 181,373 cantari di farina di grano, 32,392 di farine d'ogni sorta, 31,005 di riso, 4090 di civaje, 223,590 di vino, 10,435 d'uva, 1511 d'acquavite e rosoli, 5751 manzi, 3184 vacche, 32,883 vitelli, 9735 majali, 15,495 pecore ed agnelli, 1849 cantari di pesce fresco, 3913 di pesce salato, 10,246 di cacio, 6655 d'olio d'ulive, 1714 d' olio noce e di lino, 9160 di butirro, 30,200 some di latte, 1600 cantari di noci.

Niuna città dell'Italia vanta tanti e sì bei passeggi pubblici. Il corso di porta orientale è il passeggio del buon tuono, in cui si fa mostrà più che altrove del lusso degli equipaggi. Il giardino pubblico offre nei suoi viali, nei suoi parterre, nei suoi boschetti un passeggio più bello, più campestre e più vario. Una bella salita di marmo conduce quindi alla magnifica passeggiata dei baluardi, che fa un giro di 3000 tese intorno alla città. La passeggiata del castello è ugualmente deliziosa. Il castello unico avanzo delle antiche fortificazioni è il centro della passeggiata; vi fan capo tanti bei viali, che riuniscono più di 10,000 alberi. La spianata contigua lunga 2200 piedi e larga 2000 serve per l'evoluzioni militari. Un viale d'aceri, d'olmi e di quercie conduce all'anfiteatro, destinato alla corsa dei barberi, anfiteatro di 10 scalinate, nel quale l'area è larga 800 piedi e lunga 400, e nel quale possono riunirsi 30,000 spettatori.

a MONZA sul Lambro tributario dell'Olona 2180 case, una vasta piazza, una cattedrale magnifica lunga 244 piedi, larga 96, con un bellissimo altare fatto

modernamente sul disegno d'Appiani, nella sagrestia un tesoro prodigiosamente ricco, nel quale mostravano le due corone d'Agilulfo e di Teodorico, un vaso di zaffiro, un libro degli evangeli e tre diptici con le coperte riccamente ornate di lavori d'oro e di pietre preziose, la croce d'oro che precedeva il clero nelle processioni colla lunga mazza nella quale era posto tutta d'argento e ornata di bassi rilievi, la croce di Berengero tempestata di pietre preziose, due mitre coperte di pietre preziose, ma tuttociò prima che vi ponessero le mani sopra i Francesi; un collegio, un seminario, un teatro, 13,780 abitanti nel 1817; fabbriche di 3625 pezze di stoffe di seta e cotone, di seta e lino con 527 lavoranti, di lana e lino con 35, cappelli con 286, calze con 12, filatorie di seta con 67; commercio di lavori grani e bestiami, una fiera di nove giorni dal 24 luglio per i bestiami; nei contorni un magnifico palazzo di delizia mobiliato riccamente e con gusto, con giardini, nei quali cascate, stufe, scherzi d'acqua, grotte, parterre di fiori, boschetti d'aranci e di cedri, ananassi nelle stufe, un passeggio delizioso per l'inverno nell'arancceria, in fondo all'aranceria una graziosa rotonda, un parco di nove miglia di circonferenza; a GALLERATE grosso borgo sul piccolo Arno con una bella chiesa, 3849 abitanti (1); grandi fabbriche di bambagini, fustagni, stoffe di cotone e lino con 1127 lavoranti, 85 filatoi per la seta, grandi mercati; BUSTO ARSIZIO

(1) tutte le popolazioni sono del 1816, quando non s'indica la data.

grosso borgo con una chiesa ornata di belle pitture, 6998 abitanti, grandi fabbriche di stoffe di cotone con 2489 lavoranti; a SEREGNO borgo di 3374 abitanti fab. di stoffe di cotone, e di cotone e lino, sotto-vesti e scialli all'uso di Madras, con 462 lavoranti e 30 filatoi per la seta; a MELEGNANO sul Lambro 3280 abitanti, grandi concie, e fornaci per stoviglie; a VIMERCATO 3460 abitanti; a LEGNANO sull'Olona una chiesa con belle pitture, 3296 abitanti, e fornaci per stoviglie; a MAGENTA 3390 abitanti, a SEREGNO 3324.

P. DI LODI E CREMA.

Nel 1817 vi contarono 8330 cavalli, 282 muli, 598 asini, 10,502 bovi, 26,692 vacche, 1361 pecore e capre, 12,547 majali.

LODI città graziosa sulla destra dell'Adda con 1426 case, molte delle quali nella strada grande ricostruite recentemente e di bell'aspetto, un ponte di legno di 600 piedi sul fiume, una vasta piazza con portici, chiese riccamente decorate, 14 monasteri di religiosi, e 12 di religiose, un ospedal militare, una scuola, una passeggiata all'ombra dei pioppi, vasti magazzini per il cacio, 17,812 abitanti; fab. di stoffe di seta, e majoliche, e filatorie di seta; commercio di granaglie, bestiami, molto lino, lingue di vitello fumate, butirro e cacio. Lodi si divide con Codogno e con Corsico piccolo villaggio sul canale di Buffalora nel milanese, tutto il commercio del cacio, che circola sotto il nome di parmigiano; lo fanno in grandi forme di 60 fino a 100 libbre, e lo conservano per cinque o sei anni in

vastissimi magazzini, ognuno dei quali ne contiene 2000, 3000, e 4000 forme, ed ove le accumulano le une sull' altre, cosicchè prendono l' aspetto di enormi colonne, e i magazzini divengono tante gallerie. Il cacio di Lodi e di Codogno si mangia in tutta l'Europa e in America, ed è per le due provincie che lo vendono un articolo di 15,000,000 lire; a CREMA città ben costruita sul Serio e sui fiumicelli di Rino e Nodello suoi tributari, che entrano nella città per mezzo di canali sotterranei, e la provvedono d'acque, 846 case, strade larghe e ben tagliate, 33 chiese in gran parte belle, 16 monasteri, tre belle piazze, del castello, dell'armi, e del duomo, nell'ultima tre belli edifizi, il palazzo vescovile, il palazzo del governo con un magnifico portone sostenuto da quattro pilastri, lavoro eseguito sul disegno di Bramante, e la cattedrale ornata di belle pitture e d'un grazioso campanile, nel sobborgo sul Serio la chiesa di Santa Maria della croce di bella architettura, ricca di marmi e di pitture classiche, e la fiera edifizio di pietra sulla riva opposta del Serio, che si passa per andarvi sopra un ponte di legno di 664 piedi, 8 caserme per la guarnigione, un teatro, un seminario, due ospizi per gli esposti e per i poveri e un ospedale, scuole, 8026 abitanti; fab. di stoffe di seta e lino, e cappelli, gran commercio di lino con Bergamo, Genova e Salò, e di bellissima seta con Bergamo, ove la filano e la rivendono alla Francia ed all'Alemagna; a CODOGNO grosso borgo poco lungi dall' unione dell'Adda e del Po vastissimi magazzini per il cacio come a Lodi,

7986 abitanti, fab. di stoffe di seta; a SAN COLOMBANO borgo sul Lambro 5038 abitanti; a SONCINO grosso borgo, 3824 abitanti.

P. DI COMO.

Il Comasco è un paese in gran parte montuoso e ricco di metalli, principalmente di ferro; vi lavorano nelle miniere presso Croce tra i laghi di Como e di Lugano, donde ne traggono 60,000 rubbi, nelle miniere di Valcavargna, ove trovano anche il rame e il piombo argentifero, e donde ne ne traggono 56,000 rubbi, e nella Valsacina sul fiume Varrone. Il piombo argentifero esiste anche presso il ponte di Tresa e nella valle Marcolina, il rame anche a Valcavargna ed a Dungo, il rame ed il ferro a Castello; lavorano nelle miniere di ferro a Vergana sopra Domaso, a Dungo, alla Gaeta, a Pagnona, al monte Varrone, a Mandello e ad Acquate. Tutte le miniere di ferro ne danno 160,000 rubbi. Anche i marmi vi sono a dovizia; ne trovano di dieci varietà a Varese, e molte intorno al Lario, come pure i falsi topazi sopra Sorico, e le tormaline a Sassoacuto. I monti più alti son divisi fra i boschi e le praterie; i monti inferiori son l'impero dei castagni; gli ulivi prosperano nella valle, e la vite attacca i suoi tralci ai rami dei gelsi e degli alberi fruttiferi. Gli aranci ed i cedri vi profumano l'aria; le bacche dell'alloro somministrano un olio utile per la medicina. La miglior seta del milanese viene dal Comasco. I grani vi riuscirebbero nella valle, ma i coltivatori preferiscono l'olio e la seta. I monti son popolati di camosci, orsi, marmotte, lepri

bianche, tassi, lupi, e la palude di Colico è il nido delle lontre. Tra gli uccelli vi abitano galli di monte, fagiani, francolini, aquile, gufi, avvoltoi. I venti vi portano talora sui laghi pellicani, cigni e grue; i corvi, che al tempo di Plinio, se Plinio non scherzava, non ardivano d'avvicinarsi a otto miglia da Como, gracchiano ora sulle rive del lago. Tra gli animali domestici nel 1817 vi contarono 1482 cavalli, 1993 muli, 2253 asini, 15,562 bovi, 55,192 vacche, 43,585 pecore, 14,047 capre, 2431 majali.

Gli abitanti del Comasco son modelli d'industria; riescono maestrevolmente nei lavori d'intaglio e di scultura in marmi, fanno barometri, microscopi, canocchiali, guarnimenti per camminetti, e stufe, ed emigrano come i Tirolesi per andare a guadagnarsi un piccolo gruppo di fiorini in paesi stranieri.

COMO sulla riva del lago di cui porta il nome, e precisamente sulla parte, in cui n'esce l'Adda, con 604 case piuttosto di bell'aspetto, 12 chiese, belli edifizi pubblici, fra i quali la cattedrale, tutta intonacata di marmo e con pitture classiche, il palazzo del vescovo, l'ospedale di Sant'Anna, il liceo, la chiesa del crocifisso con otto grandi colonne di marmi del paese, ed il teatro, un collegio, una bella biblioteca pubblica, un giardino bottanico, e nel sobborgo di Vico graziose ville e palazzi, fra i quali le ville Serbelloni, Bossi, Dandolo, e Keuenhuller, ed i palazzi di Giovio e d'Odescalchi, 7399 abitanti, grandi fab. di stoffe di seta, di panni all'olandese e di velluti, grandissime fabbriche di sapone nero, commercio di seta bellissima, molto ferro, poco piombo,

rame, legnami, carbone, gesso, calce, marmi, pietre, majoliche, scorze di quercie per le concie, pesce agrumi, olio, e lavori; a LECCO grosso borgo sul lago di Como 4280 abitanti, un doppio canale che porta il nome di fiumicello, e pone in moto 120 mulini da olio e da seta, e le macchine d'una filiera, grandi filatoi per la seta, commercio d'olio e di seta; a SESTO CALENDE piccolo borgo sul lago maggiore nel punto ove n'esce il Ticino, 2380 abitanti; ne partono ogni giorno battelli per Milano e Pavia discendendo il Tesino, e caricano legnami, pietre, carbone, calce, pelli, e gli articoli che ricevono dai Grigioni e dall'Alemagna.

P. DI PAVIA.

Il Pavese è una pianura magnifica ben coltivata, e tanto fertile, che la chiamano il giardino del Milanese. Il riso e le granaglie vi crescono all'ombra degli ontani e dei pioppi, nel 1817 vi contarono 5048 cavalli, 851 muli, 249 somari, 6828 bovi, 10,931 vacche, 202 pecore e capre, 8684 majali.

PAVIA città di quattro miglia di circonferenza sulla riva sinistra del Ticino, con un vasto sobborgo in una isoletta del fiume, è un miscuglio di belle case moderne, di case vecchie basse e mal costruite, e di vecchi edifizi, fra i quali 12 torri quadre di mattoni. Le strade son quasi tutte diritte larghe e ben lastricate, e la grande strada nuova, che l'attraversa tutta dal castello al fiume, è più bella di tutte, e si distingue da tutte per i suoi bei palazzi; merita di vedersi la piazza grande del duomo, che occupa il centro della città coi suoi bei portici, e la statua

di Marco Aurelio, la nuova cattedrale, la chiesa degli agostiniani d'architettura ardita e leggera col superbo sepolcro di marmo di Sant'Agostino, la chiesa di San Pietro d'architettura gotica, ricca di marmi e di statue, la chiesa dei domenicani di bella architettura e ricca di pitture classiche, i palazzi di Botta e di Mezzabarba, il palazzo di Bellinzone con appartamenti magnifici, i palazzi di Brambilla e di Scarpa ricchi d'ornati, e i palazzi di Maino e d'Olevano belli per architettura e giardini, e il teatro. Il ponte di mattoni lastricato di marmo, e lungo 250 piedi, che attraversa il Ticino, serve al passeggio, e due carrozze vi passano comodamente senza inquietare i passeggieri; vi sono in tutta la città 18 chiese, 25 monasteri di religiosi e 13 di religiose, 1760 case, e 21,299 abitanti. Fra gli stabilimenti scientifici v'è una università con 1363 studenti nel 1823, fra i quali 575 di medicina, 451 di legge, 337 di filosofia, una biblioteca di 60,000 volumi, un museo d'istoria naturale, un giardino bottanico, un laboratorio chimico, un gabinetto di fisica e d'anatomia, e due collegi. L'industria si esercita solamente nelle fab. di stoffe di seta, e in una fonderia di cannoni; fanno un commercio esteso di seta con Torino, Genova e Lione, di vino con Milano, Lodi e Crema, di riso con Genova, il Veneziano, gli stati romani e tutta l'Italia, e di cacio con Genova.

La certosa monastero a cinque miglia da Pavia è un soggiorno magico per i suoi giardini, i suoi parchi, i suoi viali, la sua situazione sopra una collina; vi vanno attraversando un viale di pioppi lungo quasi un miglio; vi risiedevano in altri tempi 50 re-

ligiosi con una rendita di 500,000 lire. La chiesa edifizio veramente bello e magnifico è tutta di marmo; quattro torri, 28 guglie e 60 statue sulla facciata che è di marmo bianco, quattro corridori, altrettanti colonnati di marmo che fanno il giro del tetto sono le sue decorazioni al di fuori; dentro bisogna ammirare la sua volta dipinta d'azzurro, e sparsa di stelle d'oro risplendenti, il pavimento di marmo, l'incrostatura delle pareti, le colonne, l'altar maggiore, il tabernacolo intarsiato d'agate, di pietre azzure e di alabastro, le cappelle, il coro adorno di bellissimi intagli; e accanto al monastero un parco di 20 miglia di circonferenza; a ABBIATEGRASSO grosso borgo sul naviglio grande, che vi si divide in tre rami, e si getta nel canale di Belriguardo, una cattedrale con buone pitture, un ospizio per i poveri vecchi della capitale, e 4280 abitanti.

P. DI CREMONA.

Nel 1817 vi contarono 1993 cavalli, 825 muli, 456 somari, 16,034 bovi, 20,293 vacche, 463 pecore 185 capre.

CREMONA sopra un piccolo canale, che congiunge l'Oglio al Po, è una città di cinque miglia di circonferenza, con strade larghe e diritte, belle piazze, molte case di bell'aspetto, 4 chiese in gran parte belle, fra le quali la cattedrale si distingue per le sue pitture classiche, e per le molte colonne di marmo che ne adornano la facciata, 25 monasteri di religiosi, e 18 di religiose, grandi sobborghi, una torre composta di due obelischi ottogoni alta 372 piedi, con una croce in cima, alla quale si ascende per mezzo

di 498 scalini, 25,823 abitanti, fab. di stoffe di seta, panni tele di cotone, istrumenti di musica, fra i quali buoni violini, corde da strumenti; commercio esteso di seta, granaglie, formaggio, vino, olio, miele, cera e lino superbo; a PIZZIGHETTONE piazza forte sull' Adda, ove riceve il Serio morto, 3854 abitanti compreso il sobborgo di Gera; a CASALMAGGIORE grosso borgo sulla riva sinistra del Po 4743 abitanti, a CASTELBIADANA sul Po tre sobborghi, e 5314 abitanti, a CASTELLEONE grosso borgo sul Serio 4190 abitanti, e gran commercio di granaglie lino e seme di lino.

F. DELLA VALTELLINA.

Comprende la Valtellina propria, e le due valli di Chiavenna e di Bormio; la prima è una valle fertile, in cui raccolgono granaglie, civaje, canapa, olio, vino, cedri, mandorle, melegrane e fichi. L'Adda vi è riccamente popolato di pesci, soprattutto di trote che pesano qualche volta 50 e 60 libbre; vi educano i bachi da seta e l'api. Nella valle di Chiavenna la terra è povera di culture; vi raccolgono invece molte castagne e molti marroni, che fanno le veci di pane; vi coltivano la vite, e fanno coll'uva un vino aromatico, che è spiritoso come l'acquavite; educano i bachi da seta, tengono un buon numero di bestiami come nella valle di Bormio, e lavorano graziosamente in vasi di pietra. Nella valle di Bormio ricca di pascoli magnifici e di culture raccolgono grano oltre il bisogno, e miele prezioso. Nel 1817 raccolsero in tutta la provincia 112,000 eymer di vino, e trassero dai bachi 60 cantari di seta; tenevano allora 1108 cavalli, 616 muli, 498 asini, 3167 bovi, 22,324 vacche, 29,037 pecore, 14,707 capre, 2156 majali.

SONDRIO capitale della provincia sull'Adda con 3282 abitanti è il centro del commercio delle tre valli, e vende per mezzo dell'Adda 350,000 lire di vino, 5000 eymer d'acquavite, che costa 500,000 lire, 60 cantari di seta, 125,000 lire di canapa, bestiami e lavori, in tutto per il valore di 2680,000 lire, e compra per il valore di 1000,000 lire, fra le quali per 800,000 di granaglie; a MORBEGNO borgo ben costruito sull' Adda due sobborghi, 2486 abitanti, e filatorie di seta; a CHIAVENNA città piccola e ben costruita sul Maira alla foce del Lira sei chiese, e 2837 abitanti, fab. di stoffe e filatorie di seta; a TIRANO borgo sull'Adda 2848 abitanti.

P. DEL MANTOVANO.

L'acque dell'Oglio, della Secchia, e del Tanaro irrigano le pianure del Mantovano, e le rendono fertili, e così i coltivatori vi fanno copiose raccolte di grano, vena, granturco, riso, canapa e lino; il lago del Mincio vi diffonde in estate un'aria insalubre colle sue esalazioni. Nel 1817 vi contarono 4025 cavalli, 1118 muli, 2213 asini, 35,349 bovi, 12,305 vacche, 10,873 pecore, 13,078 majali.

MANTOVA capitale della provincia è costruita dentro un lago di venti miglia di circonferenza, che deve la sua origine al fiume Mincio, ed è distante 200 tese dalla riva dalla parte di Cremona, e 80 dalla parte di Verona. Le case son tutte di pietra e ben costruite, le strade in gran parte larghe, lunghe diritte e pulite, qualcune con portici a colonnati, porte elegantemente scolpite, piazze belle e vaste, sopratutto le tre piazze di san Pietro del

mercato e dell'argine, nell'ultima delle quali, che è un passeggio piacevole, fa bella mostra nel centro una colonna di marmo colla statua di bronzo, che rappresenta Virgilio. La porta di San Giorgio conduce ad un superbo ponte lungo 465 tese, che divide in due la parte inferiore del lago, e termina sulla riva ad un sobborgo, altri quattro sobborghi son sulla riva, e tre comunicano colla città per mezzo di tre argini di 320,250 e 470 tese, i quali terminano nel lago in tre ponti levatoj, che spariscono in caso d'assedio. Il forte di Mantova è famoso in tutta l'Italia per la bella resistenza che fece ai Francesi nel 1797; lo difendevano allora 538 cannoni. Fra i belli edifizi merita di vedersi la cattedrale, edifizio bello e regolare di 5 navate con una bella cupola, un ricco tesoro di reliquie, e di corone d'oro e d'argento, belle statue e ornati di gusto, la bella chiesa di Sant'Andrea colle sue reliquie e col sepolcro del conte Andreossi, le chiese di Sant'Anselmo, di San Maurizio, della Vergine dell'orto, dei domenicani, e il palazzo ducale, vasto e sontuoso, il palazzo del T che prese il nome dalla sua figura primitiva, che è costruito nell'isola Cirese nel lago, e abbellito da graziosi passeggi, il palazzo di giustizia, il palazzo dei principi Gonzaga, il gran teatro d'architettura moderna alla porta di San Giorgio, la sinagoga degli ebrei, l'arsenale e il palazzo della biblioteca. Fra gli stabilimenti di beneficenza vi sono ospedali, ospizi per gli orfani, ed una casa di lavoro. La città coi sobborghi contiene 2652 case, 24 chiese, 10 monasteri di religiosi, 13 di religiose, e 24,778 abitanti;

vi fabbricano stoffe di seta, velluti, e panni, e lavorano nelle concie, vendono granaglie, vino, acquavite, seta, e bestiami, le granaglie agli stati di Parma e di Modena — a SABBIONETTA grosso borgo 6380 abitanti; a CANETO borgo sull'Oglio 3151 abitanti; a ASOLA borgo sul Chiesa 3686 abitanti, a CASTIGLIONE delle Stiviere grosso borgo sopra una altura in mezzo ai giardini 5292 abitanti; a VIADANA grosso borgo sulla riva sinistra del Po 5360 abitanti; a ROVERE grosso borgo sul Po 7527 abitanti; a GONZAGA città con un bel castello della famiglia Gonzaga 6850 abitanti.

P. DEL BERGAMASCO.

I monti che occupano una parte del paese son ricchi di foreste e di metalli; vi lavorano nelle molte miniere delle valli del Serio e del Brembo; traggono le pietre da arrotare da Nembro, marmi bianchi da Zandobbio, marmi occhiatini da Ardesio. L'agricoltura non produce che per il consumo di sei mesi; ma i bestiami, l'educazione dei bachi da seta e le manifatture suppliscono a tutto, e fanno vivere gli abitanti negli agi. Nel 1817 tenevano 6349 cavalli, 2881 muli, 3033 asini, 24,819 bovi, 33,219 vacche, 64,744 pecore, 30,587 capre, 7625 majali. Il cacio ed il butirro son due articoli d'importanza per il commercio, ma non son niente in confronto della seta, la quale procura una rendita di 15,000,000 lire. L'industria si esercita nelle fab. di stoffe di seta, panni, mezzi panni, stoffe di lana ordinarie, stoffe di felpa, mollettoni, nei lavori di ferro e d'acciajo, e nelle fonderie d'incudini, chiodi, palle e cannoni.

BERGAMO capitale della provincia città di sette miglia di circonferenza, compresi sette grandi sobborghi, è costruita a guisa d'anfiteatro sul declivio di una collina tra il Brembo ed il Serio, che prendono origine nei monti della Valtellina; un canale che si dirama dal Serio passa nei sobborghi, e muove i numerosi mulini da seta e da olio; la città coi sobborghi contiene 2560 case, ²/₃ nei sobborghi, 15 chiese parrocchiali, e coi monasteri 48 chiese, sette ospedali ed ospizi, e 23,704 abitanti, fra i quali 13,991 nella città propria, e 9713 nei sobborhgi. Merita di vedersi la cattedrale edifizio vasto e bello, benchè d'architettura gotica, e le sue pitture classiche, la chiesa di Santa Maria maggiore di bella architettura moderna, il mausoleo del Colleoni generale dell'armate veneziane, il nuovo palazzo pubblico di bella architettura, il passeggio sulle mura, il magnifico edifizio di pietra, che divide i due sobborghi di Sant'Antonio e San Leonardo, che racchiude più di 600 botteghe, e serve per la fiera, e la superba fonte che ne occupa il centro. Vi fabbricano 30,000 pezze di panni, molti scarlatti, stoffe di seta e di lana, tele di cotone, di canapa, di lino, veli, tappezzerie rinomate, stamine, coperte da letto, oli aromatici, profumi, 100,000 risme di carta in 25 cartiere. La fiera si tiene nel mese d'agosto, e dura quindici giorni; vi si riuniscono Svizzeri, Grigioni, Lombardi e Tedeschi per provvedersi di seta, lana, acciajo, ferro, pietre da arrotare, lavori di seta e di lana; la seta greggia e filata passa in Francia, Alemagna, Olanda, Inghilterra, e ne vendono per 15,000,000

lire; il ferro va in tutta la Lombardia, le pietre da arrotare in tutta l'Italia, e fuori; i negozianti vi portano in cambio panni fini, cammellotti, tele, generi coloniali, spezierie, droghe, piante da tingere, cotone; fuori di fiera vendono granaglie, vino, olio e frutti, e per le granaglie tengono un gran mercato la settimana.

a CLUSONE grossa terra e ben costruita in val di Serio 3078 abitanti, fab. di panni, e lavori di legno, grandi mercati per la vendita delle granaglie, e del ferro; a LOVERE sul lago d'Iseo in val Cavallina 4360 abitanti, fab. di panni, e commercio di lana; a MARTINENGO grossa e bella terra fra l'Oglio ed il Serio 3280 abitanti; a PISOGNE sul lago d'Iseo 2860 abitanti, commercio di granaglie e di ferro; a ROMANO grossa e bella terra presso l'Oglio in val Sammartino 3165 abitanti, una gran fiera per i bestiami grossi, e grandi mercati per le granaglie; a TREVIGLIO grosso borgo sul Gera d'Adda 6185 abitanti; fab. di panni, filatorie di seta, una fiera per i bestiami e la seta; a CALCINATO grossa terra presso il fiume Chiese 3286 abitanti; a SERIATO bella terra sul Serio con un bel ponte di pietra 3438 abitanti; a SARNICO grossa terra sul lago d'Iseo 3560 abitanti, buon porto, e commercio esteso di granaglie; a GANDINO grossa terra ben costruita nella valle del Serio 4280 abitanti, fabbriche di panni, e commercio di panni e di seta: a VERTOVA grosso borgo 3284 abitanti, e fabbriche di panni per il commercio.

P. DEL BRESCIANO (1).

Il Bresciano deve la fertilità delle sue terre in

(1) rendo distinte grazie all'ornatissimo signor Antonio

gran parte all'acque dell'Oglio, del Mella, e della Fusa, e la prosperità dei suoi abitanti a una industria non ordinaria. Nel 1803 vi raccoglievano 260,000 some di grano e di segale, che costavano 15,600,000 lire, 800,000 di granturco e di miglio al prezzo di 28,800,000 lire, 100,000 carrate di 100 pesi di fieno, al prezzo di 5000,000 lire, 100,000 pesi di lino al prezzo di 3000,000 lire, 240,000 pesi di bozzoli al prezzo di 9600,000 lire, 48,000 pesi d'ulive al prezzo di 1200,000 lire, 56,000 pesi d'olio di lino al prezzo di 1000,000 lire, 40,000 libbre d'olio di semi dall'olio, al prezzo di 60,000 lire, 8060,000 di capi d'agrumi, al prezzo di 480,000 lire, 5600 some di riso al prezzo di 560,000 lire, 24,000 di lino al prezzo di 1680,000 lire, 786,000 zerle di vino a 15 lire la zerla al prezzo di 11,790,000 lire, 195,000 sacca di 175 libbre di carbone al prezzo di 1560,000 lire, in tutto per il valore di 80,338,000 lire — nel 1815 — 250,000 some di grano, 756,000 di granturco, 3800 d'orzo, 12,000 di segale, 17,200 di miglio, 4500 di vena, 862,000 cantari di fieno, 1300 di patate, 13,000 some di riso, 7000 some di fagioli, e 2000 di civaje diverse, 5000 some di castagne, 8800 cantari di lino, 20 cantari di ca-

Sabatti per le notizie che mi ha favorite tanto cortesemente, mandandomi il suo quadro statistico del Bresciano pubblicato colle stampe nel 1807, e una aggiunta manoscritta d'uguale interesse. In tutto il regno Lombardo Veneto niun altro ha risposto alla circolare, che avevo diretta ai libraj di tutte le principali città dell'Italia, perchè la passassero agli amatori della scienza, e per giungere così a conoscere lo stato presente dell'Italia.

napa, 4000 d'olio d'ulive, 1880 d'olio di rape, 150,000 some di vino, oltre il vino necessario per 2500 some d'aceto, e per 320 d'acquavite, e 7000,000 capi d'agrumi. — Nel 1817 l'educazione dei bachi da seta aveva fatti sensibili progressi, giacchè raccolsero 3860 cantari di seta greggia, e 1190 d'organsino, che costavano 12,175,000 lire.

animali.

Nel 1815 vi contarono 1828 cavalli da tiro, 964 da sella, 1969 per l'agricoltura, in tutti 4761, — 1365 asini, 2713 muli, 37,178 bovi, 18,079 vacche e vitelli, 850 merini maschi e femmine, 971 pecore di razze miste, e 22,608 pecore indigene, in tutto 34, 129 pecore, 1754 majali e 5036 capre; nel 1817 vi contarono 4897 cavalli, 2174 muli, 1952 asini, 35,025 bovi, 15,202 vacche, le quali a ragione di 32 libbre di cacio al giorno per ogni 40, ne danno in tutto 12,162 libbre al giorno. Le foreste son popolate di pochi orsi, volpi, lupi, e di tante lepri, che i cacciatori ne prendono annualmente più di 2000. — *minerali* — La valle Trompia è ricca di ferro; i monti da Pezaze a Collio sono una miniere sola; nel distretto di Pezaze esistono 50 miniere in parte in attività, in parte esaurite, o inondate, nel distretto di Bovegno 29, qualcune esaurite o inondate, e nel distretto di Collio non tutte in attività. Il ferro spatico, specialmente della valle di San Colombano sopra Collio, comecchè più pesante e di grano più fino, è preferito per farne l'acciajo. Il minerale di 40 miniere in attività è fuso in dieci fonderie, sei nella valle Trompia, e 4 nella valle Sabbia; ne fondevano

nel 1803 in tutte insieme 430,000 pesi, e lo riducevano in verghe in 66 fucine. La valle Sabbia, che manca di miniere, ne riceve 150,000 pesi dalla valle Trompia. Il rame esiste nel distretto di Bovegno, e presso Collio nella miniera del diamante; il piombo in più luoghi nella valle Trompia, e nella valle Sabbia, e nel monte Fusinetto e tra i due ponti di Navazze si trova in compagnia del rame. Nella miniera di piombo di monte Colmo in val di Sabbia il minerale dà 80 $^1/_2$ per cento nei saggi, e nelle fonderie il 76 $^3/_4$, ma coi miglioramenti introdotti nei forni si deve ottenerne poco meno che col saggio. Il piombo del monte Blimone tra Breno e Bagolino contiene un poco d'argento. L'Oglio porta seco un poco d'oro in polvere. Nei monti di Tusculano nella riviera di Salò si vede a fior di terra il carbon fossile. I monti del Bresciano nascondono anche bellissimi marmi, che ricevono facilmente il lucido, diaspro, agate, granati, smeriglio e pietre di paragone.

industria.

Nel 1775 contavano nel Bresciano 43 filatoj per la seta, che ne filavano solamente per 1000,000 lire, 30 cartiere, 1228 mulini da grano, 178 frantoi, 18 ferriere, 23 fabbriche di canne da fucili, 268 fucine per i lavori di ferro, 4 fonderie di rame, 66 fabbriche di panni, 67 telai per le stoffe di seta, 733 filatoi per il lino e il cotone, 2694 telai per tele, e 42 tintorie. Nel 1807, in cui raccoglievano 240,000 pesi di bozzoli, ne traevano da 200,000 pesi 400,000 libbre di seta greggia, che costava a 30 lire

la libbra 12,000,000 lire, e 133,000 in organsino, che costava a 5 lire la libbre 665,000 lire, e per prepararla impiegavano 3000 fornelli e 8000 lavoranti; consumavano in stoffe, in cordoncini, in agucchierie, in seta da cucire solamente 14,000 libbre di seta greggia, e 14,000 in organsini, perchè la moda escludeva i rasi gli amuerri ed i lustrini per porre in voga le tele di cotone, i madras, e le tele alla Manchester. L'arte di fare i cordoncini è sensibilmente migliorata coll'uso dei telai, e un sol uomo ne fa contemporaneamente 10 a 12 pezze, ed anche 24 a 30. Parimente nel 1803 filavano e torcevano in 66 filatoi 8600 pesi di lino per refe, che a 160 lire il peso costava 1376,000 lire, impiegavano 20,000 pesi di lino con 1000 telai nelle tele di lino greggie, 16,660 pesi per tele d'ogni qualità liscie e a opera, per droghetti, e per 35,000 braccia di tele da tovaglie e tovaglioli, che costavano a tre lire ½, 122,500 lire, e per l'ordito di 10,000 pezze di fustagni; impiegavano 258,000 libbre di cotone bianco e filato, e 12,400 libbre di refe rosso per fare 800,000 braccia di fustagni, e 240,000 di droghetti, due articoli che costavano 2340,000 lire, per 18,000 para di calze, per 3600 berretti, fabbricavano colla lana 1000 pezze di panni, 30,000 coperte da letti, che costavano 1080,000 lire, riducevano in verghe in 27 fucine, e in lastre in nove, 430,000 pesi di ferro, che costava 1290,000 lire, fondevano 30,000 canne da fucili, che a 15 lire costavano 450,000 lire, acciarini e guarnimenti da fucili per 350,000 lire, arnesi da taglio in 8 fucine per 150,000 lire, grossi chiodi, catene,

e arpioni in 42 fucine, zappe, badili, vomeri, aratri, ogni sorta d'instrumenti per l'agricoltura in 18 fucine, catene, tanaglie, martelli, chiodi, pajoli, caldaje in 60, e 1000,000 ferri da cavallo, e consumavano in tutto altri 280,000 pesi di ferro, che costavano dopo il lavoro 3640,000 lire, impiegavano in tre fucine, il rame che ricevevano dal Veneziano, facevano per 155,000 lire di posate e lavori d'ottone, fabbricavano in 28 cartiere con 68 tine 180,000 pesi di carta, che costava 1800,000 lire, preparavano in 24 concie 7200 pelli di manzo, 14,000 di vitello, 9900 di pecora, 500 di cavallo; nella valle Sabbia fabbricavano 7500 cappelli. E così l'industria bresciana poneva in circolazione per il valore di 24,953,500 lire senza i panni, le calze, i berretti, i cappelli e le pelli. Nel 1815 i lavori delle miniere impiegavano 400 lavoranti, le fucine, ove riducevano il ferro in verghe, 1185, i lavori di rame di ferro, e d'acciajo 430, le fornaci per i cristalli e i vetrami 22, le fornaci per i mattoni e la calce 390.

commercio. Nel 1807 il Bresciano esportava

			prezzo
grano e segale	20,000	some	1200,000 lire
granturco e miglio	300,000	some (1)	10,800,000
lino	60,000	pesi (2)	1800,000
bozzoli	40,000	pesi	1600,000
olio d'ulive	12,000	pesi	300,000
di lino	4000	pesi	72,000
d'alloro	39,700	libbre (3)	59,550

(1) per il Veronese, il Tirolo, la Valtellina, il Bergamasco.
(2) per il Veneziano ed il Friuli.
(3) per l'Alemagna, l'Olanda, e Costantipoli.

agrumi	7700,000 capi (1)	462,000
bovi e vacche da macello	1700	654,500
pesce di lago		250,000
seta greggia	386,000 libbre (2)	11,580,000
in organsino	119,000 libbre	595,000
refe	8000 pesi (3)	1280,000
tovaglie e tovaglioli	10,000 braccia	35,000
fustagni e dobletti	190,000 braccia	427,500
canne da fucili	29,500	442,500
coperte di lana	27,500	990,000
acciarini e guarnimenti		350,000
arnesi da taglio		150,000
ferro greggio	30,000 pesi	90,000
lavori di ferro	250,000 pesi	3315,000
posate da tavola e lavori d' ottone		150,000
carta	150,000 pesi	1500,000
	totale	38,103,050 lire

riceveva di fuori

riso	900 some	90,000 lire
lino	1000 some	70,000
vino	4000 zerle	60,000
carbone	20,000 sacca	160,000
bovi della Valtellina e del Tirolo	4000	1200,000
castrati di Valcamonica e del Tirolo	4000	200,000
majali d'oltre Po e di Romagna	3500	924,000

(1) per l' Italia, l' Alemagna, l' Olanda.

(2) la metà per l' Ingbilterra, 1/4 per Vienna, 1/8 per la Svizzera, 1/8 per Alemagna.

(3) per tutta l' Italia, donde ne passa per la via di Venezia, Genova e Livorno in levante e nell' Ingbilterra.

cavalli e bestie da trasporto	1000	600,000
acquavite dal Modanese	10,000 pesi	180,000
olio d' ulive di Francia e di levante	30,000 pesi	1080,000
cappelli	21,500	311,750
vini e liquori		250,000
pelli e pelliccie		900,000
salumi, pescesecco, sapone e canapa		930,000
panni da Bergamo, da Verona, dal Veneziano		500,000
tele da Venezia		200,000
d'altrove		400,000
droghe, spezierie e cera		3000,000
stoviglie e cristalli		200,000
articoli di Francia e gioje		1000,000
di Germania		3000,000
della Svizzera		2140,000
inglesi		4000,000
lana per coperte e materasse	33,000 pesi	1138,500
cotone greggio e filato	270,000 libbre	1525,500
lino di Cremona e di Crema	8000 pesi	256,000
ferro in verghe fino	5000 pesi	60,000
in lavori da Bergamo e dalla Carintia	30,000 pesi	510,000
ottone	2000 pesi	56,000
bronzo per campane e mortari	2000 pesi	64,000
rame	3600	186,000
cenci per le cartiere	180,000 pesi	373,500

vetri rotti	4000 pesi	16,000
pelli di lepre, pel di cammello, e lana da cappelli		140,000
legnami da costruzione dal Tirolo	8000 pezzi	360,000
	totale	26,081,250

Così la provincia guadagnava nel commercio 12,021, 800 in numerario. Nel 1815 l'esportazioni diminuirono fino a 12,661,160 lire, e le importazioni fino a 9,556,450 lire; ma non si deve decidere dello stato presente del paese da un anno disgraziato per tutto.

BRESCIA capitale della provincia alle falde del colle degno sulle due rive del Garza e sul Mella è una città grande e ben costruita con 3568 case, 12 chiese, 15 monasteri di religiosi, e altrettanti di religiose, molti belli edifizi, fra i quali la cattedrale nuova di vasta mole di maestosa solidità di marmi fini, con belle statue e buoni quadri doni del cardinal Quirini con una magnifica facciata, sulla quale il busto di marmo del donatore, e fra le sue reliquie una croce d'oro lunga un palmo intarsiata di pietre preziose, la chiesa di sant'Agata di bella architettura e con belle pitture, quella di sant'Afra di finissimi marmi con belle pitture e con un loggiato sotterraneo, la chiesa della vergine delle grazie, ove meritano di vedersi i bassi rilievi dei quattro pilastri della facciata, le due cupole, l'arco magnifico che ne occupa il centro, e le bellissime colonne di marmo in parte bianche e in parte nere che lo sostengono, i bei lavori dei capitelli, le pitture classiche, gli altari di bellissimo

stucco lucido come i marmi, la chiesa dei Gesuiti coll'altar maggiore di marmi finissimi, e col pavimento di marmi rossi e bianchi, san Faustino dei monaci Cassinesi colla facciata di bella architettura, un superbo altar maggiore, e sull' altare una bell' urna di marmo intarsiata di diaspro e di pietre preziose, nella bella piazza grande il palazzo di giustizia, ed i portici, i bei palazzi del vescovo, di Martinengo, di Palladio, di Barbisoni, Gambara, Bargniani, Cigola, Fienaroli, Ugeri, Colini, e Suardi, un bel teatro, un bel passeggio sulle mura, 1402 fonti, 71 delle quali servono per ornamento delle piazze e delle strade, e 1331 per uso degli abitanti, e ricevono l'acque limpide e pure da Mompiano per mezzo d'un condotto sotterraneo lungo tre miglia; fra gli stabilimenti d' istruzione e di beneficenza una grande scuola con 195 scolari, un liceo con 560 studenti, un collegio per i ragazzi, un conservatorio per le ragazze, due monti di pietà, 6 ospedali, fra i quali il grande ospedale per gl'infermi i pazzi e gli esposti, nel quale nel 1816 accolsero 217 infermi maschi, 172 femmine, 12 pazzi e 12 pazze, e 1561 esposti, che mantengono in gran parte alla campagna, l'ospedale per le donne povere e vecchie, l'albergo dei poveri per 300 poveri mendicanti, che v'imparano a lavorare e a guadagnarsi la sussistenza coi mestieri di sarto di calzolajo e di tessitore, un ospizio per gli orfani, uno per l'orfane e le traviate, un ospizio per le ragazze sotto dodici anni e uno per le ragazze adulte, che non vivono regolarmente, 31,823 abitanti nel 1806, 31,052 nel 1816.

L'industria si esercita nelle manifatture di stoffe e nastri di seta, tele di lino di canapa e di cotone, panni, fazzoletti in colori con disegni, bellissime forbici, che si vendono anche in Francia e nell'Inghilterra, lenti, canocchiali, microscopi, forbici da cimare i panni, cristalli, batteria da cucina di rame, armi da fuoco, trine — 90 telai per le tele a opera danno 100,000 braccia di tele, e 12,000 fazzoletti; 600 donne in gran parte degli ospizi fanno 18,000 paja di calze, e 3600 berretti. — a CHIARI borgo ben costruito sull'Oglio 1456 case, e 8234 abitanti, grandi filatorie di seta e concie; a PONTEVICO grosso borgo sull'Oglio alla foce dello Strone con un ponte 5238 abitanti, commercio di granaglie e di vino — a PRALBOINO borgo sul Mella con 2680 abitanti, 250 telai per droghetti e tele damascate da tovaglie, che ne fanno 150,000 braccia per il commercio, e 50,000 braccia per il consumo; una fiera per i panni, le tele, il lino, i bestiami grossi, i cavalli, i muli ed i majali; a SALO' città ben costruita in un golfo del lago di Garda alle falde del monte Pennino 17 chiese, una cattedrale vasta e di magnifica architettura, e due altre belle chiese di santa Giustina e della visitazione, tre monasteri di religiosi, 2 di religiose, scuole, 4865 abitanti, grandi filatorie con 18 filatoj, che filano 8600 pesi di refe, articolo di 1376,000 lire, e impiegano $^1/_3$ degli abitanti, 30,000 coperte di lana con 48 telai compreso Marone nella riviera d'Iseo, articolo di 1080,000 lire, cappelli, vetrami, concie, imbiancatoi di refe, a LUMEZZANO di sant'Appollonia, e a LUMEZ-

ZANO la pieve due borghi quasi contigui nella valle di Trompia 2860 abitanti, 14 fucine, nelle quali fanno bajonette da fucili, bacchette, sciabole e acciarini per i fucili, arnesi da taglio, 24 fucine, ove fanno posate da tavola, e ogni sorta di lavori d'ottone, 11 fucine per il fil di ferro e acciarini per il fuoco e seghe, in tutto con 1870 lavoranti, e 1000 pezze di panni compreso Agnosine; a GARDONE bella terra sul Mella 2860 abitanti, una gran fabbrica d'armi, ove fondono annualmente 30,000 canne da fucili, articolo di 450,000 lire, e al bisogno 40,000, e 12 fucine per le lime; a BAGNOLO grosso borgo sul Garza 2846 abitanti; a QUINZANO grossa terra sul Savarone in vicinanza dell'Oglio 3467 abitanti; a GOTTOLENGO sul Seriola Chiese 2585 abitanti, a MANERBIO grossa terra sul Mella, un ponte e 3322 abitanti; a CALVISANO grossa terra prezzo il Naviglio 3642 abitanti, a GHEDI bella terra fra il Naviglio e il Seriola-Chiese 3280 abitanti, a LENNO grossa terra 4249, a CARPANEDOLO grosso borgo sul Chiese 4570; a MONTECHIARO terra assai bella presso il Chiese sulla strada di Mantova 6078 abitanti, grandi filatorie di seta, e fab. di tele di lino; a CALCINATO grossa terra sul Chiese 3398 abitanti; a CASTANEDOLO bella terra 2846; a ORZINOVI grosso borgo in vicinanza dell'Oglio 4826, a VEROLA nuova (Alghise) bella terra sul Savarone 4257 abitanti, concie, e una fiera frequentata; a PRALBOINO grossa terra sul Mella 2680 abitanti, a ASOLA città forte sul Chiese un ospedale, due monasteri, 4260 abitanti; a LONATO grosso borgo e bello sopra una altura sulla strada di Verona una vasta e bella piazza con un for-

te, una bella chiesa, due monasteri, 5580 abitanti; a BAGOLINO grossa terra in valle Sabbia sul Caferro, che discende dai monti della val Canonica nel lago d'Idro, 3860 abitanti, dieci fucine per i lavori di ferro, e concie; a DESENZANO bella terra sul lago di Garda e sulla strada da Brescia a Verona 3653 abitanti, un mercato ogni settimana per le granaglie, a BEDIZZOLE grossa terra 3646 abitanti, a TUSCULANO grossa terra sul fiume del suo nome, un bel ponte di pietra d'un arco solo, 2458 abitanti, tre cartiere, fabbriche di panni, due filiere, filatoric di refe; a GARGNANO grossa terra nel più bel golfo del lago di Garda 3482 abitanti; a CAMPIONE borgo sulla riva del lago di Garda 2680 abitanti, grandi e bei lavori di ferro per il valore di 45,000 zecchini, a TRAVAGLIATO grossa terra 2682 abitanti, a CUSSAGO grosso borgo 3299, a ROVATO grossa e bella terra 4860, a PALAZZOLO grossa terra sull' Oglio 3129 abitanti, e concie. —

GOVERNO DI VENEZIA.

Le pianure del governo di Venezia sono un perpetuo giardino, ove l'industria del coltivatore gareggia colla natura; vi fanno copiosissime raccolte di grano e di riso anche per il commercio, e vi seminano in qualche punto due volte l'anno il granturco. Nel Veronese, nel Padovano, nel polesine di Rovigo raccolgono lino e canapa eccellente. L'educazione dei bachi da seta è la prima ricchezza dopo l'agricoltura; ne traggono 1250,000 libbre di seta, che costano 18,750,000 lire; il Vicentino vi contribuisce per 200,000 libbre, il Veronese per più di 500,000,

il Friuli per più di 100,000 — Prima del 1795 contavano in tutto il Veneziano, compreso anche il Bergamasco il Bresciano e l'Istria, 335 fabbriche di panni, 2729 di stoffe di lana, 1089 filatoj mossi a mano o per mezzo dell'acqua con 4052 filatori di refe di lino e di cotone, 25,107 telai per le tele di lino e di cotone, 2071 telai per le stoffe di seta, 1130 giojellieri ed orefici, 1163 filatori d'oro e d'argento, e 176 fabbricanti di cordoncini d'oro, e d'argento, 429 tintorie, 106 mangani, 23 grandi ferriere, 272 fucine per i lavori di rame e di ferro, 15 fab. d'armi, 191 di chiodi, 515[illegible] vasellami di ferro, 157 cartiere, 18 vetraje per gli specchi, 1476 mulini da olio — Venezia vendeva allora per 60,000,000 ducati d'articoli delle manifatture dei suoi stati; ora ne vende appena per $^1/_3$.

DOGADO.

Le terre del Dogado sono in gran parte una conquista della costa sull'acque, quindi non è meraviglia se verso il mare son divise tra le paludi e le sabbie, mentre nell'interno sono superiormente fertili; neppure l'orma di monti e di foreste. La parte del Dogado, che porta il nome di lagune, cuopre un tratto di 180 miglia quadre, ed è un laberinto di fondi paludosi, di canali, di falsi porti e d'abitazioni; fra cinque porti Chioggia, Malamocco, sant'Erasmo, san Niccolò e tre-porti il solo Malamocco è praticabile, ma non sempre senza rischio. Le terre coltivate occupano 741,045 campi; vi raccolgono 1145,494 sacca di grano e di granturco, 6248 di riso, un poco di segale e d'orzo, molti frutti e legumi squi-

siti, e 8175 libbre di seta; sulla costa prendono molto pesce ed ostriche delicate; nell'interno nel 1817 tenevano 2833 cavalli, 129 muli, 964 asini, 13,694 bovi, 11,172 vacche, 9285 pecore, 2172 alveari d'api — VENEZIA città di 7 miglia di circonferenza è costruita quasi nel centro delle lagune sopra 150 isolotti, che comunicano insieme per mezzo di 450 ponti; quasi tutti i suoi edifizi son di marmi d'Istria, anche gli scalini, che conducono ai ponti. Il gran canale della Zueca, che il popolo chiama canalazzo, e somiglia un bel fiume, la divide in due grandi quartieri, e serpeggia tra due file di palazzi magnifici, e di chiese dalle belle facciate. I due quartieri comunicano insieme per mezzo del magnifico ponte di Rialto, tutto di grandi pietre di marmo d'Istria, e d'un arco solo, largo 90 piedi alle due estremità, alto 24; il ponte posa sopra 12,000 pali, ed è largo 70 piedi, cosicchè basta per contenere due file di 24 botteghe e due marciapiedi per i pedoni, e una strada nel centro per i facchini; le botteghe son distribuite sotto dodici arcate col tetto di piombo. Il gran canale alimenta colle sue acque tutti i canali minori, che attraversano le strade interne in tutte le direzioni, e si può così girare in tutta la città per acqua come per terra. Le gondole d'ogni figura e d'ogni dimensione, colle quali si viaggia per acqua, son modelli d'eleganza di gusto e di pulizia; ne impiegano in tutti i canali più di 9000. Le strade sono strette in confronto delle nostre, ma abbastanza larghe per chi vuol girare a piedi, perchè non vi passano nè carrozze nè carrette nè cavalli, e son tutte

ben lastricate di grandi pietre di marmo. Le piazze e le strade dei canali più grandi servono al passeggio. La strada del commercio nel centro della città larga 10 a 12 piedi, e la più popolata di tutte, conduce dal ponte di Rialto alla gran piazza di san Marco tra due file di botteghe riccamente assortite, e termina con un arco magnifico, che sostiene la torre quadra dell'orologio. La piazza di san Marco è divisa in due piazze ineguali, la piazza grande dei leoni, e la piazzetta. La prima prende il nome da due bellissimi leoni di marmo rosso; che ne fanno il primo ornamento, e si estende dalla chiesa di san Basso a san Marco sopra una linea di 180 tese per lungo, è tutta lastricata di granito dei colli Euganei, e di marmo bianco d'Istria, e fa una bellissima figura per gli edifizi che la circondano, vale a dire a sinistra ed a diritta due file di sontuose abitazioni tutte uguali, e le due procurazie, o i palazzi dei procuratori di san Marco, sul terzo lato la superba chiesa di san Marco, sul quarto il nuovo palazzo reale costruito sulle rovine della chiesa di san Geminiano, che congiunge le due file delle procurazie. Le procurazie vecchie sono d'architettura gotica ma belle, le nuove son costruite sul disegno di Sansovino; l'une e l'altre sono accompagnate da due file di bellissimi loggiati lastricati di grandi pietre, che servono di passeggio in estate e quando piove, e sotto i loggiati vi son due file di botteghe di caffè frequentatissime dalla gente di buon tuono. Le facciate delle procurazie son tutte di marmo. La torre dell'orologio è alta 82 piedi, e larga 18, ed è or-

nata di quattro bei pilastri. Verso la fine delle procurazie nuove fa bella mostra di sè il campanile alto 334 piedi colla sua cupola di marmo, e una statua colossale alta 16 piedi e di rame, che rappresenta un angelo alato, e si muove sopra un pernio in tutte le direzioni secondo i venti. Dodici botteghe fan corona da tre lati alla torre, e nel lato che guarda la chiesa di san Marco v'è un magnifico edifizio di marmo, che chiamano la loggetta, d'architettura singolare, bello per i suoi ornati, per le colonne, per le statue di marmo e di bronzo e i mezzi rilievi, ond'è adorno; nell'interno v'è una piccola sala dipinta, dove fanno l'estrazione del lotto. La chiesa di san Marco è un capo d'opera di magnificenza. Il loggiato che la circonda da tre lati è composto di 364 colonne tutte di porfido e di marmi orientali rarissimi. I quattro cavalli di bronzo dorato sono il primo ornamento della facciata. La chiesa è un parallelogrammo, che si cangia dentro in una croce; vi s'entra per 12 porte, fra le quali cinque di bronzo. Le sette cupole che le sovrastano son lastreggiate esteriormente di piombo; 36 colonne bellissime di marmo ne sostengono la volta; il pavimento è tutto di marmi finissimi di mille colori, che rappresentano tanti graziosi disegni; tutte le pitture sono a mosaico. Le pareti sono incrostate dentro e fuori di porfido, serpentina, alabastri orientali, marmi fini, e anche molte colonne son d'alabastro e di porfido e di marmi fini. Un tesoro straordinariamente ricco era accumulato nella sacrestia della chiesa, prima che i Francesi vi mettessero sopra le mani; dodici corone d'oro finissimo con do-

dici pettorali parimente d'oro intarsiati di gioje e di perle, 12 rubini d'ott'once, un zaffiro di 9, molti carbonchi, topazi, crisoliti, giacinti, agate, diaspri, candelieri, vasellami, bacini, piattini da ampolle, reliquiari, estensori, calici d'oro e d'argento in profusione, un catino di pietra azzurra d'un pezzo solo, la corona del doge tempestata di grossissime e bianchissime perle, e di diamanti grandissimi, fra i quali risplendeva un rubino, e un diamante inestimabile. Dirimpetto alla facciata della chiesa si spiegano tre altissime antenne da tre belle basi di bronzo tutte storiate, ed ivi sventolano le bandiere della città in occasione di feste. La piazzetta termina al porto con due altissime e grosse colonne di granito, alle quali sovrasta un leone alato di bronzo, stemma della repubblica, e la statua di San Teodoro. La piazzetta è fiancheggiata pure da due edifizi magnifici, il palazzo del doge e la zecca. Il palazzo del doge sulla sinistra è un edifizio di marmo d'antica costruzione; lo precedono due loggiati a due piani sostenuti da grosse colonne di marmo, e internamente racchiude un vasto cortile circondato di loggiati, e di appartamenti che servivano ai tribunali, con due cisterne, dalle quali si spiega una fonte di bronzo piena di figure, di fogliami, di lavori d'intaglio tutti di mano maestra; dalla parte della chiesa di San Marco ha una bella facciata piena di statue e di fregi. L'ala sinistra è più bella della destra. Una scala magnifica scoperta, che si chiama la scala dei giganti per le due statue colossali di Nettuno e di Marte che l'adornano, due lavori del Sansovino,

conduce in un vasto corridore, che fa il giro di tutto il palazzo, ove si trovano ugualmente molti appartamenti per i tribunali dei magistrati. Dal corridore una seconda maestosa scala guida all'abitazione del doge sulla sinistra, e una terza sulla destra alla cancellería, ed alle sale del collegio e del senato; le volte della seconda scala son ornate di bellissime pitture e di lavori di stucco; sono superiormente belle la sala del gran consiglio lunga 150 piedi e larga 74, le sale dello scrutinio, e del consiglio dei dieci, e le quattro sale dell'armeria, e tutte adorne di pitture classiche. La zecca lavoro di Sansovino è tutta di marmi e di mattoni e di ferro; per prevenire gl'incendi efficacemente non v'impiegarono neppur un filo di legno; all'ingresso vi sono due statue gigantesche, dentro un vasto cortile con 25 fucine all'intorno, nel mezzo una vasca colla statua d'Apollo; due scale guidano al piano superiore, ov'era il tesoro dello stato. In vicinanza della zecca v'è la biblioteca ricca non solo di libri, ma anche di statue, busti, teste, are, bassi rilievi, e d'iscrizioni greche e latine, doni in gran parte del cardinal Guimani; a destra della piazzetta v'è il palazzo del magistrato di sanità, a sinistra v'è la carcere, edifizio di marmo, che comunica col palazzo ducale per mezzo del ponte dei sospiri. L'arsenale occupa un recinto di 2 miglia $^1/_4$ di circonferenza colle sue altissime mura; si prenderebbe per una capitale di provincia; dalla parte di terra vi s'entra per un magnifico portone adorno di statue e di figure allegoriche; ai due lati due smisurati leoni di marmo pa-

rio, spoglie d'Atene; nell' interno grandi depositi di cannoni, di munizioni, di mortari di bronzo, bellissimi lavori, armi da fuoco per 60,000 uomini, armature antiche, magazzini di canapa, di tele, di catrame, di gomene, d'ancore, tuttociò prima che lo investissero i Francesi; vi conservavano anche il bastimento tutto dorato, e ricco d'ornati, di statue, di fregi, di lavori d'intaglio, sul quale il doge si portava solennemente a sposare il mare. Il piano inferiore era occupato da 52 rematori con 26 rami per fianco; il piano superiore era una lunga sala che si estendeva da prua a poppa, riceveva la luce per mezzo di tante finestre, e il palco era tappezzato di velluto cremisi. Ivi quattro file di sedie erano destinate ai grandi, che accompagnavano il doge nella cerimonia; il trono del doge occupava il posto più alto della sala, e gli ambasciatori delle grandi monarchie dell'Europa le sedie più basse. Fra le chiese meritano di vedersi dopo san Marco la chiesa di santa Maria della salute nell'isola delle zattere, la chiesa degli scalzi di bellissima architettura, e piena d'ornati di finissimi marmi, di porfido e di verde antico, la chiesa patriarcale di castello fra le più belle e le più grandi della città, la chiesa magnifica di san Giovanni e san Paolo, che apparteneva ai Gesuiti, col pavimento di mosaici, e con una bellissima facciata, e il monastero contiguo, che è ora un collegio, la bella chiesa dei domenicani, la chiesa del Salvatore, magnifico lavoro del Sansovino con un altare intarsiato di pietre fine, e un superbo crocifisso di bronzo, la chiesa di San Pietro

col pavimento di marmo, santa Francesca lavoro di Sansovino, san Geremia e san Giacomo dall'orio, con una bellissima colonna di verde antico, San Giacomo della vigna, san Giorgio maggiore nell'isola del passeggio, e Santa Lucia, due lavori di Palladio, la madonna dell' orto, san Sebastiano, la chiesa di Tolentino lavoro di Sansovino, la chiesa dei servi colla statua dell'ammiraglio Emo lavoro di Canova, i due grandiosi monasteri di san Zaccaria e san Lorenzo; fra i palazzi de' privati, che sono in gran parte magnifici e principeschi, specialmente sul canal grande, i palazzi di Sansovino, Grassi, Pisani, Barbarigo con una collezione di bei quadri, Savorgnani, Rezzonico, Farsetti, Tiepolo, Balbi, Grimani, Mocenigo, Cornaro, lavoro di Sansovino, Coredani, Gradeuigo, Cappelli, Giorgi, Ruzina, della Scala, da Ponte, e fra gli edifizi di vario genere la piazza di Rialto circondata di loggiati, sotto i quali si riuniscono i negozianti e i sensali per trattar d'affari, il bell'edifizio dei Tedeschi sulla riva opposta del canal grande dirimpetto a Rialto, il ghetto con una vasta piazza ed abitazioni per 2600 ebrei, la dogana di mare, edifizio sontuoso tutto di marmo, le sei scuole grandi, edifizi magnifici con bellissime facciate di marmo, belle pitture e quadri classici nelle sale interne, e specialmente la scuola di santa Maria della carità lavoro di Palladio colla facciata lavoro del Mascari, colle scale e il pavimento d'eccellente disegno del Macaruzzi con belli intagli e bellissime pitture antiche e moderne, la scuola di san Giovanni Evangelista con una magnifica

sala, la scuola di san Rocco più bella di tutte per le sue pitture classiche la maggior parte del Tintoretto, il magnifico argine di pietra, lungo quattro miglia, che difende la città dalle invasioni del mare, la piazza dell' erbe o di san Stefano, la bella piazza di san Gennaro, dove davano lo spettacolo della guerra dei tori, la piazza di san Paolo colla statua di bronzo di Colleone di Bergamo generale dei Veneziani nel XV secolo, e l'ospizio degli esposti che posa sopra 15,000 pali

Venezia contiene 51 piazze, 30 chiese parrocchiali, 59 monasteri, 12 badie, 18 oratori, 40 confraternite, 7 sinagoghe, 7 teatri, tra i quali la fenice lavoro del 1791, che costò 3000,000 lire, 160 pozzi pubblici, 477 caffè, 46 taverne; tra gli stabilimenti scientifici una accademia di belle arti, un ateneo, un collegio, una scuola di navigazione, un conservatorio di musica per 100 ragazze, una biblioteca di 150,000 volumi e 1000 manoscritti; fra gli stabilimenti di beneficenza 23 ospizi ed ospedali, un grand' ospizio per gli esposti. La sua popolazione che era di 149,477 abitanti nel 1761, diminuì fino a 101,638 nel 1816, e crebbe fino a 109,779 nel 1817, fra i quali 2485 ebrei. L' industria si esercita in 22 fabbriche di panni specialmente scarlatti, e saje, nelle fabbriche di stoffe d' oro e d' argento per mobilia e ornamenti di chiesa, broccati, drappi d'oro, velluti superbi a fondo d'oro e d'argento, e velluti a fondo d'oro e di setino, broccatelli per mobilia, tabì d' oro, d'argento e di seta, calze di seta, refe di seta per cucire, frangie e cordoncini e fil d'oro e d'argento,

nastri di seta, trine belle come a Bruxelles, che son l'occupazione delle ragazze, smanigli e vezzi d'oro, gioje, oreficeria, argenteria, cristalli, specchi superbi, lumiere, boccie e bicchieri di cristallo da tavola, cristalli e vetri da finestre, cristalli e vetri da telescopi, da occhiali, da canocchiali, vezzi e smanigli di corallo, di margheritine, di corallo di vetro, e di perle false, maschere, frutti e fiori artificiali di cera, tele di lino in 37 fabbriche, tele di cotone, tele da vele, gomene e canapi, vasellami di rame in 30 fucine, lavori d'ottone in 12, candele di cera, torcie e stoppini in 4 grandi fabbriche, arazzi, porcellane, armi da fuoco, chiodi, carta, cappelli, cuojo in 15 concie, lavori di cuojo dorato, grand'articolo di commercio per il levante, ove ne mandano per 100,000 ducati, lavori di cartapesta, profumi, cremor di tartaro, biacca, orpimento, minio, vernice, verderame, amido, alume, sublimato, borace, cinabro, lacca, vernici, giallo di Napoli, giallo minerale, giallo di calcina, nerofumo per le stamperie in rame, oliò di mandorle dolci, essenze di trementina, triaca, amaraschino, 25,000 bottiglie di rosoli fini. Nel 1762 tutti i lavori impiegavano 33,930 abitanti; nel 1795 vi contavano 477 giojellieri, 35 orefici, 148 filatori d'oro, 375 fonditori di specchi e cristalli, 138 lavoranti in perle false, 191 in cristalli, 143 cappellai, 88 lavoranti di carta pesta, 322 librai, 147 calzettaje, 59 filatori di seta, 271 fabbricanti di canapi, 513 tessitori di panni, 448 di seta, 95 di stoffe di lana, 87 di fustagni, 137 di tele di lino, 133 di fiori artificiali e ghir-

lande di rose, 39 chiodajoli, 90 fabbricanti d'olio di mandorle dolci — Venezia fa tuttora un commercio esteso col resto dell' impero, e del regno e coll'estero; riceve dal levante seta, cotone greggio e filato, pel di cammello, fil di pelo di capra, lana, tabacco, olio, cera, miele, caffè, vallonea, pelli greggie, marrocchini, droghe d'ogni sorta del paese dell'Egitto e della Persia, vino di Cipro di Corfù e dell' arcipelago, dalla Morea molta lana, seta, cera, vallonea, olio, cotone, granaglie, miele, catrame, uvepasse, molto cacio, dalla Dalmazia olio, uvepasse, cotone e catrame, dall'Istria vin moscado, uvepasse e legnami, dall' interno seta, lana, ferro, acciajo, rame, vetriolo, legnami da costruzione, vino, granaglie, riso, canapa, lino, carta, panni, dal Dogado pollami, frutti, civaje, ortaggi, dalla Spagna lana, indaco, cocciniglia, soda, tabacco, vainiglia, caccao, zucchero e caffè, dall' Inghilterra panni fini, piombo, stagno, stoffe di lana, spezierie, droghe, articoli dell'India ed inglesi, baccalà, dall'Olanda spezierie, droghe, molte tele, refe, catrame, resine, legnami da costruzione, alberi da nave, tavole, lino, cuojo, pelliccie, e tutti gli articoli del baltico, dall' Alemagna tele di Slesia, chincaglie, lavori di Norimberga, lavori di ferro, fil di ferro e ottone, dalla Francia panni fini, broccati, setini, ricami, veli, guarnizioni d'oro, d'argento e di seta, tele fine, refe, vino, acquavite, lavori di ferro, di rame e di bronzo, articoli di moda di lusso e mobilia; manda in levante panni scarlatti, damaschinette, cristalli, specchi, vetri da finestre, vezzi e smanigli e coron-

cine di coralli di vetro, e una gran quantità di stoffe di seta e di drappi d'oro, che formano la metà del valore delle sue spedizioni, vende all'estero ed all'impero lavori delle sue manifatture, colori, preparazioni minerali, vini di Francia e di levante, riso del Veronese e del Vicentino, tele, armi e acciajo del Bresciano, manda granaglie in Spagna, e a Genova, olio, seta torta e molt' uve passe, che riceve dalla Morea e dall' isole joniche, all'Olanda ed all'Inghilterra, seta, acciajo, trementina, triaca e rosoli alla Francia, panni neri a Milano a Roma ed a Napoli, e candele di cera a tutta l'Italia. Nel 1817 approdarono al porto di Venezia 2570 bastimenti, 315 con bandiera estera, e vi portarono un carico di 523,931 cantari, che costavano 34,567,880 lire, e ne partirono 1050 con bandiera austriaca, 973 dei quali per i porti dell'adriatico e per paesi lontani, e 169 bastimenti esteri, in tutti con un carico di 231, 373 cantari, che costava 31,069,157 lire; per la via di terra Venezia spedì nell' interno un carico di 48,988 cantari, che costava 11,271,009 lire, e ne trasse un carico di 205,628 cantari, che costava 26,959,413 lire. Così il suo commercio attivo fu di 45,898,889 lire, e il commercio passivo di 58,028, 570 lire.

A CHIOGGIA città di due miglia di circonferenza sulle due rive del canale navigabile della Vena, che congiunge le lagune del Dogado coll'Adige, un ponte di pietra di 43 archi lungo 250 passi, che congiunge la città col lido di Brondolo, 9 ponti sul canale, belle case, chiese magnifiche, molti belli edifizi, fra

i quali la cattedrale con un bellissimo campanile isolato, i palazzi del vescovo e del governatore, il secondo con belle pitture, le chiese di santa Caterina, san Francesco, santa Croce, san Niccolò, 20,621 abitanti; vi depositano tutti gli articoli, che vengono per la via di Verona dalla Fiandra e dall' Alemagna, e tuttociò che viene dalla Lombardia per mezzo dell' Adige e del Pò, e tuttociò che viene per mezzo del Pò e dei suoi tributari dal Piemonte, dal Milanese, dal Modenese, dal Parmigiano, dal Mantovano, dal Ferrarese; le donne fanno molte trine per il commercio; a CAVARZERE, in toscano capo d'argine, grosso borgo sulle due rive dell' Adige, 6980 abitanti; commercio esteso per mezzo dell' Adige coll' interno del regno; a BURANO in un'isola delle lagune una chiesa, 2 monasteri, 8280 abitanti pescatori e cacciatori d'uccelli aquatici, grandi lavori di trine coll' ago e coi piombini, che impiegano la maggior parte delle donne; a LOREO grossa terra ben costruita sopra un canale profondo, che unisce l' Adige al canal bianco ramo del Pò, 3788 abitanti, gran pesca di storioni; a MESTRE borgo ben costruito sul Marzenengo 5592 abitanti, pescatori, e gondolieri; a DOLO borgo sulla Brenta alla foce del Brentone 3235 abitanti, molti palazzi di patrizi veneziani; a SAN DONATO grossa terra sul Piave 3826 abitanti; a CONTARINA grosso borgo sul Pò 3239, a PORTOGRUARO sul Lemene alla foce del Reghena 4547, a PALESTRINA sulla punta del lido del suo nome in una isola che conduce dal porto di Chioggia al porto di Malamocco, 5936 abitanti; a MURANO città di tre mi-

glia di circonferenza tra le lagune ed i canali come Venezia, 4 chiese, 6 monasteri di religiose, uno di religiosi, due collegi, una bella chiesa di religiose, gli angioli, con belle pitture, un bel palazzo della famiglia Cornaro con una galleria ricca di quadri e di busti, 6298 abitanti, grandi fornaci per cristalli, specchi, e lumiere.

POLESINE DI ROVIGO.

Bella pianura fra l'Adige e il Pò; nel 1817 vi raccolsero in 196,088 campi, 135,112 sacca di grano, 255,280 di granturco, 25,668 di vena, 1087 di segale, 617 d'orzo, 2648 di riso, 96 di miglio, 296 di lino, 1306 di canapa, 104,132 bigoncie di vino, 143 cantari d'olio di noce, e 20 d'olio di lino — e vi contarono 2982 cavalli, 384 muli, 1002 asini, 20,386 bovi, 9802 vacche, 9665 pecore, 6720 majali, 1522 alveari d'api. — Le vacche danno 296 cantari di butirro, 643 di cacio; i bachi da seta 43 cantari di seta.

ROVIGO sulle due rive dell'Adigetto ramo dell'Adige è una città di un miglio e mezzo senza i sobborghi, con 4 ponti, 1250 case, 20 chiese, 7 monasteri, un seminario, una bella chiesa, la Vergine del soccorso, di moderna architettura e con pitture classiche, 6954 abitanti, due concie, una fabbrica di salnitro, una fiera frequentata; a LENDINARA grosso borgo sull'Adigetto 5090 abitanti; a ARQUÀ villaggio sul canal bianco ramo dell'Adige 2882 abitanti; commercio di granaglie; a CRESPINO villaggio sul Pò 3789 abitanti; alla FRATTA borgo sulle due rive dello Scortico ramo dell'Adigetto, tributario del Tartaro bei palazzi di patrizi veneti,

specialmente due, che son lavori di Palladio, 3612 abitanti, una fornace per vasi d'argilla da fiori; alla BADIA grosso borgo ben costruito sull'Adigetto, un bel ponte, un seminario, un monastero di Camaldolesi, 3476 abitanti, un mercato ogni settimana per i bestiami, e una fiera all'anno; a ADRIA città di tre miglia di circonferenza sul Castagnaro, che si chiama anche il canal bianco, e la divide con due rami in tre quartieri, che comunicano insieme per mezzo di due ponti, molte case ben costruite, qualche palazzo, due belli edifizi, il palazzo del vescovo, e il vasto monastero delle agostiniane, 9628 abitanti, una fiera ogni mese, e una annua di otto giorni; a OCCHIOBELLO grossa terra sul Pò 3118 abitanti; a POLESELLA grossa terra 3021 abitanti.

PADOVANO.

Ad eccezione dei colli Euganei tutto il Padovano è una pianura fertile e tanto ben coltivata, che la chiamano il giardino dell'Italia. Nel 1817 vi raccolsero in 445,375 campi 236,120 sacca di grano, 428,210 di granturco, 198 di segale, 520 d'orzo, 22,650 di vena, 2650 di miglio, 3745 sacca di riso, 5736 cantari di canapa, 227 di lino, 239,760 bigoncie di vino, 119,589 capi d'agrumi, 15,750 libbre d'olio d'ulive, 50 libbre d'olio di noci, 1725 d'olio di lino, 656,882 cantari di fieno; vi coltivano negli orti e nei giardini sparagi, carciofi, cavoli, poponi, zafferano, fichi e pesche; nel 1817 vi tenevano 5875 cavalli, 575 muli, 1254 asini, 18,338 bovi, 11,662 vacche, 47,377 pecore, 13,935 majali, e vi contarono 3340 alveari. Le vacche die-

dero 5812 cantari di butirro, e 780 di cacio; i bachi da seta 10,033 libbre di seta.

PADOVA capitale della provincia, città di figura triangolare, e di 6 miglia ⅞ di circonferenza sulla riva destra della Brenta alla foce del Bacchiglione è un miscuglio d'architettura antica e moderna, e contiene 6180 case, 96 chiese e cappelle, 16 ospedali ed ospizi, e 46,609 abitanti. Le strade vecchie sono inghiarate sudicie, e con portici; le strade nuove pulite e ben lastricate in parte di marmi rossi. Fra molti belli edifizi pubblici e privati merita di vedersi il palazzo della ragione o della giustizia nel centro della città in una vasta piazza circondata di loggiati, il suo tetto lastreggiato di piombo, i portici che lo circondano, la bellissima sala lunga 256 piedi, e larga 86 (1), alla quale si ascende per quattro superbe scale dai quattro lati, e i 90 pilastri che ne sostengono il palco, il palazzo del potestà colla sua facciata di marmi d'Istria, e i pilastri e l'arcate a volta, che ne sostengono il secondo piano, e le botteghe del primo piano, e i suoi giardini, il palazzo del capitano di architettura regolare con la sua torre e il gran cortile quadro, la loggia o il palazzo della città colle sue nove arcate sostenute da sei colonne e quattro pilastri, il palazzo della gran guardia colla facciata di marmo e il tetto lastreggiato di piombo, il monte di pietà, l'ospedale nuovo, edifizio superbo, le sue colonne

(1) i viaggiatori contando in numeri rotondi dicono 300 e 100.

doriche ed i pilastri che ne adornano la facciata, e dentro il bellissimo cortile quadro colle sue colonne di marmi d'Istria, le sue scale maestose, e le volte di mattoni; fra i palazzi dei privati i palazzi d'Aldrighetti, Pesaro, Adriani e Niccoli, tra le chiese la cattedrale nuova, la bellissima chiesa di Santa Giustina, tutta lastricata di marmo, lunga 485 piedi, larga 129 nelle navate, e 332 nella croce, alta 108, con otto cupole, fra le quali la cupola centrale alta 232 piedi, le sue 24 cappelle, 12 per parte tutte di marmo, la bella chiesa di sant'Antonio ricca di marmi, di pitture, di sculture, di bronzi, la cappella del santo coi bassi rilievi, che rappresentano la sua vita, l'altare di granito con quattro statue sostenute da quattro colonne di marmo di Carrara, la cassa d'argento, che contiene le spoglie mortali del santo, sostenuta da colonne di verde antico, ai due lati due gruppi d'angioli di marmo, candelieri di 3134 once d'argento, un paliotto d'argento ricco di pietre preziose, 24 lampane d'argento, e una nel mezzo d'oro, e un numero infinito di voti d'oro e d'argento, la chiesa degli eremiti con le pitture del Montegna, il vasto e ricco monastero dei Benedettini, un grazioso teatro a cinque ordini, il palazzo dell'università lavoro di Palladio colla sua bella facciata di marmo, nella piazza di sant'Antonio la statua equestre di bronzo d'Erasmo Narni generale dei Veneziani, la bellissima piazza che chiamano prà della valle, piazza di 23 campi di superficie, che serve per la fiera e per le corse dei cavalli; e il bellissimo circo costruito moderna-

mente dentro la piazza colle sue graziose botteghe e le sue statue di marmo, e i canali che lo circondano, e la piazza dei frutti divisa in due da una fila di magazzini. Fra gli stabilimenti scientifici v' è una università con 45 professori, e 1215 studenti nel 1822, fra i quali 113 di teologia, 464 di medicina, 381 di legge, 257 di filosofia, una biblioteca di 100,000 volumi, un seminario con 100 alunni, e una stamperia accreditata, una accademia di scienze, lettere ed arti, una scuola di veterinaria, un teatro anatomico, un gabinetto d'istoria naturale, un giardino bottanico, un osservatorio, una biblioteca di 52,000 volumi nella badia di San Benedetto. L'industria si esercita in 10 fabbriche di panni, 9 di casimire, stoffe e nastri di seta, calze e berretti di pel di castoro, cappelli fini, concie; fanno un commercio esteso di granaglie, vino, olio, bestiami, civaje, triaca; vi tengono una fiera di concorso, che dura tre settimane. A CITTADELLA grossa terra ben costruita in una bella pianura sul Brentella 4680 abitanti, grandi mercati settimanali; a MIRANO terra grossa e ben costruita in un' isola del Musone, che sotto il nome di taglio di Murano diviene un canale navigabile, 2566 abitanti, un mercato la settimana; a DOLO grossa terra ben costruita sul canale della Brenta bei palazzi e giardini di delizia di patrizi veneti, e 2972 abitanti; a NOALE grossa terra sul Marzenengo 2580 abitanti, tre concie, cappelli di feltro, e carrozze; a LAMIRA borgo grazioso sul canal della Brenta palazzi superbi di patrizi veneti, e 2380 abitanti; a CONSELVE grossa

terra una bella chiesa, e 4161 abitanti; a PIEVE DI SACCO grossa terra sul canale fiumicello, una bella chiesa, belli edifizi pubblici, belle case, 5680 abitanti; a MONSELICE grosso borgo sopra il canale navigabile del suo nome, che conduce da Este a Padova, 5680 abitanti, una gran filatoria di seta, due fabbriche di cappelli, commercio esteso con Padova per la via del canale; a SANT'ANNA MORANA grosso borgo 3267 abitanti; a BATTAGLIA grossa terra sopra il canale di Monselice bagni frequentati, e 2867 abitanti; a ANGUILLARA grosso borgo sulla sinistra dell'Adige 3159 abitanti, commercio per mezzo del fiume; a ABANO grossa terra alle falde dei colli Euganei bagni frequentati, e 3242 abitanti; a TEOLO grossa terra sui colli Euganei 3164 abitanti; a ESTE città ben costruita sul canale di Monselice belle chiese, bei palazzi, 7689 abitanti, 26 filatorie di seta, 3 fabbriche di cappelli di feltro; a BOVOLENTA grosso borgo sul Bacchiglione 2892 abitanti; a SAN MICHELE delle badesse grosso borgo 3248 abitanti, e due concie; a VESCOVANA grossa terra sul canale di Santa Caterina 3380 abitanti; a MONTAGNANA grossa terra sul canale fiumicello, che si perde nel lago di Vighizzolo, 8364 abitanti; fab. di panni, stoffe di lana, cappelli e concie; a PIAZZOLA grossa terra sulla Brenta 3417 abitanti, filatorie di seta, panni, stoffe di lana, lavori di ferro e d'acciajo.

VERONESE.

Il Veronese è un paese fertile e ben coltivato come quasi tutte le provincie del Veneziano. Nel

1817 vi raccolsero in 957,861 campi 219,019 sacca di grano, 11,353 di segale, 314,657 di granturco, 1236 d'orzo, 16,890 di vena, 5442 di saggina, 85,613 di riso, 4723 di miglio, 1388 cantari di canapa, 37 di lino, 168,476 bigoncie di vino, 412 some d'olio d'ulive, 205 d'olio di noci, 12 d'olio di lino, 48,583 di castagne. Vi tenevano 3731 cavalli, 1899 asini, 2712 muli, 19,622 bovi, 10,894 vacche, 53,903 pecore, 12,190 majali. Le vacche davano 8336 cantari di cacio, 2250 di butirro; bachi 1000 cantari di seta. Il regno minerale offre marmi d'ogni colore finissimi, pietre bianche da statue, pietre dure da colonne nelle valli di Paltena e Pollicella, terra verde per la pittura a olio nella valle di Lagarina, rame in quattro miniere, carbon fossile, terra da stoviglie, alabastro. L'industria si esercita in due vetraje, e 60 fornaci per mattoni.

VERONA capitale città di sette miglia di circonferenza è costruita sulle due rive dell'Adige, e contiene 8980 case, 84 chiese, 18 ospizi ed ospedali; e nel 1812 vi contarono 60,357 abitanti. I due quartieri comunicano insieme per mezzo di quattro ponti di pietra, uno dei quali, il ponte di Castelvecchio, è lungo 448 piedi, e diviso in tre arcate, e l'arco di mezzo è largo 145 piedi. Le strade son quasi tutte belle larghe e diritte, ed in gran parte con marciapiedi, e qnalcune con loggiati, le case solidamente costruite e di marmo, molti palazzi con terrazzini, tre archi di trionfo, cinque piazze belle, la piazza del corso più di tutte, la piazza dell'erbe con una fonte e nna statua, la piazza dei signori con botteghe, e con

statue di cittadini distinti, la piazza d'armi con due colonne che sostengono un leone ed un San Marco emblemi della repubblica veneziana, la piazza vastissima di Bra; merita di vedersi il palazzo del consiglio, edifizio magnifico colla facciata adorna di statue, di marmi, di bronzi, i palazzi di Canosa, Bevilacqua, Pompei, Gherardini, Pellegrini, Verzi, e Maffei, il palazzo dell'accademia dei filarmonici, il palazzo di giustizia, la chiesa cattedrale, edifizio gotico con un bel crocifisso di bronzo all'ingresso del coro, la chiesa di Sau Giorgio, la chiesa di San Zenone, che dovette la sua fondazione al re Pipino, ed ivi le porte di bronzo, la pilla dell'acqua santa di porfido, la mensa dell'altar maggiore di un pezzo solo di marmo finissimo largo 4 piedi $^{1}/_{3}$, lungo 9, e grosso $^{1}/_{3}$ di piede, un vaso di marmo di 36 palmi di circonferenza grosso un palmo, e alto un palmo $^{1}/_{2}$, che posa sopra un piedestallo di marmo rosso alto 4 palmi, e di 24 di circonferenza, nella sagrestia due pezzi del pastorale di San Zeno, molti bei lavori d'argento, molti candelieri di pietre azzurre, di diaspro, d'agate alti un braccio, legati in oro e tutti con una croce, una grand'arca di marmo, che racchiude l'ossa del santo in un sotterraneo costruito a colonnati, nel quale si discende per mezzo di belle scale; nella chiesa di San Proculo la mensa dell'altar maggiore di verde antico lunga 16 palmi e larga 8, e nel cimitero in un sotterraneo, al quale si discende per dieci scalini, il sepolcro del re Pipino sopra quattro colonne di marmo, la chiesa dei Teatini col tabernacolo di marmo intar-

siato di diaspri e di pietre preziose con tre ordini di colonne che lo rendono veramente maestoso, nel San Giovanni il battistero di marmo di 28 piedi di circonferenza, nella chiesa di Santa Maria lavoro di Palladio i sepolcri degli Scaligeri, fra i quali il sepolcro di Massimo è una piramide sostenuta da due ordini di colonne con lavori gotici ed arabeschi, e all' intorno sei statue di santi in tante nicchie piramidali sostenute da quattro colonnette, e sopra la piramide la statua equestre del principe, la rotonda di San Bernardino d' una eleganza incomparabile, i due bei sarcofagi nella grotta di San Giovanni in valle, il gran teatro a cinque ordini, l'edifizio del museo col suo bel loggiato d' ingresso di sei colonne adorno di bassi rilievi, il palazzo pubblico, l' edifizio della biblioteca del capitolo col suo portico d' ingresso magnifico pieno di bassi rilievi, la dogana, l'anfiteatro antico sulla piazza di Bra di 1332 piedi di circonferenza, 464 di diametro per lungo, 367 per largo, e dentro l'arena lunga 225 piedi e larga 133, e 46 scalinate di marmo, sulle quali sedevano 23,484 spettatori quando vi andò il pontefice Pio VI nel 1782, iufine la fiera, grand' edifizio chiuso, diviso internamente in quattro quadrati, ogni quadrato di quattro strade con una vasta piazza nel centro dell' edifizio, donde si vedono le otto porte d' ingresso e le quattro piazze, in tutti i quadrati un gran numero di botteghe riccamente assortite; ivi tengono due grandi fiere in maggio e novembre. Tra gli stabilimenti scientifici v'è un liceo, un collegio, una accademia di pittura, una di filar-

monici. Vi lavorano in 5 grandi fabbriche di panni, 11 di tele di lino, 9 di stoffe di seta, 10 di canapi, in 4 imbiancatoi di cera, in 22 tintorie, in 15 concie, in 7 fonderie di vasellami di rame, in 66 filatorie di seta, in calzoleria, e in guanti; vendono seta, granaglie, vino, olio, ulive, terraverde, legnami e tavole, che vi discendono dai monti per mezzo dell' Adige, e passano quindi a Venezia; a BUSSOLENGO grossa terra sull' Adige 2980 abitanti, e fab. di tele di lino, a VALEGGIO grossa terra sul Mincio 4549 abitanti; a CAPRINO grossa terra fra due torrenti tributari dell' Adige 3862; a VILLAFRANCA grossa e bella terra sul Tartaro 5459 abitanti; a ISOLA DELLA SCALA borgo ben costruito sul Tartaro 2682 abitanti, e tre fabbriche di canapi; a SANGUINETTO grossa terra e ben costruita fra il Tregnone e la Sanuda 2648 abitanti, fab. di cappelli; a CEREA grossa e bella terra sul Menago 4955 abitanti; A SOAVE grossa e bella terra sul Tragegna 3862 abitanti, a LEGNAGO città forte e ben costruita sull' Adige un ponte di legno, un bel teatro, 5669 abitanti compresa la guarnigione, un gran mercato ogni settimana per il riso; nel 1770 ne vendevano per 50,000 scudi in ogni mercato; a LAZISE borgo ben costruito sul lago di Garda 2698 anitanti, fab. di tele di lino e di canapi; a PESCHIERA sull' estremità inferiore del lago di Garda, sul punto donde ne parte il Mincio, 276 abitanti; i Veneziani spesero nel 1560 niente meno di 30,000,000 lire per fortificarla; a COLONIA città sul canal Trasene due ponti di pietra, 3854 abitanti, due concie, una gran fabbrica di canapi, commercio esteso di granaglie, vino e seta.

VICENTINO.

Il Vicentino è un paese bello e fertile come i suoi vicini; nel 1817 vi raccolsero in 547,992 campi 130,129 sacca di grano, 6516 di segale, 436,112 di granturco, 3470 d'orzo, 24,185 di vena, 87,344 di riso, 1629 di miglio, 2287 di saggina, 150 cantari di lino, 1798 di canapa, 227,584 bigoncie di vino, 11,260 some di castagne, 57 some d'olio d'ulive, 597 d'olio di noci, 80 d'olio di lino, molte patate, e 219,150 capi d'agrumi; vi contarono 6276 cavalli, 1846 muli, 1602 asini, 24,296 bovi, 19,287 vacche, 124,580 pecore, 16,293 majali, 3506 alveari d'api; le vacche diedero 1462 cantari di butirro e 4212 di cacio; i bachi da seta 972 cantari e 12 libbre di seta. Il regno minerale offre carbon di terra in 6 miniere, pietre da costruzione e da macine, calcedonie, zaffiri, giacinti, topazi, terre da colori, granati, pietre di calce, zinco, arsenico, alume, terra da porcellane, che è impiegata a Venezia. L'industria si esercita in 6 fucine, 61 fornaci di calce e di mattoni, nelle fab. di stoffe di seta, panni, carta, tele di lino, nei lavori di paglia e di legno.

VICENZA capitale città di quattro miglia di circonferenza è situata alle falde dei colli Berici sul Bacchiglione e sul torrente Reccone e sull'Asteghello, che la dividono in tre quartieri, e contiene coi sobborghi 4280 case, 30,023 abitanti, 75 chiese, 6 cappelle, 27 monasteri, 11 ospizi ed ospedali, quattro ponti di pietra, uno sul Bacchiglione, e tre sul Treccone, e una diecina di bei palazzi privati in gran parte lavori di Palladio e di Scamozzi, fra i quali

meritano di vedersi i palazzi del Trissino, di Chiericato, di Barbarano, di Franceschini, di Caldogno, di Nievi, di Porto e di Thiene. Fra gli edifizi pubblici si distingue il bellissimo palazzo di giustizia, che chiamano della ragione, edifizio ricostruito sul disegno di Palladio con spesa di 38,000 ducati, nel quale fan bella mostra i loggiati a doppie arcate di 36 archi, le statue, i bassi rilievi ed i fregi, che vi son distribuiti con profusione; merita pure di vedersi il palazzo del capitano lavoro di Palladio, la cattedrale coll'altar maggiore ricco di bellissimi marmi, le chiese dei Domenicani, di san Lorenzo e di san Michele, il monte di pietà, il ponte di san Michele d'un arco solo di bella architettura moderna colle sue spallette di marmo, e il teatro olimpico maestoso ed elegante edifizio, capo d'opera di Palladio, nel quale son riuniti templi, palazzi, boschi e viali, e la sua facciata ricca di colonne e di statue, e i cinque viali adorni d'edifizi, nei quali si spiega tutta la ricchezza dell'architettura, l'arco di trionfo al quale termina il gran viale centrale, la statua equestre sull'arco, nel teatro dodici scalinate che descrivono una mezza ellisse, e sopra la scalinata più alta una tribuna, che fa il giro di tutto l'edifizio, e le sue belle colonne, e le statue di stucco; vi fanno una festa di ballo in tempo di fiera, sebbene vi vogliano 20,000 lire per illuminarlo. Fra gli stabilimenti scientifici v'è un liceo, e una bella bibblioteca. Nella classe degli artigiani fabbricano 12,000 pezze di stoffe di seta con 1000 telai, panni, cappelli di feltro, fiori artificiali, oreficeria e gioje, trombe da incendi, lavorano in

tre concie, in 5 filatorie di seta; fanno gran commercio di seta e stoffe di seta col resto dell'Italia e coll'Alemagna; vi tengono due grandi fiere. — Fuori della porta del monte un magnifico loggiato coperto, che incomincia al palazzo Volpi, conduce alla chiesa della madonna del monte sui colli Berici, ascendendo sempre per un miglio; il loggiato è preceduto da un superbo arco colla facciata adorna di statue e di bassi rilievi; verso il monastero si ascende per una maestosa scala di 195 scalini di marmo.

a BRENDOLA grossa terra sul Ciglione 3460 abitanti; a MONTECCHIO grossa terra sul Gua alle falde dei colli Berici 4237; a CAMISANO grosso borgo fra il Carisone e l'Armeola 3845 abitanti; a CITTADELLA grossa e bella terra sul Brentella 6694 abitanti, una cartiera, fab. di panni e di stoffe, a LONIGO bella e grossa terra sull'Agno con belle chiese 6069 abitanti, commercio esteso di granaglie; a ORGIANO bella terra alle falde dei monti Verini sul Liona 3097 abitanti; a ANGERANO villaggio 2897 abitanti, fab. di cappelli di paglia, a MAROSTICA grossa terra ben costruita 2850 abitanti, a THIENE grossa terra tra i monti 8775 abitanti, 4 grandi fab. di panni e stoffe di lana, a SCHIO grossa terra sul Timonchio 658 case, 6592 abitanti, grandi fab. di panni e tintorie; a MALO grossa terra tra le colline e sul Lovertone 3949 abitanti; a RECCOARO grosso villaggio alle sorgenti dell' Agno 3618 abitanti, acque minerali rinomate che girano in tutta l'Italia; a MONTEBELLO borgo sull' Adige 3160 abitanti; a VALD'AGNO 3423 abitanti, fab di panni, e filatorie di seta; a ARZIGNANO grossa terra tra il Chiam

po ed il Gua 3427 abitanti, tre fab. di panni, filatorie di seta, a MONTECCHIO grossa terra sul Gua 4237 abitanti; a BASSANO città bella sulla Brenta vasti sobborghi, un bel ponte lungo 182 piedi,. e largo 24, e 1680 case con 9649 abitanti, una piazza grande tutta ben lastricata, 30 chiese con quadri classici, tre ospedali, un collegio, la stamperia Remondini con 50 torchi; fab. di stoffe di seta, panni, tele, porcellane, carta, cappelli di paglia, lavori di rame, e di tornio, cartapecora, concie, grandi filatorie di seta, gran commercio di lavori di seta torta e di pelli coll'Inghilterra, la Francia, l'Alemagna, l'Austria e l'Olanda. ASIAGO grosso borgo fra i monti sulle due rive d'un ruscello che vi prende origine è la capitale dei sette comuni, paese montuoso di 68 miglia quadre, che si estende tra la Brenta e l'Astico fino ai monti vulcanici di san Michele e di Marostica; vi risiedono 36,000 Cimbri, che vi si rifugiarono prima dell'era volgare, perseguitati dai Romani con Mario. La terra non produce che per il consumo di due mesi, ma gli abitanti vivono negli agi, perchè tengono da 100,000 pecore, e fanno per 3000,000 lire di cappelli e nastri di paglia per il commercio. Il borgo d'Asiago è popolato da 8650 anime.

TREVIGIANO.

Il Trevigiano è un paese fertile, e quasi interamente piano; nel 1817 vi raccolsero in 444,823 campi 102,830 sacca di grano, 482,560 di granturco, 4730 di segale, 9236 di miglio, 13,192 di vena, 36,250 bigoncie di vino, 6360 some di castagne; vi coltivano utilmente anche il lino, la canapa, e gli agrumi; vi

tenevano 4360 cavalli, 815 muli, 1432 asini, 21,518 bovi, 14,148 vacche, 48,355 pecore, 8336 majali; vi contarono 2350 alveari d'api. L'educazione dei bachi da seta ne procurava 9350 libbre. V'è dovizia di lepri, di polli, di tacchini, di tordi, di quaglie, di starne, di pernici, nei fiumi di trote, lamprede e lucci, anguille e gamberi, e nei boschi di funghi preziosi. La foresta di Montello occupa colle sue bellissime quercie un territorio di 4 miglia per largo e di sette per lungo sulle colline L'industria si esercita nelle manifatture di panni, stoffe di seta, e carta, e nei lavori di metalli. TREVISO capitale città ben costruita di tre miglia di circonferenza sul Sile, che dopo divien navigabile fino alla sua foce, e comunica colle lagune di Venezia per mezzo di canali interni, e sul Rotteniga che si dirama in canali per la città, e vi discende nel Sila col Piavesella, contiene 2560 case, 16 chiese parrocchiali, 10 monasteri di religiose, 7 di religiosi, 4 ospedali, 2 teatri, un monte di pietà, 17,590 abitanti. Le strade sono irregolarmente tagliate, ma per la maggior parte ben selciate e con portici. Fra i belli edifizi merita di vedersi il palazzo vescovile, il palazzo del governo, i palazzi delle famiglie Brescia e Pola, la cattedrale, i monasteri, in gran parte ben costruiti vasti e ricchi, e le belle chiese con pitture classiche, che ne dipendono, il teatro edifizio di pietra di bella architettura, benissimo dipinto; fra gli stabilimenti scientifici un collegio, un seminario, e scuole elementari — Vi fabbricano panni, tele di lino, bambagini, majoliche, vasellami di rame, carta, arnesi da taglio, lavorano in ferro, ac-

cinjo e ottone, e in tre concie; fanno un commercio esteso di lana, seta, bestiami e lavori. Fra Treviso e Conegliano si passa la Piave sopra un bel ponte di legno di 31 archi lungo 1500 piedi; a CONEGLIANO grosso borgo sul Mutego alle falde d'una collina sobborghi e 4280 abitanti, fab. di stoffe di seta e di panni; a ASOLO città piccola ma graziosa fra le colline sul Musone una bella cattedrale con buone pitture, 4 bei palazzi della propositura, dei conti Fietta, dei Pasini, dei Beltramini, un ospedale, 3464 abitanti, una fiera; a CASTELFRANCO grossa terra sul Musone 3876 abitanti, fab. di stoffe di lana, calze e berretti; a ODERZO città graziosa sul Monticano 4568 abitanti; a LAMOTTA borgo sul Livenza alla foce del Monticano 3272 abitanti, fab. di cappelli, tintorie, una fiera; a BUFFALETO grossa terra sul Livenza 2896 abitanti; a SERAVALLE città graziosa di 2 miglia di circonferenza tra due monti sul Mesolo 5397 abitanti, fab. di panni, stoffe di lana, stoffe di seta, commercio di vino, granaglie e miele col Bellunese il Cadore e l'Alemagna; a CENEDA grossa terra sul Mesolo molte belle case, 4543 abitanti, fab. di panni, stoffe di lana, tele di lino, e 40,000 risme di carta in 6 cartiere; a TARZO grosso borgo 2798 abitanti; a MONTEBELLUNO grossa terra presso la foresta di Montello 4269 abitanti, a VALDOBBIABENE grossa terra 2484 abitanti, filatorie di seta.

BELLUNESE

Il Bellunese è una provincia montuosa; nel 1817 vi raccolsero in 885,524 campi 3820 sacca di grano, 7150 di segale, 2536 d'orzo, 930 di vena, 1020

di saggina, 58,622 di granturco, 630 cantari di canapa, 12 di lino, molte patate, 80 bigoncie di vino; vi tenevano 676 cavalli, 436 muli, 1043 somari, 9928 bovi, 19,138 vacche, 59,013 pecore, 1923 majali, e vi contarono 1530 alveari d'api. Le vacche davano 2202 cantari di butirro, e 2012 di cacio, i bachi da seta 20 cantari di seta. I monti offrono rame, piombo, ferro, marmi, vetriolo, allume, solfo, sal d'Epsom. L'industria si esercita in 2 fucine nei lavori di ferro, in 2 nei lavori di piombo, in due fornaci per le pipe, in 42 per la calce e i mattoni.

BELLUNO è una città graziosa di tre miglia di circonferenza sulla Piave, che vi riceve l'acque dell'Ardo, e sul declivio d'una collina, con un vasto e bel sobborgo nella pianura, belle case, fonti di marmo, un acquedotto lungo un miglio, 13 chiese, 2 monasteri di religiose, una superba cattedrale lavoro di Palladio, 7680 abitanti, filatorie di seta, imbiancatoi di cera, concie, fornaci per stoviglie; a AURONZO grossa terra sull'Anseja 3464 abitanti, a AGORDO piccola terra con 2064 abitanti, grandi lavori di rame con 500 lavoranti, e una miniera di vetriolo e di solfo, che impiega 162 lavoranti; a MEL grosso borgo sulla Piave 4736 abitanti; a FELTRE sopra una piccola collina sul Colmeda, strade larghe e ben selciate, grandi sobborghi, una bella piazza con graziose fonti, belle chiese, 4575 abitanti, filatorie di seta, concie, imbiancatoi di cera, commercio di vino, seta e bestiami; a TRONZA sul Cismone 2686 abitanti.

FRIULI.

L'alpi giulie e l'alpi carniche separano per mezzo di rami secondari il Friuli, l'ultima terra dell'Italia all'oriente dal regno d'Illiria e dalla Carintia; tra la Livenza ed il Lisonzo il paese è diviso tra le pianure e le colline; vi regna un freddo vivo nell'inverno per la vicinanza dell'alpi, ma l'aria è pura e salubre. Nel 1817 vi raccolsero 107,636 sacca di grano, 25,623 di segale, 443,226 di granturco, 8709 di vena, 10,131 di riso, 862 di miglio, 23,719 di saggina, 42,273 bigoncie di vino, 100 cantari di lino, 480 di canapa, 10,607 some di castagne, 173,619 capi d'agrumi; vi tenevano 2841 cavalli, 439 muli, 4898 asini, 22,120 bovi, 55,680 vacche, 24,386 pecore, 8234 majali; vi contarono 99[illegible] alveari d'api. Le vacche davano 4069 cantari di butirro, e 4888 di cacio; i bachi da seta ne somministravano 310 cantari. Il regno minerale offre pietre da costruzione, marmi in sei cave, ferro e rame, terra da mattoni e calce. L'industria si esercita nelle fab. di tele di lino, e nei lavori di legno, di rame e di ferro.

UDINE capitale in un pianoro sul fiume Lisonzo e sul canale di Roja a 314 piedi sopra il livello del mare è una città di 2450 case con 6 chiese, 18 monasteri di religiosi, 12 di religiose, 17,390 abitanti, bei palazzi di privati, belli edifizi pubblici, strade ben tagliate e larghe, piazze grandi, una bella, il mercato nuovo lastricato di pietre e con belle case, quattro grandi fabbriche di tele di lino, stoffe di seta, 7 filatorie, 4 concie, vasellami

di rame, biacca, rosoli, liquori, carta, gran commercio di seta filata coll'Alemagna; a SAN DANIELLO grossa terra ben costruita sopra una collina fra il Tagliamento e il ruscello Corna 3673 abitanti, commercio esteso di granaglie coi montanari; a SPILIMBERGO grosso borgo sul Tagliamento 3039 abitanti, a MANIAGO grossa terra alle falde dei monti 3815 abitanti; a AVIANO grossa terra 5115 abitanti; a SACILE città sul Livenza belle case, 3832 abitanti: fab. di stoffe di lana, a CANEVA grossa terra 3052 abitanti; a POLCENIGO alla sorgente del Livenza 2739 abitanti, commercio di buon vino e di seta; a PORDENONE città sul Noncello 5219 abitanti, fab. di tele di lino, carta, vasellami di rame; a SAN VITO del Tagliamento bel borgo sul Lemene strade grandi, case di grazioso aspetto, 4115 abitanti, fab. di tele di lino, e cappelli; a CODROIPO grossa terra 2946 abitanti; a PASSERIANO grossa terra 3103 abitanti, una cartiera; a LATISANA grosso borgo sul Tagliamento 3988 abitanti; a PALMANOVA città forte sul Ratisone con grandi caserme, vasti magazzini, 9 piazze, 2380 abitanti, senza la guarnigione, filatorie di seta; a CIVIDALE alle falde dei monti sul torrente Natisone un bel ponte di due archi lungo 224 piedi, alto 75, belli edifizi pubblici, molte belle case di privati, 4230 abitanti; a FEDISO grosso borgo 2939 abitanti, a MOGGIO di sotto grossa terra sul Fella 2892 abitanti, e cartiere; a TOLMEZZO capitale del paese montuoso della Carnia sul Tagliamento all'incontro del Ruta molte belle case, 3116 abitanti, vendono 50,000 pezze di tele, che fabbricano nella Carnia per tutto il

Veneziano; a GEMONA grosso borgo sulla grande strada dell'Austria 4386 abitanti; a BENZONE grosso borgo sul Tagliamento 3363 abitanti.

SVIZZERA

SITUAZIONE.

fra il 45° 48' e il 47° 52' di latitudine, e fra il 3° 42' e il 8° 06' di longitudine.

CONFINI.

Al N il regno di Francia, il granducato di Bade, e il lago di Costanza, all'E il Voralberg e il Tirolo nell'impero austriaco, al S il regno Lombardo-veneto, e il regno di Sardegna, all'O il regno di Sardegna e la Francia.

MONTAGNE. La gran catena dell' alpi entra nella Svizzera al gran san Bernardo, l'alpis pennina dei Romani, e sotto il nome d'alpi pennine divide il Piemonte dalla Valtellina fino all'incontro del san Gottardo; tra il Gries e il san Gottardo, manda un gran ramo nell' interno, che prende una direzione contraria alla sua, divide sotto il nome d'alpi bernesi la Valtellina, e continua a viaggiare sotto il nome d'alpi dei Grigioni, dividendo i Grigioni dal Tesino, fino al monte Adule, tagliando la lingua inferiore del paese dei Grigioni fino allo Splugen, dividendo collo Splugen i Grigioni dalla Valtellina, infine tagliando il paese dei Grigioni fino al monte Selvreta sulla frontiera del Voralberg, ove entra nell'impero austriaco. All' alpi pennine appartengono le cime dominatrici della gran catena, il monte bianco ed il monte

rosa, e il primo è definitivamente il gigante, con permissione del nuovo dizionario geografico francese, che dà il primato nella catena all'Orteler, il secondo posto al monte rosa, e il terzo al monte bianco, adottando per il monte rosa le misure prese da Saussure nell'agosto del 1789, e ignorando, che secondo le misure prese da Velder sull'Orteler non è niente più alto di 2010 tese. Il monte bianco è alto 2462 tese secondo la media proporzionale delle misure. Oriani lo calcolava nel 1788 a Milano a 2389, e dal monte generoso a 2391; nel 1803 lo ridusse a 2385. Carlini lo valutava da Milano a 2374 tese, da Turino a 2343, da Superga a 2357, da Mondovì à 2319, Valden da monte Carnero a 2370, Tralles a 2468 nel 1796, Carlini dal monte Colombino a 2460, gl' ingegneri austriaci dal monto Trelo a 2462, dal perron d'Encombres a 2459, dalla ghiacciaja d'Ambin a 2463, e dal rochemelon a 2458, e gl' ingegneri francesi dal Gramer a 2460. Fra le punte del monte rosa la più alta è di 2366 tese, la seconda di 2359, la terza di 2338, la quarta di 2336, la quinta di 2275, la sesta di 2164. Così il monte rosa è definitivamente 96 tese più basso del monte bianco. Appartengono egualmente all'alpi pennine nel Vallese il Matterhorn alto 2309 tese, il gran san Bernardo di 1730 tese, il col di Balma di 1161, sulla frontiera tra l'Uri e il Tesino le tre cime del san Gottardo di 1635, 1592, e 1542 tese, e la forca di 1298; sulla frontiera tra la Valtellina e i Grigioni lo Splugen è alto 988, nei Grigioni il Vogelberg 1703 tese, il Lentenhorn 1705 tese, il Tambhorn 1641 tese, il Dachberg 1620, il

Muschelhorn 1602, la sesta madonna sulla frontiera dell'Urseren valle dell'Uri 1528, il namirhorn 1303 il Gaderiol 1463, la punta regina 1452, la punta Beverin 1409, il Vallemberg 1321, il Vallerhorn 1319, il Falkenis 1268, il Malixenberg 1256, il Karzigerberg, o il corno rosso, 1308, il Mayenfeld 1304, nell'Uri il Galenstock 1887 tese, il Sustenhorn 1818, lo Spitzliberg 1781, lo Spaneter 1667, lo Scheerhorn 1698, e nell'interno il Vindgelle 1557, e il Bristenstock 1581, nell'Untervald il Titlis 1785, il Velenstock 1589, l'Jochberg 1556, nel Glaris il Todi 1839, il Kistenberg 1883, nell'Appenzel l'Hochsenes 1279, l'Hochmessener 1113, nel san Gallo il Calanda 1376, il Sentis 1278, nella catena dell' alpi bernesi il Finsterhorn 2206 tese, l'Jungfrau 2145, il Monch 2102, lo Schreckhorn 2093, l'Eiger 2045, il Vetterhorn 1909, l'Altels 1805, il Blumlisalp 1899, il Doldenhorn 1881, il Grimsel 1430, il Gemmi 1159, e nell'interno il riesen, o il gigante 1223, lo Stockhorn 1128, e l'Hohgant 1139. Così la Svizzera è il paese più ricco in monti colossali di tutte le regioni dell'alpi. I rami laterali dell' alpi la dividono in tante valli più o meno alte; nelle quali risiede la cultura e l'industria; i monti bassi son la sede dei pastori, e dei bestiami, i monti alti delle nevi eterne, dei ghiacci, e della sterilità. Il viaggiatore si arresta ad ogni passo a contemplarvi le bellezze della natura sulle rive dei laghi, nelle valli, nei precipizi, nelle prospettive, e impallidisce alla vista delle ghiacciaje, che pendono dalle rupi, e minacciano di precipitarsi sulla sua testa.

FIUMI. Il Reno dalla sua sorgente nella ghiacciaja di Rheinvals fino al lago di Costanza e dal lago di Costanza fino a Bale gira prima per il paese dei Grigioni, segna la frontiera fra l'ultima sua parte e il san Gallo, fra il principato di Vadutz e il san Gallo, tra il Voralberg e il san Gallo, entra nel lago di Costanza, n'esce a Stein, taglia una parte del cantone di Schaffusa, segna la frontiera tra il Zurigo e il Bade, tra l'Argovia e il Bade, tra il cantone di Basilea ed il Bade, abbandona a Bale la Svizzera dopo un giro di 200 miglia. L'Aar, che prende origine per tre rami dalle ghiacciaje del Grimsel e dello Schreckhorn nell'alpi bernesi, attraversa nel cantone di Berna i laghi di Brientz, e di Thunn, e porta i suoi tributi al Reno dopo un corso di 150 miglia. Il Saane, che prende origine in un ramo dell'alpi bernesi sulla frontiera tra il Friburgo ed il Vaud, discende nell'Aar dopo un corso di 80 miglia; il Rodano che nasce da una ghiacciaja alle falde del monte della forca, taglia il Vallese, e si getta nel lago di Ginevra dopo un corso di 120 miglia.

LAGHI. Il lago di Ginevra, Leman in tedesco, di 242 miglia quadre di superficie di 620 piedi di fondo a Erian, di 950 a Meilleraye, a 1134 piedi sopra il livello del mare riceve i tributi di quaranta piccoli fiumi, e allo squaglio delle nevi si alza di 6 piedi sopra il livello ordinario, non gela mai, e conserva sempre la limpidezza naturale delle sue acque per tutto fuori che alla foce del Rodano. Il lago di Costanza, Boden in tedesco, di 146 miglia

quadre di superficie, e 200 piedi di fondo, in qualche punto anche di 600, è navigabile per battelli di 3000 cantari; il lago di Lugano di 26 miglia quadre, e di fondo mediocre, comunica col lago maggiore per mezzo del fiume Tresa; il lago di Lucerna, Biervald in tedesco, di 80 miglia quadre e di 400 a 600 piedi di fondo, fra i quattro stati di Lucerna, Uri, Schvitz e Untervald è il più bel lago della Svizzera; il lago di Zurigo di 60 miglia quadre è navigabile per battelli di 250 cantari, e nutrisce 28 specie di pesci; il lago di Neufchatel di 136 miglia quadre presenta un fondo di 3 a 400 piedi nelle sue acque.

CLIMA. Bisogna viaggiare nella Svizzera per incontrare in un giro di poche miglia tutti i gradi di temperatura d'aria, e di caldo e di freddo, che regna in Italia, in Francia, nell'Alemagna, in Lapponia; bastano poche ore per passare dall'estate ardente della Sicilia all'inverno gelato del paese dei Finni, e basta un giorno per sentire nelle valli che guardano l'Italia il canto della cicala, e il fragore dei ghiacci, che si precipitano dalle cime dei più alti monti dell'Europa. Nell' inverno il freddo è violento per tutto nella Svizzera interna per l'influenza dei ghiacci eterni, sotto i quali si nascondono l'alpi. Le valli contigue all'Italia godono d'una temperatura naturalmente tanto dolce, che vi maturano in piena terra gli agrumi, ma i venti gelati dell'alpi vi portano sovente il freddo, mentre i venti tiepidi dell'Adriatico penetrano talora sull'alpi, e vi fondono le nevi. D'altronde anche nell' interno nelle valli inaccessibili

all' influenza dei venti gelati, ed esposte al riverbero dei raggi del sole regna un caldo eccessivo in estate. Quando il sole si nasconde dietro al monte Jura in una bella sera d'estate, le cime dell'alpi riflettono per lungo tempo i suoi raggi d'oro, ed i laghi prendono tutti l'aspetto d'una gran lastra d'oro.

AGRICOLTURA E VEGETABILI.

L'agricoltura è quasi ignota nelle terre montuose dell'interno, specialmente nel Lucerna, nell'Uri, nello Schvitz, nell'Untervald, nel Glaris, ove tien l'impero fra le rupi nude e infeconde ed i ghiacci eterni un'inverno quasi continuo, e rigido come nell'ultima Islanda; ma nelle pianure e nelle valli difese dall'influenza dei ghiacci la terra non ricusa una ricompensa ai sudori dell'industrioso coltivatore, e nel Ticino, nel Vallese e nel Vaud anche più che altrove. Così vi raccolgono nelle terre basse, e per tutto ove regna un clima temperato nell'Appenzel, nel Berna, nel Vaud, nello Schaffusa, nel san Gallo, nella Turgovia, nel Ticino, nel Vallese, grano, segale, orzo e vena, nel Berna anche spelta, nel Ticino anche saggina, nel Ticino e nel San Gallo anche granturco, nel Berna e nel Ticino anche miglio, quasi per tutto canapa e lino, molte patate nel Berna, nel San Gallo, nell'Untervald, nel Vaud, nell'Argovia, tabacco nel Vaud e nel Ticino, colza dall'olio nel Berna, e nell'Argovia, noci, dalle quali traggono, l'olio in tutti i cantoni di clima temperato colle pere e le mele, dalle quali traggono il sidro, nocciole, mandorle, pesche e fichi nel Vaud, fave e piselli nell'Argovia e nel Ticino, sparagi,

cocomeri, capperi, fichi, ulive, mandorle, pesche, nocciole, prugnole, ciliegie, agrumi e mele grane nel Ticino, ciliegie, e negli orti barbebietole e rape nel paese dei Grigioni, fichi, melegrane, agrumi, nocciole e mandorle nel Vallese, fichi e mandorle nel Neufchatel, zafferano, e aloe nel Vallese, ove cresce anche il fico d'India; coltivano in grande nel Zurigo la vite, estesamente anche nel Vaud, poco nel resto, il gelso per i bachi da seta nel Ticino. I pascoli magri e aromatici dei paesi centrali nutriscono in estate molti bestiami, ma l'agricoltura viene in soccorso della natura colla cultura dei fieni nelle praterie artificiali. Le castagne fan le veci di pane fra i montanari. La vegetazione delle foreste si risente dell'influenza del clima. Nei monti più alti le piante son semplici arbusti; verso le falde grandeggiano gli abeti, i pini, le quercie, gli olmi ed i tigli.

MINERALI. L'oro si ravvolge tra le sabbie nel Reuss, nell'Emmat, nell'Aar, nel Reno, l'argento si nasconde nelle miniere di piombo; il regno minerale offre all'industria rame, molto ferro, mercurio, antimonio, cobalto, alume, solfo, asfalto, carbonfossile, torba, cristalli in pezzi di 300 a 600 libbre, creta, terra sigillata, terra da gualchiere, argilla da stoviglie, terra da porcellana, ocra, lavagna, marmi neri, grigi e rossi, granito, porfido rosso, alabastro, pietre da arrotare, pietre da macine, pietre da fucile, serpentina, granati, agate, diaspro, salnativo, agarico minerale.

ANIMALI. Nei pascoli naturali dell'alpi e nelle praterie artificiali, che l'industria ha create nelle

terre men magre tengono molti bestiami grossi, molte pecore, molte capre, cavalli, majali. Le vacche, che pascolano nell'alpi, somministrano fino a 1000 pinte di latte, o 400 libbre di cacio; le capre 40 libbre di cacio; le vacche costano fin 110 fiorini, o 250 franchi. Le foreste son popolate di cervi, caprioli rossi e bianchi, cinghiali, stambecchi, lepri bianche, lupi, orsi, camosci, che girano in truppe di 20 a 30, ermellini, tassi, lontre, donnole, linci, daini, scojattoli, topi; nella famiglia degli uccelli starne, ottarde, francolini, pernici, beccaccie aquatiche e di bosco, pernici di bosco, di rupe, di neve, pernici bianche, oche ed anatre, tordi, fringuelli, ortolani, aquile, nibbi, sparvieri, falchi, avvoltoi, che straziano capretti, lepri ed agnelli; tra i pesci carpe, lucci, spari, sermoni, persiche, barbi, tinche, naselli, gronghi, gobbi, anguille, trote, temoli, trote sermonate, ombrine e gamberi.

DIVISIONE AMMINISTRATIVA.

La Svizzera è divisa fra 22 stati confederati.

stati	*superficie in arpenti di 50 al miglio*	*popolazione dichiarata*	*anno*	*aumento probabile a tutto il 1823*
Zurigo	32,330	182,123	1810	16,250
Berna	120,835	297,680	1802	38,460
Vaud	55,756	144,474	1803	20,352
Turgovia	12,662	78,533	1811	5,986
Friburgo	23,422	89,610	1811	7,448
Neufchatel	13,223	51,586	1817	11,184
Lucerna	27,716	102,890	1810	7,891
Uri	19,850	12,828	1805	1,860
Schvitz	15,960	30,000	1790	6,180
Untervald	12,410	21,424	1798	3,498

Glaris	13,250	26,575	1809	2,240
Argovia	23,701	143,960	1814	8,127
Schaffusa	5,402	27,590	1802	2,686
Zug	4,038	14,[illegible]35	1807	2,272
Soleure	12,016	47,882	1808	6,045
Basilea	8,717	42,193	1796	10,880
Appenzel	7,210	47,761	1769	21,060
San Gallo	35,270	130,301	1803	21,530
Grigioni	121,128	73,862	1806	9,316
Ticino	48,815	88,793	1808	7,940
Vallese	78,389	63,031	1817	1,120
Ginevrino	4,340	42,000	1806	6,556
totale	696,359 (1)	1759,841		219,181

Per calcolare la popolazione verisimile della Svizzera bisogna aggiungere almeno 1/20 alle popolazioni dichiarate, onde compensare le sottrazioni inevitabili in un paese, in cui si regolano le contribuzioni sul numero delle teste. Vi vuol poco a comprendere che ogni cantone è interessato a mentire per pagar meno. E così aggiungendo 87,991 abitanti non dichiarati ai 1759,831 che risultano dalle dichiarazioni, e l'aumento verisimile di 219,181 sino alla fine del 1823 ne risulta che la popolazione verisimile d'allora era di 2068,003 abitanti.

STATO DI ZURIGO.

TOPOGRAFIA.

distribuzione delle terre—135,000 arpenti svizzeri di campi di 30,000 piedi quadri, 24,000 di vigne, 15,680 di prati, 648 di torba — *produzioni*—

(1) Il giornale francese, che riporta lo stato di superficie della Svizzera bulletin des sciences geografiques, prende gli arpenti tedeschi per miglia geografiche, e dà così alla Svizzera un quarto dell' estensione di tutta l' Europa.

grano, seg ,e, orzo, vena, anche miglio, e spelta, civaje, molte patate, rape dall'olio, canapa, lino, molti frutti di campo, 150,000 eymer, o 350,000 barili di vino, 50,000 per il commercio, e nelle terre ove regna un clima più dolce anche frutti di giardino. — nel regno minerale carbon di terra, torba, terra da stoviglie, calce e gesso — nel regno animale 3092 cavalli, 50,259 capi di bestiami grossi, 4525 pecore 2704 capre, 22,062 majali nel 1809, uccelli, selvaggiume e pesce — *industria* — stoffe di seta in 50 fabbriche, panni, mussoline, tele di cotone, grandi filatorie di seta con 350 macchine, 216 fusi per macchina, e 30,000 lavoranti, vetraje, cartiere, concie, raffinatoi di tabacco — capitale in case 30,279 edifizi nel 1816, 26,604 case nel 1811, che costavano 53,609,840 franchi.

ZURIGO capitale dello stato fra due colline sulle due rive del Limat, e sulla riva del lago di Zurigo in cui discende, è una città di 1175 case, divise in 2 quartieri, e in due graziosi sobborghi con 2 bei ponti, un bel palazzo pubblico, un'arsenale con armi per 30,000 uomini, una fonte, che manda l'acqua a 115 piedi d'altezza nella piazza grande, un'ospizio magnifico per gli orfani, un collegio, un ginnasio, una scuola d'arti, e mestieri, una biblioteca di 50,000 volumi, una collezione d'storia naturale, un giardino bottanico, un gabinetto di medaglie, 12,000 abitanti (1) — *industria* — 36,000 pezze di stoffe di seta all'uso di Tours e di Napoli e taffetà con 2000 telai, e 6,000 filatori e tessitori, stoffe di seta e fioretto, di seta e cotone, di seta e lana, di

(1) 10,313 nel 1814.

lana e lino, di lana sola, fazzoletti di seta e mezza seta di diversi colori, fazzoletti di cotone all'uso d'India, veli di lino, e di cotone, veli crespi neri e bianchi di seta, mussoline, indiane, bambagini, panni, casimire, guanti e calze di seta, di cotone e di lino, nastri di seta tanto fini, che ne fanno 130 aune con mezz'oncia di seta, nastri di refe, porcellane, filatorie di cotone con macchine, tintorie, cartiere, una fonderia di cannoni e di campane — commercio per mezzo di 30 case di commercio, che impiegano un capitale di 9947,421 franchi in articoli di fabbrica con tutta la Svizzera, l'Alemagna, l'Italia, la Russia, la Francia, e in mussoline anche colla Spagna, in vino, frutti freschi e secchi, acqua di ciliegie, refe di cotone e tabacco, e tutto in cambio di granaglie, sale, materie greggie per le manifatture, seta, cotone, generi coloniali, droghe per le tintorie, tele di lino e potassa; a HORGEN borgo sulla riva del lago di Zurigo 486 case, e 4000 abitanti (1), grandi filatorie di cotone, a VADENSCHVYL borgo sulla riva del lago di Zurigo 490 case, 3600 abitanti (2) quasi tutti artigiani, fab. di stoffe di seta tele di cotone, e filatorie; a STAEFA borgo sulla riva del lago 548 case, e 3400 abitanti, (3) a VALDBOURG 518 case, 3400 abitanti (4), tele di cotone, filatorie di cotone, imbiancatoi di tele, orologi, a USTER borgo sull' Aa 528 case, 3150 abitanti, a VINTERTHUR città graziosa sul ruscello Eulach 425 case, un ginnasio,

(1) 3760 nel 1814. (2) 3460 nel 1814. (3) 3360 nel 1814. (4) 3250 nel 1814.

un ospedale, una biblioteca, una collezione di 4000 medaglie e pietre romane, 3250 abitanti, fab. di mussoline, indiane, bambagini, cotonine, orologi, armi, preparazione di vetriolo, allume, acido solforico, sal di glauber, solfato di soda, colori per tingere in verde, filatorie di cotone, stamperie di tele.

STATO DI BERNA

produzioni — nelle valli, ove regna una temperatura meno fredda, grano, orzo, vena, segale d'estate, spelta, miglio, patate, civaje, colza dall'olio, lino, canapa, 200 barili di vino, frutti di campo; nel *regno minerale* bei cristalli bianchi nel paese d'Hasli, ove ne trovarono un pezzo di otto cantari, e tre o quattro di quattro o cinque cantari verso il 1760, una miniera di piombo presso Guthdannen, e una di ferro, pietra arenaria, calce, marmi, gesso, 3 saliue nell'Yverdun, a Roche, a Paner, a Bevieux. — nel *regno minerale* cavalli, pecore, capre, majali, 188,253 capi di bestiami grossi col Vaud nel 1797; nelle foreste camosci, volpi, linci, lupi, pochi orsi, uccelli, nell'acque pesci e gamberi. — *industria* — filatorie di fioretto con 6000 filatori, 12,000 pezze di tele finissime per biancheria da letto, da tavola e da camicie, 2000 pezze di tele di lino strette, 6000 di tele di cotone e lino alla siamese a righe, 250,000 pezze di tele di cotone bianche, compresa l'Argovia, molte tele di lino da stamparsi, tele di canapa, stoffe di seta, di seta e cotone, frenelle di cotone e lana, di cotone e refe, calze di refe e di seta, di cotone e di lana, nastri di seta di fioretto di lino, 250,000 para di cal-

ze di lana con 800 telai, berretti di cotone e di lana, 3000 orologi con 800 orologiai, grandi filatorie di fioretto; le tele da stamparsi passano a Berna, a Ginevra, a Neufchatel, a Morat, a Basilea, le calze di lino e di cotone in Spagna, in Italia e in America, di lana in Italia e in Alemagna, di stame a Milano, a Genova, a Pavia, a Livorno, i berretti in Alemagna ed in Italia, le stoffe di seta nel resto della Svizzera, le tele da tavola in Francia, in Spagna, in Inghilterra, in America, le belle tele di lino da camicie, che non la cedono alle tele d'Olanda per finezza, e durano anche più, si vendono in Francia, in Spagna, in Portogallo, in Alemagna, nel Baltico, nel Piemonte, nell'Italia bassa, e qualche volta anche nell'Inghilterra, e danno un guadagno di 800,000 franchi — *commercio* — nel 1803 Berna esportava per 650,000 franchi di vino, per 1075,000 di bestiami, per 225,000 di cuojo, per 400,000 di stoffe di seta, per 100,000 di fioretto filato, per 30,000 di libri, per 117,000 d'orologi, per 25,000 di pietre e cristalli, per 205,000 di lavori di lana, per 1336,250 di tele di lino da camicie e da lenzuola, per 446,250 di tele di lino da tavola, per 500,000 di tele di cotone bianche, per 1500,000 d'indiane, e per 120,250 di tele diverse, in tutto per il valore di 7729,750 franchi, e riceveva di fuori per 285,855 franchi di droghe, per 356,250 di seta, per 101,550 di lana, per 112,750 di stoppa di lino e di canapa, per 1185,000 di cotone, per 300,000 di tele greggie, per 29,250 d'olio di pesce, per 35,000 di pelliccie, per 3610,000 d'arti-

coli di lusso, e generi coloniali, in tutto per il valore di 6015,655 franchi, cosicchè guadagnava 1714,095 franchi. Presentemente esporta un anno per l'altro 800 bovi, 6000 vacche, 6000 cavalli, 130,000 libbre di pelli greggie e conciate, 40,000 cantari di cacio, fra i quali 2000 della valle d'Emmen, ove lo fauno in forme di 60 a 100 libbre, castrati, frutti secchi, spirito di ciliegie, noci, nocciole, tele, stoffe di seta, lino, canapa, trine, tabacco, orologi, e riceve in cambio 150,000 cantari di sale, 40,000 franchi di solfo, 100,000 di ferro, 20,000 cantari di cotone di Smirne, di Salonicco e di Cipro da Vienna, da Venezia, da Livorno e da Marsilia, 3000 cantari di canapa e di lino, 250 cantari di seta dall'Italia, e 350 balle di fioretto a 450 franchi la balla, 1000 cantari di lana dalla Sassonia, dalla Boemia, dall'Italia, dalla Francia e dalla Baviera, 180 cantari di lana d'agnello per le fabbriche di cappelli dalla Polonia e dall'Alemagna, 12 di pel di cammello dal levante, e 6 di pel di coniglio dagl'Inglesi, per 40,000 lire di pelliccie, materie greggie, articoli di lusso e di moda, generi coloniali, e granaglie. Nel 1816 le sue esportazioni erano cresciute fino a 9947,421 franchi, o di un quarto.

BERNA capitale dello stato sul declivio d'una collina in una penisola dell'Aar è una città ben costruita di 1535 case di pietra, che costano 8277,780 franchi, con strade larghe e pulite, perchè le lavano coll'acque dei canali, e con 18,000 abitanti (1);

(1) 13,681 nel 1765.

merita di vedersi la bella cattedrale, il palazzo pubblico, l'ospizio degli orfani, il magnifico ospedale per gl'infermi, le due case d'educazione, il grande e il piccolo magazzino, il grand'arsenale con armi per 60,000 uomini e con 400 cannoni nel 1795, la zecca, la dogana, la sala dei concerti, le due caserme, e le tre strade grandi; fra gli stabilimenti utili un collegio, un ginnasio accademico, una accademia militare, un istituto per i sordi muti, una scuola d'arti e mestieri, una casa di educazione e di lavoro per le ragazze, e una per i ragazzi, una biblioteca di 30,000 volumi con 1250 manoscritti, un giardino bottanico, un ricco gabinetto di storia naturale, un ricco gabinetto di mineralogia e di medaglie, 3 ospedali, un ospizio per gli orfani — panni in 7 fabbriche, 3000 pezze di stoffe di seta leggiere liscie a righe e ricamate come a Nimes in 5 fabbriche, damaschi, velluti e saje di seta come a Lione, velluti a due faccie, stoffe di seta e cotone, di seta e lino, di seta e lana, di seta e fioretto, taffetà lisci ed a righe, tutti lavori che impiegano 250 cantari di seta, 450 telai, e più di 1000 lavoranti, stoffe di cotone in 2 fab, tele di lino stampate in 2, tele di canapa, tele di cotone, mussoline in 2, tele batiste, 45,000 pezze d'indiane, calze di seta in 3 fab, 100,000 para di calze di cotone e di lino in 6 fab. con 300 telai, guanti, calze, berretti e sottovesti di fioretto, mocchette, cappelli, carta, gioje, orologi, chincaglie, candele in 5 fab, majoliche, cappelli di paglia, polvere da munizione, lavori di rame, vasi ed ornamenti di marmo e d'ebano, la-

vori di scultura, 3 imbiancatoi per le tele, 4 concie, e pelliccerie, filatorie di filaticcio; 148 negozianti, che tengono in circolazione un capitale di 9084,750 franchi, e vendono lavori, produzioni della terra, e bestiami; a BRIENTZ grazioso borgo sul lago del suo nome 2680 abitanti, fab. di tele di lino da stamparsi, nastri e calze di fioretto, majoliche, concie, gran commercio di tavole d'abeto, legnami da costruzione e tabacco.

STATO DI LUCERNA.

Lo stato di Lucerna è un paese pittoresco; le nevi non vi restano sui monti tutto l'anno, ma la vicinanza delle ghiacciaje e l'altezza naturale del suolo vi rende il clima piuttosto freddo anche in estate. Sulla grande strada, che conduce al San Gottardo, il viaggiatore si crede in un giardino immenso; le capanne dei coltivatori sono sparse fra gli orti, i campi e le vigne; vi raccolgono segale, orzo, vena, civaje, molte patate, rape dall'olio, lino, canapa, frutti di campo; il lago di Lucerna provvede tutti gli abitanti delle sue rive di sermoni, persiche, trote, carpe di 20 a 50 libbre, lucci, tinche, anguille, sermoni d'acquadolce, e lamprede delicate, che spediscono come rarità a Strasburgo per mezzo del Reuss dell'Aar e del Reno; il Reuss somministra trote, e sermoni di 18 a 56 libbre, e tutti i fiumi minori molti gamberi. I pastori dell'Entlebuch occupano nei monti un territorio di 58 miglia quadre; nel 1796 tenevano 6674 vacche, 2209 bovi, 860 cavalli, 11,156 capre, e molte pecore; vendono a Lucerna molto cacio, butirro, bestiami grossi

e cavalli per l'estero; nel *regno minerale* pietra arenaria, pietre da costruzione, ferro, carbonfossile, e vestigi di rame — *industria* — filatorie di seta fioretto e cotone, tele di canapa e indiane — *commercio* — bestiami, granaglie, e refe in cambio di sale, vino, materie greggie, generi coloniali.

LUCERNA capitale dello stato sulla riva del lago del suo nome, e sulle due rive del Reuss, che vi prende origine, è una città ben costruita di 860 case in 2 quartieri con 2 sobborghi; 4 ponti sul fiume, strade larghe, una bella cattedrale con un organo curioso, un bel palazzo pubblico, un bell'arsenale, 6860 abitanti, un liceo, un ginnasio, una scuola di disegno, una scuola per le ragazze, 2 biblioteche, una di 34,000 volumi; grandi fab. di fustagni, bambagini, indiane, tele di cotone di canapa e di lino, nastri di fioretto, calze di lana, carta, distillerie di birra, d'aceto, d'acqua di ciliegie; commercio di bestiami grossi, cavalli, butirro, cacio, granaglie, pelli, refe di cotone e di fioretto, e lavori.

STATO D'URI.

Il paese d'Uri è un laberinto d'alti monti, e di valli profonde; nei primi si annidano i ghiacci eterni, e l'inverno dura nove a dieci mesi; gli abitanti, che mancano perfino di legno, impiegano i pruni per riscaldarsi; nei monti men alti la terra si riveste d'erbe per i bestiami, ed ivi nel 1811 tenevano 7454 vacche, 1711 bovi, 358 cavalli, 8964 pecore, 12,877 majali. Nella valle del Reuss dalla sua foce nel lago di Lucerna fino ad Amsteg regna anche

nell'inverno una dolce temperatura di primavera; ivi la terra non resiste totalmente alla cultura, e vi raccolgono le granaglie ordinarie, grano, segale, orzo e vena, civaje, frutti di campo, e un poco di canapa. I camosci e le marmotte girano per i monti in gran numero; il Reuss somministra dovizia di trote e di sermoni. Il san Gottardo divide l'inferno dal paradiso, o i monti dell' Uri dalla valle deliziosa del Ticino; la grande strada che lo attraversa parte da Altorf, risale il Reuss fino alla sua sorgente, indi dal punto più alto del monte seguendo il corso del Ticino discende verso l'Italia, e termina a Bellinzona; vi passano annualmente 18 a 20,000 balle, casse e bauli cogli articoli dell'Italia e della Svizzera, e lo Schvitz proprio prende parte ai trasporti con 4000 cavalli, e il Ticino con 5000. L'industria si esercita solamente nelle filatorie di cotone; — *commercio* — bestiami grossi, pelli di bove e di cavallo, cacio, lana e legnami, in cambio di granaglie, sale, tabacco, olio, ferro, generi coloniali e cotone.

ALTORF capitale dello stato sulla destra del Reuss, che discende due miglia dopo nel lago di Lucerna, è un borgo di 560 case, quasi tutte nuove e graziosamente costruite in grazia d'un incendio, che inceneri le vecchie nel 1799, con un bel palazzo pubblico, una bella chiesa, un monastero di cappuccini, una torre ornata di pitture e inalzata in onore di Guglielmo Tell, e 4380 abitanti; partono da Altorf le caravane per l'Italia, e vi si arrestano al ritorno.

STATO DI SCHVITZ.

La temperatura del clima, che regna nello Schvitz, permette di consacrarvisi alla cultura; vi raccolgono molte patate, poche granaglie, vino, e frutti di campo. I pascoli dell' alpi vi nutriscono 20,000 capi di bestiami grossi; il regno minerale offre marmi, pietra arenaria e torba; i fiumi non mancano di pesce. L' industria si esercita nelle manifatture di stoffe di seta e di cotone, e nelle filatorie di cotone; al commercio 7000 capi di bestiami grossi, che costano 500,000 franchi, cacio, butirro, pelli di bove e di cavallo, e legnami.

SCHVITZ capitale dello stato alle falde del monte Mythen è un borgo di 860 case ben costruite con un bel palazzo pubblico, un bell'arsenale, un teatro, un ospedale, un ricco gabinetto di medaglie, e 5280 abitanti; a EINSIEDELN, il romitorio, bel borgo di 5156 abitanti, una badia rinomata di Benedettini, alla quale gli Svizzeri vanno in pellegrinaggio come gl' Italiani a Loreto, e gli abitanti non mancano di profittare della divozione per provvedere i pellegrini di coroncine e di stampe di santi.

STATO D'UNTERVALD.

L' Untervald è un paese di monti e di valli; i primi si nascondono fra le nevi eterne, e sotto immense ghiacciaje. Le quattro valli son la sede della cultura e degli armenti. Vi raccolgono molte patate, e molte castagne, che fan le veci di pane, lino, canapa e noci; vi tengono 12,000 vacche nella sola valle di Frid, e 20,000 in tutte, molte pecore, capre e majali; il regno minerale offre calce, la-

vagna, pietra arenaria; i fiumi sono ben popolati di pesci; — *commercio* — bestiami grossi, molto cacio specialmente per l'Italia, ove la sola valle d'Engelberg ne manda per 125,000 franchi, butirro, sego, pelli di vacca e legnami, in cambio di granaglie, viveri, vino e ferro.

SARN capitale sul lago del suo nome, e sul fiume Aa, è una città di 536 case, con un palazzo pubblico, un arsenale, un magazzino, 3250 abitanti, mulini da seta, tintorie, concie e fornaci per mattoni; a STANTZ borgo ben costruito, capitale dello stato, alternativamente con Sarn, un bel palazzo del consiglio, una bella cattedrale con colonne di marmo, un arsenale, la statua di Valkenried, uno dei fondatori della confederazione, e 3860 abitanti.

STATO DI GLARIS.

Il paese di Glaris è in gran parte diviso fra le rupi, i precipizi, le foreste impenetrabili, le lande ed i monti altissimi, 80 dei quali oltrepassano 10,000 piedi, e si nascondono sotto enormi strati di nevi eterne e di ghiacciaje; nelle quattro valli intermedie raccolgono molte patate, e fra le granaglie molt'orzo, cicoria, civaje, canapa, frutti di campo, noci, castagne. Le foreste, ove gli abeti ed i faggi son gli alberi dominatori, offrono al bisogno dovizia di frutti selvatici, e di selvaggiume; il regno minerale marmi, lavagna, cristalli, e gesso; ma la prima ricchezza del paese sono i pascoli, nei quali ingrassano in estate 12,000 vacche per il commercio, e vi tengono tutto l'anno 6000 pecore, molti majali e moltissime capre, e nelle terre col-

tivate molti pollami. — *industria* — panni, rascie, indiane, tele e filatorie di cotone, fazzoletti da tasca, calze, mocchette, lavori di legno; — *commercio* — 12,000 vacche, 6000 forme di cacio, 2000 di capra, tavole di lavagna, frutti, e lavori in cambio di 30,000 moggia di granaglie, vino, sale, metalli, materie greggie per le manifatture, generi coloniali, e tabacco; nel 1817 costruirono il canale di Molliser, che prende principio nel Linth tributario del lago di Zurigo per estendere il commercio del paese, e vi spesero 777,522 franchi.

GLARIS capitale dello stato sul Linth alle falde del monte Glarnisch è un borgo di 560 case con un bel palazzo pubblico, e 3480 abitanti; fab. di panni rascie, indiane, mussoline, scialli superbi di lana, tele di cotone, tele di lino e di canapa, calze e berretti di cotone lana e lino, mocchette, fazzoletti da naso, tintorie e stamperie di tele; al commercio molto cacio, e lavori; a SCHVANDEN grosso e bel borgo all' incontro del Linth e del Sernft 4280 abitanti tessitori, filatori, e tagliatori di tavole di lavagna.

STATO DI ZUG.

Piccolo paese diviso tra i pascoli, le foreste e le culture; vi raccolgono poche granaglie, molte noci, e molte castagne anche per il commercio, e un poco di vino; il regno minerale offre pietre da costruzione e torba; prendono nel lago di Zug carpe di 20 a 50 libbre, lucci di 50, triglie di 6, e trote squisite.

ZUG capitale sul lago del suo nome alle falde d' una collina è una piccola città graziosa di 480 case ben costruite con strade larghe e diritte, un

bell'arsenale, un bel palazzo pubblico, una caserma, un'ospedale, e 2580 abitanti; fab. di panni e tele per il consumo; vendono butirro, cacio, bestiami, lana, legnami, pelli, noci e castagne.

STATO DI FRIBURGO.

Le belle e vaste pianure del Friburgo son rese fertili dall'acque del Saane; il Morat fra il lago del suo nome e il Saane è un paese di vigne, e di campi sparsi di foreste e di paludi. — *distribuzione delle terre* — 59,365 arpenti di campi per le granaglie, 1236 per la cultura del lino e delle civaje, 596 di vigne, 65,846 di praterie artificiali, 10,148 di pascoli naturali, 16,487 di foreste. — *culture* — grano, segale, orzo e vena, patate, civaje, vino, frutti di campo, lino, e canapa. — *minerali* — carbon fossile e torba — *animali* — 10,924 cavalli, 34,987 capi di bestiami grossi, vacche di 500 a 650 libbre. — *valore delle case* — 18,384 edifizi, che costano 14,136,650 franchi. — *industria* — 800 pezze di tele di lino, lavori di paglia — *commercio* — 30,000 cantari di cacio prezioso di Gruyere, che costa 1000,000 franchi, bestiami grossi, cavalli, pelli, lana, lavori; riceve 2000 cantari di lino, e stoppa di lino dall'Alsazia, dal palatinato, dal Brabante, dalla Fiandra per le fabbriche di tele.

FRIBURGO capitale dello stato sopra una collina e sul Saane è una città di 1180 case con 25 strade larghe e pulite, 3 ponti, 4 piazze, 28 fonti pubbliche, una zecca, un arsenale, una bella cattedrale, 100 botteghe di venditori di vino, 7000 abitanti (1),

(1) 6461 nel 1811.

una università con 15 professori, e 556 studenti nel 1822, tre ospedali; fab. di panni, tele di cotone, majoliche, cappelli di paglia, commercio di granaglie, bestiami, cuojo, tabacco e lavori.

SLATO DI SOLEURE. (1)

Il Soleure è un paese assai piano, fuori che dalla parte dell' Jura, e piuttosto fertile — *divisione delle terre* — 36,232 arpenti di campi, 721 di giardini, 325 di vigne, 37,589 di prati, e 150,000 di foreste — *raccolte* — grano, segale, orzo e vena, lino, canapa, frutti di giardino, molti frutti di campo, vino e foraggi; nel *regno minerale* ferro, calce, gesso, marmi, carbon fossile — *animali* — 5307 cavalli, 16,658 bovi e vacche, 10,814 pecore, 3496 capre, 11,124 majali nel 1811, api, pollami, pesce — *industria* — 2 fonderie, due fucine per lavori di ferro, una filiera, due cartiere, una vetraja, lavori di marmo, tele di cotone — *commercio* — bestiami, cacio, butirro, acqua di ciliegie, legnami da fuoco, marmi, ferro e lavori.

SOLEURE capitale dello stato sulle due rive dell' Aar è una città di 553 case con due ponti, belle strade, una bella chiesa, di sant'Orsola, un teatro, un arsenale ben fornito, un palazzo pubblico, un'ospedale, un'ospizio per gli orfani, due infermerie, una casa di correzione, un liceo con 5 professori, una biblioteca di 8000 volumi, 4560 abitanti (2) fab. di 20,000 pezze d'indiane, molte calze di lana, cappelli, coltelleria, arnesi da taglio, preparazione di tabacco.

(1) Solothura in tedesco. (2) 4115 nel 1811.

STATO DI BASILEA

Distribuzione delle terre — 25,546 arpenti di campi, 1951 di vigne, 18,640 di terre in riposo, 8535 di pascoli, 18,469 di foreste — terre fertili sulle rive del Reno nella valle dell'Ergoltz e nel Birseck. — *raccolte* — grano, segale, orzo, vena, lino, molta canapa, frutti di giardino, e di campo, vino, foraggi, — *minerali* — gesso, carbon fossile. — *animali* — 1638 cavalli, 6730 vacche, 5534 pecore, 1820 capre, 5891 majali nel 1774 — pesce, selvaggiume, e pollami — *valore delle case* — 28,242,740 franchi — *industria* — tele di cotone, stoffe di seta e di cotone, nastri di seta tanto fini, che con mezz'oncia di seta ne fanno 130 aune, impiegano 3000 telai, e altrettanti tessitori, che ne fanno volendo fino a 300 braccia al giorno, e fino dal 1820 ne facevano per 7000,000 franchi, concie, cartiere, tre fucine per lavori di rame, e di ferro, e una filiera — *commercio* — bestiami, pelli cacio, butirro, sego, vino, frutti, lavori, in cambio di seta, generi coloniali, tabacco in foglie, sale e vino, panni, ferro greggio, rame, e acciajo.

BASILEA capitale dello stato sulle due rive del Reno è una città di 2860 case, in parte colla facciata dipinta, in due quartieri, 6 sobborghi, e 224 strade, con un ponte di 580 piedi, che congiunge i due quartieri, 46 fonti pubbliche, 32 mulini; fra i belli edifizi la cattedrale col suo campanile alto 250 piedi, e l'arsenale, 6 graziose piazze, un passeggio sulle mura, 18,000 abitanti, una università con 27 professori, e 486 studenti nel 1822, una biblioteca di 30,000 volumi con manoscritti rari, un museo

d' antichità, una collezione di 12,000 medaglie romane, un giardino bottanico, una casa d'educazione, un ospizio per gli orfani, una scuola d' arti e mestieri, fab. di stoffe di seta a fiori, taffetà, stoffe di seta e lana, stoffe di fioretto, calze di seta, e nastri di seta finissimi in 30 fab., 60,000 pezze d'indiane, mussoline, tele di cotone bianche, tele di lino, tele di cotone e lino alla siamese, fazzoletti di cotone all'uso d'India, calze di lana in 12 fab., calze di fioretto, e di cotone, calze di lino col telajo e coi ferri, panni e rascie in 6 fab, nastri di lino e di cotone, mocchette, guanti di pelle, lavori di pellicceria, 60,000 risme di carta in 8 grandi cartiere, cappelli, amido, profumi, confetture in 12 fab, lavori di ferro e di rame in 3 fucine, caratteri da stampa in 5 fonderie, gioje e lavori d'oreficeria, lavori di selleria in 10 fab, 20 concie, 6 per marrocchini, camoscerie, concie per pelli bianche, filatorie di seta di lana di cotone di lino, 6 stamperie per l'indiane, preparazione di tabacco in 6 fab, imbiancatoi per le tele, tintorie, una gran fiera di 15 giorni, 13 banchieri, 28 negozianti commissionari; gran commercio di lavori coll'Inghilterra, l'Olanda, il baltico, l'Alemagna, la Francia, in cambio di stoffe di seta, panni fini, tele, mercerie, chincaglie, coltelleria, cuojo, pelli, metalli d' ogni sorta, spezierie, droghe da tingere, generi coloniali, materie greggie, articoli di moda e di lusso; gran commercio di commissione in tele, spezierie, droghe, e pellicce del levante, della Persia e dell'India.

STATO DI SCHAFFUSA.

Bel paese, di clima temperato, e salubre, buone raccolte di grano, orzo, e vena, vino per il consumo, e il commercio, frutti di giardino, molti frutti di campo, lino, canapa, foraggi — nel regno minerale ferro, calce, gesso, marmi, carbonfossile — nel regno auimale bestiami grossi e minuti, cavalli, majali, api, molti sermoni nell'acque.

SCHAFFUSA capitale dello stato sulla destra del Reno è una bella città di 860 case con 3 sobborghi, un arsenale, un palazzo pubblico, un vasto magazzino per il sale, un bel ponte di legno lungo 378 piedi, due belle chiese, un orologio capo d'opera di meccanica, un ospizio per gli orfani, 3 per i poveri, un collegio con 9 professori, un ginnasio, una biblioteca, 7000 abitauti, fab. stoffe leggiere di seta, calze di seta, stoffe ordinarie di lana, tele di cotone bianche, 25,000 pezze d'indiane, calze e berretti di lino, di cotone, di filaticcio, mocchette, bottoni d'ottone, vasellami e arnesi di ferro, lavori di selleria, vi depositano l'acciajo, il rame, il fil d'ottone, e le lastre d'ottone, che la Svizzera riceve dalla Stiria, dal Saltzburgo, dall'Ungheria, e gli articoli che vi vengono di Francia per il resto della Svizzera e per l'Italia per mezzo del Reno; vende in proprio vino, acqua di ciliegie, e granaglie.

STATO D'APPENZEL.

Clima freddo ma salubre; — *raccolte* — grano, segale, orzo, vino, frutti di campo, anche civaje, pere e mele, dalle quali traggono il sidro, come i Francesi, — nel regno minerale un poco d'oro tra le sabbie

del fiumicello Goldach, pietra arenaria, carbon di terra, ferro, salnativo, e torba, che impiegano in qualche luogo per mancanza di legno — nel *regno animale* 15,000 vacche, la metà nell'alpi, e in estate anche 25,000 vacche, che comprano nel Voralberg per ingrassarle e rivenderle, e in otto settimane vi crescono di 150 libbre, e in quindici di 300, majali, molti cavalli, poche pecore, moltissime capre, selvaggiume, api, pesce, chiocciole — *industria* — filatorie di lino tanto fino, che con una libbra di venti oncie ne fanno 90 a 100 matasse, o una gugliata di 180,000 a 200,000 aune; filatorie di cotone, che impiegano 700 filatoi meccanici, ove ne filano 8000 cantari, e tanto fino, che con vent'oncie ne fanno una gugliata di 380,000 a 400,000 aune, mussoline finissime, che ricamano a perzione, tele di cotone, indiane, tele di lino — *commercio* — bestiami, pelli, butirro, miele, acqua di ciliegie, refe e lavori, e chiocciole ingrassate.

L'Appenzel è composto di due piccoli stati, il Rhode interno, e il Rhode esterno; il primo comprende 1/5 del territorio, e meno di 1/4 della popolazione.

HERISAU capitale del Rhode esterno è un bel borgo di 1280 case con una bella cattedrale, un ospizio per gli orfani, un palazzo pubblico, 8000 abitanti; fab. mussoline ricamate e non ricamate, le prime a 100 carlini la pezza in 34 fab, indiane in 2 fab, filatorie di cotone, concie, ingrassamento di chiocciole per Vienna, ove le mangiano in quaresima, commercio di lavori coll'Alemagna e l'Italia; a APPENZEL borgo sul

Sitter capitale del Rhode interno 3680 abitanti, fab. di bellissime mussoline come a Herisau; a TEUFFEN sul Roth 532 case, 3680 abitanti; fab. di tele di cotone, e molte tele di lino per san Gallo; a HURNASCH sul piccolo fiume del suo nome 3260 abitanti; fab. di tele di cotone, e filatorie.

STATO DI SAN GALLO

Sulle rive del Thur e dello Steinach nel San Gallo superiore colline ben coltivate, pianure e valli fertili; ivi grano, orzo, segale, vena, anche granturco nella valle del Reno, molte patate, canapa, lino, vino, molti frutti di campo, molte ciliegie, e molte pere e mele dal sidro — nel San Gallo inferiore monti altissimi ravvolti fra le nevi e le ghiacciaje — nelle foreste tassi, lontre, camosci, volpi, lepri, linci, avvoltoi, pernici di neve, beccaccie, oche ed anatre selvatiche; nelle terre coltivate molti pollami anche per il commercio — nell'acque sermoni di fiume, e di lago, tròte sermonate, sermoni azzurri, sermoni bianchi, ombrine, carpe, lucci, gamberi, ingrassamento di chiocciole, educazione d'api. — *minerali* — calce, pietra arenaria, pietre da macine, marmi, spato calcare, ferro, serpentina, carbonfossile, salnitro. — *industria* — mussoline, basini, indiane, cambraje, tele batiste, tele da fodere, lavori di maglia, il tutto con 100,000 tessitori e filatori dei due sessi per il valore di 3000,000 franchi; filatorie di lino tanto fino, che con una libbra di vent'oncie ne filano una gugliata di 360,000 aune. Fino dal 1787 fabbricavano 13,637 pezze di mussoline, 18,993 pezze di basini e cambraje, 3814 pezze di tele di

lino per biancheria all'uso di Costanza, 21,448 di tele da fodere, 3536 pezze di tele di lino stampate, in tutto 57,980 pezze di tele.

SAN GALLO capitale dello stato sullo Steinach fra due monti è una città di 1464 case compresi i sobborghi, con un bel palazzo del governo antica badia dei Benedettini, una bella cattedrale, un ospizio per gli orfani, un ospedale, un arsenale, un ginnasio con 11 professori, una biblioteca pubblica, un gabinetto di storia naturale, uno di medaglie, fab. 100,000 pezze di mussoline ricamate e non ricamate, 50,000 d'indiane, 50,000 di tele batiste e tele di renza, tele di canapa, calze di lana, stoffe di seta e fioretto, fustagni, bàsini, panni, stoffe leggiere di lana, fazzoletti da tasca bianchi e stampati, tele di cotone tinte alla turca, fazzoletti turchini, tele da canovacci, tele per biancheria da tavola, filatorie di cotone con macchine, concie, 8 imbiancatoi per le tele, gran commercio di tele con Lione, Marsilia, l'Italia e la Spagna; a RAPPERSCHVEIL sul lago di Zurigo un ponte lungo 1850 piedi e largo 12 piedi, 3280 abitanti, e filatorie all'inglese per il cotone.

STATO DI VAUD.

vegetabili — nelle valli e nelle pianure grano, segale, orzo, vena, patate, lino, canapa, tabacco, frutti di giardino, sparagi, frutti di campo, specialmente fichi, pesche, mandorle, nocciole, nelle foreste castagne, e marroni, sulle colline 12,996 arpenti di vigne, che producono 311,880 barili di vino, e gelsi — nel *regno minerale* calce, pietra arenaria,

marmi, diaspro, porfido, gesso, cristalli, solfo, piombo, ferro, carbonfossile, asfalto, 20,000 cantari di sale da 15 sorgenti salse — *animali* — 61,650 bovi, e vacche, 20,984 cavalli, 62,560 pecore indigene, 3513 merini, 13,866 capre, 23,168 majali, nelle foreste camosci, donnole, caprioli, tassi, scojattoli grandi e piccoli, nell'acque pesci e gamberi; educazione dell'api — *industria* — grandi concie, nelle quali preparano 20,000 cantari di pelli — *commercio* — 2000 cavalli, quasi tutte le pelli, $^1/_3$ del vino, molti bestiami grossi, e 20,000 cantari di cacio; compra in cambio 2000 cantari di tabacco, 1000 barili d'acquavite, liquori, 3000 cantari di zucchero, 3800 di caffè, panni e lavori di lana d'ogni sorta, 12,000 cantari di ferro, 4000 majali ingrassati, e 6000 pecore dall'Alemagna; vi passano annualmente 20,000 cantari di cacio del Friburgo, e 150,000 cantari di viveri e di lavori.

LOSANNA capitale dello stato sopra tre colline, presso il lago di Ginevra è una città di 1060 case in cinque quartieri, con una magnifica cattedrale, un forte, un bel palazzo pubblico, un arsenale, un ospedale, una università con 14 professori, una scuola militare, 12,000 abitanti (1), fab. di panni, rascie, stoffe ordinarie di lana, calze di lana al telajo, e coi ferri, orologi, gioje, nastri, fiori artificiali, cappelli, belle stoviglie di argilla, majoliche, lavori di selleria, concie, tintorie in rosso alla turca, 2 fiere di 15 giorni; a YVERDUN città graziosa sulla

(1) 9965 nel 1808.

riva del lago di Neufchatel alla foce del Tiel e dell'Orb 560 case, e 2800 abitanti (1); fab. 2000 pezze d'indiane, grandi concie per le pelli di pecora e di capra, che mandano in Italia, commercio di buon vino; a ORBE città graziosa sull'Orb alle falde dell'Jura un ponte di costruzione ardita, una macchina idraulica ingegnosa, 2633 abitanti nel 1808; a NOYON sul lago di Ginevra 2488 abitanti nel 1808, fab. d'orologi, cappelli, porcellane, concie; centro del commercio della Francia col Vallese e col Milanese; a VEVAY città graziosa sul lago di Ginevra 3786 abitanti nel 1808, fab. tele, calze, cappelli, orologi, gioje, concie, taglio di marmi, commercio di molto cacio con Ginevra e Lione, vino, marmi per cammimetti, e per lastrico d'appartamenti; centro del commercio della Svizzera col Piemonte e col Milanese per la via del gran san Bernardo; a BEX grande e bel borgo sopra un fiumicello tributario del Rodano, 2723 abitanti nel 1808, una sorgente d'acque salse, che produce 20,000 cantari di sale, e dalla quale attingono l'acque in un pozzo alto 400 piedi, nel quale discendono per 450 scalini; a AIGLE grosso borgo sul torrente della grand'acqua, che discende nel Rodano poco dopo, 460 case di marmo nero e lucido, che le danno un aspetto veramente melanconico, e 2865 abitanti nel 1808, commercio di solfo, cacio di capra, vino, castagne e sale di tre saline.

STATO DELLA'RGOVIA

Paese fertile; vi raccolgono, grano, segale, orzo,

(1) 2482 nel 1808.

e vena, anche per il commercio, patate, lino, canapa, foraggi, civaje, colla dall'olio, vin bianco e rosso alle falde dell'Jura sulle rive del Limat e del Reuss, molti frutti; le foreste per $^1/_4$ d'alberi resinosi occupano un territorio di 86,000 arpenti; son popolate di cinghiali, di cervi, di grande e piccolo selvaggiume. I fiumi ed i laghi abondano di pesce. Il *regno minerale* offre pietra di calce, gesso, pietra arenaria, alabastro, minerale di ferro, carbonfossile, torba; nel 1804 trassero dalle miniere di ferro 17,428 cantari di minerale, che vendettero greggio per 4000 franchi. L'educazione dei bestiami è qui di poca importanza — *industria* — panni, tele di cotone, 200,000 pezze d'indiane, tele di cotone, e lino, stoffe di cotone, fazzoletti da naso, nastri di seta e di fioretto, fazzoletti di seta, cappelli e lavori d'intreccio in paglia, lavori di coltelleria, preparazione d'olio di vetriolo, filatorie di cotone, concie — *commercio* — granaglie, frutti, cuojo, lavori, minerale di ferro, in cambio di molte tele che stampano, articoli di lusso, derrate coloniali, carta, e sale. — *valore degli edifizi* — 244 chiese, 25,419 case ed edifizi pubblici, che costano 29,170,600 franchi.

Arau capitale sull' Aar e sul ruscello Saltz alle falde del monte Jura è una città ben costruita di 4680 abitanti con belli edifizi pubblici, una scuola, un ospizio per gli orfani, una biblioteca, fab. stoffe di seta, cammellotti, nastri di seta, calze di cotone e di lana, tele di cotone, 50,000 pezze d'indiane, fazzoletti di cotone a quadretti, cannoni, campane, guanti, coltelleria, pettini di corno, preparazione di

tabacco, distillerie d'aceto, filatorie di cotone; a ZOFFINGEN città graziosa sulla destra del Vigger fab. di tele di cotone, 8000 pezze d'indiane, mussoline, tele a quadretti, nastri di seta, e di fioretto, a LENTZBURG sul Lentz fab. 30,000 pezze d'indiane, tele di cotone, tele di lino, calze, cappelli, treccie, e fiori artificiali di paglia per ornamento di cappelli da donne; a ZURZACH borgo sulla sinistra del Reno e sulla frontiera del Bade due grandi fiere di 15 giorni l'una, nelle quali vendono per più millioni di fiorini di stoffe di seta, calze, e nastri di seta, lavori di lana, seta greggia e filata, tele di cotone, tele batiste, tele di renza, indiane, mussoline ricamate, fazzoletti di cotone, spezierie e droghe per le tintorie, tutti articoli, che i negozianti del granducato di Bade rivendono a tutta l'Alemagna; anche fuori di fiera Zurzah fa un gran commercio di lavori di tutta la Svizzera coll' Alemagna la Francia e l'Olanda.

STATO DEL TICINO.

Le stato del Ticino è il piccolo paradiso terrestre della Svizzera per la dolcezza del clima, e la fertilità della terra; vi raccolgono grano, orzo, vena, granturco, saggina bianca e saggina rossa, miglio bianco, e miglio quarantino, che matura in 40 giorni, patate, fave, e piselli fra le civaje, cipolle, sparagi e poponi fra gli ortaggi, castagne, fichi, ulive, capperi, mandorle, pesche, nocciuole, prugnole, ciliegie, agrumi, melegrane, more di gelso, canapa, lino, tabacco, vino, uva, e tartufi; nelle foreste camosci, lepri di monte, orsi, volpi, linci, lupi, marmotte, tassi, scojattoli, lontre, molti uccelli, nel-

l'acque ogni specie di trote; nelle terre coltivate educano bestiami grossi e minuti, cavalli, majali, capre, api e bachi da seta; nel *regno minerale* marmi, cristalli, granito, pietre fine, pietra ollaria, lavagna — *industria* — tele di lino e di canapa, stoffe di lana, cappelli e lavori di paglia, lavori di ferro, di rame e di lava, cartiere, concie, filatorie di lino — *commercio* — 60 a 80 balle di seta, che costa 260 a 300,000 franchi, bestiami grossi, cacio, burirro, sego, pelli d'animali selvatici, legnami, carbone, resine, marmi, molto pesce, cristalli, pelli, tartufi e lavori, il tutto per Milano, donde riceve in cambio sale, generi coloniali, articoli d'industria, e 58,000 bestie da soma cariche di 36,000 sacca di granaglie e di riso di 6 staja $^{3}/_{4}$ il sacco.

BELLINZONA città piccola ma graziosa sulle due rive del Ticino con 1680 abitanti è la stazione di tutti i vetturali, che vanno e tornano dall'Italia in Svizzera per le strade del san Gottardo del san Bernardo e del Luckmanier; a LUGANO sulla riva del lago del suo nome 580 case, 3860 abitanti, filatorie di seta, preparazione di tabacco, e di polvere da munizione, commercio esteso di pesce, cacio, butirro, sego, legnami, carbone, e pelli con Milano per la via della Tresa, e del lago maggiore; qualche settimana vi manda 2 a 3000 libbre di trote; nei contorni cartiere, ferriere e fucine per lavori di rame; una gran fiera per i bestiami.

STATO DI TURGOVIA

vegetabili — grano, segale, orzo, vena, civaje,

frutti di giardino, lino, canapa, frutti di campo, vino sulle rive del lago di Costanza — *animali* — 25,882 bovi, e vacche, 3160 pecore, 777 capre, 1634 majali nel 1811; nelle foreste lepri, volpi, tassi, anatre selvatiche, nell'acque sermoni bianchi, e murene; fra i contadini educano l'api; nel *regno minerale* marna e pietra arenaria — valore delle case 13,135,382 fiorini — *industria* — fabbriche d'indiane — *commercio* — bestiami ingrassati, granaglie, vino, sidro, frutti secchi, refe di lino e di lana.

FRAUENFELD capitale dello stato sopra una altura presso il Murth tributario del Thur è una città di 380 case con 2680 abitanti.

STATO DEI GRIGIONI (1)

Paese in gran parte montuoso; nei monti più alti inverno continuo, nei pianori tre mesi d'estate, nelle valli e nelle pianure clima dolce e piacevole; nelle valli di Meyenfeld e nel Pregel terre fertili; vi raccolgono un poco di grano, vena, segale, orzo, anche miglio, e granturco, civaje, patate, canapa, frutti di campo, specialmente ciliegie, negli orti barbebietole, e rape, e in 10,000 arpenti di vigne 30,000 barili di vino — nel *regno minerale* argilla marmi, ferro, argento, rame, carbon fossile, torba, alabastro, porfido, serpentina, gesso, marna, sale, una pietra verdastra, colla quale fanno vasi d'ornamento — *animali* — pochi cavalli, 100,000 capi di bestiami grossi nell'alpi, fra i quali 35,000 vacche da latte, che ne danno 4 pinte al giorno, 100,000

(1) Bundten in tedesco.

pecore, e 80,000 capre, inoltre 80,000 capi di bestiami grossi, 70,000 capre, e 130,000 pecore, che vi vengono ogni anno dalla bassa Italia, e vi passano l'estate; nelle foreste lupi, volpi, marmotte, lepri, camosci, cervi, capriuoli, falchi di 14 specie, civette di 8, cornacchie di 11, oche e anatre di 12, gabbiani di 4, beccaccie di 9, galli di monte — *commercio* — nel 1803 il paese dei Grigioni vendeva 35,000 capi di bestiami grossi per 1295,000 fiorini, cacio, e butirro per 150,000, pecore e lana per 200,000, acquavite, vino e frutti secchi per 50,000 fiorini, refe di cotone per 40,000, in tutto per 1735,000 fiorini, o per 4338,000 franchi; riceveva dall'estero 35,000 moggia di granaglie, che costavano 700,000 fiorini, 26,000 cantari di sale per 78,000 fiorini, zucchero e caffè per 300,000, tabacco per 150,000, articoli di manifatture straniere, materie greggie, lavori di lusso e mode per 687,000, in tutto per 1915,000 fiorini, o per 4788,000 franchi, e così vi perdeva per 450,000 franchi, ma ne guadagnava 330,000 per tasse sul transito di 12,000 balle di merci straniere per il territorio, e 120,000 franchi colla concessione del diritto di pascolo per i bestiami dell'Italia. Nel 1812 le sue esportazioni si limitavano a 1311,300 fiorini, o a 3278,250 franchi, fra i quali per 1000,000 fiorini, o 2500,000 franchi di bestiami, per 4000 fiorini o 10,000 franchi di miele, cera e frutti, per 20,000 fiorini, o 50,000 franchi di vino, per 7300 fiorini, o per 18,250 franchi di salnitro, e per 20,000 fiorini, o per 50,000 franchi di legnami, e le sue compre a

1162,746 fiorini, o a 2906,856 franchi, fra le quali per 390,696 fiorini, o per 976,740 franchi di granaglie, per 63,750 fiorini, o per 129,385 franchi di vino, per 1500 fiorini, o per 3750 franchi di castagne, per 128,000 fiorini, o per 320,000 franchi di sale, per 200,000 fiorini, o 500,000 franchi di vino, per 58,800 fiorini, o 147,000 franchi d'acquavite, per 115,000 fiorini, o per 287,500 franchi di d'articoli di lusso e generi coloniali, e per 285,000 fiorini, o 713,750 franchi di metalli, specialmente ferro, pelli, spezierie, droghe, e articoli di manifatture. La tassa di transito rese 225,000 fiorini, o 562,500 franchi, e la tassa per la licenza dei pascoli 15,000 fiorini, o 37,500 franchi; ne risulta, che nel 1812 invece di perdere 450,000 franchi nel commercio, come nel 1803, vi guadagnò 371,385 franchi, che l'importazione delle granaglie straniere diminuì della metà, prova di progressi corrispondenti nell'agricoltura, e che la tassa di transito crebbe di quasi $^{3}/_{7}$, prova d'un aumento nel commercio di transito.

La popolazione dei Grigioni è un miscuglio di Tedeschi, d'Italiani e di Rezi; nel 1806 sopra 73,862 abitanti ve ne trovarono 28,380 Tedeschi, 9797 Italiáni, e 36,565 Rezi, che parlano tuttora la lingua nazionale.

COIRA capitale dello stato (1) fra due colline e sul piccolo Plessur a un miglio dalla sua foce nel Reno è una città di 512 case con una bella cattedrale, un bel palazzo vescovile, un arsenale, una

(1) Chur in tedesco.

dogana, 3480 abitanti; vi passano tutti i vetturali di merci italiane e tedesche, che vanno dall'Italia in Alemagna, o reciprocamente per la via del colle san Lucio; in 10 anni dal 1781 al 1791 vi passarono 167,215 pacchi, e balle di articoli dei due paesi, e attualmente ve ne passa metà più.

STATO DEL VALLESE.

Il Vallese è una vastissima valle, chiusa da due catene di monti giganti, una delle quali, l'alpi bernesi, la divide dal Berna e dal Vaud, e l'altra, l'alpi pennine, dal Piemonte; alla seconda appartengono il san Bernardo, il monte bianco, il monte rosa, il Sempione, il Gries; vi si trovano tutti i climi e le produzioni di tutta l'Europa, e dell'Asia fino al tropico; in un punto vi mietono in maggio, in un altro in ottobre; in uno non maturano neppure i frutti dei climi temperati, in un altro allignano il gelso, il fico, il melograno, il cedro e l'arancio, e, ciò che più sorprende, il fico d'India e l'aloe, che vogliono la temperatura caldissima delle rive del Gange. I monti son l'impero dei ghiacci eterni, e le nebbie, che gli ricuoprono per gran parte dell'anno, si sciolgono in torrenti di pioggia, e si accumulano nel fondo della valle del Rodano; ivi abita una razza d'uomini stupidi, e dal grosso gozzo e deforme. Sulle rive del Rodano e in tutte le terre calde raccolgono grano, segale, orzo e vena, aranci, cedri, fichi, nocciole, mandorle, melegrane, castagne, gran succedaneo del grano fra i montanari, vino e zafferano — *animali* — bestiami grossi, pecore, capre, majali, cavalli, molti muli che impiegano nei trasporti, e per l'agricoltura,

nei monti camosci, marmotte, linci, lepri, pochi orsi, lepri, caprioli, molti uccelli selvatici; nel *regno minerale* oro, argento, piombo, ferro, rame, cobalto, alabastro, gesso, calce e lavagna — *commercio* — bestiami, cacio, pelli, lane, frutti, vino, in cambio di sale e riso, granaglie, generi coloniali.

SION capitale dello stato fra due monti presso la riva destra del Rodano è una città di 460 case ben costruite, con strade larghe, un palazzo pubblico, un ospedale, 3000 abitanti.

STATO DI NEUFCHATEL (1)

Il Neufchatel è un gruppo di valli sparse fra i monti dell'Jura, ove regna un clima rigido nelle terre più alte, e temperato nelle valli, ed ove raccolgono grano, segale, vena, orzo, molte patate, civaje, frutti di giardino, e di campo, lino, canapa, fichi, mandorle, noci, castagne; granaglie solamente per il consumo di $^3/_5$ dell'anno, 73,430 eymer, o 171,436 barili di vino, $^3/_{10}$ per il commercio — *distribuzione delle terre*, — 34,353 arpenti di campi, 10,008 di prati artificiali, 60,006 di prati naturali, 4591 di vigne, 44,133 di foreste — *animali* — 27,372 capi di bestiami grossi, fra i quali 11,150 vacche da latte, 2087 cavalli, e muli, 61 asini, 7967 pecore, 2052 capre, 3206 majali, nelle foreste lepri, volpi, pochi orsi, e lupi, pochi cervi, caprioli, cinghiali, uccelli selvatici, api selvatiche, e domestiche; nel 1818 ve ne contarono 3838 alveari; — *minerali* — gesso, marna, carbon fossile, torba — *industria* — 26,917 artigiani ed artisti

(1) Neuemburg in tedesco.

nel 1804 sopra 46,430 abitanti; fanno trine superbe coi piombini, e le vendono da 20 fino a 67 franchi l'auna, 150,000 pezze di tele di cotone con 6 stamperie, 130,000 orologi da tasca articolo di 6000,000 franchi, e 1000 da sala per 350,000 franchi, articoli separati per gli orologi, fra i quali 80,000 dozzine di catenelle — *commercio* — 500,000 franchi di trine, tutti gli orologi, 100,000 pezze d' indiane, e vino in tutto lo stato 3 città, 3 borghi, 67 villaggi, 45 casali, e 7468 case ed edifizi pubblici, fra i quali 7288 costano 17,032,450 franchi.

NEUFCHATEL capitale dello stato sulla riva del lago che ne porta il nome fra due colline e sul torrente Seyon è una città ben costruita di 648 case, con un sobborgo, belli edifizi pubblici, fra i quali il palazzo del governo, la chiesa, l' ospedale, un ospizio per gli orfani, uno per i poveri, un ginnasio, 6000 abitanti (1); fab. panni, 120,000 pezze d' indiane in 10 fab. con 800 telai, 100,000 orologi con 3314 orologiari, nel 1814, gioje, articoli relativi agli orologi, oreficeria, chincaglie, 60,000 para di calze di cotone con 160 telai, trine coi piombini, che impiegavano 5931 donne nel 1814, 30,000 risme di carta in sei cartiere, lavori di rame, fil di ferro, filatoi per la canapa, ed il lino, concie; gran commercio di lavori propri, cacio, granaglie, vino, lino, canapa, cavalli, bestiami, lana, seta, stoffe di seta, droghe, spezierie coll' Alemagna e l' Olanda per mezzo del lago; a LOCKLE borgo di 489 case in

(1) 5130 nel 1814.

una valle dell'Jura 4380 abitanti, 450 orologiari, 80 orefici, 15 calzettaje, e 800 donne che lavorano in trine; a CHAUX DE FOND bel borgo in una valle dell'Jura 559 case e qualche palazzo, 5920 abitanti, 580 orologiari, 50 orefici, fab. d' istrumenti di fisica, di matematica, di chirurgia, e 650 donne, che lavorano in trine; 40 case di commercio.

STATO DI GINEVRA.

Paese piccolo, di terre magre, ma ben coltivato; 42,350 arpenti di campi, dove raccolgono granaglie per il consumo di otto mesi, 21,560 arpenti di praterie, che producono 350,000 cantari di fieno, e nutriscono 60,000 pecore, le quali somministrano 180,000 libbre di lana, 30,000 di merino, 9360 arpenti di vigne, che producono 450,000 bottiglie di vino, frutti di giardino, canapa, lino, pesca copiosa d' ombrine, trote, persiche, e lucci, tutti pesci squisiti, nel lago — *industria* — 30 concie con 140 lavoranti; il resto in Ginevra.

GINEVRA capitale sul declivio d'una collina presso il lago del suo nome sulle due rive del Rodano che ne sorte è una città grande e bella di 1290 case di pietra distribuite in 4 quartieri, e in parte di 5 a 6 piani; le strade sono strette ed irregolari, ma pulite e ben lastricate di granito; la strada principale passa tra due file di botteghe; il quartier alto è più grazioso di tutti, e contiene un gran numero di belle case; merita di vedersi il palazzo della città, al quale si ascende in carrozza, l'arsenale con armi per 12,000 uomini, il porto dei battelli pescarecci, i cantieri, ove gli costruiscono, la bella cattedrale

di san Pietro d'architettura gotica, e di stile greco nella facciata, il teatro, il collegio, il museo, la macchina idraulica alla sortita del Rodano, che provvede d'acqua tutti i quartieri, l'ospedale, edifizio vasto e magnifico, il giardino pubblico, i passeggi di latreille e della piazza Maurizio, il palazzo d'Eynard, il palazzo fuori di porta nuova, i quattro ponti, fra i quali due di fil di ferro, i quattro battelli a vapore; fra gli stabilimenti utili una università con un migliajo di studenti, un collegio, una biblioteca di 60,000 volumi, un piccolo museo di pittura, un giardino bottanico, 14 gabinetti di lettura; la popolazione, che era di 22,489 abitanti nel 1802, crebbe fino a 24,000 nel 1824, — 47 botteghe d'orologiari, ove fanno 180,000 orologi d'oro e d'argento, articolo di 12,000,000 franchi, per il quale impiegano 3000 lavoranti, 150,000 once d'oro, 15,000 marchi d'argento, e 350,000 franchi di pietre fine e di perle, musica d'ogni genere per penduli, arnesi per gli orologiari, articoli isolati per gli orologi, istrumenti di fisica, di mattematica, di chirurgia, di scienze e d'arti, gioje, lavori d'oreficeria, stoffe di seta, velluti, 3000 pezze di panni, stoffe di cotone, indiane per 100,000 franchi, mussoline, tele batiste, nastri di seta, calze e guanti di seta, di cotone, e di lino, galloni, e trine d'oro e d'argento, di seta e di refe, ricami in seta, 1000 scialli di lana di merino, coperte di lana, lavori di smalto di tutti i colori, lavori di cristalli, porcellane superbe, e dipinte maestrevolmente, vetri da orologi, catenelle, chiavi, e sigilli da orologi, bei lavo-

ri di carradore, di sellajo, di carrozziere, chincaglie, cappelli di pelo per 100,000 franchi, cappelli di paglia, canapi, e spago per 60,000 franchi, lavori di latta, serrature per 50,000 franchi, lavori di rame, candele, liquori, 8 concie, nelle quali preparano per 160,000 franchi di pelli, due stamperie d'indiane con 500 lavoranti, gran commercio di libri, stampe, e lavori con tutta l'Europa; a CAROUGE sull'Arve 3860 abitanti, fab. d'orologi, vetri da orologi, stoviglie all'inglese, una gran filatoria di cotone, 15 grandi concie per marrocchini.

INDUSTRIA NAZIONALE. Gli Svizzeri non invidiano per il lato dell'industria le grandi nazioni dell'Europa; filano a perfezione il cotone, la seta, il lino e la lana, imitano le stoffe di seta di Lione, e di Tours, fabbricano stoffe di seta e cotone, di seta e lino, di seta e lana, damaschi, velluti, droghetti, basini, rasi, frenelle, cammellotti, tele di cotone d'ogni disegno, mussoline liscie e broccate, ed indiane tanto belle, che son preferite in commercio all'indiane del Gange, perchè le vincono in solidità e lucentezza di colori, e in varietà di disegni, carancà fini di sette colori, indiane a fondo turchino con fiori rossi e bianchi, e a fondo bianco con fiori rossi e turchini, fazzoletti fini a fiori rossi, fazzoletti bianchi, nastri e calze di seta e di fioretto, calze di lino, di cotone, di stame, vestiti e calzoni di fil di seta, di lana di tutti i colori, cappelli di pel di cammello, di coniglio e di paglia, tagliano i cristalli e le pietre, fanno pelliccie e manicotti, pettini, bottoni, cordoncini e frangie d'oro e d'argento, porcellane fine, oro-

logi, armi, istrumenti d'arti e di scienze, infine esercitano con successo non solo tutte l'arti di necessità, ma anche l'arti di lusso e di gusto.

COMMERCIO. La Svizzera vende al resto dell'Europa tutti i lavori delle sue manifatture, e tra le produzioni naturali cacio, butirro, 200,000 eymer di vino in gran parte per l'Alemagna, bestiami grossi e minuti, capre, acquavite di ciliegie, sidro di pere e di mele, trifoglio, frutti, tavole di lavagna, cavalli, bovi, vacche, pelli, pesce, canapa, lino, marmi, cristalli, salnitro. Fino dal 1761 riceveva dalla sola Francia per 2150,000 franchi di vino, per 300,000 di granaglie, per 100,000 di canapa, per 200,000 d'olio di colza e di lino, 50,000 di scorze per le cóncie, 200,000 di civaje, 1500,000 d'olio d'ulive, 800,000 di zafferano, miele, mandorle, ulive, prugnolati e capperi, 100,000 d'acquavite e liquori, siroppi ed aceto, 100,000 d'amido, 100,000 di tabacco, 300,000 di *verdet* di Montpellier, semi d'Avignone, e radiche per le tintorie, per 2000,000 di stoffe e calze di seta, per 300,000 di cappelli, per 200,000 di panni, per 100,000 di stoffe di lana, per 100,000 di trine e ricami, 50,000 di mode, 100,000 di cammellotti, 200,000 libbre d'indaco, che costavano 1200,000 franchi, 30,000 cantari di zucchero per 3000,000 franchi, per 5000,000 franchi di cotone, per 100,000 franchi di caffè di levante, per 100,000 d'oriana, vetriolo, allume, caccao, e uva di Corinto, per 50,000 d'uve passe, per 150,000 di vallonea e gomme, per 500,000 franchi di seta greggia, per 100,000 di spezie-

rie e droghe, per 100,000 di lana di Barberia, 50,000 di cuojo d'America, 100,000 di pel di capra e di camoscio, 150,000 di zafferano, e sugo di cedro, 400,000 di tabacco, in tutto per 22,450,000 franchi, e vi mandava legalmente per il valore di 7000,000 franchi in produzioni della terra, bestiami, e articoli d'industria, e per 20,000,00 0 franchi d'orologi, tele, nastri e lavori di seta in contrabbando. Negli anni 1792 e 1793 fra il tumulto della rivoluzione la Francia mandò in Svizzera per il valore di 121,000,000 franchi, e ne trasse solamente per 34,500,000; nel tempo delle persecuzioni dalla fine di novembre 1792 alla metà di settembre 1793 vi mandò per 32,183,000 franchi, e ne trasse per 158,944,000 franchi, e nei primi quattro mesi del 1794 vi mandò per il valore di 167,146, 000 franchi, e ne trasse per 55,2400,000, e nel resto dell'anno vi mandò per 40,327,000 franchi, e ne trasse per 18,539,000, e così in soli tre anni vi mandò per 360,646,000 franchi, e ne trasse per 227,223,000. In tempo di pace il commercio della Svizzera colla Francia compreso il contrabbando varia da 20 a 25,000,000 franchi, ed è $^{1}/_{3}$ del suo commercio totale.

RENDITE 875,000 franchi.

FORZE MILITARI 33,758 uomini.

NOTE ISTORICHE. Gli Elvezi nazione celtica lasciano 59 anni avanti l'era volgare la Svizzera, e vanno in armi sul Reno per invadere le Gallie. Giulio Cesare console delle Gallie gli vince presso Autun, e gli obbliga a ritirarsi. La Svizzera è tributaria dei

Romani fino al 407, in cui la conquistano i Borgognoni, passa ai Franchi sotto Clodoveo vincitore dei Borgognoni nel 534, e tocca nella successiva divisione della monarchia dei Franchi ora ai re di Borgogna, ora ai re d'Austrasia. Al declinare della dinastia di Carlo magno Rodolfo figlio di Corrado conte d'Auxerre ottiene nell' 888 dai grandi il titolo di re; suo nipote Rodolfo III muore senza figli nel 1032, e lascia per testamento i suoi stati all'imperatore Corrado il salico. I prelati ed i grandi profittano della lontananza del nuovo sovrano per appropriarsi il governo e le terre. Una parte della Svizzera resta all'impero. I governatori imperiali invece di amministrarla paternamente la spogliano; il male giunge al colmo durante l'anarchia, che regna nell'impero dopo il 1245, anno della destituzione di Federigo II. Gli Svizzeri oppressi si pongono nel 1257 sotto la protezione di Rodolfo d'Augsburgo, e gioiscono di vederlo imperatore nel 1273. Alberto suo figlio e successore, invece di proteggerli e d'amarli come il suo buon padre, vi manda due governatori perversi, che gli opprimono, e gli spogliano. Gli abitanti dei tre paesi d'Uri, di Schvitz e d'Untervald fanno alleanza per dieci anni, prendono l'armi nel 17 ottobre 1307, scacciano i due governatori. L'imperatore Alberto si dispone alla vendetta, ed è assassinato dal suo nipote il primo maggio 1308. Leopoldo figlio d'Alberto va in Svizzera nel 1345 con una armata di 9000 uomini, vi trova il 15 novembre 1315 al monte di Morgarten nello Schvitz 1300 guerrieri intrepidi, che rinno-

vano i prodigi delle Termopili, fanno strage degli assalitori, e gli obbligano a ritirarsi. L'alleanza dei tre stati è dichiarata perpetua. Lucerna entra nella confederazione nel 1332, Zurigo e Glaris nel 1351, Zug nel 1352, Berna nel 1353, Friburgo e Soleure nel 1481, Schaffusa e Bale nel 1501, Appenzel nel 1513. Dopo nuovi tentativi inutili per ricuperare la Svizzera gl'imperatori finiscono con riconoscerne solennemente l'indipendenza nel 1648 alla pace di Vesfalia. I Grigioni, la Valtellina, il Vallese, Mulhausen, il vescovado di Bade divengono alleati della confederazione, e la Turcovia, il Vaud, Bade, Lngano e il Reinthal suoi sudditi. I Francesi invadono la Svizzera nel 1798, e nel 1799 Bonaparte dà una nuova costituzione agli stati, vi aggiunge l'Argovia, san Gallo, i Grigioni, la Turgovia, il Tesino ed il Vaud, ne toglie Mulhausen, il vescovado di Bade, Neufchatel, Ginevra e il Vallese per unirle all'impero francese; il paese di Chiavenna, la Valtellina e Bormio per il regno d'Italia, prende il titolo di mediatore della confederazione. Nel 1815 il Vallese, il Neufchatel e Ginevra rientrarono nella confederazione.

FINE DEL NONO VOLUME.

Correzione alla pagina 379 *del presente volume.*

Quando valutai a quella pagina la popolazione dell' impero austriaco a 31,133,276 abitanti per la fine dell' anno 1823 non si conosceva nè qui nè altrove il novero officiale, che era stato fatto per quell' anno in tutto l' impero, e io aveva fondato il mio calcolo sull' aumento conosciuto della popolazione di sette stati dell' impero dal 1817 dal 1820. I giornali hanno pubblicato infine il novero del 1820, e quello del 1823, ed eccone il prospetto.

stati	*nel* 1817	*nel* 1820	*nel* 1823	*aumento dal* 1820 *al* 1823
Austria	1810,797	1897,417	1956,334	58,917
Stiria	765,050	777,926	805,847	27,291
Tirolo	715,969	737,562	755,401	16,839
Boemia	3236,142	3379,341	3539,441	160,100
Moravia e Slesia	1733,319	1805,448	1890,706	85,258
Galizia	3716,692	3893,445	4102,733	209,288
Illiria	1165,886	1141,960	1039,178 (1)	
Ungheria, Sclavonia e Croazia	8063,680 (2)		8585,874	
Transilvania	1551,660 (3)		1972,518	
Confini mi-				

(1) La diminuzione della popolazione dell' Illiria nel 1823 è apparente, non reale, e deriva dalla restituzione fatta all' Ungheria del distretto di Carlstadt e del littorale.

(2) novero del 1805.

(3) novero del 1786.

litari	940,598	804,773	863,667	58,894
Dalmazia	305,671	304,055	334,075	30,020
Regno Lombardo Veneto	4089,294	4068,262	4161,078	92,806
		totale	30,006,849	739,413

Risulta dall'esame di questo prospetto 1° che la popolazione *dichiarata* dell'impero austriaco alla fine del 1823 era di 30,006,849 teste, alle quali aggiungendo 300,000 uomini in armi, che non sono registrati, e 435,358 teste di nobili ed ecclesiastici del regno d'Ungheria, che non vi son compresi, si ha un totale reale di 30,742,207 teste. Per conseguenza mi sono avvicinato più al vero io *calcolando*, che l'autore anonimo dello stato di popolazione del globo, il quale fu inserito in uno dei primi numeri degli annali di geografia e di statistica, che si stanno pubblicando in Milano. L'autore di quello stato con 14 tratti di penna gettati a caso e senza cognizione di causa tagliò barbaramente la testa a 40 millioni d'uomini e donne, che vivono a suo dispetto tuttora, e a 2,069,496 nel solo impero austriaco.

Ne risulta 2° che la popolazione crebbe in tre anni dal 1820 al 1823 in nove stati dell'impero austriaco di 739,413 teste, che nell'Ungheria crebbe dal 1805 al 1823 in 18 anni di 522,194, per conseguenza almeno di 174,065 negli ultimi tre anni, che nella Transilvania crebbe dal 1786 al 1823 in 36 anni di 820,658, per conseguenza almeno di 68,388

negli ultimi tre anni, e così in tutto l'impero negli ultimi tre anni almeno di 981,866, ovvero di 327,289 all'anno, e che per conseguenza la sua popolazione alla fine del 1824 non era di 29,000,000 abitanti, come dice il decimatore dei popoli europei, ma di 31,069,496.

INDICE

delle materie contenute in questo nono volume.